Roma Tre

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN

Civiltà e culture linguistico-letterarie dall'antichità al moderno

Curriculum Civiltà e Tradizione Greca e Romana

XXXVIII Ciclo

La tradizione manoscritta del *Breviarium in Psalmos* dello Pseudo-Gerolamo

Candidata: Marta Zinutti

Docente supervisore: Prof. Alessandro Capone

Anno accademico 2025/2026

La tradizione manoscritta del *Breviarium in Psalmos* dello Pseudo-Gerolamo

Sommario

Premessa generale i

1. Introduzione 1

1.1. Datazione e origine 1

1.1.1. Attribuzione e origine 1

1.1.2. Datazione del testo 7

1.2. Le fonti del *Breviarium in Psalmos* 10

1.2.1. Gerolamo 10

1.2.2. Agostino, *Enarrationes in Psalmos*. Il contributo di Maurice Pontet 17

1.2.3. L'anonima *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* 26

1.2.4. Origene, *Homilia I in Psalmum XXXVII* 30

1.2.5. La fonte dei '*Tituli Breviarii*' 36

1.2.6. Ilario di Poitiers, *Tractatus super Psalmos* 38

1.3. Contenuto e struttura 39

1.3.1. Esegesi 39

1.3.2. Struttura e compilazione 42

2. La tradizione manoscritta del *Breviarium in Psalmos* 61

2.1. I testimoni manoscritti 61

2.1.1. Testimoni di sicura attribuzione 62

2.1.2. Testimoni di dubbia attribuzione 69

2.1.3. Testimoni erroneamente inclusi in precedenti repertori 71

2.1.4. I testimoni adoperati per la presente indagine 78

2.1.5. Caratteristiche dei manoscritti esaminati 120

2.2. Le relazioni tra i testimoni manoscritti 123

2.2.1. Famiglia α 124

2.2.2. Famiglia β 147

2.2.3. Famiglia γ 149

2.2.4. Famiglia δ 155

2.2.5. Famiglia ε 157

2.2.6. Altre concordanze tra testimoni 163

2.2.7. Conclusioni 168

2.3. Le edizioni 173

2.3.1. Rapporti delle edizioni con la tradizione manoscritta 175

2.4. La tradizione indiretta 188
2.4.1. Alcuino, Enchiridion in Psalmos 188
2.4.2. Lupo di Ferrières, Collectaneum de tribus quaestionibus 188
2.4.3. Salteri glossati carolingi 189
2.4.4. Bruno di Würzburg, *Expositio Psalmorum* 192
2.4.5. Pietro Abelardo e Zaccaria di Besançon 196
2.4.6. Ivo di Chartres, *Decretum*? 208
Conclusioni 210
Appendice: Agostino fonte del *Breviarium* 213
Bibliografia 226
Indices 259
Index librorum manuscriptorum 259
Index locorum 264

Premessa generale

Il presente lavoro intende rappresentare il primo studio di ampio respiro dedicato al *Breviarium in Psalmos*, opera di commento al *Salterio* attribuita a Gerolamo, e in particolare alla sua tradizione manoscritta. L'opera, infatti, è stata trattata quasi esclusivamente in maniera marginale e funzionale allo studio delle sue fonti note (ossia i *Commentarioli in Psalmos* e i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo, le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino e l'anonima *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*) o delle opere che l'hanno usata (ossia l'*Enchiridion in Psalmos* di Alcuino e la Glossa di San Romualdo); fa eccezione solo un articolo di Beatrice Pilutti del 2024, il quale, tuttavia, è di lunghezza limitata. Del *Breviarium*, inoltre, non esistono edizioni critiche e l'edizione di riferimento è ancora quella riprodotta nel volume 26 della *Patrologia Latina*, a cura di Domenico Vallarsi e Scipione Maffei, nella sua ristampa veneziana del 1769.

Il Capitolo 1 intende offrire le informazioni preliminari sul *Breviarium*, occupandosi delle questioni di attribuzione, origine e datazione dell'opera, nonché delle fonti che è stato possibile identificare. Si sofferma poi sul contenuto esegetico e sulla particolare struttura del *Breviarium*, della quale si avanzano alcune possibili spiegazioni.

Il Capitolo 2 offre un elenco dei testimoni del *Breviarium*, migliorato rispetto a quelli finora disponibili, insieme a una lista di testimoni che per il momento non è possibile assegnare con certezza al *Breviarium* e a un elenco di manoscritti erroneamente inclusi tra i testimoni dell'opera; seguono le descrizioni di 58 manoscritti del *Breviarium* che sono stati collazionati per comprendere l'articolazione della tradizione manoscritta dell'opera e alcune considerazioni su tali testimoni. Il capitolo prosegue con una proposta di ricostruzione dei rapporti tra i manoscritti oggetto di collazione, focalizzandosi poi sui rapporti di questi con le edizioni del *Breviarium*. Vi trova infine spazio la trattazione della tradizione indiretta del *Breviarium*.

Completano la tesi alcune conclusioni finali, un'appendice che riporta alcuni *loci* nei quali il *Breviarium* adopera le *Enarrationes* di Agostino che non siano stati discussi nel Capitolo 1, un *index locorum* e uno dei manoscritti citati.

Per quanto riguarda il testo del *Breviarium*, ho adoperato l'edizione riprodotta nel volume 26 della *Patrologia Latina* (Lutetiae Parisiorum 1845), volgendo solo le *j* in *i*. Salvo ove diversamente indicato, tutte le traduzioni si devono a chi scrive.

1. Introduzione

1.1. Datazione e origine

1.1.1. Attribuzione e origine

Attribuzione

Nella tradizione manoscritta il *Breviarium in Psalmos* è sempre attribuito a Gerolamo. Tale attribuzione è stata tuttavia messa in dubbio molto presto: già Erasmo da Rotterdam, primo editore degli scritti dello Stridonense, riteneva che il *Breviarium* fosse opera di più autori e che nulla vi fosse di geronimiano. Secondo Erasmo, l'autore della prima parte del commento sarebbe stato un uomo «plane docti, & sermonis expoliti, longe tamen discrepantis ab Hieronymiano», mentre la seconda sarebbe stata «locutulei cuiuspiam, ac pene dixerim rabulae»[1]. Effettivamente, a partire dal commento al *Ps.* 66 siamo di fronte a un omileta, anche se sulla sua identità Erasmo si sbagliava, poiché questo secondo autore coincide con Gerolamo, sebbene talvolta interpolato.

Il secondo editore del *Breviarium*, Mariano Vittori, aggiunge alla tesi di Erasmo una nutrita serie di argomenti, ma ve ne fa anche seguire altri, che invece mostrano che in parecchi luoghi il *Breviarium* si avvicina all'esegesi offerta altrove da Gerolamo o concorda con i suoi dati biografici. Per Vittori, dunque le discrepanze del *Breviarium* rispetto a Gerolamo possono spiegarsi come variazioni più che come differenze[2].

Jean Martianay, dal canto suo, torna ad affermare l'impossibilità di attribuire a Gerolamo sia il *Breviarium* sia gli allora inediti *Tractatus in Psalmos*: i lettori meno dotti – dice – trovando in entrambi i commenti termini ebraici, li ritengono geronimiani e

> «non attendunt ad certiora argumenta quibus invictissime probatur Commentarios in Psalterium Davidis nunquam fuisse elaboratos ab ipso Hieronymo, ne quidem plures eorum Psalmorum interpretationes in quibus verba Hebraea citantur».

Se, tuttavia, è vero che il *Breviarium* non è opera *in toto* geronimiana, è altrettanto vero che essa lo è in parte e che i *Tractatus* sono da ascrivere tutti a Gerolamo.

Domenico Vallarsi, il più recente editore del *Breviarium*, infine, sottoscrive la *communis opinio* secondo cui l'autore sarebbe un «compilatorem […] qui ut multa ab Origene, Hilario, Eusebio, multumque his recentiore Lugdunensi Eucherio, quem laudat in Psalmum decimum sextum, delibarit», ma aggiunge che il compilatore

> «ex Hieronymi tamen Commentariis, vel qui perierunt, in Psalmos a decimo usque ad decimum sextum, vel qui in alias sunt partes Scripturae […] maximam partem descripserit, suoque Operi, atque ingenio coaptarit»[3].

---

[1] ERASMUS 1526², c. 6v, cfr. AMERBACH 1516, c. Iv e MARTIANAY 1699, *appendix*, coll. 119-120.
[2] Vd. VICTORIUS 1572, pp. IV-VIII, 1578, pp. IV-VIII. Secondo MORIN 1895a, p. 1, Jacques Benigne Bossuet aveva espresso un'opinione simile a quella di Vittori.
[3] VALLARSI/MAFFEI 1737, *appendix*, coll. V-VI; (= VALLARSI/MAFFEI 1769², col. VII-VIII, e PL 26, 801-802). Cfr. MORIN 1895a, pp. II-III (= MORIN 1959, pp. 165-166). Cfr. p. 174 del presente elaborato.

Quest'ultima intuizione sarà confermata da Germain Morin, cui si deve la prima edizione delle opere autentiche di Gerolamo sui *Salmi* (*Commentarioli in Psalmos* e *Tractatus in Psalmos*), le quali, come vedremo, sono tra le fonti principali del *Breviarium*[4].

Assodato che Gerolamo non fosse l'autore di questa compilazione, gli studiosi hanno proposto diverse ipotesi di attribuzione: Germain Morin faceva il nome di Giovanni diacono romano (amico di Boezio), mentre Maïeul Cappuyns suggeriva di indagare la possibilità che l'autore della raccolta fosse Cassiodoro (*post* 485-580 circa) e George S.M. Walker pensava a Fausto di Riez (*fl. ca* 455-480)[5]. Tutte queste ipotesi sono state presentate dai loro autori come niente più che suggestioni, mentre Louis Brou dava per certa l'identificazione dell'autore con Giovanni diacono e di questi con Giovanni I papa (523-526). Alcune acquisizioni più recenti hanno però reso queste ipotesi insostenibili: Helmut Boese, infatti, ha riconosciuto nell'anonima *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* una delle fonti principali del *Breviarium*; dal momento che, secondo Boese, la *Glosa Psalmorum* si può datare alla prima metà del VII sec., esse si possono scartare per meri motivi cronologici[6].

Maurice Pontet, infine, ipotizzava che il compilatore potesse essere forse un monaco inglese di VII o VIII sec[7]. Pontet riportava anche l'opinione di Jean Leclercq, che suggeriva di attribuire l'opera allo Pseudo-Beda (autore di un omiliario di epoca carolingia) oppure a uno degli Haymo (Emnio o Pseudo Haymo) di X secolo, ma senza sostanziare questa tesi[8].

Origine: l'ipotesi irlandese

Lasciate da parte le discussioni sull'attribuzione, ci si è in seguito concentrati sull'origine dell'opera: l'ipotesi che è invalsa, proposta per la prima volta in una nota a piè di pagina da Hermann J. Frede, è quella che ne suggerisce un'origine irlandese. Tale opinione è stata accolta da Bonifatius Fischer, mentre Martin McNamara e Maurice Sheehy, Michael Lapidge e Richard Sharpe, Joseph F. Kelly, e Donnchadh Ó Corráin, ritengono che essa vada ulteriormente indagata[9].

---

[4] Vd. MORIN 1894, pp. 472-475 e MORIN 1895a, pp. I-V, XII-XVIII (= MORIN 1959, pp. 165-167, 170-174), MORIN 1903, pp. I-V (= MORIN 1958, pp. VII-X). Cfr. pp. 10-17.

[5] Vd. MORIN 1913, pp. 59-60, BROU 1957, p. 18, HAMMAN 1960, p. 78, STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333, CAPPUYNS 1949, p. 1380, WALKER 1957, LXIV e cfr. ASHWORTH 1963, pp. 289-304, che riporta alcuni paralleli tra le collette della serie romana e quelle che concludono i commenti ai singoli Salmi nel *Breviarium*. Vd. anche FISCHER 1968, p. 285, n. 25, che contesta la suggestione di Cappuyns, adducendo la troppo grande differenza tra il *Breviarium* e il commento di Cassiodoro.

[6] Cfr. pp. 26-30 e vd. BOESE 1982, pp. 66-68 e 76-82.

[7] Vd. PONTET 1937, pp. 114-115 e 114'. L'ipotesi si basa su un passo in cui il *Breviarium* parla delle stelle della Britannia («Stella enim quae videtur in Britannia, ubique et ipsa apparet», Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 135, PL 26, 1229B). Questo passo era stato addotto anche dai più recenti editori del *Breviarium* (cfr. PL 26, coll. 805-806) a favore dell'attribuzione a Colombano; tuttavia, il *Breviarium* lo ha tratto dai *Tractatus LIX* (Hier. *Tract. Psal. I*, 135, 7, MORIN 1958, p. 294), il che fa dunque decadere il suo valore come indizio. Cfr. p. 24 del presente elaborato.

[8] PONTET 1937, p. 115', n. 2, cfr. pp. 24-25 del presente elaborato.

[9] Vd. FREDE 1961, p. 76, n. 4, cfr. FISCHER 1968, p. 256, FISCHER 1971, p. 93, n. 20, MCNAMARA/SHEEHY 1973, p. 225 (= MCNAMARA 2000, p. 49), FREDE 1995[4], p. 371, pp. 532-533. Cfr. LAPIDGE/SHARPE 1985, n° 343, KELLY 1988, p. 569 (che riferisce erroneamente che i *tituli Psalmorum* della serie di Colomba sarebbero l'unico *terminus* cronologico in nostro possesso per il *Breviarium*), Ó NÉILL 2012, p. LXXXIII-LXXXIV, CLH, n° 57, FRAVVENTURA 2017, pp. XIX-XX, PILUTTI 2024, p. 125.

È utile ripercorrere la storia di questa ipotesi, per comprendere come essa si sia originata, abbia acquisito qualche – debole – elemento a proprio suffragio e sia stata più volte riproposta. Come si accennava, tutto ha avuto inizio da una breve nota di Frede: «PS-HI bre dürfte aufgrund bibeltextlicher wie stilistischer Indizien ein irisches Produkt des 7.-8. Jahrhunderts sein»[10]. Quest'affermazione, che rimane, comunque, ipotetica, si trova in un saggio sul testo delle lettere paoline in Pelagio, in Sedulio Scoto e in Irlanda. Essa, oltre a contenere unicamente una suggestione, si basa su indizi assai vaghi, ed è dunque di scarso valore scientifico. A ulteriore riprova di ciò, se si guarda alla collazione presentata da Frede alle pp. 63-73 del suo studio – nelle quali egli evidenzia i *loci* in cui il testo del cosiddetto Libro di Armagh (irlandese) si discosta da quello della *Vulgata* di *Efesini* – si noterà che, sui 265 *loci* addotti da Frede, la testimonianza del *Breviarium* compare solo 12 volte, di una delle quali, peraltro, non sono riuscita a trovare riscontro nel testo[11]. In alcuni di questi casi, inoltre, il *Breviarium* presenta, oltre alle lezioni rilevate da Frede nel Book of Armagh, anche un testo che concorda con la *Vulgata*. Si può dunque vedere bene come l'argomento del testo biblico avanzato da Frede sia inconsistente[12].

Pochi anni dopo Frede, Fischer teorizza l'esistenza di una fonte comune – poi riconosciuta da Boese nella succitata *Glosa Psalmorum* – al *Breviarium* e alle glosse ai primi sedici salmi di Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, *Bibl. Fol.* 23, e suggerisce di datare questa fonte al VI sec.; in particolare, secondo lui, «die Kompilation des *Breviarium* ist

[10] FREDE 1961, p. 76, n. 4, trad.: «PS-HI bre [*i.e.* il *Breviarium*] potrebbe essere, sulla base di indizi biblico-testuali e stilistici, un prodotto irlandese di VII-VIII sec.».

[11] Il Libro di Armagh è il manoscritto Dublin, Trinity College, 52.

[12] I casi citati da Frede sono «super omnem principatum et potestatem: dans tibi nomen quod est supra omne nomen» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 37, PL 26, 940D; *Eph*. 1, 21, con *super* al posto di *supra* e l'aggiunta di *dedit ei nomen quod est super*, su influsso di Phil 2, 9; cfr. FREDE 1961, pp. 64), «Gratia estis salvati per fidem: et hoc non ex vobis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 17, PL 26, 867C; *Eph.* 2, 8, con omissione di *enim*; cfr. FREDE 1961, pp. 65-66), «Gratia enim sumus salvati per fidem: et hoc non ex nobis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 47, PL 26, 964D; *Eph*. 2, 8, con *estis* al posto di *sumus* e *nobis* al posto di *vobis*; cfr. FREDE 1961, pp. 65-66), «quia gratia eius salvati sumus» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 123, PL 26, 1209B; *Eph.* 2, 8, con omissione di *enim*, ma in citazione indiretta; cfr. FREDE 1961, pp. 65-66), «in uno novo homine, hoc est, in semetipso» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 117, PL 26, 1186B; *Eph.* 2, 15, con *uno novo homine* al posto di *unum novum hominem* e *semetipso* al posto di *semetipsum*; cfr. FREDE 1961, p. 66), «mundans eam per lavacrum sanguinis sui» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 44, PL 26, 959C; *Eph.* 5, 26, con aggiunta di *eam* dopo *mundans*; cfr. FREDE 1961, p. 71; questo brano, tuttavia, viene da *Glosa Ps.* 44, 11, BOESE 1992, p. 193), «Et nos debemus arma accipere, ut possimus resistere in die malo, et in omnibus perfecti stare» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 34, PL 26, 924A; *Eph.* 6, 13, con *armaturam* al posto di *arma*, aggiunta di *in* dopo il secondo *et* e *perfecti* al posto di *perfectis*; cfr. FREDE 1961, p. 72; anche in questo caso, però, la citazione viene da *Glosa Ps.* 34, 2, BOESE 1992, p. 146, dove però ha *armaturam*). I casi in cui il *Breviarium* si allinea alla *Vulgata* in parte coincidono con quelli succitati, in parte no. Tra quelli che coincidono, abbiamo le citazioni di *Eph.* 2, 8 «Gratia estis salvati per fidem: et hoc non ex vobis» (con *estis* e *vobis*) e «Gratia enim sumus salvati per fidem: et hoc non ex nobis» (con *enim*). FREDE 1961, p. 66 aggiungeva anche «duos homines in unum novum hominem» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 140, PL 26, 1236A, che, per quanto sia una citazione indiretta, ha *unum novum hominem* come la *Vulgata*; la citazione proviene, tuttavia, da Hier. *Tract. Psal. I*, 140, 4, MORIN 1958, p. 304). La citazione che non sono riuscita a rintracciare è quella di *Eph.* 1, 9, nella quale il *Breviarium* sostituirebbe *mysterium* al *sacramentum* della *Vulgata* (cfr. FREDE 1961, p. 63). Va anche notato, tra l'altro, che la ricostruzione del testo biblico usato dai Padri presenta una serie di difficoltà, poiché va considerato che le citazioni potevano subire un adattamento alla *Vulgata*, specialmente quelle poste a lemma nei commenti e che uno stesso autore potesse, di volta in volta, citare il medesimo versetto in modi diversi, poiché si affidava alla memoria, usava di manoscritti biblici diversi o fonti diverse, latine o greche: vd. HOUGHTON 2013, pp. 392-398, le cui considerazioni si basano sull'esperienza con la *Vetus Latina* del Nuovo Testamento, ma si possono estendere a tutte le citazioni bibliche.

[…] anzusetzen, am ehesten wohl in irischen Kreisen des 7./8. Jahrhunderts»[13]. Questa affermazione riprende, invero, quanto Fischer aveva già scritto nell'edizione del 1963 del repertorio delle sigle dei Padri della Chiesa, riprendendo l'ipotesi di Frede: il *Breviarium* sarebbe stato «nicht von JO III. oder JO-D, eher irisch 7./8. Jh; schöpft großenteils aus HI Ps h und übernimmt HI Ps fast ganz»[14].

A cinque anni dopo risale il primo studio i cui autori hanno tentato di individuare alcune caratteristiche irlandesi nell'opera. Si tratta di un articolo di McNamara e Sheehy, nel quale si menziona «the repeated designation of certain verses of the psalms as *vox Christi, vox ecclesiae*, etc.», una caratteristica propria anche della cosiddetta Serie di Colomba (Serie I) di *Tituli Psalmorum*[15]. Secondo gli autori, le parti iniziali dei commenti ai singoli *salmi*, che presentano l'indicazione della *vox* da cui essi sono pronunciati, differiscono da ciascuna delle sei serie di *Tituli Psalmorum* edite da Pierre Salmon, inclusa quella di Colomba; tuttavia, in alcuni casi queste parti del *Breviarium* e, più in generale, le interpretazioni in esso contenute sarebbero vicine all'esegesi implicita in questa serie di *tituli*[16]. Le altre due caratteristiche irlandesi citate da McNamara e Sheehy sono la menzione, nel commento al *Ps.* 15, delle tre lingue in cui era stato scritto il *titulus crucis* e l'esegesi di *Ps*. 21, 7, che compara la nascita verginale di Cristo a quella dei vermi e che si trova anche nel *De mirabilibus Sacrae Scripturae*, testo irlandese attribuito ad Agostino[17]. Queste ultime due, tuttavia, vanno ascritte non direttamente al *Breviarium*, bensì alla *Glosa Psalmorum*. Infatti, è quest'ultima, eccerpita *verbatim* dal *Breviarium*, a ricordare le tre lingue del *titulus crucis* e a interpretare il verme del *Ps*. 21, 7 come Cristo.

Le espressioni come *vox Christi*, *vox Ecclesiae* e simili, invece, sono effettivamente abbondanti nel *Breviarium*, sia all'inizio dei commenti, dove provengono da fonti ignote,

---

[13] FISCHER 1968, p. 256, trad.: «la compilazione del *Breviarium* va posta molto probabilmente nei circoli irlandesi del VII-VIII sec.». Per la dipendenza delle glosse del manoscritto di Stuttgart dalla *Glosa*, vd. BOESE 1982, pp. 87-92 e cfr. FREDE 1995[4], p. 156.

[14] FISCHER 1963[2], p. 307, trad.: «non di JO III [*i.e.* papa Giovanni III] o Giovanni diacono, ma piuttosto irlandese, di VII/VIII sec.; attinge in gran parte da HI Ps h [*i.e.* i *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo] e riprende quasi completamente HI Ps [*i.e.* i *Commentarioli in Psalmos* di Gerolamo]».

[15] I *Tituli Psalmorum* sono brevi titoli che, in alcuni manoscritti del *Salterio*, precedono ciascun *Salmo* e ne indirizzano l'interpretazione; Salmon ne individuò e pubblicò sei serie, la prima delle quali è la cosiddetta serie di Colomba (vd. SALMON 1959, specie le pp. 43-74).

[16] Per le parti introduttive dei singoli commenti del *Breviarium*, cfr. pp. 36-38.

[17] Vd. MCNAMARA/SHEEHY 1973, p. 225 (= MCNAMARA 2000, p. 49). I passi in questione sono «Cur vermis et non homo; dum dicit in Evangelio: Venit Filius hominis redimere quod perierat? Christus et vermis dicitur et homo. Vermis, ut ait propheta: Noli timere, vermis Iacob (*Is.* 41, 14); et homo, quia ex Maria natus, assimilatur sua nativitas vermi: quia vermis qui in ligno nascitur, non habet patrem, nisi matrem. Et Christus ex Maria est natus absque coitu viri» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 21, PL 26, 880B, cfr. *Glosa Ps.* 21, 7, BOESE 1992, p. 94) e «Hic ergo de titulo victoriae regis dicit: sicut iste rex fuit, hoc est Christus, et fuit scriptum super caput eius in pascha post victoriam, id est, post victum diabolum, redempto humano genere, tribus linguis: id est, Graece, Hebraice, et Latine» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 15, PL 26, 856B, cfr. *Glosa Ps.* 15, 1, BOESE 1992, p. 62). Cfr. PILUTTI 2024, p. 130, che attribuisce erroneamente a McNamara l'affermazione per cui il *Breviarium* prediligerebbe l'esegesi letterale, le enumerazioni e le liste, mentre è raro incontrare nell'opera queste caratteristiche. Allo stesso modo, Pilutti afferma che la traduzione di alcuni termini nelle tre lingue sacre, «a imitazione di Gerolamo» sarebbe indizio di origine insulare. Questo sarebbe effettivamente un argomento a favore dell'origine irlandese del *Breviarium*, se non fosse che i termini greci ed ebraici si trovano soprattutto nelle sezioni tratte interamente dai *Tractatus* di Gerolamo, dove risulta difficile pensare a una loro selezione consapevole; per le parti di questo genere tratte dai *Commentarioli*, vale un discorso simile, poiché il *Breviarium* tralascia poche sezioni di quest'opera.

sia nel resto del testo, dove però sono spesso tratte dalla *Glosa Psalmorum*. Tuttavia, ciò che va contestato è che questo genere di espressioni sia esclusivo della Serie I; infatti, esso è frequentemente adoperato anche dalle Serie II, III e, in misura minore, VI, e dunque anche questo argomento non può essere adoperato per dimostrare l'origine irlandese del *Breviarium*[18].

Per quanto attiene, invece, ai contatti che secondo McNamara e Sheehy si avrebbero tra il *Breviarium* (in particolare nelle parti iniziali dei commenti ai singoli *salmi*) e la Serie I di *Tituli Psalmorum*, essi non sono più numerosi di quelli che si possono riscontrare tra le sezioni iniziali dei commenti ai singoli *salmi* nel *Breviarium* e le altre serie edite da Salmon e comunque sono spesso piuttosto generici[19]; dunque, anche l'argomento della vicinanza tra *Breviarium* e Serie I viene meno.

Di conseguenza, dato che le caratteristiche del *Breviarium* presentate come irlandesi da McNamara e Sheehy sono inconsistenti o da ricondurre all'uso della *Glosa Psalmorum,* l'ipotesi dell'origine ibernica sarebbe eventualmente da spostare a quest'ultima, e non più al *Breviarium*. Per la *Glosa Psalmorum*, Boese ipotizzava però un'origine francese, proponendo come zone possibili la Provenza, l'Aquitania, la regione del Rodano o la fascia costiera del Mediterraneo fino a Lérins[20].

A complicare il quadro, si aggiunga che sulle caratteristiche dell'esegesi iberno-latina molto è stato scritto, a partire da un articolo di Bernhard Bischoff del 1954, che delinea le

[18] Queste espressioni sono largamente presenti nella *Glosa*, con un totale di 189 attestazioni di di *vox Ecclesiae*, 94 di *vox Christi*, 93 di *vox prophetae*, 6 di *vox Patris*, 3 di *vox hominis* e 2 di *vox David*, senza contare i casi in cui i termini si presentino con parole inframmezzate. Se guardiamo al *Breviarium*, l'espressione *vox ecclesiae* si trova 60 volte: di queste, 57 sono tratte dalla *Glosa*. *Vox Christi* vi è attestata 29 volte, solo una delle quali non proviene dalla *Glosa*, *vox prophetae* si trova 15 volte, 14 delle quali proviene dalla *Glosa*. *Vox Patris* è attestata 3 volte, una delle quali proviene da un'altra fonte, *vox hominis* una (tratta dalla *Glosa*) – e, infine, *vox David* nessuna. Le frasi non tratte dalla *Glosa* sono «*Et non sunt infirmata vestigia mea* […] Hinc vox Christi post resurrectionem» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 17, PL 26, 870A), «*Propterea confitebor tibi in populis, Domine* […] ego confitebor tibi, Pater: et psallam, vox prophetae» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 17, PL 26, 872A), «*In coelis praeparabitur veritas tua* […] Hinc vox Patris: Disposui testamentum meum electis meis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 88, PL 26, 1087B), «*Qui timent te videbunt me, et laetabuntur*. Vox Ecclesiae, hoc est, ut illi qui Deum timent, videant suum intellectum, et laetitiam habeant» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1195C), «*Ego autem*. Vox Ecclesiae. Exercebor in mandatis tuis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1196B) e «*Et in mandatis tuis non erravi*. Vox Ecclesiae. Non erravi a tuis mandatis, sed custodivi in operatione» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1199B). Le frasi tratte dal commento al *Ps.* 17 concordano con le Serie I, III e IV nel dare un'interpretazione cristologica, quella del commento al *Ps.* 88 concorda in parte con la Serie III nell'attribuire la parola al Padre. Le frasi tratte dal commento al *Ps.* 118, invece, non trovano riscontro in alcuna delle serie di *tituli*. Infine, nella Serie I il termine *vox* seguito da genitivo o da un aggettivo come *apostolica* compare 119 volte, nella II 94, nella III 79, nella VI 41.

[19] Le corrispondenze tra le sezioni introduttive dei singoli commenti del *Breviarium* e quelli della *Series* I riguardano spesso solo uno degli elementi presenti nei primi: per esempio, al *titulus* che il *Breviarium* premette al commento del *Ps.* 22 («Psalmus iste continet vocem Ecclesiae collaudantis Christum», Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 22, PL 26, 884C) quello della *Series* I («Vox Ecclesiae post baptismum», SALMON 1959, p. 57) può essere accostato solo per il fatto che la *vox* è quella della Chiesa. Ciò è però vero anche per la III serie: «Ecclesia post baptismum, de communicatione sacramenti» (III serie, SALMON 1959, p. 101); inoltre, anche la V serie mette in relazione Cristo con la Chiesa: «[Vigesimus secundus psalmus ostendit] quod ipse [*scil.* Christus] Ecclesiae suae pascua preparat sempiterna» (V serie, SALMON 1959, p. 139).

[20] Vd. BOESE 1982, pp. 68-69.

caratteristiche dell'esegesi ibernica e include una lista di opere della «Hiberno-Lateinischen und […] Irisch beinflussten Lateinischen exegetischen Literatur»[21].

Il contributo di Bischoff è stato a lungo oggetto di dibattito, vedendosi rivolgere critiche da parte di Edmondo Coccia, Clare Stancliffe, Michael Gorman e Mark Stansbury[22]. Stancliffe, in particolare, sostiene che «even a certain number of characteristically Irish expressions together with Irish manuscript evidence and Old Irish glosses cannot guarantee Irish authorship», ma che, ciononostante, esiste un «hard core of commentaries which are definitely Irish», al di fuori del quale le opere possono mostrare un grado più o meno certo e marcato di influsso irlandese[23]. In effetti, già Bischoff includeva nella propria lista anche opere che semplicemente mostravano influenza irlandese, e in seguito è invalso l'uso di distinguere tra le opere di sicura origine irlandese e quelle «exhibiting Irish influence», ossia che contengono le caratteristiche indicate da Bischoff come irlandesi, ma non presentano evidenze filologiche che li leghino all'Irlanda[24]. Coccia e Gorman, invece, mossero critiche in maniera non metodologicamente corretta, come notato da Dáibhí Ó Cróinín e Charles D. Wright[25].

Degli «Irische Symptome» esplicitamente elencati da Bischoff, comunque sia, nel *Breviarium* non v'è traccia[26]. Gorman citava anche l'uso di *aliter* per introdurre interpretazioni alternative come caratteristica indicata da Bischoff come irlandese, ma essa è citata in tre sole delle trentanove opere dell'elenco presentato da quest'ultimo e, in ogni caso, la presenza di un'unica caratteristica irlandese non implica affatto necessariamente che un'opera faccia parte di quelle «exhibiting Irish influence», come è stato più volte ribadito[27].

Quanto al problema dell'origine e dell'uso della *Glosa Psalmorum*, Stansbury notava come essa contenesse alcuni degli «Irische Symptome» di Bischoff, il che, secondo lo studioso, era un esempio di come andassero meglio studiate le caratteristiche delle opere esegetiche precaroline composte al di fuori dell'Irlanda. McNamara, comunque, nota che queste caratteristiche irlandesi possono essere dovute alla dipendenza della *Glosa Psalmorum*

[21] Vd. BISCHOFF 1954, p. 21ss. (= BISCHOFF 1976, p. 95ss.). Trad.: «letteratura esegetica iberno-latina e latina con influenza irlandese».
[22] COCCIA 1967, pp. 257-420, STANCLIFFE 1975, pp. 361-370, GORMAN 1997, pp. 178-233, GORMAN 2000, STANSBURY 2016. Per un riassunto del dibattito, vd. MCNAMARA 2022, pp. VII-14.
[23] STANCLIFFE 1975, pp. 365-366.
[24] La definizione di opere «exhibiting Irish influence» si deve a Michael HERREN 1981, p. 10; cfr. MCNAMARA 2022, p. 14 e CASTALDI 2024, p. X, n. 3.
[25] Vd. Ó CRÓINÍN 2000, pp. 204-237, WRIGHT 2000, pp. 115-175.
[26] Vd. BISCHOFF 1954, pp. 202-212 (= BISCHOFF 1976, pp. 82-88).
[27] Le opere in questione sono il commento a *Genesi* del manoscritto München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 6302 (BISCHOFF 1954, pp. 230-231, n° 2 = BISCHOFF 1976, p. 103, n° 2), un commento ai capitoli 1-5, 7, 10, 13, 17, 27 di *Matteo*, nel medesimo manoscritto (BISCHOFF 1954, pp. 254-255, n° 24 = BISCHOFF 1976, pp. 126-127, n° 24) e l'*Expositio Iohannis iuxta Hieronimum*, del manoscritto Angers, Bibliothèque Municipale, 275 (BISCHOFF 1954, p. 265-266, n° 32 = BISCHOFF 1976, p. 137, n° 32). Cfr. GORMAN 1997, p. 183. Affermano concordemente la non sufficienza di una caratteristica irlandese ad attribuire un testo all'Irlanda, oltre a Stancliffe, Ó CRÓINÍN 2000, p. 226 e WRIGHT 2000, p. 144.

dalla medesima tradizione da cui dipendono le prime opere irlandesi sui *Salmi* e, dunque, aggiungiamo, non implicano che la *Glosa Psalmorum* fosse un'opera irlandese[28].

Il fatto che l'origine del più antico frammento (Hannover, Kestner-Museum, *Nr*. 3961 [*Cul*. I 48 {369}] = H) del *Breviarium* sia l'area di Luxeuil e che i primi testimoni noti dell'opera siano distribuiti tra Francia, Svizzera e Germania meridionale potrebbe indicare effettivamente un'origine, se non insulare, almeno in un centro di fondazione ibernica sul continente, ma da solo non può provare nulla[29].

La situazione, come si vede, è piuttosto complessa e destinata, per il momento, a rimanere aperta, in quanto mancano studi più approfonditi sui contenuti e, soprattutto, sulle fonti del *Breviarium*, nonché su fonti e tradizione indiretta della *Glosa Psalmorum*[30]. In attesa di tali studi, l'unico dato che lega con certezza il *Breviarium* all'ambiente irlandese è l'origine del suo testimone più antico nell'area di Luxeuil: fino a che le suddette questioni non saranno state meglio studiate, ritengo che il *Breviarium* non abbia motivo di vedersi annoverato tra le opere irlandesi o comunque «exhibiting Irish influence».

1.1.2. Datazione del testo

Come abbiamo illustrato poco sopra, inizialmente il dibattito sul *Breviarium* si è concentrato sull'individuazione di un autore, e i nomi proposti avevano una datazione che oscillava tra la seconda metà del V e il VI sec. In seguito, quando Boese scoprì la dipendenza del *Breviarium* dalla *Glosa Psalmorum*, il *terminus post quem* si spostò all'incirca alla metà del VII sec. Boese non si limitò però a fornire un *terminus*, ma pose, più precisamente, la composizione del *Breviarium* a metà o nella seconda metà del VII sec.; il che non si allontana molto dalla datazione al VII/VIII sec. proposta da Frede e condivisa da Fischer[31].

La datazione proposta da Boese può essere corroborata grazie al frammento manoscritto H, del quale si è parlato sopra. Esso si data all'VIII sec. *in*., è originario dell'area di Luxeuil e contiene un brano di commento al *Ps.* 9, 11-19, che il *Breviarium* trae interamente dalla *Glosa Psalmorum*, sicché l'identificazione del testo contenuto in H è problematica[32]. Si riporta, di seguito, il contenuto del frammento:

> [*Recto*:] //sperent in te: id est non in se sed in te et non in concupiscentiis seculi qui noverunt nomen tuum sive potentiam tuam sive magnificentiam vel nomen tuum. Id est filium tuum quare propter hoc quod sequitur: Quia non derelinquis querentes te Domine. Ideo sperent in te ut illut *(sic)* si corpus occidunt. Animam autem non possunt occidere. Tamen permittit illos temptare sed non usquequaque. Psallite Domino. Id est cantate Domino predicate opere implete qui habitat in Sion, Sion specula. Id est Hierusalem hoc est visio pacis modo Aecclesia *(sic)* hic speculatio quia speculatur de iudicio Dei. Sed cum venerit ad Hierusalem

[28] McNamara 2022, p. 116.
[29] Sul frammento H, cfr. pp. 65, 85, 120-121, 127-129.
[30] Cfr. Kelly 1988, p. 569.
[31] Vd. Frede 1961, p. 76, n. 4, Fischer 1963², p. 307, Fischer 1968, p. 256, Boese 1982, pp. 66-68 e 80.
[32] *Inc.* (f. 1r): «//sperent in te. Id est non in se sed in te» (Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841B, cfr. *Glosa Ps,* 9, 11, Boese 1992, p. 42), *expl*. (1v): «creaturas suas quia dicit non in finem obliv//» (Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842C, cfr. *Glosa Ps*, 9, 19, Boese 1992, p. 44). Per la descrizione del frammento, cfr. p. 85 del presente elaborato.

celestem non erit speculatio <tunc> sed visio. Unde dicit Paulus: Videmus nunc per speculum in enigmate. Tunc autem facie ad faciem. Adnuntiate inter gentes studia eius. Vox prophete admonet predicatores. Adnuntiate studia eius. Hoc est predicate mandata eius. Forsitan illi dicent mortem esse inter gentes ambulare sed adiungit <propheta>: Quoniam requirens sanguinem eorum. Et Dominus: nolite timere quia si occidunt corpus animam non possunt occidere memoratus est Dominus et non est oblitus orationem pauperis. Ac si dicat propheta: Non est oblitus vindicare sanguinem vestrum. Unde ipse Dominus dixit: Deus autem non faciet vindictam electorum suorum clamantium ad se die ac nocte. Miserere mei Domine quoniam miser sum: vox Eclesię *(sic)*. Vide humilitatem meam de inimicis meis. Qui exaltas me de portis mortis. Porte mortis sunt

[*verso:*] studia parentum qui colebant diversos deos demoniorum. Ipsi erant portę mortis quorum doctrina ad mortem ducebat. Aliter porte mortis hereticorum doctrina. De quibus mortis exaltata est Ecclesia emissa est in portis filiae Sion. Que sunt portę vite mors per mala doctrina quasi portis mortis. Intellegimus qui ad interitum ducunt. Ita et porte intellegimus bonis prędicatores. Qui vos per sua doctrina ad vitam ęternam ducunt. Exultabo in salutare tuo. Exultabo. Id est gaudebo in salutare tuo in Christo tuo. Infixe sunt gentes in interitu quem fecerunt. Hoc est in malis quodcumque fecerunt. Ibi infixe sunt de quibus iudicaturi sunt. In laque<o> quem occultaverunt. Quia unusquisque laqueo quem alteri parat ad cadendum ipse prius in eo cadet. Conprehensus est pes eorum. Cognoscetur Dominus iudicium faciens. Cognoscetur hoc est ad iudicium. In operibus manuum suarum conprehensus est peccator. Quia unusquisque peccatur ipse sibi portat et funes[33] et vincula et tormenta unde susteneat *(sic)* mala. Nam ad alios non est nisi prepar<e>ntur unde torqueantur. Cum ipsi sibi preparent quę ad poenam pertinent. Convertantur peccatores in infernum. Id est qui ultra finem seculi vivere volunt. Convertantur in infernum omnes gentes qui obliviscuntur Dominum. Hoc est qui dicunt quod Deus obliviscatur et non habiat *(sic)* curam de rebus suis. Ipsi obliviscantur a Domino quia non dicunt verum quod Deus obliviscatur creaturas suas quia dicit non in finem obliv//

Elias A. Lowe, seguito dalla quasi totalità degli studiosi, identificava l'opera con il *Breviarium*, McNamara, invece, con la *Glosa Psalmorum*[34]. Boese, pur non vedendo il frammento per intero, ma solo la parte riprodotta nel *facsimile* del repertorio di Lowe, riteneva che «hat die Annahme, daß die Handschrift, aus der dieses Blatt stammt, nicht die Glosa, sondern tatsächlich Brev. enthielt, die größere Wahrscheinlichkeit für sich»[35]. Per affermare ciò, egli adduceva alcune lezioni in corrispondenza delle quali il campione di Lowe si avvicinava al *Breviarium* e si allontanava dalla *Glosa Psalmorum*[36].

[33] Funes *e* funus*, corr. ipsa m. s.l.*

[34] Vd. LOWE 1971, n° 1700, BISCHOFF 1986², p. 142 (= BISCHOFF 1992, p. 151), HÄRTEL 1999, p. 91 (che datava H al VII-VIII), MCNAMARA 2000, p. 306 GANZ 2002, p. 192, TEWES 2011, p. 145, PILUTTI 2024, p. 127. Il *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/hannover-kestner-museum-nr-3961-(cul-i-48-369)-manuscript/104299 , consultato il 5 febbraio 2025) indica sia la *Glosa* sia il *Breviarium* come contenuti nel frammento.

[35] BOESE 1982, p. 67, trad.: «L'ipotesi che il manoscritto da cui questo foglio deriva non contenga la *Glosa*, ma, in realtà, il *Breviarium* ha la maggiore probabilità». Il testo che si può leggere in LOWE 1971, n° 1700 è «//studia parentum qui» - «iudicaturi sunt in laque//» (*Glosa Ps.* 9, 15-16, BOESE 1992, p. 43, cfr. Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A-B).

[36] Vd. BOESE 1982, p. 67: in corrispondenza di *Glosa Ps.* 9, 15, (BOESE 1992, p. 43, cfr. Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A), H ha *ducebat* (contro le lezioni *clamabant* di Leipzig, Universitätsbibliothek, *Rep*. II. *fol*. 56 [= L], *declinabant* di München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747 [= M], *trahit* di Tortosa, Biblioteca

Vista la datazione alta di H, ho ritenuto opportuno confrontarne le lezioni con quelle della *Glosa Psalmorum* e dei manoscritti più antichi di cui fosse disponibile una digitalizzazione, saggiando su alcuni *loci* anche gli altri testimoni presi in considerazione per il presente studio[37]. Per il testo della *Glosa Psalmorum*, ho fatto riferimento all'edizione di Boese, della quale ho considerato anche l'apparato, contenente le lezioni dei manoscritti L M N e V[38].

I risultati di questa analisi saranno esposti e discussi più sotto, nella sezione dedicata alla ricostruzione dei rapporti tra i testimoni del *Breviarium*. È, tuttavia, opportuno richiamarne qui l'esito: H è effettivamente un frammento del *Breviarium*, appartenente alla famiglia α[39]. Di conseguenza, il *terminus ante quem* per la datazione del *Breviarium* va fissato all'VIII sec. *in.*, sfumando leggermente la datazione, un po' troppo 'stretta', di Boese e avvicinandosi a quella di Frede.

---

de la Catedral, *Cod.* 15 [= T]), *per sua<m> doctrina<m>* (contro *per illorum doctrinam* di LM), e, in corrispondenza di *Glosa Ps.* 9, 16 (BOESE 1992, p. 43), la ripetizione di *exultabo* e di *in salutare tuo*, che i manoscritti della *Glosa* non hanno. Cfr. pp. 127-129.

[37] I manoscritti collazionati con tutto il testo del frammento (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841B, r. 30-842C, r. 34, cfr. *Glosa Ps.* 9, 11-19, BOESE 1992, pp. 42-44) sono Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, *Aug. Perg*. XXVI (= K), Metz, Bibliothèques-Médiathèques de Metz, 84 (= M), Saint-Omer, Bibliothèque de l'Agglomération du Pays de Saint-Omer (*olim* Bibliothèque Municipale), 15 (= O), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 435 (= P1, che contiene solo il commento ai versetti 17-19 [Ps-Hier, *Brev. in Ps*. 9, PL 26, 842B-C, rr. 25-34]), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 12150 (= P6), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *n.a.lat.* 1456 (= P14), Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; *olim* Bibliothèque Municipale), 74 (E. 242) (= R), Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 107 (= S), Salzburg, Benediktiner-Erzabtei Sankt Peter, *Stiftsbibliothek* a.XI.16 (= Sa), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 316 (= V), Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Weiss*. 17 (4102) (= W).

[38] L = Leipzig, Universitätsbibliothek, *Rep*. II *fol*. 56 (IX sec., Francia nordorientale?), M = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747 (prima metà del IX sec., Regensburg), N = Metz, Bibliothèques-Médiathèques de Metz, 1178 (prima metà del IX sec., prob. Francia nordorientale) e V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. Lat.* 319 (X sec., Francia, *excerptum*, *in Ps.* 9, 18-19).

[39] Cfr. pp. 127-129.

1.2. Le fonti del *Breviarium in Psalmos*

1.2.1. Gerolamo

Il *Breviarium in Psalmos*, come abbiamo ricordato, è attribuito unanimemente a Gerolamo dalla tradizione manoscritta, ma ciò è stato messo in dubbio a partire da Erasmo. In seguito, Mariano Vittori colse elementi geronimiani all'interno dell'opera, suggerendo però, sulla base di essi, che il *Breviarium* fosse completamente autentico. Domenico Vallarsi, invece, comprese che all'origine dell'opera vi era un *consarcinator* che traeva materiale anche da Gerolamo. Germain Morin, infine, confermò questa ipotesi, scoprendo e pubblicando il testo dei *Commentarioli in Psalmos* (CPL 582) e dei *Tractatus in Psalmos* (CPL 592-593)[40].

Commentarioli in Psalmos

I *Commentarioli in Psalmos* sono stati composti prima del 393, allo scopo, dichiarato nel prologo, di integrare l'*Enchiridion* sui *Salmi* di Origene con altre opere dell'Alessandrino sul *Salterio*[41]. Essi sono costituiti sostanzialmente da brevi note ad alcuni versetti di molti *salmi* – tutti tranne *Ps.* 12, 42, 45, 46, 49, 52, 53, 54, 56, 60, 63, 69, 70, 78, 91, 127, 129, 130, 137, 141, 142, 147, 148, 149, 150. Molta parte dell'opera si ritrova, *verbatim*, nel *Breviarium*, come attestava già Morin, secondo quanto si riassume nel prospetto che segue[42]:

il *Breviarium*

- mantiene «puri et integri», sebbene «plus minusve interpolati», il prologo e i *Commentarioli* ai *Ps*. 1-4, 6, 11, 13-16, 18, 20-27, 29, 31-34, 36, 38, 40, 41, 51, 55, 57-59, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 71, 73, 110, 112, 118-120, 122-126, 128, 131;
- eccerpisce quasi per intero i *Commentarioli* ai *Ps.* 7, 8, 10, 17, 19, 28, 35, 37, 39, 43, 44, 50, 72[43];
- trae solo qualche riga dai *Commentarioli* ai *Ps.* 5, 9, 30, 76, 115, 133[44];
- non attinge ai *Commentarioli* ai *Ps*. 47, 48, 74, 75, 77, 79-90, 92-109, 111, 113, 114, 116, 117, 121, 132, 134-136, 139, 140, 143-146;

Del tutto senza interpolazioni, invece, viene accolto il *Commentariolus* al *Ps.* 138, che si occupa solo dei versetti 6-8, 11-13 e 16.

I *salmi* per i quali il *Breviarium* usa i singoli *Commentarioli* nella loro interezza sono dunque 54, più il prologo, per un totale di poco più del 43% dei *Commentarioli* (che constano di 126 capitoli). Se si aggiungono anche i 13 capitoli che il *Breviarium* eccerpisce quasi per intero, la cifra sale a 68 – poco più del 53%. Come si può notare, i *Commentarioli*

---

[40] Cfr. pp. 2.
[41] MORIN 1959, pp. 171-172.
[42] MORIN 1959, pp. 170-171 (qui rivisto e corretto; per esempio, Morin sosteneva che il *Breviarium* non prendesse dal *Commentariolus* sul *Ps.* 66, mentre esso lo include interamente nel proprio commento: Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 66, PL 26, 1012B, cfr. Hier. *Comm. Psal.* 66, MORIN, pp. 213-214). Cfr. p. 53, n. 265, 114, n. 583, 136-138, 140, 168, 179, 202-203, 207-208 del presente elaborato per il *Ps.* 138.
[43] Il compilatore omette i commenti a *Ps.* 7, 13 e 7, 14 (cfr. pp. 55-59), *Ps.* 8, 9, *Ps.* 10, 4, *Ps.* 17, 12 e 17, 32, *Ps.* 19, 7, *Ps.* 28, 3 e 28, 4, *Ps.* 35, 13, *Ps.* 37, 6, *Ps.* 39, 5, *Ps.* 43, 10, *Ps.* 44, 10, *Ps.* 50, 15, *Ps.* 72, 7.
[44] Si tratta dei commenti a *Ps.* 5, 1, *Ps.* 5, 3 e *Ps.* 5, 13, *Ps.* 9, 1 e *Ps.* 9, 8, *Ps.* 30, 12.

non adoperati dal compilatore si trovano, a parte quelli ai *Ps.* 47 e 48, tutti nella sezione del *Breviarium* per la quale sono conservati i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo. Si può dunque forse pensare che l'obiettivo della prima metà del *Breviarium*, fino al *Ps.* 74 escluso, fosse quello di integrare i *Commentarioli* con altre opere di commento al *Salterio*[45].

Tractatus LIX in Psalmos

I *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo sono omelie composte, secondo la più recente ricostruzione di Alessandro Capone, tra il 389 e dopo il 410; in particolare, i *Tractatus* sui *Salmi graduali* (119, 127, 128, 131-133 e quello, non pervenuto, sul *Ps.* 124) sono stati composti nel 398 o, forse, nel 397, mentre i *Tractatus* destinati ai catecumeni (sui *Ps.* 1, 5, 7, 14, 66, 75, 77, 100, 108) risalgono al 397 circa, così come il *Tractatus* sul *Ps.* 81 e quello sul *Ps.* 82 della *series altera*. I *Tractatus* sui *Ps.* 96 (della serie di 59 omelie), 147 e 149 si possono datare tra il 389 e il 394, mentre dopo il 410 si possono porre i *Tractatus* sui *Ps.* 80, 81, 83 (*series altera*), 84 (*series altera*), 86, mentre quelli – della serie di 59 omelie – sui *Ps.* 82, 83 e 84 sono leggermente precedenti[46].

I *Tractatus* ci sono giunti in due *corpora* distinti, così suddivisi: i *Tractatus LIX* commentano i *Ps.* 1, 5, 7, 9, 14, 66, 67, 74-78, 80-84, 86, 89-91, 93, 95-98, 100-111, 114, 115, 119, 127, 128, 131, 132, 133, 135-137, 139, 140-143, 145-149, mentre nella *series altera*, sempre trasmessa insieme alla prima, si trovano i commenti ai *Ps.* 10, 15, 82-84, 87, 88, 92, 95-96[47]. A questi testi si aggiunge l'*Omelia sul Ps.* 41, pronunciata davanti ai neofiti alla vigilia di Pasqua e trasmessa al di fuori dei due *corpora*[48]. I *Ps.* 82-84, 89-91, 93, 95 e 96 sono dunque stati commentati almeno due volte da Gerolamo, anche se nulla vieta che egli li abbia commentati più volte. Infatti, Capone ha mostrato che Gerolamo doveva aver pronunciato più *Tractatus* di quelli giunti sino a noi[49].

Dei *Tractatus LIX* il *Breviarium* si serve soprattutto nella seconda metà dell'opera, ma li adopera fin dall'inizio, sebbene più limitatamente. Il seguente prospetto illustra le modalità del reimpiego dei *Tractatus LIX* nella nostra opera[50]:

il *Breviarium*

- trae solo il commento di alcuni versetti dai *Tractatus* sui *Ps.* 1, 14, 98, 103, 135, 141[51];

[45] Cfr. pp. 53-54.
[46] Vd. CAPONE 2018a, pp. 131-149 e cfr. CAPONE 2018b, pp. 13-14.
[47] Dalla *series altera* il *Breviarium* non trae verosimilmente nulla; cfr. p. 50-51, n. 252.
[48] L'omelia è edita in Morin 1958, pp. 542-544; cfr. MORIN 1913, pp. 230-231 e CAPONE 2018b, pp. 120-125 (con traduzione e note di commento). Il *Breviarium* non ne trae estratti *verbatim*.
[49] Vd. CAPONE 2018a, p. 149 e cfr. CAPONE 2018b, p. 14; cfr. anche ZINUTTI 2024, pp. 174, 193-202 e pp. 14-17 del presente elaborato. Per la *series altera* vd., oltre a MORIN 1958, pp. XIX-XXI, GORI 1993, pp. 531-559.
[50] Esso si basa sulle osservazioni, riviste e corrette che MORIN 1958 e CAPONE 2018b e 2018c prepongono a ciascun *Tractatus*.
[51] Si tratta dei commenti a *Ps*. 1, 4 (*partim*), *Ps.* 14, 1 (*partim*), *Ps.* 14, 2 (*partim*), *Ps.* 14, 3 (*partim*), *Ps.* 98, 1 (*partim*), *Ps.* 103, 1, *Ps.* 103, 18-35, *Ps.* 135, 3-7, *Ps.* 135, 17, *Ps.* 141, 1. La maggior parte dei manoscritti che ho collazionato per il presente lavoro omette la quasi totalità della sezione dei *Tractatus* derivata da *Ps.* 103, 1, mentre i restanti (*B* e *Me*) la presentano con configurazioni diverse rispetto al testo di fonte ignota (cfr. pp. 157-163 e 182-187).

- usa quasi per intero (fatte salve piccole omissioni) e con interpolazioni i *Tractatus* sui *Ps.* 5, 7, 67, 77, 95, 101, 102, 104, 105, 106, 148[52];
- usa nella loro interezza, interpolandoli con altre fonti, i *Tractatus* sui *Ps.* 66, 75, 76, 80, 81, 82, 90, 96, 97, 100, 109, 110, 111, 114, 115, 133, 136, 142, 145, 146[53];
- usa interamente e senza interpolazioni i *Tractatus* sui *Ps.* 74, 83, 84, 86, 89, 91, 93, 107, 108, 132, 137, 139, 140, 143, 147, 149;
- non adopera affatto i *Tractatus* sui *Ps*. 9, 78, 119, 127, 128, 131.

Da questi dati, si possono ricostruire le tendenze che il *Breviarium* mostra nell'impiego dei *Tractatus LIX*: nella maggior parte dei casi (47 su 59, circa il 79%), esso adopera i *Tractatus LIX* nella loro interezza, salvo qualche omissione per i *salmi* di cui abbiamo detto prima (5, 7, 67 ecc.). Anche queste omissioni, comunque, si fanno meno frequenti quanto più si avanza lungo il *Salterio*. Per quanto riguarda i *Tractatus* che non vengono adoperati (6 su 59, circa il 10%), è possibile che il compilatore non li conoscesse, forse perché aveva a disposizione una selezione di *Tractatus* di Gerolamo diversa dalla serie di 59 che ci è pervenuta.

Come si comporta, invece, il *Breviarium* quando un *Tractatus* commenta solo alcuni versetti di un *salmo*? Sulle 59 omelie, sono 19 quelle che commentano solo pochi versetti del *salmo* di cui si occupano[54]; a parte le quattro che non adopera e le due (sui *Ps.* 98 e 135) da cui trae solo alcune parti, il *Breviarium* integra le omelie sui *Ps.* 77, 95, 96, 101, 102, 104, 105, 106 e 111; lascia invece senza integrazione quelle sui *Ps.* 74 (integrata dai

[52] Sono omessi i commenti relativi a *Ps.* 5, 1, *Ps.* 7, 1, *Ps.* 7, 5, *Ps.* 7, 18 (cfr. pp. 55-59), *Ps.* 67, 3 (*partim*), *Ps.* 67, (12), *Ps.* 67, 17 (*partim*), *Ps.* 67, 20 (*partim*), *Ps.* 67, (22 *partim*), *Ps.* 67, 25, *Ps.* 67, 27, *Ps.* 67, 32, *Ps.* 67, 34, *Ps.* 101, 1, *Ps.* 102, 2 (*partim*), *Ps.* 102, 4 (*partim*), *Ps.* 104, 23, *Ps.* 105, 7 (*partim*), *Ps.* 148, 6. Nel commento al *Ps.* 67, tutti i manoscritti che ho collazionato omettono il commento offerto dai *Tractatus* del v. 12, a differenza delle edizioni (Hier. *Tract. Psal. I*, 67, 12, MORIN 1958, p. 42, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 67, PL 26, 1014C, cfr. pp. 177-179 del presente elaborato), mentre tutti tranne P2 omettono parte di quello al v. 22 (Hier. *Tract. Psal. I*, 67, 22, MORIN 1958, pp. 44-45, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 67, PL 26, 1017C-D; cfr. p. 180 del presente elaborato); invece, il commento del *Tractatus* a *Ps.* 104, 24 si trova solo nel testo delle edizioni e in *Me*, mentre i restanti testimoni lo omettono (Hier. *Tract. Psal. I*, 104, 24, MORIN 1958, p. 192, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 104, PL 26, 1138A; cfr. p. 184 del presente elaborato). La situazione per il *Ps.* 102, infine, è più complessa (cfr. pp. 153-163 e 182-187 del presente elaborato). Il *Tractatus in Ps.* 77 viene usato dal *Breviarium* nella sua interezza, salvo che per la dossologia finale (Hier. *Tract. Psal. I*, 77, 15, MORIN 1958, p. 73); esso viene poi integrato con un commento di fonte ancora ignota sui vv. 16-72; allo stesso modo, il *Tractatus in Ps.* 95 viene privato della parte finale (Hier. *Tract. Psal. I*, 95, 10, MORIN 1958, pp. 155-157,) e integrato con una sezione di fonte ignota sui vv. 11-13. Il *Tractatus in Ps.* 105 viene adoperato del tutto, tranne le ultime righe (Hier. *Tract. Psal. I*, 105, 7, MORIN 1958, pp. 194-195, rr. 85-103), ed è integrato con un commento di fonte ignota sui vv. 8-48. Lo stesso avviene con il *Tractatus in Ps*. 106, del quale il *Breviarium* omette la sezione finale (Hier. *Tract. Psal. I*, 106, 16, MORIN 1958, pp. 199-201) e che integra con un commento di fonte ignota sui vv. 16-43.

[53] Nel commento al *Ps.* 96, il *Breviarium* aggiunge un commento, da fonte ignota, ai vv. 7-12, non commentati nel *Tractatus*, mentre in quello al *Ps.* 115 sostituisce l'ultima riga (Hier. *Tract. Psal. I*, 115, 18, MORIN 1958, p. 245) con un commento al v. 18b, leggermente più esteso del sinteticissimo «legite Daniel» della fonte, e uno al v. 19, non commentato dal *Tractatus*.

[54] Si tratta dei *Tractatus* sui *Ps*. 9 (che spiega 7 versetti su 39), 74 (3 versetti su 11), 77 (15 versetti su 72), 78 (6 versetti su 13), 95 (7 versetti su 13), 96 (6 versetti su 12), 98 (4 versetti su 9), 101 (15 versetti su 29), 102 (4 versetti su 22), 104 (16 versetti su 45), 105 (7 versetti su 48), 106 (11 versetti su 48), 110 (5 versetti su 10), 111 (5 versetti su 10), 128 (4 versetti su 8), 131 (6 versetti su 18), 135 (13 versetti su 26), 137 (5 versetti su 8), 139 (8 versetti su 14).

manoscritti della famiglia κ), 110, 137, 139 (anch'essa integrata dalla famiglia κ)[55]. Queste mancate integrazioni si potrebbero giustificare pensando o che al momento il compilatore non avesse a disposizione una fonte alternativa con cui integrare i *Tractatus*, o che non si sia reso conto della necessità di integrarli. In alcuni casi, infine, il *Breviarium* omette le righe finali del *Tractatus* che sta eccerpendo e vi sostituisce il commento ai versetti che l'omelia lascia senza spiegazione: ciò avviene per i *Tractatus* ai *Ps.* 77, 95, 105 e 106[56]. Le sezioni omesse dai *Tractatus* sui *Ps*. 77, 95 e 106 sono accomunate dal loro contenuto; in tutti questi casi, infatti, Gerolamo vi esprimeva la necessità di interrompere la spiegazione del *salmo* a causa della sua lunghezza e del poco tempo a disposizione; il compilatore evidentemente ha eliminato queste sezioni perché non più necessarie[57]. La sezione omessa dal *Tractatus in Ps*. 105 ha invece il carattere di conclusione dell'omelia, in cui Gerolamo si dilunga in confronti tra la situazione di chi lo ascolta e dei cristiani più in generale, che hanno accolto l'interpretazione allegorica delle Scritture, e quella dei Giudei, che si sono limitati alla lettera.

In generale, sembra che lo scopo del *Breviarium* a partire almeno dal commento al *Ps.* 74 sia quello di integrare i *Tractatus* con materiale di altra provenienza: perché non usare, però, sempre la medesima fonte, per esempio la *Glosa*? Ciò potrebbe spiegarsi in due modi: la *Glosa* forse non era disponibile al compilatore per tutti i *Salmi*, il che non è inverosimile, vista la configurazione dei manoscritti superstiti dell'opera, che ne riportano solo alcune parti[58]; in alternativa, il compilatore aveva un'altra fonte preferita per le integrazioni ai *Tractatus* e, ove questa veniva meno, adoperava la *Glosa*.

Se si accetta di pensare che lo scopo della prima metà del *Breviarium* fosse integrare i *Commentarioli* e quello della seconda integrare i *Tractatus*, può spiegarsi perché il compilatore adoperi solo i commenti ad alcuni versetti dei *Tractatus* sui *Ps.* 1 e 14. A questa divisione sfugge però il commento che il *Breviarium* offre del *Ps.* 5, per il quale si serve quasi esclusivamente del corrispondente *Tractatus*. Di questo *salmo*, i *Commentarioli* interpretano dieci versetti su tredici, mentre il *Tractatus* offre una spiegazione completa. Il *Commentariolus* in questione si apre con il commento al v. 1 e prosegue con quello al v. 3, saltando il 2. Il compilatore gli fa seguire la spiegazione che il *Tractatus* dà del v. 2; è possibile che qui egli abbia poi proseguito, per comodità, con il *Tractatus*, cui aggiunge solo, in coda, l'ultima sezione del *Commentariolus*[59]. Non è da escludere, comunque,

[55] Per il *Ps*. 102, come si è detto, la situazione è complicata: cfr. p. 12, n. 52 e pp. 153-163 e 182-187.
[56] Cfr. p. 12, n. 53 per un fenomeno simile nel commento al *Ps.* 115.
[57] In realtà, la sezione omessa del *Tractatus in Ps.* 95 include anche le ultime righe di commento al v. 10, che è costituito però in gran parte dalla dossologia dell'omelia. Similmente, la sezione omessa dal *Tractatus in Ps.* 106 comprende anche l'ultima parte del commento vero e proprio.
[58] Cfr. BOESE 1982, pp. 25-34, BOESE 1992, pp. 17*-22*, BOESE 1994, pp. 11*-12*. Per esempio, il manoscritto E (Einsiedeln, Stiftsbibliothek, *Ms.* 281, III, prima metà del IX sec., Svizzera) contiene i commenti della *Glosa* ai *Ps.* 2, 3, 14, 20, 33, 50, 66, 136, mentre il codice P (Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 13189, X sec., Parigi) conserva estratti dai commenti ai *Ps.* 1, 3-8, 51, 54, 55, 57-59, 61, 62, 64, 67-70 e i commenti integrali – eccetto che per le parti iniziali – ai *Ps.* 50, 69 e 71.
[59] Il commento del *Breviarium* al *salmo* si apre con le parole del *Commentariolus* (Hier. *Comm. Psal.* 5, 1, MORIN 1959, p. 185, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 829A), prosegue con quelle del *Tractatus* ai vv. 2-13 (Hier. *Tract. Psal. I*, 5, 2-13, MORIN 1958, pp. 12-18, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 829A-833B) e infine aggiunge il commento al v. 13 del *Commentariolus* (Hier. *Comm. Psal.* 5, 13, MORIN 1959, p. 186, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 833B).

l'ipotesi che per la prima metà dell'opera il compilatore avesse a disposizione omelie di Gerolamo oggi perdute.

Tracce di un'omelia perduta di Gerolamo?

Come già accennato, Gerolamo molto probabilmente pronunciò più omelie di quelle giunte fino a noi[60]; ne ho rinvenuta una possibile traccia nel commento al *Ps.* 37, come ho mostrato in un articolo pubblicato nel 2024, del quale riassumo qui il contenuto, in parte correggendolo e attenuandone l'ipotesi[61].

Il brano nel quale ho creduto di ravvisare tracce di un'omelia perduta di Gerolamo è il seguente:

> *Domine, ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.* Ira est, ut saepe diximus, commotio animi. Furor vero vindicta irrationabilis, cum fellis amaritudine[62].

Ad attirare la mia attenzione è stata innanzitutto l'espressione *ut saepe diximus*, che non si riferisce a nulla che si trovi nella parte precedente del *Breviarium*[63]. Espressioni simili vengono spesso copiate dal *Breviarium* nel compilare le sue fonti, e in questo caso non sono riuscita a rintracciare alcun testo che la nostra opera abbia citato *verbatim*, il che porta a concludere che ci troviamo in presenza di una fonte perduta[64].

Per quanto riguarda il contenuto esegetico, l'associazione tra *furor* e *amaritudo* è paolina (*Eph.* 4, 31); nel commentarla, Origene (qui testimoniato da un frammento) definisce l'ira (ὀργή) un πάθος e, nella fattispecie, un desiderio di vendetta (ἐπιθυμία τιμωρίας) e confronta il versetto di *Efesini* con *Ps.* 6, 2, praticamente identico a *Ps.* 37, 2:

> γενικὸν μέν τινες **πάθος** ὠήθησαν εἶναι τὴν **ὀργήν** […] καὶ ὅρον γε ἀποδεδώκασι τῆς ὀργῆς τοιοῦτον ***ὀργή*** ἐστιν **ἐπιθυμία <τιμω>ρίας**[65] τοῦ δοκοῦντος οὐ προσηκόντως

[60] Cfr. pp. 11 e 14-17.

[61] ZINUTTI 2024, pp. 193-202.

[62] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 37, PL 26, 938A. «*Signore, non mi castigare nel tuo furore, e non mi rimproverare nella tua ira*. L'ira è, come abbiamo spesso detto, un'agitazione dell'animo; il furore, invece, è una vendetta irrazionale, con l'amarezza del fiele» (trad. ZINUTTI 2024, p. 194, n. 74).

[63] Il concetto di *ira* è forse connesso a quello di *commotio animi* nel commento al *Ps.* 123 (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 123, PL 26, 1209B), appartenente a una fonte ancora non identificata (qui e in seguito, il grassetto è di chi scrive): «*Cum irasceretur animus eorum adversus nos: forsitan ut aqua absorbuissent nos*. **Commotiones** malarum **mentium**, qui sanctos Dei absorbere quaerunt, aquis comparantur; sed habitante in sanctis Domino, deorsum defluunt et decurrunt»; «*Quando il loro animo si è adirato contro di noi, forse come acqua ci avrebbero bevuti*. Le agitazioni delle menti malvage, coloro che cercano di bere i santi di Dio, sono paragonate alle acque, ma, poiché il Signore dimora nei santi, esse defluiscono e scorrono verso il basso» (trad. ZINUTTI 2024, p. 194). Il passo, tuttavia, è successivo al nostro e rappresenta l'unica occorrenza del concetto, il che contrasta con il *saepe* di *ut saepe diximus*. Cfr. ZINUTTI 2024, p. 194.

[64] Il fenomeno descritto si può osservare, per esempio, in Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 6, PL 26, 834C («Simul autem et illud notandum est, **quod iam superius diximus**: quod non eos qui operati sunt iniquitatem; sed qui operantur, a se iubeat recedere», cfr. Hier. *Comm. Psal.* 6, 9, MORIN 1958, p. 188) e in Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 11, PL 26, 847A («Pro octava, **sicut superius diximus**», cfr. *Glosa Ps.* 11, 1 (BOESE 1992, p. 52). Vd. ZINUTTI 2024, p. 196. In generale, nei *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo espressioni simili sono frequenti: cfr., per esempio, Hier. *Tract. Psal. I*, 14, 1, MORIN 1958, p. 30 («Dauid autem noster Xpistus est, **ut saepe diximus**», cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 14, PL 26, 853B), Hier. *Tract. Psal. I*, 118, MORIN 1958, p. 246 («Centesimus octauus decimus psalmus, **ut frequenter diximus**, litteratus est, hoc est alfabetites est»).

[65] τιμωριας Turner Gregg | πονηριας P (Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Coisl.* 204) Cramer (cfr. PIERI 2009, p. 320: *ὀργὴν* δὲ τάχα οὐ τὸ γένος τούτων καὶ ἑτέρων παραπλησίων, ἀλλὰ τὴν ἤδη ἑτοίμην καὶ

> ἠδικηκέναι. εἴδη δὲ πολλὰ τῆς *ὀργῆς* ἀναγράψαντες, συγκατατάττουσιν αὐτοῖς **τὴν *πικρίαν*** μὲν εἶναι ***ὀργὴν*** δυσπαράδεκτον ἢ παραχρῆμα ἐκρηγνυμένην […], ***θυμὸν*** δὲ ***ὀργὴν*** ἐναρχομένην. Ἔοικε δὲ ἡ γραφὴ σφόδρα πολλαχοῦ διαφορὰν εἰδέναι *θυμοῦ* καὶ *ὀργῆς*, ὥσπερ καὶ ἐν τῷ ***Κύριε μὴ τῷ θυμῷ σου ἐλέγξῃς με μηδὲ τῇ ὀργῇ σου παιδεύσῃς με***[66].

La medesima esegesi si ritrova nel *Commento a Efesini* di Gerolamo, largamente basato su quello perduto di Origene[67]:

> … quia nec cum causa nobis irasci conceditur manifestissime apostolo nunc dicente: *amaritudo, et furor et ira tollatur a uobis:* Et tricesimo sexto psalmo uniuersam **commotionem animi** generaliter auferente: *quiesce ab ira, et dimitte furorem* (*Ps.* 36, 8). Si enim ira **desiderat ultionem**...[68].

Nel *Commento a Efesini* si trovano l'espressione *commotio animi* e il riferimento al desiderio di vendetta (*desiderat ultionem*), uniti al concetto paolino di *amaritudo*.

Il concetto di ira o furore come desiderio di vendetta è di origine stoica e, come già detto, si ritrova nel succitato frammento di Origene. Il concetto di ira come *commotio animi*, anch'esso stoico, può trovare corrispondenza nell'affermazione origeniana che riferisce che alcuni classificano l'ira come un πάθος[69]. L'uso, da parte di Gerolamo, dell'espressione *commotio animi* mostra come egli conoscesse la tradizione stoica, soprattutto, anche se non solo, attraverso Cicerone, nel quale troviamo la medesima espressione quattro volte[70]. Il

---

ἐνεργητικὴν πρὸς τὴν τιμωρίαν τοῦ ἠδικηκέναι νομιζομένου, e i frammenti degli stoici qui riportati alla n. 69 *infra*). Cfr. ZINUTTI 2024, p. 195.

[66] Or. *FrEph* Pieri 51 (PIERI 2009, p. 318). «Certi hanno pensato che l'*ira* sia una passione generica […] e ne hanno dato questa definizione: "l'*ira* è un desiderio di vendicarsi di colui che sembra aver commesso ingiustizia in maniera sconveniente". E dopo aver descritto numerose specie di *ira*, classificano tra di essa l'*amarezza* e dicono che sia un tipo di *ira* dura da sopportare o che sopraggiunge in modo improvviso […] mentre la *collera* è l'*ira* incipiente. La Scrittura pare assai spesso riconoscere una differenza tra *collera* e *ira*, come anche nel passo: *Signore, non rimproverarmi nella tua collera, non correggermi nella tua ira* (*Ps.* 6, 2, cfr. *Ps.* 37, 2)» (trad. PIERI 2009, p. 319). Cfr. ZINUTTI 2024, p. 195, che non riportava

[67] Cfr. Hier. *Ephes. pr.*, PL 26, 1472B: «illud quoque in praefatione commoneo, ut sciatis Origenem tria uolumina in hanc epistolam conscripsisse, quem et nos ex parte secuti sumus» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 37, PL 26, 942C. Vd. PIERI 2009, pp. 24-26 e cfr. ZINUTTI 2024, p. 195.

[68] Hier. *Ephes*. III, PL 26, 516C. «Poiché a noi non è concesso di adirarci neppure "con motivo" come dice qui chiarissimamente l'Apostolo: *Amarezza, furore e ira scompaiano da voi*. Anche il Salmo 36 esclude in generale ogni perturbamento dell'animo: *Riposati dall'ira e lascia cadere il furore*. L'ira infatti aspira alla vendetta…» (trad. Tessore in TESSORE/PODOLAK 2010, p. 169). Cfr. ZINUTTI 2024, pp. 195-196.

[69] Cfr. Chrysip. *SVF mor.* 395 (Stob. II, 91, p. 10, VON ARNIM 1923, p. 96): ὀργὴ μὲν οὖν ἐστιν ἐπιθυμία <τοῦ> τιμωρήσασθαι τὸν δοκοῦντα ἠδικηκέναι παρὰ τὸ προσῆκον; 396 (Diog. VII, 113, VON ARNIM 1923, p. 96): ὀργὴ δὲ ἐπιθυμία τιμωρίας τοῦ δοκοῦντος ἠδικηκέναι οὐ προσηκόντως; 398 (Cic. *Tusc.* IV, 9, 21, VON ARNIM 1923, p. 97): «Quae autem libidini subiecta sunt, ea sic definiunt, ut ira sit libido poeniendi eius, qui videatur laesisse iniuria». Cfr. ZINUTTI 2024, p. 197, n. 88. L'ira rientra nella classificazione stoica delle passioni, in quanto impulso dettato dal desiderio (cfr. *SVF mor.* 377-378, 395-398, VON ARNIM 1923, pp. 92, 96, 97).

[70] Per la ripresa di fonti stoiche da parte di Gerolamo, vd. HAGENDAHL 1958, pp. 91-309; CANELLIS 2000, pp. 178-203; CAPONE 2018d, pp. 435-450 e cfr. ZINUTTI 2024, p. 197. Cicerone adopera l'espressione in *Inv.* II, 5, 19 (STROEBEL 1915, pp. 83-84): «Ergo accusator, cum inpulsione aliquid factum esse dicet, illum impetum et quandam commotionem animi affectionemque verbis et sententiis amplificare debebit et ostendere, quanta vis sit amoris, quanta animi perturbatio ex iracundia fiat aut ex aliqua causa earum, qua inpulsum aliquem id fecisse dicet»; *Tusc.* III, 4, 8 (POHLENZ 1918, p. 320): *Quid? tibi omnisne animi commotio videtur insania*; IV, 6, 11 (POHLENZ 1918, p. 366): «Est igitur Zenonis haec definitio, ut perturbatio sit, quod πάθος ille dicit, aversa a recta ratione contra naturam animi commotio»; IV, 21, 47 (POHLENZ 1918,

concetto di ira come *commotio*, stavolta *mentis*, è presente anche in Lattanzio, nel *De ira Dei*, che Gerolamo conosceva[71].

Un'altra nozione riconducibile allo stoicismo in questo passo del *Breviarium* è il concetto di *furor* come vendetta irrazionale, che potrebbe richiamare la teoria stoica che considera contrarie alla *recta ratio* le passioni; la teoria è illustrata anche nelle *Tusculanae Disputationes*, note a Gerolamo[72]. L'inammissibilità di un'ira razionale è sostenuta anche da Origene, nello stesso frammento 51 Pieri, ma non nel *Commento a Efesini* di Gerolamo; infatti, Gerolamo dice che non è concesso adirarsi nemmeno *cum causa*, ma non fa menzione della *ratio*[73].

Tutti gli elementi presenti nel commento di Gerolamo a *Eph.* 4, 31 sono dunque tratti, diversamente da quanto affermavo nell'articolo, da Origene; tuttavia, resta il fatto che Gerolamo adoperi, in riferimento all'ira, l'espressione, già ciceroniana, *commotio animi*[74]. Il fatto che l'elemento dell'irrazionalità della passione non si trovi nel *Commento a Efesini* di Gerolamo fa escludere che esso sia stata la fonte del nostro passo del *Breviarium*; d'altro canto, la presenza in quest'ultimo dell'espressione *commotio animi*, del concetto di vendetta e dell'idea dell'irrazionalità del *furor* fa pensare a un sottotesto stoico. La presenza dell'*ut saepe diximus*, infine, che non trova riscontro nella parte precedente del *Breviarium*, è segnale che la fonte da cui il *Breviarium* ha tratto è al momento ignota. Tutti questi elementi possono essere spiegati ipotizzando che alla base di questo brano del *Breviarium* vi fosse un'omelia perduta di Gerolamo sul *Ps.* 37, nella quale questi avrebbe adoperato gli elementi origeniani che troviamo nel frammento 51 Pieri e che forse Gerolamo poteva trovare anche nelle opere di Origene sui *Salmi* che oggi non possediamo più.

Come già notavo nell'articolo, a ciò si potrebbe obiettare che Gerolamo afferma più volte e in modo esplicito che l'ira di Dio va interpretata in senso figurato e non letterale[75].

---

p. 384): «Definitio perturbationis, qua recte Zenonem usum puto. ita enim definit, ut perturbatio sit aversa <a> ratione contra naturam animi commotio».

[71] Lact. *Ir.* 5, 2 (INGREMEAU 1982, p. 104): «*Iram enim commotionem mentis esse ac perturbationem*», cfr. ZINUTTI 2024, p. 198.

[72] Cfr. Cic. *Tusc.* IV, 6, 11 (POHLENZ 1918, p. 366); IV, 21, 47 (POHLENZ 1928, p. 384). Vd. ZINUTTI 2024, p. 198, n. 92 e cfr. pp. 15-16, n. 70 del presente elaborato.

[73] Cfr. Or. *FrEph* Pieri 51 (PIERI 2009, pp. 320-321): *πᾶσα πικρία καὶ θυμὸς καὶ ὀργὴ καὶ κραυγὴ καὶ βλασφημία ἀρθήτω ἀφ' ὑμῶν*. Σαφῶς γὰρ ἐνθάδε ἡ *πᾶσα* φωνὴ κατὰ κοινοῦ ἐπὶ πάντων εἴρηται, ὡς μηδεμιᾶς *πικρίας* συγχωρουμένης μηδὲ *θυμοῦ* τινος ἐπιτρεπομένου μηδὲ ὀργῆς τινος εὐλόγως συνερχομένης. Cfr. ZINUTTI 2024, p. 198.

[74] Vd. ZINUTTI 2024, pp. 195-197, dove non ci si rendeva conto del fatto che il frammento 51 Pieri di Origene definisse l'ira come πάθος.

[75] Cfr. Hier. *Ephes*. III, PL 26, 516C: «Ira autem est (cuius amaritudo et furor species sunt) quae furore restincto desiderat ultionem, et eum quem nocuisse putat, uult laedere. Quae quidem licet in Deo saepe dicantur, secundum illud: *Domine, ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias me*, non sunt perturbationes animi computandae sicut in nobis: quia in illo moderata et ordinata sunt omnia, et poena qua peccatores corriguntur, nostris uocibus appellatur» (cfr. Or. *FrEph* Pieri 51, PIERI 2009, p. 318); Hier. *Is.* II, 57 (GRYSON/DEPROOST 1993, p. 301): «Extendit autem manum ut percutiat, et furor eius irascitur, de quo et in alio loco legimus: *Domine, ne in furore tuo arguas me neque in ira tua corripias me*, et Hieremias: *Corripe nos, inquit, domine, uerumtamen in iudicio et non in furore.* Furere autem dominus dicitur non quo humanis perturbationibus subiaceat, sed quo nos qui delinquimus, nisi irascentem audierimus, dominum non timeamus»; Hier. *Zac.* I, 1 (ADRIAEN 1970, p. 751): «Ira Domini non perturbationem eius significat qui irascitur, sed eorum merita atque peccata, in quos ira Dei desaeuit; alioquin Dominus numquam iratus ulciscitur, sed ad hoc corripit, ut emendet. Vnde et propheta precatur in psalmis: *Domine, ne in furore tuo*

Quest'apparente aporia, però, si può risolvere pensando che, come spesso accade, il compilatore abbia omesso la parte del discorso in cui Gerolamo ribadiva questo concetto[76].

L'attribuzione a Gerolamo, comunque, resta una mera ipotesi, destinata a rimanere *sub iudice* fino al ritrovamento di brani inequivocabilmente geronimiani nelle sezioni ancora adespote del *Breviarium*.

1.2.2. Agostino, *Enarrationes in Psalmos*. Il contributo di Maurice Pontet

Nel 1937, Maurice Pontet discusse a Lione una tesi di dottorato dal titolo *Recherches critiques sur les commentaires des Psaumes de saint Jérôme et de saint Augustin*. Ad oggi, è possibile consultarla unicamente presso la biblioteca dell'Institut d'Études Augustiniennes di Parigi, dove ne sono conservate le fotocopie[77]. Vista la sua difficile accessibilità, credo sia utile riportarne qui i contenuti principali.

La tesi di Pontet si divide in due parti, che riguardano i rapporti delle *Enarrationes* con i *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo (pp. II-49, con note alle pp. 1'-43') e con il *Breviarium in Psalmos* (pp. 50-115, con note alle pp. 51'-115'); di quest'ultimo è indagato anche, in parte, il rapporto con Gerolamo. La prima parte, in questa sede, non interessa, e dunque ci limiteremo a dire in estrema sintesi che Pontet vi presenta un confronto tra passi scelti dei *Tractatus* e delle *Enarrationes* e ne conclude la dipendenza di Agostino da Gerolamo per alcuni passaggi delle *Enarrationes*, soprattutto per il commento al *Ps.* 67[78]. Della seconda parte, invece, intendo dare qui conto più diffusamente.

Pontet inizia affermando che il *Breviarium* è sempre apparso come una «composition disparate»[79], con parti tratte da Gerolamo e parti da altri autori. Avendo Morin riscoperto e pubblicato *Commentarioli* e *Tractatus*, Pontet si chiede da dove venga il testo del *Breviarium* ancora privo di attribuzione. Egli si propone di rispondere in parte a questa domanda, cercando di comprendere anche se queste parti ancora adespote si integrino bene con quelle geronimiane o se vi siano state semplicemente giustapposte. Grazie alla propria lunga frequentazione con le *Enarrationes* di Agostino, Pontet si dice certo che il compilatore le abbia adoperate, in modo occasionale[80]. Per dimostrarlo, egli presenta una

---

arguas me neque in ira tua corripias me, et in alio loco legimus: *corripe nos, Domine, uerumtamen non in furore tuo, sed in misericordia*»; Hier. *Comm. Psal.* 2, 5 (MORIN 1959, p. 182); cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 2, PL 26, 826A: «De ira Dei et Lactantius librum pulcherrimum scripsit, et ipse Origenes creberrime disputauit: non tam iram esse, quam necessariam correptionem, ut patris in filium, medici in aegrotum, magistri in discipulum: iram autem patientibus uideri»; Hier. *Comm. Psal.* 57, 10 (MORIN 1959, pp. 211-212); cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 57, PL 26, 991B: «Deus uos corripiet, non iratus, sed quasi iratus: non est quippe Dei ira, sed emendatio». Anche Lattanzio (*Ir.* 5, 2, INGREMEAU 1982, p. 104), Cassiodoro (*Psal.* 6, 2, ADRIAEN 1958, p. 73), Gregorio Magno (*Mor.* XX, 32, ADRIAEN 1979, p. 1049) esprimono il medesimo concetto. Cfr. ZINUTTI 2024, pp. 199-201.

[76] Cfr. ZINUTTI 2024, p. 201.

[77] Desidero ringraziare tutto il personale della biblioteca per la sua disponibilità, ma vorrei riservare un ringraziamento particolare a Isabelle Brun.

[78] Pontet inizia (alle pp. 2-5) individuando alcuni esempi di citazioni implicite di altri autori all'interno delle *Enarrationes* (con l'uso di formule come «ut nonnulli intellegunt», Aug. *Psal.* 78, 17, DORFBAUER 2022, p. 258), prosegue con un'indagine sugli autori cui Agostino si riferisce implicitamente (pp. 5-16), per poi confrontare brani scelti di *Tractatus* ed *Enarrationes* sui *Ps.* 41, 67, 77, 78, 80, 82, 84, 86, 89, 93, 103, 119, 132, 135, 136, 145, 146, 147, 149 (pp. 16-43). Le conclusioni sono infine tirate alle pp. 44-48.

[79] PONTET 1937, p. 51.

[80] PONTET 1937, pp. 51-52.

serie di tabelle sinottiche, accostando ai passi del *Breviarium* quelli di Agostino che, secondo lui, ne sono stati la fonte[81]. Queste tabelle sono estremamente succinte, non includono i lemmi di volta in volta oggetto di commento e omettono incisi e altri elementi, evidentemente considerati superflui, rendendo i dati di difficile lettura.

È d'obbligo precisare che Pontet non poteva sapere che un'altra consistente fonte del *Breviarium* è la *Glosa Psalmorum*, e dunque molti passi del *Breviarium* di cui egli tratta sono in realtà derivati *verbatim* da questa fonte e non da Agostino direttamente. Ometterò questi casi, concentrandomi, qui e nell'appendice, solo su quelli adespoti. I casi presentati da Pontet si fermano al *Ps.* 60, ma è ben possibile che i paralleli tra il *Breviarium* e le *Enarrationes* proseguano oltre. Nel presente capitolo, presento solo alcuni casi emblematici dell'uso di Agostino da parte del *Breviarium*, mentre rimando all'appendice per gli altri.

Il testo di Agostino è qui citato secondo le edizioni più recenti e ove necessario integrato, come quello del *Breviarium*, con il contesto e con le parti omesse da Pontet[82]. Ho ritenuto opportuno, infine, evidenziare i termini comuni tra i due testi, per rendere la tabella meglio fruibile (in grassetto ho indicato le corrispondenze lessicali esatte, mentre ho sottolineato le corrispondenze meno strette). Come anticipato, presenterò solo alcuni dei casi in cui la fonte agostiniana è più evidente, rimandando all'appendice per gli altri. Prima di procedere, va detto che non è scontato che il compilatore avesse a disposizione il testo completo delle *Enarrationes*, che avrebbe potuto anche trovare in un compendio, in un florilegio o in un'opera di commento ai *Salmi* che a sua volta adoperasse le *Enarrationes*[83].

***Ps.* 10, 3**[84]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
ECCE, inquiunt, PECCATORES INTENDERUNT ARCUM (credo **scripturas**, quas carnaliter[85] interpretando **venenatas** inde **sententias** emittunt), PARAVERUNT SAGITTAS IN PHARETRA (eadem **verba** scilicet, quae **scripturarum** auctoritate iaculaturi sunt, in cordis occulto paraverunt)[86].	*Quoniam ecce peccatores intenderunt arcum*. Id est, haeretici ora illorum contra Ecclesiam intenderunt arcum, potentiam verbositatis suae. *Paraverunt sagittas suas*: hoc est, verba. In pharetra, in semetipsis. Quia ipsi sunt pharetrae: ubi **verba** inania, et **sententias venenosas**

[81] PONTET 1937, pp. 53-97.
[82] Per i *salmi* da 1 a 32, l'edizione a cura di Clemens Weidmann (WEIDMANN 2003), per quelli da 51 a 60 l'edizione di Hildegund Müller (MÜLLER 2004) e per quelli da 71 a 80 quella di Lukas J. Dorfbauer (DORFBAUER 2022). Per i *salmi* da 33 a 50 e da 61 a 100, sono state adoperate le edizioni di Eligius Dekkers e Johannes Fraipont (DEKKERS/FRAIPONT 1956).
[83] Cfr. pp. 26 e 36.
[84] PONTET 1937, p. 54. Pontet limitava il confronto a «credo scripturas, quas … sententias emittunt» per Agostino e «ubi verba inania… retinent» per il *Breviarium*.
[85] Quas carnaliter: quas illi carnaliter *PONTET 1937, p. 54*.
[86] Aug. *Psal*. 10, 2 (WEIDMANN 2003, p. 220). «Dicono: *Ecco, i peccatori hanno teso l'arco* (credo intenda le Scritture, interpretando le quali secondo la carne, ne scagliano opinioni avvelenate), *hanno preparato le frecce nella faretra* (cioè queste stesse parole che scaglieranno con l'autorità delle Scritture le hanno preparate nell'occulto del loro cuore)».

	quas de **Scripturis** sanctis conficiunt, occultas retinent[87].

Il *Breviarium* usa qui l'esegesi di Agostino per completare quella della *Glosa*, che a sua volta ha come fonte questo passo delle *Enarrationes* e il cui testo è

> QUONIAM ECCE PECCATORES TETENDERUNT ARCUM, heretici ora illorum contra ecclesiam, PARAUERUNT SAGITTAS SUAS hoc sunt uerba illorum, IN PHARETRA in semet ipsis, quia ipsi sunt pharetra[88].

Le corrispondenze tra Agostino e il *Breviarium* sono evidenti dalle coincidenze lessicali tra i due brani (*Scripturae*, *verba*, *sententiae venenatae*/*venenosae*). Per Agostino gli eretici – menzionati all'inizio dell'*Enarratio* come oggetto del *Salmo* – traggono dall'arco, cioè dalle Scritture, le frecce delle *venenatae sententiae*, che hanno preparato nella faretra, cioè nel segreto del loro cuore[89]. Il *Breviarium* riprende questa interpretazione, variandola leggermente, traendo dalla *Glosa* l'eguaglianza tra eretici e faretre.

***Ps.* 13, 3**[90]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
VENENUM ASPIDUM SUB LABIIS EORUM. VENENUM **dolum** dicit, ASPIDUM autem, quia nolunt <u>audire</u> **praecepta legis**, **sicut** aspides nolunt audire verba incantantis[91].	*Venenum aspidum sub labiis eorum*. Quia, **sicut** aspides, ita obturant aures suas, ne **praecepta** divinae **Legis** <u>exaudiant.</u> Venenum enim, **dolus** iniquorum colloquiorum intelligitur[92].

In questo caso è evidente come il *Breviarium* tragga la propria esegesi da Agostino: entrambi, infatti, offrono la medesima interpretazione del veleno delle vipere come *dolus* e affermano che tali serpenti, ossia i Giudei, non ascoltano i precetti della Legge[93].

---

[87] Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 10, PL 26, 845C. «*Poiché ecco i peccatori hanno teso l'arco*. Cioè gli eretici hanno teso contro la Chiesa l'arco delle proprie bocche, la potenza della propria verbosità. *Hanno preparato le proprie frecce*, cioè le parole. *Nella faretra*: in sé stessi. Poiché essi stessi sono le faretre, dove tengono nascoste le parole vuote e le sentenze velenose che preparano a partire dalle sante Scritture». Questo brano del *Breviarium* si riferisce al v. 3b, quello di Agostino al 3a.

[88] *Glosa Ps.* 10, 3 (BOESE 1992, p. 49). Cfr. ivi l'apparato delle fonti.

[89] Agostino (*Psal.* 10, 1, WEIDMANN 2003, p. 219) afferma che il *Ps.* 10 va cantato contro gli eretici: «Ipsum ergo psalmi textum videamus, qui mihi videtur adversus haereticos canendus».

[90] PONTET 1937, p. 58. Pontet confrontava solo «quia nolunt… verba incantantis» di Agostino e «quia, sicut aspides… Legis exaudiant» del *Breviarium*.

[91] Aug. *Psal*. 13, 4 (WEIDMANN 2003, p. 246). «*Veleno di vipere sotto le loro labbra*. Chiama *veleno* l'inganno, *di vipere* perché non vogliono ascoltare i precetti della Legge, come le vipere non vogliono ascoltare le parole dell'incantatore».

[92] Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 13, PL 26, 851B. «*Veleno di vipere sotto le loro labbra.* Poiché, come le vipere, così otturano le proprie orecchie, per non udire i precetti della Legge. Il veleno, infatti, si intende come la frode dei discorsi iniqui».

[93] Cfr. Aug. *Psal*. 13, 4-5 (WEIDMANN 2003, pp. 245-246): «OMNES DECLINAVERUNT, SIMUL INUTILES FACTI SUNT, id est et Iudaei tales facti sunt, quales et gentes, de quibus supra dictum est», Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 13, PL 26, 851A: «*Omnes declinaverunt, simul inutiles facti sunt. Non est qui faciat bonum, non est usque ad*

La presenza dell'espressione *obturant aures suas* nel testo del *Breviarium* si può spiegare o pensando che il compilatore avesse in mente anche *Ps.* 57, 5, che nel salterio romano e nel gallicano contiene questa espressione[94], oppure guardando alla *Glosa*, che riporta

> Aspides heretici dicti sunt, quia dum **obturati** sunt sicut serpens qui non audit uocem incantantis et **obturat aures**, ita et isti nec ipsi recipiunt correptionem ab ecclesia nec aliis permittunt[95].

***Ps.* 22, 5a-b**[96]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 5a PARASTI IN CONSPECTU MEO MENSAM ADVERSUS EOS QUI TRIBULANT ME. Post virgam autem, qua parvulus et animalis in grege in pascuis erudiebar, post illam virgam, cum esse coepi sub baculo, parasti in conspectu meo mensam, **ut non iam lacte alar parvulus**, **sed** maior **cibum** sumam firmatus adversus eos qui me tribulant[97].	*Parasti in conspectu meo mensam*, etc. **Ut iam non lacte** quasi **parvulus alar**, **sed** solido **cibo**: id est, ut spirituali dente ruminans Scripturas sanctas, possim perversis resistere. *Parasti in conspectu meo mensam adversus eos qui tribulant me*. Mensa, id est, Scriptura divina. Sicut post laborem in mensa invenitur consolatio, et refectio, sic et sancti per mensam, id est, per Scripturam divinam habent consolationem, et refectionem, id est, spem, fidem, et charitatem. *Adversus eos qui tribulant me.* Persecutores Ecclesiae, qui sunt daemones, Iudaei et haeretici. Contra istos omnes in Scripturis sacris invenimus consolationem[98].

unum. Dicit enim haec de gentibus. Sed quia interponit omnes, adiungit Iudaeos intelligendos, qui saepe se in volutabris atque idololatriis gentium miscuerunt».

[94] «Ira illis secundum similitudinem serpentis sicut aspides surdae et **obturantes aures suas**» nel romano, «furor illis secundum similitudinem serpentis sicut aspidis surdae et **obturantis aures suas**» nel gallicano.

[95] *Glosa Ps.* 13, 3 (BOESE 1992, p. 58). «Gli eretici sono chiamati vipere, poiché, quando sono otturati, sono come il serpente che non ode la voce dell'incantatore e ottura le orecchie, così anche questi né ricevono essi stessi la correzione dalla Chiesa, né lo permettono ad altri».

[96] PONTET 1937, pp. 66-67 confrontava solo «ut non iam… cibum sumam» (Agostino) e «ut iam non…perversis resistere» (*Breviarium*), e «laetificasti laetitia… mentem meam» (Agostino) e «laetificasti spirituali… mentem meam» (*Breviarium*).

[97] Aug. *Psal*. 22, 5 (WEIDMANN 2003, pp. 332-335). «*Hai preparato davanti a me una mensa, contro quelli che mi perseguitano*. Ma dopo la verga, con la quale ero condotto ai pascoli con il gregge quando ero piccolo e ancora animale, dopo quella verga, quando ho cominciato a essere sotto il bastone, hai preparato davanti a me una mensa, perché non mi nutra più di latte come un bambino, ma prenda il cibo come un adulto, reso salto davanti a coloro che mi perseguitano».

[98] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 22, PL 26, 885B-C. «*Hai preparato davanti a me una mensa* ecc. Affinché non mi nutra più di latte come un piccino, ma di cibo solido, cioè perché, masticando le Sacre Scritture con un dente spirituale, possa resistere ai malvagi. *Hai preparato davanti a me una mensa contro quelli che mi tormentano*. La mensa, cioè la Scrittura divina. Come dopo la fatica nella mensa si trovano consolazione e ristoro, così anche i santi per mezzo della mensa, cioè per mezzo della Scrittura divina ottengono consolazione e ristoro, cioè speranza, fede e carità. "*Contro quelli che mi tormentano*". I persecutori della Chiesa, che sono i demoni, i Giudei e gli eretici. Contro tutti questi troviamo consolazione nelle sacre Scritture».

v. 5b IMPINGUASTI IN OLEO CAPUT MEUM **Laetificasti laetitia spiritali mentem meam**[99],	*Impinguasti in oleo caput meum*. Per caput, id est, principale mentis, Ecclesia intelligitur. Mens etenim caput vocatur: quia sicut a capite reguntur membra, ita cogitationes mente disponuntur. Per oleum intelligitur consolatio: quia sicut per oleum consolatur corpus, ita et per consolationem Scripturarum, mens Ecclesiae. *Impinguasti in oleo caput meum*: **Laetificasti spirituali laetitia mentem meam**, quae caput est totius corporis[100].

I due brani sono consecutivi sia in Agostino sia nel *Breviarium*. Nel caso dell'esegesi a *Ps.* 22, 5a-b, la derivazione del *Breviarium* dalle *Enarrationes* si può difficilmente mettere in dubbio, poiché il *Breviarium* cita sostanzialmente *verbatim* Agostino, per quanto solo per due frasi, ossia *ut non iam lacte alar parvulus, sed maior cibum* – che diventa *ut iam non lacte quasi parvulus alar, sed solido cibo* – e *laetificasti laetitia spiritali mentem meam* – che si ritrova identica nel *Breviarium*, salvo che per l'inversione di *laetitia* e *spiritali*.

Nel commentare il v. 5a, il *Breviarium* adopera anche la *Glosa*, eccerpita *verbatim* (*mensa, id est… invenimus consolationem*); da qui, è verosimile che esso tragga anche l'equivalenza tra *mensa* e *Scriptura* (*ut spirituali dente ruminans Scripturas sanctas*). Allo stesso modo, per il v. 5b, il *Breviarium* eccerpisce la *Glosa* (*per caput… mens Ecclesiae*), ma sembra trarne anche il concetto che la mente è il capo del corpo (*quae caput est totius corporis*)[101].

***Ps.* 28, 1-2**[102]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 1b Propheta loquitur. AFFERTE DOMINO, FILII DEI, AFFERTE DOMINO FILIOS ARIETUM.	*Afferte Domino, filii Dei*. […] *Afferte Domino filios arietum*. **Quos per**

[99] Aug. *Psal*. 22, 5 (WEIDMANN 2003, pp. 334-335). «*Hai effuso con l'olio il mio capo.* Hai allietato di letizia spirituale la mia mente».
[100] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 22, PL 26, 885C-D. «*Hai effuso con l'olio il mio capo*. Per mezzo del capo, cioè della parte principale della mente, si intende la Chiesa. La mente infatti è chiamata capo, poiché come dal capo sono governate le membra, così i pensieri sono disposti dalla mente. Per mezzo dell'olio si intende la consolazione, poiché come per mezzo dell'olio si consola il corpo, così anche per mezzo della consolazione delle Scritture si consola la mente della Chiesa. *Hai effuso con l'olio il mio capo*: hai allietato di letizia spirituale la mia mente, che è il capo dell'intero corpo».
[101] Cfr. *Glosa Ps.* 22, 5 (BOESE 1992, pp. 100-101): «PARASTI IN CONSPECTU MEO MENSAM ADUERSUS EOS QUI TRIBULANT ME. Mensa id est scriptura diuina, quia sicut in mensa post laborem inuenitur consolatio et refectio, sic et sancti per mensam hoc est scripturam diuinam habent consolationem et refectionem, id est spem, fidem et caritatem. 'Aduersus eos qui tribulant me': persecutores ecclesiae id sunt daemones, Iudaei et heretici: contra istos omnes in scripturis sacris inuenimus consolationem. INPINGUASTI IN OLEO CAPUT MEUM. 'Caput' id est principale mentis ecclesiae, unde sanctus Gregorius dixit: Mens etenim caput intellegitur, quia sicut a capite reguntur membra, ita cogitationes mente disponuntur. Per oleum intellegitur consolatio, quia per oleum consolatur corpus, ita et per consolationem scripturarum mens ecclesiae».
[102] PONTET 1937, p. 74. Pontet confrontava solo «vosmetipsos quos…apostoli genuerunt» di Agostino e «quos per Evangelium… genuerunt» del *Breviarium*, e «per opera vestra… honoretur» di Agostino e «ut per opera vestra glorificetur […] Deus» del *Breviarium*.

Vosmetipsos, **quos per euangelium duces gregum apostoli genuerunt**[103].	**Evangelium duces gregum apostoli genuerunt**. Arietes, apostoli dicuntur. Arietes in capite duo cornua habent. Et sancti apostoli duo cornua habuerunt: id est, duo testamenta praedicaverunt. Filii arietum, successores apostolorum sunt, quos genuerunt per verbum praedicationis. Consummatio tabernaculi, secundum sensum, perfectio Ecclesiae est coniunctae de Iudaeis et gentibus hic in praesenti[104].
V. 2a AFFERTE DOMINO GLORIAM ET HONOREM. **Per opera vestra** dominus **glorificetur** et honoretur[105].	*Afferte Domino gloriam et honorem*. Ut **per opera vestra glorificetur** aeternus Deus per verbum et exemplum. Unde dicit: honorificabant et glorificabant. Filios generant, ut diximus, per praedicationem, ut Paulus dixit: Per Evangelium ego vos genui. Hoc est, gloria et honor Dei[106].

I brani qui presentati sono consecutivi. Nel commento al v. 1b, è chiaro che il *Breviarium* ha eccerpito *verbatim* la frase di Agostino evidenziata in grassetto; quanto segue (*arietes, apostoli dicuntur… hic in praesenti*) proviene dalla *Glosa*, che a sua volta, nel dire che gli arieti sono gli apostoli e che hanno generato i propri figli per mezzo della predicazione, potrebbe avere tra le sue fonti lo stesso passo di Agostino. Un discorso simile vale per il v. 2a, per il quale il *Breviarium* eccerpisce Agostino, sostituendo *dominus* con *aeternus Deus* e omettendo *honoretur*. Il testo restante (*per verbum et exemplum… gloria et honor Dei*) proviene dalla *Glosa* e vi si trova ribadito il discorso sulla generazione dei figli per mezzo

[103] Aug. *Psal*. 28, 2 (WEIDMANN 2003, 372-373). «Parla il profeta: *Offrite al Signore, o figli di Dio, offrite al Signore i figli degli arieti*. Cioè offrite voi stessi, che gli Apostoli, pastori del gregge, generarono per mezzo del Vangelo».

[104] Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 28, PL 26, 900C. «*Offrite al Signore, figli di Dio*. […] *Offrite al Signore i figli degli arieti*, che gli apostoli generarono come guide per le greggi per mezzo del Vangelo. Gli apostoli sono chiamati 'arieti'. Gli arieti hanno due corna sul capo. E i santi apostoli ebbero due corna sul capo, cioè predicarono i due testamenti. I figli degli arieti sono i successori degli apostoli, che essi generarono per mezzo della parola della predicazione. Il compimento della tenda, secondo il significato allegorico è il compimento della Chiesa, che qui nel presente è formata congiuntamente dai Giudei e dalle genti». Cfr. *Glosa Ps.* 28, 1 (BOESE 1992, p. 118): «ADFERTE DOMINO FILIOS ARIETUM. Arietes apostoli dicuntur. Aries in capite duo cornua habet, et sancti apostoli duo cornua habuerunt id est duo Testamenta praedicauerunt. Filii arietum successores apostolorum sunt, quos generant per uerbum praedicationis. Consummatio tabernaculi secundum sensum perfectio ecclesiae est, quando coniuncta est de Iudaeis et gentibus hic in praesenti».

[105] Aug. *Psal*. 28, 2 (WEIDMANN 2003, pp. 372-373). «*Portate al Signore gloria e onore.* Per mezzo delle vostre opere sia glorificato e onorato il Signore».

[106] Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 28*,* PL 26, 900C. «*Offrite al Signore gloria e onore*, perché per mezzo delle vostre opere il Dio eterno sia glorificato attraverso la parola e l'esempio. E perciò dice: onoravano e glorificavano. Generano figli, come abbiamo detto, attraverso la predicazione, come ha detto Paolo: "Attraverso il Vangelo io vi ho generato" (*1 Cor.* 4, 15), cioè gloria e onore di Dio». Cfr. *Glosa Ps.* 28, 2 (BOESE 1992, p. 118): «ADFERTE DOMINO GLORIAM ET HONOREM id est per uerbum et exemplum, unde dicit: Honorificabant et glorificabant, filios generant, ut diximus, per praedicationem, ut Paulus dixit: Per euangelium ego uos genui. In hoc est gloria et honor dei».

della predicazione; inoltre, viene richiamato *1 Cor.* 4, 15 – *Per Evangelium ego vos genui* – evidentemente alla base dell'esegesi che Agostino offre del v. 1b.

***Ps.* 28, 7**[107]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
VOX DOMINI PRAECIDENTIS FLAMMAM IGNIS. Vox domini per ardorem concitatissimum persequentium se sine ulla sua laesione transeuntis vel **dividentis furentem iracundiam persecutorum** suorum, ut **alii dicerent**: 'Numquid forte ipse est Christus?', alii: '**Non, sed seducit** populum', atque ita **praecidentis** insanum tumultum eorum, ut alios in **caritatem suam** traiceret, alios in malitia eorum **relinqueret**[108].	*Vox Domini intercidentis flammam ignis*. […] Intercidentis, id est, **dividentis persecutorum furentem iracundiam**: cum **alii dicerent**, hic est Christus, alii autem dicebant, **non: sed seducit** turbam. Ille vero **praecidens** hunc furorem, credentes ascivit **charitati suae**: incredulos autem **reliquit**[109].

Anche in questo caso, è piuttosto chiaro che il *Breviarium* ha eccerpito *verbatim* la frase *dividentis furentem iracundiam persecutorum*, trasponendo alcuni termini, ma senza dubbio traendola da Agostino. Inoltre, il *Breviarium* accoglie anche l'esegesi successiva dall'*Enarratio*: infatti, riprende il dialogo tra una parte dei persecutori, che sostiene che Gesù è il Cristo, e l'altra, che afferma, con *Io.* 7, 12, che egli è invece un seduttore del popolo. Il *Breviarium* afferma poi, come Agostino, che il Signore distrugge il furore dei persecutori e ne accoglie alcuni (i credenti) nella propria carità, mentre ne abbandona altri (gli increduli). Anche dove il *Breviarium* parafrasa Agostino, sono evidenti le coincidenze lessicali: i due testi condividono l'espressione *alii dicerent*, i verbi *praecido* e *relinquo*, la locuzione *caritatem suam*/*charitati suae*.

Le conclusioni di Pontet

A seguito di questo confronto, Pontet giungeva alla conclusione che anche Agostino sarebbe stato una fonte del *Breviarium*, in particolare dei commenti più brevi e concisi ai singoli versetti, mentre le parti tratte da Gerolamo sarebbero state quelle più lunghe e sostenute. A Pontet sembrava che il compilatore non avesse a disposizione i *Tractatus* di

[107] PONTET 1937, p. 76. Pontet confrontava solo «dividentis furentem iracundiam persecutorum suorum» di Agostino e «dividentis persecutorum furentem iracundiam» del *Breviarium*.

[108] Aug. *Psal*. 28, 7 (WEIDMANN 2003, pp. 376-377). «*La voce del Signore divide la fiamma di fuoco.* La voce del Signore che passa attraverso il concitatissimo ardore dei persecutori senza danno, o che divide la furente ira dei suoi persecutori, tanto che alcuni dicono: Forse che egli è il Cristo? e altri: No, anzi seduce il popolo; e la voce divide il loro folle tumulto così da attirare alcuni al suo amore, e abbandonare altri alla loro malvagità».

[109] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 28, PL 26, 901D. «*Voce del Signore che divide la fiamma di fuoco*. […] *Che divide*, cioè che divide l'ira furente dei persecutori: quando altri dicevano "questo è il Cristo", altri invece dicevano: No, bensì seduce la folla (*Io.* 7, 12). Ma egli, distruggendo questo furore, ammise i credenti alla propria carità; invece, abbandonò gli increduli».

Gerolamo completi e dunque ricorresse ad Agostino tutte le volte che non poteva leggere Gerolamo[110].

Alle pagine 99-104 della tesi, si trova poi una lista di *salmi* per commentare i quali il *Breviarium* riproduce il corrispondente *Tractatus* di Gerolamo tale e quale o con alcune modifiche[111]. Anche Pontet, come chi scrive, era dell'opinione che oggi non possediamo tutti i *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo, e ciò sarebbe – secondo lui – inferibile dal fatto che ci manca tutta la parte che commenta i *salmi* dal 13 al 65[112]. Egli riteneva inoltre che «les *Ps.* 61, 62, 63, 64, et 65 entre autres, ont tout l'air d'être aussi textuellement transcrits de saint Jérôme que les 53 dont nous avons pu donner la référence». Includendo le parti tratte dai *Commentarioli*, a suo parere il *Breviarium* sarebbe per i suoi tre quarti composto da materiale geronimiano, tanto che egli propone quasi di chiamarlo «*Breviaire du vrai Jérôme*»[113].

Quanto al carattere della compilazione, Pontet riteneva che il suo artefice fosse un eclettico, che apparentemente non aveva in mente una linea interpretativa precisa, il che ha fatto sì che l'opera mancasse di unità. Questo effetto è determinato, secondo lo studioso, anche dalle troppe differenze tra le esegesi di Gerolamo e Agostino, che pure si basavano su alcuni principi comuni[114]. Prima di concludere, Pontet fornisce una tavola riassuntiva dei temi delle *Enarrationes* di Agostino (alle pagine 106-114).

Come si è anticipato, l'ultima questione di cui lo studioso si occupa è relativa all'attribuzione del *Breviarium*; egli esprime i propri dubbi sull'ipotesi di Vallarsi, che tendeva a pensare a Colombano come suo autore. Secondo Pontet, può essere sufficiente assegnare la compilazione a un compositore di scarso valore, forse un monaco dell'Inghilterra di VII o VIII sec., senza molto talento, ma che disponeva dei «grands commentaires latins sur les Psaumes», dal quale sarebbe partito «presqu'exclusivement». Infine, Pontet riporta in nota le opinioni di Jean Leclercq, che, rispondendo a una sua domanda in proposito, dichiara la questione oscura, come l'aveva definita anche Cyrille Lambot. Leclercq pensava, a titolo di semplice ipotesi, allo Pseudo-Beda autore di un

[110] PONTET 1937, p. 98.
[111] Cfr. pp. 11-12.
[112] Cfr. pp. 11-12.
[113] PONTET 1937, p. 104.
[114] PONTET 1937, pp. 105-106: in particolare, i principi comuni ai due sarebbero l'idea che la Scrittura abbia due sensi, uno storico e uno spirituale, e che quest'ultimo debba sempre poggiare sul primo, ma che sia importante elevarsi al di là della lettera. Per Pontet, quest'ultimo principio si tradurrebbe nella giustapposizione delle diverse spiegazioni (legate da *vel…vel*) da parte del compilatore. Inoltre, comune ai due esegeti sarebbe l'idea che il senso spirituale della Scrittura abbia condotto a Cristo e alla Chiesa, la cui storia è profetizzata e narrata lungo tutto il corso della Bibbia. Le differenze, invece, sempre secondo Pontet, sarebbero le seguenti: Gerolamo si avvale dell'ebraico (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 1, MORIN 1958, p. 21), lingua originale dei Salmi, e Agostino solo del latino, al più del greco, Gerolamo è «plus liturgique et plus monacale» e si adatta a parlare a un pubblico di monaci, pensa alla perfezione delle anime individuali più che alla Chiesa (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 115, 17, MORIN 1958, p. 245), a differenza di Agostino. Quest'ultimo è costretto a contrastare molte eresie, mentre Gerolamo si scaglia contro i Giudei (cfr. p. 39 del presente elaborato). Infine, Gerolamo è più vicino alla Terra Santa, conosce meglio la storia dei Giudei e sarebbe più capace di 'entrare' nei loro testi rispetto ad Agostino (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 1, MORIN 1958, p. 21).

omeliario poco noto di epoca carolingia, o a uno degli Haymo (Emnio o Pseudo Haymo) di X secolo[115].

Qualche considerazione sulle *Recherches*

Il lavoro di Pontet ha il grande merito di aver individuato un buon numero di passi in cui il *Breviarium* ha tratto parte della propria esegesi da Agostino – se direttamente o meno resta da indagare – e il suo lavoro è imprescindibile per chiunque voglia portare avanti una ricerca più approfondita sulle fonti del *Breviarium*.

Non sapendo, tuttavia, che una delle fonti più estese del *Breviarium* è la *Glosa Psalmorum*, Pontet considerò anche un certo numero di passi che oggi sappiamo essere stati tratti *verbatim* da quest'opera[116]. Dei 113 passi (relativi a 25 *salmi*) considerati da Pontet, 60 derivano in realtà dalla *Glosa* o dalla *Glosa* unita a una fonte diversa da Agostino, 3 non sono pertinenti e 2 provengono dai *Commentarioli*[117]. In ogni caso, ci pare di aver mostrato che almeno alcuni dei casi discussi da Pontet sono particolarmente convincenti.

Un passo non riconosciuto da Pontet

Fermandosi, nel suo studio, al commento che il *Breviarium* dà del *Ps.* 60, Pontet non rilevò un caso particolarmente interessante di debito nei confronti delle *Enarrationes* di Agostino. Infatti, nel commentare il *Ps.* 122, 2, il *Breviarium* usa queste parole:

> *Ecce sicut oculi servorum in manibus dominorum suorum, et sicut oculi ancillae in manibus dominae suae: sic oculi nostri ad Dominum Deum nostrum quoadusque misereatur nostri.* Et servi sumus, et ancillae sumus: ille Dominus et domina est. Attendat charitas vestra. Non mirum si servi sumus et ille Dominus est; sed mirum si ancillae sumus, et ille domina est. Sed neque hoc mirum, quia ancillae sumus, Ecclesia enim sumus: nec illud mirum, quia et ipse domina est: quia virtus et sapientia Dei est. Audi ergo Apostolum dicentem Nos autem praedicamus Christum crucifixum: Iudaeis quidem scandalum, gentibus autem stultitiam: ipsis vero vocatis Iudaeis et Graecis, Christum Dei virtutem, et Dei sapientiam[118].

[115] Vd. PONTET 1937, pp. 114-115 e 114'-115'. Cfr. p. 2 del presente elaborato.
[116] Per l'uso della *Glosa Psalmorum* da parte del *Breviarium*, cfr. pp. 26-30.
[117] Cfr. pp. 213-225.
[118] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 122, PL 26, 1208C. «*Ecco, come gli occhi dei servi nelle mani dei loro signori, e come gli occhi dell'ancella nelle mani della sua signora, così i nostri occhi verso il Signore Dio nostro, finché abbia pietà di noi*. Siamo sia servi sia ancelle, egli è Signore e signora. Presti attenzione. Non è straordinario se siamo servi ed egli è il Signore, ma è straordinario se siamo ancelle ed egli è la signora. Ma nemmeno questo è straordinario, che siamo ancelle: infatti siamo la Chiesa, e nemmeno quello è straordinario, che anche egli sia signora, poiché è forza e sapienza di Dio. Odi dunque l'Apostolo che dice: Noi invece predichiamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei, stoltezza, invece, per le genti, ma, per i Giudei e i Greci chiamati, Cristo è forza di Dio e sapienza di Dio (*1 Cor.* 1, 24)»; cfr. Aug. *Psal.* 122, 5 (DEKKERS/FRAIPONT 1956, pp. 1817-1818): «*Ecce sicut oculi seruorum in manus dominorum suorum, et sicut oculi ancillae in manus dominae suae, sic oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, quoadusque misereatur nostri*. Et serui sumus, et ancilla sumus; ille et dominus est, et domina est. Aut quid sibi uolunt ista uerba? et quid sibi uolunt istae similitudines rerum? Adtendat aliquantum Caritas uestra. Non mirum si serui sumus, et ille dominus est; sed mirum si ancilla sumus, et ille domina est. Sed neque hoc mirum quia ancilla sumus; ecclesia enim sumus; nec illud mirum, quia et ipse domina est; uirtus enim est et sapientia Dei. Audi ergo apostolum dicentem: *Nos autem praedicamus Christum crucifixum; Iudaeis quidem scandalum, gentibus autem stultitiam; ipsis uero uocatis Iudaeis et Graecis, Christum Dei uirtutem, et Dei sapientiam*».

Per questo brano, il *Breviarium* adopera unicamente Agostino, che eccerpisce *verbatim*, salvo che per una frase (*aut quid sibi volunt ista verba? et quid sibi volunt istae similitudines rerum?*).

In conclusione, è indubbio che il *Breviarium* abbia attinto dalle *Enarrationes* agostiniane; resta ancora da indagare, tuttavia, se questo uso sia stato diretto o mediato da florilegi, compendi o altre opere di commento ai *Salmi*[119].

1.2.3. L'anonima *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*

La *Glosa Psalmorum* è un'opera di commento al *Salterio*, composta, secondo il suo editore Helmut Boese, nel VII sec., probabilmente nella prima metà, verosimilmente in Francia, in Provenza, o in Aquitania, oppure nella regione del Rodano o nella fascia costiera del Mar Mediterraneo fino a Lérins[120]. Come abbiamo spiegato in precedenza, la *Glosa* sembra avere legami con alcune opere iberniche, delle quali pare condividere alcune caratteristiche[121].

La *Glosa* ha come fonti Agostino, Gerolamo, Gregorio Magno e, occasionalmente, Eucherio di Lione e Benedetto. Spesso, essa indica il nome dell'autore dal quale sta traendo, talvolta sbagliandosi; il *Breviarium*, invece, elimina sistematicamente questi riferimenti, mantenendo, probabilmente per distrazione, solo quello a Eucherio, nel commento al *Ps.* 16[122].

La tradizione manoscritta della *Glosa* non è molto ampia e conta 19 testimoni[123]. Nessuno di questi manoscritti contiene il testo completo della *Glosa*; solo 7 conservano la maggior parte del testo, mentre i restanti sono costituiti da frammenti o testimoniano solo commenti a singoli *salmi*; infine, un testimone (T) è costituito da un salterio glossato, mentre un altro (P) presenta una versione rimaneggiata del testo della *Glosa*[124].

Boese individuava due redazioni della *Glosa*; la più antica è testimoniata da L, M, N e dai manoscritti München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14335 e *Clm* 14470, mentre la più recente è contenuta in S, con V (cui si lega strettamente il manoscritto H della *Glosa*) in

---

[119] Cfr. pp. 18 e 36.

[120] Vd. BOESE 1982, pp. 66-73, BOESE 1992, pp. 9*-15* e BOESE 1994, pp. 9*-10* e cfr. p. 2 del presente elaborato.

[121] Cfr. pp. 4-7.

[122] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 16, PL 26, 862B: «*De absconditis tuis adimpletus est venter eorum*. Tripliciter hic intelligitur venter. Venter, castitas, intelligitur, ut dicit Eucherius», cfr. *Glosa Ps.* 16, 14 (BOESE 1992, p. 70). Le fonti della *Glosa* sono discusse da BOESE 1982, pp. 48-53, BOESE 1992, pp. 15*-17* e BOESE 1994, pp. 10*-11*.

[123] Agli elenchi forniti da BOESE 1982, pp. 25-34, BOESE 1992, pp. 17*-22* e BOESE 1994, pp. 11*-12*, si aggiungano i frammenti Basel, Universitätsbibliothek, F II 34 (frammento dalla legatura) + J I 6 (frammento dalla legatura) (seconda metà del IX sec., Germania occidentale), che contiene parte dei commenti ai *Ps.* 16, 33-34 e 39 (cfr. pp. 71 e 78 del presente elaborato) e Trento, Biblioteca Comunale, 1120 (VIII-IX sec.), con un frammento sul *Ps.* 68 (cfr. il *database* Mirabile, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/trento-biblioteca-comunale-1120-manuscript/172740 , consultato il 17 aprile 2025).

[124] P = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 13189 (X sec., Parigi; cfr. BOESE 1982, p. 30, BOESE 1992, p. 22*), T = Tortosa, Biblioteca de la Catedral, *Cod.* 51 (*ca* 1150, Avignone; cfr. BOESE 1982, pp. 32-33). Questi testimoni non sono stati usati per l'edizione definitiva, ma solo per il primo saggio di edizione, offerto in BOESE 1982, pp. 139-271.

posizione intermedia. L sembra essere derivato da un manoscritto che contaminava un testo della prima redazione con uno della seconda, più diffusamente all'inizio e sempre meno nel prosieguo dell'opera[125]. Boese inizialmente riteneva che S testimoniasse la redazione più vicina all'originale e L e M la successiva, mentre in seguito cambiò opinione, indicando nella redazione testimoniata da L e M la più primitiva[126].

Venendo ai rapporti del *Breviarium* con la *Glosa*, va detto che secondo Boese il compilatore avrebbe usato un testo appartenente al ramo di M e N, con i quali concorda la maggior parte delle volte[127]. Che sia stato il *Breviarium* a trarre dalla *Glosa* e non il contrario è stato dimostrato, sempre da Boese, sulla base di due elementi: innanzitutto, il *Breviarium* presenta una disomogeneità tra le proprie parti più accurate (per esempio il commento al *Ps.* 74), tratte da Gerolamo, e quelle costituite da «ziemlich bedeutungslosen Glossen» («glosse piuttosto insignificanti», per esempio i commenti ai *Ps.* 78, 79, 92 e 94), mentre la *Glosa* mostra uno stile uniforme; in secondo luogo, come abbiamo anticipato, la *Glosa* menziona spesso per nome le proprie fonti, a differenza del *Breviarium*[128].

Secondo la descrizione di Boese, qui integrata e in parte corretta, nell'eccerpire *verbatim* la *Glosa*, il *Breviarium* si comporta in questo modo[129]:

- ne trae alcuni estratti dalla *Praefatio* e dai commenti ai *Ps.* 2, 3, 4, 6, 8[130];
- la usa massicciamente per i commenti ai *Ps.* 9-34[131];

---

[125] Vd. BOESE 1992, pp. 23*-25*. H = Marburg/Lahn, Hessisches Staatsarchiv, *Hr* 3, 4 e 4, 21a-d (prima metà del IX sec., Germania occidentale? Contiene i commenti ai *Ps*. 73,4-18; 81,1-7; 84,14-85,13; 94,10-95,1; 95,4-10; 98,1-8; 101,8-21; 103,4-11; 118,154-170; 125,1-126,1; cfr. BOESE 1982, p. 27, BOESE 1992, p. 20*), L = Leipzig, Universitätsbibliothek, *Ms. Rep*.II *fol*.56 (primo e terzo/ultimo quarto del IX sec., Francia nordorientale? Contiene i commenti ai *Ps.* da 4, 7 a 68, 24; cfr. BOESE 1982, p. 28, BOESE 1992, pp. 17*-18*), M = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747 (prima metà del IX sec., Regensburg, contiene i commenti ai *Ps.* 7, 9-100, 5; cfr. BOESE 1982, pp. 28-29, BOESE 1992, p. 18), N = Metz, Bibliothèques-Médiathpques de Metz, *Ms*. 1178 (prima metà del IX sec., probabilmente Francia nordorientale, contiene i commenti ai *Ps.* 1, 1-57,2; 72,1-79,12; 79,17-88,14; cfr. BOESE 1992, pp. 18*-19*. Con la sigla N, BOESE 1982, pp. 29-30 indicava invece München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14335), S = Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, *Bibl*. *Fol.* 73 (metà del IX sec., Reims, contiene la parte finale della *Praefatio* e i commenti ai *Ps.* 1,1-4,10; 19,7-86,3; 87,12-138,5; cfr. BOESE 1982, pp. 31-32, BOESE 1992, p. 19*, BOESE 1994, p. 11*), V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. Lat*. 319 (prima metà del X sec.? Francia, contiene i commenti ai *Ps.* 7,1-9,1; 9,18-31,3; 17,5-32,2; 34,23-83,4; 89,3-118,11; 135,1-141,1; cfr. BOESE 1982, pp. 33-34, BOESE 1992, pp. 19*-20*, BOESE 1994, p. 12*). F è un insieme di frammenti non meglio specificati, scoperti da Bernhard Bischoff, probabilmente originari della Germania sud-occidentale, dove sarebbero stati prodotti intorno all'anno 800. Per *Clm* 14335, cfr. pp. 66 e 96-97 del presente elaborato.

[126] Vd. BOESE 1982, pp. 36-38, BOESE 1992, pp. 24*-25*.

[127] Vd. BOESE 1992, p. 25*, che corregge quanto sostenuto in BOESE 1982, p. 81.

[128] BOESE 1982, pp. 77-78. Un esempio del secondo fenomeno si può trovare in Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 90, PL 26, 1096D: «Iste psalmus non habet titulum, eo quod de capite, vel membris cantatur»; dopo *Psalmus*, la *Glosa* (*Ps*. 90, 1, BOESE 1992, p. 413) aggiungeva *dicit sanctus Agustinus* (*sic*) (cfr. Aug. *Psal.* 90, 4, DEKKERS/FRAIPONT 1956, p. 1269)

[129] BOESE 1982, pp. 78-79.

[130] Si tratta delle rr. 1-4 e 60-67 della *Praefatio* e dei commenti a *Ps.* 2, 6, *Ps.* 2, 8 (*partim*), *Ps*. 2, 9 (*partim*), *Ps*. 2, 10-11, *Ps.* 2, 12 (*partim*), *Ps.* 2, 13, *Ps.* 3, 8 (*partim*), *Ps*. 3, 9, *Ps*. 4, 1, *Ps*. 6, 2 (*partim*), *Ps*. 6, 3, *Ps.* 6, 4 (*partim*), *Ps.* 8, 10 (*partim*).

[131] Il *Breviarium* omette solo i commenti a *Ps*. 9, 23 (*partim*), *Ps*. 9, 24 (*partim*), *Ps*. 9, 25 (*partim*), *Ps*. 9, 26-27, *Ps*. 9, 39, *Ps*. 10, 2, *Ps*. 10, 3 (*partim*), *Ps*. 10, 4 (*partim*), *Ps*. 13, 2 (*partim*), *Ps*. 13, 3 (*partim*), *Ps*. 14, 1 (*partim*), *Ps*. 14, 4 (*partim*), *Ps*. 14, 5 (*partim*), *Ps*. 16, 3 (*partim*), *Ps*. 16, 4 (*partim*), *Ps*. 16, 5 (*partim*), *Ps*. 16, 6 (*partim*), *Ps*. 16, 9 (*partim*), *Ps*. 17, 21, *Ps*. 17, 39, *Ps*. 20, 2, *Ps*. 20, 4 (*partim*), *Ps*. 21, 1, *Ps*. 21, 2

- ne trae progressivamente meno a partire dal commento al *Ps.* 35 e fino a quello al *Ps*. 43[132];
- ricomincia ad accoglierne sezioni più ampie – ma non tanto ampie quanto quelle dei commenti a *Ps*. 9-34 – dal commento a *Ps.* 44 a quello a *Ps.* 65, con l'eccezione, non segnalata da Boese, dei commenti ai *Ps*. 48, 58, 63 e 64, dai quali il *Breviarium* trae solo pochi estratti[133];

(*partim*), *Ps*. 22, 1 (*partim*), *Ps*. 22, 4 (*partim*), *Ps*. 23, 1 (*partim*), *Ps*. 23, 10 (*partim*), *Ps*. 24, 12, *Ps*. 24, 17, *Ps*. 24, 18 (*partim*), *Ps*. 24, 19 (*partim*), *Ps*. 25, 3 (*partim*), *Ps*. 25, 7 (*partim*), *Ps*. 25, 9, *Ps*. 26, 1 (*partim*), *Ps*. 26, 10 (*partim*), *Ps*. 26, 12 (*partim*), *Ps*. 27, 4 (*partim*), *Ps*. 27, 5-6, *Ps*. 27, 7 (*partim*), *Ps*. 29, 1 (*partim*), *Ps*. 29, 12 (*partim*), *Ps*. 30, 10 (*partim*), *Ps*. 30, 19, *Ps*. 30, 22 (*partim*, cfr. pp. 130-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187), *Ps*. 31, 1 (*partim*), *Ps*. 31, 5 (*partim*), *Ps*. 31, 8 (*partim*), *Ps*. 33, 4, *Ps*. 33, 6 (*partim*), *Ps*. 33, 7 (*partim*), *Ps*. 33, 11, *Ps*. 33, 20, *Ps*. 34, 11, *Ps*. 34, 12 (*partim*), *Ps*. 34, 13 (*partim*), *Ps*. 34, 19 (*partim*).

[132] Il *Breviarium* eccerpisce i commenti a *Ps.* 35, 2, *Ps.* 35, 3 (*partim*), *Ps.* 35, 4 (*partim*), *Ps*. 35, 5 (*partim*), *Ps*. 35, 6 (*partim*), *Ps*. 35, 7 (*partim*), *Ps.* 35, 8 (*partim*), *Ps*. 35, 9 (*partim*), *Ps*. 35, 10, *Ps.* 35, 11, *Ps.* 35, 12 (*partim*), *Ps.* 35, 13 (*partim*), *Ps.* 36, 3, *Ps.* 36, 4 (*partim*), *Ps.* 36, 5 (*partim*), *Ps.* 36, 6, *Ps.* 36, 7 (*partim*), *Ps*. 36, 8 (*partim*), *Ps*. 36, 9 (*partim*), *Ps*. 36, 10, *Ps*. 36, 11, *Ps*. 36, 12 (*partim*), *Ps*. 36, 13, *Ps*. 36, 14 (*partim*), *Ps*. 36, 15-18, *Ps*. 36, 19 (*partim*), *Ps*. 36, 20-21, *Ps*. 36, 22 (*partim*), *Ps*. 36, 23, *Ps*. 36, 26-27, *Ps*. 36, 28 (*partim*), *Ps*. 36, 29-31, *Ps*. 36, 33 (*partim*), *Ps*. 36, 34 (*partim*), *Ps*. 36, 35-36, *Ps*. 36, 39 (*partim*), *Ps*. 37, 1, *Ps*. 37, 6 (*partim*), *Ps*. 37, 9-10, *Ps*. 37, 13, *Ps*. 37, 15, *Ps*. 37, 16 (*partim*), *Ps*. 37, 17 (*partim*), *Ps*. 37, 18 (*partim*), *Ps*. 38, 1 (*partim*), *Ps*. 38, 2 (*partim*), *Ps*. 38, 3 (*partim*), *Ps*. 38, 4 (*partim*), *Ps*. 38, 5 (*partim*), *Ps*. 39, 2 (*partim*), *Ps*. 39, 3 (*partim*), *Ps*. 39, 4 (*partim*), *Ps*. 39, 5 (*partim*), *Ps*. 39, 6 (*partim*), *Ps*. 39, 10 (*partim*), *Ps*. 39, 11-12, *Ps*. 39, 13 (*partim*), *Ps*. 39, 14-17, *Ps*. 39, 18 (*partim*), *Ps.* 40, 1 (*partim*), *Ps*. 40, 2 (*partim*), *Ps*. 40, 3 (*partim*), *Ps*. 40, 4 (*partim*), *Ps*. 40, 5 (*partim*), *Ps*. 40, 6 (*partim*), *Ps*. 40, 7 (*partim*), *Ps*. 40, 8 (*partim*), *Ps*. 40, 9 (*partim*), *Ps*. 41, 1, *Ps*. 41, 3 (*partim*), *Ps*. 41, 4 (*partim*), *Ps*. 41, 6 (*partim*), *Ps*. 41, 8 (*partim*), *Ps*. 41, 10 (*partim*), *Ps*. 41, 11 (*partim*), *Ps*. 42, 5 (*partim*), *Ps*. 43, 1.

[133] Del commento al *Ps*. 48, il *Breviarium* eccerpisce l'esegesi ai versetti 1, 2 (*partim*), 3 (*partim*), 4 (*partim*), 5, 6 (*partim*), 8 (*partim*), 15 (*partim*); per il *Ps*. 58 il *Breviarium* accoglie il commento della *Glosa* ai versetti 5 (*partim*), 6 (*partim*), 9 (*partim*), 10 (*partim*), 13 (*partim*), 14 (*partim*), 17 (*partim*). Del commento al *Ps*. 63, vengono eccerpite le parti sui versetti 2 (*partim*), 3 (*partim*), 4 (*partim*), 6 (*partim*); per il *Ps*. 64, infine, il *Breviarium* eccerpisce il commento relativo ai versetti 1 (*partim*), 4 (*partim*). Per quanto riguarda gli altri commenti, omette le sezioni relative a *Ps*. 44, 1, *Ps*. 44, 2 (*partim*), *Ps*. 44, 4 (*partim*), *Ps*. 44, 6 (*partim*), *Ps*. 44, 9, *Ps*. 44, 10 (*partim*), *Ps*. 44, 15 (*partim*), *Ps*. 44, 16, *Ps*. 44, 17 (*partim*), *Ps*. 44, 18 (*partim*), *Ps*. 45, 2, *Ps*. 45, 3 (*partim*), *Ps*. 45, 4 (*partim*), *Ps*. 45, 5 (*partim*), *Ps*. 45, 6, *Ps*. 45, 8 (*partim*), *Ps*. 45, 9 (*partim*), *Ps*. 45, 10 (*partim*), *Ps.* 45, 11-12, *Ps*. 46, 1 (*partim*), *Ps*. 46, 3 (*partim*), *Ps*. 46, 4, *Ps*. 46, 5 (*partim*), *Ps*. 46, 6 (*partim*), *Ps*. 46, 7-8, *Ps*. 47, 2 (*partim*), *Ps*. 47, 3 (*partim*), *Ps*. 47, 7-11, *Ps*. 47, 12 (*partim*), *Ps*. 47, 14 (*partim*), *Ps*. 47, 15, *Ps*. 49, 1 (*partim*), *Ps*. 49, 2, *Ps*. 49, 3 (*partim*), *Ps*. 49, 4 (*partim*), *Ps*. 49, 5 (*partim*), *Ps*. 49, 8, *Ps*. 49, 10, *Ps*. 49, 11 (*partim*), *Ps*. 49, 12 (*partim*), *Ps*. 49, 13, *Ps*. 49, 15, *Ps*. 49, 16 (*partim*), *Ps*. 49, 17, *Ps*. 49, 18 (*partim*), *Ps*. 49, 21 (*partim*), *Ps*. 50, 2, *Ps*. 50, 3 (*partim*), *Ps*. 50, 4 (*partim*), *Ps*. 50, 7, *Ps*. 50, 9 (*partim*), *Ps*. 50, 11 (*partim*), *Ps*. 50, 15 (*partim*), *Ps*. 50, 16 (*partim*), *Ps*. 50, 18, *Ps*. 50, 20 (*partim*), *Ps*. 51, 2 (*partim*), *Ps*. 51, 3 (*partim*), *Ps*. 51, 5, *Ps*. 51, 6 (*partim*), *Ps*. 51, 9 (*partim*), *Ps*. 51, 10 (*partim*), *Ps*. 52, 1 (*partim*), *Ps*. 52, 2 (*partim*), *Ps*. 52, 3 (*partim*), *Ps*. 52, 4 (*partim*), *Ps*. 52, 5, *Ps*. 52, 6 (*partim*), *Ps*. 52, 7 (*partim*), *Ps*. 53, 3 (*partim*), *Ps*. 53, 5 (*partim*), *Ps*. 53, 7 (*partim*), *Ps*. 53, 9, *Ps*. 54, 2-3, *Ps*. 54, 5, *Ps*. 54, 7 (*partim*), *Ps*. 54, 8 (*partim*), *Ps*. 54, 9-10, *Ps*. 54, 11 (*partim*), *Ps*. 54, 13, *Ps*. 54, 15 (*partim*), *Ps*. 54, 16 (*partim*), *Ps*. 54, 17, *Ps*. 54, 18 (*partim*), *Ps*. 54, 22 (*partim*), *Ps*. 54, 23 (*partim*), *Ps*. 54, 24 (*partim*), *Ps*. 55, 1, *Ps*. 55, 2 (*partim*), *Ps*. 55, 3, *Ps*. 55, 4 (*partim*), *Ps*. 55, 5 (*partim*), *Ps*. 55, 6 (*partim*), *Ps*. 55, 7 (*partim*), *Ps*. 55, 8 (*partim*), *Ps*. 55, 9 (*partim*), *Ps*. 55, 12, *Ps*. 55, 13 (*partim*), *Ps*. 56, 2 (*partim*), *Ps*. 56, 4 (*partim*), *Ps*. 56, 5 (*partim*), *Ps*. 56, 6, *Ps*. 56, 7 (*partim*), *Ps*. 56, 8 (*partim*), *Ps*. 56, 9 (*partim*), *Ps*. 56, 11 (*partim*), *Ps*. 57, 3-5, *Ps*. 57, 6 (*partim*), *Ps*. 57, 7, *Ps*. 57, 9, *Ps*. 57, 10 (*partim*), *Ps*. 57, 11-12, *Ps*. 59, 2, *Ps*. 59, 3 (*partim*), *Ps*. 59, 4, *Ps*. 59, 5 (*partim*), *Ps*. 59, 6, *Ps*. 59, 7 (*partim*), *Ps*. 59, 8 (*partim*), *Ps*. 59, 9 (*partim*), *Ps*. 59, 10 (*partim*), *Ps*. 59, 11 (*partim*), *Ps*. 59, 12 (*partim*), *Ps*. 59, 13-14, *Ps*. 60, 2 (*partim*), *Ps*. 60, 4 (*partim*), *Ps*. 60, 5 (*partim*), *Ps*. 60, 6-7, *Ps*. 61, 1, *Ps*. 61, 2 (*partim*), *Ps*. 61, 4, *Ps*. 61, 5 (*partim*), *Ps*. 61, 6-9, *Ps*. 61, 10 (*partim*), *Ps*. 61, 11-12, *Ps*. 61, 13 (*partim*), *Ps*. 62, 2 (*partim*), *Ps*. 62, 3 (*partim*), *Ps*. 62, 4 (*partim*), *Ps*. 62, 5 (*partim*), *Ps*. 62, 6 (*partim*), *Ps*. 62, 7 (*partim*), *Ps*. 62, 8-12, *Ps*. 65, 1 (*partim*), *Ps*. 65, 3 (*partim*), *Ps*. 65, 4, *Ps*. 65, 6 (*partim*), *Ps*. 65, 7 (*partim*), *Ps*. 65, 8, *Ps*. 65, 9 (*partim*), *Ps*. 65, 10-11, *Ps*. 65, 12 (*partim*), *Ps*. 65, 13, *Ps*. 65, 14 (*partim*), *Ps*. 65, 15 (*partim*), *Ps*. 65, 16-20.

- ne trae di nuovo solo pochi estratti per i commenti ai *Ps.* 67, 68, 69 (non indicato da Boese) e 70[134];
- dopo una pausa tra i *Ps.* 71 e 89, adopera estratti dai commenti ai *Ps.* 90, 111 (non indicati da Boese) e 112 e l'intero testo del commento ai *Ps*. 113[135];
- trae alcuni estratti dal commento che la *Glosa* offre dei *Ps.* 118, 122 (non rilevato da Boese) e 124 (non rilevato da Boese), per poi smettere completamente di eccerpirla[136];
- non eccerpisce i commenti ai *Ps*. 1, 5, 7, 66, 71-89, 91-110, 114-117, 120, 121, 123, 125-150.

Gli unici *salmi* per i quali il *Breviarium* accoglie l'intero commento della *Glosa*, o quasi, sono l'11, il 12, il 15, il 18, il 19, il 28, il 32, il 112, il 113[137]; in nessuno di questi casi, tuttavia, a differenza di quanto avveniva per i *Commentarioli* e i *Tractatus LIX* di Gerolamo, il *Breviarium* adopera la *Glosa* come unica fonte.

La situazione si può riassumere, dunque, così:

il *Breviarium*

- trae dalla *Praefatio* e dai commenti che la *Glosa* offre dei *Ps*. 2, 3, 4, 6, 8-70, 90, 111, 118, 122, 124 estratti di numero e consistenza che variano a seconda del procedere dell'opera (per il 56% del *Salterio*), eccerpendo maggiormente dai commenti ai *Ps*. 9-34 che dai successivi;

---

[134] Si tratta dei commenti a *Ps*. 67, 1 (*partim*), *Ps*. 68, 1, *Ps*. 68, 6 (*partim*), *Ps*. 68, 8 (*partim*), *Ps*. 68, 9, *Ps*. 68, 10 (*partim*), *Ps*. 68, 11 (*partim*), *Ps*. 68, 13 (*partim*), *Ps*. 68, 18 (*partim*), *Ps*. 68, 19 (*partim*), *Ps*. 69, 3 (*partim*), *Ps*. 70, 2 (*partim*), *Ps*. 70, 3 (*partim*), *Ps*. 70, 4 (*partim*), *Ps*. 70, 5 (*partim*).

[135] Secondo Boese, per il commento al *Ps*. 113 il *Breviarium* coincideva con la *Glosa*, ma in realtà vi sono alcune piccole aggiunte da fonti non ancora identificate. Per il *Ps*. 90, il *Breviarium* trae dalla *Glosa* solo parte del commento al v. 1. Per il *Ps*. 111, invece, il *Breviarium* eccerpisce quanto relativo ai versetti 5 (*partim*), 6-9 e 10 (*partim*). Boese sosteneva che il *Breviarium* adoperasse l'intero commento al *Ps*. 112 offerto dalla *Glosa*, ma in realtà esso lo usa tutto eccetto che per il v. 1.

[136] Si tratta dei commenti a *Ps*. 118, 1 (*partim*), *Ps.* 118, 21, *Ps*. 118, 26 (*partim*), *Ps.* 118, 32 (*partim*), *Ps*. 118, 33 (*partim*), *Ps*. 118, 34 (*partim*), *Ps*. 118, 35, *Ps*. 118, 36, *Ps*. 118, 37 (*partim*), *Ps*. 118, 38, *Ps*. 118, 39 (*partim*), *Ps*. 118, 41 (*partim*), *Ps*. 118, 42 (*partim*), *Ps*. 118, 45 (*partim*), *Ps*. 118, 53 (*partim*), *Ps*. 118, 59, *Ps*. 118, 60 (*partim*), *Ps*. 118, 64 (*partim*), *Ps*. 118, 65, *Ps*. 118, 66, *Ps*. 118, 71, *Ps*. 118, 74, *Ps*. 118, 76, *Ps*. 118, 80 (*partim*), *Ps*. 118, 108, *Ps*. 118, 109 (*partim*), *Ps*. 118, 110 (*partim*), *Ps*. 118, 111 (*partim*), *Ps*. 118, 112, *Ps*. 118, 113-118, *Ps.* 118, 119 (*partim*), *Ps*. 122, 4, *Ps*. 124, 3 (*partim*). Nel commentare i versetti 133 e 175 del *Ps.* 118, il *Breviarium* (Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 118, PL 26, 1201D: «et non secundum corporeas voluntates», Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 118, PL 26, 1205A-B: «absorpta terrenae corruptionis infirmitate») potrebbe aver eccerpito la *Glosa* (*Ps.* 118, 133, BOESE 1994, p. 125, «non secundum corporis uoluntates», e *Ps.* 118, 175, BOESE 1994, p. 135, «absorta terrenae corruptionis infirmitate») o Ilario di Poitiers (*Psal. 118,* phe, 8, DOIGNON/DEMEULENAERE 2002, p. 165, «non secundum corporis uoluptates», tau, 6, DOIGNON/DEMEULENAERE 2002, p. 201, «absorpta terrenae corruptionis infirmitate»), che la *Glosa* a sua volta eccerpiva e che il *Breviarium* adopera forse una volta, nel commento al *Ps*. 57 (Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 57, PL 26, 991C-D, cfr. p. 38 del presente elaborato).

[137] Il *Breviarium*, in particolare, omette parte dei commenti a *Ps*. 11, 2 (corrispondente a BOESE 1992, p. 52, rr. 2-5), *Ps*. 15, 4 (corrispondente a BOESE 1992, p. 63, rr. 1-10), *Ps*. 19, 2 (BOESE 1992, p. 87, rr. 1-6), *Ps*. 28, 8 (BOESE 1992, p. 120, rr. 1-4), *Ps*. 32, 19 (BOESE 1992, p. 139, rr. 3-8) e l'intero commento a *Ps*. 112, 1 (BOESE 1994, p. 71, rr. 1-10). L'omissione avvenuta nel commento al *Ps*. 12 riguarda i versetti 2 e, parzialmente, 3 e va probabilmente imputata a un salto dell'occhio (cfr. *Glosa Ps.* 12, 1-3, BOESE 1992, p. 55, rr. 7ss). I commenti ai *Ps*. 18 e 113 sono gli unici tratti dalla *Glosa* senza omissioni.

- usa quasi per intero i commenti ai *Ps*. 11, 12, 15, 19, 28, 32, 112 (per poco più del 4, 5 % del *Salterio*);
- usa per intero i commenti ai *Ps*. 18 e 113 (per poco più dell'1% del *Salterio*);
- non adopera affatto i commenti ai *Ps*. 1, 5, 7, 66, 71-89, 91-110, 114-117, 120, 121, 123, 125-150 (per un totale del 38% del *Salterio*).

Dal quadro appena tracciato si può trarre qualche osservazione. Innanzitutto, la *Glosa*, a differenza delle opere di Gerolamo, non viene quasi mai eccerpita per intero, ma l'impressione è che essa sia stata adoperata allo scopo di integrare i *Commentarioli* e i *Tractatus LIX in Psalmos*. Il fatto che la maggior parte degli estratti della *Glosa* riguardano la prima metà del *Salterio* può essere dovuto al contenuto del manoscritto di cui chi ha compilato il *Breviarium* disponeva; tuttavia, è possibile pensare anche alla presenza di più compilatori differenti, che potrebbe spiegare anche il fatto che l'uso della *Glosa* si concentri maggiormente nella prima metà del *Breviarium*, la quale, come si è già in parte discusso e come si vedrà meglio, appare nettamente diversa dalla seconda[138].

È possibile, infine, come abbiamo già mostrato nella sezione su Agostino, che il *Breviarium* abbia anche tratto alcuni elementi della propria esegesi dalla *Glosa*, ma senza eccerpirla *verbatim*[139].

1.2.4. Origene, *Homilia I in Psalmum XXXVII*

Nel contributo in cui ho ipotizzato la presenza di tracce di un'omelia perduta di Gerolamo nel commento del *Breviarium* al *Ps*. 37, mi è stato possibile anche dimostrare l'uso della prima *Omelia* di Origene sullo stesso *salmo*, verosimilmente nota al compilatore attraverso la traduzione di Rufino, come aveva già suggerito Vera Fravventura; i due testi mostrano infatti alcune coincidenze lessicali, oltre che, naturalmente, contenutistiche[140].

Presenterò, dunque, in forma più sintetica i risultati già esposti nel contributo di cui sopra[141]; l'analisi si concentrerà sulla prima parte del commento, relativa ai vv. 1-11 e si concentrerà solo su alcuni esempi significativi, rimandando all'articolo citato per una trattazione più ampia. Come già per Agostino, in grassetto si indicano le corrispondenze lessicali.

***Ps*. 37, 3**[142]

Homilia I in Psalmum XXXVII	***Breviarium in Psalmos***
Sermo Domini sagittis est similis. […] Qui ergo loquitur sermonem Domini, sagittas iaculatur. Et cum loquitur corripiens et **castigans**, correptionis **iaculo cor** perforat audientis. Qui ergo ita suscipit **verba** Domini ut ex his quos audit sermonibus	*Quoniam sagittae tuae infixae sunt mihi.* **Verba** doctrinae, quae ut **iaculum** transverberarunt **cor** meum, ut agerem **poenitentiam**. *Et confirmasti super me manum tuam.* Ut tamquam bonus magister

[138] Cfr. pp. 11-14, 50-54.
[139] Cfr. pp. 19-23.
[140] Cfr. FRAVVENTURA 2017, p. CXXXIX.
[141] Vd. ZINUTTI 2024, pp. 178-193.
[142] ZINUTTI 2024, pp. 181-184.

cor suum configatur et per stimulum eorum quae dicta sunt ad **paenitentiam** suscitetur, certum est quoniam in illum in vanum non abiit **iaculum** sermonis Dei neque transvolavit sed in ipso omnes illae sermonum Dei defixae sunt sagittae. […] recte et fideliter audiant et compungatur **cor** eorum ex **iaculis verborum** nostrorum et transfixi talibus **iaculis** doleant et conversi ad **paenitentiam** dicant: «Domine ne in furore tuo […]». Si vero audiens haec non compungatur sed tamquam in corpore iam emortuo, ita in anima eius nulla sagitta, nullum **iaculum** sensum doloris inveniat nec ullam recordationem suorum capiat peccatorum. […] «Quoniam sagittae tuae infixae sunt mihi». Atque utinam omnes qui nos audiunt compuncti et stimulati ex his quae dicuntur atque ad **paenitentiam** conversi dicant ad doctorem: «quoniam sagittae tuae infixae sunt mihi» et dum **castigas** nos **verbo** Dei, dum **verberas**, dum in interioribus nos conscientiae percutis: «confirmasti super me manum tuam». Confirmat namque manum supra pueros paedagogus dum **verberat** et **emendat** et confirmat manus, cum **verbera** non negligenter aut leviter infiguntur. Ita etiam Domino dicere quis potest cum miserit sagittas, sed, per quoscumque vult mittere sagittas **verborum** suorum, quoniam «confirmasti super me manum tuam». Cum enim manus Domini <ei> adsit, qui emittit **verborum iacula** et infigit sagittas	**verberibus castigationis** afflictum redderes **emendatum**[144].

[144] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 37, PL 26, 938A-B. «*Poiché le tue frecce si sono conficcate in me*, le parole della dottrina, che, come un dardo, hanno trafitto il mio cuore, perché faccia penitenza. "*E hai reso salda la tua mano su di me", affinché come un buon maestro (tu) renda me, colpito dalle fruste del castigo, emendato*» (trad. ZINUTTI 2024, pp. 181-182, n. 35).

in auditoris animam, merito etiam Domino dicit quoniam…[143]	

In entrambi i testi le frecce sono associate alle parole (*verba*), come avveniva anche per il *Ps*. 10, 3 nel *Breviarium* e in Agostino[145]. Qui, tuttavia, troviamo corrispondenze ulteriori tra il testo di Origene nella traduzione rufiniana e il *Breviarium*; si tratta dei temi del *cor* trafitto dalle frecce e del maestro che colpisce l'allievo per correggerlo, concetto che entrambi i testi esprimono con le radici di *verberare* ed *emendare*. Quello che nel *Breviarium* è il *magister*, nella traduzione di Rufino qui riportata è definito *paedagogus*, ma nel paragrafo 1 della stessa *Omelia I* di Origene è presente anche il termine *magister*, in un discorso che riguarda sempre la correzione del fedele da parte di Dio:

> Corripiunt enim ut emendent […] Est videre etiam a pueris, quemadmodum cum corripiuntur verberibus a **paedagogis** vel a doctoribus excitantur, moleste quidem accipiunt et summum malum iudicant dolorem illum, qui eis causa eruditionis infligitur [...] Quod si eruditio puerorum huiuscemodi est, quid sentire debemus de nobis senibus, qualem nobis vel eruditionem vel correptionem imminere censemus, quae non a dispensatoribus neque a **paedagogis** infertur? Novit quippe Scriptura **paedagogum** et dispensatorem et procuratorem parvuli […] Si corripiatur puer a **paedagogo**, non erit necesse eum correptionem paternae austeritatis agnoscere, quae ex gravioribus delictis ac flagitiosioribus provocatur. Si corripiatur a doctore puer, non ita austerus erit **magister** sicut pater esse potest, si gravia delicta in filio cognoverit. […] Interim diversis eruditionibus succumbimus nos homines castigantibus, nos et corripientibus: nondum tamen ab ipso patrefamilias castigamur, sed a procuratoribus angelis, qui uniuscuiusque nostri castigandi atque emendandi sortiuntur officium et est tolerabilius cum ab aliquo horum corripimur. Sic quoque interdum etiam **paedagogo** commissa est nostra correptio. Nam quicumque sub lege erant, quoniam lex **paedagogus** noster fuit in Christo[146], delinquentes in lege a **paedagogo** corripiebantur cum puniebantur ex lege. […] Nec tamen alius quis novit praeter Deum solum, qui vel quando procuratoribus tradi debeat castigandus vel qui corripiendus

[143] Or. *HPs* 37 I, 2 (PRINZIVALLI 1991, pp. 262-266). «La parola del Signore è simile alle frecce […] Chi dunque parla la parola del Signore, lancia frecce, e quando parla per correggere e castigare, trapassa il cuore di chi ascolta con il dardo della correzione. E chi a sua volta accoglie le parole del Signore in modo tale che il suo cuore è trafitto dalle parole che sente e, grazie al pungolo di ciò che è detto, è stimolato a far penitenza, in lui sicuramente non è andata a vuoto la freccia della parola di Dio, né gli è passata sopra, ma nel suo intimo sono infisse tutte quelle frecce delle parole del Signore […] se lo recepiscono giustamente e fedelmente, se il loro cuore è ferito dalle frecce delle mie parole e provano dolore per le trafitture di tali dardi, dicano, volti infine a penitenza: "Signore, non mi accusare nel tuo furore […]". Se invece chi ode queste parole non è ferito, ma, come in un cadavere, così nella sua anima nessuna freccia, nessun dardo provoca una sensazione di dolore, ed egli non ha nessuna memoria dei suoi peccati […] "poiché le tue frecce sono conficcate in me". Voglia il cielo che tutti quelli che mi ascoltano, toccati, stimolati da ciò che vien detto e volti a penitenza, possano confidare al maestro: "poiché le tue frecce sono conficcate in me" e mentre ci correggi con la parola di Dio, mentre ci sferzi, mentre ci ferisci nell'intimo della coscienza, "su di me hai rafforzato la tua mano". Rafforza la mano sopra i ragazzi il pedagogo, quando li batte e corregge, e ristabilisce la mano proprio quando i colpi sono inferti in modo tutt'altro che trascurato e fiacco. Così pure uno potrebbe dire al Signore, quando egli manda le frecce delle sue parole, per qualunque tramite egli voglia mandarle: "su di me hai rafforzato la tua mano". Quando infatti la mano del Signore si manifesta in colui che scaglia i dardi delle sue parole e conficca le frecce nell'anima di chi ascolta, a buon diritto dice al Signore: […]» (trad. PRINZIVALLI 1991, pp. 263-267).

[145] Cfr. pp. 18-19.

[146] Cfr. *Gal.* 3, 24.

actoribus, quando etiam qui subici debeat **paedagogo** […] Sed nos nec corripi volumus nec **paedagogum** patimur commonentem[147].

Infine, in entrambi i testi le frecce di Dio spingono alla penitenza e si trovano i termini *iaculum* e *castigatio*; quest'ultimo, insieme al tema dell'*emendatio*, si ritrova anche nel paragrafo 1 dell'*Omelia I* appena citato.

***Ps.* 37, 6**[148]

Homilia I in Psalmum XXXVII	***Breviarium in Psalmos***
«Quoniam foetuerunt et putrefactae sunt cicatrices meae». «Nolite – inquit Salvator – mittere margaritas vestras ante **porcos»**[149]; ibi appellans eos qui **peccatorum** foetoribus delectantur sicut **porci**, qui foetorem omnem tamquam **odorem** suavissimum **expetunt**. Considera ergo peccatorem qui in peccatis suis delectatur et laetus est in malis suis: quoniam et ipse in **stercore** foetido **volutatur** et nullum foetoris eius, qui ex peccati **stercore** redditur, percipit sensum, velut in summis voluptatibus et gratissimis deliciis delectatur. Si vero istum eveniat aliquando **porcorum** quidem sensum odoratumque deponere et sensum verbi Dei percipere, ita ut possit sentire foetorem **peccatorum** suorum: statim conversus ad paenitentiam et emendationem requirens,	*Putruerunt et corruptae sunt cicatrices meae*. **Porcorum** mos est, coeno aut **stercoribus** pro bonis **odoribus** uti: nec intelligunt se in his sordidissime **volutari**. Nam mihi **foetent** et computrescunt **vulnera peccatorum**, desideranterque expeto **medicum**. […]

[147] Or. *HPs* 37 I, 1 (PRINZIVALLI 1991, pp. 250-260). «Ma questi li accusano per indurli a correggersi. […] Si può osservare anche l'esperienza dei ragazzi, come essi mal sopportano di essere puniti con le frustate dai pedagoghi o rimproverati dai maestri, e giudicano come il peggiore dei mali quella sofferenza che viene loro inflitta per educarli. […] Che se l'educazione dei ragazzi avviene in siffatta maniera, che cosa debbo prevedere circa quella mia, che ormai sono vecchio, quale tipo di educazione o di correzione penso che mi aspetta, certo non impartita da tutori o pedagoghi? La Scrittura conosce la figura del pedagogo, del tutore, dell'istruttore del bambino piccolo […] Se il ragazzo è castigato dal pedagogo non sarà necessario che sperimenti la correzione propria della severità paterna, che entra in causa per le mancanze più gravi e più vergognose. Se un ragazzo è punito dal maestro, costui non sarà così severo come potrebbe esserlo un padre, se avrà riscontrato nel figlio colpe gravi. […] Per adesso noi uomini soggiacciamo ad un'opera di educazione compiuta da diverse mani che ci castigano e ci correggono; tuttavia ancora non siamo puniti dal capofamiglia in persona, bensì dagli angeli tutori, che hanno in sorte il compito di punire e correggere ciascuno di noi, e la correzione compiuta da uno di questi si sopporta meglio. Così talvolta il compito di correggerci e affidato anche al pedagogo. Tutti quelli che erano sotto la legge, poiché la legge e stata il nostro pedagogo in Cristo, quando peccavano contro la legge, venivano castigati dal pedagogo, dal momento che venivano puniti in base alla legge. […] Tuttavia nessun altro tranne Dio solo sa quale uomo, o quando, debba essere consegnato per la punizione ai tutori, quale debba essere corretto dai curatori, quando debba essere assoggettato al pedagogo […] Noi invece non vogliamo né essere corretti, né sopportiamo gli ammonimenti del pedagogo» (trad. Prinzivalli 1991, pp. 251-261). Si veda anche Or. *FrPs* Prinzivalli 27 (PRINZIVALLI 1991, p. 482 = PITRA 1883, p. 15). Cfr. ZINUTTI 2024, pp. 183-184.

[148] ZINUTTI 2024, pp. 187-191.

[149] *Mt*. 7, 6.

impatiens proprii foetoris efficitur, proclamans ad caelestem **medicum** atque ostendens cicatrices putrefactorum suorum **vulnerum** dicit: «**foetuerunt** et putrefactae sunt cicatrices meae a facie insipientiae meae». […] Si vero vis etiam per exempla cognoscere quomodo peccatis suis unusquisque curvetur, ita ut suspicere non possit nec in **caelum** elevare **oculos** suos: intuere illum publicanum, qui in evangelio ingressus templum et de longe stans nec **audens levare oculos suos in caelum sed percutiens pectus** suum et confitens peccata sua, dicebat**: «Deus propitius esto mihi peccatori**». Huic nimirum convenit dicere quia: «curvatus sum usque in finem et tota die contristatus ingrediebar»[150].	*Tota die contristatus ingrediebar*. Indignum me esse iudicans, qui vel **oculos ad coelum levare auderem**: **sed percutiens pectus** meum**,** aiebam**: Deus, propitius esto mihi peccatori**[151].

Questa è probabilmente la sezione del *Breviarium* più strettamente aderente al testo della traduzione di Rufino dell'*Omelia I*. Nel commento al primo emistichio, l'equivalenza tra peccatore e porci che si rotolano nello sterco e nel fango presenta corrispondenze lessicali evidenti (*porcus*, *stercus*, *odor*, *volutare*, *expetere*, *medicus*)[152]. A mia conoscenza, inoltre,

[150] Or. *HPs 37* I, 4-5 (PRINZIVALLI 1991, pp. 276-278, 280). «"Poiché le mie piaghe puzzano per la putrefazione". "Non gettate – dice il Salvatore – le vostre perle davanti ai porci": egli chiama così i peccatori che godono del cattivo odore dei peccati, come i porci cui la puzza piace quasi fosse un profumo soavissimo. Considera dunque il peccatore che gode dei suoi peccati ed è felice dei suoi mali: lui pure si rotola nello sterco puzzolente e non si accorge affatto di quel cattivo odore che esala dallo sterco del peccato, ma ne gode come si trovasse nei più grandi piaceri e nelle più dolci delizie. Se però gli capita una buona volta di perdere l'odorato proprio dei porci e di acquisire la sensibilità della parola di Dio sì da potersi accorgere del fetore dei propri peccati, subito si volge a penitenza, cerca di emendarsi e non sopporta più il proprio cattivo odore: allora gridando al medico celeste e mostrando le piaghe delle sue ferite putrefatte esclama: "le mie piaghe puzzano per la putrefazione di fronte alla mia stoltezza" […] Se vuoi capire anche per mezzo di esempi come uno sia tanto abbattuto dai suoi peccati da non poter neppure alzare al cielo gli occhi suoi, considera quel pubblicano che, nel racconto evangelico, entra nel tempio, si ferma lontano e non osa levare gli occhi al cielo, ma si batte il petto e confessa i suoi peccati, dicendo: "Dio, abbi pietà di me peccatore". A costui si adattano benissimo le parole: "sono stato abbattuto fino all'estremo e tutto il giorno camminavo rattristato"» (trad. PRINZIVALLI 1991, pp. 277-279, 281).

[151] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 37, PL 26, 938C-D. «*Sono andate in putrefazione e sono marcite le mie ferite.* È costume dei porci servirsi del fango o dello sterco per avere un buon odore, e non capiscono che si voltolano in queste cose in modo assai squallido. Infatti, a me puzzano e imputridiscono le ferite dei peccati, e cerco ardentemente un medico […] *Tutto il giorno rattristato camminerò,* giudicando di essere indegno, io che osavo levare gli occhi al cielo, ma battendomi il petto dicevo: Dio, perdona me peccatore» (trad. ZINUTTI 2024, p. 187, n. 48, p. 189, n. 57).

[152] Il tema del medico celeste si trova già in Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 37, PL 26, 938A, che va confrontato con Or. *HPs 37* I, 1 (PRINZIVALLI 1991, pp. 246-250). Cfr. anche Or. *HPs 37* I, 1 (PRINZIVALLI 1991, p. 252), I, 4 (PRINZIVALLI 1991, p. 278), II, 6 (PRINZIVALLI 1991, p. 312) e ZINUTTI 2024, pp. 179-180 (specie n. 32).

l'associazione tra *Ps*. 37, 6 e i porci di *Mt.* 7, 6 non si trova in altri testi che siano stati composti o tradotti in latino[153].

Anche nel commento al secondo emistichio si possono riscontrare evidenti punti di contatto tra i due testi. Entrambi, infatti, richiamano l'episodio del pubblicano di *Lc*. 18, 13, ed entrambi lo fanno citando la medesima parte di versetto lucano e parafrasandone molto da vicino il resto. A proposito della parafrasi che entrambi i testi offrono, essa sembra seguire da vicino il testo biblico secondo la *Vulgata* (*Et publicanus a longe stans nolebat nec oculos ad caelum levare sed percutiebat pectus suum dicens Deus propitius esto mihi peccatori*)[154]. L'unica eccezione è costituita dalla presenza del verbo *audere* (*auderem* nel *Breviarium*, *audens* in Rufino), che potrebbe essere di ascendenza veterolatina e che non trova riscontro né nel frammento 34 Prinzivalli di Origene, né nel testo greco di Luca[155]; ciò potrebbe rappresentare un ulteriore elemento a favore della dipendenza del *Breviarium* dalla versione rufiniana.

***Ps*. 37, 11**[156]

Homilia I in Psalmum XXXVII	***Breviarium in Psalmos***
Et consequenter exoro ne in furore arguar neque in **ira** corripiar. […] «Deseruit me fortitudo mea et lumen oculorum meorum non est mecum». Haec vox illius videtur esse qui post illuminationem, post traditionem doctrinae, post agnitionem **veritatis in tenebras decidit**[157].	*Cor meum conturbatum est in me, dereliquit me virtus mea*. Quia **iram** quam superius memoravi, incurrere expavesco. *Et lumen oculorum meorum non est mecum*. Quia, postposito **veritatis** lumine, **in tenebras decideram** peccatorum[158].

[153] Il tema è presente, oltre che nell'*Omelia I*, in un'altra traduzione rufiniana di Origene, ossia Or. *HGn* XI, 1 (BAEHRENS 1920, p. 102). Tra i greci, oltre che in Origene, ho trovato questo accostamento solo in Eusebio (*Ps.* 37, 3, PG 30, 92D-93A = Ps-Bas. *Hom. in Ps.* 37, 3, *ibid.*, cfr. ARTIOLI 2004, p. 256, n. 1). Cfr. anche Or. *FrPs* Prinzivalli 33 (PRINZIVALLI 1991, p. 484 = PITRA 1883, p. 19) e ZINUTTI 2024, pp. 188, nn. 52-53.

[154] WEBER/GRYSON 1994[4], p. 1643.

[155] ὁ δὲ τελώνης μακρόθεν ἑστὼς οὐκ ἤθελεν οὐδὲ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐπᾶραι εἰς τὸν οὐρανόν, ἀλλ' ἔτυπτεν τὸ στῆθος αὐτοῦ λέγων· Ὁ θεός, ἱλάσθητί μοι τ�ῳ ἁμαρτωλῷ (NESTLE/ALAND 2012[28], p. 259). Il frammento di Origene si trova in PRINZIVALLI 1991, p. 484 = PITRA 1883, pp. 19-20. L'ascendenza veterolatina del verbo *audere* in *Lc*. 18, 13 si può inferire dalla lezione *levare audebat* (contro il semplice *levare* posto a testo) di Paris, Bibliotheque Nationale de France, *Lat.* 11553 (manoscritto VL 7 della *Vetus Latina*; la lezione è riportata da WORDSWORTH/WHITE 1889, p. 433). La medesima lezione presenta anche Agostino (*levare audebat* in Aug. *Serm.* 21, LAMBOT 1961, p. 278; *audebat levare* in Aug. *Psal.* 67, 31, MÜLLER 2020, p. 236, Aug. *Psal.* 70 I, 4, MÜLLER 2020, p. 320, Aug. *Psal.* 84, 14, DEKKERS/FRAIPONT 1956, p. 1173 e altri), Ambrogio (*Psal. 118*, 18, 34, PETSCHENIG/ZELZER 1999[2], p. 415) cita il versetto indirettamente, adoperando il nesso *audebat levare*. Gerolamo, in una citazione indiretta (*Ezech.* VI, 18, 5/9, GLORIE 1964, p. 234), ha *audebat*, ma lo lega a *extollere* e non a *levare* («e contrario publicanus autem, audiens eum qui dixerat: *Discite a me, quia mansuetus sum et humilis corde*, percutiebat manu pectus, hoc est pessimarum cogitationum thesaurum, et oculos ad caelum non audebat extollere»); cfr. anche Hier., *Ezech.* VII, 23, 22/27 (GLORIE 1964, p. 313): «oculos ultra ad caelum non audeat tollere».

[156] ZINUTTI 2024, pp. 192-193.

[157] Or. *HPs 37* I, 6 (PRINZIVALLI 1991, p. 288). «Di conseguenza ti supplico di non essere accusato nel furore, e di non essere corretto nell'ira. […] "La mia forza mi ha abbandonato e la luce dei miei occhi non è con me". Questo è il grido di chi, dopo il battesimo, dopo l'istruzione nella dottrina, dopo la conoscenza della verità, è precipitato nelle tenebre» (trad. PRINZIVALLI 1991, p. 289).

[158] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 37, PL 26, 939A-B. «*Il mio cuore si è turbato dentro di me, la mia forza mi ha abbandonato*, poiché temo di incorrere in quell'ira che ho ricordato più sopra. *E la luce dei miei occhi non è*

Nel commentare il primo emistichio, entrambi i testi fanno riferimento all'ira: nell'*Omelia I* il penitente prega di non essere castigato nel furore e rimproverato nell'ira, richiamando il versetto 2, mentre nel *Breviarium* egli teme di incorrere nell'ira già ricordata, verosimilmente nel commento ai versetti 2 e 4. Le corrispondenze nel commento al secondo emistichio sono più evidenti e consistono nell'associazione tra luce e *veritas* e nel tema della caduta nelle tenebre, espresso da entrambi i testi con termini molto simili – *in tenebras decidit* nella versione di Rufino e *in tenebras decideram* nel *Breviarium*.

L'impressione che emerge da questo confronto è che l'esegesi offerta dal *Breviarium* a *Ps*. 37, 1-11 si basi sull'omelia di Origene nella traduzione di Rufino, se direttamente o attraverso la mediazione di un florilegio o di un altro commento ai *Salmi* è, per il momento, difficile a dirsi[159].

1.2.5. La fonte dei '*Tituli Breviarii*'

Un'altra possibile fonte del *Breviarium* sembra celarsi dietro alcune frasi di introduzione a numerosi *salmi*, nelle quali vengono brevemente indicati l'argomento e/o la *persona loquens* che pronuncia il *salmo* di volta in volta commentato; per questa funzione, esse possono essere assimilate ai *Tituli Psalmorum* editi da Salmon[160]. In alcuni casi, queste frasi (che chiameremo *Tituli Breviarii*) sono tratte da una delle fonti che vengono eccerpite *verbatim*, ma il più delle volte la loro provenienza è diversa; tra i 56 *tituli* di provenienza ancora ignota, ben 39 presentano la medesima struttura, ossia (*iste psalmus) vocem alicui* + *continet/habet/retinet* + participio (di solito al genitivo) o proposizione relativa[161]; essa si può osservare nei seguenti esempi:

- Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 12, PL 26, 849A: Duodecimus psalmus vocem continet animae fidelis, requirentis Deum[162];
- Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 54, PL 26, 981B: Psalmus vocem continet Mediatoris, qui cum Deus esset, formam servilem pro nostra libertate suscepit[163];

con me, poiché, trascurata la luce della verità, ero caduto nelle tenebre dei peccati» (trad. ZINUTTI 2024, p. 193, n. 72).

[159] Cfr. pp. 18 e 26.

[160] All'argomento ho dedicato una relazione tenutasi il 9 luglio 2025 presso il 17th Congress of the Fédération internationale des associations d'études classiques a Wrocław (Polonia), nell'ambito del *panel* dal titolo *L'esegesi prosopologica del Salterio*, insieme a Eva Tivelli (Université de Strasbourg-Università degli Studi di Padova) e Ippolita Giannotta (Akademie der Wissenschaften zu Göttingen). Cfr. p. 4, n. 15 per i *Tituli Psalmorum*.

[161] I *Tituli Breviarii* che condividono questa struttura sono quelli relativi ai *Ps*. 12, 18, 22, 23, 27, 28, 29, 31, 32, 40, 41, 42, 46, 50, 51, 52, 53, 54, 57, 60, 63, 66, 68, 70, 78, 79, 82, 85, 92, 94, 98, 99, 100, 109, 113, 114, 116, 117, 142. All'inizio del commento al *Ps*. 103 (PL 26, 1131B-C), il *Breviarium* presenta le parole «Iste psalmus ipsius creaturae vocem continet laudantem ac benedicentem Deum», quasi identiche a quelle che si trovano nella sua fonte, il *Tractatus* di Gerolamo sul *Ps*. 103, nel quale si legge «iste psalmus continet ipsam creaturam laudantem et benedicentem domino» (Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1, MORIN 1958, p. 182). La presenza di *vocem* e il passaggio di *ipsam creaturam* al caso genitivo possono essere spiegate con l'influenza dei *Tituli Breviarii* che troviamo nei salmi succitati e non può dunque essere presa in considerazione nella presente analisi.

[162] «Il dodicesimo Salmo contiene la voce dell'anima fedele che cerca Dio»

[163] «Il Salmo contiene la voce del Mediatore, che, pur essendo con Dio, ha assunto la condizione di servo per la nostra libertà (cfr. *Philp.* 2, 7)».

- Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 70, PL 26, 1025D: Iste psalmus vocem continet prophetae: de illa Redemptoris humilitate corporea conquerentis, ac de eius resurrectione gloriosa canentis[164];
- Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 99, PL 26, 1124D: Iste psalmus vocem prophetae continet, qui fideles provocat in laudibus Dominicis incessabiliter exercere[165] ;
- Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 109, PL 26, 1163B: Iste psalmus vocem vatis continet de Christo loquentis[166].

Dal momento che una simile struttura non si riscontra in altri commenti ai *Salmi*, è probabile che all'origine di questi 39 *tituli* possa esservi una raccolta come quelle edite da Salmon, o comunque una fonte unica; in alternativa, si dovrà pensare che queste indicazioni iniziali siano state composte dal compilatore.

Ho esaminato tutti e 39 i commenti ai *Salmi* che contengono questo tipo di *Tituli Breviarii* alla ricerca di discrepanze evidenti tra *titulus* e commento, cercando soprattutto di individuare casi in cui la *vox* (o le *voces*) citate nel *titulus* non fossero riprese nel testo. Da questa analisi è emerso che i *Tituli Breviarii* concordano praticamente sempre con il commento offerto dal *Breviarium*, anche se accade più volte che quest'ultimo contenga attribuzioni a più *voces* di quelle che si trovano nel *titulus* corrispondente; in questi casi, che andranno meglio studiati in futuro, la voce esplicitata nel *titulus* trova, a ogni modo, sempre riscontro nel commento[167]. Per il *Ps.* 85 (PL 26, 1078D-1080A), per esempio, si ha una corrispondenza perfetta tra *titulus* e commento, entrambi interamente tratti da una o più fonti ignote.

In alcune occasioni, i *tituli* presenti sono due, uno con la struttura *psalmus vocem continet…* e l'altro tratto da una fonte identificata, in genere la *Glosa Psalmorum*; anche in questi casi, però, resta la corrispondenza tra *titulus* e commento[168]. Vi è però un caso, quello del *Ps.* 142, in cui il commento si allontana del tutto da quanto dichiarato nel *titulus Breviarii*; quest'ultimo, infatti, afferma che il *Salmo* è pronunciato da Cristo: *Iste psalmus vocem continet illius qui pro humana redemptione seipsum exinanivit, accipiens formam servi, ut nos erueret a servitute*[169]. Il prosieguo del commento, invece, il quale è interamente proveniente dai *Tractatus*, lo attribuisce alla voce di un uomo che prega Dio[170].

In quest'ultimo caso, è chiaro che l'origine del *titulus* vada ricercata in una fonte esterna; il fatto che la struttura *psalmus vocem continet…*, d'altronde, non sia attestata altrove indica

[164] «Questo Salmo contiene la voce del profeta, che si duole dell'umiltà del corpo del Redentore e canta della sua gloriosa resurrezione».
[165] «Questo Salmo contiene la voce del profeta, che chiama i fedeli a esercitarsi incessantemente nelle lodi del Signore».
[166] «Questo Salmo contiene la voce del profeta che parla di Cristo».
[167] Ciò accade, per esempio, nei commenti a *Ps.* 28, il cui *titulus Breviarii* attribuisce il salmo alla voce del profeta, ma che assegna il v. 2a alla voce di Cristo, e a *Ps.* 53, il cui *titulus Breviarii* riferisce il salmo come pronunciato da Cristo in quanto uomo, ma che attribuisce alla voce della Chiesa i vv. 3b, 4b e 8a.
[168] Un esempio è rappresentato da Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 27, PL 26, 898C-900A.
[169] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 142, PL 26, 1239C. «Questo Salmo contiene la voce di colui che si è reso nulla per la redenzione umana, assumendo la forma di un servo, per liberarci dalla servitù».
[170] Vd, per esempio, Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 142, PL 26, 1239C: «*Auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua*. Confidentis verba sunt. *In veritate tua*, hoc est, in Christo tuo»; cfr. Hier. *Tract. Psal. I,* 142, 1 (MORIN 1958, p. 310).

che questa fonte non è al momento nota. Inoltre, la corrispondenza perfetta che vige tra il *titulus* e il commento al *Ps.* 85, che, come si è detto, è di provenienza interamente ignota, sembra indicare che la fonte perduta non fosse una serie di *tituli*, bensì un commento al *Salterio*. L'ipotesi, naturalmente, è solo un punto di partenza, e potrà essere confermata o smentita solo dopo che sarà stato svolto un lavoro sulle fonti dell'intero *Breviarium*.

1.2.6. Ilario di Poitiers, *Tractatus super Psalmos*

In coda, è necessario accennare brevemente anche all'uso che il *Breviarium* fa del *Tractatus* di Ilario sul *Ps*. 57. Nel commentare il versetto 11b, il compilatore – o, forse, la sua fonte – afferma che esso è difficile a comprendersi e che perciò egli si affiderà alle parole degli *anteriores*:

> *Manus suas lavabit in sanguine peccatorum*. Quia difficilis est hic versiculus ad intelligendum: ipsa verba quae anteriores tractaverunt, educam; Hilarius beatus antistes et, ut ita dicam, inter procellas mundi magnus sustentator Ecclesiae, ita de eo dicit: "Iustus manus suas, non peccatorum sanguine abluit: sed cum peccatores in sanguine sint, quia rei sunt sanguinum, manus suas ille ab omni reatu sanguinis continebit ablutas". Tunc lavat iustus manus in sanguine peccatorum cum vindictam de ipsis viderit, non procurantibus sanctis, et tunc laetabitur, cum post exitum eorum, eius opera gloriose refulgent[171].

Come si può vedere, tuttavia, l'unico *anterior* qui citato, peraltro *verbatim*, è Ilario, mentre quanto segue (*tunc lavat…gloriose refulgent*) può essere accostato a un passo degli *Instructionum ad Salonium libri II* di Eucherio di Lione:

> XXI. Iustus quomodo lauat manus suas in sanguine peccatoris? Cum tribuitur uindicta de impiis non hoc procurantibus sanctis; et post delicta atque exitum peccatorum iustorum clarius uita atque opera resplendent[172].

Come si può vedere, infatti, entrambi i testi presentano i temi della *vindicta de ipsis*/*de impiis* (tratta, però, da *Ps.* 57, 11a), la locuzione *non procurantibus sanctis* e il concetto per cui le opere dei giusti appariranno più luminose dopo la morte degli empi.

È dunque possibile che qui il *Breviarium* traesse l'interpretazione non direttamente da Ilario, ma da una fonte che lo adoperava, tra altri *anteriores* e magari insieme a Eucherio o alla fonte di quest'ultimo, per spiegare *Ps*. 57, 11b.

---

[171] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 57, PL 26, 991C-D. «*Laverà le proprie mani nel sangue dei peccatori*. Poiché questo versetto è difficile da capire, porterò le parole che i predecessori hanno predicato; il beato Ilario vescovo e, per così dire, grande protettore della Chiesa tra le tempeste del mondo, dice così di esso: "Il giusto non lava le proprie mani nel sangue dei peccatori, ma dato che i peccatori sono nel sangue, poiché sono colpevoli di sangue, egli manterrà le proprie mani lavate da ogni colpa di sangue". Il giusto lava le mani nel sangue dei peccatori allorquando ha visto la punizione per loro, senza che se ne occupino i santi, e allora si allieterà, quando dopo la loro morte le sue opere brilleranno gloriosamente.». Cfr. Hilar. *Psal*. 57, 6 (DOIGNON 1997, p. 172): «manus suas non peccatorum sanguine abluens, sed, cum peccatores in sanguine sint, quia rei sanguinum sunt, manus ille ab omni reatu sanguinis ablutas continebit».

[172] Eucher. *Instr.* 21 (MANDOLFO 2004, p. 119). «XXI. Il giusto come mai lava le proprie mani nel sangue del peccatore? Quando viene offerta la punizione per gli empi, senza che i santi si occupino di ciò; e, dopo i delitti e la morte dei peccatori, la vita e le opere dei giusti risplenderanno più chiaramente».

1.3. Contenuto e struttura

1.3.1. Esegesi

Data la natura compilativa dell'opera, dal punto di vista esegetico essa ha molto in comune con le sue tre fonti principali, dalla cui esegesi tende a non discostarsi nemmeno nelle sezioni le cui fonti sono ancora da identificare. Ciò è vero, innanzitutto, per il tipo di esegesi privilegiata, in prevalenza allegorica, diversamente da quanto affermato da Beatrice Pilutti[173]. L'esegesi letterale non si riscontra praticamente mai nelle parti del *Breviarium* le cui fonti non sono state ancora acclarate[174].

L'esegesi prevalente, come già notato da McNamara e Sheehy, è quella cristologica, ma frequente è anche l'ecclesiologica: entrambe sono molto presenti sia nella *Glosa* sia nei *Tractatus* di Gerolamo, mentre nei *Commentarioli* la cristologica è molto più frequente dell'ecclesiologica[175].

---

[173] PILUTTI 2024, p. 130.

[174] Nelle sezioni ancora adespote del *Breviarium* si possono trovare alcune affermazioni che implicano la necessità dell'interpretazione allegorica: per esempio, «*Inimici autem mei vivunt*. […] *Et confirmati sunt super me*. Confirmati sunt in legis littera: in qua spiritualiter nuntiatum non intellexerunt» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 37, PL 26, 940C), «Haeretici quoque scrutantur Scripturas sanctas: et non spiritualiter tractantes, vanas exinde proferunt quaestiones, quibus nos per iniquitatem, et dolum cupiunt illaqueare» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 63, PL 26, 1002D, cfr. p. 40, n. 177), «*Cibaria misit eis in abundantia*. Ut iam non litterae hordeo, sed spiritualis tritici dogmate satientur» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 77, PL 26, 1050C-D), «Iste psalmus vocem continet prophetae, ostendentis ut quae in eo historice narrantur, spiritualiter dicta intelligantur» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 113, PL 26, 1173B), «Lex ergo, quae per Moysen data est, in Christo spiritualiter debet intelligi» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 118, PL 26, 1187A-B), «*Lunam et stellas in potestatem noctis*. Ecclesiam vel doctores eius, sub nocte veteris Legis posuit: scilicet ut quod illa nuntiavit in littera, spiritualiter adimpleant et observent» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 135, PL 26, 1229B). Solo in un caso, invece, il *Breviarium* adotta un'interpretazione esplicitamente letterale in una sezione ancora adespota: «*Incenderunt igni sanctuarium tuum in terra: polluerunt tabernaculum nominis tui*, etc. Facta sunt quidem haec secundum historiam: vel cum Nabuchodonosor eos adduxit in Babyloniam, vel cum Titus Vespasianusque, succensa civitate cum templo, multitudine gladio prostrata, reliquum vulgus captivum abduxit» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 73, PL 26, 1033A-B). Per i criteri di compilazione delle fonti adottati dal *Breviarium*, cfr. pp. 42-60.

[175] Vd. MCNAMARA/SHEEHY 1973, p. 225 (= MCNAMARA 2000, p. 49), PILUTTI 2024, p. 130. Per i temi prevalenti nella *Glosa*, vd. MCNAMARA 2000, p. 307, per quelli più frequenti nei *Tractatus in Psalmos*, vd. CAPONE 2018b, pp. 17-18. Per l'esegesi cristologica del *Breviarium*, si vedano «Quamvis David omnes psalmos cantasset, tamen omnes psalmi in persona Christi pertinent» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.*, *Prol.*, PL 26,824A, cfr. *Glosa Ps., Praef.*, BOESE 1992, p. 5), «*Apprehendite disciplinam, ne quando irascatur Dominus*. Pro eo quod in Graeco dicitur, δράξασθε παιδίας: in Hebraeo legitur NESCU BAR, quod interpretari potest, adorate filium. Apertissima itaque de Christo prophetia» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 2, PL 26, 827A, cfr. Hier. *Comm. Psal.* 2, 12, MORIN 1959, p. 182), «*Non est in ore eorum veritas*. Non habent Christum veritatem in ore suo, quia nec in corde habent» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 831B, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 5, 10, MORIN 1958, p. 16), «Consilium inopis confudistis: id est, Christi» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 13, PL 26, 852B), «*Et rex magnus super omnem terram*. […] super omnem terram, id est, super omnem Ecclesiam, quia Ecclesia terra dicitur: Christus super eam, quia data est ei potestas in terra et in coelo» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 46, PL 26, 962C, cfr. *Glosa Ps.* 46, 3, BOESE 1992, p. 198), «*Elegit nobis haereditatem suam*. Subiectas sibi a Christo gentes et populos dicunt: quorum malitia conculcata, dignos in haereditatem Christi fecerunt» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 46, PL 26, 962D), «In Hebraeo ita habet: Pro columba muta longitudinum David, humilis atque perfecti, cum tenuissent eum Philistiim in Geth. Columba muta, et David humilis atque perfectus Christus in passione monstratur» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 55, PL 26, 985B, cfr. Hier. *Comm. Psal.* 55, 1, MORIN 1959, p. 211), «*Notam fecisti in populis virtutem tuam*. Christus Dei virtus, et Dei sapientia, mysterium quod a saeculis fuerat absconditum, nunc notum fecit in populis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 76, PL 26, 1041B-C, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 76, 16, MORIN 1958, p. 59). Per l'esegesi ecclesiologica, si vedano invece gli esempi di «*Exaudi, Deus, iustitiam meam*: vox Christi in passione, et vox Ecclesiae in tribulatione» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 16, PL 26, 859A, cfr. *Glosa Ps.* 16, 1, BOESE 1992, p. 66), «Posuisti super caput eius coronam de lapide pretioso. Corona Dei: Ecclesia ex variis

Assai presente è la polemica contro i Giudei, che troviamo sia nei passi derivati da *Commentarioli*, *Glosa* e *Tractatus*, sia nelle sezioni dalle fonti non ancora acclarate[176]. Anche la polemica contro gli eretici, di frequente associata a quella contro i Giudei, è assai presente nel *Breviarium*, e anch'essa si trova sia nelle parti provenienti dalle tre fonti principali sia in quelle ancora adespote[177]. Gli eretici contro cui si polemizza sono perlopiù indicati in modo generico, ma in qualche passo troviamo anche polemiche più dirette, quasi esclusivamente tratte dai *Tractatus* di Gerolamo: Novaziano viene attaccato nel commento al *Ps.* 95; Marcione è preso di mira nei commenti ai *Ps.* 91 e 147; al montanismo si accenna

---

gentibus congregatio est» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 20, PL 26, 877B, cfr. Hier. *Comm. Psal.* 20, 4, MORIN 1959, p. 197), «Psalmus iste continet interdum vocem prophetae de Ecclesia loquentis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 23, PL 26, 886A), «*Replebimur in bonis domus tuae*. Id est, Ecclesiae, quae diversis munerum spiritualium exuberat bonis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 64, PL 26, 1003D), «*Narrabimus mirabilia tua*. Hoc dicit Ecclesia» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 74, PL 26, 1035B, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 74, 1, MORIN 1958, pp. 48-49). Altri esempi si trovano nelle note alle pp. 39 e 41-42 del presente elaborato.

[176] Si vedano, ad esempio, «Aliter: Beatus qui non est Iudaeus, gentilis, haereticus» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 1, PL 26, 823C, cfr. Hier. *Comm. Psal.* 1, 1, MORIN 1959, p. 179), «Ac si dicat: Dum Iudaei te noluerunt recipere: omnes gentes tibi venient in haereditatem» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 2, PL 26, 826C, cfr. *Glosa Ps.* 2, 8, BOESE 1992, p. 13), «*Consumetur nequitia peccatorum, et diriges iustum*. Non potest mea iustitia dirigi, nisi illorum iniquitas impleta fuerit, videlicet Iudaeorum» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 7, PL 26, 836C, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 10, MORIN 1958, p. 25), «Christus Dominus […]. Contra quem Iudaei in vaniloquio exercebantur» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 11, PL 26, 847B), «*Quia obstructum est os loquentium iniqua*. Iudaeorum et principum sacerdotum os resurgente Domino oppilatum est, crescente testimonio veritatis» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 62, PL 26, 1002A), «*A conventu malignantium*: id est, Iudaeorum, vel persecutorum» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 63, PL 26, 1002B-C, cfr. *Glosa Ps.* 63, 3, BOESE 1992, pp. 264-265), «Et alibi dixit Iudaeis: Erratis, nescientes Scripturas, neque virtutem Dei» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 77, PL 26, 1045C, cfr. Hier. *Tract. Psal. I,* 77, 1, MORIN 1958, p. 66), «Ad Iudaeos nunc sermo convertitur, quos nec virtus, nec beneficia mollierunt divina: sed sicut patres eorum occiderunt prophetas, ita et isti ipsum Dominum persequuntur» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 77, PL 26, 1053C), «Quoniam populus Iudaeorum in isto psalmo non scribitur vocandus, sed tantum gentium» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 106, PL 26, 1146B, cfr. Hier. *Tract. Psal. I,* 106, 3, MORIN 1958, p. 197), «*Et omnis iniquitas opilabit os suum*. Diabolus, vel Iudaei, sive haeretici» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 106, PL 26, 1149D), «Quoniam voluit reprobare Iudaeos, et eligere gentes» (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 112, PL 26, 1172B, cfr. *Glosa Ps.* 112, 4, BOESE 1994, p. 72), «Inimici prophetae, Iudaei sunt, qui spiritualiter non intelligunt» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1198A, cfr. n. 176 *supra*), «*Domine, libera animam meam a labiis iniquis*. A Iudaeis, qui Christum Dominum non solum non credunt, sed etiam immundis labiis blasphemare non metuunt» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 119, PL 26, 1205D).

[177] Si vedano, ad esempio, «quia de haereticis dicit: Qui enim operatur iniquitatem, suam tantum animam occidit: qui autem haereticus est, et loquitur mendacium, tot occidit homines, quot induxerit» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 830D, cfr. Hier. *Tract. Psal. I,* 5, 7, MORIN 1958, p. 15), «Iste psalmus cantatur ex persona Christi contra Iudaeos: et ex persona Ecclesiae contra haereticos» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 16, PL 26, 859A, cfr. *Glosa Ps.* 16, 1, BOESE 1992, p. 66, cfr. n. 176 *supra*), «Conticescant nunc haeretici aspicientes hic Trinitatem expressam, et cognoscant Filium quem minorem Patre dicunt, primum a propheta praenuntiatum, non quasi priorem, sed nihil inferiorem» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 17, PL 26, 869B), «Haeretici quoque scrutantur Scripturas sanctas: et non spiritualiter tractantes, vanas exinde proferunt quaestiones, quibus nos per iniquitatem, et dolum cupiunt illaqueare» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 63, PL 26, 1002D, cfr. p. 39, n. 174), «Vel haeretici sunt, qui tractant, et scribunt contra te ut decipiant nos» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 67, PL 26, 1019C, cfr. Hier. *Tract. Psal. I,* 67, 31, MORIN 1958, p. 47), «*Convertit aquas eorum in sanguinem*. […] Sed maxime hic versiculus haereticos respicit» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 104, PL 26, 1138C), «Vides haereticum orantem, vides Iudaeum, vides Manichaeum: licet ieiunent, licet orent, tamen oratio ipsorum vertitur in peccatum» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 108, PL 26, 1157B, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 108, 7, MORIN 1958, p. 212, cfr. nn. 176 *supra* e p. 41, n. 178), «Vel modo per tuos doctores increpas adversarias potestates, membra diaboli, haereticos vel malos homines, qui contra mandata Dei agunt» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1189D, cfr. *Glosa Ps.* 118, 21, BOESE 1994, p. 102), «Ita et superbi, id est, haeretici, dulce cor sanctis Scripturis prius habuerunt; sed pervertentes eas in ebrietate sensus sui, coagulati atque acerrimi facti sunt» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 118, PL 26, 1195B), «*Et a lingua dolosa*. Ab haereticorum doctrina, qui nos a recta fidei linea exturbare nituntur» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 119, PL 26, 1205D), «*Qui cogitaverunt iniquitates in corde*. De haereticis dicit» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 139, PL 26, 1233D, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 139, 3, MORIN 1958, p. 300).

invece nel commento al *Ps.* 107. I Manichei sono oggetto di critica nei commenti ai *Ps.* 84, 91, 95, 108, 109, 132, 147-149, Eunomio e gli Eunomiani nei commenti ai *Ps.* 5, 81, 109, 133, 140, 147-149, i Macedoniani – sempre in associazione con Eunomiani e Ariani – nei commenti ai *Ps.* 147-148. Ario e gli Ariani vengono invece attaccati nei commenti ai *Ps.* 5, 7 (in un passo tratto da una fonte ancora ignota), 66, 81, 86, 89, 93, 109, 133, 140, 142, 147-149[178].

Spesso citati – anche in questo caso in brani tratti dalle tre fonti principali e da fonti ignote – sono il martirio e i martiri, presentati talvolta anche come *personae loquentes*[179]. Frequente, infine, la contrapposizione tra bene e male, corpo e anima, vita e morte, anch'essi tratti dalle tre fonti principali e da fonti ignote. La fonte da cui sono più spesso tratti brani che sottolineino queste contrapposizioni è però la *Glosa Psalmorum*, nella quale leggiamo, per esempio, in un brano ripreso anche dal *Breviarium*:

> BONITATEM ET DISCIPLINAM ET SCIENTIAM DOCE ME: uox ecclesiae. Antea debuerat dicere scientiam, postea disciplinam, quia non potest homo bonus esse, nisi scientiam habeat. […]

[178] I *loci* in cui vengono menzionate eresie specifiche sono Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 831B-C (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 5, 11, MORIN 1958, p. 16; Arianesimo ed Eunomianesimo), *Ps.* 7, PL 26, 836D (Arianesimo), *Ps.* 66, PL 26, 1010A (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 66, 5, MORIN 1958, p. 37; Arianesimo), *Ps.* 81, PL 26, 1064B (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 81, 6, MORIN 1958, p. 86; Arianesimo ed Eunomianesimo), *Ps.* 84, PL 26, 1077D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 84, 12, MORIN 1958, pp. 107-108; Manicheismo), *Ps.* 86, PL 26, 1083D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 86, 5, MORIN 1958, p. 115; Arianesimo), *Ps.* 89, PL 26, 1095D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 89, 12, MORIN 1958, p. 125; Arianesimo), *Ps.* 91, PL 26, 1102C (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 91, 6, MORIN 1958, p. 136; Marcionismo e Manicheismo), *Ps.* 93, PL 26, 1110D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 93, 22, MORIN 1958, p. 149; Arianesimo), *Ps.* 95, PL 26, 1112D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 95, 1, MORIN 1958, p. 150; Novazianismo), 1113A-B (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 95, 2, MORIN 1958, pp. 151-152; Manicheismo), *Ps.* 107, PL 26, 1151C (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 107, 5, MORIN 1958, p. 203; Montanismo), *Ps.* 108, PL 26, 1157B (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 108, 7, MORIN 1958, p. 212; Manicheismo), *Ps.* 109, PL 26, 1163C (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 109, 1, MORIN 1958, p. 222; Manicheismo), 1164A, 1165A (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 109, 1, MORIN 1958, p. 222, 109, 3, MORIN 1958, p. 224; Eunomianesimo), *Ps.* 132, PL 26, 1220C (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 132, 3, MORIN 1958, p. 281; Manicheismo), *Ps.* 133, PL 26, 1222D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 133, 1, MORIN 1958, p. 285; Arianesimo ed Eunomianesimo), *Ps.* 140, PL 26, 1237D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 140, 7, MORIN 1958, p. 307; Arianesimo ed Eunomianesimo), *Ps.* 142, PL 26, 1240C-D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 142, 10, MORIN 1958, p. 312; Arianesimo), *Ps.* 147, PL 26, 1258B-D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 147, 14, MORIN 1958, p. 336-337, cfr. 147, 18, MORIN 1958, p. 342; Manicheismo, Macedonianismo, Arianesimo ed Eunomianesimo), *Ps.* 148, PL 26, 1262C, 1263C (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 148, 3, MORIN 1958, p. 344, cfr. 148, 5, MORIN 1958, p. 345; Manicheismo, Macedonianismo, Arianesimo ed Eunomianesimo), *Ps.* 149, PL 26, 1267D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 149, 7, MORIN 1958, p. 351; Manicheismo, Arianesimo ed Eunomianesimo).

[179] Si vedano, per esempio, «*Confitebor tibi, Domine*, etc. Vox Ecclesiae. Trina confessio hic sonat: id est, peccatorum, martyrum, confessorum: gratiarum actio, sive laus» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 839C-D, cfr. *Glosa Ps*. 9, 2, BOESE 1992, p. 40), «*Exprobraverunt me inimici mei*. Vel in martyribus, vel in aliis confessoribus» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 41, PL 26, 951C), «*Et exsultatione colles accingentur*. Martyres, sive reliqui sancti: qui immensis a Deo praemiis honorati, perpetuis gaudiis accingentur» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 64, PL 26, 1005B), «*Sed stabilivit me in praedicationibus quas gentibus intuli*. Hinc succedit vox martyrum», (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 68, PL 26, 1024B, cfr. Hier. *Comm. Psal.*, 68, 34, MORIN 1959, p. 216), «Quanti enim martyres fame corrupti sunt, et nunc sunt cum Domino?» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 110, PL 26, 1168D, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 110, 5, MORIN 1958, p. 230), «Quando viderunt Martyres pati persecutiones multas, conversi sunt in mare, hoc est, in gentilitate negaverunt» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 113, PL 26, 1174A, cfr. *Glosa Ps.* 113, 3, BOESE 1994, p. 75), «*Non moriar, sed vivam, et narrabo opera Domini*. Populus haec martyrum loquitur: quorum victoriae in omnibus Ecclesiis concinuntur» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 117, PL 26, 1185D-1186A), «Quod in hoc versiculo propheta in se loquitur, futurum in apostolis reliquisque martyribus videt» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1189D), «Et sanguis martyrum semper clamat ad Dominum, et exauditur» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 140, PL 26, 1234C, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 140, 1, MORIN 1958, p. 301).

Scientiam id est ut discretionem habeat et sciat discernere inter bonum et malum, inter uitam et mortem, inter corpus et animam[180].

1.3.2. Struttura e compilazione

Il *Breviarium* si articola in un prologo e centocinquanta capitoli, ognuno dei quali offre il commento di un *salmo*; tale commento procede versetto per versetto, in ordine, e spesso i versetti vengono suddivisi in lemmi più brevi. Data la natura compilativa dell'opera, accade – soprattutto nella parte iniziale del *Breviarium* – che a commento di un versetto vengano addotte più fonti diverse: in tal caso, i testi delle fonti vengono tendenzialmente suddivisi per versetti e giustapposti, con un effetto 'a pettine'. Un esempio di questo procedimento si può trovare nel commento al *Ps.* 15[181]:

1a *Tituli inscriptio ipsi David*[182].	

[180] *Glosa Ps.* 118, 66, BOESE 1994, p. 111, cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1194D, trad.: «*Insegnami la bontà e la disciplina e la conoscenza*. Voce della Chiesa. Avrebbe dovuto dire prima conoscenza, e poi disciplina, perché l'uomo non può essere buono se non ha la conoscenza […]. La conoscenza, cioè affinché abbia la discrezione e sappia distinguere tra il bene e il male, tra la vita e la morte, tra il corpo e l'anima». Si vedano, per la contrapposizione tra bene e male, «Et sicut una pluvia irrigat terram fecundam et aridam: sic et una praedicatio est a Deo, quae infundit terram bonam, id est, sanctos: et terram malam, peccatores» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 10, PL 26, 846B-C, cfr. *Glosa Ps.* 10, 7, BOESE 1992, p. 51), «*Linguis suis dolose agebant*. Corrumpentes mores bonos colloquiis malis» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 13, PL 26, 851B), «*Non habeo maculam, non feci malum*. Non sufficit nobis malum non facere nisi fecerimus et bonum» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 13, PL 26, 854°, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 14, 2, MORIN 1958, p. 32), «*Inquire pacem et sequere eam*. Non sufficit malum fugere, nisi bonum quoque feceris» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 33, PL 26, 922A, cfr. Hier. *Comm. Psal.* 33, 15, MORIN 1959, p. 204), «*Etenim in corde iniquitates operamini in terra*. In hac terra quam habitatis, cogitatione mala, dum bona videmini loqui» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 57, PL 26, 990A), «Infelix populus Dei, non potest in bono tantam habere concordiam, quantam mali habent in malo» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 82, PL 26, 1038B, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 82, 6, MORIN 1958, p. 91). Per la contrapposizione tra corpo e anima, vd. «Ut eos iterum confortaret, ut illud: Gaudete et exsultate, cum tremore: ut cum tremore essent, id est, tremore corporis, et timore animae» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 2, PL 26, 826D-827A, cfr. *Glosa Ps.* 2, 11, BOESE 1992, p. 13), «*Et formido mortis cecidit super me*. Timor animae, et tremor corporis» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 54, PL 26, 982A, cfr. *Glosa Ps.* 54, 6, BOESE 1992, p. 227), «*Ne tradas bestiis animas confitentes tibi*. O diabole, o ministri diaboli, qui non vultis corpora devorare, sed animas» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 73, PL 26, 1034B), «Imperet anima nostra, serviat corpus, et statim veniet Christus, et habitabit in nobis» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 75, PL 26, 1038D, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 75, 13, MORIN 1958, p. 54), «O monache, qui stas corpore, quare iacet anima tua, et non psallis Domino?» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 107, PL 26, 1150C-D, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 107, 3, MORIN 1958, p. 202), «Quemadmodum enim corpus habet diversa vulnera: ita et anima habet suas passiones et sua vulnera» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 137, PL 26, 1232A, cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 137, 1, MORIN 1958, p. 298), «*Et non est qui quaerat animam meam*. Corpus accipiunt ad crucifigendum: animam autem non requirunt, id est, non attingunt» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 141, PL 26, 1239A). Per l'opposizione di vita e morte, vd. «Sicut per malam doctrinam quasi portas mortis intelligimus, quae nos ad interitum ducunt: ita et portas vitae intelligimus bonos praedicatores» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 9, PL 26, 842A, cfr. *Glosa Ps.* 9, 15, BOESE 1992, p. 43), «Exhibente me vitam, condemnaverunt me morti, et fecunditatem bonorum coelestium promittenti, vitae penuriam intulerunt» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 34, PL 26, 926A), «Per Saul intelligitur mors: per David vita» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 51, PL 26, 975C, cfr. *Glosa Ps.* 51, 2, BOESE 1992, p. 218), «Ecclesia rogat, ut intelligat discretionem inter bonum et malum, inter vitam et mortem, inter litteram et sensum» (Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 118, PL 26, 1191A, cfr. *Glosa Ps.* 118, 34, BOESE 1994, p. 105; cfr. *Glosa Ps.* 118, 66, BOESE 1994, p. 111, cfr. *supra* e pp. 39-40, nn. 174-175). La contrapposizione tra vita e morte si trova spesso anche nelle Scritture: vd., per esempio, *Dt.* 30, 15 e 19 (con contrapposizione di bene e male), *Prv.* 11, 19 e 12, 28, *Eccli.* 11, 14 e 15, 18 (con contrapposizione di bene e male), *Ier.* 8, 3 e 21, 8, *Bar.* 4, 1, *Ion.* 4, 3, *2 Mac.* 6, 19, *Io.* 11, 25, *Rom.* 5, 10, *2 Cor.* 2, 16, *Philp.* 1, 20, *2 Tim.* 1, 10.

[181] Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 15, PL 26, 856A-858D.

[182] «*Iscrizione del titolo, allo stesso Davide*».

Tituli inscriptio in tumulis, et in sepulcris est, quae mortuorum corpora tenent. Pro quo Aquila et Symmachus, *humilem et simplicem immaculatumque* posuerunt: significantes psalmum ad Christum proprie pertinere dicentem: Discite a me quia mitis sum et humilis corde, et mansuetus[183].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 1 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*[184]).
Psalmus, ut diximus, regis nostri vocem, quam in assumpto homine profert[185],	Cfr. Aug. *Psal.* 15, 1 (WEIDMANN 2004, 255)[186].
sine diminutione retinet deitatis missam a Patre[187].	fonte ignota.
David, id est, ipse Christus. Iste psalmus ad passionem pertinet. Tres sunt tituli, qui scribuntur: unus, super tumulos mortuorum: alius, in liminibus civitatis, vel domorum: tertius, in victoria regis. Hic ergo de titulo victoriae regis dicit: sicut iste rex fuit, hoc est Christus, et fuit scriptum super caput eius in pascha post victoriam, id est, post victum diabolum, redempto humano genere, tribus linguis: id est, Graece, Hebraice, et Latine. Unde et Pilatus dixit: Quod scripsi, scripsi. Et posuit super caput ipsius causam Christi: Hic est rex Iudaeorum[188].	*Glosa Ps.* 15, 1 (BOESE 1992, p. 62) (*excerptum verbatim*).
1b *Conserva me, Domine, quoniam in te speravi*[189].	
Vox Christi ad Patrem in passione, in persona hominis assumpti[190].	*Glosa Ps.* 15, 1 (BOESE 1992, p. 62) (*excerptum verbatim*).

[183] «L'iscrizione del titolo è sui tumuli e sui sepolcri che conservano i corpi dei morti. Al suo posto Aquila e Simmaco hanno posto *umile e semplice e immacolato*, intendendo che il salmo dice di riguardare specialmente Cristo: "Imparate da me, poiché sono mite e umile di cuore e mansueto" (*Mt.* 11, 29)».

[184] Qui e di seguito con il termine *verbatim* si intende una ripresa letterale, fatte salve piccole modifiche, quali omissione di *et*, *id est* ecc. e variazioni nei tempi verbali. Le modifiche più sostanziose saranno di volta in volta indicate.

[185] Per la traduzione, vd. n. 187 *infra*.

[186] Cfr. PONTET 1937, p. 60 e pp. 214-215 del presente elaborato.

[187] «Il salmo, come abbiamo detto, contiene la voce del nostro re, e la proferisce nella persona dell'uomo assunto, inviata dal Padre – senza diminuzione della divinità». L'*ut diximus* si riferisce a quanto detto poco sopra (*significantes psalmum ad Christum proprie pertinere*).

[188] «Davide, cioè Cristo stesso. Questo salmo riguarda la passione. I titoli che sono scritti sono tre: uno sopra i tumuli dei morti, un altro sulle soglie della città o delle case, il terzo nella vittoria del re. Qui dunque dice, riguardo al titolo della vittoria del re: così come questi, cioè Cristo, fu re, e fu scritto sopra il suo capo nella Pasqua, dopo la vittoria, cioè dopo che il diavolo fu vinto, redento il genere umano, in tre lingue, cioè in greco, in ebraico e in latino; perciò anche Pilato disse: "Quel che ho scritto, ho scritto" (*Io.* 19, 22). E pose sopra il suo capo la colpa di Cristo: "Questi è il re dei Giudei" (*Lc.* 23, 38)».

[189] «*Proteggimi, Signore, poiché in te ho sperato*».

[190] «Voce di Cristo al Padre durante la passione, nella persona dell'uomo assunto».

Ac si dicat: A Patre, a quo exivi, in passione custodiar[191]:	fonte ignota.
quia tu es spes mea[192].	da *Glosa Ps.* 15, 1 (BOESE 1992, p. 62) (*excerptum verbatim*).
2a *Dixi Domino, Deus meus es tu*[193].	
Ostendit se hominem in humilitate carnis, cum aequalis sit in omnipotentia maiestatis[194]:	fonte ignota.
quia si dixisset, Dominus meus es tu: Filium minorem demonstrasset, Patrem maiorem. Propterea dixit: *Dixi Domino, Deus meus es tu*: quia in divinitate aequalis est Patri[195].	*Glosa Ps.* 15, 2 (BOESE 1992, p. 62) (*excerptum verbatim*).
2b *Quia bonorum meorum non indiges*[196].	
Eamdem lineam et in Iob scriptam legimus. Quid prodest, si tu simplicem facias viam tuam? Universa igitur bona quae Dominus secundum formam servi in carne monstravit: non Patri prosunt, sed generi humano[197].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 2 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
2b *Quoniam bonorum meorum non eges*[198].	
Vox Christi. Quae sunt bona Christi? Hoc est, incarnatio, passio, resurrectio, et redemptio nostra. Vel aliter: Bona sunt, coeli et quae in eis sunt, et terra bona, et quae in ea sunt, quae Deus creavit. Haec Pater nec postquam facta sunt, indiguit: nec antea. Ista Patri non sunt opus, nec necessaria. Sed cui[199]?	*Glosa Ps.* 15, 2 (BOESE 1992, p. 62-63) (*excerptum verbatim*).
3a *Sanctis qui in terra sunt eius*[200].	

[191] Per la traduzione, cfr. n. 192 *infra*.
[192] «Come se dicesse: Durante la passione sono custodito dal Padre, dal quale sono uscito, poiché tu sei la mia speranza».
[193] «*Ho detto al Signore: tu sei il mio Dio*».
[194] «Si mostra uomo nell'umiltà della carne, pur essendo pari nell'onnipotenza della grandezza».
[195] «Poiché se avesse detto "Tu sei il mio Signore", avrebbe indicato il Figlio come inferiore, il Padre come superiore. Perciò ha detto: *Ho detto al Signore, tu sei il mio Dio*, perché è pari al Padre nella divinità».
[196] «*Poiché non hai bisogno dei miei beni*».
[197] «Leggiamo la stessa espressione anche scritta in Giobbe. "A che serve se tu rendi semplice la tua via?" (*Iob* 22, 3, *sec. LXX*) Dunque tutti i beni che il Signore ha mostrato secondo la condizione di un servo, nella carne, non servono al Padre, ma al genere umano (cfr. *Philp.* 2, 7)».
[198] «*Poiché non hai bisogno dei miei beni*».
[199] «Voce di Cristo. Quali sono i beni di Cristo? Cioè l'incarnazione, la passione, la resurrezione e la nostra redenzione. Oppure: i beni sono i cieli e ciò che è in essi e la terra buona e ciò che è in essa, che Dio ha creato. Di queste cose il Padre non ha avuto bisogno né dopo che vennero create, né prima. Queste non servono al Padre, né gli sono necessarie. Ma a chi sono necessarie?».
[200] «*Per i santi che sono nella sua terra*».

Istis haec omnia sunt necessaria. *In terra sunt eius*, id est, in Ecclesia[201].	*Glosa Ps.* 15, 3 (BOESE 1992, p. 63) (*excerptum verbatim*).
3b *Mirificavit omnes voluntates suas inter illos*[202].	
Christus per sanctos suos mysteria sua mirificavit: hoc est: magnificavit[203].	*Glosa Ps.* 15, 3 (BOESE 1992, p. 63) (*excerptum verbatim*).
4a *Multiplicatae sunt infirmitates eorum: postea acceleraverunt*[204].	
Gentes de quibus nunc Ecclesiam congrego: antequam idola eorum multiplicarentur, Deum naturaliter noverant. Sed postquam multiplicata sunt idola, quod Septuaginta *infirmitates* interpretati sunt: relinquentes ea, ad me celerrime sunt reversi[205].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 4 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
4b *Non congregabo conventicula eorum de sanguinibus*[206].	
Quia spiritualis est religio novi Testamenti[207].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 4 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
4c *Nec memor ero nominum eorum per labia mea*[208].	
Mutamur quippe in lavacro: et ex filiis hominum, vocamur Filii Dei[209].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 4 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
4c *Nec memor ero nominum eorum per labia mea*[210].	
Vox Christi. Nec memor ero istorum apostolorum nominum, quae prius ante fidem habuerunt, quando infidelitatem habuerunt. Illa non recordabor: quia crescentibus meritis, nomina addita sunt nova, sicut Abraham, sicut et Sara, sicut Petro, et reliquis, quia antea servi peccati, sed postea amici: sicut Dominus dixit: Iam non dicam vos servos, sed amicos. Et	*Glosa Ps.* 15, 4 (BOESE 1992, p. 63) (*excerptum verbatim*).

[201] «A questi sono necessarie tutte queste cose. *Sono nella sua terra*, cioè nella Chiesa».
[202] «*Ha esaltato tutti i propri desideri tra di loro*».
[203] «Cristo ha esaltato i propri misteri attraverso i propri santi, cioè li ha magnificati».
[204] «*Le loro debolezze si sono moltiplicate, dietro di loro si sono affrettate*».
[205] «Le genti dalle quali ora raduno la Chiesa, prima che i loro idoli si moltiplicassero, conoscevano Dio naturalmente. Ma dopo che gli idoli, che i Settanta hanno tradotto con 'debolezze' si sono moltiplicati, sono ritornate a me assai velocemente, abbandonandoli».
[206] «*Non convocherò le loro adunanze di sangue*».
[207] «Poiché la religione del Nuovo Testamento è spirituale».
[208] «*E non ricorderò i loro nomi per mezzo delle mie labbra*».
[209] «Certamente veniamo mutati nel battesimo e, da figli degli uomini, siamo chiamati figli di Dio».
[210] «*E non ricorderò i loro nomi per mezzo delle mie labbra*».

sanctus Paulus fuerat, quando dicebat: Fuimus aliquando et nos stulti, et increduli sicut et caeteri; sed misericordiam Dei consecuti sumus. Et iterum: Sed abluti estis; sed sanctificati estis[211].	
5a *Dominus pars haereditatis meae*[212].	
Vox Christi ad Patrem. Haereditas Christi, Ecclesia est, et Dominus est pars corporis sui. Pro parte hominis assumpti dicit: quia ille accepit de nostro humanitatem, et nos de suo immortalitatem[213].	*Glosa Ps.* 15, 5 (BOESE 1992, p. 63) (*excerptum verbatim*).
5b *Et calicis mei*[214].	
Quare dixit calicem? Quia per calicem accipit unusquisque iuxta mensuram: sed Christus plusquam membra sua: ut ait Paulus: Qui est primogenitus in multis fratribus[215].	*Glosa Ps.* 15, 5 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).
5c *Tu es qui restitues haereditatem meam mihi*[216].	
Hoc est quod in Evangelio dicitur: Nemo venit ad me, nisi Pater meus traxerit eum ad se[217].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 5 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
Secundum historiam, Christi haereditas Iudaei fuerunt, ad quos Christus venit. Sed tunc dissipata est, quando eum crucifixerunt: sed restituetur in futuro, cum plenitudo gentium subintraverit. Aliter: Restituet Deus Pater haereditatem Christi, quando electos suos, corpus sanctae Ecclesiae ad illam integritatem attraxerit, ut post resurrectionem acceptis corporibus	*Glosa Ps.* 15, 5 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).

[211] «Voce di Cristo: E non ricorderò i nomi di questi apostoli, i nomi che ebbero in precedenza, prima della fede, quando ebbero l'infedeltà. Non li ricorderò, poiché a coloro che crescono nei meriti sono stati imposti nomi nuovi, come ad Abramo, come anche a Sara, come a Pietro e agli altri, poiché prima erano servi del peccato, ma poi amici: così come ha detto il Signore: "Non vi chiamerò più servi, ma amici" (*Io.* 15, 15). E San Paolo lo era stato, quando diceva: "Anche noi a un certo punto siamo stati stolti e increduli come anche gli altri, ma abbiamo ottenuto la misericordia di Dio" (*Tit.* 3, 3). E ancora: "Ma siete stati purificati; ma siete stati santificati" (*1 Cor.* 6, 11)».

[212] «*Il Signore è parte della mia eredità*».

[213] «Voce di Cristo al Padre. L'eredità di Cristo è la Chiesa e il Signore è parte del suo corpo. Nella persona dell'uomo assunto dice che egli ha ricevuto l'umanità dal nostro corpo e noi l'immortalità dal suo».

[214] «*E del mio calice*».

[215] «Perché ha detto 'calice'? Perché attraverso il calice ciascuno riceve secondo misura, ma Cristo riceve più delle sue membra, come ha detto Paolo: "Egli che è primogenito tra molti fratelli" (*Rom.* 8, 29)».

[216] Cfr. n. 217 *infra* per la traduzione.

[217] «*Tu sei colui che mi restituirà la mia eredità*, cioè quanto è detto nel Vangelo: "Nessuno viene a me, se il Padre mio non l'ha tratto a sé" (*Io.* 6, 44)».

suis, incorrupti et immortales vivant: quia illam immortalitatem in Adam perdiderunt[218].	
6a *Funes ceciderunt mihi in praeclaris*[219].	
In optimis. Pro uno Israel, universi orbis haereditatem consecutus[220].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 6 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
Funes in haereditate dantur: quia quod dixit, *ceciderunt mihi in praeclaris*, tantumdem est, ac si dicat, in patriarchis, et prophetis atque apostolis: vel quoscumque advocaverit Pater, Christus se cum recipit. Propterea dixit, *in praeclaris*, sanctis vel apostolis[221].	*Glosa Ps.* 15, 6 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).
7a *Benedicam Dominum qui tribuit mihi intellectum*[222],	
Vox capitis cum membris. Tribuit intellectum discernendi inter bonum et malum: inter sensum et litteram: inter Deum et proximum: inter lucem et tenebras[223].	*Glosa Ps.* 15, 7 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).
7a *Benedicam Dominum qui mihi tribuit intellectum*[224].	
Qui sapientia Dei est, non indiget ipsa sapientia: sed secundum illud accipiendum quod in Evangelio dicitur: Iesus proficiebat aetate, sapientia et gratia coram Deo et hominibus[225].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 7 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
7b *Insuper et usque ad noctem increpuerunt me renes mei*[226].	

[218] «Secondo il senso storico, i Giudei, ai quali Cristo venne, furono eredità di Cristo. Ma ora l'eredità è stata dispersa, quando lo hanno crocifisso, ma sarà restaurata in futuro, quando sopravverrà la pienezza delle genti. Oppure: Dio Padre restituirà l'eredità di Cristo, quando avrà attratto i propri eletti, il corpo della santa Chiesa, a quella integrità, affinché, dopo la resurrezione, ricevuti i propri corpi, vivano incorrotti e immortali, poiché quella immortalità la persero in Adamo»; cfr. p. 40 per la polemica antigiudaica.
[219] «*Le corde mi caddero in luoghi ameni*».
[220] «In luoghi ottimi. Al posto del solo Israele, ho conseguito in eredità il mondo intero».
[221] «Le funi sono date in eredità, poiché ciò che ha detto – *le corde mi caddero in luoghi ameni* – è lo stesso che se dicesse 'nei patriarchi' e 'nei profeti' e 'negli apostoli'; oppure, Cristo prende con sé chiunque il Padre abbia chiamato. Perciò ha detto *in luoghi ameni*, nei santi o negli apostoli».
[222] «*Benedirò il Signore che mi ha offerto l'intelletto*».
[223] «Voce del capo con le membra. Ha offerto l'intelletto di discernere tra bene e male, tra senso allegorico e lettera, tra Dio e il prossimo, tra la luce e le tenebre»; cfr. pp. 39 e 41-42 per la contrapposizione tra bene e male e il tema dell'esegesi letterale e allegorica.
[224] «*Benedirò il Signore che mi ha offerto l'intelletto*».
[225] «Colui che è sapienza di Dio non manca della sapienza stessa, ma va inteso secondo quanto è detto nel Vangelo: "Gesù cresceva in età, sapienza e grazia di fronte a Dio e agli uomini" (*Lc.* 2, 52)».
[226] «*Inoltre, fino alla notte i miei lombi mi hanno ammonito*».

Noctem, tempus significat passionis: in quo interiori erudita est divinitate humana fragilitas[227].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 7 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
7b *Insuper et usque ad noctem increpuerunt me renes mei*[228].	
Delectationes carnales tunc me increpant, quando mihi suggerunt ut peccem, quando delectatur caro. Sed nisi tu fuisses a dextris, forsitan infirmarer[229].	*Glosa Ps.* 15, 7 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).
8a *Providebam Dominum in conspectu meo semper*[230].	
Filius Patrem, Ecclesia Christum[231].	*Glosa Ps.* 15, 8 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).
8b *Quoniam a dextris est mihi ne commovear*[232].	
Ac si dicat: Si tu non fuisses a dextris, forsitan commotus essem de fide ad infidelitatem, de bono ad malum[233].	v. 8b, da *Glosa Ps.* 15, 8 (BOESE 1992, p. 64) (*excerptum verbatim*).
9a *Propter hoc laetatum est cor meum*, etc[234].	
Propter resurrectionem laetatus sum, quia per eam liberatus est mundus[235].	Hier. *Comm. Psal*. 15, 9 (MORIN 1959, p. 194) (*excerptum verbatim*).
Aliter: *Propter hoc laetatum est cor meum, et exsultavit lingua mea*. Propter istud, quod me adiuvas, cor meum laetatur, lingua mea praedicat[236].	*Glosa Ps.* 15, 9 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).
9b *Insuper et caro mea requiescet in spe*[237].	
Vox Christi. Pro persona corporis requiescit in spe. Ac si dicat: Ecclesia, quae est caro mea, modo requiescit in spe. Id est, in spe	*Glosa Ps.* 15, 9 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).

[227] «'Notte' significa il tempo della passione, nel quale la fragilità umana viene istruita dalla divinità interiore».
[228] «*Inoltre, fino alla notte i miei lombi mi hanno ammonito*».
[229] «I piaceri carnali mi ammoniscono allorquando mi suggeriscono di peccare, quando la carne viene sedotta. Ma, se non ci fossi tu alla mia destra, forse verrei indebolito».
[230] «*Vedrò il Signore sempre davanti a me*».
[231] «Il Figlio vedrà il Padre, la Chiesa Cristo».
[232] «*Poiché è alla mia destra, affinché non vacilli*».
[233] «Come se dicesse: Se tu non fossi stato alla mia destra, forse avrei vacillato dalla fede all'infedeltà, dal bene al male»; cfr. pp. 41-42 per l'opposizione tra bene e male.
[234] «*Per questo il mio cuore si è allietato* ecc.».
[235] «Mi sono allietato per via della resurrezione, perché attraverso di essa il mondo è stato liberato».
[236] «Oppure: *Per questo motivo il mio cuore si è allietato e la mia lingua ha esultato*. Per questo, cioè il fatto che tu mi aiuti, il mio cuore si allieta, la mia lingua predica».
[237] «*E anche la mia carne riposerà nella speranza*».

resurrectionis: ut ubi caput praecessit, membra sequantur[238].	
10a *Quoniam non derelinques animam meam in inferno*[239].	
Non derelinques: quia propterea illuc descendit, ut electos suos exinde eiiceret, et diabolum ligaret. Diabolus antea se taliter iactabat, ut omnia regna mundi haberet, sed modo non solum illum tenere non potuit, sed potius a Christo ligatus perhibetur[240].	*Glosa Ps.* 15, 10 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).
10b *Nec dabis sanctum tuum videre corruptionem*[241].	
Quomodo dicit: *Non dabis videre corruptionem*: dum alibi dicit: Quae utilitas in sanguine meo dum descendero in corruptionem? Non de corruptione corporis Christi in sepulcro dicit[242];	*Glosa Ps.* 15, 10 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).
sed de caeterorum sanctorum[243].	fonte ignota
10c *Notas mihi fecisti vias vitae*[244].	
Vox capitis pro corpore. Viae vitae, mandata Christi sunt: ut scriptum est: Si vis ad vitam ingredi, serva mandata[245].	*Glosa Ps.* 15, 10 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).
10d *Adimplebis me laetitia cum vultu tuo*[246].	
Tunc erit plena laetitia, cum adunatum fuerit corpus Ecclesiae in regnum Dei: hoc est, cum tradiderit regnum Deo Patri suo: tunc erit Deus omnia in omnibus[247].	*Glosa Ps.* 15, 10 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).

[238] «Voce di Cristo. Per quanto riguarda la persona del corpo riposa nella speranza. Come se dicesse: la Chiesa, che è la mia carne, ora riposa nella speranza, cioè nella speranza della risurrezione, affinché, dove il capo ha preceduto, le membra lo seguano».
[239] «*Poiché non abbandonerai la mia anima nell'inferno*».
[240] «*Non abbandonerai*, poiché per questo motivo scende là, per farne uscire i propri eletti e legare il diavolo. Il diavolo prima si comportava in tal modo da possedere tutti i regni del mondo, ma ora non solo non può averlo, ma piuttosto viene detto che è stato legato da Cristo».
[241] «*E non permetterai che il tuo santo veda la corruzione*».
[242] «In che senso dice *Non permetterai che veda la corruzione*, quando altrove dice: "Che utilità vi è nel mio sangue quando scenderò nella corruzione" (*Ps.* 29, 10)? Non parla della corruzione del corpo di Cristo nel sepolcro».
[243] «Come mai dice *non permetterai che veda la corruzione*, quando altrove dice: "Quale utilità nel mio sangue quando scenderò nella corruzione"? Non parla della corruzione del corpo di Cristo nel sepolcro, ma di quella degli altri santi».
[244] «*Mi hai reso note le vie della vita*».
[245] «Voce del capo, al posto del corpo. Le vie della vita sono i comandamenti di Cristo, come è scritto: "Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti" (*Mt.* 19, 17)».
[246] «*Mi riempirai di delizia col tuo volto*».
[247] «Allora vi sarà piena letizia, quando il corpo della Chiesa sarà stato radunato per il regno di Dio, cioè quando avrà consegnato il regno a Dio suo Padre; allora Dio sarà tutto in tutti (cfr. *1 Cor.* 15, 28)».

10e *Delectationes in dextera tua usque in finem*[248].	
Dextera Patris, Filius est. Delectatio vitae aeternae in dextera: id est, in prosperitate quae Filio datur: usque in finem: ac si dicat, sine fine: quia finis legis Christus est ad iustitiam omni credenti: quia plenitudo legis charitas, et finis praecepti charitas[249].	*Glosa Ps.* 15, 10 (BOESE 1992, p. 65) (*excerptum verbatim*).
Aliter: *Delectationes in dextera tua usque in finem*. In illa delectabili potentia tua qua tecum sancti sunt regnaturi, quae nullo fine concluditur[250].	fonte ignota
Unde eos deprecamur ut ab his nequaquam disiuncti, si non meremur vestiri gloria, non excludamur a venia. Tibi est enim cum aeterno Patre et Spiritu sancto honor et gloria in saecula saeculorum. Amen[251].	Colletta, fonte ignota

Come si può notare, in alcuni casi il compilatore ripete il lemma del *Salmo* nel passaggio a una fonte diversa, in altri no. In genere, inoltre, sembra che il suo intento, almeno per il commento di questo *Salmo*, sia di fornire un'integrazione allo scarno *Commentariolus* offerto da Gerolamo; ciò si evince dal fatto che, nei casi in cui il *Commentariolus* offre l'esegesi a un versetto, questa è sempre riportata, e per prima, con l'unica eccezione del v. 7a.

Questa ipotesi, tuttavia, non vale per tutta l'opera. Il *Breviarium* può essere infatti diviso in sezioni, in base alla *ratio* che sembra informare ciascuna di esse:

1. Dal prologo al commento al *Ps.* 7, vi è un uso sostanzialmente esclusivo delle tre fonti principali (*Commentarioli in Psalmos*, *Tractatus in Psalmos*, *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*), con l'unica eccezione del commento al *Ps.* 2, nel quale è presente un'integrazione da fonte ancora ignota[252],

[248] «*Delizie nella tua destra fino alla fine*».
[249] «La destra del Padre è il Figlio. La delizia della vita eterna è nella destra, cioè nella prosperità che è data al Figlio. *Fino alla fine*, come se dicesse 'senza fine', poiché Cristo è la fine della Legge per la giustificazione per ogni credente, poiché la pienezza della Legge è la carità e il fine del precetto è la carità».
[250] «Oppure: *Delizie nella tua destra fino alla fine*. In quella piacevole potenza tua con la quale i santi sono destinati a regnare con te, che non è conclusa da nessuna fine».
[251] «E per questo preghiamo che, mai disgiunti da loro, se non meritiamo di essere rivestiti di gloria, almeno non siamo esclusi dal perdono. A te, infatti, onore e gloria con il Padre eterno e lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen».
[252] Si tratta di Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 2, PL 26, 824B-C («Sapientia autem per Apostolum Christus Dei Filius declaratur… Et folia ligni huius ad sanitatem gentium»). I *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo si dividono in due serie, composte da 59 (*Tractatus LIX in Psalmos*) e 15 (*Tractatuum in Psalmos series altera*) omelie. È dalle omelie della prima serie che il *Breviarium* trae con certezza, mentre, secondo MORIN 1958, p. 403 il materiale che il *Breviarium* presenta nel commento al *Ps.* 87 (PL 26, 1086C-1087A) è penetrato come interpolazione nei manoscritti M (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Lat. class.* I. XCIV, XII sec.), O

2. Dal commento al *Ps.* 8 a quello al *Ps.* 73, le tre fonti vengono alternate a sezioni tratte da opere ignote e da Agostino, che nella maggior parte dei casi viene parafrasato (come nel caso del commento al *Ps.* 28, 7)[253]. L'unica eccezione è il commento al *Ps.* 20, tratto solo da *Commentarioli* e *Glosa*. Tra i commenti di questo 'blocco' del *Breviarium*, quelli ai *Ps.* 42, 43, 63, 64, 69, 70, 71, 72, 73 sono tratti per intero da fonti ignote, salvo che per il commento a pochi versetti, tratto da *Glosa* (che, pure, commenta ciascun *salmo* per intero) e *Commentarioli*.
3. Dal commento al *Ps.* 74 a quello al *Ps.* 110, i *Tractatus* di Gerolamo diventano sostanzialmente fonte esclusiva, integrata con piccoli e sporadici inserti dai *Commentarioli* (all'inizio dei commenti a *Ps.* 76 e 110[254]) o dalla *Glosa* (all'inizio del commento a *Ps.* 90[255]) oppure, nel caso in cui i *Tractatus* non commentino un *salmo* per intero, con brani ancora adespoti (per esempio alla fine del commento a *Ps.* 77[256]). In questa sezione dell'opera, vi sono però anche alcuni commenti completamente adespoti: è il caso di quelli a *Ps.* 78, 79, 85, 92, 94, 99, nessuno dei quali è commentato nei *Tractatus LIX*, tranne il *Ps.* 78. Talvolta, inoltre, i *Tractatus* vengono *excerpti* per intero e senza aggiunte, come nel caso del commento al *Ps.* 74, che spiega solo i vv. 1-3 e che, per questo, viene integrato dalla famiglia κ con estratti da Cassiodoro[257].
4. Il commento al *Ps.* 111 integra il *Tractatus* con la *Glosa*, mentre quelli ai *Ps.* 112 e 113 sono tratti pressoché esclusivamente dalla *Glosa*, e in effetti i *Tractatus* a noi conservati non offrono una spiegazione di questi due *salmi*.
5. I commenti ai *Ps.* 114 e 115 prendono nuovamente dai *Tractatus*, sempre con qualche integrazione, dai *Commentarioli* e da fonti non identificate.
6. I commenti ai *Ps.* 116 e 117, invece, non presenti nei *Tractatus*, provengono da fonti ancora ignote.
7. Il commento al *Ps.* 118, che si presenta diviso in tre omelie, è in gran parte tratto da fonti ignote, con un brano proveniente dai *Commentarioli* e alcuni dalla *Glosa*[258].
8. I commenti ai *Ps.* 119-131 sono tratti soprattutto da fonti ignote, con occasionali inserti da *Commentarioli* e, nel caso dei *Ps.* 122 e 124, *Glosa*.

(Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Ottob. lat.* 478, XVI sec.) e V (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 317, anno 1554) della *series altera* (Hier. *Tract. Psal. II*, 87, 11-19, MORIN 1958, pp. 403-404). Il *Breviarium* presenta alcuni brani in comune anche con le interpolazioni che gli stessi manoscritti presentavano alla fine del *Tractatus* sul *Ps.* 88 della *series altera* (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 88, PL 26, 1087D-1091B, cfr. Hier. *Tract. Psal. II*, 88, 8-53, MORIN 1958, pp. 411-413); in questo caso, però, MORIN 1958, p. 411 sembra voler intendere che sia stato il *Breviarium* a trarre da queste interpolazioni. La questione potrà essere approfondita solo dopo uno studio più dettagliato della tradizione manoscritta del *Breviarium*.

[253] Per i *salmi* dal 15 al 65 non ci sono giunti *Tractatus* della prima serie, ma nel *Breviarium*, almeno per il *Ps.* 37, sembrano esservi tracce dell'uso di un'opera perduta di Gerolamo (cfr. pp. 14-17).

[254] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 76, PL 26, 1038D-1039A (cfr. Hier. *Comm. Psal*. 76, 1, MORIN 1959, p. 218), *Ps.* 110, PL 26, 1168B-C (cfr. Hier. *Comm. Psal*. 110, MORIN 1959, p. 233).

[255] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 90, PL 26, 1096D (cfr. *Glosa Ps.* 90, 1, BOESE 1992, p. 413).

[256] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 77, PL 26, 1049D-1054D (cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 77, 15, MORIN 1958, p. 73).

[257] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 74, PL 26, 1034D-1035C.

[258] Vd., per esempio, Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 118, PL 26, 1187C-D (cfr. Hier. *Comm. Psal*. 118, MORIN 1959, p. 235), 1187D (cfr. *Glosa Ps.* 118, 1, BOESE 1994, p. 98), 1189C-D (cfr. *Glosa Ps.* 118, 21, BOESE 1994, p. 102), 1190A-B (cfr. *Glosa Ps.* 118, 26, BOESE 1994, pp. 103-104), 1199C-1200C (cfr. *Glosa Ps.* 118, 113-119, BOESE 1994, pp. 119-121), 1205B-C (cfr. *Glosa Ps.* 118, 175, BOESE 1994, p. 135).

9. Dal commento al *Ps*. 136 alla fine dell'opera, riprende sostanzialmente la tendenza osservata nel 'blocco' *Ps.* 74-110, ossia l'uso pressoché esclusivo dei *Tractatus*, che al più sono integrati da fonti ancora ignote. Le uniche eccezioni sono i commenti a *Ps*. 133 – la cui frase finale proviene dai *Commentarioli* e suona come una conclusione generale alla sequenza dei *Salmi graduali*[259] – *Ps*. 134, che non contiene estratti da alcuna delle tre fonti principali, *Ps.* 138, non presente nei *Tractatus* e per il quale il *Breviarium* adopera l'intero *Commentariolus*, e *Ps.* 144 e 150, anch'essi non presenti nei *Tractatus* e commentati per mezzo di fonti ignote. Per il *Ps.* 141, infine, il *Breviarium* adotta solo una piccola parte del *Tractatus*, che integra con un brano più consistente di provenienza ignota.

Com'è evidente, non si riscontra una *ratio* univoca nella compilazione, come lamentava già Boese, che dichiarava di non comprendere gli scopi perseguiti dal compilatore[260]. Non occorre, tuttavia, necessariamente supporre che il compilatore sia stato unico, o che abbia mantenuto il medesimo metodo di lavoro nel corso di tutto il *Breviarium*[261]. Non essendo dimostrabile la presenza di più compilatori, in ogni caso, ci si riferirà sempre a un compilatore unico.

Comunque stiano le cose, salvo che in rari casi, il *Breviarium* offre un commento completo del *Salterio*, fornendo una o più interpretazioni per pressoché tutti i versetti di ciascun *salmo*. Una domanda da porsi, tuttavia, è perché il *Breviarium* eccerpisca *verbatim* *Commentarioli*, *Tractatus* e *Glosa* e usi invece altre fonti parafrasandole. Infatti, la parafrasi delle fonti si può riscontrare nel caso di Agostino e della traduzione rufiniana della prima *Omelia* di Origene sul *Ps.* 37, mentre non è stato possibile rilevare altri casi simili; è, tuttavia, lecito pensare che essa si verifichi anche altrove nel *Breviarium*[262]. Si può pensare che, davanti a sé, il compilatore avesse le tre fonti principali e che le integrasse o con glosse proprie, tratte da Agostino, Origene (nella traduzione di Rufino) e probabilmente altri autori, oppure con una glossa preesistente, che comprendesse questi autori. Boese affermava infatti che in tutti i casi in cui la fonte è ignota, il testo del *Breviarium* assume la forma di una «sehr knappe Glossierung». Ciò si può notare in un gran numero di casi, ma non è sempre vero, poiché le sezioni adespote possono presentare anche uno stile più disteso[263].

---

[259] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 133, PL 26, 1227A (cfr. Hier. *Comm. Psal*. 133, 3, MORIN 1959, p. 240, cfr. anche, in apparato, la lezione di Épinal, Bibliothèque Municipale, 68 [= E], che presenta, come correzione di mano successiva, *denis quinis* al posto di *decens finis*, e in accordo col *Breviarium*).

[260] BOESE 1982, p. 80.

[261] L'ipotesi dei compilatori plurimi mi è stata suggerita da Vera Fravventura, dell'Università degli Studi dii Salerno, che mi ha citato l'esempio, discusso da Camilla Bertoletti nel 2023 (BERTOLETTI 2023, pp. 247-282), della composizione del *Commentarium in Hiezechielem* di Rabano Mauro, del quale possediamo le copie di lavoro. Nel suo recente contributo, Bertoletti ha evidenziato come la compilazione su Ezechiele sia stata il risultato di un impegno collettivo, di un lavoro condotto, in parte anche autonomamente, da più copisti, supervisionati, tra l'altro, da una persona diversa da Rabano, che si è limitato probabilmente a rileggere, anche piuttosto velocemente, l'opera conclusa. Cfr. p. 30 del presente elaborato.

[262] Per l'uso di Agostino e della traduzione di Rufino della prima *Omelia* di Origene sul *Ps.* 37, cfr. pp. 17-25, 30-36 e 213-225.

[263] BOESE 1982, p. 79, «glossa molto concisa». Un esempio di questo stile 'da glossa' si trova nel commento al *Ps.* 95: «*Iudicabit populos in aequitate*. De futuro hoc iudicio dixit: in quo iterato adveniet iudicare de vivis et mortuis. *Laetentur coeli*, Apostoli, vel reliqui sancti. *Exsultet terra*. Corpora scilicet coelestia. *Moveatur*

Le opzioni che si delineano sono dunque due: o il *Breviarium* è stato composto eccerpendo *Commentarioli in Psalmos*, *Tractatus in Psalmos* (compresa forse almeno una omelia perduta), *Glosa Psalmorum* e una o più fonti che parafrasavano, per esempio, Agostino, oppure Gerolamo e la *Glosa Psalmorum* sono stati considerati come fonti principali e più importanti e integrati con interpretazioni tratte da altre fonti e rielaborate[264].

Va detto che, nei codici che ho esaminato, ho potuto riscontrare almeno un caso di glossa penetrata a testo e tre casi di integrazione, sufficienti a confermare che il *Breviarium* era un'opera per sua natura 'aperta' ad aggiunte e integrazioni[265]. Ciò rende ancora più complesso distinguere le fonti che hanno contribuito alla sua composizione, anche visto che è stato necessario limitare la collazione dei testimoni ad alcuni *loci critici*[266].

In ogni caso, sia che l'opera vada attribuita a un compilatore unico, sia che essa debba essere ricondotta al lavoro di più persone, sembra di poterla dividere in quattro parti fondamentali, sulla scorta di quanto detto sopra:

- La prima sezione va dal prologo al commento al *Ps.* 73 ed è formata da capitoli in cui sono riprese più fonti, principalmente *Commentarioli*, omelie di Gerolamo, *Glosa Psalmorum* e fonti ignote;
- la seconda sezione va dal commento al *Ps.* 74 a quello al *Ps.* 118 e in essa si nota un uso massiccio dei *Tractatus* di Gerolamo;
- la terza sezione include i commenti ai *Ps.* 119-131, coincidendo quasi del tutto con i *Salmi graduali*, e le sue fonti sono principalmente ignote, anche se continuano a trovarsi brani da *Commentarioli*, *Tractatus* e *Glosa Psalmorum*;
- la quarta sezione comprende i commenti ai *Ps.* dal 132 al 150, dove i *Tractatus* tornano a essere la fonte principale.

Sembra chiaro che, a partire dal commento al *Ps.* 74, l'intento sia stato quello di basarsi unicamente sui *Tractatus* di Gerolamo, in molti casi – non in tutti – integrandoli, quando mancanti, con il commento di alcuni versetti e in altri casi anche tagliandone alcune parti, per ragioni che restano al momento oscure. È anche possibile che, per converso, la prima

---

mare, et plenitudo eius: *orbis terrarum, et universi qui habitant in eo*. Saeculum utique ut in melius commutetur» (Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 95, PL 26, 1115B). Un esempio di stile più disteso, che proviene probabilmente da una fonte ignota, è Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1187A-C: «*Alleluia.* Iste psalmus magnum in se mysterium continet. De quo quippiam in prologo prolocuti sumus, sed quoniam continentur in eo lex, mandata, iustificationes, testimonia, iudicia ac viae: quid inter ea distet, discerni necesse est. […] Sic ergo inchoat psalmus, Beati immaculati: quem pro prolixitate dictorum in tribus homiliis explanare Domino annuente decrevimus».

[264] Cfr. pp. 37-38.

[265] La glossa penetrata a testo si trova nei codici Cambridge, Trinity College, B. 3. 4 ($T1^{p.c.}$), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. lat*. 322 (Reg), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 315 (V1), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 316 (V^2), Durham, Dean and Chapter Library (Cathedral Library), B.II.7 (Du), London, British Library, *Royal MS* 2 D XXXIII (L1), London, British Library, *Royal MS* 2 E XIII ($L2^{p.c.}$), Oxford, Bodleian Library, *MS. Laud Misc*. 300 (Ox), Oxford, Merton College, *MS* 24 (Me), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 11626 (P4), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 12150 ($P6^2$), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16844 (P9), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 17368 (P13), nel commento al *Ps.* 9 (Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 9, PL 26, 841C): cfr. pp. 144, 146, 148, 164. Le integrazioni sono costituite dall'aggiunta di estratti da Cassiodoro ai commenti ai *Ps*. 74, 138 e 139 da parte della famiglia κ.

[266] Cfr. p. 123.

metà del *Breviarium* si ponga lo scopo di integrare i *Commentarioli*[267]. Resta ancora da capire perché, per commentare i *salmi* non spiegati nei *Tractatus*, vengano adoperati alcune volte i commenti della *Glosa Psalmorum* o dei *Commentarioli*, altre, invece, fonti ignote. Allo stesso modo, non è chiaro perché talvolta il *Breviarium* non adoperi, in questa seconda metà dell'opera, alcuni *Tractatus* di Gerolamo oggi conservati, e opti invece per altre fonti; è possibile che il compilatore non disponesse di tutte le omelie di Gerolamo giunte fino a noi, oppure, nel caso in cui i compilatori dietro il *Breviarium* siano stati più d'uno, che almeno alcuni di essi lavorassero contemporaneamente e che non avessero sempre a disposizione il manoscritto dei *Tractatus* adoperato come fonte.

Interventi redazionali

Quanto alla redazione del *Breviarium*, nella prima metà dell'opera, fino al commento al *Ps.* 70 incluso, il compilatore fa uso dell'espressione *aliter* o *vel aliter* per introdurre un'interpretazione alternativa a quella fino a quel momento esposta per un versetto[268]; così, per esempio, nel commento al *Ps.* 65[269]:

> *Quoniam reprobasti nos, Deus, igne nos examinasti, sicut examinatur argentum, et induxisti nos in laqueum, posuisti tribulationes in dorso nostro: imposuisti homines super capita nostra*. Id est, diabolum, ut super nos erigeretur, ad probandum. **Vel aliter**: Non dixit de angelis, neque de sanctis, sed de peccatoribus, id est, peccatores fecisti esse super nos, ut nos sustineamus per patientiam. Ut illud: Per multas tribulationes oportet nos introire in regnum Dei.

Fino a prima di *vel aliter*, il commento proviene da una fonte ignota, mentre ciò che segue è eccerpito *verbatim* dalla *Glosa*. Non tutti gli *aliter* che si trovano nel *Breviarium*, però, sono da attribuire al compilatore, ma molti sono da ascrivere anche a *Commentarioli* e *Breviarium* (meno spesso ai *Tractatus*). Come nota Beatrice Pilutti, inoltre, talvolta un'interpretazione alternativa viene invece introdotta dal *Breviarium* semplicemente tramite la ripetizione del lemma, come, ad esempio, nel commento al *Ps.* 15, che abbiamo visto sopra[270].

Nella seconda e nella quarta sezione dell'opera, come abbiamo già visto, vi è una sostanziale centralità dei *Tractatus LIX*, integrati tendenzialmente con piccole note di commento ai versetti dei quali i *Tractatus* non si occupavano. Per esempio, il *Tractatus* geronimiano al *Ps.* 80 commenta tutti i versetti tranne 2-4, che il *Breviarium* integra così:

> *Exsultate Deo, adiutori nostro*. Qui nos de tenebris AEgypti liberavit. *Iubilate Deo Iacob*. Supplantatori inimicorum. *Sumite psalmum, et date tympanum, psalterium iucundum cum*

[267] Cfr. pp. 11.
[268] Cfr. anche PILUTTI 2024, p. 133.
[269] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 65, PL 26, 1007B (cfr. *Glosa Ps.* 65, 11, BOESE 1992, p. 275): «*Poiché ci hai messi alla prova, Dio, ci hai esaminati col fuoco, come si esamina l'argento, e ci hai fatto cadere nel laccio, hai posto tribolazioni sulla nostra schiena, hai imposto uomini sopra le nostre teste*, cioè il diavolo, perché si ergesse sopra di noi, per metterci alla prova. Oppure, non lo ha detto riguardo agli angeli, né ai santi, ma ai peccatori, cioè, hai fatto sì che i peccatori fossero sopra di noi, perché noi sopportassimo con pazienza. Come dice quel brano: "Bisogna che noi entriamo nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni" (cfr. *Act.* 14, 22)». Il grassetto nel testo del *Breviarium* è di chi scrive.
[270] PILUTTI 2024, p. 133. Cfr. pp. 42-50 del presente elaborato.

cithara. Hymnum de corde puro, vel mente, ac attenuatione peccatorum mundi. *Buccinate in Neomenia tuba, in insigni die solemnitatis nostrae*. Illi canebant tuba in Pascha, Pentecoste, et Scenopegia. Nos modo in Ecclesia licet omni tempore Deo canere debeamus: sed praecipue in resurrectione, in remissione, et in domus innovatione: hoc est, cum resurgimus in Christo: cum remissionem accipimus, cum domus pectoris nostri innovata fuerit post ruinam. *Quia praeceptum in Israel est, et iudicium Deo Iacob*. Ipsius enim praeceptum est, atque iudicium, ut gratia salvemur, et non ex nobis. *Testimonium in Ioseph*. In Christo qui pro nobis venditus est. *Posuit illud, cum exiret de terra AEgypti*. Vel in rubo, vel in igne, vel in aliis mysteriis. *Linguam quam non noverat, audivit*. Populus ille gentium, in Ecclesia mandata, quae prius ignorabat, accepit[271].

Come si può facilmente vedere, a ogni lemma corrispondono solo poche parole di commento, con l'unica eccezione dell'interpretazione di *Buccinate in Neomenia tuba…* (*Ps.* 80, 4).

Vi sono, infine, altri casi nei quali è possibile rilevare l'azione di un compilatore. Si tratta di richiami a quanto detto precedentemente nel *Breviarium* o, in un caso particolarmente interessante, della correzione di un errore nella compilazione[272]. Nel commento a *Ps.* 7, infatti, il compilatore, nell'eccerpire i *Commentarioli* e i *Tractatus*, tralascia una sezione dei *Commentarioli* per poi riprenderla e segnala il proprio errore[273]:

5 *Decidam merito ab inimicis meis inanis.* In Hebraeo pro inani RECAM scribitur. Unde intelligimus id quod in Evangelio continetur: Qui fratri suo dixerit, raca et fatue, quam habeat interpretationem[274].	Hier. *Comm. Psal*. 7, 5 (MORIN 1959, p. 190)
6-9 *Persequatur inimicus animam meam*, etc. Novissima animae inimica destructa est mors. *Et conculcet in terra vitam meam*. Non potest conculcari, quia non fecit supra dicta. *Et gloriam meam in pulverem*	Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 6-9 (MORIN 1958, pp. 24-25)

[271] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 80, PL 26, 1059C-D. «*Esultate per Dio, nostro aiuto*, che ci ha liberato dalle tenebre dell'Egitto. *Cantate canti di gioia al Dio di Giacobbe*, al distruttore dei nemici. *Prendete l'arpa e suonate il timpano, l'arpa gioiosa insieme alla cetra*. Suonate un inno dal cuore puro, o dalla mente, e per la diminuzione dei peccati del mondo. *Suonate con la tromba della luna nuova, nel giorno illustre della nostra festa*. Quelli suonavano con la tromba a Pasqua, Pentecoste e alla festa delle capanne. Noi ora nella Chiesa, sebbene dobbiamo cantare a Dio in ogni tempo, tuttavia dobbiamo farlo soprattutto nella resurrezione, nella remissione e nel rinnovo della casa, cioè quando risorgiamo in Cristo, quando riceviamo la remissione, quando la casa del nostro petto sia stata rinnovata dopo la rovina. *Poiché è un precetto in Israele, e un decreto del Dio di Giacobbe*. Infatti, è un suo precetto e decreto che veniamo salvati dalla grazia e non da noi stessi. *Un comandamento in Giacobbe*, nel Cristo che è stato venduto per noi. *Lo ha posto quando usciva dalla terra d'Egitto*, o nel roveto, o nel fuoco, o negli altri misteri. *Ha udito una lingua che non conosceva*. Quel popolo dei gentili, nella Chiesa, ha ricevuto quei comandamenti che prima ignorava».

[272] Per esempio a Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 6, PL 26, 834C: «Simul autem et illud notandum est, quod jam superius diximus: quod non eos qui operati sunt iniquitatem; sed qui operantur, a se jubeat recedere» (cfr. Hier. *Comm. psal*. 6, 9, MORIN 1959, p. 188 e ZINUTTI 2024, p. 196).

[273] Ps-Hier. *Brev*, *Ps.* 7, PL 26, 836A-837B.

[274] «*Cada io meritatamente a causa dei miei vani nemici*. In ebraico al posto di 'vani' è scritto '*recam'*. E dunque capiamo ciò che è contenuto nel Vangelo ("Chi avrà detto a suo fratello 'raca e scioccamente'") quale spiegazione abbia (cfr. *Mt.* 5, 22)».

deducat. Si, inquit, inimicis meis mala reddidi pro malis, non resurgam. *Exsurge, Domine, in ira tua*. Quoniam te non senserunt per beneficia, sentiant per iracundiam. *Et exaltare in finibus inimicorum meorum*. Pro inimicis rogat, ut in inimicorum finibus exaltetur. Cum inimici esse cessaverint, tunc tu, Domine, exaltaberis in eis. Et *exsurge, Domine Deus meus, in praecepto quod mandasti*, etc. Hoc nos dicimus: hoc credentes loquimur. Semper enim personae mutantur in Psalmis. Multum est nunc si velimus dicere in quot, quantae personae mutentur. *Exsurge, Domine Deus meus, in praecepto quod mandasti*: hoc nos dicimus, pro nobis passus es, crucifixus es; exsurge, et salva nos. Propterea exsurge, ut credat in te plurima multitudo. Cum ergo exsurrexeris, quid aliud deprecamur, nisi revertere ad patrem? *Et propter hanc in altum regredere*. Pro qua? pro synagoga populorum. Quod mortuus es, pro nobis mortuus es: quod resurrexisti, nobis resurrexisti, quod ascendisti ad Patrem, nobis ascendisti. *Et propter hanc in altum regredere.* Nemo ascendit in coelum, nisi qui de coelo descendit, filius hominis, qui est in coelis. *Iudica me, Domine, secundum iustitiam meam*, etc. Hoc David dicere non potest: hoc proprie Salvatori convenit, qui non peccavit[275].	

[275] «*Il nemico perseguiti l'anima mia* ecc. L'ultima nemica dell'anima, la morte è stata distrutta. *E calpesti per terra la mia vita*. Non può essere calpestata, poiché non ha compiuto le cose dette sopra. *E trascini la mia gloria nella polvere*. Se, dice, ho restituito ai miei nemici mali per mali, non risorgerò. *Sorgi, Signore, nella tua ira*. Poiché non ti hanno sentito per mezzo dei benefici, ti sentano per mezzo del furore. *E sii esaltato nelle morti dei miei nemici*. Prega per i nemici, di essere esaltato nelle morti dei nemici. Quando i nemici avranno cessato di esserlo, allora tu, Signore, sarai esaltato tra loro. *E sorgi, Signore Dio mio, nel precetto che hai comandato* ecc. Questo lo diciamo noi, credendo diciamo questo. Infatti le persone che parlano mutano sempre nei salmi. Ora sarebbe molto lungo se volessimo dire quante e in quante persone mutino. *Sorgi, Signore Dio mio, nel precetto che hai comandato*: questo lo diciamo noi, per noi hai sofferto e sei stato crocifisso; sorgi e salvaci. Perciò sorgi, perché una grandissima moltitudine creda in te. Quando dunque sarai sorto, che cosa altro pregheremo, se non di tornare al Padre? *E a causa di questa ritorna in alto*. A causa di quale? A causa dell'assemblea dei popoli. Perciò sei morto: sei morto per noi; perciò sei risorto: sei risorto per noi; perciò sei asceso al Padre: sei asceso per noi. *E a causa di questa ritorna in alto*. Nessuno ascende al cielo, se non chi scese dal cielo, il figlio dell'uomo, che è nei cieli. *Giudica me, Signore, secondo la mia giustizia*, ecc. Questo non può dirlo Davide: questo si addice propriamente al Salvatore, che non ha peccato».

10, 13-14 *Consumetur nequitia peccatorum, et diriges iustum*. Non potest mea iustitia dirigi, nisi illorum iniquitas impleta fuerit, videlicet Iudaeorum. *Nisi conversi fueritis, gladium suum vibrabit*. Iste locum duplicem recipit intelligentiam. Multi enim putant de Deo dictum, ut dicatur ad peccatores. Et quid dicit? *Nisi conversi fueritis, gladium suum vibrabit*: hoc est, nisi egeritis poenitentiam, Dominus vos gladio suo percutiet. Sed videamus si consequentia aptari possint personae Domini. *Arcum suum tetendit*, etc. Hoc potest dici de Deo. *Et in illum paravit vasa mortis*. Hoc difficile est: Dominus enim non habet vasa mortis, sed vasa vitae. Sed et hoc potest intelligi super persona Salvatoris. Hoc vero quod sequitur[276]:	Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 10-14 (MORIN 1958, p. 25, rr. 170-180)
15-16 *Ecce parturiit iniustitiam*, etc. Hoc est, ut haeretici in contemptum Dei concitarentur. *Lacum aperuit*, etc. Quo eos perderet. *Et incidit in foveam quam fecit*. In fovea enim mortis quam patefecerat, ipse prior periit: sicut de Ario scriptum est[277]:	fonte ignota
15 hoc est, nisi conversi fueritis, nisi egeritis poenitentiam[278],	Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 15 (MORIN 1958, p. 25, rr. 186-187)
13 semper diabolus paratum habet arcum, emittit sagittas, quibus nos percutiat[279].	Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 13 (MORIN 1958, p. 25, rr. 187-189)

Qui, il compilatore omette il brano «Videmur uim facere scripturae; sed ea quae consequents sunt, nos ab hac inuidia liberant. Quid enim sequitur? Et synagoga populorum circumdabit te. Propterea exsurge, ut credat in te plurima multitudo» (Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 8, MORIN 1958, p. 24).

[276] «*Si dissolverà la cattiveria dei peccatori, e raddrizzerai il giusto*. La mia giustizia non può essere raddrizzata, se la loro iniquità, cioè quella dei Giudei, non si sarà compiuta. *Se non vi sarete convertiti, brandirà la propria spada*. Questo passo ammette una doppia interpretazione. Infatti molti ritengono sia stato detto riguardo a Dio, come se lo dicesse ai peccatori. E che cosa dice? *Se non vi sarete convertiti, brandirà la propria spada*, cioè se non avrete fatto penitenza il Signore vi colpirà con la propria spada. Ma vediamo se ciò che segue si possa adattare alla persona del Signore. *Ha teso il proprio arco*: questo si può dire di Dio. *E con esso ha preparato strumenti di morte*. Questo è difficile: il Signore infatti non ha strumenti di morte, ma strumenti di vita. Tuttavia, anche questo si può interpretare riguardo alla persona del Salvatore. Invece, ciò che segue».

[277] Per la traduzione di questo passo, vd. n. 279 *infra*.

[278] Per la traduzione di questo passo, vd. n. 279 *infra*.

[279] «*Ecco, ha partorito ingiustizia* ecc. Cioè come gli eretici si eccitano nel disprezzo di Dio. *Ha aperto un pozzo* ecc., nel quale mandarli in rovina. *Ed è caduto nella fossa che ha scavato*. Infatti nella fossa della morte che aveva spalancato, egli stesso è perito per primo, come è stato scritto di Ario, cioè, se non vi sarete convertiti, se non avrete fatto penitenza, il diavolo ha sempre pronto l'arco, scaglia le frecce, con le quali ci colpisca».

14-16 Quorum enim corda ardent libidine, vitiis, et passionibus: isti victi sunt a diabolo. *Sagittas suas ardentibus effecit*. Pulchre dixit, ardentibus: non dixit, arsuris: hoc est, qui arsuri sunt sagittis ipsius: sed quorumcumque corda ardere viderit, illos percutit. Dicit enim Apostolus ardentes habere diabolum sagittas. *Ecce parturiit iniustitiam, concepit dolorem, et peperit iniquitatem*. Diabolus sic concipit, sic parturit, sic nutrit, sic exaltat. *Lacum aperuit, et effodit eum, et incidit in foveam quam fecit*. Diabolus ipse est lacus, ipse est fovea. Lacum aperuit. Sed quoniam non potest aquam continere secundum Ieremiam: propterea lacus illius versus est in foveam. Omnia conciliabula haereticorum, foveae diaboli sunt[280].	Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 14-16 (MORIN 1958, pp. 25-26, rr. 191-203)
Sed quod superius praeterivimus[281]:	Raccordo redazionale
10-12 *Scrutans corda et renes Deus, iustum adiutorium meum a Deo*: in Hebraeo ita scriptum est: Scrutans corda et renes Deus iustus: ut postea consequatur: Adiutorium meum a Deo, qui salvos facit rectos corde. *Numquid irascetur per singulos dies?* Melius pro hoc in Hebraeo habetur: Comminatur in omni die, quod Aquila quoque transtulit. Et pulchre ait: Comminans et infrendens in omni die. Qui enim propter patientiam suam ita delicta non punit: quasi iratus et comminatus, diem ultionis exspectat, ut metu corrigat delinquentem[282].	Hier. *Comm. Psal*. 7, 10-12 (MORIN 1959, p. 190)

[280] «Infatti coloro i cui cuori ardono di libidine, vizi e passioni, questi sono stati vinti dal diavolo. *Ha scagliato le proprie frecce a quelli che ardono*. Ha detto bene, 'a quelli che ardono: non ha detto 'a quelli che arderanno, cioè a quelli che arderanno per le sue frecce, ma colpisce tutti quelli i cui cuori abbia visto ardere. Infatti l'Apostolo dice che il diavolo ha frecce che ardono (cfr. *Eph.* 6, 16). *Ecco, ha partorito ingiustizia, ha concepito dolore e ha partorito iniquità*. Il diavolo così concepisce, così partorisce, così nutre, così innalza. *Ha aperto un pozzo e lo ha scavato, ed egli stesso è caduto nella fossa che ha scavato*. Il diavolo è egli stesso il pozzo, egli stesso la fossa. *Ha aperto un pozzo*. Ma poiché non può contenere acqua, secondo Geremia, perciò il suo pozzo è stato trasformato in fossa (cfr. *Ier.* 2, 13). Tutti i ritrovi degli eretici sono fosse del diavolo».

[281] «Ma riportiamo quanto abbiamo tralasciato sopra». Qui e sotto il grassetto è di chi scrive.

[282] «*Dio scruta i cuori e i reni, il mio giusto soccorso viene da Dio*: in ebraico è scritto così: "Scrutando il Dio giusto i cuori e i reni", per poi proseguire: "Il mio soccorso viene da Dio, che salva i cuori retti". *Si adirerà di giorno in giorno?* In ebraico al posto di questo si ha, meglio, "Pronuncia minacce ogni giorno",

Exsequamur ordinem[283].	Raccordo redazionale
17 *Convertetur dolor eius in caput eius*, etc. Quomodo si aliquis mittat in altum lapidem, et non sit cautus, et lapis venerit in caput eius, suo vulnere vulneratur: sic et diabolus occiditur sua superbia, exaltatur, et corruit[284]…	Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 17 (MORIN 1958, p. 26)

L'articolazione del testo sopra esposta si comprende se si osserva come *Commentarioli* e *Tractatus* commentano il *Salmo* in questione. I *Commentarioli*, come d'abitudine, si soffermano solo su pochi versetti (1, 5 e 10-14), mentre il *Tractatus* li commenta tutti tranne l'11 e il 12, ma si sofferma sui vv. 13, 14 e 15 due volte, la prima seguendo l'ordine, la seconda subito dopo la prima. L'ordine dei versetti commentati nel *Tractatus* è dunque 1-10, 13, 14, 15, 13, 14, 15, 16-18. Il compilatore trae l'interpretazione del v. 5 dal *Commentariolus* e integra quella dei successivi dal *Tractatus*; nel fare ciò, tuttavia, verosimilmente egli continua a eccerpire il *Tractatus*, senza ricordarsi o senza accorgersi che il *Commentariolus* offriva il commento ai vv. 10-12. Egli continua dunque a usare i *Tractatus* fino al primo commento che essi offrono del v. 14. A questo punto, inserisce un brano proveniente da una fonte ignota, che sostituisce una piccola sezione del *Tractatus* che leggeva

> *Ecce parturiit iniustitiam, et concepit dolorem et peperit iniquitatem, lacum aperuit et effodit eum*, penitus in Deo accipi non potest. Necessitate ergo conpellimur, propter consequentia quae duriora sunt et superbiora, non intellegere in Deo, Nisi conuersi fueritis, gladium suum uibrabit. Dicunt itaque multi, quod hoc de diabolo dicatur[285].

È forse possibile pensare a un'omissione, generatasi nell'esemplare dei *Tractatus* di cui il compilatore disponeva per salto dell'occhio dal *sequitur* che precede l'omissione al *dicatur* che la chiude. L'integrazione adespota che compie il compilatore crea un problema, poiché dà luogo un *non sequitur* con il discorso precedente; il testo che ne risulta è infatti il seguente:

> Sed et hoc potest intelligi super persona Salvatoris. Hoc vero quod sequitur: *Ecce parturiit iniustitiam*, etc. Hoc est, ut haeretici in contemptum Dei concitarentur. *Lacum aperuit*, etc. Quo eos perderet. *Et incidit in foveam quam fecit*. In fovea enim mortis quam patefecerat,

---

che anche Aquila ha tradotto così. E dice bene "Pronunciando minacce e digrignando i denti ogni giorno". Colui che infatti per la sua pazienza non punisce le colpe così, come se fosse adirato e minacciando, aspetta il giorno della vendetta, per correggere il colpevole con il timore».

[283] «Riprendiamo a seguire l'ordine».

[284] «*Il suo dolore ricadrà sul suo capo* ecc. Come se qualcuno scaglia una pietra in alto e non è cauto, e la pietra gli arriva in testa, e viene ferito di ferita propria, così anche il diavolo è ucciso dalla propria superbia; si innalza e cade…».

[285] Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 15 (MORIN 1958, p. 25). «Non può essere in alcun modo applicato a Dio. Di necessità dunque siamo costretti, a causa delle parole successive, che sono piuttosto dure e severe, a non interpretare nella persona di Dio l'espressione *Se non vi convertirete, la sua spada vibrerà*. Molti pertanto dicono che ciò sia detto del diavolo» (trad. CAPONE 2018a, p. 99).

> ipse prior periit: sicut de Ario scriptum est: hoc est, nisi conversi fueritis, nisi egeritis poenitentiam, semper diabolus paratum habet arcum, emittit sagittas, quibus nos percutiat[286].

Come si può vedere dalla tabella, all'integrazione il compilatore fa seguire il testo dei *Tractatus*, omettendo il lemma del v. 13 e le frasi iniziali del commento al v. 14 («*Et in eo parauit uasa mortis*. Conueniunt personae diaboli. *Sagittas suas ardentibus effecit*. Pulchre dixit, ardentibus»)[287]. Egli continua, poi, senza interruzioni, fino alla fine del commento del *Tractatus* al v. 16. A questo punto, si rende probabilmente conto di aver omesso la sezione del *Commentariolus* che riguardava i vv. 10-12; perciò, l'aggiunge direttamente dopo la parte tratta dal *Tractatus*, segnalando l'omissione. Il compilatore decide poi di non includere il commento che il *Commentariolus* fornisce dei vv. 13 e 14, forse ritenendo che la spiegazione fornita dal *Tractatus* sia sufficiente; a questo punto, dunque, indica che continuerà a seguire l'ordine del *Tractatus*, e così fa.

Che il compilatore, qui, abbia commesso un errore è evidente, poiché non vi era ragione di omettere il brano del *Commentariolus* che spiega i vv. 10-12, per poi trasporla in una sezione tratta dai *Tractatus*. Dall'integrazione adespota del commento ai vv. 15 e 16, poi, si intuisce come il compilatore sembri non badare eccessivamente alla coerenza interna dei commenti che costruisce accostando fonti diverse.

[286] Per la traduzione, cfr. p. 57, n. 279.
[287] Hier. *Tract. Psal. I*, 7, 15 (MORIN 1958, p. 25).

2. La tradizione manoscritta del *Breviarium in Psalmos*

2.1. I testimoni manoscritti

Le liste di testimoni del *Breviarium* sono varie, e la maggior parte di esse contiene numerosi errori. Questi sono essenzialmente imputabili a due cause:

1. alla natura compilativa dell'opera, che ha portato alcuni studiosi a identificare come del *Breviarium* manoscritti che in realtà contengono una delle sue fonti,
2. ai titoli dei manoscritti, che in alcuni casi contengono la parola *breviarium*, ma usata in riferimento a un'opera diversa dalla nostra.

Le liste ad oggi disponibili si trovano nei seguenti repertori:

1. il *Repertorium biblicum* di Friederich Stegmüller (disponibile anche in versione digitale); nei volumi 3 e 9.1, si trovano elencati rispettivamente 22 e 5 manoscritti, uno dei quali già menzionato nella lista del volume 3[288].
2. Il volume III B della *Bibliotheca Hieronymiana Manuscripta* di Bernard Lambert, che comprende 98 manoscritti[289].
3. Il *database* Mirabile, che conta 118 manoscritti[290].
4. Un articolo di Patrizia Stoppacci del 2013, che conta 114 manoscritti e si basa, tra gli altri, sul *database* Mirabile, in una versione diversa da quella attualmente disponibile[291].
5. Un articolo di Beatrice Pilutti, che enumera 118 manoscritti[292].

Anzitutto, ho vagliato i dati di questi elenchi controllando le riproduzioni disponibili per i singoli manoscritti, mentre per i testimoni non digitalizzati ho proceduto, ove possibile, all'esame autoptico; nei casi in cui ciò non è stato fattibile, ho esaminato i cataloghi delle biblioteche di conservazione dei testimoni e, quando questi non fornissero *incipit* ed *explicit* del contenuto, mi sono rivolta direttamente ai bibliotecari, che mi hanno fornito le informazioni necessarie; ciò pur con la consapevolezza che queste informazioni di seconda mano, provenienti da cataloghi o da terzi, sono da considerarsi meno fededegne di quelle ottenute dall'osservazione diretta del manoscritto nella sua interezza.

Ulteriori testimoni sono stati poi rintracciati tramite lo spoglio del *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts* di Bischoff e del cosiddetto schedario Bishop, conservato alla Biblioteca Apostolica Vaticana e risalente agli anni tra i

---

[288] Le versioni a stampa sono STEGMÜLLER/REINHARDT 1977 e 1981[2], mentre quella digitale si può consultare all'indirizzo https://repbib.uni-trier.de/cgi-bin/rebihome.tcl (consultato il 2 maggio 2025). Il numero assegnato al *Breviarium* è in entrambi i volumi il 3333.

[289] LAMBERT 1970, pp. 314-320, n° 427.

[290] L'indirizzo a cui si può consultare l'attuale pagina sul *Breviarium* è https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 (consultato il 23 dicembre 2024). La lista consultata da Stoppacci era senz'altro diversa dalla presente, poiché, almeno fino al 22 ottobre 2020, il *database* elencava 121 testimoni del *Breviarium*. La versione dell'ottobre 2020 è conservata all'indirizzo https://web.archive.org/web/20201022180054/https:/www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-title/20305 (consultato il 24 dicembre 2024).

[291] STOPPACCI 2013, pp. 127-131.

[292] PILUTTI 2024, pp. 124-138.

Venti e i Quaranta del Novecento. Infine, sono state spogliate anche le liste di manoscritti dei *Commentarioli in Psalmos*, dei *Tractatus in Psalmos* e della *Glosa Psalmorum*, nell'eventualità che vi si nascondessero esemplari del *Breviarium* erroneamente identificati[293].

Da queste indagini, risulta dunque un nuovo elenco di testimoni, ancora in parte perfettibile per quanto riguarda i manoscritti dei quali si dispone unicamente delle notizie fornite da cataloghi e bibliotecari. Ho deciso di distinguere, in questa nuova lista, i manoscritti sicuramente attribuibili al *Breviarium* e quelli destinati a rimanere dubbi, poiché riportano brani attribuibili indifferentemente al *Breviarium* o ai *Tractatus LIX*[294]. Accanto ai testimoni collazionati è apposto un asterisco.

2.1.1. Testimoni di sicura attribuzione

1. Arras, Bibliothèque Municipale, 530 (860), XI sec. (Arras, abbazia di Saint Vaast) (prol.-*in Ps.* 150) (= **A**)*;
2. Bamberg, Staatsbibliothek, *Bibl*. 57 (B.II.19), a. 1186 (Bamberg, abbazia di Michelsberg) (*in Ps.* 31-150) (= **B**)*;
3. Bamberg, Staatsbibliothek, *Patr*. 83 (Q.VI.64), a. 1470 (dall'abbazia cistercense di Langheim) (prol.-*in Ps.* 150)[295];
4. Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, *Hamilton* 299, ff. 3v-35r, XII sec. (Francia? Piemonte?) (prol.-*in Ps.* 38)[296];
5. Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, *Theol. lat. fol*. 121, a. 1494 (prol.-*in Ps.* 150)[297];
6. Bonn, Universitäts- und Landesbibliothek, S 372 II (235), ff. 23r-34v, XV-XVI sec. (Koblenz) (prol.-*in Ps.* 9, 1)[298];

---

[293] Lo schedario Bishop è abbreviato con la sigla IAM. I tre volumi del *Katalog* sono BISCHOFF 1998, BISCHOFF 2004, BISCHOFF 2014. Anche per i *Commentarioli*, i *Tractatus* e la *Glosa*, sono stati consultati i cataloghi di LAMBERT 1969, n^{i} 3325, 3326, 3330, 3331, STEGMÜLLER/REINHARDT 1977 e del *database* Mirabile (agli indirizzi https://www.mirabileweb.it/title/tractatus-lix-in-psalmos-hieronymus-stridonius-title/130499 , https://www.mirabileweb.it/title/commentarioli-in-psalmos-hieronymus-stridonius-title/20948 e https://www.mirabileweb.it/title/glossa-psalmorum-ex-traditione-seniorum-title/172707 , consultati il 5 giugno 2024).

[294] La seguente lista integra e corregge i dati parziali esposti in ZINUTTI 2024, pp. 175-176.

[295] Vd. LEITSCHUH/FISCHER 1903, pp. 458-459, LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/bamberg-staatsbibliothek-patr-83-(q-vi-64)-manuscript/158658 , consultato il 5 giugno 2024) e PILUTTI 2024, p. 126.

[296] Vd. LAMBERT 1970, n° 427, BOESE 1966, pp. 150-152, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/berlin-staatsbibliothek-zu-berlin-preußischer-kult-manuscript/95163 , consultato il 5 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[297] Vd. ROSE 1901, n° 328, STEGMÜLLER 1981^{2}, n° 3333, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/berlin-staatsbibliothek-zu-berlin-preußischer-kult-manuscript/177032 , consultato il 5 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Ringrazio Bertram Lesser della Staatsbibliothek di Berlino per avermi indicato dove reperire il catalogo di Valentin Rose.

[298] Il frammento termina a Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 839B («scimus duos adventu»). Vd. KLETTE/STAENDER 1858-1876, p. 110, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/bonn-universitäts-und-landesbibliothek-s-372-manuscript/177034 , consultato il 5 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Ringrazio Philipp-Lukas Bohr della Universitäts- und Landesbibliothek di Bonn per avermi indicato il catalogo di Antonius Klette e Iosephus Staender.

7. Bruxelles, KBR, 383 (1022), a. 1523 (prol.-*in Ps.* 150)[299];
8. Bruxelles, KBR, 5473 (1021), XI sec. (Gembloux) (prol.- *in Ps.* 149) (= **Br**)*;
9. Cambridge, Saint John's College, *Ms* A. 13 (13), ff. 137v-428v, XIV sec. (da Titchfield?) (prol.-*in Ps.* 150)[300];
10. Cambridge, Trinity College, B. 3. 4, XII sec. (da Canterbury, Christ Church) (prol.-*in Ps.* 150) (= **T1**)*;
11. Cambridge, Trinity College, B. 5. 12, XIII sec. *in*. (da Wardon?) (prol.- *in Ps.* 150) (= **T2**)*;
12. Cambridge, University Library, *Add*. 4077, secondo quarto del IX sec. (Germania occidentale) (frammento, *in Ps.* 57-58)[301];
13. Cambridge, University Library, Dd.8.6, XII sec. (Hertfordshire) (prol.- *in Ps.* 150)[302];
14. Cambridge, University Library, Kk.2.19, ff. 4r-101r, XV sec. (prol.- *in Ps.* 150)[303];
15. Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.III.5, metà del XV sec., (appartenuto a Domenico Malatesta, copista Jean d'Epinal) (prol.- *in Ps.* 150) (= **C1**)*;
16. Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.III.6, prima metà del XIII sec. (appartenuto a frate Bonaventura da Brescia) (prol.- *in Ps.* 150) (= **C2**)*;
17. Chartres, Médiathèque «L'Apostrophe» (*olim* Bibliothèque Municipale), 3 (14), IX sec. *in*. (Tours, Saint-Martin) (frammentario)[304];
18. Cheltenham (*olim*), Collection Phillipps, 2845, XIV sec.[305];
19. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Arch. Cap. S. Pietro.* C.100, XI sec. *ex*. (area del Lazio) (prol.-*in Ps.* 148)[306];

---

[299] Vd. LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/bruxelles-kbr-(olim-bibliothèque-royale-albert-ier-manuscript/177035 , consultato il 5 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Ringrazio Lucien Reynhout della KBR di Bruxelles per avermi gentilmente inviato le immagini dei ff. 1r, 205rb and 205va del manoscritto.

[300] Vd. IAMES 1913, pp. 17-18, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-saint-john-s-college-ms-a-13-(13)-manuscript/177037 , consultato il 6 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[301] Vd. BISCHOFF 1998, n° 841, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-university-library-add-4077-manuscript/157168 , consultato il 9 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Ringrazio Frank Bowles della Cambridge University Library per la descrizione fornitami del frammento.

[302] Vd. CAMBRIDGE 1856, n° 440, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-university-library-dd-8-6-manuscript/177044 , consultato il 9 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Ringrazio Clarck Drieshen della Cambridge University Library per avermi fornito una riproduzione dell'*explicit* del *Breviarium* in questo manoscritto.

[303] Vd. CAMBRIDGE 1858, n° 1982, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-university-library-kk-2-19-manuscript/177045 , consultato il 9 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[304] BISCHOFF 1998, n° 864. Una riproduzione dei frammenti è consultabile all'indirizzo https://arca.irht.cnrs.fr/ark:/63955/md17qn59q65s (consultato l'11 giugno 2024).

[305] Il luogo di attuale conservazione del codice non è noto. Vd. LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cheltenham-(olim)-collection-phillipps-2845-manuscript/177047 , consultato l'11 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[306] Ringrazio Elena De Luca dell'Università degli Studi Roma Tre per avermi indicato questo testimone, citato in SUPINO MARTINI 1987, pp. 80-81 e catalogato in AVITABILE/DI FRANCO/JEMOLO/DE MARCO 1970, p. 1112. Questa segnalazione è giunta, tuttavia, troppo a ridosso della fine del lavoro perché fosse possibile collazionare il manoscritto. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Arch.Cap.S.Pietro.C.100 (consultato il 29 aprile 2025).

20. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. lat*. 322, seconda metà del XII sec. (prol.- *in Ps.* 72) (= **Reg**)*;
21. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Urb. lat*. 54, XV sec. (appartenuto a Federico da Montefeltro) (prol.- *in Ps.* 150) (= **U**)*;
22. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 315, XI sec. (*in Ps.* 1-150) (= **V1**)*;
23. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 316, IX- X sec. (appartenuto a Jean Jouffroy, copista Norbertus) (prol.- *in Ps.* 150) (= **V**)*;
24. Dijon, Bibliothèque Municipale, 32 (14), sec. XII (Cîteaux) (prol.- *in Ps.* 150) (= **D**)*;
25. Dijon, Bibliothèque Municipale, 55 (36[1]), ff. 1r-34r, prima metà del IX sec. (Francia?) (frammentario, *in Ps.* 98 e 118)[307];
26. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (*olim* Bibliothèque Municipale), 232, XII sec. (dall'abbazia del Salvatore e di S. Andrea, Anchin)[308];
27. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (*olim* Bibliothèque Municipale), 233, XII sec. *ex*. (Marchiennes)[309];
28. Durham, Dean and Chapter Library (Cathedral Library), B.II.7, prima metà del XII sec. (prol.- *in Ps.* 150) (= **Du**)*;
29. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut*. 19.6, seconda metà del XV sec. (Firenze) (prol.- *in Ps.* 150) (= **F1**)*;
30. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *San Marco* 589, XI sec. (da Barberino di Mugello, chiesa di S. Michele di Montecarelli) (*in Ps.* 1-132) (= **F2**)*;
31. Frankfurt am Main, Stadt- und Universitätsbibliothek, *Praed*. 124 II, ff. 89r-v, aa. 1462 (a Erfurt) e 1466 (a Ulm) (prol.)[310];
32. Graz, Universitätsbibliothek, 409 (39/10 *Folio*), XII sec. (Sankt-Lambrecht) (*in Ps.* 9-150) (= **G**)*;
33. Grenoble, Bibliothèque Municipale, 267 *Rés*. (CGM 219), XII sec. (Grand Chartreuse) (prol.-*in Ps.* 150)[311];

---

[307] Cfr. BISCHOFF 1998, n° 1005, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/dijon-bibliothèque-municipale-55-(36-1-)-manuscript/177056 , consultato il 14 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Il *database* Mirabile affermava che il secondo frammento proveniva dal commento al *Ps*. 102, ma l'*incipit* del f. 3r e l'*explicit* del 34r, riportati dal *database* Ccfr (Catalogue collectif de France, all'indirizzo https://ccfr.bnf.fr/portailccfr/jsp/index_view_direct_anonymous.jsp?record=eadcgm:EADC:D11010143 , consultato il 7 maggio 2025) mostrano chiaramente l'appartenenza del frammento al commento al *Ps*. 118.

[308] Vd. LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/douai-bibliothèque-marceline-desbordes-valmore-(ol-manuscript/28798 , consultato il 14 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[309] Vd. LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/douai-bibliothèque-marceline-desbordes-valmore-(ol-manuscript/177058 , consultato il 14 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[310] Vd. KÖTTELWESCH/POWITZ 1968, p. 285 e cfr. LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/frankfurt-a-m-stadt-und-universitätsbibliothek-pra-manuscript/128014 , consultato il 24 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

[311] Vd. LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/grenoble-bibliothèque-municipale-267-rés-(cgm-219)-manuscript/100170 , consultato il 25 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Ringrazio Sandrine Lombard della Bibliothèque d'Étude et du Patrimoine di Grenoble per avermi fornito le immagini dei ff. 1r e 220v del codice.

34. Hannover, Kestner-Museum, *Nr*. 3961 (*Cul*. I 48 [369]), VIII sec. *in.* (area di Luxeuil) (frammento, *in Ps.* 9, 11-19) (= **H**)*[312];
35. Heiligenkreuz, Bibliothek des Zisterzienserstifts, 128, XII sec. (prol.-*in Ps.* 61)[313];
36. Innsbruck, Universitäts- und Landesbibliothek Tirol (*olim* Universitätsbibliothek), 714 VI, f. 158v, XIV sec. (*excerptum*, *in Ps.* 37)[314];
37. Ivrea, Biblioteca Capitolare, LXIX (23), IX-X sec. (Italia settentrionale)[315];
38. Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, *Aug. Perg*. XXVI, IX sec. *in*., entro l'822 (Reichenau) (prol.- *in Ps.* 150) (= **K**)*;
39. Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, *Aug. Perg*. IC I, ff. 21v-36v, IX sec. *in*. (probabilmente Reichenau) (*excerpta*)[316];
40. Köln, Erzbischöfliche Diözesan- und Dombibliothek, 9 (*Darmst*. 2010), primo terzo del IX sec. (Francia orientale? Francia settentrionale? Germania?) (*in Ps.* 109-150) (= **Kö**)*;
41. Leipzig, Universitätsbibliothek, *Rep*. II. *fol*. 34a (Leipzig, Stadtbibliothek, CXLIV), terzo quarto dell'XI sec. (Essen) (*in Ps.* 1-16)[317];
42. Liège, Bibliothèque de l'Université, 113, a. 1498 (Liège, convento di Santa Croce) (prol.- *in Ps.* 150) (= **Li**)*;
43. Ljubljana, Narodna in Univerzitetna Knjiznica, 69, XV sec. (Slovenia?) (prol.- *in Ps.* 150) (= **Lj**)*;
44. London, British Library, *Royal MS* 2 D XXXIII, XIII sec. *in*. (prol.- *in Ps.* 150) (= **L1**)*;
45. London, British Library, *Royal MS* 2 E XIII, X sec. *ex*. (appartenuto all'arcivescovo Thomas Cranmer e a Lord John Lumley) (prol.- *in Ps.* 50) (= **L2**)*;
46. London, British Library, *Royal MS* 2 E XIV, X sec. *ex.* (appartenuto all'arcivescovo Thomas Cranmer) (*in Ps.* 50-100) (= **L3**)*;
47. Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 15 (A.14), XI sec. (da Messina) (prol.-*in Ps.* 150) (= **Ma1**)*;
48. Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 495 (B.23), XII sec. (*in Ps.* 24-150) (= **Ma2**)*;

---

[312] Cfr. pp. 7-9, 85, 120-121, 127-129.

[313] Vd. GSELL 1891, p. 154, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333 (che afferma erroneamente che il manoscritto terminava con il commento al *Ps.* 71), LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/heiligenkreuz-bibliothek-des-zisterzienserstifts-1-manuscript/177068 , consultato il 25 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127.

[314] Vd. NEUHAUSER/AUSSERLECHNER 2014, p. 98, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/innsbruck-universitäts-und-landesbibliothek-tirol--manuscript/181127 , consultato il 25 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Il frammento comprende il testo di Ps-Hier. *Brev, in Ps.* 37, PL 26, 940D-941A («Manifestum est Domine… descendisti ad infernum quia tibi est cum Patre Domino eterno [*sic*] et Spiritu sancto honor et gloria in secula seculorum amen»).

[315] Vd. BISCHOFF 2014, n° 1570 e cfr. PROFESSIONE 1894, p. 8.

[316] Vd. HOLDER 1970, 256-57, LAMBERT 1970, n° 427 (sotto la segnatura errata IXC), BISCHOFF 1998, n° 1628, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/karlsruhe-badische-landesbibliothek-aug-perg-ic-manuscript/17721 , consultato il 27 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127.

[317] Vd. LAMBERT 1970, n° 427 (con la segnatura CXLIV), STOPPACCI 2013, p. 129 (con la segnatura CXLIV), *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/leipzig-universitätsbibliothek-rep-ii-34a-2°-manuscript/175611 , consultato il 27 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127.

49. Mainz, Wissenschaftliche Stadtbibliothek, I 57, 1400 circa (dalla certosa di Mainz) (*in Ps.* 71-150) (= **Ma3**)*;
50. Mainz, Wissenschaftliche Stadtbibliothek, I 368, XIV-XV sec. (prol.- *in Ps.* 72) (= **Ma4**)*;
51. Metz, Bibliothèques-Médiathèques de Metz, 84, circa secondo terzo del IX sec. (Francia orientale?) (prol.- *in Ps.* 150) (= **M**)*;
52. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 6276, prima metà del IX sec. (Freising) (*in Ps.* 101-150) (= **Mü1**)*;
53. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14314, secondo quarto del IX sec. (Regensburg) (*in Ps.* 101-150) (= **Mü2**)*;
54. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14335, primo quarto del IX sec. (Regensburg?) (*in Ps.* 116, 117, 118, 101, 102, 107, 108) (= **Mü3**)*;
55. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14369, secondo quarto del IX sec. (Regensburg, Sankt Emmeram) (*in Ps.* 101-150) (= **Mü4**)*;
56. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 18167, ff. 1r-81v, XII sec. (da Tegernsee) (*in Ps.* 101-150)[318];
57. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 18168, VIII-IX sec. (Tegernsee)[319];
58. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 29404/3 (*olim Clm* 29162) + *Clm* 6226 I (Ir-v, IIr-v) + *Clm* 6284 I (controguardia anteriore) + München, Universitätsbibliothek, 4° 9 (Ir-v, IIr-v), IX sec. (Francia?) (frammenti, *in Ps.* 26, 6 – 34, 2);
59. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 29404/14, IX sec., circa secondo terzo[320];
60. Namur, Musée des Arts Anciens du Namurois, *Fonds de la ville* 54, IX/X sec. (St.-Amand? St.-Hubert?)[321];
61. Orléans, Médiathèque (*olim* Bibliothèque Municipale), 157 (134), pp. 9-706, X-XI sec. (da Fleury)[322];

---

[318] Cfr. HALM/KEINZ 1969², p. 138, LAMBERT 1970, n° 427, KLEMM 2004, n° 113, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-18167-manuscript/112044 , consultato il 3 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Ringrazio Juliane Trede della Bayerische Staatsbibliothek per avermi comunicato *incipit* ed *explicit* di questa sezione del codice.

[319] BOESE 1982, p. 80, LOWE 1982²c, n° 1316, BRUNHÖLZ 1961, 174, LAMBERT 1970, n° 427, BISCHOFF 2004, n° 3301, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-18168-manuscript/15777 , consultato il 3 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

[320] BISCHOFF 2004, n° 3457. Del frammento, che contiene il testo, estremamente lacunoso, di Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 34, PL 26, 926D-927D («et convenerunt//…//verax es»), può essere consultata la riproduzione, all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00071333-1 (consultato il 7 maggio 2025).

[321] Cfr. LEHMANN 1949, p. 13, MORIN 1959, p. 173, LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, MORIN 1958, p. 104 (*in apparatu*), STEGMÜLLER 1981², n° 3333, BISCHOFF 2004, n° 3564, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/namur-musée-des-arts-anciens-du-namurois-fonds-de--manuscript/177089 , consultato il 3 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

[322] Cfr. CUISSARD 1889, p. 73, LAMBERT 1970, n° 427, PELLEGRIN/BOUHOUT 2010, pp. 178-79, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/orléans-médiathèque-(olim-bibliothèque-municipale)-manuscript/177091 , consultato il 7 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Diversamente da quanto dichiarato da Lambert, il manoscritto inizia con il prologo e non con il commento al *Ps*. 83.

62. Oxford, Bodleian Library, *MS. Canon. Pat. Lat*. 220, c. 216r-v, a. 1463 (Italia) (prol.)[323];
63. Oxford, Bodleian Library, *MS. Laud Misc*. 300, secondo terzo del XII sec. (Canterbury) (prol.- *in Ps.* 150) (= **Ox**)*;
64. Oxford, Merton College, *MS* 24, XV sec. *ex*. (*in Ps.* 1-150) (= **Me**)*;
65. Oxford, New College, *MS* 33, XIV sec. *in*. (appartenuto a William Warham, arcivescovo di Canterbury) (prol.- *in Ps.* 150) (= **N**)*;
66. Oxford, St John's College, 38, secondo quarto o metà del XII sec. (Inghilterra) (prol.- *in Ps.* 150) (= **J**)*;
67. Padova, Biblioteca Universitaria, 1117, fine del IX sec. (Italia settentrionale o Francia orientale) (prol.- *in Ps.* 150) (= **Pa**)*;
68. Padova, Biblioteca Universitaria, *SEC*.XV.615, XII *ex*.-XIII sec. (frammento dalla legatura, *in Ps*. 21, 11 – 22, 7)[324];
69. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 435, X sec. (appartenuto a Enrico II di Francia) (*in Ps.* 8-147) (= **P1**)*;
70. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 1692, IX sec., terzo quarto circa (Francia occidentale) (*in Ps*. 51-75) (= **P2**)*;
71. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 1806, X sec. (appartenuto a Jacques-Auguste de Thou: cfr. f. 1r)[325];
72. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 1997, dal f. 134, XIII sec. (appartenuto ad Antoine de Mareste d'Alge), ff. 134r-159v (*in Ps.* 51-72) (= **P3**)*;
73. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 11626, terzo quarto del XII sec. (abbazia di Saint-Cyran-en-Brenne, copista Iohannes) (prol.- *in Ps.* 150) (= **P4**)*;
74. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 11999, IX sec. *in*. (regione di Reims) (*in Ps.* 15-146) (= **P5**)*;
75. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 12150, 800 circa (Francia nordorientale) (*in Ps.* 5-150) (= **P6**)*;
76. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 12151, primo/secondo quarto del IX sec. (Francia settentrionale)[326];
77. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 15644, XII sec. (Parigi, Collège de Sorbonne) (prol.- *in Ps.* 150) (= **P7**)*;

---

[323] Cfr. COXE 1854, pp. 409-416, LAMBERT 1970, n° 427, WATSON 1984, n° 406, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/oxford-bodleian-library-canon-pat-lat-220-(s-c-192-manuscript/120899 , consultato il 6 agosto 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

[324] Ringrazio Maria Cristina Fazzini della Biblioteca Universitaria di Padova per avermi segnalato e inviato le immagini di questi frammenti. Il loro testo comprende Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 21, PL 26, 881B- *Ps.* 22, PL 26, 885D («circumdederunt me vituli multi. Vituli lascivientes… adversus socrum suam. Tunc ineb//»). Una descrizione molto sommaria del frammento si trova all'indirizzo https://galileodiscovery.unipd.it/discovery/fulldisplay?context=L&vid=39UPD_INST:VU1&search_scope=catalogo_no_external&tab=Everything&docid=alma990038946980206046 (consultato il 7 maggio 2025).

[325] Cfr. LAUER 1940, p. 183, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-1806-manuscript/177101 , consultato l'8 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

[326] Cfr. LAMBERT 1970, n° 427, BISCHOFF 1994, p. 29, n. 42, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 4742, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-12151-manuscript/177107 , consultato l'8 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Secondo Bischoff (BISCHOFF 1994, p. 29, n. 42), questo manoscritto condivide l'esemplare – a suo parere insulare – con P6.

78. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16839, a. 1488 (Firenze, copista Antonio Sinibaldo) (prol.- *in Ps.* 150) (= **P8**)*;
79. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16844, ff. 124v-171v, terzo quarto del XII sec. (Francia occidentale), (prol.- *in Ps.* 34) (= **P9**)*;
80. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16845, ff. 122v-142r, terzo quarto del XII sec. (Francia occidentale), (*in Ps.* 35-50) (= **P10**)*;
81. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16846, ff. 171r-197r, terzo quarto del XII sec. (Francia occidentale), (*in Ps.* 51-72) (= **P11**)*;
82. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16847, ff. 155v-199r, terzo quarto del XII sec. (Francia occidentale), (*in Ps.* 73-100) (= **P12**)*;
83. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 17368, metà del XII sec. (Francia, forse nordoccidentale) (prol.- *in Ps.* 150) (= **P13**)*;
84. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *n.a.lat.* 1456, X sec. *ex*. -XI sec. *in*. (da Cluny) (prol.- *in Ps.* 150) (= **P14**)*;
85. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Bibliothèque de l'Arsenal* 346, ultimo quarto del IX-X sec. (Francia settentrionale) (prol.- *in Ps.* 150)[327];
86. Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; *olim* Bibliothèque Municipale) 74 (E. 242), terzo quarto del IX sec. (Reims) (prol.- *in Ps.* 50) (= **R**)*;
87. Saint-Omer, Bibliothèque de l'Agglomération du Pays de Saint-Omer (*olim* Bibliothèque Municipale), 15, seconda metà dell'VIII sec. o VIII/IX sec. (Francia nordorientale?) (prol.- *in Ps.* 149) (= **O**)*;
88. Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 107, primo quarto del IX sec., prov. Sankt Gallen, (prol.- *in Ps.* 150) (= **S**)*;
89. Salzburg, Benediktiner-Erzabtei Sankt Peter, *Stiftsbibliothek* a.XI.16, primo quarto del IX sec. (Saint-Amand-les-Eaux) (prol.- *in Ps.* 150) (= **Sa**)*;
90. Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, *Donaueschingen* 182 (*olim* Donaueschingen, Fürstlich-Fürstembergische Hofbibliothek, 182), XII sec. (prol.- *in Ps*. 150)[328];
91. Subiaco, Biblioteca del Monumento Nazionale del Monastero di Santa Scolastica, 9, IX, XI-XII sec. (prol.- *in Ps*. 150)[329];
92. Tours, Bibliothèque Municipale, 278, XII sec. (Marmoutier, Saint-Martin)[330];

---

[327] Cfr. MARTIN 1885, pp. 210-11, LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 3917, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-bibliothèqu-manuscript/177098 , consultato l'8 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129.

[328] Cfr. BARACK 1865, p. 171, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, 131, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/stuttgart-württembergische-landesbibliothek-donaue-manuscript/177132 , consultato il 10 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129. Ringrazio il Team der Digitalisierung della Württembergische Landesbibliothek di Stuttgart per avermi fornito le immagini dei ff. 1r e 227r del manoscritto.

[329] STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/subiaco-(roma)-biblioteca-del-monumento-nazionale--manuscript/131576 , consultato il 10 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129. Ringrazio Don Romano Di Cosmo del Monastero di S. Scolastica di Subiaco per avermi inviato le riproduzioni delle pp. 1 e 272.

[330] Il manoscritto si interrompe con il commento al *Ps.* 136 («beatus qui tenebit», PL 26, 1231D). Cfr. LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile (all'indirizzo

93. Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (*olim* Bibliothèque Municipale), *Fonds ancien* 88, XII-XIII sec. (Clairvaux, Notre-Dame) (prol.- *in Ps.* 150) (= **Tr**)*;
94. Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Weiss*. 17 (4102), secondo decennio del IX sec. (Weissenburg, abbazia dei SS. Pietro e Paolo) (prol.- *in Ps.* 150) (= **W**)*;
95. Worcester, Cathedral and Chapter Library, F. 81, prima metà del XII sec. (Worcester?) (testo interpolato con i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo)[331];
96. Wrisbergholzen, Archiv der Grafen von Goertz-Wrisberg, *Hs*. 3 (*olim* Hannover, Niedersaechsisches Hauptstaatsarchiv, Depot Wrisbergholzen 67), primo terzo del IX sec. (forse ambiente tedesco/anglosassone) (*in Ps.* 76-77)[332];

Va, infine, aggiunto all'elenco un insieme di frammenti di XI sec. *in.*, già conservato all'Archivio notarile di Zara, segnalato da Giuseppe Praga e contenente parti dei commenti ai *Ps.* 82-84 e 86, e l'intero commento al *Ps.* 85[333].

2.1.2. Testimoni di dubbia attribuzione

1. Basel, Universitätsbibliothek, N I 6 *Nr*. 66, 800 circa (Verona) (frammento *in Ps.* 93, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[334];
2. Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin-Preußischer Kulturbesitz, *Hamilton* 297, f. 267r, XV *ex*. sec. (Veneto) (*excerptum in Ps.* 83, 11, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[335];

https://www.mirabileweb.it/manuscript/tours-bibliothèque-municipale-278-manuscript/177133 , consultato l'11 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129.

[331] Cfr. SCHENKL 1898, n° 4315, LAMBERT 1970, n° 427, THOMSON 2001, p. 52. STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/worcester-cathedral-and-chapter-library-f-81-manuscript/10175 , consultato l'11 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129.

[332] Cfr. BISCHOFF 1998, n° 1501.

[333] Cfr. PRAGA 1929, pp. 68-86. Secondo quanto riportato da Praga, i frammenti contengono il testo che va da «tuum malignaverunt consilium. Sufficit alicui si» a «quoniam Nabuchodonosor habent principem» (fr. I, *Brev. in Ps.* 82, PL 26, 1067C-1069A), da «pugnans hos quattuor reges» a «erigat se qui vult» (fr. II, *Brev. in Ps.* 82, PL 26, 1069C-1070B), da «in loco quem posuit ad agonem» a «semper ibi est. Elegi abiectus esse in domo Dei mei, magis quam habitare in tabernaculis peccatorum. Hoc» (fr. III, il cui *recto* risulta illeggibile; *Brev. in Ps.* 83, PL 26, 1073A-1073D), da «sanguinem et aquam. Per sanguinem» a «ergo et nunc dicitur. Et» (fr. IV, *Brev. in Ps.* 84, PL 26, 1077A-1078C), da «ponet in via gressus suos. Ubi invenit viam ambulat» a «Chore quid interpretatur frequenter» (fr. V, *Brev. in Ps.* 84-86, PL 26, 1078C-1080A).

[334] Il testo del frammento è Hier. *Tract. Psal. I*, 93, 9-11 (MORIN 1958, pp. 145-146) oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 93, PL 26, 1108B-1108D. Vd. STEINMANN 1992, pp. 622-624 e *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/basel-bâle-universitätsbibliothek-(olim-öffentlich-manuscript/6395 , consultato il 5 giugno 2024), secondo i quali il manoscritto riporta frammenti del testo del *Tractatus* di Gerolamo sul *Ps.* 93. Steinmann forniva una lista di casi in cui il frammento concorda con il manoscritto G (Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 109) dei *Tractatus*, ma prima di assegnarlo a un'opera piuttosto che all'altra sarà opportuno collazionare anche i testimoni del *Breviarium* su questa sezione testuale, vista la maggiore vicinanza, riscontrata da PILUTTI 2024, p. 136, di questi alle fonti rispetto che all'edizione di riferimento del *Breviarium*. Una riproduzione parziale del frammento è disponibile all'indirizzo https://www.e-manuscripta.ch/doi/10.7891/e-manuscripta-174480 (consultato il 29 aprile 2025).

[335] Il testo dell'estratto è Hier. *Tract. Psal. I*, 83, 11 (MORIN 1958, p. 101) oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 83, PL 26, 1073D-1074A e si ritrova anche in *Vat. lat.* 351 (f. 145r, cfr. p. 70, n. 336); in entrambi i manoscritti l'estratto dal *Breviarium* si trova tra le lettere di Gerolamo. Vd. BOESE 1966, pp. 148-150, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/berlin-staatsbibliothek-zu-berlin-preußischer-kult-manuscript/164233 , consultato il 6 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126.

3. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 351, f. 145r, XV sec. (*excerptum in Ps.* 83, 11, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[336];
4. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 1189, ff. 186r-193v, X-XI sec. (*excerptum in Ps.* 108, *dubium an Breviariii seu Tractatuum LIX*)[337];
5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 6452, ff. 133v-136r (ff. 117v-120r nella foliazione precedente), XI-XII sec. (*excerptum in Ps.* 108, *dubium an Breviariii seu Tractatuum LIX*)[338];
6. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut*. 14.1, ff. 173r-176r, terzo quarto del XII sec. (*excerptum in Ps.* 108, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[339];
7. Milano, Biblioteca Ambrosiana, H 119 *inf*., ff. 61v-64v, seconda metà del XIII sec. (*excerptum in Ps.* 108, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[340];
8. Montecassino (Frosinone), Archivio dell'Abbazia (Biblioteca Statale del Monumento Nazionale), 288 F, pp. 417-423, XII sec. (*excerptum in Ps.* 75, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[341];
9. New York, Columbia University, Rare Book and Manuscript Library, *Plimpton ms* 49A, IX sec. *in*. (Germania) (frammento, *in Ps.* 93, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[342];

---

[336] Il testo dell'*excerptum* è il medesimo di *Hamilton* 297 (f. 267r; cfr. p. 69, n. 335). Vd. LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/120995 , consultato l'11 giugno 2024) e PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del manoscritto si trova all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.351 (consultato il 29 aprile 2025).

[337] Il testo dell'estratto comprende sostanzialmente l'intero *Salmo* ed è Hier. *Tract. Psal. I*, 108, 2-31, MORIN 1958, pp. 209-222 oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 108 PL 26, 1155A-1163B; esso è il medesimo che si ritrova nei manoscritti Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 6452 (ff. 133v-136r), Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut*. 14.1 (ff. 173r-176r) e Milano, Biblioteca Ambrosiana, H 119 *inf*. (ff. 61r-64v); cfr. nn. 338-340 *infra*. Vd. IAM 78, s.v. *Hieronymus* e *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/88877 , consultato il 14 giugno 2024). Una riproduzione del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.1189 .

[338] Cfr. nn. 337 *supra* e 339-340 *infra* e vd. IAM 78, s.v. *Hieronymus*, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/92633 , consultato il 14 giugno 2024) e PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è, inoltre, disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.6452 .

[339] Cfr. nn. 337-338 *supra* e 340 *infra* e vd. *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-plut-14-1-manuscript/112253 , consultato il 18 giugno 2024). Una riproduzione del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://tecabml.contentdm.oclc.org/iiif/info/plutei/210903/manifest.json (consultato il 29 aprile 2025).

[340] Cfr. nn. 337-339 *supra* e STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/milano-biblioteca-ambrosiana-h-119-inf--manuscript/162397 , consultato il 2 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

[341] LAMBERT 1969, n° 220 lo attribuiva ai *Tractatus*, ma *incipit* ed *explicit* dell'estratto, che copre l'intero commento al *Ps*. 75, coincidono con quelli che si trovano nei manoscritti del *Breviarium*, che sono concordi nell'omettere i versetti iniziali (ossia «In finem, in carminibus, psalmus Asaph, Canticum ad Assyrios. Notus in Iudaea Deus: in Israel magnum nomen eius»). Ringrazio Don Mariano Dell'Omo dell'Archivio del Monastero per avermi comunicato *incipit* ed *explicit* delle pp. 417 e 423.

[342] Il testo del frammento – che misura soli 207 x 68 mm – è Hier. *Tract. Psal. I,* 93, 1 (MORIN 1958, pp. 142-143) oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 93, PL 26, 1106B-1106D. Cfr. BISCHOFF 2004, n° 3599 e la descrizione, completa di riproduzione, pubblicata da Digital Scriptorium il 24 ottobre 2022 (all'indirizzo https://archive.org/details/PlimptonMS049A_20/mode/2up , consultato l'8 luglio 2024).

10. Oslo (*olim*), Schøyen Collection, *MS* 626, secondo quarto del IX sec. (Germania occidentale) (frammento, *in Ps.* 83, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[343];
11. Oxford, Merton College, E.3.14, IX sec. (frammenti, *in Ps.* 108, 109, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[344];
12. Toronto, University of Toronto, Thomas Fisher Rare Book Library, 45. 27, IX sec. *ex*. circa (*in Ps.* 108, *dubium an Breviarii seu Tractatuum LIX*)[345];

A questa lista va aggiunta la notizia data da Bischoff su un frammento di IX sec. proveniente da un'edizione a stampa di Giorgio Valla, pubblicata a Venezia nel 1500, che contiene i commenti ai *Ps.* 108 e 109 e dunque potrebbe appartenere sia al *Breviarium* sia ai *Tractatus* di Gerolamo; esso si trova nella Royal Library del castello di Windsor[346].

Come si può vedere, i commenti ai *Ps.* 83 e 108 sono particolarmente rappresentati e vi è verosimilmente un legame tra i manoscritti che li presentano sotto forma di estratti; il fatto che essi siano presenti – insieme al commento al *Ps.* 93 – anche nei frammenti è interessante e meriterebbe ulteriori indagini.

2.1.3. Testimoni erroneamente inclusi in precedenti repertori

Conclude la rassegna un elenco di manoscritti indicati come del *Breviarium*, ma che in realtà contengono opere diverse:

1. Basel, Universitätsbibliothek, F II 34 (frammento dalla legatura, *in Ps.* 16) + J I 6 (frammento dalla legatura, *in Ps.* 33-34 e 39), seconda metà del IX sec. (Germania occidentale). Esso contiene, in realtà, la *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*[347].

---

[343] Il testo del frammento, un singolo foglio di 197 x 170 mm, è Hier. *Tract. Psal. I*, 83, 6-11, Morin 1958, pp. 99-101 oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 83, PL 26, 1072C-1073D. Il manoscritto, che faceva parte della collezione Schøyen, è stato venduto all'asta da Christie's nel luglio del 2019 (lotto 426 dell'asta 18152), per 8750 sterline. Una descrizione e la riproduzione del frammento si trovano all'indirizzo https://www.christies.com/en/lot/lot-6217468 (consultato il 20 dicembre 2024), mentre un'altra riproduzione è disponibile all'indirizzo https://digital.library.missouri.edu/node/94689 (consultato il 12 agosto 2025).

[344] Sotto questa segnatura sono raccolti quattro frammenti, tutti recanti una sola colonna di testo e con margine inferiore non conservato: si tratta di *MS fr.* 1, *MS fr.* 2, *MS fr.* 37, *MS fr.* 38. Essi contengono frammenti di testo compresi tra Hier. *Tract. Psal. I*, 108, 6-109, 4 (MORIN 1958, pp. 211-225) oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 108-109, PL 26, 1156C-1165D.

[345] Il testo del frammento è Hier. *Tract. Psal. I*, 108, 16-24 (MORIN 1958, pp. 216-218) oppure Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 108, PL 26, 1159C-1160D. Cfr. BISCHOFF 2014, n° 6116. Ringrazio Timothy Perry, della Thomas Fisher Rare Book Library dell'università di Toronto, per avermi indicato la riproduzione del frammento (disponibile agli indirizzi https://iiif.library.utoronto.ca/presentation/v2/fisher21:98/manifest e https://iiif.library.utoronto.ca/presentation/v2/fisher21:99/manifest , consultati il 10 luglio 2024).

[346] Vd. BISCHOFF 2014, n° 7283.

[347] F II 34 reca il testo di *Glosa Ps.* 16, 9 (BOESE 1992, p. 68) – *Ps.* 16, 12, (BOESE 1992, p. 69) e *Ps.* 16, 13 (BOESE 1992, p. 69) – *Ps.* 16, 14, (BOESE 1992, p. 70), mentre J I 6 contiene *Glosa Ps.* 33, 17 (BOESE 1992, p. 144) – *Ps.* 34, 2 (BOESE 1992, p. 145) e *Ps.* 39, 7 (BOESE 1992, p. 169) – *Ps.* 39, 15 (BOESE 1992, p. 170). Ringrazio Benedicta Erny della Universitätsbibliothek di Basilea per avermi fornito le riproduzioni dei frammenti e indicato la descrizione di Martin Steinmann. A ritenere che il manoscritto testimoniasse il *Breviarium*, erano Steinmann (in una descrizione non pubblicata, ma disponibile all'indirizzo https://swisscollections.ch/Record/991170452859105501?sid=143069170 , consultato il 27 giugno 2024), BISCHOFF 1998, n° 269, STOPPACCI 2013, p. 127 e il *database* Mirabile (sia nella succitata versione dell'ottobre 2020 sia in quella odierna, consultata il 27 giugno 2024 all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/basel-bâle-universitätsbibliothek-(olim-öffentlich-

2. Bern, Burgerbibliothek, A.94.4, primo quarto del IX sec. (Loira?). Contiene un commento inedito ai *Salmi*[348].
3. Cambridge, Pembroke College (in deposito presso la University Library), 91 (H.2) (*olim* Bury St. Edmund's J. 3), IX sec. *in*. (Francia nordorientale). Contiene i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo[349].
4. Chartres, Médiathèque «L'Apostrophe» (*olim* Bibliothèque Municipale), 215 (174) (†), XII sec. (dal capitolo della cattedrale di Chartres). Il codice, oggi perduto, conteneva i *Tractatus LIX* di Gerolamo sui *Salmi*[350].
5. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Ottob. lat*. 524, ff. 11r-78r, XV sec. Contiene una versione abbreviata del *Salterio*[351].
6. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal. lat*. 540, ff. 206r-270r, XV sec. Contiene il *Breviarium Psalterii* (anche noto come *Flores Psalmorum*) di Prudenzio di Troyes[352].
7. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. lat*. 319, IX-X sec. Contiene la *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*[353].
8. Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (*olim* Bibliothèque Municipale), 247 (129), X-XI sec. (Marchiennes). Contiene i *Commentarioli in Psalmos* di Gerolamo[354].

---

manuscript/177031). A mia conoscenza, questo manoscritto non è mai stato riconosciuto come testimone della *Glosa Psalmorum*.

[348] Cfr. *database* Mirabile (https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 5 giugno 2024): «il codice Bern, Burgerbibl., A.94.4 segnalato da Stoppacci porta frammenti di un commento inedito secondo la catalogazione più recente (2018) in eCodices (ff. 1r, 2r-7v, 8r)». Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://www.e-codices.unifr.ch/it/list/one/bbb/A0094-04 (consultato il 27 giugno 2024). A pensare che contenesse il *Breviarium*, come anticipato, era STOPPACCI 2013, p. 127.

[349] Cfr. LAMBERT 1969, n° 220, THOMSON 2022, p. 55. Il manoscritto era indicato come del *Breviarium* in BISCHOFF 1998, n° 832, STOPPACCI 2013, p. 128, nel *database* Mirabile (sia in quello del 2020 che in quello odierno, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-pembroke-college-(in-deposito-presso-la--manuscript/84528 , consultato il 6 giugno 2024), e in PILUTTI 2024, p. 126.

[350] Cfr. OMONT/MOLINIER 1890, pp. 110-111, Morin 1958, p. XVIII, LAMBERT 1969, n° 220. Lo ritenevano un testimone del *Breviarium* LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/chartres-médiathèque-l-apostrophe-(olim-bibliothèq-manuscript/177046 , consultato l'11 giugno 2024) e PILUTTI 2024, p. 126.

[351] LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile (quello del 2020 e quello odierno, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/177048 , consultato l'11 giugno 2024) e PILUTTI 2024, p. 126 assegnavano il manoscritto al *Breviarium*, ma dalla sua riproduzione (disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Ott.lat.524 , consultato l'11 giugno 2024) è evidente che il contenuto è diverso.

[352] Cfr. *database* Mirabile (https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato l'11 giugno 2024): «il codice Pal. lat. 540 contiene il *Breviarium Psalterii* di Prudenzio di Troyes». La riproduzione del manoscritto è consultabile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Pal.lat.540 , consultato l'11 giugno 2024. Lo attribuivano al *Breviarium in Psalmos* LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, oltre al *database* Mirabile (e quello del 2020 e quello odierno, che lo conserva in lista nonostante il *corrigendum* sopra citato).

[353] Cfr. BOESE 1982, p. 34. Si trova negli elenchi di testimoni del *Breviarium* di LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, PILUTTI 2024, p. 126. Nel *database* Mirabile era presente nel 2020 e lo è tuttora (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/177049 , consultato l'11 giugno 2024). Una riproduzione del manoscritto si trova all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Reg.lat.319 (consultato l'11 giugno 2024).

[354] Cfr. *database* Mirabile (https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 17 giugno 2024): «il codice Douai Bibliothèque Marceline Desbordes-

9. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut*. 18.20, seconda metà dell'XI sec. Il manoscritto contiene una compilazione sui *Salmi* che include alcuni dei *Tractatus LIX in Psalmos* e alcuni dei *Tractatus* della *series altera*[355].
10. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *San Marco* 582, XI sec. In realtà, contiene le *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia[356].
11. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 374, ff. 1r-24r, terzo quarto del XV sec. (Roma). Contiene il *Breviarium Psalterii* (o *Flores Psalmorum*) di Prudenzio di Troyes[357].
12. Grenoble, Bibliothèque Municipale, 129 *Rés*. (*CGM* 218), ff. 117r-134v, XII sec. (Grande Chartreuse). Contiene i *Tractatus LIX in Psalmos* e i *Commentarioli in Psalmos*[358].
13. Laon, Bibliothèque Municipale «Suzanne Martinet», 26, ff. 8r, 26v-27r (*excerpta*), prima metà del IX sec. (Francia nordorientale o Irlanda). Questi fogli contengono estratti dall'*Expositio Psalmorum* di Cassiodoro (al f. 8r), un estratto della prefazione al *Salterio* VIII, 10 Hi 6 (= Hier. *Ep.* 106, al f. 8r), alcune glosse tratte dal *Liber interpretationis Hebraicorum nominum* (f. 8r), e altri testi di commento ai *Salmi* (ai ff. 26v-27r)[359].

Valmore 247 contiene i *Commentarioli in psalmos* di Girolamo». Cfr. anche MORIN 1913, p. 18, MORIN 1959, p. 174, LAMBERT 1969, n° 204 e PILUTTI 2024, p. 125. A indicarlo come del *Breviarium* furono, invece, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, oltre alla lista di Mirabile del 2020.

[355] A sostenere che il manoscritto fosse del *Breviarium* erano Vallarsi e Maffei (vd. PL 26, 811-12). Cfr. BANDINI 1774, pp. 472-473, MORIN 1958, pp. XX-XXI, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3330, LAMBERT 1969, n° 220, GORI 1993, pp. 531-552 e il *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-plut-18-20-manuscript/6928 , consultato il 18 giugno 2024), che lo presenta erroneamente come manoscritto dei *Commentarioli in Psalmos*. Vallarsi sembrava vedere solo la seconda unità codicologica (155v-190r), aggiunta a integrazione di una lacuna intervenuta dopo il f. 153v e contenente i commenti ai *Ps.* 119-146 (diversamente da quanto da lui affermato, ossia che l'ultimo *salmo* commentatovi fosse il 145). Una riproduzione del manoscritto si trova all'indirizzo https://tecabml.contentdm.oclc.org/iiif/info/plutei/217422/manifest.json (consultato il 29 aprile 2025).

[356] Cfr. *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 18 giugno 2024): «nei codici Firenze, Laurenziana, San Marco 582 […] segnalati da Stoppacci non risulta trasmesso il *Breviarium*». Una riproduzione del manoscritto si trova all'indirizzo https://tecabml.contentdm.oclc.org/iiif/info/san-marco/7913/manifest.json (consultato il 29 aprile 2025).

[357] Cfr. *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 18 giugno 2024): «il codice Firenze, Riccardiana 374 segnalato da Stoppacci contiene i *Flores Psalmorum* di Prudenzio di Troyes». Anche Mirabile, comunque, includeva il codice nella lista, almeno nella versione del 2020; non è dato sapere se questo avvenisse sulla base dell'articolo di Stoppacci o se il *database* lo includesse anche prima che l'articolo venisse scritto.

[358] Cfr. MORIN 1958, p. XVIII, MORIN 1959, p. 170, LAMBERT 1969, n[i] 204, 220. L'anno successivo, LAMBERT 1970, n° 427, forse influenzato da FOURNIER/MAIGNIEN 1889, p. 78, cambiò opinione e inserì il manoscritto tra i testimoni del *Breviarium*; venne seguito da STOPPACCI 2013, p. 129 e PILUTTI 2024, p. 127, nonché dal *database* Mirabile, in entrambe le sue versioni (la più recente delle quali disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/grenoble-bibliothèque-municipale-129-rés-(cgm-218)-manuscript/100100 , consultato il 21 giugno 2024).

[359] Cfr. MCNAMARA/SHEEHY 1973, pp. 231-232 (= MCNAMARA 2000, pp. 57-58), BISCHOFF 2004, n° 2046, STOPPACCI 2012, p. 136. LAMBERT 1969, n° 204 riteneva invece che questi fogli contenessero estratti dai *Commentarioli* di Gerolamo. Ringrazio Laurence Richard della Bibliothèque Municipale di Laon per avermi fornito le riproduzioni dei ff. 8r, 26v-27r. Ritenevano che questi fogli contenessero estratti del *Breviarium* LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129 e PILUTTI 2024, p. 127. Il *database* Mirabile lo include nell'elenco dei testimoni del *Breviarium* sia nella versione del 2020 sia in quella attuale (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/laon-bibliothèque-municipale-suzanne-martinet-26-manuscript/85504 , consultato il 27 giugno 2024).

14. Leipzig, Universitätsbibliothek, 218, XII sec. (da Pegau). Contiene i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo[360].
15. Lisboa, Biblioteca da Ajuda, *BA* 52-XIII-2, a. 1016-17. Contiene la *Glossa in Psalmos* di Pietro Lombardo[361].
16. London, British Library, *Royal MS* 2 A XIV, a. 1400 circa[362] (appartenuto a John Theyer). Contiene il breviario secondo il rito di Sarum e il servizio in memoria di Santa Brigitta[363].
17. London, British Library, *Royal MS* 4 A XIV, X sec. (Inghilterra meridionale). Contiene i *Tractatus LIX* di Gerolamo sui *Ps.* 109-149 (escluso il *Ps.* 135) contaminati con parti del *Breviarium*, e un commento al *Ps.* 150[364].

---

[360] HELSSIG 1995 (1926), pp. 310-311) attribuiva il manoscritto al *Breviarium*, così come LAMBERT 1970, n° 427, (diversamente da quanto affermato in LAMBERT 1969, n° 220), STOPPACCI 2013, p. 129, PILUTTI 2024, p. 127 e *database* Mirabile (in entrambe le versioni, la più recente delle quali disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/leipzig-universitätsbibliothek-218-manuscript/177073 , consultato il 27 giugno 2024). Il testimone non è digitalizzato, dunque devo ringraziare Matthias Eifler della Universitätsbibliothek di Leipzig, che mi ha gentilmente riferito *incipit* ed *explicit* del manoscritto e dei commenti ai *Ps.* 7, 9, 14, 66, 102, dai quali ho potuto accertare che il codice contiene, in realtà, i *Tractatus LIX* di Gerolamo e non il *Breviarium*.

[361] LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, PILUTTI 2024, p. 127 e il *database* Mirabile (in entrambe le versioni, la seconda della quale all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/lisboa-biblioteca-da-ajuda-52-viii-2-manuscript/177075 , consultato il 28 giugno 2024) attribuiscono il manoscritto al *Breviarium*. Ringrazio Fátima Gomes della Biblioteca da Ajuda di Lisbona per avermi fornito le immagini dei fogli iniziale e finale del manoscritto. A mia conoscenza, questo manoscritto non era mai stato riconosciuto come testimone della *Glossa in Psalmos* di Pietro Lombardo.

[362] WARNER/GILSON 1921, p. 31 datano il manoscritto intorno al 1400, mentre STOPPACCI 2013, p. 129 e PILUTTI 2024, p. 127) al X secolo. Da un rapido esame del codice è evidente che esso, scritto in caratteri gotici, non può essere datato al X sec.

[363] Cfr. WARNER/GILSON 1921, p. 31 e il *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 28 giugno 2024): « nei codici […] London, BL, Royal, 2.A.XIV […] segnalati da Stoppacci non risulta trasmesso il *Breviarium*». Anche PILUTTI 2024, p. 127 e il *database* Mirabile, nella sua versione del 2020, indicavano il codice come del *Breviarium*.

[364] Cfr. MORIN 1958, pp. XVI-XVII, LAMBERT 1969, n° 220. Le aggiunte provenienti dal *Breviarium* si trovano nei commenti ai *Ps.* 110 (f. 8v: «Iste primus secundum ordinem scribitur litterarum, licet vicesimum quoque et tricesimum sextum scriptum putent in Hebreo, secundum ordinem litterarum, sed in illis vel desunt aliquae littere vel supersunt, et nonnumquam cum unus versus brevis sit, alteri infinita longitudine maior est. Ex quo puto observatione hoc legentium quam studio Scriptoris effectum. Denique et Septuaginta interpretes, quia aliquid in eis scrupulus nascebatur, in translatione Hebreis litteris [litteris *ex* -as] ponere noluerunt», Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 110, PL 26, 1168, B-C, cfr. Hier, *Comm. Psal.* 110, MORIN 1959, p. 233), 111 (f. 9v: «CXI psalmus provocat nos per timorem Domini in aeterne domus habitatione fun [*sic*]», *Brev. in Ps.* 111, PL 26, 1169A), 115 (f. 17v: «Hunc psalmum quinta et sexta editio cum superioribus copulant, Symachus [*sic*] vero et Septuaginta interpretes dividunt», *Brev. in Ps.* 115, PL 26, 1180C, cfr. Hier, *Comm Psal.* 115, MORIN 1959, p. 234; al f. 22v, al «legite Daniel» di *Tract. Psal. I*, 115, 18 (MORIN 1958, p. 245) sostituisce «Coram omni cetu sanctorum. In medio tui Hierusalem. Ipsius cęlestis quae est mater nostra: cuius iam cives et domestici facti sumus. Per ipsum Dominum Iesum Christum, qui est pax nostra. Qui nobis praestare», *Brev. in Ps.* 115, PL 26, 1184A), 127 (f. 36r: «psalmus in nona ascensionis vel gradu, vel cantico, timorem dilectionemque Dominica insinuat, dicens», *Brev. in Ps.* 127, PL 26, 1212D), 128 (f. 43r: «psalmus decimus nobis profert vel canticum, vel ascensum, qui ex voce prophetica inchoans dum incessanter resistere nequimus inpugnantibus, ne nos expugnent», *Brev. in Ps.* 128, PL 26, 1213B) e 131 (ff. 45v-46r: «psalmus tertius decimus habetur in canticis graduum: qui per ascensionem profectuum, de adventu Filii Dei ex voce prophetica nos edocetur dicens», *Brev. in Ps.* 131, PL 26, 1215A-B). A tutti questi *Tractatus* è stato dunque premesso il testo del *Breviarium* e al commento al *Salmo* 115 è stata aggiunta anche la parte finale del corrispondente commento del *Breviarium* (fino a «qui nobis praestare»). Al commento al *Salmo* 132, invece, è stata premessa una frase che non si trova nel *Breviarium*, ma che è in ogni caso in linea con le aggiunte trattene e che non si riscontra nell'apparato dell'edizione dei *Tractatus LIX* (MORIN 1958, p. 275): «Psalmus aliter quarto decimus canticum

18. Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 57 (A. 91), XIV sec. Contiene i trattati di Anselmo da Canterbury[365].
19. Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 70, XIV sec. Contiene la *Lectura super primum librum sententiarium*[366].
20. Milano, Biblioteca Ambrosiana, C 301 *inf*., ff. 4r-13v, VIII-IX sec. (Irlanda: Bangor? Leinster?). Contiene parte dell'*Expositio in Psalmos* di Teodoro di Mopsuestia nella traduzione di Giuliano di Eclano[367];
21. Montecassino (Frosinone), Archivio dell'Abbazia (Biblioteca Statale del Monumento Nazionale), 57, a. 1023 (Montecassino). Contiene le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino e vari testi di Gerolamo sui *Salmi*; si tratta, in particolare, delle *Enarrationes* sui *Ps.* 1-69, dei *Tractatus LIX in Psalmos* 1, 5, 7, 9, 14, 66 e 67, delle epistole 140 di Agostino e 65 di Gerolamo e di un commento al *Ps*. 50 attribuito a Gerolamo, che Morin riteneva spurio[368].
22. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747, prima metà del IX sec. (Regensburg). Contiene la *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum*[369].

---

graduum ascensionis ut supra». Il manoscritto probabilmente era il secondo volume di due, poiché il primo fascicolo è numerato con XXVII (f. 8v). Alcune delle varianti testimoniate da questo manoscritto, con la sigla *l*, si possono leggere nell'apparato di MORIN 1958 (*passim*). A pensare che il manoscritto fosse del *Breviarium* erano LOWE 1972², n° 216), STOPPACCI 2013, p. 129, PILUTTI 2024, p. 127 e il *database* Mirabile (in entrambe le versioni, la più recente delle quali consultabile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/london-british-library-royal-4-a-xiv-manuscript/16463 , consultato il 31 luglio 2024). Una riproduzione del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://iiif.bl.uk/uv/#?manifest=https://bl.digirati.io/iiif/ark:/81055/vdc_100058105058.0x000001 (consultato il 29 aprile 2025).

[365] Cfr. PAZ REMOLAR/LÓPEZ DE TORO 1953, pp. 55-56 e il *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 2 luglio 2024): «nei codici […] Madrid, BNE, 57 […] segnalati da Stoppacci non risulta trasmesso il *Breviarium*». L'attribuzione erronea di questo manoscritto al *Breviarium* si dev'essere originata in LEHMANN 1949, p. 13 in cui vi è stata un'evidente confusione del codice 57 con il 15 della medesima biblioteca. STEGMÜLLER 1981², n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 129) e, nella versione del 2020, anche il *database* Mirabile hanno seguito Stegmüller nell'errore; quest'ultimo coinvolgeva anche la datazione del manoscritto, posta da Stegmüller all'XI sec. per via della confusione tra i due codici.

[366] Cfr. PAZ REMOLAR/LÓPEZ DE TORO 1953, pp. 62-63 e il *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 2 luglio 2024): «nei codici […] Madrid, BNE, […] 70 segnalati da STOPPACCI 2013, p. 129 non risulta trasmesso il *Breviarium*». Un errore simile a quello che ha coinvolto il manoscritto 57 della medesima biblioteca è all'origine anche dell'errata identificazione di questo codice, confuso da LEHMANN p. 1949, 13 con il numero 495. Hanno contribuito al perpetuarsi dell'errore STEGMÜLLER 1981², n° 3333, la versione del 2020 del *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 127.

[367] Una riproduzione anastatica del manoscritto è disponibile in BEST 1936. Il manoscritto era stato erroneamente incluso tra quelli del *Breviarium*, sulla base di un fraintendimento dell'introduzione di Vallarsi (cfr. PL 26, 811-814), da LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile (nella versione del 2020 e in quella attuale, disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/milano-biblioteca-ambrosiana-c-301-inf--manuscript/2665 , consultato il 19 maggio 2025) e PILUTTI 2024, p. 127. Cfr. BEST 1936, pp. 1-2 e DE CONINCK/D'HONT 1977, pp. IX-XII.

[368] Cfr. MONTECASSINO 1915, pp. 69-71. Lo attribuivano al *Breviarium* LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, PILUTTI 2024, p. 128 e il *database* Mirabile (nella versione del 2020 e in quella attuale, disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/montecassino-(frosinone)-archivio-dell-abbazia-(bi-manuscript/24049 , consultato il 3 luglio 2024). Il *Tractatus* geronimiano spurio è edito in MORIN 1897, pp. 421-423.

[369] Cfr. BOESE 1982, p. 29, BISCHOFF 2004, n° 2947. Il manoscritto era stato attribuito al *Breviarium* da BRUNHÖLZL 1961, p. 176. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00114287-4 (consultato il 30 aprile 2025).

23. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5974, ff. 57r-61r, XV sec. (da Ebersberg). Contiene una versione abbreviata del *Salterio*[370].
24. München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14561, VIII/IX sec. Contiene i *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo, secondo Germain Morin in una *editio altera*[371].
25. Napoli, Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», XVI.A.17, XV sec.? Contiene un anonimo commento ai *Salmi* attribuito a Gerolamo[372].
26. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 1989, ff. 17v-18v, XI sec. *ex.* (appartenuto a Giovanni Boccaccio, che lo donò a Francesco Petrarca). Contiene il *Tractatus* di Gerolamo sul *Ps.* 14[373].
27. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16848, terzo quarto del XII sec. (dal Collège de Navarre). Contiene le *Enarrationes* di Agostino sui *Ps.* 101-119[374].
28. Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 16849, XII sec. (dal Collège de Navarre). Contiene le *Enarrationes* di Agostino sui *Ps.* 119-150[375].
29. Praha, Národní Knihovna Ceské Republiky (*olim* Národní a Univerzitní Knihovna), XIII.B.3 (2262), XIV sec. (da Trebon). Contiene i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo[376].

---

[370] Cfr. HALM/THOMAS 1873, p. 61. Ringrazio Juliane Trede della Bayerische Staatsbibliothek per avermi comunicato *incipit* ed *explicit* di questa sezione del manoscritto. LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, PILUTTI 2024, p. 128 e *database* Mirabile (in entrambe le versioni, la seconda delle quali all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-5974-manuscript/160418 , consultato il 3 luglio 2024).

[371] Vd. MORIN 1958, p. XIX: «alteram editionem Tractatuum curaturis [*sic*] haud parui aestimandus». Era BRUNHÖLZL 1961, p. 176 ad attribuire il *Breviarium* al manoscritto, una riproduzione del quale è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00065767-4 (consultato il 30 aprile 2025).

[372] Cfr. *database* Mirabile (consultato il 3 luglio 2024, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305): «diverso anche il commento nel codice Napoli, BN, XVI.A.17 (cfr. STEGMÜLLER nn. 3337-8)». LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile (nella versione del 2020) e PILUTTI 2024, 128 ritenevano che il manoscritto contenesse il *Breviarium*.

[373] Vallarsi e Maffei (PL 26, 821-822) riferivano che, secondo gli editori benedettini di Agostino, in questo e altri manoscritti delle *Enarrationes* («in tribus mss. Vaticano scilicet, et Regio, et Claromontanum Patrum Dominicanorum») vi era un commento al *Ps.* 14 «ex Breviarii auctore, vix paucis mutatis verbis»; questo è, appunto, il manoscritto noto ai benedettini come *Regius* (cfr. WEIDMANN 2003, p. 35). Una riproduzione del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10039273p (consultato il 30 aprile 2025).

[374] Il manoscritto faceva probabilmente parte, insieme a *Par. lat.* 16849, del medesimo progetto editoriale in cui erano inseriti anche i manoscritti P9, P10, P11 e P12, che, tuttavia, a differenza di *Par. lat.* 16848 e 16849, alternano le *Enarrationes* di Agostino ai commenti del *Breviarium*. Ritenevano che esso contenesse anche il *Breviarium* LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, PILUTTI 2024, p. 129 e il *database* Mirabile (in entrambe le versioni, la più recente delle quali disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16848-manuscript/177114 , consultato l'8 luglio 2024). Una riproduzione del manoscritto si trova all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9065980n (consultato il 30 aprile 2025). Cfr. n. 375 *infra*.

[375] Cfr. n. 374 *supra*. Ritenevano che esso contenesse anche il *Breviarium* LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, PILUTTI 2024, p. 129 e il *database* Mirabile (in entrambe le versioni, la più recente delle quali disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16849-manuscript/89413 , consultato l'8 luglio 2024). Una riproduzione del codice si trova all'indirizzo ark:/12148/btv1b9065842m (consultato il 30 aprile 2025).

[376] Cfr. TRUHLÁŘ 1906, n° 2262, LAMBERT 1969, n° 220. Lo attribuivano al *Breviarium* LAMBERT 1970, n° 427 (sotto la segnatura XIII.B.2), STOPPACCI 2013, p. 131, PILUTTI 2024, p. 129 e il *database* Mirabile (nella versione del 2020 e in quella attuale, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/praha-národní-knihovna-ceské-republiky-(olim-národ-manuscript/177138 , consultata l'8 luglio 2024).

30. Saint-Omer, Bibliothèque de l'Agglomération du Pays de Saint-Omer (*olim* Bibliothèque Municipale), 153 (89), secondo quarto del IX sec. (con la cooperazione di uno scriba della Francia nordorientale). Contiene i *Tractatus LIX* di Gerolamo sui *Ps.* 1-148[377].
31. Salzburg, Benediktiner-Erzabtei Sankt Peter, *Fragm*. 17 (*olim* a XII 25/17), IX sec. *ex*./X sec. (Italia? Salzburg?). Contiene parte del *Tractatus* di Gerolamo sul *Ps.* 5[378].
32. Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 108, pp. 10-547, VIII-IX sec. (Italia settentrionale? Svizzera occidentale?). Contiene i *Tractatus LIX* di Gerolamo[379].
33. Schlägl, Prämonstratenser-Stiftsbibliothek, *Cpl*. 80 (435a), XV sec. Contiene varie opere; secondo Lambert, ai ff. 306-307 vi si troverebbe il *Breviarium*, ma in realtà vi è conservata una spiegazione del *Symbolum* di Atanasio[380].
34. Vercelli, Biblioteca Capitolare Eusebiana, LXXXVII (111), XIV sec. Contiene la *Glossa in Psalmos* (o *Commentarium in Psalmos*) di Pietro Lombardo (*in Ps.* 1-71)[381].
35. Vercelli, Biblioteca Capitolare Eusebiana, LXXXVIII (126), XIV sec. Contiene la *Glossa in Psalmos* (o *Commentarium in Psalmos*) di Pietro Lombardo (*in Ps.* 71-150)[382].
36. Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Gud. Lat*. 269, VII-VIII sec. (Francia). Contiene i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo[383].

---

[377] Cfr. MORIN 1958, pp. XV-XVI, LAMBERT 1969, n° 220. BISCHOFF 2014, n° 5401 assegnava il manoscritto al *Breviarium*. Una riproduzione del codice si può consultare all'indirizzo https://arca.irht.cnrs.fr/ark:/63955/md95j9603480 (consultato il 30 aprile 2025).

[378] Cfr. FORSTNER 1962, p. 57, MAZAL 1977, pp. 59 e 64, n. 119, BISCHOFF 1980, p. 164. BISCHOFF 2014, n° 4545 lo assegna al *Breviarium*.

[379] Cfr. MORIN 1958, pp. XVII-XVIII, LAMBERT 1969, n° 220. LOWE 1982[2]b, n° 905 individuava il contenuto del manoscritto con un generico commento ai *Salmi* dello Pseudo-Gerolamo, il che deve aver indotto STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 129 a pensare che esso contenesse il *Breviarium*. Entrambe le versioni del *database* Mirabile (la più recente delle quali all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/sankt-gallen-stiftsbibliothek-108-manuscript/15297 , consultato il 10 luglio 2024) lo assegnano al *Breviarium*. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://www.e-codices.unifr.ch/en/list/one/csg/0108 (consultato il 30 aprile 2025).

[380] Cfr. VIELHABER/INDRA 1918, p. 161 e STEGMÜLLER 1981[2], n° 3340. Il *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/title/breviarium-in-psalmos-hieronymus-stridonius-pseudo-title/20305 , consultato il 10 luglio 2024) afferma che «il codice Schlägl, Prämonstratenser-Stiftsbibl., 105 porta un estratto di un altro testo geronimiano (ff. 306r-307v: STEGMÜLLER 1981[2], n° 3340)», ma fa ancora comparire il codice nella lista dei testimoni del *Breviarium* (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/schlägl-prämonstratenser-stiftsbibliothek-cpl-80-(-manuscript/166396 , consultato il 10 luglio 2024). STOPPACCI 2013, p. 131 inseriva il manoscritto tra i testimoni del *Breviarium*, sulla scorta di Lambert e di Mirabile, ma PILUTTI 2024, p. 129 corregge l'errore, omettendo il codice.

[381] Cfr. STEGMÜLLER 1954, n° 6637. Il manoscritto si trova nelle liste di LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 129), nonché in entrambe le versioni del *database* Mirabile (la seconda delle quali all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/vercelli-biblioteca-capitolare-eusebiana-lxxxvii-(-manuscript/177135 , consultato l'11 luglio 2024). Cfr. n. 381 *infra*.

[382] Cfr. n. 382 *supra* e STEGMÜLLER 1954, n° 6637. Anche in questo caso, entrambe le versioni del *database* Mirabile (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/vercelli-biblioteca-capitolare-eusebiana-lxxxviii--manuscript/177136 , consultato l'11 luglio 2024) indicano il manoscritto come del *Breviarium*.

[383] Cfr. MORIN 1958, p. XXII, LAMBERT 1969, n° 220, LOWE 1982[2]c, n° 1379. KÖHLER/MILCHSACK 1913, n° 4574 e BISCHOFF 2014, n° 7323a pensavano si trattasse di un testimone del *Breviarium*. Una riproduzione del codice si trova all'indirizzo https://diglib.hab.de/?db=mss&list=ms&id=269-gud-lat&catalog=Milchsack&hi=4%C2%B0 (consultato il 30 aprile 2025).

37. Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Guelf.* 8.9 *Aug*. 4°, IX sec., *ca* secondo quarto (Leitzkau). Contiene i *Tractatus LIX in Psalmos* di Gerolamo[384].
38. Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Novi* 404.1 (1, 8), IX sec. *in*. (Francia orientale?). Contiene frammenti della *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* (*Ps.* 16, 4-9 e 17, 14-23)[385].

Tra questi ultimi trentotto manoscritti, ve ne sono alcuni che, almeno a mia conoscenza, non erano finora mai stati considerati come testimoni di alcune opere; si tratta, per la *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* di Basel, UB, F II 34 + J I 6 e, per la *Glossa in Psalmos* di Pietro Lombardo, di Lisboa, *BA* 52-XIII-2.

2.1.4. I testimoni adoperati per la presente indagine

Tra i 97 manoscritti noti del *Breviarium* (esclusi quelli dubbi), ne ho individuati 58 da collazionare, sulla base della disponibilità delle loro riproduzioni e, in alcuni casi, dell'opportunità di consultarli di persona. Tra questi 58, ho prestato maggiore attenzione ad H, il testimone più antico del *Breviarium*, e a V, il più antico che mi fosse accessibile continuativamente *de visu*. Esso è l'unico (insieme al frammento H) che è stato collazionato per intero, mentre degli altri ho avuto modo di esaminare solo alcuni *loci critici*; di conseguenza, è possibile che l'elenco delle lacune che li interessano non sia completo[386].

Di tutti i manoscritti che ho potuto esaminare fornirò ora le descrizioni, seguendo l'ordine alfabetico delle loro sigle e dando descrizioni più dettagliate dei manoscritti dei secoli fino al X, e in particolare di V. Ove non specificato, l'esame del testimone e la collazione sono state effettuate tramite riproduzione digitale.

A = Arras, Bibliothèque Municipale, 530 (860)

Bibliografia: CARON 1860, pp. 442-443, STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo ark:/63955/md58pc28d15f (consultato il 4 giugno 2024).

I c. + 105 ff. + I c.; 345 x 270 mm; perg. XI sec.; origine e provenienza Arras (Saint Vaast, cfr. f. 1r), copista Rodolfo di Monchy[387]. *Inc.* del *Breviarium* (f. 1v): «Prefatio (*sic*) Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in commentario libri Psalmorum. Proxime cum Origenis quod», *expl.* (f. 105v): «his mereamur adiungi concentibus ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto nunc et in cuncta sęcula sęculorum. Amen». La scrittura è una minuscola carolina e il testo è disposto su due colonne.

[384] Cfr. VON HEINEMANN 1966, pp. 140-141, LAMBERT 1969, n° 220. Era BISCHOFF 2014, n° 7280 a classificarlo come manoscritto del *Breviarium*. Una riproduzione del manoscritto si può trovare all'indirizzo https://diglib.hab.de/?db=mss&list=ms&id=8-9-aug-4f&catalog=Heinemann&hi=4%C2%B0 (consultato il 30 aprile 2025).
[385] Cfr. BOESE 1992, p. 20* e FIZZAROTTI 2024, p. 121, n. 9. BUTZMANN 1972, p. 200 riteneva che il manoscritto contenesse il *Breviarium*. Una riproduzione del frammento si può trovare all'indirizzo https://diglib.hab.de/?db=mss&list=ms&id=404-1-novi-8s&hi=Novi%20404.1 (consultato il 30 aprile 2025).
[386] Cfr. pp. 79-80, 84, 86, 90-93, 100, 102, 111-112, 118-119 per l'elenco delle lacune riscontrate.
[387] Vd. CARON 1860, p. 442 e cfr. f. 1r.

Durante la collazione, sono emerse l'inversione di due fascicoli e alcune lacune materiali. In particolare, tra i fogli 29v e 35r si osserva questa situazione:

1. f. 29v: *expl.* «afflictionem corporis animęque placare» (*in Ps.* 41, PL 26, 951C);
2. f. 30r: *inc.* «qui non credunt Dominici corporis tabernaculum» (*in Ps.* 51, PL 26, 976B-C) – f. 31v: *expl.* «omnia enim quę in lege//» (*in Ps.* 54, PL 26, 982D);
3. f. 32r: *inc.* «desiderarem inimici mei quasi» (*in Ps.* 41, PL 26, 951C) – f. 34v: *expl.* «ubi magnus ubi laudabilis» (*in Ps.* 47, PL 26, 964B);
4. f. 35r: *inc.* «//ithara persecutio et tribulatio» (*in Ps.* 56, PL 26, 989B).

Le lacune materiali emerse, invece, sono le seguenti:

1. tra i ff. 2v e 3r, sono caduti parte del commento al *Ps.* 3, i commenti ai *Ps.* 4-6 e parte di quello al *Ps.* 7 («quam Absalom adversus eum… quasi leo rugiens, circuit», PL 26, 827B-835D);
2. tra i ff. 3v e 4r, sono cadute parte del commento al *Ps.* 8 e parte di quello al *Ps.* 9 («patiuntur, vel quomodo sumus ...gaudebo: In salutari tuo», PL 26, 839A-842A);
3. tra i ff. 6v e 7r, sono cadute parte del commento al *Ps.* 14 e di quello al *Ps.* 15 («non protulit dolose… perdiderunt. Funes ceciderunt», PL 26, 854C-857C);
4. tra i ff. 21v e 22r sono cadute parti dei commenti ai *Ps.* 31 e 32 («super te oculos meos. Vox Christi ad ecclesiam… adducit, et non Deus: quia et tempora», PL 26, 913D-916D);
5. tra i ff. 24v e 25r sono caduti parti dei commenti ai *Ps.* 34 e 36 e l'intero commento al *Ps.* 35 («Et, dilataverunt super me os suum: quia non solum peccaverunt in me… Ut eos qui bene credunt» (PL 26, 928A-933D);
6. tra i ff. 28v e 29r sono cadute parti dei commenti ai *Ps.* 39 e 40 («quod misericordiam Patris postulat…Dominus noster virtute Paterna», PL 26, 945D-948C);
7. nell'ambito dei fogli 30r-32r sono cadute parti dei commenti ai *Ps.* 47-51 (PL 26, 964B-976B) e 54-56 (PL 26, 982D-989B);
8. tra i ff. 32v e 33r sono cadute parti dei commenti ai *Ps.* 43 e 44 («Deus vester, et eruat vos de manibus nostris… quia usque ad interiora cordis penetrant. P-», PL 26, 954D-957D);
9. tra i ff. 35v e 36r, sono caduti parte del commento al *Ps.* 57, quello al *Ps.* 58 e parte di quello al *Ps.* 59 («non procurantibus… verba posuerunt, GEMELAH», PL 26, 991D-994C);
10. tra i ff. 42v e 43r è caduta parte del commento al *Ps.* 67 («coagulatos. Hoc ad Iudaeos…principes Zabulon, et», PL 26, 1016A-1019A);
11. tra i ff. 58v e 59r si sono perdute parti dei commenti ai *Ps.* 81 e 82 («Non dixit: Ego dixi, dii estis…et tu es humilis pro Christo, et», PL 26, 1064C-1067C);
12. tra i ff. 59v e 60r è caduta parte dei commenti ai *Ps.* 82 e 83 («nomen tuum, Domine. Videtis ergo...ut capere possimus, non est», PL 26, 1070A-1072B);
13. tra i ff. 75v e 76r è caduta la gran parte del commento al *Ps.* 103 («Et ministros tuos ignem urentem… Scilicet iniqui, sed iusti», PL 26, 1132B-1135B);

14. tra i ff. 77v e 78r sono caduti parte del commento al *Ps.* 105, quello al *Ps.* 106 e parte di quello al *Ps.* 107 («sumus patres… quod oportet nosse», PL 26, 1141C-1152B);
15. tra i ff. 85v e 86r si è persa una parte dei commenti ai *Ps.* 115 e 116 («et ipse mentitur…oriente venientes», PL 26, 1181B-1184B);
16. tra i ff. 102v e 103r è caduta parte del commento al *Ps.* 143, quelli ai *Ps.* 144-146 e parte di quello al *Ps.* 147 («obscurum esse quod dicitur…corpus Iesu evangelium», PL 26, 1245C-1258D).

B = Bamberg, Staatsbibliothek, *Bibl.* 57 (B.II.19)

Bibliografia: LEITSCHUH 1895, p. 48, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAMBERT 1969, n° 204 (erroneamente sotto la segnatura *Patr*. 57), LAMBERT 1970, n° 427, SUCKALE-REDLEFSEN 1995, n° 61, tavv. 144, 157, 159, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile[388] (consultato il 5 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:22-dtl-0000005185 (consultato il 5 giugno 2024).

II cc. + 185 ff. + II cc.; 325 x 245 mm; perg. Anno 1186 (cfr. f. 185v); origine e provenienza Bamberg (abbazia di Michelsberg) (cfr. f. 185v), copisti Conradus monachus (cfr. f. 185v) e altri[389]. *Inc.* (f. 1r): «//sum et patefeci omnia. Scio enim te cito» (*in Ps.* 31, PL 26, 912D), *expl.* (f. 185r-186v): «his mereamur adiungi concentibus ipsi gloria et imperium cum coeterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto per infinita secula (*sic*) seculorum (*sic*) amen. Liber Sancti Michahelis (*sic*) in monte Babenberg, scriptus anno Domini millesimo centesimo octogesimo sexto sub domno Guolframmo abbate».

La scrittura è una *littera textualis*; il manoscritto è acefalo e il suo testo si presenta disposto su due colonne. Si segnala l'attribuzione errata del contenuto da parte di Friedrich Leitschuh, che vi riconosceva il commento di Haymo di Halberstadt ai *Salmi*[390].

Br = Bruxelles, KBR, 5473 (1021)

Bibliografia: VAN DEN GHEYN 1902, p. 86, LAMBERT 1970, STOPPACCI 2013, p. 127, *database* Mirabile[391] (consultato il 6 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://opac.kbr.be/LIBRARY/doc/SYRACUSE/10742634 (consultato il 6 giugno 2024).

I c. + 178 ff. + I c.; 315 x 235 mm; perg. sec. XI; origine Gembloux. *Inc.* (f. 1r): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri super Psalterium. Proxime cum Origenis Psalterium», *des.* (f. 178v): «lavabo per singulas noctes lectum//» (*in Ps.* 149, PL 26, 1267A).

Il manoscritto, vergato in minuscola carolina, presenta il testo disposto su due colonne.

[388] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/bamberg-staatsbibliothek-bibl-57-(b-ii-19)-manuscript/25423 .
[389] SUCKALE-REDLEFSEN 1995, n° 61.
[390] LEITSCHUH 1895, p. 48; l'attribuzione corretta è stata restituita da SUCKALE-REDLEFSEN 1995, n° 61.
[391] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/bruxelles-kbr-(olim-bibliothèque-royale-albert-ier-manuscript/177036 .

C1 = Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.III.5

Bibliografia: ERRANI/PALMA 2006, p. 43, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[392] (consultato il 10 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=DX.03.05 (consultato il 10 giugno 2024).

I c. + 216 ff. + I c.; 344 x 243 mm; perg. Metà del XV sec.; appartenuto a Domenico Malatesta (detto Malatesta Novello), copista Jean d'Epinal (cfr. f. 216v). *Inc*. (f. 1r): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). Et primo incipit prologus. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl*. (f. 216v): «his mereamur adiungi concinnentibus ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta secula seculorum (*sic*). Amen. Explicit tractatus Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). In numerum CL Psalmi. Scriptus per Iohannem Antonii de Spinalo. Pro Magnifico et potenti domino domino (*sic*) Malateste Novello de Malatestiis et c(etera)». Insieme a F1, P8 e U (tutti membri, come C1, di δ), il codice è l'unico esaminato a essere di fattura pregiata; esso, infatti, è miniato e presenta margini ampi e pergamena di alta qualità[393].

Il testo è disposto su un'unica colonna ed è vergato in minuscola umanistica.

C2 = Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.III.6

Bibliografia: ERRANI/PALMA 2006, p. 43, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[394] (consultato il 10 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=DX.03.06 (consultato il 10 giugno 2024).

I c. + 178 ff.; 351 x 261 mm; perg. Prima metà del XIII sec.; appartenuto a frate Bonaventura da Brescia, copista Reinerus (cfr. f. 178v). *Inc*. (f. 1 r): «Incipit Breviarium Origenis super Psalterium translatum a Sancto Ieronimo (*sic*) de Greco (*sic*) in Latinum. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl*. del *Breviarium* (f. 173v): «his mereamur adiungi concentibus ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto nunc et in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*) amen». Dopo il testo del *Breviarium*, il manoscritto contiene la lettera 140 di Gerolamo a Cipriano (ai ff. 173v-177v), con il titolo *incipit de Psalmo LXXXImo IXno ad Cyprianum presbiterum*[395].

Il testo, in minuscola carolina, è disposto su due colonne.

D = Dijon, Bibliothèque Municipale, 32 (14)

[392] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cesena-(forlì-cesena)-biblioteca-comunale-malatest-manuscript/116618 .
[393] Cfr. pp. 83, 108, 116, 122, 155-157, 171.
[394] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cesena-(forlì-cesena)-biblioteca-comunale-malatest-manuscript/116618 .
[395] Cfr. pp. 82, 107, 115, 121, 150.

Bibliografia: LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[396] (consultato il 14 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo http://patrimoine.bm-dijon.fr/pleade/img-viewer/MS00032/?ns=FR212316101_CITEAUX_MS00032_000_01_PS.jpg (consultato il 14 giugno 2024).

I c. + 175 ff. + I c.; 355 x 260 mm; perg. XII sec.; origine Cîteaux. *Inc.* del *Breviarium* (f. 6r): «Proxime cum Origenis quod Enkiridion (*sic*) ille vocabat», *expl.* (f. 175v): «his mereamur adiungi concentibus (*sic*) ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto nunc et in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*). Amen». Prima del testo del *Breviarium*, il manoscritto presenta la lettera 140 di Gerolamo a Cipriano (ff. 1r-5r), con il titolo di *Psalterium Sancto Cypriano transmissum*[397].

Il testo è disposto su due colonne ed è vergato in minuscola di transizione.

Du = Durham, Dean and Chapter Library (Cathedral Library), B.II.7

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[398] (consultato il 17 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://iiif.durham.ac.uk/index.html?manifest=t2mpc289j07x (consultato il 17 giugno 2024).

I c. + 187 ff. + I c.; 330 x 235 mm; perg. Prima metà del XII sec. *Inc.* del *Breviarium* (f. 11v): «Incipit Breviarium Beati Ieronimi (*sic*) presbyteri in Psalterio (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 187v): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium in saecula saeculorum amen. Explicit Breviarium Beati Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in Psalterio (*sic*)». Una serie di testi di introduzione ai *Salmi* precede il *Breviarium* in questo manoscritto[399].

---

[396] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/dijon-bibliothèque-municipale-32-(14)-manuscript/177055 .

[397] Cfr. pp. 81, 107, 115, 121, 150.

[398] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/durham-dean-and-chapter-library-(cathedral-library-manuscript/177059 .

[399] Si tratta di estratti dal *Liber Quare* (II, 20, GÖTZ 1983, pp. 146-148, al f. 2r) e dal *De ecclesiasticis officiis* di Isidoro di Siviglia (I, 5, 1 – 18, 3, LAWSON 1989, pp. 6-20, ai ff. 2r-5r, II, 17, 1 – 5, 6-7, LAWSON 1989, pp. 80-82, al f. 5v), le prefazioni ai *Salmi* VIII, 28 Int. (DE BRUYNE 1920, pp. 80-81, ai ff. 4v-5v), VIII, 1 Or. 1 (DE BRUYNE 1920, pp. 43-44, al f. 4r), VIII, 26 "Aug." (DE BRUYNE 1920, pp. 77-89, ai ff. 5v-6r), VIII, 14 Da 1 (DE BRUYNE 1920, p. 65, al f. 6r), VIII, 15 Da 2 (DE BRUYNE 1920, pp. 65-66, ai ff. 6r-6v), VIII, 25 Lzs *S* a (DE BRUYNE 1920, p. 76, al f. 6v), VIII, 2 Or. 2 (DE BRUYNE 1920, p. 44, al f. 6v), VIII, 3 Or. 3 (DE BRUYNE 1920, p. 45), VIII, 16 Da 4 (DE BRUYNE 1920, p. 66, al f. 6v), VIII, 17 Da 5 (DE BRUYNE 1920, p. 66, ai ff. 6v-7r), VIII, 19 Isid 1 (DE BRUYNE 1920, p. 67, al f. 7r), due brevi testi non identificati (al f. 7r: «Isti sunt libri qui diverso metro aut versu apud Hebreos scribuntur. Id sunt VIII Iob, Psalmorum, Proverbiorum et Ecclesiastes et Cantica Canticorum sive Sapientia et Ecclesiasticus et Lamentatio Ieremie» e «Diapsalma hoc est semper, quod est fiat fiat, quod est requies, quod est spiritus laudat, quid est spiritus pausat, quod est pausatio spiritus, quod est amen, quod est fiat fiat, hoc est semper, sempiterna esse confirmat. Id est vere vel alleluia vel amen quod significat vere, fideliter. Non significat diapsalma commutationem metri sicut aliqui plures existimant vel putant»), VIII, 35 Ca 3 (DE BRUYNE 1920, p. 92, al f. 7r), una parte della prefazione VIII, 27 Inq (DE BRUYNE 1920, pp. 78-79, al f. 7r), VIII, 56 Greg. (DE BRUYNE 1920, pp. 100-101, ai ff. 7r-7v), VIII, 31 Arg 2 = *Series V Titulorum Psalmorum* (DE BRUYNE 1920, pp. 82-90 = SALMON 1959, pp. 138-148, ai ff. 7v-8v), VIII, 7 Hi 3 (DE BRUYNE 1920, p. 47, al f. 8v-9r), VIII, 33 Ca 1 (DE BRUYNE 1920, pp. 90-91, ai ff. 9r-9v), VIII, 27 Inq (di nuovo, DE BRUYNE 1920, pp. 78-79, ai ff. 9v-10r) e un testo sconosciuto (al f. 10r, *inc.* «Fundamentum ipsius camerę», *expl.* «ut tibi revelet secreta Psalmorum»), che mostra contatti molto ravvicinati con la *versio brevis* del *Liber de hominis miseria, mundi et inferni contemptu* (VIII, 9,

Il testo è disposto su due colonne e vergato in minuscola carolina.

F1 = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut.* 19.6

Bibliografia: BANDINI 1774, p. 507, LAMBERT 1970, n° 427, GUGLIELMETTI 2007, n° 134, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[400] (consultato il 19 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://tecabml.contentdm.oclc.org/digital/collection/plutei/id/51757/rec/1 (consultato il 20 giugno 2024).

I c. + I f. + 338 ff. + I f.; 390 x 273 mm; perg. Seconda metà del XV sec.[401]; origine Firenze; copista Niccolò Marchesino di Favenza chierico (cfr. f. 274r), dedicatario Piero II de' Medici (cfr. f. 1r, con stemma della famiglia dei Medici nel margine inferiore). *Inc.* (f. 1r): «Incipit pręfatio Sancti Hieronymi pręsbiteri (*sic*) super Psalterium. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* del *Breviarium* (f. 274r): «his mereamur adiungi concinentibus ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto et in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*). Amen. Explicit Tractatus Sancti Iheronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in numerum CL Psalmorum. Per me Nicolaum Marchesinum clericum Faventinum scriptum».

Il codice, insieme a C1, P8 e U, insieme ai quali appartiene alla famiglia δ, è l'unico esaminato a essere di fattura così pregiata; esso, infatti, è miniato, oltre a presentare margini assai ampi e pergamena di alta qualità[402].

Il testo (in minuscola umanistica) è disposto su un'unica colonna. F1 dopo il *Breviarium* raccoglie una serie di opere di Gerolamo, ossia la *Vita Sancti Pauli* (ai ff. 274v-278r), la *Vita Sancti Hilarionis* (ai ff. 278r-289r), la *Vita Malchi* (ff. 289r-292r) e i *Dialogi contra Pelagianos* (ai ff. 292v-338r).

F2 = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *San Marco* 589

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, ULLMANN/STADTER 1972, pp. 67, 146, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[403] (consultato il 21 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://tecabml.contentdm.oclc.org/digital/collection/san-marco/id/8179/rec/1 (consultato il 21 giugno 2024).

WENDLING 2010, p. 240) di Hugues de Miramar (XIII sec.) e, nella parte finale, con la prefazione VIII, 58 Λ 1 (DE BRUYNE 1920, p. 102). VIII, 26, "Aug." presenta un'aggiunta finale rispetto al testo dell'edizione di Donatien de Bruyne: «Bonum est semper puro corde orare. Bonum est etiam et sono vocis Deo psallere et hymnis eum glorificare. Psalmorum utilitas tristia corda consolatur. Gratiores mentes facit. Inertes excitat, fastidiosos oblectat. Peccatores ad lamentum invitat et iustos amenitatem paradisi possidere ęternaliter facit, per infinita secula seculorum amen».

[400] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-plut-19-6-manuscript/104763 .

[401] Vd. GUGLIELMETTI 2007, n° 134 e cfr. BANDINI 1774, p. 507, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 126.

[402] Cfr. pp. 81, 108, 116, 122, 155-157, 171.

[403] Sono disponibili due schede, agli indirizzi https://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-san-marco-5-manuscript/163079 e https://www.mirabileweb.it/manuscript/firenze-biblioteca-medicea-laurenziana-san-marco-5-manuscript/253134 .

II ff. + 190 ff. + I f.; 385 x 278 mm; perg. XI sec.[404]; proveniente dalla chiesa di S. Michele di Montecarelli (Barberino di Mugello) (cfr. f. 1r), dove fu prima del XV sec. Appartenne poi a Niccolò Niccoli, intorno al 1437. Passò a San Marco nel 1444 e vi restò fino al 1809[405]. *Inc.* (f. 1v): «Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum. Quidam dicunt hunc psalmum quasi praefationem», *des.* (f. 190v): «quam substantiam meam. Ceterum fratres//» (*in Ps.* 132, PL 26, 1217D). La scrittura è una minuscola carolina e il testo è disposto su due colonne.

Nel manoscritto sono presenti diverse lacune materiali; in particolare:

1. Tra i ff. 8 e 9, è caduto il testo compreso tra PL 26, 838A («iaho, et hebraei ἄῤῥητον, id est ineffabile», *in Ps.* 8) e 840A («vel narrabo omnia mirabilia tua, non illa», *in Ps.* 9);
2. Tra i ff. 14 e 15 è caduto il testo incluso tra PL 26, 852A («panis haeretici populum», *in Ps.* 13) e 854A («deinde temperantia et castitas», *in Ps.* 14);
3. Tra i ff. 17 e 18 è caduto il testo tra PL 26, 860B («in lecto: id est in peccato», *in Ps.* 16) e 864B («et torrentes iniquitatis», *in Ps.* 17);
4. Tra i ff. 26 e 27 è caduto il testo compreso tra PL 26, 882B («et Christum occiderunt: Quoniam circumdederunt», *in Ps.* 21) e 884B («in mundum ad credendum», *in Ps.* 21);
5. Tra i ff. 160 e 161 è caduto il testo tra PL 26, 1151A («non ipse qui movet citharam», *in Ps.* 107) e 1153A («iste ergo Moab», *in Ps.* 107).

Inoltre, al fascicolo XXIV è presente un errore di legatura, che ha dato luogo alla seguente situazione:

1. f. 179v: *expl.* «et intrinsecus est? Sed quod dicit vias//» (*in Ps.* 118, PL 26, 1190B)
2. f. 180r: *inc*. «//maligni et scrutabor mandata Dei mei» (*in Ps.* 118, PL 26, 1199D) – f. 180v: *expl*. «Domino sic dicente: Confitebor tibi, Domine, Pater celi (*sic*) et terre (*sic*)//» (*in Ps.* 118, PL 26, 1201C)
3. f. 181r: *inc.* «//spem mea (*sic*) inquam in te habeo» (*in Ps.* 118, PL 26, 1192A) – f. 184v: *expl*. «quia verbum Patris Filius est. Declinate//» (*in Ps.* 118, PL 26, 1199D)
4. f. 185r: *inc*. «//vias meas enuntiavi tibi. Ac si dicat» (*in Ps.* 118, PL 26, 1190B) – f. 185v: *expl.* «his respondebo qui vanam dicunt//» (*in Ps.* 118, PL 26, 1192A)
5. f. 186r: *inc*. «//qui abscondisti haec a sapientibus» (*in Ps.* 118, PL 26, 1201C).

[404] La datazione proposta da ULLMAN/STADTER 1972, pp. 67 e 146 è al XII sec., mentre concordano sull'XI LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, Mirabile e PILUTTI 2024, p. 126.

[405] Vd. il *database* Mirabile (agli indirizzi indicati a p. 88, n. 403), che riporta anche (all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/ricabim/catalogo-topografico-della-biblioteca-redatto-per-/5947/inventory/1848 , consultato il 29 luglio 2024) una nota inventariale dal convento di San Marco: «187] 9. Hieronymus item super psalterium usque ad psalmum "Ecce quam bonum", in volumine magno pagonazo in membranis», nella sezione «in bancho XIII ex parte orientis». La voce si trova nel manoscritto Modena, Archivio di Stato, Cancelleria, Sezione estero. Carteggi con principi esteri. *Firenze busta* 17, compilato da Zanobi Acciaioli nel 1499-1500 (cfr. *database* Mirabile, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/ricabim/catalogo-topografico-della-biblioteca-redatto-per-/5947 , consultato il 29 luglio 2024). L'edizione citata dal *database* è ULLMAN/STADTER 1972, pp. 125-267 (alla p. 146).

G = Graz, Universitätsbibliothek, 409 (39/10 *Folio*)

Bibliografia: STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, KERN/MAIROLD 2023, n° 409, *database* Mirabile[406] (consultato il 25 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://unipub.uni-graz.at/obvugrscript/content/titleinfo/7435915 (consultato il 25 giugno 2024).

274 ff.; 340 x 250 mm; perg. XII sec.; origine Sankt-Lambrecht. *Inc*. (f. 73r): «Confitebor tibi Domine. Vox ęcclesię trina hic sonat» (*in Ps.* 9, PL 26, 839B), *expl*. (f. 270r): «adiungi concinentibus ipsi gloria et impium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*). Amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) prespiteri (*sic*) numero centum quinquaginta». G contiene una variegata collezione di testi: a parte quelli che precedono l'unità codicologica che contiene il *Breviarium* (ossia una *Collectio cantionum et conductuum*, la *Margarita Davidica*, una *Glossa in Genesim* e un'altra *Collectio cantionum et conductuum*), e che dunque in origine non lo accompagnavano, seguono la nostra opera, questa volta nella medesima unità codicologica, una spiegazione del *Symbolum* dello Pseudo-Atanasio (*inc*. *Quicumque vult salvus esse… Fides est credulitas illarum*, *expl. tenuerit in ęternum peribit*, ai ff. 270v-272r) e una del *Symbolum* apostolico (*inc. Credo in Deum Patrem omnipotentem… Haec doctrina apostolica symbolum*, *expl. dicitur vere sive fideliter*, ff. 272r-272v).

Il testo è disposto su un'unica colonna ed è vergato in minuscola di transizione.

H = Hannover, Kestner-Museum, *Nr.* 3961 (*Cul.* I 48 - 369)

Bibliografia: LOWE 1971, n° 1700, BOESE 1982, pp. 66-67, BISCHOFF 1992, p. 151, HÄRTEL 1999, p. 91, MCNAMARA 2000, p. 306, GANZ 2002, pp. 192, 202, TEWES 2011, p. 145, *database* Mirabile[407] (consultato il 26 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127.

1 f.; 300 x 208 mm; perg. VIII sec. *in*.[408]; origine area di Luxeuil[409]; appartenne a Friedrich Georg Hermann Culemann[410]. *Inc.* (f. 1r): «//sperent in te. Id est non in se sed in te» (*in Ps.* 9, PL 26, 841B), *expl*. (f. 1v): «creaturas suas quia dicit non in finem obliv//» (*in Ps.* 9, PL 26, 842C).

La scrittura è una minuscola merovingica e il testo è disposto su un'unica colonna[411].

---

[406] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/graz-universitätsbibliothek-409-(39-10-folio)-manuscript/169611 .

[407] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/hannover-kestner-museum-nr-3961-(cul-i-48-369)-manuscript/104299 .

[408] Questa la datazione di LOWE 1971, n° 1700, che è stata seguita da quasi tutti gli studiosi, eccetto che da HÄRTEL 1999, p. 91, che data il manoscritto tra VII e VIII sec.

[409] LOWE 1971, n° 1700 pone l'origine del frammento nell'area di Luxeuil, seguito da BOESE 1982, p. 66 e HÄRTEL 1999, p. 91, mentre MCNAMARA 2000, p. 306 e il *database* Mirabile la situano con certezza a Luxeuil.

[410] Il frammento è passato al Kestner Museum dalla collezione di Friederich Culemann alla fine dell'Ottocento, mentre resta ignota la sua storia precedente; esso venne probabilmente usato per la legatura di un codice.

[411] La minuscola in cui è stato vergato il frammento secondo LOWE 1971, n° 1700 presenta affinità con i tipi di Luxeuil e 'az' di Laon, mentre, secondo TEWES 2011, p. 145, ha forme che ricordano quelle della minuscola anglosassone. Ganz 2002, pp. 192 e 202, infine, sostiene che si tratti di una minuscola che imita quella di

J = Oxford, Saint John's College, 38

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile[412] (consultato il 27 maggio 2025), PILUTTI 2024, p. 128.

III cc. + 266 (267) ff.[413] + III cc.; 330 x 215 mm; perg. Secondo quarto o metà del XII sec.[414]; origine Inghilterra, donato al St. John's College da Richard Butler († 1612). *Inc.* (f. 1r): «Incipit prefacio *(sic)* exposicionis (*sic*) Psalmorum Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 266v): «his mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto in cuncta secula seculorum. Amen». Al f. IIIv si trova un'etichetta con l'indicazione del titolo («Expositio Ieronimi [*sic*] super spalterium [*sic*]») e, in una mano più recente, la scritta «Hieronimus (*sic*) scripsit anno 410».

Il testo, vergato in minuscola di transizione, è disposto su un'unica colonna.

Durante la collazione, effettuata *de visu*, è emersa la presenza di due lacune materiali, tra i fogli 1 e 2 («viridi ligno hoc faciunt … pro parte carnis dicitur. Ab eo, Deo Patre», *in Ps.* 1, PL 26, 824C-*in Ps.* 2, PL 26, 826B) e tra i fogli 5 e 6 («doloremus. Quotiescumque caedimur …RECAM scribitur. Unde intel//», *in Ps.* 5, PL 26, 832D-*in Ps.* 7, PL 26, 836A).

K = Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, *Aug. Perg.* XXVI

Bibliografia: MERTON 1912, p. 19, PREISENDANZ 1953, p. 12, n. 66, p. 33, n. 176, p. 46, n. 268, HOLTER 1965, p. 99, HOLDER 1970, pp. 105-106, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, BISCHOFF 1998, n° 1591, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[415] (consultato il 16 gennaio 2024), PILUTTI 2024, pp. 127, 136-37. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://digital.blb-karlsruhe.de/blbhs/content/titleinfo/3734269 (consultato il 16 gennaio 2024).

I c. + 155 ff. + I c.; 398 x 289 mm; perg. IX sec. *in*., entro l'822[416]; origine Reichenau[417]. *Inc*. (f. 1r): «incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime

Luxeuil, ma senza averne l'eleganza, e vi rileva anche la presenza di una *g* di tipo insulare. Cfr. pp. 7-8 del presente elaborato per la trascrizione del testo di H. Cfr. anche pp. 65, 85, 120-121 e 127-129.

412 Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/oxford-st-john-s-college-38-manuscript/177096 .

413 Il foglio successivo al 186 non è numerato.

414 La datazione è quella proposta dal *database* Mirabile, mentre LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 130, PILUTTI 2024, p. 128 datano il manoscritto genericamente al XII sec.

415 All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/karlsruhe-badische-landesbibliothek-aug-perg-xxvi-manuscript/177070 .

416 Gli studiosi sono sostanzialmente concordi sulla datazione del manoscritto: a parte STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, che lo assegna genericamente al IX sec., gli altri lo datano tutti al principio del secolo (vd. HOLDER 1970, pp. 105-106, LAMBERT 1970, n° 427, BISCHOFF 1998, n° 1591, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile, PILUTTI 2024, p. 127). Si trova nel catalogo dell'abbazia di Reichenau dell'822 (cfr. HOLDER 1970, p. 106 e BISCHOFF 1998, n° 1591).

417 L'origine a Reichenau è stata individuata da BISCHOFF 1998, n° 1591 e ripresa da STOPPACCI 2013, p. 129, dal *database* Mirabile e da PILUTTI 2024, p. 127.

cum Origenis psalterium», *expl*. (f. 154v): «his mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Expliciunt Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri numero CL».

La scrittura è una minuscola carolina di più mani, la prima delle quali appartiene a Reginberto di Reichenau, bibliotecario dell'abbazia e morto nell'846; egli stesso si occupò della scrittura dei fogli da 1 a 62v (di quest'ultimo copiando solo le prime righe) e di apportare alcune correzioni ai successivi[418].

Il testo si presenta disposto su due colonne.

Kö = Köln, Erzbischöfliche Diözesan- und Dombibliothek 9 (*Darmst*. 2010)

Bibliografia: HARTZHEIM 1752, pp. 10-11, JAFFÉ/WATTENBACH 1874, p. 4, LAMBERT 1970, n° 427, GATTERMANN 1993, p. 579, ANDERSON/BLACK 1997[419] (consultato il 17 giugno 2024), BISCHOFF 1998, n° 1869, HÖPFNER 2010, p. 46, STOPPACCI 2013, p. 129, SENNER 2015, p. 200, *database* Mirabile[420] (consultato il 19 aprile 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:kn28-3-134 (consultato il 18 giugno 2024).

I c. + 117 ff. + I c.; 265 x 165 mm; perg. Primo terzo del IX sec.[421]; origine Francia orientale? Francia settentrionale? Germania[422]? *Inc.* (f. 1r): «Centissimus (*sic*) nonus salmus (*sic*) vocem audis… Dixit Dominus domino meo» (*in Ps.* 109, PL 26, 1163B); *expl.*

[418] PREISENDANZ 1953, p. 12, n. 66, p. 33, n. 176, p. 46, n. 268, HOLDER 1970, p. 106, BISCHOFF 1998, n° 1591, *database* Mirabile. Quest'ultimo (consultato in data 16 gennaio 2024, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/search-person/reginbertus-augiensis-bibliothecarius-person/1044/12356) elenca, oltre al nostro, ben ventisei manoscritti del quale Reginberto fu – o è stato ipotizzato che fu – copista, correttore o semplice possessore. Tra quelli conservati alla Badische Landesbibliothek di Karlsruhe, si ricordano gli *Aug. Perg*. XVIII (ca 806 secondo HOLDER 1970, p. 58, primo quarto del IX secondo BISCHOFF 1998, n° 1590), XXXII (IX *in*. secondo HOLDER 1970, p. 118, secondo quarto del IX secondo BISCHOFF 1998, n° 1594), XXXVIII (IX sec. secondo HOLDER 1970, p. 155, intorno al secondo quarto secondo BISCHOFF 1998, n° 1597), XCIV (IX *in*.: vd. HOLDER 1970, p. 251, primo/secondo quarto del IX secondo BISCHOFF 1998, n° 1624), CVI (HOLDER 1970, p. 276 lo datava al X sec., ma ciò è incompatibile con il suo possesso da parte di Reginberto; BISCHOFF 1998, n° 1635, invece, lo data entro l'846), CIX (a. 820-842 secondo HOLDER 1970, p. 281, entro l'846 secondo BISCHOFF 1998, n° 1638), CXIII (IX *in*. secondo HOLDER 1970, p. 294, secondo quarto del IX per BISCHOFF 1998, n° 1645), CXXVI (IX *in*. secondo HOLDER 1970, p. 312, secondo quarto del IX per BISCHOFF 1998, n° 1653), CXXXVI (IX *in.* secondo HOLDER 1970, p. 334, entro l'846 secondo BISCHOFF 1998, n° 1651), CLXXXVII (sec. IX secondo HOLDER 1970, p. 429, secondo quarto entro l'847 per BISCHOFF 1998, n° 1688), CXCVII (sec. IX secondo HOLDER 1970, p. 448, primo/secondo quarto del secolo per BISCHOFF 1998, n° 1694), CCII (sec. IX secondo HOLDER 1970, p. 458, primo terzo del secolo per BISCHOFF 1998, n° 1697), CCXXXVIII (a. 823-838: vd. HOLDER 1970, p. 539 e BISCHOFF 1998, n° 1726, che ne condivide la datazione).

[419] La descrizione del manoscritto secondo le informazioni contenute in questo catalogo si trovano all'indirizzo https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:kn28-3-4712 .

[420] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/köln-erzbischöfliche-diözesan-und-dombibliothek-9--manuscript/177072 .

[421] Datano il manoscritto genericamente al IX sec. JAFFÉ/WATTENBACH 1874, p. 4, LAMBERT 1970, n° 427, GATTERMANN 1993, p. 579, STOPPACCI 2013, p. 129 e PILUTTI 2024, p. 127, mentre ANDERSON/BLACK 1997, BISCHOFF 1998, n° 1869 e il *database* Mirabile, propongono la datazione al primo terzo del secolo. Il primo catalogo, HARTZHEIM 1752, pp. 10-11), invece, affermava che il codice «videtur esse saeculi 12mi».

[422] ANDERSON/BLACK 1997 propone come luogo d'origine la Francia settentrionale o la Germania, mentre alla Francia orientale ha pensato BISCHOFF 1998, n° 1869, seguito da STOPPACCI 2013, p. 129 e PILUTTI 2024, p. 127. Il *database* Mirabile riporta tutte le opzioni seguite da un punto interrogativo, come si è scelto di fare anche qui.

(f. 117v): «mereamur adiungi concinnentibus, ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patri et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen».

La scrittura è una minuscola carolina, con influssi insulari, realizzata da due mani[423].

Il manoscritto, pur cominciando dal commento al *Ps.* 109 e non da quello al 101, come ci si aspetterebbe, non è acefalo. Il testo del *Breviarium* (commento ai *Ps.* 109-150) è scritto su un'unica colonna.

L1 = London, British Library, *Royal MS* 2 D XXXIII

Bibliografia: CASLEY 1734, p. 37, WARNER/GILSON 1921, 60-61, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[424] (consultato il 31 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 127.

III cc. + 144 ff. + I f. + III cc.; 230 x 160 mm; perg. XIII sec. *in*[425]. *Inc*. (f. 1r): «Maius Breviarium Ieronimi (*sic*) super Psalterium. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 144v): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum. Amen».

Il testo è disposto su un'unica colonna e vergato in *littera textualis*. Il manoscritto è stato collazionato *de visu*.

L2 = London, British Library, *Royal MS* 2 E XIII

Bibliografia: CASLEY 1734, p. 39, WARNER/GILSON 1921, p. 65, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[426] (consultato il 30 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://iiif.bl.uk/uv/#?manifest=https://bl.digirati.io/iiif/ark:/81055/vdc_100057811193.0x000001 (consultato il 30 aprile 2025).

III cc. + I f. + 121 ff.; 310 x 230 mm; perg. X sec. *ex*.[427]; appartenne all'arcivescovo Thomas Cranmer (cfr. f. 1r) e a Lord John Lumley (cfr. f. 1r). Nel catalogo del 1666 dei manoscritti della Royal Collection (London, British Library, *Royal MS Appendix* 71, c. 5r) il manoscritto è registrato, insieme a L3, come «Idem (*i.e.* Hieronymus) in centum priores Psalmos, vol. 2», conservato nel pluteo 6.1 del lato occidentale[428]. *Inc.* (f. 1r): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) praesbiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime cum Origenis

[423] Le due mani, identificate da ANDERSON/BLACK 1997, copiano rispettivamente i ff. 1r-4r, 10r-15r e 44r-117v (A), e 4v-9v e 15v-43v (B).
[424] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/london-british-library-royal-2-d-xxxiii-manuscript/177078 .
[425] CASLEY 1734, p. 37, invece, datava il manoscritto al XII sec.
[426] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/london-british-library-royal-2-e-xiii-manuscript/177079 .
[427] Vd. WARNER/GILSON 1921, p. 65 e cfr. LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile, PILUTTI 2024, p. 127. STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333 indica genericamente il X secolo come periodo di realizzazione del manoscritto, mentre CASLEY 1734, p. 39 data il manoscritto al IX secolo.
[428] Cfr. anche WARNER/GILSON 1921, p. 65.

Psalterium», *expl.* (f. 121v): «dignum tibi acceptabileque prepares (*sic*) holocaustum» (*in Ps.* 50, PL 26, 975B).

La scrittura è una minuscola carolina; i fogli 120r-121v sono di una mano del XII sec[429]. Al f. IIIr si trova una nota di Sir Frederic Madden (1853) che trascrive la descrizione di Casley, aggiungendo una precisazione riguardo ai fogli di guardia che Casley descriveva, non più presenti nel manoscritto e, secondo George F. Warner e Julius P. Gilson, rimossi quando il manoscritto è stato rilegato insieme a L3, al quale esso è ancora oggi unito[430]. Nel margine superiore del f. 1r si legge l'*ex libris* di Thomas Cranmer («Thomas Cantuariensis»); nel margine inferiore, invece, si trova l'*ex libris* «Lumley».

Il manoscritto contiene il commento alla prima *quinquagena,* copiato su una colonna. Il manoscritto è stato collazionato *de visu*.

L3 = London, British Library, *Royal MS* 2 E XIV

Bibliografia: CASLEY 1734, p. 39, WARNER/GILSON 1921, p. 65, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAMBERT 1969, n° 204, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[431] (consultato il 30 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://iiif.bl.uk/uv/#?manifest=https://bl.digirati.io/iiif/ark:/81055/vdc_100056062651.0x000001 (consultato il 30 aprile 2025).

I f. + 136 ff. + III cc.; 310 x 230 mm; perg. X sec. *ex.*[432]; appartenne all'arcivescovo Thomas Cranmer (cfr. f. 1r)[433]. *Inc.* (f. 1r): «////Vel multi habent cor contritum sed non habent» (*in Ps.* 50, PL 26, 974D)[434], *expl.* (f. 136r): «de corde suo. Non enim dixit ut abiciatur» (*in Ps.* 100, PL 26, 1125D).

La scrittura è una minuscola carolina; il f. 137 è di una mano del XIII sec[435]. Nel margine superiore del f. 1r si legge l'*ex libris* di Thomas Cranmer («Thomas Cantuariensis»). Come si è già abbondantemente detto, L3 è rilegato insieme a L2[436].

Il manoscritto contiene il commento alla seconda *quinquagena,* trascritto su un'unica colonna. Esso è stato collazionato *de visu*.

[429] WARNER/GILSON 1921, p. 65.
[430] WARNER/GILSON 1921, p. 65. CASLEY 1734, p. 39 riferiva che i fogli di guardia oggi perduti recavano il testo di un'opera di Sedulio (nei due fogli di guardia anteriori, di VIII sec.) e quello di un commento anonimo a *Idc.* 7 (nei due posteriori, di VI sec.).
[431] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/london-british-library-royal-2-e-xiv-manuscript/177080 .
[432] Vd. WARNER/GILSON 1921, p. 65 e cfr. LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile, PILUTTI 2024, p. 127. STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333 indica genericamente il X secolo come periodo di realizzazione, mentre Casley data il manoscritto al IX secolo.
[433] Secondo WARNER/GILSON 1921, p. 65, anch'esso, come L2, appartenne a Lord John Lumley.
[434] Vel: *ex* ut*, corr. ut vid. ipsa m*.
[435] WARNER/GILSON 1921, p. 65.
[436] Cfr., alle pp. 88-89, la descrizione di L2.

Li = Liège, Bibliothèque de l'Université, 113

Bibliografia: GRANDJEAN 1875, 42-3 (sotto la segnatura 78), LAMBERT 1970, n° 427 (sotto la segnatura 78), STOPPACCI 2013, p. 129 (sotto la segnatura 78), *database* Mirabile[437] (consultato il 28 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://hdl.handle.net/2268.1/4493 (consultato il 28 giugno 2024).

II cc. + 236 cc. + IV cc.; 272 x 194 mm; cart. Anno 1498 (terminato di scrivere il 10 novembre); origine Liège (convento di Santa Croce) (cfr. f. 236r); copista Iohannes de Cervo. *Inc.* (c. 2r): «Prologus Beati Iheronimi (*sic*) super Psalterium Daviticum (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (c. 236r): «his mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit expositio Sancti Iheronimi (*sic*) presbyteri super Psalterium secundum litteram. Scripta per fratrem Iohannem de Cervo conventualem conventus Sancte (*sic*) Cruci (*sic*) Leodiensis. Anno incarnationis Dominice (*sic*) MCCCCXCVIII in profesto Sancti Martini». Prima del *Breviarium* (al f. 1r) il manoscritto contiene un estratto dal *Cantico dei Cantici*, in particolare i versetti 5, 15-6, 12.

Il testo, in scrittura bastarda, è disposto su due colonne. Il catalogo di Mathieu Grandjean segnala il manoscritto come acefalo e iniziante all'attuale f. 11, che effettivamente reca anche, al centro del margine superiore, la numerazione precedente («1»)[438]. Durante la collazione, ho inoltre riscontrato la presenza di una lacuna tra i fogli 10 e 11 («Hunc locum Apostolus in Epistola ad Hebraeos ...Vade retro, Satana. Ante», *in Ps.* 8-9, PL 26, 838C-840A). Evidentemente, il manoscritto è stato ricomposto in epoca successiva a quella di Grandjean, ma una parte del testo resta mancante.

Lj = Ljubljana, Narodna in Univerzitetna Knjiznica, 69

Bibliografia: KOS 1931, n° 40, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[439] (consultato il 2 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://www.dlib.si/details/URN:NBN:SI:IMG-I0GOSW8C (consultato il 2 luglio 2024).

250 cc.; 290 x 220 mm; cart. XV sec.[440]; origine Slovenia[441]? Proveniente dall'abbazia certosina di S. Maria (Bistra) (cfr. cc. 1r, 4r, 242v). *Inc*. (c. 1r): «Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (c. 248r): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto et in cuncta secula seculorum (*sic*). Amen. Explicit liber psalterii cum tractatu Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) etc. Qui bona negligit et mala diligit intrat abyssum. Da quandocumque tua si vis habere mea».

[437] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/liège-bibliothèque-de-l-université-113-manuscript/177074 .
[438] GRANDJEAN 1875, p. 42.
[439] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/ljubljana-narodna-in-univerzitetna-knjiznica-69-manuscript/177076 .
[440] KOS 1931, n° 40 data il manoscritto alla prima metà del secolo, mentre il *database* Mirabile suggerisce dubitativamente la metà del XV.
[441] Vd. *database* Mirabile.

Il testo, in scrittura bastarda, è disposto su due colonne.

M = Metz, Bibliothèques-Médiathèques de Metz, 84

Bibliografia: MICHELANT/QUICHERAT 1879, p. 33, BISCHOFF 2004, n° 2769. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://galeries.limedia.fr/ark:/79345/dt0js7nzl65g18bl/p7 (consultato il 10 luglio 2024).

II cc. + 197 ff. + II cc.; 313 x 252 mm; perg. Circa secondo terzo del IX sec.[442]; origine Francia orientale? Proveniente da S. Arnolfo di Metz (cfr. f. 1r)[443]. *Inc*. (f. 1r): «Incipit Breviarius (*sic*) Sancti Hieronimi (*sic*) praesbiteri (*sic*) Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 197v): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi praesbiteri numero CL».

La scrittura è una minuscola carolina di più mani, secondo Bischoff forse femminili[444]. Il testo del *Breviarium* è stato trascritto su due colonne.

Si sono rilevate tre lacune materiali, dovute alla caduta di fogli dopo i ff. 89, 143 e 152. Rispettivamente, esse hanno coinvolto parte del commento al *Ps.* 67 («regnare passionibus: persona… coelis invectus est. Praevenerunt», PL 26, 1016B-1018C), di quelli ai *Ps.* 104 e 105 («ostendit plagis coelestibus ...Phineen exorasse dicit», PL 26, 1139A-1143C) e di quelli ai *Ps.* 108 e 109 («nostro vince diabolum…videbimus lumen. Sermo est», PL 26, 1163B-1165C).

Ma1 = Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 15 (A.14)

Bibliografia: PAZ REMOLAR/LÓPEZ DE TORO 1953, p. 18, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333[445], STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[446] (consultato il 3 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo http://bdh-rd.bne.es/viewer.vm?id=0000007448&page=1 (consultato il 3 luglio 2024).

V cc. + 238 ff. + III cc.; 393 x 245 mm; perg. XI sec.; proveniente da Messina (cfr. f. 1r). *Inc.* (f. 1v): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl*. del *Breviarium* (f. 238v) «amen adiungi. Concinentibus. Ipsi gloria et imperium. Cum ętęrno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum. Amen». Ma1 contiene, al f. 238v, dopo il *Breviarium*, un breve estratto non identificato (*inc*. «Dum legi lava manum tuam», *expl.* «et cetera membra corrumpit»).

Il testo è disposto su due colonne e vergato in minuscola carolina.

[442] BISCHOFF 2004, n° 2769. MICHELANT/QUICHERAT 1879, p. 33 data il manoscritto al X sec.
[443] Cfr. MICHELANT/QUICHERAT 1879, p. 33 e BISCHOFF 2004, n° 2769.
[444] BISCHOFF 2004, n° 2769.
[445] In questo repertorio, il manoscritto si trova erroneamente sotto la segnatura 57.
[446] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/madrid-biblioteca-nacional-de-españa-ms-15-manuscript/30783 .

Ma2 = Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 495 (B.23)

Bibliografia: PAZ REMOLAR/LÓPEZ DE TORO 1953, p. 344, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333[447], STOPPACCI 2013, p. 129, *database* Mirabile[448] (consultato il 4 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 127. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo http://bdh-rd.bne.es/viewer.vm?id=0000043737&page=1 (consultato il 4 luglio 2024).

III cc. + 263 ff. + I cc.; 328 x 220 mm; perg. XII sec. *Inc.* (f. 2r): «Iste psalmus ęcclesię supplicanti clamorem[449]» (*in Ps.* 24, PL 26, 889B), *expl.* (f. 263v): «his mereamur adiungi. Concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta secula seculorum. Amen».

Il testo è disposto su due colonne e vergato in minuscola di transizione.

Ma3 = Mainz, Wissenschaftliche Stadtbibliothek, I 57

Bibliografia: LIST/POWITZ 1990, pp. 120-121. Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/mzstb_hs_i_57 (consultato il 6 luglio 2024).

111 cc. + II cc.; 295 x 205 mm; cart. 1400 circa; proveniente dalla certosa di Mainz (cfr. c. 1r). *Inc.* (c. 1r): «//de manu potentis celo (*sic*) redditum a Patre omne sumpsisse iudicium. Tale igitur sumit exordium» (*in Ps.* 71, PL 26, 1028A), *expl.* (c. 111r): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*) amen. Expliciunt dicta eximii doctoris Ieronimi (*sic*) super Psalterium David psaltes Domini».

Il testo è vergato in scrittura bastarda e disposto su un'unica colonna, e vi è una lacuna materiale prima della c. 46 (essa include il testo che va da «et nos sequamur Spiritum Sanctum», *in Ps.* 97, PL 26, 1120A, a «illud est perizoma, quod habuit», *in Ps.* 98, PL 26, 1122B). Secondo Gerhard List e Gerhard Powitz, il codice è la continuazione di Ma4, e in effetti i due manoscritti condividono la medesima *mise en page* e hanno dimensioni simili; inoltre, la mano dell'ultimo quinione di Ma4 (ff. 95-104) sembra essere la stessa che copia i primi fogli di Ma3.

Il testo di Ma3 comincia da Ps-Hier. *Brev*. *in Ps.* 71, PL 26, 1028A («//de manu potentis»), mentre quello di Ma4 termina a *in Ps.* 72, PL 26, 1031B-C («Hinc propheta loquitur. Existi//»); vi è dunque una parziale sovrapposizione tra i testi dei due volumi. Ciò che è interessante, tuttavia, è che il f. 105r di Ma4 inizia esattamente dal medesimo punto del f. 1r di Ma3 («//de manu potentis») e i fogli di Ma4 che contengono il testo che si sovrappone (ff. 105 e 106) formano un bifoglio. Questa situazione si può spiegare forse con una parziale integrazione della parte finale di Ma4, avvenuta quasi contestualmente alla copia e poi abbandonata una volta che il suo autore si sia reso conto della presenza in Ma3 del testo mancante in Ma4; in alternativa, a chi allestiva i due tomi non era del tutto chiara la

[447] In questo repertorio, il manoscritto si trova erroneamente sotto la segnatura 70.
[448] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/madrid-biblioteca-nacional-de-españa-ms-495-manuscript/177082 .
[449] Clamorem *ex* lamorem *(sic), add. s.l. ipsa m.*

distribuzione dei testi tra un tomo e l'altro ed egli avrebbe cambiato idea *in itinere*, oppure si sarebbe semplicemente sbagliato[450].

Ma4 = Mainz, Wissenschaftliche Stadtbibliothek, I 368

Bibliografia: *database* Mirabile[451] (consultato il 5 luglio 2024), catalogo LIST/OTTERMANN 2021[452] (consultato il 6 luglio 2024). Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/mzstb_hs_i_368 (consultato il 6 luglio 2024).

I c. + 106 cc.; 290 x 195 mm; XIV-XV sec. *Inc.* del *Breviarium* (c. 10r): «Incipit commentum Sancti Ieronimi (*sic*) prespiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium», *des.* (c. 106v): «Hinc propheta loquitur. Existi//» (*in Ps.* 72, PL 26, 1031B-C). Ma4 riporta, prima del *Breviarium*, ai ff. 2r-9r, un testo di introduzione al *Salterio* (*inc.* «Sicut olim manna habuit», *expl.* «sententia infernali»).

Il testo, vergato in scrittura bastarda, è disposto su un'unica colonna; è stata riscontrata la caduta di una carta tra la c. 10 e la 11, con perdita di testo: mancano parte del commento al *Ps.* 1 (da «qui semel Deum negaverit», PL 26, 825A), il commento al *Ps.* 2 e una piccola parte di quello al *Ps.* 3 (fino a «praeposuit, ut tentationum», PL 26, 827B). Il codice è verosimilmente il primo volume di una coppia che comprendeva anche Ma3[453].

Me = Oxford, Merton College, *MS* 24 (B.3.2)

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, THOMSON/WILSON 2009, p. 36, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile[454] (consultato il 29 maggio 2025), PILUTTI 2024, p. 128.

170 cc.; 400 x 260 mm; cart. XV sec. *ex*[455]; il manoscritto fu donato da Richard Fitziames, per il quale fu realizzato, al Merton College nel 1517[456]. *Inc.* (c. 1r): «//iniquitatis non novi vos. Viam autem iustorum illum puto» (*in Ps.* 1, PL 26, 825B), *expl.* (169r): «hiis *(sic)* mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno *(sic)* Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum. Amen».

Il testo è vergato in scrittura bastarda e disposto su due colonne. Il manoscritto è stato collazionato *de visu*.

---

[450] L'ipotesi che i due codici siano parte di un progetto unico è di LIST/POWITZ 1990, p. 121; per le osservazioni che seguono e per le ipotesi volte a spiegare la sovrapposizione testuale ringrazio sentitamente Serena Ammirati dell'Università degli Studi Roma Tre. Sempre Serena Ammirati ha notato che in Ma4, nel margine inferiore del f. 106r vi è un rimando al primo volume («in alio libro habes signatura»), che, naturalmente, potrebbe riguardare anche un volume diverso da Ma3; Ammirati ha notato anche che i materiali impiegati per rivestire i piatti dei due codici appartenevano al medesimo ambiente, anche se ciò potrebbe essere dovuto semplicemente alla loro conservazione nella medesima biblioteca.

[451] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/mainz-wissenschaftliche-stadtbibliothek-i-368-manuscript/241883 .

[452] Disponibile all'indirizzo http://www.manuscripta-mediaevalia.de/dokumente/html/obj32140104 .

[453] Cfr. p. 92.

[454] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/oxford-merton-college-24-manuscript/177093 .

[455] Si segnala l'errore di STOPPACCI 2013, p. 130, che datava il codice al XIV sec. *ex.*, seguita da PILUTTI 2024, p. 128.

[456] Cfr. THOMSON/WILSON 2009, p. 36.

Mü1 = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 6276

Bibliografia: HALM/THOMAS 1873, p. 83, LEIDINGER 1924, p. 99, CHRIST 1937, pp. 95-97, 104, BRUNHÖLZL 1961, p. 175, RUF 1962, p. 30, HOLTER 1965, 90, 107, LAMBERT 1970, n° 427, BISCHOFF 1965, p. 247, n. 110 (= BISCHOFF 1981, p. 26, n. 110, tradotto in BISCHOFF 2003[5], p. 256, n. 264), BISCHOFF 1968, p. 310, BISCHOFF 1974[3], p. 139, BIERBRAUER 1979, pp. 55-56, 64, 71, 113-114, tavv. 60-2, BISCHOFF 1980, p. 221, BISCHOFF p. 1981, 26, VEZIN 1988, p. 400, BIERBRAUER 1990, n° 171, tavv. 355-356, 358, SCHÄFER 1999, pp. 70, 246-8, GLAUCHE 2000, pp. 133-134, BISCHOFF 2004, n° 3025, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* BStK Online e Mirabile[457] (consultati il 29 aprile 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00054490-2 (consultato il 18 giugno 2024).

I f. + 214 ff.; 305 x 220 mm; perg. Prima metà del IX sec.[458]; origine Freising[459]; proveniente da Freising (cattedrale dei SS. Maria e Corbiniano: cfr. f. 1r)[460]. *Inc.* (f. 1r): «Centesimus primus psalmus in principio vocem prophete (*sic*) continet» (*in Ps.* 101, PL 26, 1126D), *expl.* (f. 211v): «mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) numero CL».

La scrittura è una minuscola carolina di un'unica mano; il f. 211, che contiene l'ultima parte del testo, è un'aggiunta di XI sec., come anche i ff. 212-214, vuoti[461]. Il manoscritto è stato copiato dalla medesima mano presente nel codice München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 17194, ff. 1r-16v (Baviera, primo/secondo quarto del IX sec.), che si trovava a Freising[462]. Dal punto di vista dell'ornamentazione, sembrano esservi contatti con quella di *Clm* 18168[463], anch'esso manoscritto del *Breviarium*, realizzato a Tegernsee tra VIII e IX sec. e recante il commento alla seconda *quinquagena*[464].

---

[457] Disponibili rispettivamente agli indirizzi https://glossen.germ-ling.uni-bamberg.de/bstk/517 e https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-6276-manuscript/177084 .

[458] Le datazioni variano: pongono, genericamente, la realizzazione del manoscritto nel IX sec. HALM/THOMAS 1873, p. 83 e LAMBERT 1970, n° 427, mentre lo datano a diversi periodi, tutti comunque compresi nella prima metà del secolo, gli altri studi. In particolare, BIERBRAUER 1990, n° 171 e SCHÄFER 1999, p. 246 pensano al primo terzo del IX sec., GLAUCHE 2000, p. 133 all'inizio del secolo, BISCHOFF 2004, n° 3025, il *database* BStK e STOPPACCI 2013, p. 130 al primo/secondo quarto. Alla prima metà del IX lo data, invece, il *database* Mirabile, seguito da PILUTTI 2024, p. 128. L'unico a discostarsi dalla datazione al IX sec. è VEZIN 1988, p. 400, che propone il periodo tra X e XI sec.

[459] Bischoff suggeriva la Baviera meridionale in BISCHOFF 1965, p. 247, n. 110 (cfr. BISCHOFF 1968, p. 310, BIERBRAUER 1979, pp. 55-56, BIERBRAUER 1990, n° 171, SCHÄFER 1999, p. 246), ponendo però in seguito (BISCHOFF 1974[3], p. 139 e cfr. BISCHOFF 1981, p. 26, n. 110) il manoscritto tra quelli originari della diocesi di Freising, come farà anche, dubitativamente, BRUNHÖLZL 1961, p. 175. GLAUCHE 2000, p. 133 espone gli argomenti a favore dell'origine a Freising, e anche VEZIN 1988, p. 400, Bstk online, STOPPACCI 2013, p. 130, il *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 128 pongono ivi l'origine del manoscritto. In seguito, BISCHOFF 2004, n° 3025 propose genericamente la Germania meridionale come luogo di origine.

[460] HALM/THOMAS 1873, p. 83 e LAMBERT 1970, n° 127 riferiscono che ivi il codice aveva la segnatura 76, che si trova sulla controguardia anteriore e sul dorso del codice. LEIDINGER 1924, p. 99 ipotizza che l'antica legatura del codice sia stata realizzata a Freising tra la fine del X e l'inizio dell'XI sec.

[461] BISCHOFF 1974[3], p. 139, SCHÄFER 1999, p. 246.

[462] Vd. RUF 1962, p. 30, BISCHOFF 1974[3], p. 139 e cfr. BIERBRAUER 1979, p. 55, BISCHOFF 1981, p. 26, n. 110, GLAUCHE 2000, p. 133, BISCHOFF 2004, n° 3025.

[463] BIERBRAUER 1990, n° 171.

[464] BISCHOFF 2004, n° 3301. Cfr. p. 66 del presente elaborato.

Al f. 1r vi è l'*ex libris* della cattedrale dei santi Maria e Corbiniano («Iste liber est sancte [*sic*] Marie [*sic*] et sancti Corbiniani Frisinge[*sic*]»), di mano del XII sec.

Secondo Günter Glauche, Mü1 è stato il modello di Mü2; per asserire ciò, Glauche si basava sulla divisione del commento al *Ps*. 118 in tre omelie – la quale, tuttavia, è comune a tutta la tradizione – la lezione *essetis* al posto di *haberetis* in «Si caeci, inquit, essetis, peccatum non haberetis» (*in Ps*. 145, PL 26, 1251C), l'aggiunta, in corrispondenza di PL 26, 1253 (*in Ps*. 146) di «videtis quomodo aedificatur Ierusalem sanantur contriti corde» e il modo in cui sono scritti i *Graeca*[465]. Per quest'ultima aggiunta e per la lezione *essetis*, sono disponibili solo i dati della collazione di V, che non presenta queste innovazioni; per dimostrare, tuttavia, che Mü1 sia stato il modello di Mü2, bisognerà basarsi su una collazione più estesa dei due codici e degli altri testimoni del *Breviarium*.

Secondo Friedrich Helmer, Hermann Hauke ed Elisabeth Wunderle, inoltre, Mü1 farebbe parte del medesimo gruppo di Mü2, Mü3 e Mü4 e potrebbe essere stato il modello di Mü3, ma anche queste affermazioni andrebbero verificate; per il momento, è possibile solo osservare che Mü1, Mü2 e Mü4 concordano tra loro, con Me e con tutti i manoscritti di α tranne V, in un'omissione nel commento al *Ps.* 103 (PL 26, 1131C); Mü3, invece, non riporta il commento al *Ps.* 103[466].

Il testo del *Breviarium* (commento ai *Ps.* 101-150) è disposto su due colonne. Si segnala la caduta di un bifoglio tra i fogli 101 e 102, con perdita di testo («Dum isti supradicti sic fecerunt…multa in vitam aeternam», *in Ps.* 118, PL 26, 1196B-1197C).

Mü2 = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14314

Bibliografia: HALM/KEINZ 1968[2], p. 157, BRUNHÖLZL 1961, p. 176, LAMBERT 1970, n° 427, BIERBRAUER 1987, pp. 17-18, BIERBRAUER 1990, n° 120, BISCHOFF 1974[3], p. 208, BISCHOFF 2004, n° 3151, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, pp. 173-174, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile[467] (consultato il 23 aprile 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00042927-5 (consultato il 18 giugno 2024).

164 ff.; 280 x 200 mm; perg. Secondo quarto del IX sec.[468]; origine Regensburg (ambiente di Baturich)[469]; proveniente dall'abbazia di S. Emmeram (Regensburg)[470]. *Inc.* (f. 1r): «Centesimus primus psalmus in principio vocem prophetę continet» (*in Ps.* 101, PL 26, 1126D), *expl.* (f. 164v): «mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum

[465] GLAUCHE 2000, p. 133. Cfr. p. 96 del presente elaborato.
[466] Cfr. pp. 96-98, 126, 145-146, 160, 183 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 260.
[467] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-14314-manuscript/4654 .
[468] La datazione al secondo quarto del secolo è condivisa da BIERBRAUER 1990, n° 120, BISCHOFF 2004, n° 3151, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 173, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 128, mentre datano il manoscritto genericamente al IX sec. HALM/KEINZ 1968[2], p. 157 e LAMBERT 1970, n° 427.
[469] Vd. BRUNHÖLZL 1961, p. 176 e cfr. BIERBRAUER 1987, p. 17. Baturich fu al contempo abate e vescovo di Regensburg (817-848).
[470] Cfr. BIERBRAUER 1990, n° 120 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 174.

aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen[471]. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri numero CL».

La scrittura è una minuscola carolina, quasi interamente vergata dalla mano del manoscritto München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14469, ff. 67-144 (IX secondo quarto, *ante* 847, Regensburg, S. Emmeram), e solo in parte (157r, r. 4-158r, 163v-164v) probabilmente da quella di Engyldeo, dell'ambiente dell'abate Baturich e che si firma alla fine di München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 9543 (circa 830, Regensburg, S. Emmeram)[472].

Il codice è registrato nei cataloghi del 1347, 1449-1452 e nel catalogo di Mengers (1500-1501), con la segnatura E 3[473]. Le controguardie del codice sono ricoperte da fogli tagliati e posizionati sottosopra, in carta e risalenti al XV sec.; probabilmente esse provengono da un libro di contabilità della confraternita di S. Wolfgang a Regensburg[474].

Secondo Glauche, il manoscritto è un *descriptus* di Mü1, ma, come già ricordato, questa asserzione meriterebbe ulteriori verifiche; inoltre, come già ricordato, secondo Helmer, Hauke e Wunderle, Mü2 farebbe parte del medesimo gruppo di Mü1, Mü3 e Mü4; Bischoff, infine, riteneva che Mü4 fosse un *descriptus* di Mü2, ma non sostanziava la propria affermazione[475].

Il manoscritto contiene il testo dell'ultima *quinquagena* (*in Ps.* 101-150), copiato su un'unica colonna.

Mü3 = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14335

Bibliografia: HALM/KEINZ 1968[2], p. 159, BISCHOFF 1974[3], p. 238, BOESE 1982, pp. 29-30, BIERBRAUER 1990, n° 166, tav. 354, BOESE 1992, p. 21*, BISCHOFF 2004, n° 3154, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, pp. 259-262, STOPPACCI 2013, p. 130, FRAVVENTURA 2017, pp. CXXXVIII, CXLI, *database* Mirabile[476] (consultato l'8 maggio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00046587-9 (consultato il 18 giugno 2024).

II ff. + 104 ff.; 290 x 180 mm; perg. Primo quarto del IX sec.[477]; origine Regensburg[478]? Proveniente dall'abbazia di S. Emmeram (Regensburg, cfr. f. Iv). *Inc.* del *Breviarium* (f.

[471] *Post* amen *add. al.m.* autem Domine miserer (*sic*).
[472] BISCHOFF 1974[3], p. 208, cfr. BIERBRAUER 1987, pp. 17-18 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 173.
[473] BIERBRAUER 1990, n° 120, cfr. HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 174.
[474] HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 174.
[475] Cfr. pp. 95 e 97-98; vd. BISCHOFF 1974[3], pp. 208 e 216, GLAUCHE 2000, p. 133, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 160 e cfr. BIERBRAUER 1990, n° 123 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 355.
[476] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-14335-manuscript/177086 .
[477] Vd. BIERBRAUER 1990, n° 166. HALM/KEINZ 1968[2], p. 159 datava genericamente il manoscritto al IX sec, BOESE 1982, p. 29, invece, all'inizio del secolo, modificando poi (BOESE 1992, p. 21*) la datazione al primo quarto del IX. BISCHOFF 1974[3], p. 238 in un primo momento aveva pensato al periodo iniziale dell'abbaziato di Baturich a Regensburg (dall'817), ma successivamente si è espresso (BISCHOFF 2004, n° 3154), più cautamente, per il primo terzo del IX secolo, periodo al quale lo datano anche HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 159, il *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 128. STOPPACCI 2013, p. 130, infine, data il manoscritto al secondo quarto del secolo, probabilmente seguendo l'ipotesi di BISCHOFF 1974[3], p. 238.
[478] Regensburg è il luogo d'origine proposto con certezza da BOESE 1982, p. 29 e BOESE 1992, p. 21* e STOPPACCI 2013, p. 130. BISCHOFF 1974[3], p. 238 (cfr. BISCHOFF 2004, n° 3154) e

2v): «Incipit de Psalmo centesimo sexto decimo. Centesimus sextus decimus Psalmus parvus» (*in Ps.* 116, PL 26, 1184B), *expl.* del *Breviarium* (f. 61r): «tu es et qui pro nobis passus es qui vivis et regnas in saecula saeculorum amen» (*in Ps.* 108, PL 26, 1163B).

La scrittura è una minuscola carolina di due mani[479]. Sul f. Iv si legge l'*ex libris* dell'abbazia di S. Emmeram e il codice si può rintracciare nei cataloghi di Pleystainer (1449-1452) e di Menger (1500-1501), con la segnatura K 5[480].

Il manoscritto contiene il commento al *Ps.* 53 dalla *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* (ff. 1r-2v), quelli ai *Ps.* 116, 117, 118[481], 101, 102, 107, 108 dal *Breviarium in Psalmos* (ff. 2v-61r) e parte delle *Collationes* di Cassiano (XXIII, 22, 7-16, XXIV, 26, PETSCHENIG 1886, pp. 638-710, ai ff. 61r-104v). Il testo è copiato su un'unica colonna.

Per quanto riguarda il testo proveniente dalla *Glosa Psalmorum*, Boese affermava che probabilmente Mü3 condivide il medesimo modello di München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747 (ff. 120v-122r, secondo quarto del IX sec., Regensburg)[482]. Per quanto riguarda, invece, il testo del *Breviarium*, anche questo manoscritto, secondo Helmer, Hauke e Wunderle, come già ricordato, fa parte del medesimo gruppo di Mü2 (ff. 1r-7r, 32r-49r, 72r-95v), Mü4 (ff. 1r-6r, 28v-43v, 69v-94v) e Mü1 (ff. 1r-7r, 33r-52r, 83v-113v); quest'ultimo, in particolare, potrebbe essere servito da modello per Mü3[483].

Mü4 = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14369

Bibliografia: HALM/KEINZ 1968[2], p. 162, BRUNHÖLZL 1961, p. 176, LAMBERT 1970, n° 427, BIERBRAUER 1987, pp. 17, 21, tav. 88, BIERBRAUER 1990, n° 123, BISCHOFF 1974[3], pp. 215-216, BISCHOFF 2004, n° 3161, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, pp. 354-356, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile[484] (consultato il 24 aprile 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00035973-0 (consultato il 18 giugno 2024).

HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 259 avanzavano solo come ipotesi quella dell'origine a Regensburg, in questo seguiti dal *database* Mirabile e da PILUTTI 2024, p. 128. BIERBRAUER 1990, n° 166 poneva l'origine del manoscritto, genericamente, in Baviera.

[479] BISCHOFF 1974[3], p. 238 individuava la probabile presenza di due mani, la prima delle quali copierebbe solo i ff. 1r-2v (rr. 1-16), ossia il testo del commento al *Ps.* 53, proveniente dalla *Glosa Psalmorum*. L'indicazione per cui la prima mano arriva fino alla r. 16 del f. 2v si deve a BOESE 1982, p. 29 (cfr. BOESE 1992, p. 21*), che corregge l'errore di Bischoff, il quale segnalava che la prima mano arrivava fino alla r. 15. Cfr. anche BIERBRAUER 1990, n° 166 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 260, che seguono Bischoff nell'errore di numerazione delle righe.

[480] BIERBRAUER 1990, n° 166, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 260.

[481] HALM/KEINZ 1968[2], p. 159 identificava erroneamente i commenti ai *Ps.* 116-118 con generici commenti ai *Ps.* 96-98.

[482] Vd. BOESE 1982, p. 129 e cfr. HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 260. Vd. anche il *database* Mirabile, all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-3747-manuscript/156564 (consultato il 14 maggio 2024).

[483] Cfr. pp. 95-96 e 98 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 260.

[484] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/münchen-bayerische-staatsbibliothek-clm-14369-manuscript/177087 .

I c. + 188 ff. + I c.; 275 x 195 mm; perg. Secondo quarto del IX sec.[485]; originario della e proveniente dall'abbazia di S. Emmeram (Regensburg)[486]. *Inc.* (f. 1r): «Incipit Tractatus Beati Ieronimi (*sic*) presbiteri Psalmorum numero CL. Domine exaudi orationem meam… Quia de toto corde profert» (*in Ps.* 101, PL 26, 1126D), *expl.* (f. 165v): «mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) numero CL».

La scrittura è una minuscola carolina di due mani, la principale delle quali – secondo Bischoff – è la stessa del manoscritto München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14804 (11v, rr. 3-18v, primo quarto del IX sec., S. Emmeram, Regensburg). La mano secondaria (ff. 48r-55v), invece, è molto simile a quella della prima unità codicologica di München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 14510 (ca. 826-827, S. Emmeram, Regensburg)[487]. Mü4 dopo l'ultimo terzo del *Breviarium* contiene alcune omelie: AF II, 83-87 (ai ff. 166r-177r), Ps-Aug. *Serm.* 209 (= Ps-Beda, *Hom.* III, 70, ai ff. 177v-181v) e Ps-Beda, *Hom.* III, 71 (ai ff. 181v-188r). Il codice è registrato nei cataloghi del 1347, 1449-1452 e in quello di Mengers (con segnatura E 4)[488].

Bischoff riteneva che Mü4 fosse un *descriptus* di Mü2, ma non sostanziava la propria affermazione e, come si è ricordato più volte, Helmer, Hauke e Wunderle ritengono che Mü4 faccia parte del medesimo gruppo di Mü1, Mü2 e Mü3[489].

Il testo del commento alla terza *quinquagena*, come, del resto, quello delle omelie, è disposto su un'unica colonna.

N = Oxford, New College, *MS* 33

Bibliografia: COXE 1852, p. 8, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile[490] (consultato il 9 agosto 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

IV cc. + 162 ff. + IV cc.; 360 x 230 mm; perg. XIV sec. *in*.[491]; appartenne a William Warham, arcivescovo di Canterbury (cfr. f. IVv e 162r)[492], che lo donò al New College (cfr.

[485] La datazione è condivisa da BIERBRAUER 1987, p. 21 (cfr. BIERBRAUER 1990, n° 123), BISCHOFF 2004, n° 3161, HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 354, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 128, mentre HALM/KEINZ 1968[2], p. 162 e LAMBERT 1970, n° 427 datano invece genericamente al IX sec. BRUNHÖLZL 1961, p. 176, invece, specifica la datazione al periodo dell'abbaziato di Baturich.
[486] Cfr. BRUNHÖLZL 1961, p. 176, BISCHOFF 1974[3], p. 215-216 e BIERBRAUER 1987, p. 17.
[487] Vd. BISCHOFF 1974[3], p. 215, cfr. HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 354.
[488] Vd. BIERBRAUER 1990, n° 123, cfr. HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 355.
[489] Vd. BISCHOFF 1974[3], pp. 208 e 216, cfr. BIERBRAUER 1990, n° 123 e HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011, p. 355, cfr. pp. 95-97.
[490] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/oxford-new-college-33-manuscript/177095 .
[491] Questa la datazione proposta da COXE 1852, p. 8, mentre LAMBERT 1970, n° 427, seguito da STOPPACCI 2013, p. 130, il *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 128 propongono genericamente il XIV secolo.
[492] Al f. IVv si legge l'*ex libris* «Liberi Willelmi Warham Cantuariensis archiepiscopi» (cfr. anche COXE 1852, p. 8, che si ritrova, in forma leggermente più breve e vergato dalla medesima mano, al f. 162r («Liberi Willelmi Cantuariensis archiepiscopi»).

f. 1r)[493]. *Inc.* (f. 1r): «Incipit praefacio (*sic*) exposicionis (*sic*) Psalmorum Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri[494] (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 162r): «his mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno *(sic)* Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum. Amen».

Il testo è disposto su due colonne e vergato in *littera textualis*. Il manoscritto è stato collazionato *de visu*.

O = Saint-Omer, Bibliothèque de l'Agglomération du Pays de Saint-Omer (*olim* Bibliothèque Municipale), 15

Bibliografia: PIERS 1836, p. 98, MICHELANT 1861, p. 18, BISCHOFF 1968, p. 312, BISCHOFF 1981, p. 13, n. 34 (trad. in BISCHOFF 1994, p. 28, n. 34), STAATS 1998, p. 359, n. 53, CORDONNIER 2013, p. 18, BISCHOFF 2014, n° 5396, *database* Mirabile (consultato il 14 dicembre 2023), PILUTTI 2024, p. 129. La descrizione ad oggi più aggiornata del manoscritto si può trovare, insieme alla riproduzione digitale del codice, all'indirizzo https://bibliotheque-numerique.bibliotheque-agglo-stomer.fr/idurl/1/1683 (consultato il 14 dicembre 2023).

231 ff. + II cc.; 320 x 235 mm; perg. Seconda metà dell'VIII sec. o VIII/IX sec.[495]; origine Francia nordorientale[496]? Proveniente da Saint-Bertin (cfr. f. 1r). *Inc*. (f. 1r): «Incipit Breviarii Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium», *des*. (f. 131v): «nisi quod non habet carne//» (*in Ps.* 149, PL 26, 1266C)[497].

La scrittura è una minuscola carolina di più mani, con frequente alternanza di *a* carolina e semionciale. O, che, come molti altri manoscritti conservati a Saint-Omer, proviene dalla biblioteca di Saint-Bertin, può essere accostato, secondo i catalogatori più recenti, ai manoscritti Saint-Omer, Bibliothèque de l'Agglomération du Pays de Saint-Omer (*olim* Bibliothèque Municipale), 202 (anch'esso da Saint-Bertin), Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 1451 (seconda metà VIII-IX *in*., Tours) e Orléans, Médiathèque (*olim* Bibliothèque Municipale), 270 (prima metà del IX sec., Fleury)[498]. Il testo del *Breviarium* si presenta scritto su due colonne.

A proposito della decorazione del manoscritto, i catalogatori della Bibliothèque de l'Agglomération di Saint-Omer segnalano che essa è ancora molto influenzata dalla

[493] Nel margine inferiore, si trova la dicitura «Hieronymus super Psalterium ex dono Reverendissimi in Christo Patris ac domini domini (*sic*)Willelmi Wareham (*sic*), Cantuariensis Archiepiscopi, ac quondam huius Collegii Socii» (cfr. anche COXE 1852, p. 8).
[494] Presbiteri *ex* presbiteri presbiteri (*sic*).
[495] La datazione è quella proposta dalla descrizione più recente (https://bibliotheque-numerique.bibliotheque-agglo-stomer.fr/idurl/1/1683), mentre proponeva l'VIII-IX sec. BISCHOFF 1968, p. 312 (cfr. BISCHOFF 1981, p. 13, n. 34, BISCHOFF 1994, p. 28, n. 34, BISCHOFF 2014, n° 5396 e PILUTTI 2024, p. 129). In PIERS 1836, p. 98 e MICHELANT 1861, p. 18 – che lo definiscono rispettivamente il 'Nestore' della biblioteca di Saint-Omer e il manoscritto più antico della medesima – la sua data è, invece, genericamente indicata nell'VIII sec.
[496] BISCHOFF 1968, p. 312 e BISCHOFF 1981, p. 13, n. 34; cfr. BISCHOFF 1994, p. 28, n. 34, BISCHOFF 2014, n° 5396, PILUTTI 2024, p. 129.
[497] Si segnala l'errore di PIERS 1836, p. 98, che riferiva che il manoscritto contenesse solo la seconda metà del *Breviarium*, mentre vi si legge l'opera completa, sebbene mutila di parte del commento al *Ps.* 149 e di tutto quello al *Ps.* 150.
[498] Vd. https://bibliotheque-numerique.bibliotheque-agglo-stomer.fr/idurl/1/1683 (consultato il 14 dicembre 2023) e cfr. BLED 1912-1913, p. 197.

produzione merovingia e ha essenzialmente una funzione pratica, di reperimento delle *interpretationes* ai singoli *Salmi*[499].

Si segnalano le seguenti lacune materiali:

- tra i ff. 30 e 31, con perdita del testo compreso tra «Quod autem habet in medio, intende mihi» e «propter crassitudinem malitiae» (*in Ps*. 21 PL 26, 879B-881C);
- tra i ff. 49 e 50, con perdita del testo compreso tra «intelligitur, quando credimus incarnationem Christi» e «et dies bonos, hoc est, dies aeternos» (*in Ps.* 33, PL 26, 919D – 921C);
- tra i ff. 61 e 62, con perdita del testo compreso tra «venit in mundum, novam legem dedit mundo» e «quod a Iudaeis se circum//» (*in Ps*. 39, PL 26, 944B-945D);
- tra i ff. 65 e 66, con perdita del testo compreso tra «tibi in saeculum. Quod a te Christo» e «sed propter nomen tuum» (*in Ps*. 43, PL 26, 954A-956A);
- tra i ff. 96 e 97, con perdita del testo compreso tra «pluviae, quae mellis ac favi» e «absolvit: ac post se tamquam» (*in Ps*. 67, PL 26, 1014D-1016D);
- tra i ff. 98 e 99, con perdita del testo compreso tra «irruerunt in eum» e «passione genus humanum redimis, quodammodo» (*in Ps*. 68, PL 26, 1021A-1022C);
- tra i ff. 151 e 152, con perdita del testo compreso tra «Et veritatis suae domui Israel. Misericordiae» e «plaudent manu simul, hoc est, prophetae» (*in Ps*. 97, PL 26, 1119D-1121C);
- tra i ff. 157 e 158, con perdita del testo compreso tra «vitae custodiunt» e «qui eum gubernet, ut possit» (*in Ps*. 103, PL 26, 1132D-1134C);
- tra i ff. 159 e 160, con perdita del testo compreso tra «Ut qui seducendo sanguinem effuderant parvulorum» e «Dominus, qui miseretur vestri. Confitemini» (*in Ps*. 104-105, PL 26, 1138C-1140B);
- tra i ff. 225 e 226, con perdita del testo compreso tra «Non numerat Deus, nisi qui numero eius» e «fidem tuam salvaris. Qui producit in montibus fenum» (*in Ps*. 146, PL 26 1254A-1255C).

Ox = Oxford, Bodleian Library, *MS. Laud Misc*. 300

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 130, *database* Mirabile[500] (consultato il 5 agosto 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

I c. + 239 ff.; 400 x 285 mm; perg. 1130-1160 circa[501]; origine Canterbury (St. Augustine). *Inc.* (f. 1r): «Incipit pręfatio Expositionis Psalmorum Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 238v): «his mereamur adiungi concinentibus ipsi gloria et imperium cum coęterno Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum. Amen. Beatissimi Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) Tractatus super librum Psalmorum explicit».

[499] Vd. https://bibliotheque-numerique.bibliotheque-agglo-stomer.fr/idurl/1/1683
[500] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/oxford-bodleian-library-laud-misc-300-(s-c-907)-manuscript/177092 .
[501] La datazione è quella sostenuta dal *database* Mirabile, mentre LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 130 e PILUTTI 2024, p. 128 pensano alla fine del XII sec.

Il testo, vergato in *littera textualis*, è disposto su due colonne. Il manoscritto è stato collazionato *de visu*.

Pa = Padova, Biblioteca Universitaria, 1117

Bibliografia: TOMASINI 1639, p. 73, GIRARDI 1872, p. 42, PERLI 1871, c. 60r, PERLI 1875, c. 19v, GLORIA 1885, cc. 151v-152r, GIRARDI 1900, p. 8, COLABICH/MODENA 1905, cc. 338v-339r, PAGNIN 1934, pp. 1407-1413, tav. XIV, NOVELLO 1946/1947, pp. 29, 40-41, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 130, BISCHOFF 2014, n° 3894, *database* Mirabile[502] (consultato il 12 gennaio 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

I c. + 205 ff.[503] + I c.; 340 x 260 mm; perg. IX sec. *ex.*[504]; origine italosettentrionale o della Francia orientale[505]; proveniente dal convento patavino dei SS. Filippo e Giacomo, anche detto degli Eremitani[506]. *Inc.* (f. 1r): «Incipit Breviarius (*sic*) Sancti Hieronimi (*sic*) praesbiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 206v): «mereamur adiungi concinentibus (*sic*). Ipsi gloria et imperium aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cogta (*sic*) saecula saeculorum amen. Explicit tractatus Psalmis im (*sic*) Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) numero CL finit».

---

[502] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/padova-biblioteca-universitaria-1117-manuscript/177097 .

[503] La numerazione dei fogli arriva fino al 206, poiché il f. 110 è stato erroneamente numerato come 111; l'errore è stato corretto, solo per questo foglio, forse dalla medesima mano.

[504] PAGNIN 1934, p. 1413 lo datava a fine IX sec., o al più tardi all'inizio del X, sulla base di considerazioni paleografiche, e anche BISCHOFF 2014, n° 3894 (seguito dal *database* Mirabile) sostanzialmente conferma la datazione, specificandola al terzo-ultimo quarto del IX sec., mentre PILUTTI 2024, p. 128 sceglie il terzo quarto del secolo. Sulla datazione di questo codice sussiste una certa confusione: infatti, LAMBERT 1970, n° 427 affermava che Pagnin lo avrebbe datato all'VIII sec., ma che esso «videtur recentior» (cfr. STOPPACCI 2013, p. 130), quando, in realtà, fu GIRARDI 1872, p. 42, seguito da GLORIA 1885, c. 151v a considerarlo così antico (anche se in GIRARDI 1900, p. 8 egli data il manoscritto al IX sec.). COLABICH/MODENA 1905, c. 338v, invece, lo datava addirittura alla prima metà dell'XI sec., seguito da NOVELLO 1946/1947, pp. 29, 40-41), che, nella sua tesi di laurea, di fatto copia quanto trova nel catalogo. STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333, forse seguendo Pagnin, lo data al X. PERLI 1871, c. 60r, infine, nel suo indice dei manoscritti più antichi della Biblioteca Universitaria, lo considerava il più antico di tutti, datandolo all'VIII (sebbene una mano successiva abbia aggiunto poi la datazione al IX-X suggerita da Pagnin). Nel suo catalogo metodico (PERLI 1875, c. 19v), invece, lo datava al XV, facendo pensare a un errore.

[505] PAGNIN 1934, p. 1412 pone l'origine in Italia settentrionale, su base paleografica e del confronto con manoscritti provenienti da Bobbio (cfr. *supra*). BISCHOFF 2014, n° 3894, invece, seguito da Mirabile, lo riconduce «wohl Ostfrankreich» («probabilmente [alla] Francia orientale»).

[506] La provenienza dal convento agostiniano degli Eremitani di Padova (costruito probabilmente nella seconda metà del XIII sec.: vd. PROSDOCIMI 2011, p. 57) è attestata da più fonti. In particolare, TOMASINI 1639, p. 73 segnala, in questa biblioteca, un «Psalterium D. Hieronymi». Certamente, potrebbe trattarsi di un salterio, piuttosto che del *Breviarium*, visto che un salterio (con segnatura 440) è effettivamente attestato nel catalogo metodico di PERLI 1875, c. 19v, ma che si possa trattare della nostra opera è suggerito dalla dicitura «S. Hieronymi super psalterium», nel catalogo ottocentesco del manoscritto Padova, Biblioteca Universitaria, 2250 (p. 371, n° 23), di cui il manoscritto 2256 della stessa biblioteca è copia conforme (Pa vi si trova a p. 357, n° 23). Sfortunatamente, la provenienza dei manoscritti un tempo conservati presso gli Eremitani, requisiti nel 1806 a seguito della soppressione dei conventi e giunti infine alla Biblioteca Universitaria (PROSDOCIMI 2011, pp. 54-55) non è facile da determinare (NOVELLO 1946/1947, p. 29), anche se sono noti alcuni manoscritti di origine francese che erano in possesso della biblioteca del convento (ZONNO 2016, pp. 489-494, cfr. GELSUMINO 2018/2019, p. 12), sebbene si tratti di manoscritti bassomedievali (vd. ZONNO 2016, pp. 489-494 e GELSUMINO 2018/2019, pp. 11-12). Sulla biblioteca degli Eremitani, si vedano NOVELLO 1946/1947, pp. 28-39, RIZZATO 2009/2010, p. 16, PROSDOCIMI 2011, pp. 53-70 e GELSUMINO 2018/2019, pp. 9-14.

La scrittura è una minuscola carolina di più mani, che è stata dettagliatamente descritta da Beniamino Pagnin[507]. Il manoscritto, secondo lo studioso, si può accostare ai codici Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, F.II.17, G.V.3, G.V.4, G.V.57 (di fine IX sec. e proveniente da Bobbio), Milano, Biblioteca Ambrosiana, B 48 *sup*. (IX sec., proveniente da Bobbio) e Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 5775 (Tortona, a. 862, proveniente da Bobbio)[508]. Il testo del *Breviarium* è stato copiato su due colonne.

Il codice si presenta integro, eccezion fatta per la probabile perdita del foglio iniziale al primo fascicolo, comunque senza perdita di testo[509]. Il manoscritto è stato collazionato *de visu*[510].

P1 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 435

Bibliografia: QUENTIN-BAUCHART 1891, p. 79, LAUER 1939, p. 148, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAFFITTE 2001, p. 91, GUILLO/NOAILLY 2012, p. 204, n. 16, STOPPACCI 2013, p. 130, FRAVVENTURA 2017, pp. CXXXVII-CXXXVIII, *database* Mirabile[511] (consultato il 31 gennaio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo ark:/12148/btv1b9066163p (consultato il 18 giugno 2024).

V cc. + 201 ff. + V cc.; 335 x 245 mm; perg. X sec; appartenuto a Enrico II di Francia. *Inc.* (f. 1r): «///um circumdatus sanctorum choro» (*in Ps.* 8, PL 26, 838D), *des.* (f. 201v): «nisi spiritus flaverit///» (*in Ps.* 147, PL 26, 1261D).

La scrittura è una minuscola carolina e il testo del *Breviarium* è distribuito su due colonne.

Il manoscritto è acefalo, lacunoso e mutilo. In particolare, i fogli fino al 30 escluso presentano danni considerevoli, causati dal fuoco, che si fanno meno consistenti via via che si prosegue nella lettura del codice; queste lacune interessano le *interpretationes* dei *Ps.* da 1 a 7, completamente assenti dal manoscritto, e da 8 a 26, più o meno pesantemente colpite. Inoltre, alla lacuna già segnalata da Philippe Lauer tra i ff. 200 e 201 («Si de istis oculis loqueretur carnis…qui emittit eloquium suum terrae», *in Ps.* 145, PL 26, 1251C- *in Ps.* 147, PL 26, 1259D), vanno aggiunte quelle occorse tra i fogli 70 e 71 («et virides sunt in praesenti...Contristatus sum in exercitatione mea», *in Ps.* 53, PL 26, 979C-*in Ps.* 54, PL 26, 981C), 112 e 113 («vos autem sicut homines moriemini…qui in Iudaea fu//» *in Ps.* 81, PL 26, 1064C-1066C), 113 e 114 («diabolo ceciderunt, et facti sunt… Deinde dicitur: Beati qui habitant in domo tua», *in Ps.* 82, PL 26, 1068C- *in Ps.* 83, PL 26, 1070D), 150 e 151

[507] PAGNIN 1934, pp. 1408-1413.
[508] Vd. PAGNIN 1934, pp. 1412-1413 e cfr. BISCHOFF 2014, n[i] 6294, 6925 e 6300, che data, tuttavia, il ms. G.V.3 al X sec. e non riporta nel catalogo il ms. G.V.57, datandolo evidentemente a un secolo diverso dal IX. Il manoscritto B 48 *sup*. non si trova in BISCHOFF 2004, e dunque lo studioso non lo considerava di IX sec.
[509] Ancora una volta, devo ringraziare Chiara Equisetto per queste informazioni.
[510] Si ringrazia sentitamente il personale della Biblioteca Universitaria, nelle persone del Direttore Ilario Ruocco e di Maria Cristina Fazzini, che con grandissima disponibilità mi hanno grandemente aiutato nel reperimento del materiale bibliografico.
[511] La scheda è disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-435-manuscript/177099 .

(«redemptionis. Et distinxit in labiis suis…ut exaltarentur in eo», *in Ps.* 105, PL 26, 1143D-*in Ps.* 106, PL 26 1147D)[512].

P2 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 1692

Bibliografia: LEJAY 1901, pp. 68-69, LAUER 1940, p. 127, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 4047, *database* Mirabile[513] (consultato il 7 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

I c. + 54 ff. + I c.; 335 x 250; perg. IX sec., terzo quarto circa[514]; origine Francia occidentale. *Inc*. (f. 1r): «//Christus ad iustitiam omni credenti» (*in Ps.* 54, PL 26, 981A), *expl.* (f. 57v) «in finem in Christo ut illud finis enim legis//» (*in Ps*. 54, PL 26, 981A). L'attuale ultimo fascicolo, composto dai ff. 52-57, era in origine il primo; Paul Lejay segnala la perdita del primo foglio dell'attuale ultimo fascicolo[515]. Al f. 51v, che in origine era l'ultimo del manoscritto, inoltre, si può trovare l'attestazione (che non sembra di molto successiva alla realizzazione del manoscritto) di una vendita effettuata da un soldato, Rainardo figlio di Iterio, a Odone, abate di un non meglio precisato monastero di S. Maria[516]. Il testo del *Breviarium* (*in Ps*. 51-75), vergato in minuscola carolina, è disposto su un'unica colonna ed è stato collazionato *de visu*.

Lejay afferma che questo manoscritto potrebbe testimoniare una redazione precedente alla *plenior*, ossia al testo stampato nella *Patrologia Latina*[517].

P3 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 1997

Bibliografia: LAUER 1940, p. 273, LAMBERT 1970, n° 427, BONDÉELE-SOUCHIER 1991, p. 228, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[518] (consultato il 9 novembre 2024), PILUTTI 2024, p. 128.

II cc. + 159 ff. + II cc.; 460 x 310 mm; perg. XIII sec.; forse proveniente da Mortemer[519]. Come si evinceva dall'*ex libris* nel margine inferiore del f. 1r, ora cancellato e datato al 1640, il manoscritto appartenne ad Antoine de Mareste d'Alge; fu successivamente parte

[512] Si segnala l'errore di Mirabile, sul quale è indicato che il manoscritto contiene solo i commenti ai *Ps.* 8-26 e 145-147.
[513] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-1692-manuscript/177100 .
[514] Questa la datazione di BISCHOFF 2014, n° 4047, seguito dal *database* Mirabile; LAUER 1940, p. 127 e, sulla sua scorta, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 128 pensavano al X sec.
[515] LEJAY 1901, pp. 68-69.
[516] «Conventio domini abbatis Odonis con *(sic)* Raynardo milite filio Itherii. Dedit ipse Raynardus domino abbati et monachis Sanctae Mariae in wadimonium campos duos arabiles quos inter donum petrum et villam Siurani quos pridem Constantinus tenuerat in dominicatos Iterii. Item et salvamentum eiusdem villae Siurani de terra Sanctae Mariae omnem videlicet rectitudinem sive torturam quae inibi accipiebat. Item olendinum in vir illiaco dedit autem pro hoc domino nostro abbati ipsi Raynardi soldos XL quod et sacramento firmavit non se deinceps quidque accepturum nisi ipsum precium *(sic)* antea reddiderit. Testes huius Arnaldus Thetardus Alalbiter Rodulfus Maynardus Isenbardus Adhelel». Cfr. LEJAY 1901, pp. 69.
[517] LEJAY 1901, p. 69; cfr. pp. 180 e 187 del presente elaborato.
[518] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-1997-manuscript/177102 .
[519] BONDÉELE-SOUCHIER 1991, p. 228.

della collezione di Jean-Baptiste Colbert, con la segnatura «37»[520]. *Inc.* del *Breviarium* (f. 134r): «In finem intellectus David… In Regnorum libris» (*in Ps.* 51, PL 26, 975B), *expl.* (f. 159r): «sed venię largitor admittat» (*in Ps.* 72, PL 26, 1032C). Il manoscritto è vergato in *littera textualis* e il testo è disposto su due colonne.

P3 fa parte, insieme a P9, P10, P11 e P12, di un gruppo di codici che uniscono le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino al *Breviarium in Psalmos*. In P3, il *Breviarium* (*in Ps.* 51-72) è preceduto, ai ff. 1r-134r, dalle *Enarrationes* agli stessi *salmi*. Oltre che dal contenuto e dalla sua disposizione, con le *Enarrationes* che precedono sempre il testo del *Breviarium*, questi manoscritti sono tra loro accomunati anche dalla *facies* che presentano. Infatti, tutti sono stati vergati in *littera textualis* e hanno iniziali colorate di aspetto simile. Vale la pena di notare, inoltre, che in nessuno dei manoscritti di questo gruppo vi è alcuna menzione del *Breviarium* o di Gerolamo. Infine, il formato dell'*incipit* delle *Enarrationes* è il medesimo in tutti i manoscritti del gruppo[521]. Il fatto che P3, tuttavia, sia più tardo degli altri manoscritti del gruppo, che si datano al terzo quarto del XII sec., e che misuri una decina di centimetri di più in altezza e circa 7 di più in larghezza rispetto a loro, che invece sono tutti della medesima taglia, sembra indicare che esso, pur presentando il medesimo contenuto, non sia stato realizzato contestualmente agli altri, che invece paiono essere stati allestiti insieme.

Il manoscritto è stato collazionato *de visu*.

P4 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 11626

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, SAMARAN/MARICHAL 1974, p. 732, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[522] (consultato l'11 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b10037070w?rk=42918;4 (consultato l'11 luglio 2024).

225 ff.; 365 x 255 mm; perg. Terzo quarto del XII sec.; copiato nell'abbazia di Saint-Cyran-en-Brenne da uno Iohannes, che copiò anche i manoscritti Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 11628, 11633 e 16857 (cfr. f. 225r), il manoscritto fu poi a Saint-Germain-des-Prés. *Inc.* (f. 1r): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) pr(aesbyteri) in Psalterio. Prosime (*sic*) cum Origenis Psalterium», *expl.* (224r): «his mereamur adiungi concinentibus ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto in cuncta secula seculorum (*sic*). Amen».

Il testo è disposto su due colonne e vergato in *littera textualis*.

P5 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 11999

Bibliografia: LESNE 1938, p. 595, n. 5, AVRIL, n° 139, STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 4721, FRAVVENTURA 2017, pp. XCI, CXXXIV,

[520] LAUER 1940, p. 273.
[521] Cfr. pp. 76, 108-109, 121, 123.
[522] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-11626-manuscript/177103 .

CXXXVII-CXLI, *database* Mirabile[523] (consultato il 23 gennaio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo ark:/12148/btv1b9066136s (consultato il 18 giugno 2024).

III cc. + 256 ff. + III cc.; 317 x 225 mm; perg. IX sec. *in*.[524]; copiato nella regione di Reims[525]; proveniente dalla collezione di Henri du Cambout, fu a Saint-Germain-des-Prés dal 1732 (cfr. f. 1r)[526]. *Inc*. (f. 1r): «///in tituli inscriptione David» (*in Ps.* 15, PL 26, 856A), *des.* (f. 256v): «virtus defuerit, vocalem sonum [*vacat*] ///» (*in Ps.* 146, PL 26, 1255A).

La scrittura è una minuscola carolina di più mani, nella quale si riscontra ancora un uso frequente della *a* di ascendenza semionciale.

Già Fravventura, che ne ha collazionato alcuni *loci* per la propria edizione dell'*Enchiridion in Psalmos* di Alcuino, aveva correttamente suggerito che il manoscritto potesse essere imparentato con P6 e R[527]. Secondo Bischoff, P6, inoltre, condivide il medesimo esemplare – insulare – di Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 12151 (IX sec., primo-secondo quarto, Francia settentrionale), e dunque anche P5 sarebbe imparentato con il *Lat*. 12151[528].

Il manoscritto è acefalo e mutilo. I ff. 165r-v e 249r-v costituiscono aggiunte posteriori, evidentemente a integrazione di altrettanti fogli caduti; in essi la scrittura, a differenza che nel resto del manoscritto, è disposta su un'unica colonna; secondo Bischoff, l'integrazione risale circa al terzo quarto del IX sec. e la sua origine si può forse ricondurre a Reims[529]. Per il resto, il *Breviarium* è copiato su due colonne.

Si coglie, infine, l'occasione per segnalare che Cyrille Lambot citava erroneamente il manoscritto tra quelli adoperati dai Padri Maurini per la loro edizione di sermoni di Agostino, attribuendogli la data del X sec. e un'origine corbeiense, probabilmente confondendolo con un altro[530].

P6 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 12150

Bibliografia: DELISLE 1868, p. 39, COYECQUE 1893, p. XVII, n^{i} 169, 174, p. XXII, n° 38, p. XXIV, n° 83, LESNE 1938, p. 617, BISCHOFF 1968, p. 312, AVRIL, n° 146, LAMBERT 1970, n° 427, BISCHOFF 1981, p. 14 (trad. in BISCHOFF 1994, pp. 28-29), STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF

[523] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-11999-manuscript/177104 .
[524] Attribuiscono il manoscritto genericamente al IX sec. STEGMÜLLER/REINHARDT 1977, n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 128, oltre a una delle schede bibliografiche manoscritte della Bibliothèque Nationale (consultabile all'indirizzo ark:/12148/bpt6k140085s). Più specifica è la scheda descrittiva 139 di AVRIL, che lo data alla prima metà del IX sec. Circoscrive ulteriormente BISCHOFF 2014, n° 4721, seguito dal *database* Mirabile, con una datazione al IX sec. *in*.
[525] L'origine nella regione di Reims è proposta da BISCHOFF 2014, n° 4721, seguito dal *database* Mirabile.
[526] Cfr. LESNE 1938, p. 595, n. 5, STOPPACCI 2013, p. 131 e *database* Mirabile. Come ricorda l'etichetta a f. 1r, Henri-Charles du Cambout, duca di Coislin (1664-1732), ereditò da Pierre Séguier questo manoscritto e, alla propria morte, nel 1732, lo lasciò all'abbazia di Saint-Germain-de-Prés.
[527] FRAVVENTURA 2017, p. CXXXIV. Cfr. pp. 106, 112, 124-129 del presente elaborato.
[528] Vd. BISCHOFF 1981, p. 14, n. 42; cfr. BISCHOFF 1994, p. 29, n. 42.
[529] BISCHOFF 2014, n° 4721.
[530] LAMBOT 1951, p. 258 (= LAMBOT 1969, p. 105).

2014, n° 4741, FRAVVENTURA 2017, pp. XCI, CXXXIV, CXXXVII-CXLI, *database* Mirabile[531] (consultato il 19 dicembre 2023), PILUTTI 2024, p. 128. La descrizione ad oggi più aggiornata del manoscritto si può trovare all'indirizzo https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc73488j (consultato il 19 dicembre 2023), dal quale è possibile accedere anche alla riproduzione digitale.

I c. + 317 ff. + I c.; 340 x 245 mm; perg. 800 circa[532]; origine Francia nordorientale[533]; passato all'abbazia di S. Pietro di Corbie, fu poi a Saint-Germain-des-Prés (cfr. f. 1r). *Inc.* (f. 1r): «//legere secundum multitudinem impietatum eorum» (*in Ps*. 5, PL 26, 832A), *expl.* (f. 317v): «mereamur adiungi concinnentibus praestante ipso cui gloria et imperium cum eterno (*sic*) patre et spiritu sancto in cuncta saecula saeculorum, amen. Explicit tractus (*sic*) psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri numero CL. Finit feliciter Deo gracias (*sic*) amen».

La scrittura è una minuscola carolina. Come già accennato, P6 ha, secondo Bischoff, il medesimo esemplare (forse insulare) di *Par*. *lat*. 12151, con il quale condivide le caratteristiche delle iniziali colorate, nonché la scheda descrittiva di François Avril[534]. Inoltre, come si è detto e come si approfondirà in seguito, P6 ha un legame con P5 e R, insieme ai quali appartiene al ramo ζ della famiglia α[535]. Infine, Bischoff riconduce il manoscritto Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 11699 (IX sec., primo quarto, Francia nordorientale) al medesimo stile di P6, con «zum Teil recht primitiven Initialen»[536]. Il testo del *Breviarium* è stato trascritto su un'unica colonna.

Al f. 1r si trovano, nel margine superiore, l'*ex libris* di Corbie (XV sec.) – dove il codice è attestato da cataloghi di XII sec., XIII sec. e del 1621 – e quello di Saint-Germain-des-Prés[537].

Non si segnalano lacune materiali, eccezion fatta per quella data dalla perdita di alcuni fogli all'inizio del manoscritto, che ha dunque perso, come già indicato, le *interpretationes* ai primi quattro *salmi* e una parte di quella al quinto.

P7 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat*. 15644

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[538] (consultato il 12 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 128. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b90661309 (consultato il 12 luglio 2024).

---

[531] https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-12150-manuscript/177105 .

[532] Questa datazione è stata proposta da BISCHOFF 1968, p. 312 (cfr. BISCHOFF 1981, p. 14 e BISCHOFF 1994, p. 29, BISCHOFF 2014, n° 4741 e *database* Mirabile). LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 128 e la scheda descrittiva consultabile su Gallica (https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc73488j) datano il manoscritto al X sec.

[533] Anche la localizzazione dell'origine è stata proposta da BISCHOFF 1968, p. 312 (cfr. BISCHOFF 1981, p. 14, BISCHOFF 1994, p. 29, BISCHOFF 2014, n° 4741 e *database* Mirabile).

[534] Vd. BISCHOFF 1981, 14, n. 42; cfr. BISCHOFF 1994, p. 29, n. 42.

[535] Vd. FRAVVENTURA 2017, CXXXIV e cfr. pp. 105, 112, 124-129 del presente elaborato.

[536] «Iniziali in parte abbastanza primitive» (BISCHOFF 1981, p. 14, cfr. BISCHOFF 1994, p. 29).

[537] Rispettivamente, «Liber S. Petri Corbeiensis», «Sti. Germani a Pratis» e «Expositio super Psalterium, Hieronimi (*sic*) edita». Vd. COYECQUE 1893, p. XVII, n[i] 169 e 174, p. XXII, n° 38, p. XXIV, n° 84.

[538] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-15644-manuscript/177108 .

I c. + 206 ff[539] + I c.; perg. XII sec.; realizzato al Collège de Sorbonne (Parigi). *Inc.* del *Breviarium* (f. 7v): «Incipit Breviarium Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium»[540], *expl.* (f. 205v): «his mereamur adiungi concentibus (*sic*) ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto nunc et in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*). Amen». Il manoscritto presenta, prima del testo del *Breviarium*, quello dell'*Epistola* 140 di Gerolamo (ff. 1r-6v), con il titolo *Ieronimus ad Ciprianum presbyterum de Psalmo LXXXVIIII*[541].

Il testo, in *littera textualis*, è disposto su due colonne. Durante la collazione dei *loci critici*, è stata riscontrata l'inversione di due fascicoli dopo il f. 23; l'ordine che risulta dalla trasposizione è il seguente:

1. f. 23v: *expl.* «gentes de quibus nunc ęcclesiam congrego antequam» (*in Ps.* 15, PL 26, 856D-857A)
2. f. 24r: *inc*. «XVII Diligam te Domine virtus mea. Alii dicunt fortitudo» (*in Ps.* 17, PL 26, 863C), f. 26v: *expl.* «sive contra ministros eius. Precinxisti (*sic*) me» (*in Ps.* 17, PL 26, 870B)
3. f. 25r: *inc*. «idola eorum multiplicarentur Deum naturaliter» (*in Ps.* 15, PL 26, 857A), f. 29v: *expl.* «menbra (*sic*) eorum qui persecuntur (*sic*) ecclesiam» (*in Ps.* 17, PL 26, 863C)
4. f. 30r: *inc*. «virtute contra diabolum vel contra ista supradicta» (*in Ps.* 17, PL 26, 870B).

P8 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16839

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, SAMARAN/MARICHAL 1974, p. 567, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[542] (consultato il 16 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b6000030t (consultato il 16 luglio 2024).

II cc. + I f. + 370 ff. + I f. + II cc.; 357 x 250 mm; perg. Terminato di copiare il 29 febbraio 1488; realizzato a Firenze da Antonio Sinibaldo per Mattia Corvino (cfr. f. 370r). *Inc.* (ff. 1v-2r): «Divi Hieronimi (*sic*) Breviarium in Psalmos David feliciter incipit. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 370r): «his mereamur adiungi concinentibus ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta secula (*sic*) seculorum (*sic*). Amen. Explicit Tractatus Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in numerum CL Psalmi. Antonius Sinibaldus Florentinus quondam regis Ferdinandi regis Sicilię scriptor et librarius exscripsit Florentiae anno Domini MCCCCLXXXVIII ultimo mensis Februarii pro serenissimo Mathia rege Ungharię virtutum cultore ac alumno». Il testo, in minuscola umanistica, è disposto su un'unica colonna.

[539] L'ultimo foglio è numerato 205, ma, dopo il f. 44, si trova il 44 *bis*, che fa dunque salire il totale dei fogli a 206.
[540] Origenis *ex* Orienis *(sic), corr. ipsa m.*
[541] Cfr. pp. 81, 115, 121, 150.
[542] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16839-manuscript/177109 .

Il codice è, insieme a C1, F1 e U (con i quali appartiene alla famiglia δ), l'unico esaminato a essere di fattura così pregiata; esso, infatti, è miniato, oltre a presentare margini assai ampi e pergamena di alta qualità[543].

P9 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16844

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[544] (consultato il 16 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129, scheda redatta da C. Denoël[545] (consultata il 16 luglio 2024). Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9065978k?rk=42918;4 (consultato il 16 luglio 2024).

I c. + 171 ff. + II cc.; 365 x 245 mm; perg. Terzo quarto del XII sec.; origine Francia occidentale. Proveniente dal Collège de Navarre (Parigi). *Inc.* del *Breviarium* (f. 124v): «Incipit prephatio (*sic*). Cum Origenis Psalterium quod», *expl.* (f. 171v): «morte in celis (*sic*) et susceptus a Patre cum quo tibi et Spiritu Sancto est honor et gloria in secula (*sic*) seculorum (*sic*). Amen» (*in Ps.* 34, PL 26, 929B). Il testo, in *littera textualis*, è disposto su due colonne.

Il manoscritto fa parte di un gruppo di codici (P3, P9, P10, P11, P12 e Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16848 e 16849) che uniscono le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino al *Breviarium in Psalmos*, per quanto i *Par. lat*. 16848 e 16849 contengano solo le *Enarrationes* di Agostino; all'interno del gruppo, P9 sembra, per ragioni cronologiche e codicologiche, più strettamente legato a P9, P10, P11, P12 e ai *Par. lat*. 16848 e 16849 piuttosto che a P3[546]. In questo volume, il *Breviarium* (prologo-*in Ps.* 34) è preceduto, ai ff. 1r-124v, dalle *Enarrationes* ai *Ps.* 1-34.

P10 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16845

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[547] (consultato il 16 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129, scheda redatta da C. Denoël[548] (consultato il 16 luglio 2024). Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9065944s?rk=64378;0 (consultato il 16 luglio 2024).

II cc. + 142 ff. + II cc.; 360 x 245 mm; perg. Terzo quarto del XII sec.; origine Francia occidentale. Proveniente dal Collège de Navarre (Parigi). *Inc.* del *Breviarium* (f. 122v): «In finem puero Domini psalmus David. Tricesimus quintus psalmus personam peccatoris designat» (*in Ps.* 35, PL 26, 929B), *expl.* del *Breviarium* (f. 142r): «dignum tibi et acceptibile (*sic*) repares holocaustum» (*in Ps.* 50, PL 26, 975B). Il testo è vergato in *littera textualis* e disposto su due colonne.

[543] Cfr. pp. 81, 83, 108, 116, 122, 155-157, 171.
[544] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16844-manuscript/177110 .
[545] Disponibile all'indirizzo https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc69935 .
[546] Cfr. pp. 76, 104, 109, 121, 123.
[547] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16845-manuscript/177111 .
[548] Disponibile all'indirizzo https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc70079 .

Come già illustrato, il manoscritto fa parte del gruppo di codici che include P3, P9, P10, P11, P12 e Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16848 e 16849[549]. In P10, il *Breviarium* (*in Ps.* 35-50) è preceduto, ai ff. 1r-122v, dalle *Enarrationes* ai *Ps.* 35-50 ed è seguito, ai ff. 142r-v, dal *De laude et utilitate spiritualium canticorum, quae fiunt in ecclesia Christiana* di Nicezio (parr. 1-6), qui attribuito ad Agostino.

P11 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16846

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[550] (consultato il 16 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129, scheda redatta da Charlotte Denoël[551] (consultata il 16 luglio 2024). Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9065884z?rk=21459;2 (consultato il 16 luglio 2024).

II cc. + 197 ff. + II cc.; 360 x 240 mm; perg. Terzo quarto del XII sec.; origine Francia occidentale. Proveniente dal Collège de Navarre (Parigi). *Inc.* del *Breviarium* (f. 171r): «In finem intellectus David cum venit Doech Idumeus (*sic*) et annuntiavit Sauli et dixit. Venit David in domo Abimelech. In regnorum libris» (*in Ps.* 51, PL 26, 975B), *expl.* (f. 197r): «meritorum inspectorum sed venie (*sic*) largitor admittat» (*in Ps.* 72, PL 26, 1032C). Il testo, in *littera textualis*, è disposto su due colonne.

Come già più volte spiegato, il manoscritto fa parte del gruppo di P3, P9, P10, P11, P12 e Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16848 e 16849[552]. In P11, il *Breviarium* (*in Ps.* 51-72) è preceduto, ai ff. 1r-171r, dalle *Enarrationes* ai *Ps.* 51-72.

P12 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16847

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[553] (consultato il 16 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129, scheda redatta da C. Denoël[554] (consultata il 16 luglio 2024). Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b100323241?rk=42918;4 (consultato il 16 luglio 2024).

II cc. + 199 ff. + II cc.; 360 x 240 mm; perg. Terzo quarto del XII sec.; origine Francia occidentale. Proveniente dal Collège de Navarre (Parigi). *Inc.* del *Breviarium* (f. 155v): «Intellectus Asaph. Ideo intellectus in tytulo (*sic*) praenotatur» (*in Ps.* 73, PL 26, 1032D), *expl.* (f. 199r): «de corde suo. Non enim ut abiciatur dixit. Deo gratias» (*in Ps.* 100, PL 26, 1126D). Il testo è vergato in *littera textualis* e disposto su due colonne.

Come si è detto, il manoscritto fa parte del gruppo di P3, P9, P10, P11, P12 e Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 16848 e 16849[555]. In questo volume, il *Breviarium* (*in Ps.* 73-100) è preceduto, ai ff. 1r-155v, dalle *Enarrationes* sui *Ps.* 73-100.

[549] Cfr. pp. 76, 104, 108, 121, 123.
[550] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16846-manuscript/177112 .
[551] Disponibile all'indirizzo https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc45554 .
[552] Cfr. pp. 76, 104, 108, 121, 123.
[553] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-16847-manuscript/177113 .
[554] Disponibile all'indirizzo https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc69067 .
[555] Cfr. pp. 76, 104, 108, 121, 123.

P13 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 17368

Bibliografia: LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[556] (consultato il 17 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129, scheda redatta da C. Denoël[557] (consultata il 17 luglio 2024). Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b9066113s/f6.item (consultato il 17 luglio 2024).

II cc. + I f. + 164 ff. + II cc.; 350 x 260 mm; perg. Metà del XII sec.; origine Francia (forse nordoccidentale). Proveniente dal Collège de Navarre (Parigi). *Inc.* (f. 1r): «Explanacio Beati Ieronimi (*sic*) p(resbyteri) super Psalterium. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 164r): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto in cuncta secula seculorum (*sic*). Amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Ieronimi (*sic*) presbyteri numero CL».

Il testo, in *littera textualis*, è disposto su due colonne.

P14 = Paris, Bibliothèque Nationale de France, *n.a.lat.* 1456

Bibliografia: DELISLE 1884, pp. 101-102, 350, VEZIN 1967, p. 314, n. 1, LAMBERT 1970, n° 427, GARAND 1978, p. 8, ANIEL 2010, pp. 60-61, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile[558] (consultato il 17 aprile 2024), PILUTTI 2024, p. 129. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo ark:/12148/btv1b105510913 (consultato il 18 giugno 2024).

I c. + 620[559] pp. + I c.; 320 x 225 mm; perg. X *ex*.-XI *in*.; proveniente da Cluny[560]. *Inc.* (p. 1): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). In Christi nomine amen. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (p. 616): «mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) p(resbyteri). Numeri centum quinquaginta»[561].

La scrittura è una minuscola carolina. Le prime due pagine sono state realizzate circa un secolo dopo la copiatura del manoscritto e contengono lettere decorate assimilabili a quelle di Paris, Bibliothèque Nationale de France, *n.a.lat*. 1436, pp. 149-712 (XI sec. *ex.*, Cluny),

[556] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-lat-17368-manuscript/177115 .
[557] Disponibile all'indirizzo https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/ark:/12148/cc4244b .
[558] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/paris-bibliothèque-nationale-de-france-n-a-lat-145-manuscript/177116 .
[559] La paginazione, in realtà, arriva fino a 630, ma salta direttamente da p. 269 a p. 280.
[560] Il manoscritto è stato identificato da DELISLE 1884, p. 102 con il 222 o il 223 del catalogo di metà XII sec. di Cluny («222. Volumen in quo continetur expositio eius [*i.e.* Origenis] in psalterium, translata a beato Hieronymo de greco (*sic*) in latinum» e «223. Volumen in quo continetur eadem ipsius expositio in idem»; cfr. DELISLE 1884, pp. 102 e 350). Se l'identificazione è corretta, il codice si è dunque trovato a Cluny almeno da quell'epoca, anche perché, tra XI e XII sec., il primo foglio è stato sostituito a Cluny, dal momento che le sue decorazioni presentano somiglianze con quelle di alcuni manoscritti coevi originari di Cluny (cfr. ANIEL 2010, p. 61 e *infra*). Abbiamo, inoltre, di epoca evidentemente successiva, il timbro della biblioteca pubblica di Cluny (pp. 1 e 630) e gli *ex libris* dell'abbazia di Cluny alle pp. 1 e 3. Bernard LAMBERT 1970, n° 427, il *database* Mirabile, STOPPACCI 2013, p. 131) e PILUTTI 2024, p. 129 indicano Cluny anche come luogo di origine del manoscritto.
[561] Concinnentibus *e* concinentibus*, corr. s.l.*

1450 (ultimo terzo dell'XI sec., Cluny), 1497 (seconda metà dell'XI sec., Cluny) e 1498 (seconda metà dell'XI sec., Cluny)[562].

A p. 1 si trova la segnatura del fondo di Cluny («Cluni, 25», nel margine superiore), accanto all'*ex libris* dello stesso monastero, che parrebbe tracciato dalla medesima mano. Anche alla p. 3, nel margine superiore, si trova un *ex libris* dell'abbazia di Cluny («Sacrae Abbatiae Cluniacensis»).

Il codice appare integro, eccezion fatta per una lacuna tra le pagine 478 e 479, che ha comportato la perdita di una buona parte del commento al *Ps.* 115 («Ergo alio genere mentitur… Patre et Spiritu sancto in saecula saeculorum. Amen»)[563].

Il testo del *Breviarium*, copiato su due colonne, si trova alle pp. 1-616, mentre alle pp. 617-30 vi è, su un'unica colonna, quello – parziale – delle omelie 5 e 6 di Gregorio Magno su Ezechiele (ADRIAEN 1971, pp. 67-68)[564]. Secondo Delisle, le pagine che contengono il testo di Gregorio Magno si datano dall'inizio del XII sec. in poi[565].

R = Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; *olim* Bibliothèque Municipale), 74 (E. 242)

Bibliografia: LORIQUET 1904, p. 73, CAREY 1938, p. 58, SAMARAN/MARICHAL 1965, p. 653, LAMBERT 1970, n° 427, DEVISSE 1976, p. 1513, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 5253, FRAVVENTURA 2017, pp. CXXXIV, CXXXVIII-CXL, *database* Mirabile[566] (consultato il 2 maggio 2024), PILUTTI 2024, pp. 129, 136-137. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo ark:/12148/btv1b8449020q (consultato il 18 giugno 2024).

I f. + 121 ff. + III ff.; 270 x 240 mm; perg. Terzo quarto del IX sec.[567]; origine Reims[568]; proveniente dal capitolo della cattedrale di Reims (cfr. controguardia anteriore e ff. 1r, IIr). Inc. (f. 1r): «In nomine sanctae <Tr>initatis. [*vacat*] Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 121r[569]): «et acceptabili praepares holochaustum (*sic*). Explicit de Psalmo quinquagesimo liber primus amen. Stephanus indignus clericus scripsit ab initio usque ad finem. Codex ecclesiae S. Mariae Remensis recensitus anno 1412 per Egidium de

[562] ANIEL 2010, p. 61; cfr. anche DELISLE 1884, p. 102.
[563] Corrispondente a Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 115, PL 26, 1181B-1184A.
[564] All'omelia quinta, presente *in toto* fatta eccezione che per le prime dieci righe, seguono le prime cinquantasei righe della sesta (secondo l'edizione ADRIAEN 1971, pp. 67-68).
[565] DELISLE 1884, p. 102.
[566] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/reims-bibliothèque-d-etude-et-du-patrimoine-(bibli-manuscript/177129 .
[567] Questa la datazione proposta da BISCHOFF 2014, n° 5253 e seguita dal *database* Mirabile. LORIQUET 1904, p. 73, SAMARAN/MARICHAL 1965, p. 653, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 129 pensano, più genericamente, al IX sec. DEVISSE 1976, p. 1513 lo data, invece, tra 845 e 860 e lo pone tra i manoscritti adoperati dall'arcivescovo Incmaro di Reims. Molto diversa la datazione proposta da CAREY 1938, p. 58, che pone l'origine di R nel capitolo della cattedrale di Reims, nell'VIII sec.
[568] Vd. STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 5253, *database* Mirabile e PILUTTI 2024, p. 129.
[569] Si segnala l'errore di SAMARAN/MARICHAL 1965, p. 653, che riferivano che la sottoscrizione di Stephanus si trovasse al f. 121v.

Asperomonte huius (?) ecclesiae canonicum. Sunt quaterniones XVI» (*in Ps.* 50, PL 26, 975B)[570].

La scrittura è una minuscola carolina, di mano del *clericus* Stephanus, come si vede dalla sottoscrizione sopra riportata. Nel margine inferiore del f. 1r, troviamo un'*ex libris*: «Codex bibliothecae ecclesiae B. Mariae Remensis constans foliis centum viginti et uno incipiens ab his verbis "proxime cum" et desinit in haec "praepares holocaustum (*sic*)"». Nei margini inferiori dei ff. 3r, 4v e 86v si trovavano forse altre indicazioni di questo tipo, ma esse risultano ora completamente illeggibili.

Come si è già detto, questo codice del *Breviarium*, che riporta solamente il commento alla prima *quinquagena*, è imparentato con P5 e P6[571]. Il testo è disposto su un'unica colonna.

Si segnalano una lacuna tra i fogli 10 e 11 e un errore di legatura, che ha fatto sì che l'ordine testuale venisse scompaginato[572]; infatti, l'ordine corretto dei fogli sarebbe dovuto essere 1, 2, 4, 3, 6, 5, 7. L'attuale disposizione del testo può essere schematizzata come segue:

- Ff. 1-2: prologo-*in Ps.* 1: «Proxime cum Origenis Psalterium… et ad peccatores dicitur» (PL 26, 821D-825B)
- F. 3: *in Ps.* 2-3: «Exultate ei ut eos… benedicti Patris mei percipite regnum» (PL 26, 826D-828A)
- F. 4: *in Ps.* 1-2: «Discedite a me operarii… quia reges eius (*sic*) appellaret (*sic*)» (PL 26, 825B-826D)
- F. 5: *in Ps.* 5: «et ego cupio habere virtutes… omnes autem mentimur ergo» (PL 26, 829C-830D)
- F. 6: *in Ps.* 3-5: «que (*sic*) vobis paratum est… quoniam tu virtus es» (PL 26, 828A-829C)
- F. 7ss.: *In Ps.* 5: «omnes perimus (*sic*). Hinc (*sic*) autem…» (PL 26, 830D).

Reg = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. lat.* 322

Bibliografia: IAM 78, s.v. *Hieronymus*, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[573] (consultato il 13 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Reg.lat.322 (consultato il 18 giugno 2024).

I c. + 128 ff. + I c.; 290 x 210 mm; perg. Seconda metà del XII sec.; *Inc.* (f. 1r): «Incipit Breviarium Sancti Ieronimi (*sic*) pr(es)b(yter)i in Psalterio. Proxime cum Origenis

[570] «Codex ecclesiae…ecclesiae canonicum» è un'aggiunta di mano successiva; quanto segue e quanto precede è di mano di Stephanus.
[571] FRAVVENTURA 2017, p. CXXXIV, cfr. pp. 105-106, 124-129 del presente elaborato.
[572] La lacuna include il testo «secundum historiam, et multa sunt…id est ineffabile» (*in Ps*. 7-8, PL 26, 835C-838A).
[573] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/177050 . Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Reg.lat.322 (consultato il 18 giugno 2024).

Psalterium», *expl.* (f. 128v): «sed venię largitor admittat Christus Dominus» (*in Ps.* 72, PL 26, 1032C).

Il testo, in *littera textualis*, è disposto su due colonne.

S = Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 107

Bibliografia: SCHERRER 1875, p. 40, LEHMANN 1949, p. 13, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, SCHMUCKI 2009[574], STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 5567, FRAVVENTURA 2017, pp. CXXXIV, CXXXVII-CXL, Ó CORRÁIN 2017, n° 57, *database* Mirabile[575] (consultato il 3 gennaio 2024), PILUTTI 2024, pp. 129, 136-137. Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://www.e-codices.unifr.ch/en/list/one/csg/0107 (consultato il 3 gennaio 2024).

561 pp.; 355-360 x 255-260 mm; perg. Primo quarto del IX sec.[576]; origine ignota (comunque non sangallese), proveniente da San Gallo (cfr. pp. 1 e 3)[577]. *Inc.* (p. 2): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) praesbiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium», *des.* (p. 561): «de caelo cum legis implere prestiterit (*sic*) vel post//» (*in Ps.* 150, PL 26, 1269A).

La scrittura è una minuscola carolina di più mani. A p. 1 si trova il timbro della biblioteca di San Gallo sotto l'abbaziato di Diethelm Blarer (1553-1564)[578]; la presenza del timbro mostra che il manoscritto si trovava a San Gallo al più tardi dalla metà del XVI sec., come attesta anche l'*ex libris* di p. 3 – «liber Sancti Galli» – vergato in minuscola bastarda. Il testo del *Breviarium* è disposto su un'unica colonna.

Si segnala la caduta di un foglio alla fine del codice, che rimane, così, mutilo (cfr. *supra*). Si evidenzia, infine, la presenza, a p. 265, di una nota marginale, apposta da una mano diversa da quella che ha copiato il testo del *Breviarium* in quella pagina; il testo della nota («usque huc praeter lectus est anno»), che si trova subito prima dell'inizio dell'*interpretatio* al *Ps.* 64, doveva probabilmente servire a segnalare quanto fosse stato letto del codice, che forse veniva adoperato come fosse un omiliario, vista la menzione di un *anno*.

[574] Disponibile, insieme alla riproduzione digitale del codice, all'indirizzo https://www.e-codices.unifr.ch/en/list/one/csg/0107 (consultato il 3 gennaio 2024).
[575] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/sankt-gallen-stiftsbibliothek-107-manuscript/177131
[576] Al IX sec. è la datazione proposta da SCHERRER 1875, p. 40, LEHMANN 1949, p. 13, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 131, Ó CORRÁIN 2017, n° 57 e PILUTTI 2024, p. 129; BISCHOFF 2014, n° 5567 precisa la datazione al primo quarto del IX. SCHMUCKI 2009, ripreso dal *database* Mirabile, invece, propone il X sec. come probabile periodo di realizzazione del manoscritto.
[577] SCHMUCKI 2009 ritiene che l'origine non sia sangallese, mentre PILUTTI 2024, p. 129, invece, propone proprio Sankt Gallen come luogo di origine.
[578] Cfr. i manoscritti Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 321 (p. 81), 323 (pp. 3, 178), 329 (p. 353), 763 (p. 422), 842 (p. 440b), 875 (pp. 9, 88), 880 (pp. 118, 224), 885 (p. 145), 891 (p. 25), 901 (p. 59) e le rispettive schede descrittive, a opera di Brigitte Roux (per i manoscritti 321, 891 e 901), Franziska Schnoor (per i manoscritti 323, 329, 763), Philipp Lenz (per i manoscritti 842, 875, 880, 885). Le schede si possono reperire su E-codices (https://www.e-codices.unifr.ch/it) e sono state consultate tutte il 3 gennaio 2024.

Sa = Salzburg, Benediktiner-Erzabtei Sankt Peter, *Stiftsbibliothek* a.XI.16

Bibliografia: GERCKEN 1784, p. 17, FOLTZ 1877, p. 9, JUNGWIRTH 1910-1912, n° 438, FORSTNER 1962, pp. 10, 15-16, 26, 38-39, 49, LAMBERT 1970, n° 427, MAZAL 1977, pp. 48, 50, BISCHOFF 1980, pp. 113, 118, 120-121, 123, 125, 138, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 5444, *database* Mirabile[579] (consultato il 7 maggio 2024), PILUTTI 2024, p. 129. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://manuscripta.at/diglit/AT7300-aXI16/0437 (consultato il 18 giugno 2024).

434 pp.; 350 x 245; perg. Primo quarto del IX sec.[580]; origine Saint-Amand-les-Eaux[581]. *Inc*. (p. 3): «Incipit Breviarius (*sic*) Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (p. 434): «mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit Tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri numero CL».

La scrittura è una minuscola carolina (Arn-Stil)[582] e il testo presenta alcune correzioni di un'altra mano, che aggiunge anche, alla fine del commento al *Ps.* 74, all'inizio di quello al *Ps.* 138 e verso la fine di quello al *Ps.* 139, lunghe sezioni di testo, costituite da estratti dell'*Expositio Psalmorum* di Cassiodoro, volte a integrare il *Breviarium*[583].

Karl Forstner ha riconosciuto il manoscritto in un catalogo di fine XII sec. (Salzburg, Benediktiner-Erzabtei Sankt Peter, *Stiftsbibliothek* a.IX.3, ff. 103v-104v), sotto la dicitura «Hieronymus super Psalterium» o «Hieronymus Tractatus de Psalterio… in parvo volumine»[584].

Il testo del *Breviarium* è disposto su una colonna.

T1 = Cambridge, Trinity College, B. 3. 4

Bibliografia: IAMES 1900, n° 83, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[585] (consultato il 6 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://mss-

[579] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/salzburg-benediktiner-erzabtei-sankt-peter-stiftsb-manuscript/177130 .
[580] Questa datazione è quella proposta da BISCHOFF 2014, n° 5444, seguita dal *database* Mirabile. Datavano il manoscritto, più genericamente, al IX sec. GERCKEN 1784, p. 17 e FOLTZ 1877, p. 9. Propongono invece una datazione all'VIII/IX sec. FORSTNER 1962, p. 49 e al X secolo JUNGWIRTH 1910-1912, n° 438), LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 129.
[581] Secondo FORSTNER 1962, pp. 15-16, 49, Sa presenta una scrittura e una decorazione strettamente legata con quella tipica di Saint-Amand e probabilmente è stato realizzato lì; questa teoria è condivisa anche da BISCHOFF 2014, n° 5444 e dal *database* Mirabile. FOLTZ (1877, p. 9) accosta, invece, la scrittura del manoscritto a quella in uso a Salisburgo nel IX secolo. FORSTNER 1962, p. 26 sostiene anche il legame di Sa con il vescovo Arnone di Salisburgo, che da Saint-Amand proveniva.
[582] BISCHOFF 1980, p. 120.
[583] Infatti, il *Breviarium* commenta solo i primi tre versetti del *Ps.* 74, sette (vv. 6, 7, 8, 11, 12, 13, 16) su ventiquattro del *Ps.* 138 e otto (2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 14) su quattordici del *Ps.* 139. Queste integrazioni si trovano alle pp. 203-204 e 396-397 e si osservano anche, integrate nel testo, in G e Lj, che insieme a Sa formano il ramo κ della famiglia α (cfr. pp. 136-139).
[584] FORSTNER 1962, p. 10.
[585] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-trinity-college-ms-b-3-4-(83)-manuscript/16542 .

cat.trin.cam.ac.uk/Manuscript/B.3.4/UV#?c=0&m=0&s=0&cv=0&r=0&xywh=-4591%2C-382%2C13627%2C7619 (consultato il 6 giugno 2024).

I c. + 237 ff. + I c.; 340 x 235 mm; perg. XII sec.; proveniente da Canterbury (Christ Church). *Inc.* (f. 1r): «Incipit pręfatio expositionis Psalmorum Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 236v): «his mereamur adiungi concinentibus[586]. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum amen. Beatissimi Ieronimi (*sic*) presbyteri tractatus super librum Psalmorum explicit».

Il testo, in minuscola di transizione, è disposto su due colonne.

T2 = Cambridge, Trinity College, B. 5. 12

Bibliografia: IAMES 1900, n° 158, STEGMÜLLER 1981², n° 3333, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[587] (consultato il 9 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://mss-cat.trin.cam.ac.uk/Manuscript/B.5.12/UV (consultato il 9 giugno 2024).

II cc. + 192 ff. + I c.; 405 x 295 mm; sec. XIII *in*.; forse proveniente da Wardon. *Inc.* (f. 1r): «Incipit prefacio (*sic*) sancti Ieronimimi (*sic*) p(re)sbiteri (*sic*) in expositione Psalmorum. Proxime cum Origenis Psalterium»[588], *expl.* del *Breviarium* (181v): «iis mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum eterno (*sic*) Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum amen». Anche T2 presenta, dopo il testo del *Breviarium*, quello dell'*Epistola* 140 di Gerolamo a Cipriano (col titolo *Epistula beati Ieronimi presbiteri ad Ciprianum presbiterum de Psalmo octogesimo nono*), preceduto da quello dell'*Epistola* 65 e seguito da quello della seconda omelia *In die dominica Paschae*, entrambe opere dello Stridonense[589].

Il testo è vergato in *littera textualis* e disposto su due colonne.

Tr = Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (*olim* Bibliothèque Municipale), *Fonds ancien* 88

Bibliografia: LAMBERT 1969, n° 204, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 131, *database* Mirabile (consultato il 17 luglio 2024), PILUTTI 2024, p. 129. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://arca.irht.cnrs.fr/ark:/63955/md05fb495974 (consultato il 17 luglio 2024).

184 ff.; 430 x 300 mm; perg. XII-XIII sec.; originario della e proveniente dall'abbazia di Notre-Dame (Clairvaux). *Inc.* (f. 1r): «Incipit prologus Sancti Ieronimi (*sic*) presbiteri in comentariolo (*sic*) super Psalterium. Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 184r): «his mereamur adiungi concentibus. Ipsi gloria et imperium cum ęterno Patre et Spiritu

[586] Concinentibus *ex* concinnentibus *(eras. pr.* -n-*)*.
[587] Disponibile all'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/cambridge-trinity-college-ms-b-5-12-(158)-manuscript/177042 .
[588] «Incipit … Ieroni» è un'aggiunta posteriore, che si trova su un pezzo di pergamena incollato sul foglio. Questo pezzo di pergamena comprende anche la prima parte del testo della seconda colonna del f. 1r (da «referam Psalterii grecum [*sic*]…omnes Psalmos cantasset»: Ps-Hier. *Brev. in Ps.*, *Prol.* PL 26, 824A).
[589] Cfr. pp. 81, 82, 107, 121, 150.

Sancto nunc et in cuncta secula seculorum (*sic*) amen. Explicit commentario<lus> ////// <Ie>ronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) super Psalterium».

Il testo, in *littera textualis*, è disposto su due colonne.

U = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Urb. lat.* 54

Bibliografia: IAM 78, s.v. *Hieronymus*, LAMBERT 1970, n° 427, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[590] (consultato il 13 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Urb.lat.54 (consultato il 17 luglio 2024).

III cc. + 1 f. + I c. + 295 ff. + I f. + VI cc.; 380 x 259 mm; perg. XV sec. Reca lo stemma ducale (*post* 1474) di Federico da Montefeltro (1422-1482) ai ff. 1v e 2r. *Inc.* (f. 2r): «Hieronymi presbiteri (*sic*) viri sanctissimi praefatio in commentarios super Psalterium incipit foeliciter (*sic*). Proxime cum Origenis Psalterium», *expl.* (f. 296v): «his mereamur adiungi concinentes ipsi gloriam et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto in secula (*sic*) seculorum (*sic*) amen. Finis Deo gratias .G.».

Il testo, in minuscola umanistica, è disposto su un'unica colonna. Il codice è, insieme a C1, F1 e P8 (membri, come U, di δ), l'unico esaminato a essere di fattura così pregiata; esso, infatti, è miniato, presenta margini assai ampi (lo specchio di scrittura misura infatti 240 x 140 mm), è costituito da una pergamena di elevata qualità e ha il taglio dorato[591].

V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 316

Bibliografia: LITERARY PANORAMA 1816, p. 612, SEROUX D'AGINCOURT 1823, p. 105 (trad. SEROUX D'AGINCOURT 1829, p. 295), REIFFERSCHEID 1865, p. 544, BRADLEY 1888, p. 367, VATTASSO/FRANCHI DE' CAVALIERI 1902, pp. 230-231, BANNISTER 1913, n° 283, IAM 78, s.v. *Hieronymus* e 109, s.v. *Norbertus*, BÉNÉDICTINS 1976, p. 325, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, MCKITTERICK 1988, p. 257, BERTOLDI/MANFREDI 2004, pp. 200-201, STOPPACCI 2013, p. 128, BISCHOFF 2014, n° 6829, *database* Mirabile[592] (consultato il 4 dicembre 2023), PILUTTI 2024, pp. 126, 136-137. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.316 (consultato il 18 giugno 2024).

II cc. + 222 (+ ff. 13[a]. 153[a]) ff. + I c.; 365 x 250 mm; perg. IX-X sec[593]. I-V[8] (ff. II-38), VI[7] (ff. 39-45), VII-XI[8] (ff. 46-85), XII[6] (86-91), XIII[10] (ff. 92-101), XIV[6] (ff. 102-107), XV-XVII[8] (ff. 108-131), XVIII[9] (ff. 132-140), XIX-XX[9] (ff. 141-155), XXI[9] (ff. 156-165),

[590] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/177052 . Una riproduzione del codice si può consultare all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Urb.lat.54 (consultato il 18 giugno 2024).

[591] Cfr. pp. 81, 83, 108, 122, 155-157, 171.

[592] https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/9194 .

[593] Datazione proposta da VATTASSO/FRANCHI DE' CAVALIERI 1902, p. 230 e ripresa dal cosiddetto 'schedario Bishop' (IAM 78, s.v. *Hieronymus* e 109, s.v. *Norbertus*) alla Biblioteca Vaticana, dal *database* Mirabile, da STOPPACCI 2013, p. 128 e da PILUTTI 2024, p. 126. BISCHOFF 2014, n° 6829 propone, invece, di datare il manoscritto al secondo quarto o alla metà del IX sec. fino al f. 107, mentre a partire dal f. 108 il manoscritto sarebbe più recente. BANNISTER 1913, p. 105, n° 283 ritiene sia stato scritto «verso il 900», mentre per BRADLEY 1888, p. 367 il manoscritto si data genericamente al IX sec.

XXII[6] (ff. 166-171), XXIII[2] (ff. 172-173), XXIV-XXIX[8] (ff. 164-221), XXX[1] (f. 222)[594]. Appartenuto a Jean Jouffroy fino al 1473. *Inc*. (f. 1r): «Incipit Breviarium Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri in Psalterio. Proxime cum Origenis Psalterium…», *expl*. (f. 222v): «fructibus his mereamur adiungentibus. Ipsi gloria et imperio cum ęterno Patre et Spiritu Sancto in cuncta sęcula sęculorum amen. Explicit Tractatus Psalmorum Psalmorum (*sic*) Sancti Hieronimi (*sic*) presbyteri numero CL explicit Tra (*sic*)[595]. Ego Norbertus scripsi acolitus».

La scrittura è una minuscola carolina di più mani, l'ultima delle quali appone un *colophon* al f. 222r: «Ego Norbertus scripsi acolitus»[596]. Dopo *acolitus*, si trova una rasura di una riga e mezza, al di sotto della quale, sfortunatamente, il testo risulta illeggibile anche con la lampada a raggi ultravioletti[597]. Al f. 159v, l'*interpretatio* del *Ps.* 108 si interrompe dopo la spiegazione del *titulus Psalmi*, per riprendere senza omissioni al foglio successivo. Lo spazio rimasto vuoto è stato riempito da un'antifona a S. Cecilia, trascritta da una mano a tal punto incerta da far pensare a quella di un discente. In effetti, si ritrovano anche altrove nel manoscritto esempi di quelli che paiono configurarsi come esercizi di scrittura, almeno alcuni dei quali sembrano riconducibili alla mano dell'antifona a Cecilia, che secondo IAM è di X sec[598]. Al f. 222v si trovano, trascritti da una mano di XI sec., il *Confiteor* e il suo responsorio e la prima parte delle antifone *Sanctum est verum lumen* e *Ducti sunt Petrus et Paulus*. Sono presenti inoltre una scritta in greco «ΠΗΡΒΑΤΩΝ (*sic*) ΄ΥΣΤΕΡΩΝ (*sic*) ΠΡΩΤΝΡΩΝ (*sic*)»[599] e, probabilmente dovuto alla medesima mano che verga l'antifona a Cecilia al f. 159v, «-sset ih(esus) in domo», scritto lungo il margine esterno del foglio, che è stato tagliato prima della trascrizione di *Confiteor* e antifone, ma dopo quella della scritta a margine, che infatti ne risulta mutilata.

L'origine del manoscritto è ignota, mentre sulla provenienza ci si può in parte esprimere: l'unico dato certo è che il codice appartenne a Jean Jouffroy, monaco benedettino che ne annotò anche le *interpretationes* ai primi dieci *salmi* e, sporadicamente, quella al *Ps.* 44 (f. 66r). V entrò poi nel fondo antico della Biblioteca Vaticana entro il 1475 o il 1481. Alla morte di Jouffroy nel 1473, V confluì nella biblioteca papale; lo si trova infatti già nel

[594] Diversamente da quanto riferito da BANNISTER 1913, p. 105.
[595] Il secondo *psalmorum* ed *Explicit Tra* sono aggiunte successive, effettuate (pare) in rasura e hanno tutta l'aria di essere esercizi di scrittura.
[596] Tale sottoscrizione è interessante, poiché è uno dei pochi esempi che abbiamo in cui uno scriba dichiari la propria occupazione (MCKITTERICK 1988, p. 257); il sottoscrittore era un *acolythus*, ossia un chierico che accompagnava l'officiante della messa. Secondo BRADLEY 1888, p. 367, egli era «probably a monk in the IX century». Cfr. anche LITERARY PANORAMA 1816, p. 612, SEROUX D'AGINCOURT 1823, p. 105 (cfr. SEROUX D'AGINCOURT 1829, p. 295), Reifferscheid 1865, 544, BANNISTER 1913, p. 105, BÉNÉDICTINS 1976, p. 325, BISCHOFF, 2014, n° 6829. È, naturalmente, possibile che il *colophon* non sia autografo, bensì che si trovasse nell'esemplare e sia stato semplicemente copiato in V, ma, non essendovi modo di determinarlo con certezza, nulla vieta di ritenerlo autografo.
[597] Non è noto se il testo eraso fosse stato vergato dalla medesima mano della sottoscrizione, considerato anche che, nell'*explicit* dell'opera, che precede immediatamente il *colophon*, si trovano due aggiunte di un'altra mano. Va considerato, inoltre, che il modulo delle lettere del testo eraso appare inferiore e in generale più irregolare di quello delle lettere della sottoscrizione. Ciò non attenua, in ogni caso, il dispiacere per l'illeggibilità di un testo che forse forniva un'indicazione precisa su luogo e/o data di copia del manoscritto.
[598] In particolare, ai ff. 6v, 7r, 20r, 23r-24r, 121r, 165v. Quelli ai ff. 6v e 7r e forse 121r sembrano da ricondurre alla mano dell'antifona a S. Cecilia.
[599] *Lege* «ὑπέρβατον ὕστερον πρότερον» e cfr. *Brev. in Ps.* 5, PL 26, 832A.

catalogo del Platina del 1475 (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat*. 3954, f. 10v) e in quelli di Demetrio Guazzelli del 1481 (*Vat. lat.* 3952, f. 15r, a. 1481), di Zanobi Acciaioli del 1518-1519 (*Vat. lat*. 3955, f. 2r, a. 1518), e di Fausto Sabeo e Niccolò Maiorano del 1533 (*Vat. lat*. 3951, f. 3r, a. 1533) [600]; questi ultimi indicano che il codice si trovava nel secondo banco *ad sinistram ingredientibus*.

È possibile, dunque, sebbene in via del tutto ipotetica, pensare che il manoscritto provenga dalla Francia, in particolare da quella settentrionale, da dove provengono molti dei manoscritti di Jouffroy[601]; ciò sarebbe in linea con le zone di origine e provenienza dei manoscritti più antichi del *Breviarium*[602]. Henry M. Bannister afferma, infine, che indizi su dove si trovasse il manoscritto prima del XV sec. potrebbero venire dall'antifona a S. Cecilia, ma non si spinge oltre[603].

La coperta del codice è di pelle bruna e sul dorso riporta – nell'ordine, dall'alto verso il basso – incisi in caratteri dorati, lo stemma di papa Pio IX, la scritta «Vat. 316», l'etichetta con la segnatura e lo stemma di Angelo Mai; la legatura si può datare quindi tra il 1853 e il 1860, quando entrò in carica il successore di Mai. Il secondo foglio di guardia, immediatamente precedente al f. 1, presenta una rigatura moderna su *recto* e *verso* e, nel margine inferiore del *recto*, la segnatura «N°. 316». A f. 1r si trovano nel margine inferiore lo stemma della Biblioteca Apostolica Vaticana e la segnatura «316», in quello superiore la scritta «Ier(onymi) (*sic*) sup(er) psalt(er)iu(m)», in una carolina che appare più tarda di quella adoperata per trascrivere il *Breviarium*. Il numero dei fascicoli si trova indicato al centro del margine inferiore dell'ultimo foglio di ognuno, da un'unica mano. Il testo è copiato su due colonne.

Tra i ff. 123 e 124 è caduto un foglio, il che ha comportato la perdita del testo compreso tra «Et Ammon interpretatur» (*in Ps.* 82, PL 26, 1069B) e «in Domino confido quomodo dicitis» (*in Ps.* 83, PL 26, 1071D).

V1 = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 315

Bibliografia: IAM 78, s.v. *Hieronymus*, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 128, *database* Mirabile[604] (consultato il 13 giugno 2024), PILUTTI 2024, p. 126. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.315 (consultato il 18 giugno 2024).

[600] *Vat. lat.* 3954: «Eiusdem (*i.e.* Hieronymi) Breviarium super psalterium. Ex membranis in albo»; *Vat. lat.* 3952: «64. Breviarium B. Hieronymi super psalmis ex membr. in albo» (in margine si legge anche «supra»); *Vat. lat.* 3955: «B. Hieronymi Breviarium super psalmis. Ex membr. in albo».
[601] BERTOLDI/MANFREDI 2004, p. 200.
[602] Cfr. pp. 121-122 e 168-171.
[603] BANNISTER 1913, pp. XLIX, 105 e 106) riconduce la notazione musicale impiegata in «Sanctum est verum lumen» e «Ducti sunt Petrus et Paulus» al tipo cosiddetto "metense", in uso a Como e nel Nord-est della Francia. Tuttavia, BANNISTER 1913, p. XL afferma che a volte non è possibile determinare, per mezzo della sola paleografia della notazione musicale, il luogo di scrittura di un testo in mancanza di altri elementi interni.
[604] All'indirizzo https://www.mirabileweb.it/manuscript/città-del-vaticano-biblioteca-apostolica-vaticana--manuscript/177053 . Una riproduzione del codice è disponibile all'indirizzo https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.315 (consultato il 18 giugno 2024).

I c. + 233 ff. + I c.; 350 x 230 mm; perg. XI sec. *Inc.* (f. 1r): «Beatus vir qui non habiit (*sic*) in consilio impiorum. Quidam dicunt hunc psalmum quasi pręfatio», *expl.* (f. 231v): «his mereamur adiungi concinentibus. Ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto et in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit tractatus Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) numerum super[605] Psalmorum centum quinquaginta».

Il testo, vergato in minuscola carolina, è disposto su due colonne.

Durante la collazione, è stata riscontrata la presenza di una sostanziosa lacuna tra i ff. 140 e 141 («et labore vix venit ad candorem … memor amplius sicut», *in Ps.* 86-87, PL 26, 1082A-1085D). Inoltre, il manoscritto presenta una trasposizione seguita da una lacuna, entrambe originatesi nell'antigrafo. La situazione del testo è la seguente:

1. f. 130ra, rr. 3-5: «quanta scripta sunt in libro meo (*in Ps.* 81, PL 26, 1063A, rr. 1-2). Et Deus fuit non mortuus est (*in Ps.* 81, PL 26, 1064D, rr. 46-47)». Il testo prosegue poi correttamente fino alla r. 9 del f. 131ra
2. f. 131ra, rr. 9-11: «super alienum fundamentum poneret hedificium (*sic*) (*in Ps.* 81, PL 26, 1066C, rr. 36-37). Et ne fratri quidem meo (*in Ps.* 81, PL 26, 1063A, r. 2)»
3. f. 132ra, rr. 9-11: «Deus enim non moritur. Et Adam quamdiu servavit pręceptum (*in Ps.* 81, PL 26, 1064D, rr. 47-48) adversus sanctum. Videamus quem habent principem (*in Ps.* 82, PL 26, 1068C, rr. 34-35)».

Si sono dunque verificate la trasposizione di PL 26, 1063A, r. 2-1064D, r. 46 dopo 1066C, r. 36 e la caduta di 1066C, r. 37-1068C, r. 34.

W = Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Weiss*. 17 (4102)

Bibliografia: BECKER 1885, n° 48, VON HEINEMANN 1903, p. 275, LESNE 1938, pp. 705-706, BISCHOFF 1966, p. 91, BUTZMANN 1964, pp. 126-127, LAMBERT 1970, n° 427, STEGMÜLLER 1981[2], n° 3333, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 7372, WESTPHAL 2019, pp. 360, 362-363, WESTPHAL 2023[606] (consultato il 27 dicembre 2023), *database* Mirabile[607] (consultato il 27 dicembre 2023), PILUTTI 2024, pp. 129, 136-137. Una riproduzione digitale del manoscritto è disponibile all'indirizzo http://diglib.hab.de/mss/17-weiss/start.htm (consultato il 18 giugno 2024).

IV cc. + 324 ff. + IV cc.; 322 × 210 mm; perg. Secondo decennio del IX sec.[608]; origine e provenienza Weissenburg, abbazia benedettina dei SS. Pietro e Paolo (cfr. ff. 1r, 2r)[609]. *Inc.*

[605] Super *add. manus posterior*.
[606] Scheda catalografica realizzata nell'ambito del progetto Katalogisierung der illuminierten Handschriften der Herzog August Bibliothek, promosso dalla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel (febbraio 2020-luglio 2023); disponibile all'indirizzo https://diglib.hab.de/?db=mss&list=project&id=Katalogisierung%20der%20illuminierten%20Handschriften%20der%20Herzog%20August%20Bibliothek%20Wolfenb%C3%BCttel%20Teil%20I%20(6.%E2%80%9311.%C2%A0Jh.) .
[607] https://www.mirabileweb.it/manuscript/wolfenbüttel-herzog-august-bibliothek-weiss-17-(41-manuscript/177137 .
[608] Datazione proposta da WESTPHAL 2023; per gli argomenti a favore, vd. n. 609 *infra*. Altre proposte di datazione sono state, nel tempo, avanzate da VON HEINEMANN 1903, p. 275, che indicava il sec. IX-X, ripreso da LAMBERT 1970, n°427, BUTZMANN 1964, p. 126, seguito da *database* Mirabile, STOPPACCI 2013, p. 131 e PILUTTI 2024, p. 129, proponeva la prima metà del IX, mentre BISCHOFF 2014, n° 7372 l'VIII/IX o il IX *in*.
[609] Come risulta chiaro anche dalla segnatura del codice, Weissenburg è anche il luogo di provenienza del codice, come si evince dai ff. 1r e 2r, i cui *ex libris* (cfr. p. 120 del presente elaborato) attestano la presenza

(f. 1v): «Incipit Breviarius (*sic*) Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*). Proximae cum Origenis psalterium», *expl.* (f. 324r): «his mereamur adiungi concinnentibus. Ipsi gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu Sancto in cuncta saecula saeculorum amen. Explicit tractatus Psalmorum Sancti Hieronimi (*sic*) presbiteri (*sic*) CL».

La scrittura è una minuscola carolina di due mani, di cui una di gran lunga prevalente sull'altra dal punto di vista quantitativo; entrambe le mani sono riconducibili al cosiddetto gruppo di Adallandus, insieme a quelle dei manoscritti Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Weiss*. 10 (Weissenburg, IX sec. *in.*), 13 (Weissenburg, IX sec., prima metà), 14 (Weissenburg, VIII/IX sec.), 18 (Weissenburg, IX sec. *in.*), 24 (Weissenburg, VIII/IX sec.), 43 (Weissenburg, IX sec., prima metà), 81 (Weissenburg, ca 800) e forse 67 (Weissenburg, prima metà del IX sec. Al f. 1r, si trova un *ex libris* del monastero benedettino dei SS. Pietro e Paolo di Weissenburg: «Codex monasterii sanctorum Petri et Pauli apostolorum in Wyssenburg. Ordinis divi Benedicti»[610].

Il testo del *Breviarium* è stato trascritto su un'unica colonna.

2.1.5. Caratteristiche dei manoscritti esaminati

I 58 manoscritti esaminati e sopra descritti si possono suddividere in base alla porzione di testo in essi contenuta:

contengono

- l'intera opera A, B (acefalo), Br (mutilo), T1, T2, C1, C2, D, Du, F1, F2 (mutilo), G (dal commento al *Ps.* 9), J, K, L1, Li, Lj, M, Ma1, Ma2 (dal commento al *Ps.* 24), Me (acefalo), N, O (mutilo), Ox, Pa, P1 (acefalo e mutilo), P4, P5 (acefalo e mutilo), P6 (acefalo), P7, P8, P13, P14, S (mutilo), Sa, Tr, U, V, V1 (senza il prologo), W;
- il primo terzo dell'opera L2, R;
- il secondo terzo dell'opera L3 (acefalo);
- l'ultimo terzo dell'opera Kö (dal commento al *Ps.* 109), Mü1, Mü2, Mü4;
- l'opera a partire dalla parte finale del commento al *Ps.* 71 il manoscritto Ma3;
- l'opera fino a parte del commento al *Ps.* 72 il manoscritto Ma4;
- l'opera fino al commento al *Ps.* 72 il manoscritto Reg;
- l'opera dal commento al *Ps.* 51 a quello a *Ps*. 75 il manoscritto P2;
- un frammento H;
- estratti Mü3 (*in Ps.* 116, 117, 118, 101, 102, 107, 108).

del manoscritto nell'abbazia dei SS. Pietro e Paolo nel XV sec. Tuttavia, il manoscritto è attestato a Weissenburg già entro il 1043, anno della morte dell'abate Folmaro, sotto il cui governo W venne trovato, insieme ad altri codici, nell'*armarium* dell'abbazia, come attesta il manoscritto Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Weiss*. 30, che al f. 106r cita un volume di «Ieronimus (*sic*) in psalterium» (cfr. BECKER 1885, n° 48, VON HEINEMANN 1903, p. 275, LESNE 1938, pp. 705-706, BUTZMANN 1964, pp. 126-127, STOPPACCI 2013, p. 131, BISCHOFF 2014, n° 7372, WESTPHAL 2023, *database* Mirabile, PILUTTI 2024, p. 129).

[610] «Ordinis divi Benedicti» è stato aggiunto da una seconda mano, di XV sec. come quella che ha tracciato l'*ex libris* originale. L'*ex libris*, senza la parte relativa all'ordine di Benedetto, si ritrova anche nel margine superiore del f. 2r.

A sé, invece, i manoscritti che presentano sia Agostino sia il *Breviarium*, ossia P3, P9, P10, P11, P12. Va notato come P3 e P11 contengano entrambi i commenti ai *Ps*. dal 51 al 72, e come Reg si chiuda anch'esso con il commento al *Ps*. 72; inoltre, anche la cesura tra Ma3 e Ma4 si verifica intorno al *Ps*. 72, il che potrebbe forse indicare un legame tra questi testimoni del *Breviarium*, ma anche essere semplicemente connessa alla divisione in libri del *Salterio*; il secondo libro, infatti, si conclude proprio con il *Ps*. 72.

Sembra che la divisione del testo in tre volumi, attestata per la prima volta in codici della prima metà del IX sec. (Kö, Mü1, Mü2, Mü4), sia più antica di quella in due, che invece si trova per la prima volta in un manoscritto della seconda metà del XII sec. (Reg). Piuttosto antica è anche la suddivisione in volumi di commento a 25 *salmi*, testimoniata da P2 (circa terzo quarto del IX sec.).

Il *Breviarium* è trasmesso come unica opera da 36 manoscritti (37 se si conta anche il frammento H) sui 58 considerati per il presente lavoro; i 21 restanti, dunque, lo associano ad altri testi, che in alcuni casi sono condivisi da più manoscritti[611]. Nello specifico, il *Breviarium* si accompagna alla lettera 140 di Gerolamo a Cipriano nei manoscritti C2 D P7 e T2; si noti che C2, D e P7 appartengono tutti alla famiglia γ.

Per quanto riguarda le caratteristiche materiali dei codici, essi sono per la grande maggioranza di fattura abbastanza modesta; l'eccezione alla regola è rappresentata da alcuni manoscritti umanistici (C1, F1, P8, U), che appartengono alla famiglia δ[612]; essi sono stati tutti copiati in minuscola umanistica nel XV sec. (probabilmente tra la metà e la fine del XV sec.), in Italia centrale (alcuni con certezza, altri solo probabilmente)[613]. Questi tre codici sono tutti miniati (in particolare, nelle loro pagine iniziali) e presentano elementi codicologici comuni[614].

A livello di distribuzione cronologica, nel nostro campione di 58 testimoni, i più rappresentati sono senza dubbio quelli realizzati tra la fine dell'VIII e la fine del IX sec.; se ne contano, infatti, 18. Seguono 14 manoscritti di XII sec., quattro dei quali vanno però ricondotti al medesimo progetto editoriale, ossia quello che univa Agostino e il *Breviarium*. Sei sono poi i manoscritti di XV sec., quattro dei quali sono di produzione umanistica, come si è già detto.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, i testimoni con origine in un'area compresa tra la Francia e la Germania e che si estende agli attuali Belgio, Austria e Italia settentrionale

---

[611] Oltre a H, i testimoni che non recano altri testi che quello del *Breviarium* sono A B Br C1 J K Kö L1 L2 L3 Lj M Ma2 Ma3 Me Mü1 Mü2 N O Ox Pa P1 P2 P4 P5 P6 P8 P13 R Reg S Sa T1 Tr U V V1 W.

[612] Cfr. pp. 81, 83, 108, 116, 122, 155-157, 171.

[613] F1 è stato copiato, nella seconda metà del XV sec., a Firenze da Niccolò Marchesino di Favenza, per Piero II de' Medici (cfr. f. 274r), P8 è stato realizzato nell'anno 1488 a Firenze da Antonio Sinibaldo per Mattia Corvino (cfr. f. 370r); C1 è della metà del XV sec. ed è stato copiato per Domenico Malatesta da Jean d'Epinal (cfr. f. 216v), che già aveva copiato altri manoscritti per lui (per esempio Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.XXI.7), uno dei quali realizzato a Cesena (Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.V.4). È infine possibile, anche se non certo, che U sia stato realizzato per Federico da Montefeltro, del quale reca lo stemma ducale (*post* 1474) al f. 2r. Anche se fosse certo che il manoscritto sia stato realizzato per Federico, comunque, ciò non dev'essere avvenuto necessariamente in Italia centrale.

[614] Le miniature si trovano ai ff. 1r di C1, Iv, 1r, 1v e *passim.* di F1, 1v, 2r, 2v e *passim* di P8, Iv, 2r, 2v e *passim* di U.

sono la maggior parte; a eccezione dei manoscritti dei quali non è possibile stabilire il luogo d'origine, gli unici realizzati con certezza al di fuori di quest'area sono J, di origine inglese, F1 e P8, realizzati a Firenze – e forse anche C1 e U (di possibile origine italo-centrale) e Lj (di possibile origine slovena)[615].

[615] La circolazione del *Breviarium* in Inghilterra è attestata anche, in epoca successiva a J, dai codici L1, L2, L3, Me e N (cfr. pp. 86, 88-89, 93, 98-99, 165-166, 211).

2.2. Le relazioni tra i testimoni manoscritti

Come già accennato, ho selezionato – sulla base delle immagini disponibili *online* o della possibilità di un esame autoptico – 58 manoscritti tra i 97 superstiti. Innanzitutto, ho collazionato per intero il codice V, di IX-X sec., il testimone più antico conservato alla Biblioteca Apostolica Vaticana; sulla base di questa collazione, ho selezionato 12 *loci critici* su cui esaminare i restanti manoscritti selezionati. Durante la collazione di questi ultimi, sono emersi 57 ulteriori *loci*, sui quali sono stati poi saggiati tutti i testimoni considerati. Inoltre, è stato collazionato per intero anche H, frammento che, come si è anticipato e come vedremo meglio, costituisce il testimone più antico del *Breviarium*[616]; esso è stato confrontato con gli altri 12 manoscritti più antichi (K M O Pa P1 P6 P14 R S Sa V e W), con l'eccezione di P5, acefalo e dunque privo di questa sezione testuale; tra questi 11, P1 si presenta fortemente frammentario e dunque ne possiamo disporre solo per la parte finale del brano preso in esame. Da quest'ultima collazione, sono emersi 18 ulteriori *loci critici*, sui quali sono stati esaminati tutti i testimoni rimanenti che contenessero il commento al *Ps*. 9, eccetto J, al quale è stato possibile accedere solo per un tempo limitato. I *loci critici* complessivamente considerati, dunque, ammontano a 87.

Nel selezionare i *loci critici*, ho evitato quelli che si trovassero all'interno di citazioni bibliche, dal momento che queste sono soggette di frequente a fenomeni di interferenza mnemonica da parte dei copisti. Anche nel nostro caso può valere, infatti, quanto affermato da Fravventura per l'*Echiridion* di Alcuino sui *Salmi*:

> «La preferenza accordata dai singoli copisti ora all'una ora all'altra traduzione latina del Salterio (*Veteres, Romana, Gallicana* e *iuxta Hebraeos*), sommata alla facile incidenza di fenomeni di alterazione involontaria e di interferenza mnemonica, suggerisce di escludere *tout court* questa tipologia di varianti dalla discussione relativa all'articolazione dello *stemma codicum*: ammessa e non concessa la possibilità di stabilire, volta per volta, quale versione del testo biblico sia lecito promuovere al grado di 'originale', eventuali innovazioni o scarti rispetto ad essa non funzionerebbero comunque né in senso separativo (poiché facilmente reversibili) né in senso congiuntivo (in quanto *a priori* sospettabili di un alto tasso di poligeneticità)»[617].

Ricordiamo, infine, che dei 58 manoscritti collazionati 40 contengono l'opera integrale, fatte salve mutilazioni materiali – e salvi G, che inizia dal commento al *Ps.* 9, Ma2, che inizia dal commento al *Ps.* 24, e V1, che non riporta il prologo; 7 manoscritti contengono solo una *quinquagena*, 3 contengono metà dell'opera, 1 contiene i commenti ai *Ps*. 71-75, 1 contiene i commenti a sette salmi e 1 è frammentario. Vi sono, infine, 5 testimoni che presentano parti del *Breviarium* insieme alle sezioni corrispondenti delle *Enarrationes in Psalmos* di Agostino[618].

La collazione per *loci critici* costringe a limitarsi a classificare i manoscritti in famiglie; solo in qualche occasione è possibile escludere la derivazione degli uni dagli altri. Allo stesso modo, nel caso di esemplari contaminati, non sempre è possibile precisare il ramo

[616] Cfr. pp. 7-9, 65, 85, 120-121, 127-129.
[617] FRAVVENTURA 2017, p. CXLIX.
[618] Cfr. pp. 76, 104, 108-109, 121.

della tradizione dal quale le contaminazioni provengono. Non è stato, inoltre, possibile reperire, nell'ambito del testo collazionato, evidenze dell'esistenza di un archetipo.

Nonostante ciò, trattandosi del primo lavoro critico sui testimoni del *Breviarium*, anche solo classificare una parte dei manoscritti e comprendere le relazioni tra le famiglie così individuate può essere considerato un contributo significativo, e pone le basi del futuro lavoro di edizione critica.

2.2.1. Famiglia α

All'interno del commento al *Ps.* 9, i manoscritti G Lj M O Pa P6[1] P14[1] R S e Sa condividono la lezione *nisi praeparentur*, al posto di *necesse praeparare* di A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8 P14[2] T1 T2 Tr U V1, *necesse praeparari* di Ma1 Ma4 Me P4 P6[2] P7 P13 Reg V[2] e *necesse nobis praeparari* di P9:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Nam ab aliis non est **necesse praeparari** unde torqueatur[619].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || nam… unde *deest P1*| *om. W* || Ab aliis *Ma1 Ma4 Me P4 P6[2] P7 P9 P13 Reg V[2]*: ad alios *C1 Du F1 F2 G L1[1] L2 Lj M O Pa P6[1] P8 P14[1] R S Sa U V[1]* | aliis *P14[2]* | alios *A Br C2 D K L1[2] Li Tr* | et alios *N Ox T1 T2* | ad alios vel ab alios *(sic)* homines *V1* || Necesse praeparari *Ma1 Ma4 Me P4 P6[2] P7 P13 Reg V[2]*: **nisi praeparentur** *G Lj M O Pa P6[1] P14[1] R S Sa* | necesse praeparare *A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8 P14[2] T1 T2 Tr U V1* | necesse nobis praeparari *P9* || Torquentur *R* | torqueantur *codd.*

La frase si riferisce al fatto che ciascun peccatore si prepara da sé la punizione, con le proprie azioni malvagie. La lezione *nisi praeparentur* di G Lj M O Pa P6[1] P14[1] R S e Sa non dà senso e difficilmente può aver avuto un'origine poligenetica. I suddetti testimoni possono dunque essere ricondotti alla medesima famiglia α.

Innovazioni che corroborano l'appartenenza di G M O Pa R S e Sa (ma non sempre di Lj P6[1] e P14[1]) ad α sono le seguenti:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841D: Forsitan illi dicent: **Moriemur si ad** gentes **ambulaverimus**[620].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Moriemur *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4 P6[2] P7 P8 P9 P13 P14[2] Reg T1 T2 Tr U V[2] V1*: **mortem** *G Lj M O Pa R S Sa W* | morimur *Ma1* || Si *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4 P6[2] P7 P8 P9 P13 P14[2] Reg T1 T2 Tr U V[2] V1*: **se** *O R S* | **esse** *G Lj M Pa Sa* || Ad *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4 P6[2] P7 P8 P9 P13 P14[2] Reg T1 T2 Tr U V[2] V1*: **inter** *G Lj M O Pa R S Sa* || Si ad: scienter *W (prob. de* se inter*)* || Ambulaverimus *P4 P7 Reg*: **ambulare** *G Lj M O Pa R S Sa W* | ambulamus *Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 N Ox P6[2] P8 P9 P13 P14[2] T1 T2 Tr U V[2] V1* | ambulemus *Ma4*

[619] «Infatti, non è necessario che siano preparate da altri le cose dalle quali venga torturato (il peccatore)». Cfr. pp. 125-127, 132, 141-142, 151, 165-166.
[620] «Forse essi diranno: Moriremo se avremo camminato verso le genti». Cfr. pp. 125, 127, 132, 143.

Poligenetico appare il passaggio da *si* a *se* e da questo a *esse*, mentre la variante *mortem* può essere derivata da una lettura erronea di *moriemur*, se esso si trovava abbreviato in *moriem(ur)*; l'infinito *ambulare* sembra essere stato un adattamento all'innovazione *se*. In ogni caso, le singole varianti sono di per sé poligenetiche, ma è improbabile che si siano verificate indipendentemente in tutti questi manoscritti.

Come si può vedere dall'apparato, non sono leggibili le lezioni *ante correctionem* di $P6^1$ $P14^1$, i quali, tuttavia, condividono l'innovazione congiuntiva di α; invece, si vede bene la vicinanza ad α di W, che, pur non presentando l'innovazione significativa di α per via di un'omissione per salto dell'occhio, condivide tutte le varianti proprie di questa famiglia nel brano sopra riportato – la lezione *scienter* al posto del *si ad* della Patrologia è infatti chiaramente derivata da una lettura erronea di *se inter*; è dunque molto probabile che anche W appartenga ad α, e ciò sarà confermato più sotto[621].

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Sion specula **id est** Ierusalem hoc est visio pacis: modo Ecclesia hic speculatio: quia speculatur de **futuro** iudicio Dei[622].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || **Id est** *G Lj M O Pa P6 P14 R S Sa* V^1 *W*: *om. Br C1 C2 D Du F1 F2 K L2 L1 Li* $Ma1^{p.c.}$ *Ma4 N P4 P7 P8 P9 P13 Reg T1 T2 Tr U* V^2 | dicitur *V1* || quia speculatur… iudicio dei *om. Lj* || **Futuro *om***. *G M O Pa* $P6^1$ *P14 R S Sa* V^1 *W*

L'innovazione è poligenetica, ma contribuisce a corroborare l'esistenza di α ed è attestata anche in V^1 e W. Per quanto riguarda l'omissione di *futuro*, la lezione di Lj non è disponibile a causa di un'omissione che coinvolge la frase nella quale si trova l'innovazione[623].

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: *Qui exaltas me de portis mortis*, etc. Portae mortis sunt studia parentum, qui colebant diversos deos daemoniorum. Ipsi erant portae mortis, quorum doctrina ad mortem ducebat. Aliter: Portae mortis, haereticorum doctrina, de quibus portis exaltata est Ecclesia: et missa est in portas filiae Sion, quae sunt portae vitae. **Sicut** per malam doctrinam quasi portas mortis intelligimus, quae nos ad interitum ducunt: ita et portas vitae intelligimus bonos praedicatores[624].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Sicut *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4* $P6^2$ *P7 P8 P9 P13* $P14^2$ *Reg T1 T2 Tr U* V^2 *V1*: **mors** *G Lj M O Pa R S Sa W*

La lezione *mors*, testimoniata da α (eccetto $P6^1$ e $P14^1$, non leggibili) potrebbe essersi originata dalla frequenza del termine *mors*, variamente declinato, nelle righe subito

---

[621] Cfr. pp. 130-131.

[622] «Sion è "la vedetta", cioè Gerusalemme, cioè la "visione della pace", poco fa era la Chiesa, qui la vedetta, poiché sorveglia riguardo al giudizio futuro di Dio». Cfr. pp. 128, 132, 141, 143, 150, 164, 167.

[623] Cfr. p. 141.

[624] «*Tu che mi esalti dalle porte della morte* ecc. Le porte della morte sono le opere dei genitori, che veneravano i vari dèi dei demoni. Essi stessi erano porte della morte, la cui dottrina conduceva alla morte. Altrimenti: le porte della morte sono la dottrina degli eretici, dalle cui porte la Chiesa è stata sollevata ed è stata inviata alle porte della figlia di Sion, che sono le porte della vita. Come intendiamo coloro che ci conducono alla morte come porte della morte, così anche intendiamo i buoni predicatori buoni come porte della vita». Cfr. pp. 128, 142 e 167.

precedenti; in ogni caso, è improbabile che la coincidenza abbia, ancora una volta, riguardato tutti i manoscritti di α il cui testo è possibile leggere.

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Quia unusquisque peccator ipse sibi **secum** portat et funes, et vincula, et tormenta, unde sustineat mala[625].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || **Secum** ***om.*** *A Br C2 D G Li Lj M O Pa P4 P6[1] P14 R Reg S Sa V[1] Tr W*
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B-C: ipsi obliviscantur a Domino; quia non dicunt verum quod Deus obliviscatur creaturas suas; **quia** dicit…[626]
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || **Quia[2]** *K G Lj M O Pa P6 P14[1] R S Sa W*: dum *A Br C1 C2 D Du F1 F2 L1 L2 Li Ma1 Ma4 N Ox P1 P4 P7 P8 P9 P13 P14[2] Reg T1 T2 Tr U V[2] V1*
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: Omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati[627]. *G L1 Li Lj M Me Mü1 Mü2 Mü4 O P5 P6 P14 Pa S Sa W*]
>
> *Desunt Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* | *om. B* || omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati, **quoniam merui vocari servus tuus** *A Br C1 C2 D P7 Tr* ***V*** | omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati, **quia merui vocari servus tuus** *Du F1 F2 J K Ma1 Ma2 Ma3 N P1 P4P8 P13 T1 T2 U V1*
>
> Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182): Qui omnium es Deus, meus specialiter es Deus: quia non sum seruus peccati, **quia merui uocari seruus tuus**.

In questo brano, i manoscritti di α omettono la frase *quia* (o *quoniam*) *merui vocari servus tuus*, che si trova nella maggior parte dei manoscritti del *Breviarium* e nei *Tractatus LIX* di Gerolamo, fonte, per quanto parafrasata, del *Breviarium* per questo passo[628]. Il fatto che anche i monacensi Mü1, Mü2 e Mü4 presentino questa omissione potrebbe essere indizio di una loro parentela, già suggerita, d'altro canto, da vari studiosi[629].

I testimoni che appartengono con certezza ad α sono dunque G Lj M O Pa P6[1] P14[1] R S e Sa, poiché condividono l'innovazione significativa della famiglia (*nisi praeparentur* nel commento al *Ps.* 9); come vedremo, tuttavia, vi sono altri quattro manoscritti – due dei quali sono V[1] e W – che appartengono ad α, pur non mostrandone l'innovazione

[625] «Poiché ciascun peccatore porta con sé sia le funi, sia le catene, sia gli strumenti del tormento, dai quali sopporti i mali». Cfr. pp. 129, 148, 150-151.
[626] «Essi vengono dimenticati dal Signore, poiché non dicono il vero quando dicono che Dio dimentica le proprie creature, poiché dice…». Cfr. pp. 129 e 132.
[627] «Tu sei infatti sia Dio sia Signore per tutti, ma in particolare per me, poiché non sono servo del peccato». Cfr. pp 95, 126, 145-146, 160, 183.
[628] Per L1, cfr. pp. 145-146. Mü1 Mü2 Mü4 sono manoscritti che riportano solo l'ultima *quinquagena* del *Breviarium* e dunque non è al momento determinabile se essi presentino altri contatti con i manoscritti che omettono la frase.
[629] Cfr. pp. 95-98.

congiuntiva, a motivo di omissione per salto dell'occhio, contaminazione o illeggibilità del testo[630].

È importante, inoltre, aggiungere che H condivide la lezione distintiva di α, *nisi praeparentur*, contro il *necesse praeparare* della *Glosa Psalmorum*, che non presenta varianti:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Nam ab aliis non est **necesse praeparari** unde torqueatur[631].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || nam… unde *deest P1*| *om. W* || Necesse praeparari *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} *P7 P13 Reg V*^{2}: **nisi praeparentur** *G* ***H*** *Lj M O Pa P6*^{1} *P14*^{1} *R S Sa* | necesse praeparare *A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8 P14*^{2} *T1 T2 Tr U V1* | necesse nobis praeparari *P9* || Torquentur *R* | torqueantur *codd.*
>
> *Glosa Ps.* 9, 17 (BOESE 1992, p. 44): Nam aliis non est **necesse praeparare** unde torqueantur[632].

H concorda inoltre con α in tutte le altre sue innovazioni caratteristiche:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841D: Forsitan illi dicent: **Moriemur si ad** gentes **ambulaverimus**[633].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Moriemur *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4 P6*^{2} *P7 P8 P9 P13 P14*^{2} *Reg T1 T2 Tr U V*^{2} *V1*: **mortem** *G* ***H*** *Lj M O Pa R S Sa W* | morimur *Ma1* || Si *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4 P6*^{2} *P7 P8 P9 P13 P14*^{2} *Reg T1 T2 Tr U V*^{2} *V1*: **se** *O R S* | **esse** *G* ***H*** *Lj M Pa Sa* || Ad *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4 P6*^{2} *P7 P8 P9 P13 P14*^{2} *Reg T1 T2 Tr U V*^{2} *V1*: **inter** *G* ***H*** *Lj M O Pa R S Sa* || Si ad: scienter *W (prob. de* se inter*)* || Ambulaverimus *P4 P7 Reg*: **ambulare** *G* ***H*** *Lj M O Pa R S Sa W* | ambulamus *Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 N Ox P6*^{2} *P8 P9 P13 P14*^{2} *T1 T2 Tr U V*^{2} *V1* | ambulemus *Ma4*
>
> *Glosa Ps.* 9, 12 (BOESE 1992, p. 43): Forsitan illi dicent: **moriemur**, **si inter** gentes **ambulamus**[634].

Come si può vedere, H si allinea con α in tutte le innovazioni qui presentate, ossia *mortem* per *moriemur*, *esse* per *si*; *inter* (condivisa da α con la *Glosa*) per *ad* e *ambulare* per *ambulamus*; anche in questo caso, inoltre, il testo della *Glosa* non presenta varianti.

---

[630] Cfr. pp. 130-131 e 142-147.
[631] Cfr. pp. 124-126, 132, 141-142, 151, 165-166.
[632] «Infatti, non è necessario preparare per altri le cose dalle quali vengano torturati».
[633] Cfr. pp. 124-125, 132, 143.
[634] «Forse quelli diranno: moriremo, se camminiamo tra le genti».

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Sion specula **id est** Ierusalem hoc est visio pacis: modo Ecclesia hic speculatio: quia speculatur de **futuro** iudicio Dei[635].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || **Id est** *G* ***H*** *Lj M O Pa P6 P14 R S Sa* V^1 *W*: *om. Br C1 C2 D Du F1 F2 K L2 L1 Li* $Ma1^{p.c.}$*Ma4 N P4 P7 P8 P9 P13 Reg T1 T2 Tr U* V^2 | dicitur *V1* || quia speculatur… iudicio dei *om. Lj* || **Futuro** ***om***. *G* ***H*** *M O Pa* $P6^1$ *P14 R S Sa* V^1 *W*

Glosa Ps. 9, 12 (BOESE 1992, p. 42): Sion specula **id est** Hierusalem, hoc est uisio pacis; modo ecclesia hic specula, quia speculatur de iudicio dei[636].

In questo caso, H condivide con α e la *Glosa* l'omissione – in ogni caso, poligenetica – di *futuro*, e con il solo α quella di *id est*, che invece non si riscontra nella *Glosa*.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: *Qui exaltas me de portis mortis*, etc. Portae mortis sunt studia parentum, qui colebant diversos deos daemoniorum. Ipsi erant portae mortis, quorum doctrina ad mortem ducebat. Aliter: Portae mortis, haereticorum doctrina, de quibus portis exaltata est Ecclesia: et missa est in portas filiae Sion, quae sunt portae vitae. **Sicut** per malam doctrinam quasi portas mortis intelligimus, quae nos ad interitum ducunt: ita et portas vitae intelligimus bonos praedicatores[637].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Sicut *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4* $P6^2$ *P7 P8 P9 P13* $P14^2$ *Reg T1 T2 Tr U* V^2 *V1*: **mors** *G* ***H*** *Lj M O Pa R S Sa W*

Glosa Ps. 9, 15 (BOESE 1992, p. 43): QUI EXALTAS ME DE PORTIS MORTIS, <UT ADNUNTIEM OMNES LAUDES TUAS IN PORTIS FILIAE SION>. Portae mortis sunt studia parentum, qui colebant diuersos deos daemoniorum. Ipsi erant portae mortis, per quorum doctrinam ad mortem declinabant. Aliter portae mortis doctrina hereticorum, de quibus portis exaltata est ecclesia et missa est in portas filiae Sion, quae sunt portae uitae. **Sicut** per malam doctrinam quos portas mortis intellegimus, qui nos ad interitum ducunt, ita et portas uitae intellegimus bonos praedicatores[638].

Sicut: **mors** *M N*

Anche in questo caso, H concorda con α nella lezione (poligenetica) *mors*, che è però presente anche nei manoscritti M e N della *Glosa*[639].

[635] Cfr. pp. 125, 132, 141, 143, 150, 164, 167.
[636] «Sion è la vedetta, cioè Gerusalemme, cioè la visione della pace; poco fa era la Chiesa, qui la vedetta, poiché sorveglia riguardo al giudizio di Dio».
[637] Cfr. pp. 125 e 167.
[638] «TU CHE MI ESALTI DALLE PORTE DELLA MORTE <AFFINCHÉ ANNUNCI TUTTE LE TUE LODI NELLE PORTE DELLA FIGLIA DI SION>. Le porte della morte sono le opere dei genitori, che veneravano i vari dèi dei demoni. Essi stessi erano porte della morte, per mezzo della cui dottrina scendevano alla morte. Altrimenti: le porte della morte sono la dottrina degli eretici, dalle cui porte la Chiesa è stata sollevata ed è stata inviata alle porte della figlia di Sion, che sono le porte della vita. Come intendiamo coloro che ci conducono alla morte come porte della morte, così anche intendiamo i buoni predicatori come porte della vita».
[639] M = München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747, prima metà del IX sec., Regensburg; N = Metz, Bibliothèque Municipale, *Ms.* 1178, prima metà del IX sec., prob. Francia nordorientale.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Quia unusquisque peccator ipse **sibi secum portat et funes, et vincula**, et tormenta, unde sustineat mala[640].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || **Secum *om.*** *A Br C2 D G **H** Li Lj M O Pa P4 P6[1] P14 R Reg S Sa V[1] Tr W*

Glosa Ps. 9, 17 (BOESE 1992, pp. 43-44): Quia unusquisque peccator **et funes sibi ipse portat et uincula** et tormenta, unde sustineat mala[641].

Ipse: ipsi *N* | *om. L*

Qui, come si può vedere, la *Glosa* e il *Breviarium* presentano un *ordo verborum* leggermente diverso; infatti, la prima ha *et funes sibi ipse portat et uincula*, il secondo *sibi secum portat et funes et vincula*; per quanto la trasposizione sia un'innovazione poligenetica, va osservato che nessuno dei manoscritti del *Breviarium* presenta l'*ordo verborum* della *Glosa* e che esso non è presente nemmeno in H, che dunque in questo senso è più vicino alla tradizione manoscritta del *Breviarium* che alla *Glosa*. All'interno di questo segmento, si può inoltre notare come la *Glosa* ometta *secum*; l'omissione di *secum* si riscontra in vari manoscritti del *Breviarium* ed è un'innovazione poligenetica, ma anche in questo caso va notato che essa accomuna, ancora una volta, H e α.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B-C: ipsi obliviscantur a Domino; quia non dicunt verum quod Deus obliviscatur creaturas suas; **quia** dicit…[642]

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || **Quia[2]** *K G **H** Lj M O Pa P6 P14[1] R S Sa W*: dum *A Br C1 C2 D Du F1 F2 L1 L2 Li Ma1 Ma4 N Ox P1 P4 P7 P8 P9 P13 P14[2] Reg T1 T2 Tr U V[2] V1*

Glosa Ps. 9, 18 (BOESE 1992, p. 44): Ipsi obliuiscantur a domino, quia non dicunt uerum, quod deus obliuiscatur creaturas suas; **quia** dicit…[643]

Quia[2]: dum *V*

Anche in questo caso, la lezione *quia* di α coincide con quella della *Glosa* (che presenta però anche la variante *dum*), ma ciò che qui importa è che la lezione di H sia la medesima di α[644].

Tutto ciò considerato, soprattutto visto che H presenta la lezione che contraddistingue la famiglia α dal resto della tradizione del *Breviarium*, appare più verosimile che H sia un manoscritto del *Breviarium* – e, appunto, in particolare della famiglia α – piuttosto che della *Glosa Psalmorum*.

[640] Cfr. pp. 126, 148, 150-151.
[641] «Poiché ciascun peccatore porta sia le funi, sia le catene, sia gli strumenti del tormento, dai quali sopporti i mali». L = Leipzig, Universitätsbibliothek, *Msc. Rep.* II. *fol.* 56, IX sec., Francia nordorientale; per N vd. p. 128, n. 639.
[642] Cfr. pp. 126 e 132.
[643] «Essi vengono dimenticati dal Signore, poiché non dicono il vero quando dicono che Dio dimentica le proprie creature, poiché dice…».
[644] V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Reg. lat.* 319, X sec. (prima metà?), Francia.

Ramo ζ

In tutti i manoscritti del *Breviarium* tranne Me si trova un brano estratto dalla *Glosa* che è assente dal testo delle edizioni – eccetto che, come vedremo, da quello di *Vict*[645]. Nei manoscritti A Br C1 C2 D Du F1 F2 J L1 Li Ma1 Ma2 Ma4 N Ox P1 P5 P7 P8 P9 P13 T1 T2 Tr U V^2 e V1, il brano si trova nella medesima posizione che occupa nella *Glosa*, a commento di *Ps.* 30, 22:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 30, PL 26, 911A-B: *Quoniam mirificavit misericordiam suam in civitate munita.* In civitate Ierusalem, in medio mundo. In *civitate munita* dicitur, eo quod firmata vel robusta sit, et in gyro omnes gentes illam circumdant. *In circuitu Ecclesiae totius diffusae*: ibi mirificavit misericordiam suam Dominus; quia ibi natus, ibi passus, ibi resurrexit, et inde ascendit ad coelos, ut ait propheta: Operatus est salutem in medio terrae. Vel aliter: Ierusalem coelestis munita de congregatione angelorum, et hominum. *Ego autem dixi in excessu mentis meae*. Ecclesia quando recordatur de paradiso, quomodo immortalis poterat esse, et cogitat qualiter ibidem poterat esse; et meminit qualis est, et qualiter Deus per angelum Adae loquebatur, et quomodo oculis interioribus Deum videbat: quando ista cogitat, tunc in excessu mentis est Ecclesia. *Ego autem dixi in excessu mentis meae: Proiectus sum a facie oculorum tuorum*[646].
>
> *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || *post* hominum *add*. **Vel aliter munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum unde dixit fundata enim erat super firmam petram** *A Br C1 C2 D Du F1 F2 J L1 Li Ma1 Ma2 Ma4 N Ox P1 P5 P7 P8 P9 P13 T1 T2 Tr U V^2 V1*
>
> *Glosa Ps.* 30, 22 (Boese 1992, p. 131): QUONIAM MIRIFICAUIT MISERICORDIAM SUAM IN CIUITATE MUNITA […] Aliter: Hierusalem caelestis munita de congregatione angelorum et hominum, *et foris canes et uenefici et impudici*. **Aliter 'munita' sancta ecclesia; ecclesia ciuitas, ut diximus, firmata undique per fidem contra omnes inpugnationes aduersariorum, unde dixit: *non cecidit, fundata enim erat super* firmam *petram***[647].

Mentre Me non presenta il brano né qui né altrove, alcuni manoscritti lo riportano in posizioni diverse; in particolare, K e S lo pongono poco sopra, sempre a commento del v. 22. Nei manoscritti P4 e Reg, il brano si trova invece più sotto, a commento del v. 23,

---

[645] Cfr. pp. 185-187.

[646] «*Poiché ha reso mirabile la sua misericordia nella città fortificata.* Nella città di Gerusalemme, al centro del mondo. Viene detta *città fortificata* perché è salda e forte, e tutte le nazioni la circondano. *Intorno alla Chiesa diffusa dappertutto*, lì ha magnificato la propria misericordia il Signore, poiché lì è nato, lì ha patito, lì è risorto, e da lì è salito ai cieli, come ha detto il profeta: Ha operato la salvezza in mezzo alla terra (*Ps*. 73, 12). O, altrimenti: la Gerusalemme celeste, fortificata dalla congregazione di angeli e di uomini. *Ma io ho detto nel rapimento della mia mente*. La Chiesa quando si ricorda del paradiso, di come poteva essere immortale, e pensa come poteva essere lì, e si ricorda quale è, e come Dio parlava attraverso l'angelo ad Adamo (*Gn.* 3), e in che modo vedeva Dio con gli occhi interiori; quando pensa a queste cose, allora la Chiesa si trova nel rapimento della mente. *Ma io ho detto nel rapimento della mia mente: sono stato gettato lontano dalla vista dei tuoi occhi*». Cfr. *Glosa Ps.* 30, 22 (BOESE 1992, pp. 130-131). Cfr. pp. 131-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187 del presente elaborato.

[647] «*Poiché ha reso mirabile la sua misericordia nella città fortificata* […] Oppure: la Gerusalemme celeste fortificata dalla congregazione di angeli e uomini, *e fuori stanno i cani velenosi e impudichi*. Oppure la santa Chiesa è "fortificata"; la Chiesa, come abbiamo detto, è una città fondata da ogni parte contro gli assalti degli avversari; perciò ha detto: *non è caduta, infatti era fondata sopra una pietra* salda».

mentre in G L1 Lj M O Pa$^{a.c.}$ P5^{1} P6$^{a.c.}$ P14 R Sa V^{1} e W esso è posto nel commento al *Ps.* 31:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 30 (cfr. *supra*): *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || ***Post*** **mundo** *add.* vel aliter (alibi *S*) munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omenm impugnationem adversariorum. Unde dixit fundata enim erat supra petram ***K S*** || **Tunc in excessu mentis est**: tunc est in excessu mentis. Vel alibi. Munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum unde dixit. Fundata enim (enim *om. Reg*) erat supra firmam petram ***P4 Reg*** || ecclesia *om. Br C1 D F1 F2 Li P4 P8 Reg Tr U*
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* **31**, PL 26, 912C: Dum clamarem: id est, clamant. Si aliquid boni habent: per vanitatem demonstrant ut ille Pharisaeus impius faciebat, qui dicebat: Deus, gratias tibi ago, quia non sum sicut caeteri homines, raptores, adulteri[648].
>
> *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || ***Post*** **demonstrant** *add.* vel alibi munita, id est sancta ecclesia, civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum, unde dixit: fundata enim erat super firmam petram ***G L1 Lj M O Pa$^{a.c.}$ P5^{1} P6$^{a.c.}$ P14^{1} R Sa V^{1} W | exp. Pa$^{p.c.}$ P6$^{p.c.}$ | del. P5^{2} | eras. V^{2}***

La posizione che il brano assume nei casi di P4 Reg e di G L1 Lj M O Pa$^{a.c.}$ P5^{1} P6$^{a.c.}$ P14 R Sa V^{1} W non si può ritenere poligenetica, dal momento che nel primo caso il brano è posto a commento del v. 23 e non del 22, al quale si riferirebbe, mentre nel secondo esso si trova addirittura nel commento al *Ps.* 31, invece che in quello al *Ps.* 30. Diversamente, in K e S il brano può essere stato trasposto nel medesimo punto poligeneticamente; infatti, nei due manoscritti esso si trova nel commento al v. 22, al quale effettivamente si riferisce, e non troppo lontano dal lemma. Sul legame tra P4 e Reg torneremo più avanti[649]; per ora ci concentreremo sull'accordo dei manoscritti G L1 Lj M O Pa P5^{1} P6^{1} 14^{1} R Sa V^{1} W, che, come si è detto, traspongono il brano nel commento al *Ps.* 31, spezzando in due la frase *per vanitatem demonstrant ut ille Pharisaeus impius faciebat*; il brano così trasposto non dà alcun senso nel nuovo contesto, tanto che alcuni manoscritti (Pa e P6) lo espungono e, in P5 e V, una seconda mano lo cancella dal commento al *Ps.* 31 e lo aggiunge in margine nel commento al *Ps.* 30, nella sua posizione corretta[650]:

[648] Traduzione: «"Mentre gridavo", cioè 'gridano'. Se hanno qualcosa di buono, lo dimostrano per vanità, come faceva quell'empio fariseo, che diceva: Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, predoni e adulteri». Cfr. pp. 132, 135, 143-145, 185-186.
[649] Cfr. pp. 147-149.
[650] Cfr. pp. 142-145 per la seconda mano di V.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 30, PL 26, 911A: *Quoniam mirificavit misericordiam suam in civitate munita*. […] Vel aliter: Ierusalem coelestis munita de congregatione angelorum, et hominum. *Ego autem dixi in excessu mentis meae*. Ecclesia quando recordatur[651].

Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || ***Post*** **hominum** ***add.*** vel alibi munita, id est sancta ecclesia, civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum, unde dixit: fundata enim erat super firmam petram· *A Br C1 C2 D Du F1 F2 J L2 Li Ma1 Ma2 Ma4 N Ox P1* ***P5²*** *P7 P8 P9 P13 T1 T2 Te U* ***V²*** *V1*

Il fatto che questa innovazione, come si è già detto, non possa essere poligenetica fa sì che i manoscritti G L1 Lj M O Pa $P5^1$ $P6^1$ 14^1 R Sa V^1 W siano discesi da un capostipite comune ζ; i manoscritti G Lj M O Pa $P6^1$ 14^1 R e Sa appartengono però anche ad α. Anche V^1 presenta, come si è visto, una serie di lezioni comuni ai manoscritti di α, ossia l'aggiunta di *id est* (PL 26, 841C), le omissioni di *futuro* (841C) e *sicut* (842A) e la lezione *iudicaturi* (842B), tutte nel commento al *Ps.* 9; inoltre, la presenza in questo manoscritto delle correzioni, a opera di una seconda mano, *moriemur si ad gentes ambulamus* (841D), *necesse praeparari* (842B) e *dum* (842B-C), sempre nel commento al *Ps*. 9, fa ipotizzare che V^1 recasse originariamente le lezioni proprie di α, ossia *mortem se* (o *esse*) *inter gentes ambulare*, *nisi praeparentur* e *quia*, per quanto questa debba rimanere solo un'ipotesi. Anche W, inoltre, come si è visto, presenta tutte le innovazioni tipiche di α, salva la sua innovazione significativa, non verificabile per via di un'omissione da salto dell'occhio[652]. Si deve dunque immaginare che anche V^1 e W appartengano ad α. $P5^1$, invece, è mutilo della parte iniziale e non contiene il commento al *Ps.* 9, nel quale si trovava l'innovazione *nisi praeparentur* che caratterizza α, ma nulla vieta che anch'esso derivasse da α; L1, infine, come vedremo meglio, appartiene a ζ ma presenta contaminazione *in textu* nei *loci* ove si trovano le innovazioni caratteristiche di α, e in particolare *nisi praeparentur*[653]. Considerato ciò, ζ si trova a essere un ramo di α.

Ramo θ

Nei manoscritti di ζ G Lj M O P6 Pa Sa e W e in Li è presente una lacuna nel commento al *Ps.* 86; di seguito una rappresentazione schematica dello stato della tradizione in questo *locus*[654]:

[651] «*Poiché ha reso mirabile la sua misericordia nella città fortificata* […] Oppure: la Gerusalemme celeste fortificata dalla congregazione di angeli e uomini. *Ma io dicevo nel mio sgomento*. La Chiesa quando ricorda». Cfr. pp. 28, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187.
[652] Cfr. p. 141.
[653] Cfr. pp. 124-126.
[654] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1081D-1083B. *Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg*. Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 86, 3-5 (MORIN 1958, pp. 112-115). Per le lezioni di Me e delle edizioni cfr. pp. 181-182 del presente elaborato.

Me *edd.*	**G Li Lj M O P6 Pa Sa W**	**A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K J L1 L3 Ma1 Ma2 Ma3 N Ox P1 P4 P5 P7 P8 P12 P13 P14 S T1 T2 Tr U V V1**
v. 4 Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo[655].	v. 4 Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo.	v. 4 Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo.
v. 5 Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere[656].		
v. 4 Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo[657].		
vv. 4-5 **In domate, hoc est, in sublimitate fidei suae, et abscondit eos in lino, hoc est, in stupa lini. […] propterea errant in matris vocabulo[658].**		vv. 4-5 **In domate, hoc est, in sublimitate fidei suae, et abscondit eos in lino, hoc est, in stupa lini. […] propterea**

[655] «E quando quello voleva uccidere gli esploratori, la sola meretrice Raab li accolse. E li accolse non in un luogo inferiore, ma nel cenacolo».

[656] «Parliamo dunque prima secondo ciò che si dice comunemente; non dobbiamo infatti lasciare da parte quella interpretazione».

[657] «E li accolse non in un luogo inferiore, ma nel cenacolo».

[658] «Nella casa, cioè nell'altezza della sua fede, e li nascose nel lino, cioè nella stoppa del lino […] perciò sbagliano con la parola 'madre'». Il testo coinvolto nella lacuna è «In domate, hoc est, in sublimitate fidei suae, et abscondit eos in lino, hoc est, in stupa lini. Hoc interim diximus secundum historiam, et videtis quomodo de ipsa historia paulatim ad mystica ascendimus sacramenta. Iesus dux, qui populum eduxerat de AEgypto: Iesus dux, qui interpretatur Salvator, Mose mortuo, et sepulto in terra Moab, in terra Arabiae, hoc est, Lege mortua, in Evangelium cupit inducere populum suum. Emittit duos exploratores Iericho. Duos exploratores, unum in circumcisionem, alium in gentibus, Petrum et Paulum. Iericho quaerit eos occidere: illa eos suscepit meretrix, Ecclesia de gentibus congregata. Credit in Iesum, et quos volebat Iericho interficere, ipsa salvat in domate suo. Et ponit eos in domate suo, in excelsa fide sua, et abscondit eos in lini calamo. Licet meretrix sit, tamen ponit eos in lino. Linum multo labore, et diligentia in candorem venit. Scitis ipsi, quoniam linum de terra nascitur, et cum in terra natum fuerit, nigrum est: nullam speciem habet, nullum usum. Primum ergo tollitur de terra, frangitur, deinde torquetur, postea lavatur, deinde tunditur, deinde plectitur, et multa cura et labore vix venit ad candorem. Ergo hoc dicitur, quod ista quidem meretrix suscepit exploratores in lino suo, ut illi exploratores linum ipsius verterent in candorem. Quid igitur? Dat illis consilium, et sic

		errant in matris vocabulo.
v. 5 Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo…*[659]	v. 5 Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo…*	v. 5 Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo…*

I manoscritti che condividono questa lacuna condividono dunque il capostipite comune θ, che deriva da ζ, in quanto tutti i suoi membri tranne Li presentano l'innovazione che contraddistingue ζ. Quanto a Li, è improbabile che la lacuna gli sia derivata da contaminazione, ma piuttosto il manoscritto appartiene a θ e, come vedremo, è contaminato nei *loci* del commento al *Ps*. 9 dove si trovano le innovazioni tipiche di α e in

dicit: Exspectate his tribus diebus. Non erat una dies, non duo, nisi tres dies. Videte quid dicat. Exspectate tribus diebus. Non nominat tres noctes, sed tres dies: quia illuminatum habebat cor. Et deinde dicit post tres dies. Et quid dicit? Nolite, inquit, ire per campestria, sed in montana conscendite. Ecclesiae enim fides non est in vallibus, sed in montibus constituta. Iericho ergo postea subvertitur ab Iesu, et ista sola meretrix reservatur incolumis. Ergo hoc dicitur: *Memor ero Raab*, hoc est, quae suscepit exploratores meos, et ego in die iudicii memor ero eius. *Memor ero Raab*. Raab quid interpretatur? diximus secundum historiam: dicamus et secundum nominis interpretationem. Iuxta anagogen Raab dupliciter interpretatur. Aut interpretatur *latitudo*: aut certe interpretatur *superbia*. Ergo videte quid dicat. Illa quae quondam ambulabat in lata et spatiosa via quae ducit ad mortem: illa quae superba erat, et habebat impetum ad ruinam, postea conversa est in humilitatem. *Memor ero Raab*, et Babylonis. Babylon interpretatur confusio. Videte quid dicat: Non solum Raab memor ero, sed etiam Babylonis: quaecumque anima a vitiis peccatis que confusa est. *Et Babylonis scientium me*. Videte quid dicat: Licet aliquis Raab fuerit, licet Babylon fuerit: tamen memor ero quicumque me scierit. Ergo si fuerimus Raab, et Babylon, etiam debemus esse securi, et dicere: Deus dixit: memor ero Raab, et Babylonis. Sed videte quid sequitur: Scientium me. Fuerunt Raab et Babylon, sed postea conversi sunt ad me. *Memor ero Raab et Babylonis scientium me*. Illa quae quondam erat in latitudine peccatorum, ascendit postea ad memoriam Dei. Hucusque quasi per aenigma locutus est: nunc vero apertius loquitur ad vocationem gentium. Videte enim quid dicat: *Ecce alienigenae et Tyrus, et populus AEthiopum, hi fuerunt illic*. Alienigenas vocat ad distinctionem Israel. Nos enim sumus alienigenae, et Tyrus. Tyrus interpretatur tribulatio, hoc est, sor: et populus AEthiopum niger, et in peccatorum sordibus involutus. *Et populus AEthiopum*. Hoc est, quod dicitur: AEthiopia praeveniet manus eius Deo. *Ecce alienigenae, et Tyrus, et populus AEthiopum*. Quod dicitur, hoc est: Illi qui ante alieni erant, illi erant in tribulatione: qui erant positi in corde maris. Dicitur enim de Tyro: Tyrus posita in corde maris. Illi igitur qui prius erant in mari, et fluctibus tundebantur, postea inventi sunt in Ecclesia. *Et populus AEthiopum*. Nos quondam AEthiopes fuimus, AEthiopes vitiis atque peccatis: quoniam peccata nos nigros fecerant, sed postea audivimus: Lavamini, mundi estote. Et diximus: Lavabis me, et super nivem dealbabor. Nos ergo AEthiopes versi sumus in candorem. *Ecce alienigenae, et Tyrus, et populus AEthiopum, hi fuerunt illic*. Ubi fuerunt? Ubi gloriosa dicta sunt de te, civitas Dei. *Numquid Sion dicet homo, et homo natus est in ea?* Septuaginta interpretes ita transtulerunt: *Numquid Sion dicet homo?* Spreverunt ergo multi, nec intellexerunt μήτι Σιὼν, quid est, et addiderunt ρ et legunt μήτιρ Σιὼν ἐρεῖ ἄνθρωπος. Et hoc propterea dicunt: quoniam sequitur: et homo natus est in ea. Speraverunt etiam ita debere dici: mater Sion dicet homo, quoniam filius natus dicitur: propterea errant in matris vocabulo» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 86, 1081D-1083B).

[659] «Parliamo dunque prima secondo ciò che si dice comunemente; non dobbiamo infatti lasciare da parte quella interpretazione. Diciamo dunque anche noi: "*Madre Sion" dice l'uomo*».

corrispondenza di Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 31 (PL 26, 912C) e di Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 30 (911A-B); infatti, esso non presenta il brano *vel aliter… petram* nel commento al *Ps.* 31 (912C), dove si trova in tutti i manoscritti di ζ, ma in quello al *Ps.* 30 (911A-B), dove lo riportano A Br C1 C2 D Du F1 F2 J L1 Li Ma1 Ma2 Ma4 N Ox P1 P5 P7 P8 P9 P13 T1 T2 Tr U V^2 e $V1$[660].

Una domanda importante da porsi è se O coincida con θ, dal momento che esso è il suo testimone più antico e, soprattutto, dal momento che la lacuna occorre, in questo manoscritto, a cavallo di due fascicoli successivi (tra i ff. 130 e 131). Al f. 130b di O, inoltre, dopo *coenaculo,* si legge una *D*, che in un secondo momento è stata erasa insieme al testo rimanente della colonna; sulla rasura, una mano diversa ha poi scritto un'antifona.

Sembra, tuttavia, che la lacuna non si sia verificata per la prima volta in O, dato che questo presenta almeno due innovazioni che non si ritrovano negli altri manoscritti:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1121A: Qui replet in bonis desiderium tuum coniungens te sanctis in **coelesti** Hierusalem[661].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || Coelestem *M W* | Coeleste *Pa*$^{p.c.}$ | ***om. O***
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: Exsultabo, id est, **gaudebo**: In salutari tuo, in Christo tuo[662].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Exsultabo… salutari tuo *deest A* || Gaudebo: **exaudibo *O***

Se l'omissione di *coelesti* può essere reintegrata poligeneticamente, è improbabile che ciò sia avvenuto in tutti i testimoni di θ. Più decisiva è, in ogni caso, l'innovazione *exaudibo* al posto di *gaudebo*, decisamente irreversibile.

Come spiegare, allora, l'assetto del f. 130vb di O? La presenza della *D* all'inizio della rasura farebbe pensare che il copista di O avesse di fronte un esemplare già lacunoso e che copiasse il testo di quest'ultimo senza avvedersene e continuando fino alla fine del fascicolo. La mano che copia il primo foglio del fascicolo successivo (che comincia al f. 131r) è diversa da quella di 130v: è possibile che essa copiasse dal medesimo esemplare, partendo da *dicamus ergo*. Al momento di unire i fascicoli, qualcuno si sarebbe accorto del 'doppione' e si sarebbe rettificata la situazione eradendo la parte di 130vb già presente in 131r.

I testimoni appartenenti a θ sono, dunque, G Li Lj M O P6 Pa Sa W.

---

[660] Cfr. pp. 124-126, 146-147 e 150-151.
[661] «Colui che riempie di beni il tuo desiderio, unendoti ai santi nella Gerusalemme celeste».
[662] «Esultavo, cioè gioivo, nella tua salvezza, nel tuo Cristo». Cfr. pp. 141, 164, 167.

Ramo κ

I manoscritti di θ G, Lj e Sa^2 si distinguono per la presenza di integrazioni ai commenti ai *Ps.* 74, 138 e 139, tratte dall'*Expositio Psalmorum* di Cassiodoro, che permettono di supporre che alla loro origine vi sia un capostipite comune κ[663]:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 74, PL 26, 1035C: Audis Filium hominis, et dubitas quare accepit[664]?
>
> *Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg* || ***Post*** **accepit** ***add.*** Liquefacta est terra et omnes qui habitant in ea, id est genus humanum, quod ab illa soliditate veritatis in peccatorum labe resolutum est. Ego confirmavi columnas eius. Per columnas significat apostolos quia terrena vitia in imo deprimunt et virtutes extollant, quia resurrectione confirmati sunt. Dixi iniqui nolite inique agere, id est prophetas atque apostolos ne scelerati male agerent sed ad dominum per humilitatem se converterent. Et delinquentibus nolite exaltare cornu. Et delinquentibus subaudiendum dixi. Cornu enim exaltat qui peccatum proprium per alios nititur excusare. Nolite extollere in altum cornu vestrum. Suadet ut a blasphema cogitatione (cogitatione blasphema *G Lj*) cessetur. Cornu in altum exaltat qui contra deum concepta iniquitate remurmurat. Nolite loqui adversus deum iniquitatem. Adversus deum loquitur iniquitatem quando aliquis sic aestimat constitutum ut peccata minime declinare possit. Quia neque ab oriente neque ab occidente neque a desertis montibus quoniam deus iudex est. Addendum deest dominus ut te non possit agnoscere qui ubique praesens est. Orientem ponamus homines iam divina claritate conspicuos. Occidentem peccatores quibus adhuc lumen veritatis absconditur. Desertis montibus falsos praedicatores, sicut sunt haeretici vel pagani. Ergo omnibus generibus hominum deus praesens esse cognoscitur. Hunc humiliat et hunc exaltat humiliat utique superbum et exaltat humilem. Quia calix in manu domini vini meri plenus mixto. Calix a calida potione (portione *G Lj*) dicitur qua frequenter utimur combibantes; ita lex domini calix dicitur (dicitur *om. G Lj*), quae ambienter ebibita animabus praestat sospitatem et significat novum et vetus testamentum. Vinum significat coelestem **(**celeste *sic G Lj*) mysterium unde quamvis iugiter bibatur numquam (nonnumquam *Lj*) tamen expenditur. Et inclinavit ex hoc in hoc. Populos significat iudaeorum et gentium quoniam ex ore tulit non credentium iudaeorum quod potandum conversis populis inclinavit. Verumtamen fex eius non est exinanita. Ad fecem perveniri non potest nisi quando liquor ille superior expenditur. Iuste hic negavit fecem exinanitam, ad quod pervenire non potuit quoniam cunctis potantibus eius plenitudo non deficit (defecit *Lj*). Feces hic non sordes sed ima illa atque ultima debemus accipere. Nam quomodo feces habere potem *(sic)* quod purum ante declaravit. Bibent omnes peccatores terrae. Hic significat iudaeos in fine saeculi cum aliis peccatoribus de isto calice bibituros quando credere meruerint. Ego autem annuntiabo in saeculum cantabo deo iacob. Christus dicit (dicit dicit *sic Sa*) de membris quod gaudet (gaudent *G Lj*) dum ab eis gaudetur qui cantat (cantant *G Lj*), dum (dum: qui *Lj*) psalmodiam dicit ecclesia. Et omnia cornua peccatorum confringam et exaltabuntur cornua iusti. Vox iudicis. In illa quippe iudicatione omnis potestas humiliabitur impiorum. Cornua

[663] Le integrazioni provengono da Cass. *Psal.* 74, 4-11 (ADRIAEN 1958b, pp. 687-690), *Psal.* 138, 1-5 (ADRIAEN 1958b, pp. 1241-1244), *Psal.* 139, 11-14 (ADRIAEN 1958b, pp. 259-260).

[664] «Senti "Figlio dell'uomo" e dubiti del perché abbia ricevuto?».

iusti munera sunt futuri iudicii quae fortem (forte *G*) eriguntur: cum illa pulchritudine permanebunt[665] ***G Lj Sa²***

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 138, PL 26, 1232D: *Domine, probasti me*, etc[666].

Desunt F2 H L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || Domine… etc.: in finem hic christum significat, quia non est ultra quod quaerere debeamus, quoniam ipse ad omnia sufficit, in quo est maiestatis cuncta perfectio et omnium plenitudo virtutum. Domine, probasti me, et cetera. Dominus clamat ad patrem christus ex ea parte quia (qua *G Lj*) servus est. Probavit id est manifestam fecit humilitatem ipsius, quando a Iohanne baptizari voluit qui peccata non habuit. Cognovi eum, id est ostendit quando dixit Hic est filius meus dilectus in quo mihi complacuit. Probatus est quando eum diabolus temptavit. Agnitus est cum (cum: cumptus *sic Lj*) temptationem ministerium habuit angelorum, probatus (probatus est *G* | probatus est eo *Lj*) tempore passionis qua pietate sit praeditus (perditus *Lj*). Cognitus est quando gloriam resurrectionis ostendit. Tunc quippe deitas eius etiam his innotuit qui eam credere antea dubitabant. Cognovisti id est cognitum fecisti. Bene autem appellata est sessio mors domini, in qua non pena sed requies fuit (non pena… fuit: pena non fuit sed requies *G Lj*), sive ad doctrinam pertinet quod dominus coelesti sanctitate praedicavit, sicut ipse doctores significans dixit: Super cathedram moysi sederunt scribae et pharisaei. Intellexisti cogitationes meas de (de *ex* a *Sa²* | a *G Lj*) longe. A longe enim non

---

[665] «La terra e tutti coloro che abitano in essa sono stati sciolti, cioè il genere umano, poiché da quella solidità della fede si è rammollito nella rovina dei peccati. *Io ho reso salde le sue colonne*. Attraverso le colonne indica gli apostoli, poiché schiacciano i vizi terreni nel profondo ed elevano [cfr. Cass. *Psal.* 74,4, ADRIAEN 1958b, p. 687: *extollunt*] le virtù, poiché sono stati resi saldi dalla resurrezione. *Ho detto: Iniqui, non agite iniquamente*, cioè dice, per mezzo [cfr. Cass. *Psal.* 74,5, ADRIAEN 1958b, p. 687: *per*] dei profeti e degli apostoli, ai criminali di non comportarsi male, ma di convertirsi al Signore grazie all'umiltà. *E ai peccatori: Non sollevate il vostro corno*. E ai peccatori ho detto qualcosa da sottintendere; infatti solleva il corno colui che cerca di evitare il proprio peccato per mezzo di altri. *Non sollevate in alto il vostro corno*. Persuade a cessare dal pensiero blasfemo. Solleva in alto il corno colui che mormora in risposta contro Dio, avendo concepito un'iniquità. *Non dite iniquità contro Dio*. Uno dice un'iniquità contro Dio quando ritiene di essere disposto sì da non poter affatto evitare i peccati. *Poiché né da Oriente né da Occidente né dai monti deserti, poiché Dio è giudice*. Va aggiunto: "è assente il Signore, così che non ti possa riconoscere Colui che è presente ovunque". Poniamo l'Oriente a significare gli uomini già visibili nella la gloria divina, l'Occidente i peccatori ai quali la luce della verità si nasconde. I monti deserti [cfr. Cass. *Psal.* 74, 7, ADRIAEN 1958b, p. 688: *desertos montes*] li poniamo a significare i falsi predicatori, come sono gli eretici o i pagani. Dunque tutte le stirpi degli uomini sanno che Dio è presente. *Umilia questo ed esalta quello*, umilia cioè il superbo ed esalta l'umile. *Poiché il calice nella mano del Signore è pieno di vino puro mescolato*. Si chiama calice dalla bevanda calda della quale ci serviamo di frequente, bevendo insieme. Così la Legge del Signore viene chiamata calice, essa che, bevuta con zelo, offre salute e rappresenta la nuova e la vecchia Alleanza. Il vino rappresenta il mistero celeste che, sebbene se ne beva continuamente, tuttavia non si consuma mai. *E si è piegato da questo a quello*. Indica il popolo dei Giudei e dei Gentili, poiché ha portato via dalla bocca dei Giudei che non credevano ciò che ha trasferito da bere ai popoli convertiti. *Tuttavia, la sua feccia non è stata prosciugata*. Non si può giungere alla feccia se non quando quel liquido superiore è stato consumato. Giustamente qui ha negato che la feccia sia stata prosciugata, cosa alla quale non è potuto giungere, poiché la sua pienezza non viene meno a tutti quelli che ne bevono. Qui dobbiamo intendere "feccia" non come 'sporcizia', ma come 'quella nel profondo e alla fine'. Infatti come ha potuto [cfr. Cass. *Psal.* 74, 9, ADRIAEN 1958b, p. 690: *potuit*] avere le fecce ciò che prima ha definito puro? *Berranno tutti i peccatori della terra*. Qui intende i Giudei, che berranno da questo calice insieme agli altri peccatori alla fine del mondo quando avranno meritato di credere. *Io invece annuncerò per sempre, canterò al Dio di Giacobbe*. Cristo parla delle membra, poiché gioisce quando colui che canta gioisce da loro, quando la Chiesa canta i salmi. *E spezzerò tutte le corna dei peccatori e saranno sollevate le corna del giusto*: voce del giudice; certamente in quel giudizio ogni potenza degli empi sarà umiliata. Le corna del giusto sono i doni del giudizio futuro, che elevano il forte; resteranno con quella bellezza.

[666] «*Signore, mi hai messo alla prova* ecc.».

locus significatur sed tempus, quia non solum facta sed etiam cogitationes nostras antequam nos ipsi existamus agnoscit (cognoscit *Lj*). Hoc totum convenit sed (sed *om. Lj*) ad incarnationem domini competenter aptetur. Semitam meam et funiculum meum investigasti. Semitae pertinent ad cogitationes tacitas funiculus ad iusta iudicia viae ad actus humanos quae ille omnia immaculata puritate complevit. Quod dicit investigasti iustitiam suae actionis ostendit, quia nihil in eo culpabile constat inventum. Et omnes vias meas praevidisti. Vias meas praevidisti. In tantum praevidisse dicit ut prophetae eas nosse noscantur. Scriptum est enim sicut ovis ad occisionem ductus est et reliqua. Adiecit quia non est dolus in lingua mea. Non (non est *Lj*) enim quicquam sub aliqua falsitate locutus est (est *om. Lj*) et sicut a patre accepit et apostolis salutariter (salubriter *G Lj*) praedicavit. Dicit enim a *(*a *add. s.l. Sa*^{3}*)* natura humanitatis: Qui me misit maior me est. Ecce domine (domine: enim *G Lj*) tu cognovisti omnia novissima et antiqua tu formasti me. Novissima quod pertinet (pertinent *G Lj*) ad incarnationem ipsius quae facta est novissimis temporibus. Et antiqua: hoc (hoc est *G Lj*) certe ad deitatem pertinet. Unde scriptum (dictum *G Lj*) est: In principio erat verbum et verbum erat apud deum et deus erat verbum. Tu formasti me significat genuisti: hoc enim de deitate dicitur. Sic (sicut *Lj*) dicitur: Qui cum in forma dei esset non rapinam arbitratus est (est se *G*) esse se (se *om. G*) aequalem deo. Et posuisti super me manum tuam. Posuit pater super eum manum suam (manum suam *add. in marg. G*$^{p.c.}$) quando in ipso virtutem (virtute *G*) suae maiestatis ostendit. Sicut dicitur: Inveni david servum meum, oleo sancto meo unxi eum. Manus enim mea auxiliabitur ei et brachium meum confirmavit (confirmabit *G Lj*) eum. Nihil proficiet inimicus in eo et filius iniquitatis non adponet nocere eum[667]. ***G Lj Sa***^{2} || *Om. rell. codd.*

[667] «*Per la fine* qui significa Cristo, poiché non vi è altro che dobbiamo cercare, poiché basta a tutto Egli, nel quale vi è la maestà, tutta la perfezione e la pienezza di tutte le virtù. *Signore, mi hai messo alla prova*. Cristo Signore grida al Padre, per quel motivo, perché è servo. *Ha messo alla prova*, cioè ha reso manifesta la sua umiltà, quando ha voluto essere battezzato da Giovanni colui che non ebbe peccati. *L'ho conosciuto*, cioè lo ha mostrato quando ha detto "Questo è il figlio mio diletto, nel quale mi sono compiaciuto" (*Mt.* 3, 17). È stato messo alla prova quando il diavolo l'ha tentato. È stato riconosciuto quando ha ricevuto il servizio degli angeli nella tentazione. È stato messo alla prova nel tempo della passione, nella quale è stato depredato della pietà. È stato conosciuto quando ha mostrato la gloria della resurrezione. Allora infatti la sua divinità è divenuta nota a quelli che prima erano stati esitanti a crederla. *Hai conosciuto*, cioè hai reso noto. A ragione infatti viene chiamata seduta la morte del Signore, nella quale non vi fu pena ma riposo. Oppure riguarda la dottrina che il Signore ha predicato con celeste santità, come egli stesso ha detto, riferendosi ai dottori: Sulla cattedra di Mosè sederono gli scribi e i farisei (*Mt.* 23, 2). *Hai udito i miei pensieri da lontano*. 'Da lontano' infatti non indica il luogo, ma il tempo, poiché non solo ha conosciuto le azioni, ma anche i nostri pensieri prima che noi stessi esistessimo. Tutto ciò è conveniente, ma si adatta appropriatamente all'incarnazione del Signore. *Hai indagato il mio sentiero e il mio percorso*. I sentieri si riferiscono ai pensieri silenziosi, il percorso ai giudizi giusti, le vie alle azioni umane che egli ha compiuto tutte con purezza immacolata. Ciò che ha detto – *hai indagato* – mostra la giustizia della sua azione, poiché nulla vi è di trovato colpevole in lui. *E hai previsto tutte le mie vie.* Hai previsto le mie vie. Dice di aver previsto tanto che si sa che i profeti le conoscano. Infatti è stato scritto: Come una pecora è stato condotto all'uccisione, ecc. (*Is.* 53, 7). Ha aggiunto che *Non vi è inganno nella mia lingua*. Infatti non ha detto nulla con qualche falsità e come ha ricevuto dal Padre ha predicato anche agli apostoli per la Salvezza. Dice infatti secondo la propria natura umana: Colui che mi ha inviato è più grande di me (*Io.* 14, 28). *Ecco, Signore, tu hai conosciuto tutte le cose le più recenti e le antiche, tu mi hai plasmato*. *Le cose più recenti*, ciò che riguarda la sua incarnazione, le cose che sono state fatte nei tempi più recenti. *E le cose antiche*: ciò certamente riguarda la divinità. E perciò è stato scritto: In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio (*Io*. 1, 1). *Tu mi hai plasmato* significa "mi hai generato". Ciò infatti viene detto riguardo alla divinità. Così viene detto: Egli che non ha ritenuto, avendo la natura di Dio, che fosse una rapina l'essere uguale a Dio (*Philp.* 2, 6). *E hai posto su di me la tua mano*. Il Padre ha posto su di lui la propria mano, quando ha mostrato in lui la forza della propria maestà. Come è detto: Ho trovato Davide mio servo, l'ho unto con il mio olio santo. La mia mano lo aiuterà e il mio

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 139, PL 26, 1234B: Sed ecclesiasticus vir quasi in virga, hoc est in cruce, solvit circulum, et invenit caput latens, et ibi eum percutit, hoc est, testimonium profert de Scripturis[668].

Desunt F2 H L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || ***post*** **scripturis** ***add.*** Cadent super eos carbones in ignem deicies eos in miseriis non subsistent. Carbones sunt poenitentiae cruciatus, quod tamen incendium nascitur ex umbra lacrimarum. Post in ignem deiciuntur quando iam miseratione domini flammas (flamma *G Lj*) accensi sunt et fervere in sanctis (sanctas *Lj*) operibus incipiunt. His evenit ut in miseriis non subsistant quando in bonam partem divino munere transferuntur. Vir linguosus non dirigetur in terra inruit iniustum mala capient in interitum (interitu *Lj*). Hoc specialiter de illis dicitur qui inconsiderata locutione verbosi sunt. Tales enim super terram non diriguntur qui a levitate sua frequenter excedunt. Sicut dicitur: In multiloquio (multiloquio *ex* multis loquio *G*) non effugitur peccatum. Iniustus autem vir est qui divinas regulas contempnit et voluntates proprias sequitur, iste capitur in malis suis et in profundum altissima voracitate submergitur. Cognovi quia faciet dominus iudicium inopis et vindictam pauperum. Ecclesia (ecclesiam *Lj*) per fidem se dicit (dicit *om. G Lj*) cognovisse. Faciet ergo iudicium inopum quando in illa disceptatione promissa restituet et vindicat pauperes de quibus dicitur: Vidi sub ara dei animas occisorum et paulo post clamantes quousque non iudicas et vindicas sanguinem nostrum de his qui habitant (habitant: sunt *G Lj*) super terram? Verumtamen iusti confitebuntur nomini tuo. Designatur hoc debere fieri inter qualibet temporis amarissimas praessuras. Tunc enim magna virtus est laudari (laudare *G Lj*) dominum quando se istius saeculi blandimenta (blandimento *G Lj*) subducunt[669]. ***G Lj Sa²***

Queste integrazioni si trovano in Sa sotto forma di aggiunte di mano diversa, in margine e in *vacat*, mentre in G e Lj esse sono incorporate nel testo. I rapporti tra G Lj e Sa^2 non sono meglio precisabili e non è possibile dire se le integrazioni da Cassiodoro siano avvenute in Sa^2 per la prima volta o se il manoscritto le traesse da un altro esemplare del *Breviarium*; ciò che è certo è che i tre testimoni sono imparentati, dal momento che gli estratti cassiodorei che presentano sono sostanzialmente identici, come si può vedere.

---

braccio lo stabilirà [cfr. Cass. *Psal.* 138, 5, ADRIAEN 1958b, p. 1244: *confirmabit*]. Il nemico non avrà alcun vantaggio su di lui e il figlio dell'iniquità inoltre non gli nuocerà (*Ps.* 88, 21-23)».

668 «Ma l'uomo di Chiesa come con un bastone, cioè con la croce, dissolve il cerchio e cerca il capo che si nasconde e lo colpisce lì, cioè offre testimonianza delle Scritture».

669 «*Cadranno su di loro carboni ardenti, li getterai nelle miserie, non resteranno in piedi*. I carboni sono le torture della penitenza, tuttavia quel fuoco nasce dalla pioggia [cfr. Cass. *Psal.* 139, 11, ADRIAEN 1958b, p. 1259: *imbre*] delle lacrime. Poi vengono gettati nel fuoco quando già sono stati accesi dalla fiamma [cfr. Cass. *Psal.* 139, 11, ADRIAEN 1958b, p. 1259: *flamma*] della misericordia del Signore e incominciano a bruciare nelle opere sante. Accade loro che non restino in piedi nelle miserie quando vengono trasferiti nella parte buona dal dono divino. *L'uomo linguacciuto non verrà guidato sulla terra, si avventa sull'ingiusto, otterranno mali nella morte*. Ciò viene detto in particolare di quelli che sono verbosi per un parlare sconsiderato. Non vengono infatti guidati sulla terra quei tali che spesso si allontanano dalla propria leggerezza. Come è detto: Nella loquacità non viene evitato il peccato (*Prv.* 10, 19). Tuttavia l'uomo ingiusto è colui che disprezza le regole divine e segue i propri desideri; questi viene colto nei propri mali e sommerso nel profondo da una voragine profondissima. *Ho saputo che il Signore farà giustizia dell'indigente e vendetta dei poveri*. La Chiesa dice di averlo saputo grazie alla fede. Farà dunque giustizia degli indigenti quando renderà le promesse in quel giudizio e vendica i poveri dei quali è detto: Ho visto sotto l'altare di Dio le anime degli uccisi, e poco dopo: Quelli che gridano: fino a quando non giudicherai e vendicherai il nostro sangue da quelli che abitano sulla terra? (*Apc.* 6, 10) Ciononostante, i giusti loderanno il tuo nome. Qui si stabilisce che ciò deve avvenire tra amarissime pressioni in qualunque tempo. Allora infatti è una grande virtù lodare il Signore quando si rimuovono le blandizie di questo secolo».

Pare, comunque – ma ciò resta da verificare – che G e Lj abbiano un rapporto più stretto tra loro che con Sa^2; di questo sono indizi le seguenti lezioni, tratte dalle stesse integrazioni cassiodoree:

> *In Ps.* 74: Suadet ut a blasphema cogitatione cessetur[670] *Sa*] **Cogitatione blasphema** *G Lj*
>
> *In Ps.* 74: Calix a calida **potione** dicitur qua frequenter utimur combibantes ita lex domini calix **dicitur**[671] *Sa*] **Portione** *G Lj* || *alt.* dicitur ***om***. *G Lj*
>
> *In Ps.* 138: Bene autem appellata est sessio mors domini in qua **non pena sed requies fuit** sive ad doctrinam pertinet quod dominus coelesti sanctitate praedicavit[672] *Sa*] Non pena… fuit: **pena non fuit sed requies** *G Lj*

Il ramo κ, dunque, è formato dai manoscritti G Lj e Sa^2 e deriva da θ, poiché G Lj e Sa appartengono a quest'ultimo.

Ramo λ

In alcuni manoscritti di ζ e anche al di fuori di esso, si può trovare un paratesto (costituito dalla frase *contulimus inesse monasterio*), con diverse varianti, in corrispondenza dell'inizio del commento al *Ps*. 86[673]:

> Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1080A: *Psalmus Cantici filiis Core*. Inter psalmum et canticum **quid** interest, frequenter dixi: Psalmus ex Psalterio dicitur: Canticum vero ex voce profertur. Psalmus refertur ad manus, hoc est, ad opera: canticum ad theoriam. *Fundamenta eius in montibus sanctis*. Non praedixit cuius…[674]
>
> *Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg* || *Prae* psalmus[1] *add.* Contulimus inesse monasterio *Du N L3$^{a.c.}$O P4 P14 T2 W* | *add.* contulimus inesse monasterii *L1 P5* | *add.* contulimus monasterio κ || quid: **quod contulemus *(sic)* eum in ipso monasterio *M Pa***

L'aggiunta si trova prima dell'inizio del commento in Du N L1 L3$^{a.c.}$O P4 P5 P14 T2 W e in κ, ma non in M e Pa, nei quali la frase si trova a testo e con l'aggiunta di alcuni termini. Sembra che in questi due manoscritti dapprima essa sia stata trasposta all'interno del testo e successivamente le siano state operate alcune aggiunte per adattarla al nuovo contesto, senza successo, poiché la frase risulta comunque non intelligibile. La forma e la posizione in cui la frase si trova in M e Pa indicano l'esistenza di un legame più stretto tra questi due manoscritti, che dunque formano il ramo λ, che deriva da θ, poiché sia M sia Pa appartengono a θ. I due manoscritti, tra l'altro, condividono anche le seguenti innovazioni poligenetiche:

---

[670] «Lo persuade a cessare dal pensiero blasfemo».
[671] «Si dice calice dalla bevanda calda della quale frequentemente ci serviamo bevendo insieme; così la legge del Signore viene detta calice».
[672] «Invece è stata bene chiamata seduta la morte del Signore, nella quale non vi fu punizione ma riposo, oppure riguarda la dottrina che il Signore ha predicato con santità celeste».
[673] Cfr. pp. 142, 146, 165.
[674] «*Salmo di un cantico, ai figli di Core*. Che differenza ci sia tra salmo e cantico l'ho spesso detto: il salmo è pronunciato dal salterio, il cantico è proferito dalla voce. Il salmo si riferisce alle mani, cioè alle opere, il cantico alla contemplazione. *Le sue fondamenta sui monti santi*. Non ha anticipato di chi…».

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841D: Vox prophetae admonet praedicatores ut praedicent. *Annuntiate studia eius*: hoc est, **praedicate** mandata eius[675].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || praedicate ***om***. *M Pa*^{1} | *add. in marg. Pa*^{2}

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: *Exsultabo in salutari tuo*. *Exsultabo*, id est, gaudebo: ***In salutari tuo***, in Christo tuo[676].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Exsultabo… salutari tuo *deest A* || in salutari tuo ***om***. *M Pa*

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: cum ipse sibi **praeparet** quae ad poenam pertinent[677].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Ipsis *C1 F1*$^{a.c.}$ *F2 L2*$^{p.c.}$| Ipsi *rell. codd.* || **praeparant** *M Pa* | praeparent vindicta *V1* | praeparent *rell. codd.*

Lezioni singolari all'interno di α

All'interno della famiglia α, precisare i rapporti dei manoscritti non è al momento possibile, per via dell'insufficienza dei dati disponibili; tuttavia, si può almeno escludere la derivazione di alcuni testimoni da altri.

Innanzitutto, vi sono alcuni testimoni senza discendenti noti, ossia Lj – che, in ogni caso, si data al XV sec. e dunque non avrebbe potuto avere discendenti noti in α – R e W. Ciò si evince da alcune omissioni da salto dell'occhio che essi contengono, e delle quali si è in parte già parlato:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C-D: modo Ecclesia hic speculatio: **quia speculatur de futuro iudicio Dei. Sed cum venerit ad Ierusalem coelestem, non erit tunc speculatio**, sed visio[678].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || quia speculatur… tunc speculatio *om.* ***Lj***

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Quia unusquisque peccator ipse sibi secum portat et funes, et vincula, et tormenta, unde **sustineat mala. Nam ab aliis non est necesse praeparari unde** torqueatur, cum ipse sibi praeparet quae ad poenam pertinent[679].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || quia unusquisque… praeparari unde *deest P1* || sustineat mala… Nam ab aliis non est necesse praeparari unde *om.* ***W***

[675] «La voce del profeta ammonisce i predicatori a predicare. *Annunciate le sue propensioni*, cioè predicate i suoi comandamenti».
[676] «*Esulterò nella tua Salvezza*. *Esulterò*, cioè gioirò. *Nella tua Salvezza*, nel tuo Cristo». Cfr. pp. 135, 164, 167.
[677] «Poiché egli stesso prepara per sé ciò che riguarda la punizione».
[678] «Poco fa era la Chiesa, qui la vedetta, poiché sorveglia riguardo al giudizio futuro di Dio. Ma quando sarà giunto alla Gerusalemme celeste, allora non ci sarà sorveglianza». Cfr. pp. 125, 128, 132, 143, 150, 164, 167.
[679] «Poiché ciascun peccatore porta con sé sia le funi, sia le catene sia gli strumenti del tormento, dai quali sopporti i mali. Infatti, non è necessario che siano preparate da altri le cose dalle quali venga torturato». Cfr. pp. 124-127, 132, 151, 165-166.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: quasi portas mortis intelligimus, **quae nos ad interitum ducunt: Ita et portas vitae intelligimus** bonos[680].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Quae…vitae intellegimus *om. Ma1* ***R***

Per quanto riguarda i rapporti tra gli altri manoscritti, si può notare come tutti i manoscritti di κ omettano il verbo *inesse* dal paratesto *contulimus inesse monasterio*:

Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1080A: *Psalmus Cantici filiis Core*. Inter psalmum et canticum quid interest, frequenter dixi: Psalmus ex Psalterio dicitur: Canticum vero ex voce profertur. Psalmus refertur ad manus, hoc est, ad opera: canticum ad theoriam. *Fundamenta eius in montibus sanctis*. Non praedixit cuius…[681]

Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg || *Prae* psalmus[1] *add.* Contulimus inesse monasterio *Du N L3$^{a.c.}$ O P4 P14 T2 W* | *add.* contulimus inesse monasterii *L1 P5* | *add.* contulimus monasterio **κ** || quid: quod contulemus *(sic)* eum in ipso monasterio *M Pa*

Va supposto, infine, a meno ovviamente di contaminazioni, che nessun manoscritto dei collazionati sia derivato da P14, che al posto del commento del *Breviarium* al *Ps.* 119 presenta, unico tra i testimoni esaminati, il *Tractatus in Ps.* 119 di Gerolamo[682].

Esemplari di α contaminati

Come abbiamo accennato, P6 P14 e V presentano correzioni di mani successive, effettuate sulla base di esemplari – non meglio identificabili – non appartenenti ad α[683]. Di seguito alcuni esempi in cui ciò accade, dei quali si è già parlato:

Ps-Hier. *Brev. in Ps* 9, PL 26, 842B: Nam **ab aliis** non est **necesse praeparari** unde torqueatur[684].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || nam… unde *deest P1* | *om. W* || Ab aliis *Ma1 Ma4 Me P4* ***P6^{2}*** *P7 P9 P13 Reg* ***V^{2}***: ad alios κ *C1 Du F1 F2 H L1^{1} L2 M O P6^{1} P8 P14^{1} R S U V^{1}* | aliis ***P14^{2}*** | alios *A Br C2 D K L1^{2} Li Tr* | et alios *N Ox T1 T2* | ad alios vel ab alios *(sic)* homines *V1* || Necesse praeparari *Ma1 Ma4 Me P4* ***P6^{2}*** *P7 P13 Reg* ***V^{2}***: nisi praeparentur κ *H M O P6^{1} P14^{1} R S* | necesse nobis praeparari *P9* | necesse praeparare *A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8* ***P14^{2}*** *T1 T2 Tr U V1* || Torquentur *R* | torqueantur *codd.*

[680] «Intendiamo le cose che ci conducono alla morte come porte della morte; così anche intendiamo i buoni come porte della vita». Cfr. p. 42, n. 180 e pp. 125, 128, 167.
[681] «*Salmo di un cantico, ai figli di Core*. Che differenza ci sia tra salmo e cantico l'ho spesso detto: il salmo è pronunciato dal salterio, il cantico è proferito dalla voce. Il salmo si riferisce alle mani, cioè alle opere, il cantico alla contemplazione. *Le sue fondamenta sui monti santi*. Non ha anticipato di chi…». Cfr. pp. 140, 146, 165.
[682] Cfr. p. 173.
[683] Cfr. pp. 124-126.
[684] Cfr. pp. 124-127, 132, 141, 165-166.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841D: Forsitan illi dicent: **Moriemur si ad** gentes **ambulaverimus**[685].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Moriemur *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4* ***P6²*** *P7 P8 P9 P13* ***P14²*** *Reg T1 T2 Tr U* ***V²*** *V1*: **mortem** κ *H M O Pa R S W* | morimur *Ma1* || Si *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4* ***P6²*** *P7 P8 P9 P13* ***P14²*** *Reg T1 T2 Tr U* ***V²*** *V1*: **se** *O R S* | **esse** κ *H M Pa* || Ad *A B Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 Ma4 Me N Ox P4* ***P6²*** *P7 P8 P9 P13* ***P14²*** *Reg T1 T2 Tr U* ***V²*** *V1*: **inter** κ *H M O Pa R S* || Si ad: scienter *W (prob. de* se inter*)* || Ambulaverimus *P4 P7 Reg*: **ambulare** κ *H M O Pa R S W* | ambulamus *Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li Ma1 N Ox P6² P8 P9 P13 P14² T1 T2 Tr U V² V1* | ambulemus *Ma4*

In questo caso, salvo α, la tradizione è concorde nel presentare le lezioni *moriemur si ad*, che sono recepite anche da $P6^2$ $P14^2$ e V^2; la correzione *ambulamus* apportata da $P6^2$ $P14^2$ e V^2 è in linea con tutta la tradizione eccetto P4, P7 e Reg.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: *Infixae sunt gentes in interitu quem fecerunt*. Hoc est, in malis operibus quae fecerunt, ibi infixae sunt, de quibus **iudicandae** sunt[686].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Iudicandae *A Br C2 D Du Li Me* ***P6² P14²*** *P7*$^{p.c.}$ *P9 P13 Tr*: iudicandi *C1 F1 F2 Ma1 Ma4 N Ox P4 P7*$^{a.c.}$ *Reg T1 T2 U* ***V²*** *V1* | iudicandi id est *P8* | **iudicaturi** *G H K L2*$^{p.c}$ *Lj M O R S Sa V*^{1} *W* | iudicati *Du L1* | iudicati iudicaturi *aut* iudicaturi iudicaturi *(sic) L2*$^{a.c.}$

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Sion specula **id est** Ierusalem hoc est visio pacis: modo Ecclesia hic speculatio: quia speculatur de **futuro** iudicio Dei[687].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Id est *G H Lj M O P6 P14 R S Sa V*^{1} *W*: *om. Br C1 C2 D Du F1 F2 K L2 L1 Li Ma1*$^{p.c.}$ *Ma4 N P4 P7 P8 P9 P13 Reg T1 T2 Tr U* ***V²*** | dicitur *V1* || Quia speculatur… iudicio dei *om. Lj* || Futuro *om. G H M O* ***P6¹*** *P14 R S Sa* ***V¹*** *W*

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 31, PL 26, 912C: Dum clamarem: id est, clamant. Si aliquid boni habent: per vanitatem demonstrant ut ille Pharisaeus impius faciebat, qui dicebat: Deus, gratias tibi ago, quia non sum sicut caeteri homines, raptores, adulteri[688].

Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || *Post* demonstrant *add.* vel alibi munita, id est sancta ecclesia, civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum, unde dixit: fundata enim erat super firmam petram *G Lj M O Pa*$^{a.c.}$ *P5*^{1} *P6*^{1} *P14*^{1} *R Sa V*^{1} *W* | *exp.* ***Pa***$^{p.c.}$ ***P6***$^{p.c}$

[685] Cfr. pp. 124-125, 127, 132.
[686] Cfr. pp. 146, 149-151, 165.
[687] Cfr. pp. 125, 128, 132, 150, 164, 167.
[688] Cfr. pp. 131-132, 135, 185-186.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 30, PL 26, 911A: *Quoniam mirificavit misericordiam suam in civitate munita*. […] Vel aliter: Ierusalem coelestis munita de congregatione angelorum, et hominum. Ego autem dixi in excessu mentis meae. Ecclesia quando recordatur[689].

Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || *Post* hominum *add.* vel alibi munita, id est sancta ecclesia, civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum, unde dixit: fundata enim erat super firmam petram· *A Br C1 C2 D Du F1 F2 J L2 Li Ma1 Ma2 Ma4 N Ox P1* ***P5²*** *P7 P8 P9 P13 T1 T2 Te U* ***V²*** *V1*

Come si è già accennato, in corrispondenza della trasposizione di *vel aliter… petram* che si verifica in ζ nel commento al *Ps*. 31, Pa e P6 espungono il testo, ma senza reintegrarlo nel commento al *Ps*. 30, e non è possibile capire se la mano che espunge sia la stessa che copia il testo o meno. V^2, invece, erade il testo dal commento al *Ps*. 31 e lo integra a margine nel commento al *Ps*. 30; così accade anche in P5, a opera di una mano diversa dalla principale e verosimilmente per contaminazione, ma a causa della mutilazione iniziale del manoscritto non è possibile sapere se in esso vi fossero le stesse correzioni che si trovano in $P6^2$, $P14^2$ e V^2 nel commento al *Ps*. 9. In futuro, sarebbe opportuno estendere la collazione di P5 per rintracciare altri casi di contaminazione.

Anche se non è possibile identificare gli esemplari con cui $P6^2$ $P14^2$ e V^2 hanno contaminato, si può tuttavia restringere il campo:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Tamen permittit illos tentari, sed non usquequaque[690].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || *post* usquequaque *add.* id est usque ad internitionem *L2*$^{p.c.}$ *Me P9 P13* ***V²*** | *add.* id est usque internitionem *Du L1* | *add.* id est non usque ad internitionem *P4* ***P6²*** *Reg* | *add.* vel usque ad internitionem *Ox T1*$^{p.c.}$ | *add.* ad internitionem *V1*

Glosa Ps. 9, 11 (BOESE 1992, p. 42): Et tamen permittis illos temptari, sed non usquequaque.

Questa aggiunta è probabilmente una glossa penetrata a testo, dal momento che è assente dalla *Glosa Psalmorum* e dalla maggior parte dei manoscritti; ne parleremo più diffusamente, ma per ora basti dire che le correzioni di $P6^2$ e V^2 provengono con ogni probabilità da manoscritti che presentavano questa glossa. Tra i codici esaminati che contengono la glossa, tuttavia, non ve n'è nessuno di età abbastanza alta da poter essere stato adoperato da $P6^2$ e V^2 per la contaminazione[691].

Cronologicamente parlando, $P14^2$ e V^2 potrebbero contaminare da $P6^2$, ma ciò è improbabile, poiché entrambi presentano la correzione *dum*, mentre P6 ha la lezione *quia* del resto di α, senza correzioni[692]. Dal momento che è difficile che $P14^2$ e V^2 abbiano corretto autonomamente in *dum*, poiché *quia* era una lezione perfettamente accettabile e poiché essi sembrano effettuare le proprie correzioni sempre *ope codicum*, sembra di dover

[689] Cfr. pp. 130-132, 134-135, 143, 147-149, 154, 156, 168, 185-187.
[690] «Tuttavia, permette che essi siano tentati, ma non continuamente». Cfr. pp. 146, 148, 164.
[691] Cfr. pp. 163-164.
[692] Cfr. p. 126.

concludere che essi non hanno basato le proprie emendazioni su P6. Sempre per motivi cronologici, $P14^2$ potrebbe contaminare da L2, ma quest'ultimo presenta (nel commento al *Ps*. 9, PL 26, 842B) la lezione *ad alios*, che invece $P14^2$ corregge in *aliis*[693].

In generale, comunque, $P6^2$, $P14^2$ e V^2 evidentemente basano le proprie correzioni su manoscritti che non appartengono ad α, dal momento che esse riguardano tutte *loci* in cui α si differenzia dal resto della tradizione e vanno nella direzione di un avvicinamento a quest'ultimo[694].

Esemplari di α con contaminazione in textu

Vi è poi un possibile caso di *contaminatio in textu* in V^1:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: Omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati[695]. *G L1 Li Lj M Me Mü1 Mü2 Mü4 O P5 P6 P14 Pa S Sa W*
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* | *om. B* || omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati, **quoniam merui vocari servus tuus** *A Br C1 C2 D P7 Tr V* | omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati, quia merui vocari servus tuus *Du F1 F2 J K Ma1 Ma2 Ma3 N P1 P4P8 P13 T1 T2 U V1*

La presenza in V^1 della frase omessa dal resto di α si può spiegare pensando a un caso di *contaminatio in textu*, se avvenuta nel modello di V o durante la realizzazione di quest'ultimo è impossibile a dirsi. Non mi è stato possibile rintracciare altri casi simili in V nei campioni di testo che ho potuto collazionare con gli altri manoscritti, ma la pista andrà sicuramente esplorata più approfonditamente in futuro.

Oltre, forse, a V nel commento al *Ps.* 103 (PL 26, 1131C), vi sono due manoscritti di α che verosimilmente presentano contaminazione *in textu*, ossia L1 e Li[696].

Come si è accennato, L1 appartiene a ζ poiché ne condivide l'innovazione congiuntiva, ossia la trasposizione di *vel aliter… petram* nel commento al *Ps*. 31 (PL 26, 912C), che – credo – difficilmente sarebbe potuta derivare a L1 dalla collazione con un altro manoscritto e che senz'altro non può essere avvenuta poligeneticamente. Inoltre, anche L1, come la totalità dei manoscritti di α eccetto V, presenta l'omissione di *quia merui vocari servus tuus* nel commento al *Ps*. 103 (1131C). L1, tuttavia, in tutti gli altri casi sopra discussi concorda, contro ζ, con i manoscritti del resto della tradizione. Da ciò mi sembra si debba concludere che L1 faccia parte di ζ, e dunque di α, ma abbia contaminato perlomeno il testo del commento al *Ps*. 9, 11-19 con un manoscritto non appartenente ad α. Quest'ultimo potrebbe forse essere stato imparentato con Du, con il quale L1 presenta alcune affinità:

[693] Cfr. p. 124.
[694] Cfr. pp. 124-126.
[695] Cfr. pp. 95, 126, 145-146, 160, 183.
[696] Cfr. pp. 146-147.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Tamen permittit illos tentari, sed non usquequaque[697].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || *post* usquequaque *add.* id est usque ad internitionem *L2*$^{p.c.}$ *Me P9 P13 V*^{2} | *add.* id est usque internitionem ***Du L1*** | *add.* id est non usque ad internitionem *P4 P6*^{2} *Reg* | *add.* vel usque ad internitionem *Ox T1*$^{p.c.}$| *add.* ad internitionem *V1*

Come si può vedere, Du e L1 condividono non solo l'aggiunta della glossa penetrata a testo, ma anche, al suo interno, l'omissione della proposizione *ad*, che è, tuttavia, poligenetica, poiché riguarda una parola molto breve[698].

Entrambi i manoscritti, inoltre, presentano il paratesto *contulimus inesse monasterio* (*monasterii* in L1) subito prima del commento al *Ps*. 86:

Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1080A: *Psalmus Cantici filiis Core*. Inter psalmum et canticum quid interest, frequenter dixi: Psalmus ex Psalterio dicitur: Canticum vero ex voce profertur. Psalmus refertur ad manus, hoc est, ad opera: canticum ad theoriam. *Fundamenta eius in montibus sanctis*. Non praedixit cuius…[699]

Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg || *Prae* psalmus[1] *add.* Contulimus inesse monasterio ***Du*** *N L3*$^{a.c.}$ *O P4 P14 T2 W* | *add.* contulimus inesse monasterii ***L1*** *P5* | *add.* contulimus monasterio κ || quid: quod contulemus *(sic)* eum in ipso monasterio *M Pa*

Du e L1 presentano, inoltre, la lezione *iudicati* nel commento al *Ps.* 9:

Brev. in Ps. 9, PL 26, 842B: *Infixae sunt gentes in interitu quem fecerunt*. Hoc est, in malis operibus quae fecerunt, ibi infixae sunt, de quibus **iudicandae** sunt[700].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Iudicandae *A Br C2 D Du Li Me P6*^{2} *P14*^{2} *P7*$^{p.c.}$ *P9 P13 Tr*: iudicandi *C1 F1 F2 Ma1 Ma4 N Ox P4 P7*$^{a.c.}$ *Reg T1 T2 U V*^{2} *V1* | iudicandi id est *P8* | iudicaturi *G H K L2*$^{p.c}$ *Lj M O R S Sa V*^{1} *W* | **iudicati *Du L1*** | iudicati iudicaturi *aut* iudicaturi iudicaturi *(sic) L2*$^{a.c.}$

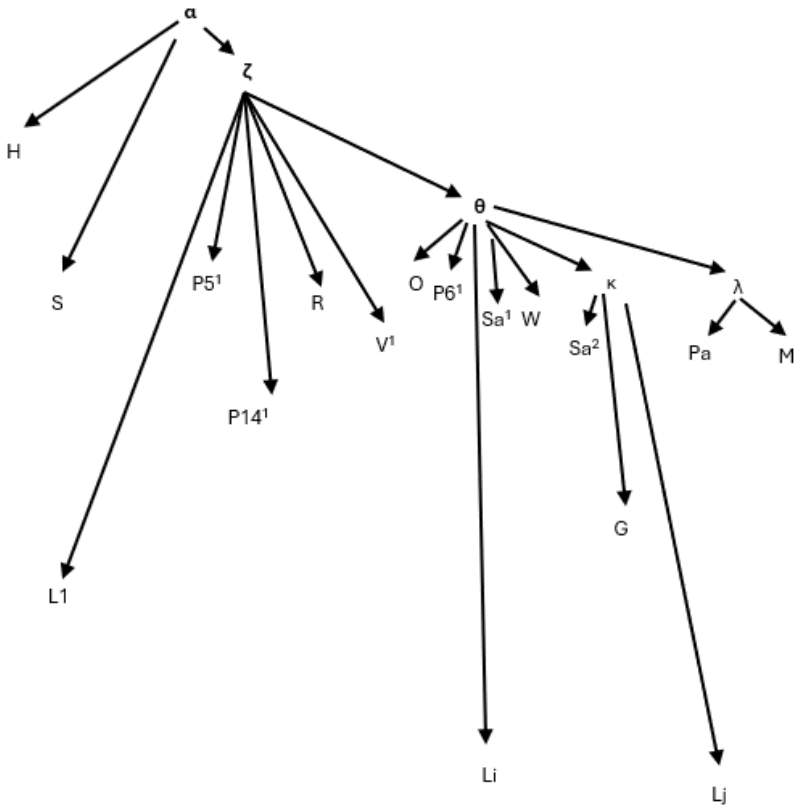
Dal momento che tutte le lezioni qui presentate sono poligenetiche o, nel caso del paratesto al commento al *Ps*. 86, condivise anche da altri manoscritti, non è possibile stabilire con certezza l'esistenza di un rapporto tra Du e L1, anche se gli indizi sembrano puntare in questa direzione.

La situazione di Li è simile a quella di L1: esso, infatti, appartiene a θ, poiché ne presenta l'innovazione congiuntiva, ossia la lacuna nel commento al *Ps*. 86, che è davvero improbabile sia derivata a Li per contaminazione[701]. Come L1, inoltre, Li omette *quia merui vocari servus tuus* nel commento al *Ps*. 103, ma a differenza di questo non presenta

[697] Cfr. pp. 144, 148, 164.
[698] Vd. BLAISE 1954, p. 861: l'uso di *usque* + accusativo è già attestato in epoca classica.
[699] «*Salmo di un cantico, ai figli di Core*. Che differenza ci sia tra salmo e cantico l'ho spesso detto: il salmo è pronunciato dal salterio, il cantico è proferito dalla voce. Il salmo si riferisce alle mani, cioè alle opere, il cantico alla contemplazione. *Le sue fondamenta sui monti santi*. Non ha anticipato di chi…». Cfr. pp. 140, 142, 165.
[700] Cfr. pp. 143, 149-151, 165.
[701] Cfr. pp. 132-135.

l'innovazione congiuntiva di ζ. Ciò, insieme al fatto che Li concorda, per il resto, sempre con manoscritti non appartenenti a θ, fa pensare che anch'esso presenti contaminazione *in textu*; come vedremo meglio, è possibile anche identificare la famiglia di testimoni da cui Li contamina[702].

Lo stemma di α dunque il seguente:



2.2.2. Famiglia β

Come si è già detto, i manoscritti P4 e Reg condividono la trasposizione di *vel aliter… petram* in una posizione propria:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 30, PL 26, 911A: Ecclesia quando recordatur de paradiso, quomodo immortalis poterat esse, et cogitat qualiter ibidem poterat esse; et meminit qualis est, et qualiter Deus per angelum Adae loquebatur, et quomodo oculis interioribus Deum videbat: quando ista cogitat, **tunc in excessu mentis est Ecclesia**. *Ego autem dixi in excessu mentis meae: Proiectus sum a facie oculorum tuorum*[703].
>
> *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || Tunc in excessu mentis est: tunc est in excessu mentis. Vel alibi. Munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum unde dixit. Fundata

[702] Cfr. pp. 150-151.

[703] «La Chiesa, quando si ricorda del paradiso, di come poteva essere immortale e pensa a come poteva essere lì e ricorda quale è e come Dio parlava ad Adamo attraverso l'angelo e a come vedeva Dio con gli occhi interiori, quando pensa queste cose, allora la Chiesa è nel rapimento della mente. *Ma io ho detto nel rapimento della mia mente: sono stato gettato lontano da davanti ai tuoi occhi*». Cfr. pp. 130-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187.

enim (enim *om. Reg*) erat supra firmam petram ***P4 Reg*** || ecclesia *om. Br C1 C2 D F1 F2 Li* ***P4*** *P8* ***Reg*** *U Tr*

La trasposizione che si osserva in P4 e Reg è senz'altro non poligenetica, poiché pone il brano all'interno del commento al v. 23 e non in quello al v. 22, dove dovrebbe trovarsi. P4 e Reg, dunque, devono condividere la medesima origine e formare, così, la famiglia β. I due manoscritti condividono anche un'inversione (*tunc est in excessu mentis*) e l'omissione di *ecclesia*. Queste innovazioni sono poligenetiche, tanto che l'omissione di *ecclesia* si trova anche in altri testimoni (ossia Br C1 C2 D F1 F2 Li P8 U e Tr). Ulteriori indizi corroboranti del legame tra P4 e Reg – che contiene il *Breviarium* solo fino al commento al *Ps*. 72 – sono i seguenti:

Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 32, PL 26, 916C: Haec quidam **de futuro arbitrantur iudicio**[704].

Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || arbitrantur de futuro iudicio *B* ***P4 Reg*** || arbitrantur de futuro diei iudicio *Tr*

Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 33, PL 26, 919D-920A: …sed tam prospera quam contraria aequanimiter ferre: ac beatum ante oculos proponentes, in omnibus quae acciderint, **Dei benedicere** nomen[705].

Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || Benedicere dei ***P4 Reg*** *V1*

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Tamen permittit illos tentari, sed non usquequaque[706].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || *post* usquequaque *add.* id est usque ad internitionem *L2*$^{p.c.}$ *Me P9 P13 V*^{2} | *add.* id est usque internitionem *Du L1* | *add.* id est non usque ad internitionem ***P4*** *P6*^{2} ***Reg*** | *add.* vel usque ad internitionem *Ox T1*$^{p.c.}$| *add.* ad internitionem *V1*

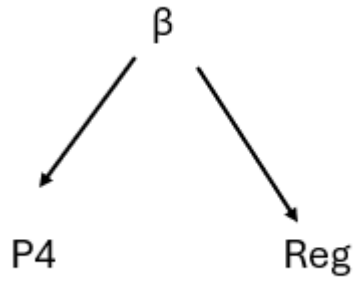
Anche P4 e Reg, come si può vedere, condividono la glossa infiltratasi a testo di cui si è parlato più sopra; va notato, inoltre, che entrambi presentano, all'interno della glossa, la congiunzione *non*, assente negli altri testimoni, a eccezione di P6^{2}. Certamente, la presenza di *non* può essere facilmente stata influenzata dal *non* che si trova prima di *usquequaque*, ed è dunque poligenetica, ma è un altro esempio di accordo tra i due manoscritti.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Quia unusquisque peccator ipse sibi **secum** portat et funes, et vincula, et tormenta, unde sustineat mala[707].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || secum *om. A Br C2 D G H Li Lj M O* ***P4*** *P6*^{1} *P14 R* ***Reg*** *S Sa Tr V*^{1} *W*

Si può dunque concludere con ragionevole certezza che P4 e Reg formano la famiglia β:

[704] «Infatti, queste cose si pensano riguardo al giudizio futuro». La sezione testuale in cui è inserito questo brano, ossia PL 26, 916C, rr. 40-44, nei codici si trova in posizioni diverse rispetto a quella che assume nelle edizioni (cfr. pp. 152-153 del presente elaborato).
[705] «… ma a sopportare pazientemente tanto le cose felici quanto quelle avverse e, ponendosi davanti agli occhi il beato, benedire il nome di Dio in tutto ciò che accada». Anche questo brano si trova nell'ambito di una sezione che i codici traspongono rispetto alle edizioni (PL 26, 919D-920A, rr. 68-70).
[706] Cfr. pp. 144, 146, 164.
[707] Cfr. pp. 126, 129, 150-151.



2.2.3. Famiglia γ

Nel commento al *Ps.* 88, i manoscritti A Br C2 D K^2 P7 e Tr sono accomunati da un'aggiunta rispetto al testo degli altri manoscritti del *Breviarium* (ossia B C1 Du F1 F2 J K^1 L1 L3 Ma1 Ma2 Ma3 Me N Ox P1 P8 P12 P13 T1 T2 e V1 e le famiglie α e β):

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 88, PL 26, 1091C: *Benedictus Dominus in aeternum, fiat, fiat*. Ecce benedictus, ecce gloriosus cum redit ex inferis: cum se praebet discipulis, cum Ecclesiae vota et pia desideria restituit, dicens sanctis: Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi. Qui nos a malis actibus commutare dignetur in bonos, ac sua pietate dignos effectos, Spiritu sancto repletos, in regno suo solita miseratione constituat. Quia ipsi est gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu sancto in saecula saeculorum. Amen[708].
>
> *Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg* || Ecce benedictus… amen *om. omnes codd.* ***exc. A Br C2 D K² P7 Tr*** || ex: ab *P7* || pia vota et desideria *D P7 Tr* || sanctis dicens *K²* || sanctis *om. A Br C2 D P7 Tr* || vobiscum sum ego *A* | vobiscum ego *Br C2 P7* || bonis *K²*|| commutare dignetur: commutatos *A Br C2 D P7 Tr* || suo regno *P7* || soluta *Tr* || constituat: restituat *A Br C2 D P7 Tr*

In questo caso, il testo originale del *Breviarium* probabilmente non includeva quanto si legge in A Br C2 D K^2 P7 e Tr, che costituirebbe dunque un'aggiunta successiva, volta a fornire un'interpretazione al v. 53 e una conclusione al commento. È difficile, infatti, pensare che il testo originale includesse questo brano e che esso sia stato omesso, facendo venir meno l'esegesi dell'ultimo versetto e la colletta finale. Sembra che K^2, di gran lunga più antico degli altri membri di γ, non sia stato il capostipite della famiglia, dal momento che esso non presenta altre innovazioni significative in comune con A Br C2 D P7 e Tr; se ne distanzia infatti, per esempio, nella lezione *iudicaturi* (PL 26, 842B) del commento al *Ps.* 9 e nelle innovazioni poligenetiche che, nella sezione di testo aggiunta rispetto al resto dei codici, A Br C2 D P7 e Tr condividono contro K (per esempio, l'omissione di *sanctis* e la lezione *commutatos*); inoltre, soprattutto, i testimoni di γ non presentano la trasposizione di *vel aliter…petram* all'interno del commento al *Ps*. 30 che si trova invece in K[709].

[708] Cfr. pp. 182 e 186.
[709] Cfr. pp. 130-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187.

Sempre per quanto attiene ai rapporti tra i manoscritti di γ, va notata la presenza della lettera 140 di Gerolamo in C2 D e P7; in C2 la lettera si trova dopo il *Breviarium*, mentre in D e P7 essa è posta prima di esso[710].

La famiglia γ, dunque, è composta dai manoscritti A Br C2 D K^2 P7 Tr.

Ramo η

All'interno di γ, i manoscritti Br C2 D e Tr si distinguono per la seguente innovazione, condivisa anche da Li:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841D: Vox prophetae admonet praedicatores **ut praedicent**[711].
>
> *Desunt **A** B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || ut praedicent: **dicens** *Br C2 D Li Tr*

Br C2 D e Tr formano dunque un ramo η all'interno di γ, ed è da questo ramo che contamina Li, che ne condivide l'innovazione significativa e anche altre lezioni nelle quali questi manoscritti concordano tra loro contro P7 e che sono le seguenti:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Sion specula id est Ierusalem **hoc est** visio pacis[712].
>
> *Desunt **A** B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || hoc est *om.* ***Br C2 D Li Tr***
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: *Infixae sunt gentes in interitu quem fecerunt*. Hoc est, in malis operibus quae fecerunt, ibi infixae sunt, de quibus **iudicandae** sunt[713].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Iudicandae ***A Br C2 D*** *Du* ***Li*** *Me* $P6^2$ $P14^2$ $P7^{p.c.}$ *P9 P13* ***Tr***: iudicandi *C1 F1 F2 Ma1 Ma4 N Ox P4* $P7^{a.c.}$ *Reg T1 T2 U* V^2 *V1* | iudicandi id est *P8* | iudicaturi *G H K* $L2^{p.c}$ *Lj M O Pa R S Sa* V^1 *W* | iudicati *Du L1* | iudicati iudicaturi *aut* iudicaturi iudicaturi *(sic)* $L2^{a.c.}$
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Quia unusquisque peccator ipse sibi **secum** portat et funes, et vincula, et tormenta, unde sustineat mala[714].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Secum *om.* ***A Br C2 D*** *G H* ***Li*** *Lj M O Pa P4* $P6^1$ *P14 R Reg S Sa* V^1 ***Tr*** *W*

[710] Cfr. pp. 81-82, 107, 115, 121.
[711] Cfr. p. 141.
[712] Cfr. pp. 125, 128, 143, 167.
[713] Cfr. pp. 143, 146, 149, 151, 165.
[714] Cfr. pp. 126, 129, 148, 151.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: Nam **ab aliis** non est necesse praeparari unde torqueatur[715].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || nam… unde *deest P1*| *om. W* || Ab aliis *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} ***P7*** *P9 P13 Reg V*^{2}: ad alios *C1 Du F1 F2 G H L1*^{1} *L2 Lj M O Pa P6*^{1} *P8 P14*^{1} *R S Sa U V*^{1} | aliis *P14*^{2} | alios ***A Br C2 D*** *K L1*^{2} ***Li Tr*** | et alios *N Ox T1 T2* | ad alios vel ab alios *(sic)* homines *V1* || Necesse praeparari *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} *P7 P13 Reg V*^{2}: nisi praeparentur *G H Lj M O Pa P6*^{1} *P14*^{1} *R S Sa* | necesse praeparare *A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8 P14*^{2} *T1 T2 Tr U V1* | necesse nobis praeparari *P9* || Torquentur *R* | torqueantur *codd.*

In tutti questi casi, i manoscritti di η, Li – e spesso, come diremo meglio tra poco, A – concordano tra loro contro P7; per quanto riguarda la lezione *iudicandae*, però, essi concordano anche con P7$^{p.c.}$, il che però non rappresenta necessariamente un problema, dal momento che in ogni caso la lezione di P7$^{a.c.}$ è diversa da quella di η, A e Li e che comunque la correzione apportata è poligenetica.

Dai casi appena riportati, oltre a risultare chiaro il fatto che Li contamina con un manoscritto di η, sembra probabile che anche A, purtroppo colpito da lacuna in corrispondenza dell'innovazione costitutiva di η, vi appartenga, dal momento che ne condivide la lezione *iudicandae*, l'omissione di *secum* e la lezione *alios*.

È possibile escludere con ragionevole certezza la dipendenza da Tr degli altri manoscritti di η; infatti, il manoscritto presenta due lezioni singolari, dovute verosimilmente alla volontà di correggere l'ordine dei versetti, che trovava invertito: ciò avviene nei commenti ai *Ps.* 32 e 102[716].

Nel primo caso, tutti i codici del *Breviarium* tranne Tr presentano un ordine dei versetti alterato: dopo il commento, tratto dalla *Glosa*, del v. 7 (*Ponens… in thesauris… nequaquam possumus*), essi proseguono con quello al v. 8b (*Ab ipso autem… Ab ipso Deo… Deus constituit*), che proviene anch'esso dalla *Glosa* e che in essa segue immediatamente il commento al v. 7. A sua volta, il commento al v. 8b è seguito da un brano, di provenienza ignota, di commento ai versetti 8a (*Timeat Dominum… qui terrena sapiunt… creaturam adorent*) e 8b (*Ab eo autem… Haec quidam… magis respiciunt*); il testo riprende poi dal commento al v. 9 (*Quia ipse dixit… Ideo ipsum… vel creata*), anch'esso di provenienza ignota, e segue senza ulteriori inversioni. L'ordine dei versetti che si trova nei codici risale forse al compilatore, che prima avrebbe eccerpito la *Glosa* (sui versetti 7 e 8b) e successivamente l'avrebbe integrata con un commento al v. 8a di provenienza ignota, aggiungendolo però dopo la sezione proveniente dalla *Glosa*, mentre Tr avrebbe inteso riordinare il testo, trasponendo il commento adespota al v. 8a prima di quello al v. 8b tratto dalla *Glosa*. La situazione è dunque la seguente[717]:

[715] Cfr. pp. 124-127, 132, 141-142, 165-166.
[716] Cfr. pp. 155-163 e 182-184.
[717] *Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12.*

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 32, PL 26, 916C-D	***Codd.***	**Tr**
v. 7 *Ponens in thesauris abyssos*… in thesauris, id est, in absconditis Dei. Thesaurus, id est, largitas: hoc est, profundum Scripturarum. Unde alio loco dicit: Qui producit ventum de thesauris suis. Nam quantum voluit per servos suos nobis demonstrare: tantum per nos intelligere potuimus: ipsam profunditatem Scripturarum nequaquam possumus[718]. (da *Glosa Ps.* 32, 7)	v. 7 *Ponens in thesauris abyssos*… in thesauris, id est, in absconditis Dei. Thesaurus, id est, largitas: hoc est, profundum Scripturarum. Unde alio loco dicit: Qui producit ventum de thesauris suis. Nam quantum voluit per servos suos nobis demonstrare: tantum per nos intelligere potuimus: ipsam profunditatem Scripturarum nequaquam possumus. (da *Glosa Ps.* 32, 7)	v. 7 *Ponens in thesauris abyssos*... in thesauris, id est, in absconditis Dei. Thesaurus, id est, largitas: hoc est, profundum Scripturarum. Unde alio loco dicit: Qui producit ventum de thesauris suis. Nam quantum voluit per servos suos nobis demonstrare: tantum per nos intelligere potuimus: ipsam profunditatem Scripturarum nequaquam possumus. (da *Glosa Ps.* 32, 7)
v. 8a *Timeat Dominum omnis terra*. Qui terrena sapiunt, ipsum potius, et non creaturam, adorent[719].	v. 8a	v. 8a *Timeat Dominum omnis terra*. Qui terrena sapiunt, ipsum potius, et non creaturam, adorent.
v. 8b *Ab eo autem commoveantur omnes inhabitantes orbem*. Haec quidam de futuro arbitrantur iudicio, sed ad sequentem expositionem magis respiciunt[720].		
v. 8b *Ab ipso autem commoveantur universi, omnes qui inhabitant orbem*. Ab ipso Deo commoveantur universi; id est, de infidelitate ad fidem. Vel universi: omnes	v. 8b *Ab ipso autem commoveantur universi, omnes qui inhabitant orbem*. Ab ipso Deo commoveantur universi; id est, de infidelitate ad fidem. Vel universi: omnes	v. 8b *Ab ipso autem commoveantur universi, omnes qui inhabitant orbem*. Ab ipso Deo commoveantur universi; id est, de infidelitate ad fidem. Vel universi: omnes

[718] «*Egli che pone gli abissi in scrigni*… in scrigni, cioè nei misteri nascosti di Dio. Scrigno, cioè abbondanza, cioè il profondo delle Scritture. Dunque, in un altro luogo dice: Chi fa uscire vento dai propri scrigni (*Ps*. 134, 7). Infatti, quanto volle dimostrare a noi attraverso i propri servi, tanto abbiamo potuto comprendere da noi, ma la profondità stessa delle Scritture non possiamo comprenderla in alcun modo». Cfr. *Glosa Ps.* 32, 7 (BOESE 1992, p. 137).

[719] «*Tema il Signore tutta la terra*. Coloro che sono sapienti delle cose terrene adorino lui piuttosto, e non la creatura».

[720] «*Ma da lui siano scossi tutti quelli che abitano il globo*. Alcuni ritengono che queste cose concernano il giudizio, ma piuttosto concernono la spiegazione seguente».

creaturae ab ipso veniunt, et non sicut peccatores dicunt, quod tempus illas adducit, et non Deus: quia et tempora, et dies, et annos, vel etiam momenta Deus constituit[721]. (da *Glosa Ps.* 32, 8)	creaturae ab ipso veniunt, et non sicut peccatores dicunt, quod tempus illas adducit, et non Deus: quia et tempora, et dies, et annos, vel etiam momenta Deus constituit. (da *Glosa Ps.* 32, 8)	creaturae ab ipso veniunt, et non sicut peccatores dicunt, quod tempus illas adducit, et non Deus: quia et tempora, et dies, et annos, vel etiam momenta Deus constituit. (da *Glosa Ps.* 32, 8)
	v. 8a *Timeat Dominum omnis terra.* Qui terrena sapiunt, ipsum potius, et non creaturam, adorent[722].	
	v. 8b *Ab eo autem commoveantur omnes inhabitantes orbem*. Haec quidam de futuro arbitrantur iudicio, sed ad superioris versiculi expositionem magis respiciunt.	v. 8b *Ab eo autem commoveantur omnes inhabitantes orbem*. Haec quidam de futuro arbitrantur iudicio, sed ad superioris versiculi expositionem magis respiciunt[723].
v. 9 *Quia ipse dixit, et facta sunt: ipse mandavit, et creata sunt*. Ideo ipsum cuncta timeant: quia ab ipso vel facta sunt, vel creata[724].	v. 9 *Quia ipse dixit, et facta sunt: ipse mandavit, et creata sunt*. Ideo ipsum cuncta timeant: quia ab ipso vel facta sunt, vel creata.	v. 9 *Quia ipse dixit, et facta sunt: ipse mandavit, et creata sunt*. Ideo ipsum cuncta timeant: quia ab ipso vel facta sunt, vel creata.

Nel commento al *Ps.* 102, invece, la situazione è questa[725]:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 102, PL 26, 1130A: *Qui redimit de interitu vitam tuam.* Pretio, inquit, redempti estis: nolite fieri servi hominum. Quod est maius pretium quam Creatorem pro creatura sua sanguinem fundere? *Qui coronat te in misericordia et miserationibus*. Praecurrente misericordia dat victoriam, tribuit palmam. *Qui replet in bonis desiderium tuum*. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem[726].

[721] «*Ma da lui siano scossi tutti, tutti quelli che abitano il globo*. Da Dio stesso siano scossi tutti, cioè dall'infedeltà alla fede. Oppure, *tutti*: tutte le creature vengono da lui e non come dicono i peccatori, cioè che il tempo le ha portate, e non Dio, poiché anche i tempi, e i giorni, e gli anni e perfino i momenti Dio li ha stabiliti». Cfr. *Glosa Ps.* 32, 8 (BOESE 1992, p. 137).
[722] Cfr. *supra* per la traduzione.
[723] Cfr. *supra* per la traduzione. La lezione *superioris versiculi*, contro il *sequentem* delle edizioni, sembra essere quella originale.
[724] «*Poiché egli ha parlato, e sono state fatte; egli ha comandato, e sono state create*. Perciò tutte le cose lo temano, poiché da esso stesso sono state o fatte o create».
[725] Cfr. pp. 155, 158-160, 162-163, 182-184.
[726] «*Egli che redime dalla morte la tua vita*. Dice: Siete stati redenti da un riscatto: non siate servi degli uomini (*1 Cor.* 6, 20 e 7, 23). Quale, infatti, prezzo più grande che il Creatore versi il sangue per la propria creatura? *Egli che ti incorona con misericordia e atti di misericordia*. Venendo prima la misericordia, concede la

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *post* tuam *add.* **quem tibi diabolus statuerat**. **Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coeleste Hierusalem** α β ***A Br C2 D*** *Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1* | *add.* **quem tibi diabolus statuerat** *B* ***Tr*** | *add.* Qui satiat in bonis desiderium tuum. Quae tibi diabolus statuerat ipse nunc dominus per misericordiam suam diluat *C1 F1 F2 P8 U* || pretio inquit… fundere *om. omnes codd. exc. B Me* || *post* fundere *add.* **Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem** *Me* || *post* palmam *add.* Qui coronat te. Cum redemerit sic coronat. Coronat autem non propter merita tua sed propter suam misericordiam. Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Vide quid dicat: Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Aliquis scuto coronat? Utique qui coronat coronat floribus, coronat auro, coronat ceteris coronis. Numquid aliquis scuto coronat? Sed Domini scutum corona est. Protegit enim et defendit et sic coronat. Et hic ergo quod ibi significatur scutum hic significatur misericordia, et scutum dum protegit misericordia est *B* || qui replet… Ierusalem *om.* α β *A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Me Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1*

Limitiamoci, per il momento, il più possibile alla discussione dei rapporti tra Tr e il resto di η. Innanzitutto, va osservato che la maggior parte dei manoscritti – α β A B Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 Tr V1, dunque inclusi Tr e il resto di η – concordano contro C1 F1 F2 Me P8 e U per il fatto di presentare la frase *quem tibi diabolus statuerat* dopo il lemma del v. 4a (*qui redimit… vitam tuam*); inoltre, rispetto a B e Me, Tr e i restanti codici del *Breviarium* non presentano il brano, derivante dai *Tractatus* di Gerolamo, *Pretio inquit… sanguinem fundere*[727].

Il brano *Qui replet… Coniungens te… Ierusalem*, che commenta il v. 5a, in B C1 F1 F2 P8 Tr e U si trova dopo il commento al v. 4b (dopo l'aggiunta *Qui coronat… cum redemerit… misericordia est* in B e dopo *Qui coronat… praecurrente misericordia…tribuit palmam* negli altri); invece, α β A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Me Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1 lo traspongono prima, in particolare dopo *Qui redimit de interitu vitam tuam quem tibi diabolus statuerat* o, nel caso di Me, dopo *fundere*.

Infine, A pare presentare una traccia di contaminazione, operata dal copista stesso, nel brano *vel aliter…petram* del commento al *Ps*. 30:

> Vel alibi munita, id est sancta ecclesia, civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum, unde dixit: fundata enim erat super firmam petram[728].
>
> *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || Adversariorum: inimicorum $A^{a.c.}$ | ***s.l. add.*** **vel inimicorum** $\boldsymbol{A^{p.c.}}$

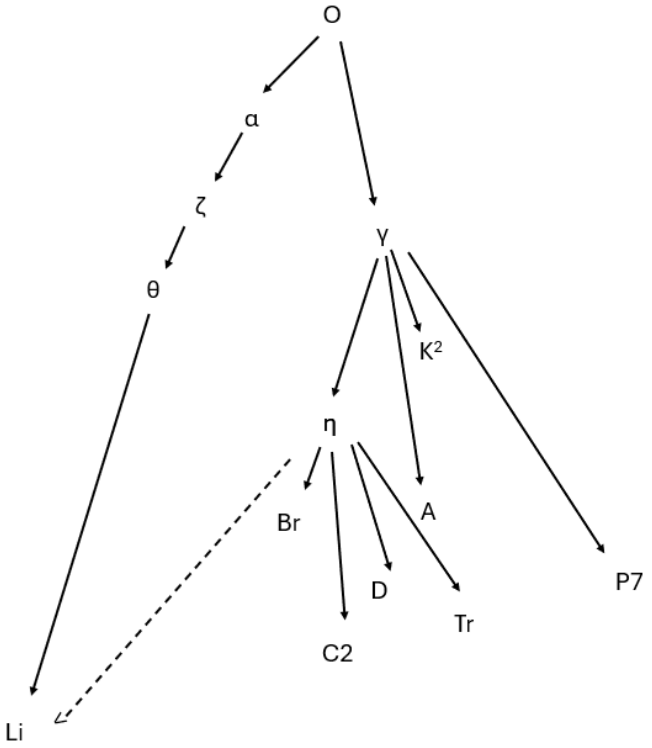
Il ramo η, dunque, è formato dai manoscritti Br C2 D e Tr. È possibile, ma resta da indagare, che esso comprendesse anche A, mentre è abbastanza certo che le contaminazioni *in textu* che si trovano in Li provengano da η:

---

vittoria, offre la palma. *Egli che riempie di beni il tuo desiderio*, unendoti ai santi nella Gerusalemme celeste». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181).

[727] Hier. *Tract. Ps. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181); cfr. pp. 158, 162-163, 182-183 del presente elaborato.

[728] Cfr. pp. 130-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187.



2.2.4. Famiglia δ

Nel commento al *Ps.* 102, i manoscritti C1 F1 F2 P8 e U condividono alcune innovazioni congiuntive, delle quali si è in parte già discusso[729]:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 102, PL 26, 1130A: *Qui redimit de interitu vitam tuam.* Pretio, inquit, redempti estis: nolite fieri servi hominum. Quod est maius pretium quam Creatorem pro creatura sua sanguinem fundere? *Qui coronat te in misericordia et miserationibus*. Praecurrente misericordia dat victoriam, tribuit palmam. *Qui replet in bonis desiderium tuum*. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem[730].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || *post* tuam *add.* quem tibi diabolus statuerat. Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coeleste Hierusalem α β *A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1* | *add.* quem tibi diabolus statuerat *B Tr* | *add.* **Qui satiat in bonis desiderium tuum. Quae tibi diabolus statuerat ipse nunc dominus per misericordiam suam diluat *C1 F1 F2 P8 U*** || pretio inquit… fundere *om. omnes codd. exc. B Me* || *post* fundere *add.* Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem *Me* || *post* palmam *add.* Qui coronat te. Cum redemerit sic coronat. Coronat autem non propter merita tua sed propter suam misericordiam. Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Vide quid dicat: Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Aliquis scuto coronat? Utique qui coronat coronat floribus, coronat auro, coronat ceteris coronis. Numquid aliquis scuto coronat? Sed Domini scutum corona est. Protegit enim et defendit et sic coronat. Et hic ergo quod ibi significatur scutum hic significatur misericordia, et scutum dum protegit

[729] *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 R Reg.*
[730] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181) e pp. 153-154, 158-160, 162-163, 182-184 del presente elaborato.

misericordia est *B* || Qui replet... Ierusalem: ***om. α β A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Me Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1***

Riprendendo quanto appena osservato per Tr, notiamo infatti che C1 F1 F2 P8 e U non presentano, come d'altronde neanche Me, la frase *quem tibi diabolus statuerat* dopo il lemma del v. 4a (*Qui redimit… tuam*); essi, piuttosto, la collocano (con il relativo *quae* al posto di *quem*) a commento del v. 5a (*Qui satiat…tuum*), subito dopo il lemma del v. 4a e, inoltre, prima della frase *ipse nunc dominus per misericordiam suam diluat*, che non si trova in altri testimoni e che costituisce, insieme alla trasposizione di *quae tibi diabolus statuerat*, un'innovazione particolarmente significativa che permette di ricostruire la dipendenza di C1 F1 F2 P8 e U da un capostipite δ. Infine, un indizio corroborante del legame tra C1 F1 F2 P8 e U è la presenza del commento al v. 5a *Qui replet… Coniungens te… Ierusalem* dopo quello al v. 4b (*Qui coronat… Praecurrente… palmam*), diversamente da quanto accade nel resto dei manoscritti eccettuati B e Tr.

Altre due innovazioni corroboranti si trovano all'interno del testo *vel aliter munita… petram*, nel commento al *Ps.* 30[731]:

civitas ut diximus firmata **undique** per fidem contra omnem **impugnationem** adversariorum.

Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || ubique **C1 F1 F2 P8 U** || pugnationem **C1 F1 F2 P8 U**

Nel resto del *Breviarium* ve n'è poi una ulteriore:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 32, PL 26, 916C: *Ab eo autem commoveantur omnes inhabitantes orbem*. Haec quidam de futuro arbitrantur iudicio, sed ad **sequentem** expositionem magis respiciunt. Ab ipso autem commoveantur universi, omnes qui inhabitant orbem[732].

Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || *Post* haec *add.* verba **C1 F1 F2 P8 U** *V1* || sequentem: **superiorem versiculi** *Ma1*$^{p.c}$ *Ma2* | **superiores versiculi** *O P5*^{1} | **superes *(sic)* versiculi** *P14* | **superiore versiculi** *R* | **superioris versiculi**. Timeat (timeant *F2 P8*) dominum omnis terra ***F1 F2 P8*** *V1* | **superioris versiculi** *rell. codd.* || *post* expositionem *add.* timeat dominum omnis terra ***U*** || *post* respiciunt *add.* timeant dominum omnis terra expositionem magis respiciunt ***C1***

L'aggiunta di *verba* dopo *haec*, condivisa con V1, è certamente poligenetica, e così anche quella del versetto *timeat dominum omnis terra* (*Ps*. 32, 8a), che può essere avvenuta per attrazione di *Ab ipso autem…* – citazione indiretta ma molto vicina al v. 8b – oppure può essere intesa a spiegazione del *superioris versiculi* dei codici. Il fatto che essa sia presente anche in V1 può essere dovuto al suo carattere poligenetico oppure alla contaminazione *in textu* che questo manoscritto sembra mostrare[733].

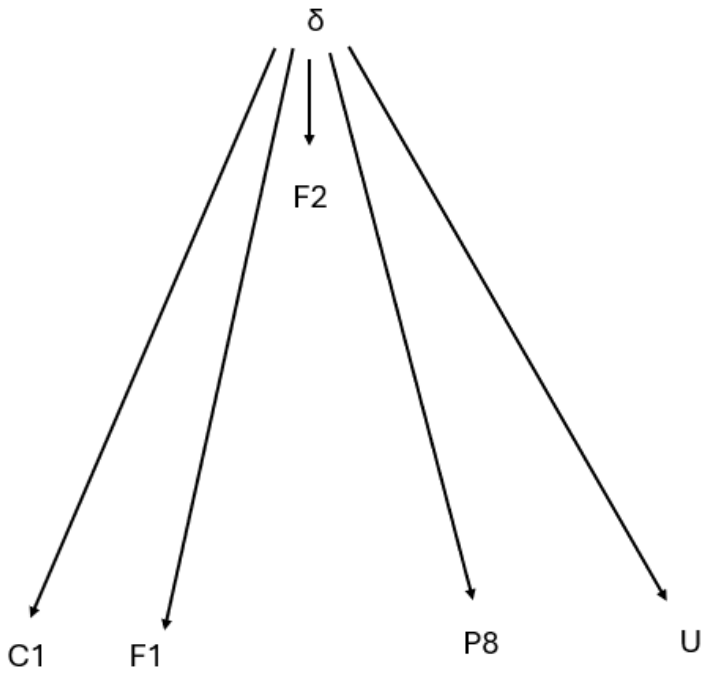
[731] Cfr. pp. 130-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 185-187.
[732] Cfr. pp. 148, 151-153, 166, 180.
[733] Un segno di contaminazione pare la lezione *ad alios vel ab alios homines*, che V1 presenta in Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B (cfr. pp. 124, 142, 151, 165-166 del presente elaborato).

Non va dimenticato, infine, che tutti i codici di δ (ossia C1 F1 F2 P8 e U) sono legati all'Italia centrale: F2 (di XI sec.) fu a Barberino di Mugello fino al 1444, quando passò al convento di San Marco a Firenze, C1 fu realizzato per Domenico Malatesta a metà del XV sec., F1 venne allestito a Firenze nella seconda metà del XV sec., P8 fu realizzato sempre a Firenze nel 1488, mentre U, anch'esso di XV sec., appartenne a Federico da Montefeltro. I manoscritti di XV sec. sono accomunati, inoltre, dalla fattura pregiata, dalla presenza di miniature e dall'uso della minuscola umanistica.

È possibile che F2 sia stato all'origine di questa famiglia per ragioni cronologiche, ma di ciò non sono state trovate prove testuali. L'unica certezza è che C1 non può essere stato modello di altri testimoni di δ, per via di un'omissione per salto dell'occhio:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 33, PL 26, 919D-920A: Cum ait: *omni tempore et semper*, docet nos, **nec in adversis succumbere debere,** nec in secundis extolli[734].
>
> *Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || Nec in adversis succumbere debere ***om. C1*** | debere *om. codd.*

La famiglia δ è dunque formata dai manoscritti C1 F1 F2 P8 e U:



2.2.5. Famiglia ε

Vi sono alcune innovazioni significative condivise dai manoscritti B e Me; esse si trovano nei commenti ai *Ps.* 102 e 103; di quelle presenti nel primo si è già in parte discusso a proposito di Tr e della famiglia δ; esse sono[735]:

[734] «Quando dice *in ogni tempo e sempre* ci insegna a non dover soccombere nelle avversità né esaltarsi negli situazioni favorevoli». Cfr. p. 176.
[735] Cfr. pp. 153-156.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1129D: *Qui sanat omnes infirmitates tuas*. Peccata quibus infirmaris. **Multas infirmitates habet anima nostra. Quot peccata, tot infirmitates. Denique et illa mulier, in Evangelio, quae decem et octo annis habebat spiritum infirmitatis, et caput sursum erigere non poterat. Videte quid dicat: Quando aliquis habet spiritum infirmitatis, contractus est, deorsum conspicit, terram intuetur, coelum videre non potest**[736].

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || multas infirmitates... non potest *om. omnes codd.* ***exc. B Me***

Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 102, PL 26, 1130A: *Qui redimit de interitu vitam tuam.* **Pretio, inquit, redempti estis: nolite fieri servi hominum. Quod est maius pretium quam Creatorem pro creatura sua sanguinem fundere**[737]?

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *post* tuam *add.* quem tibi diabolus statuerat. Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coeleste Hierusalem α β *A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1* | *add.* quem tibi diabolus statuerat *B Tr* | *add.* Qui satiat in bonis desiderium tuum. Quae tibi diabolus statuerat ipse nunc dominus per misericordiam suam diluat *C1 F1 F2 P8 U* || pretio inquit… fundere *om. omnes codd.* ***exc. B Me*** || redempti: empti *B* || *post* fundere *add.* Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem *Me*

Lasciando da parte l'assetto di Tr e δ, di cui si è già discusso, si può notare come B e Me presentino un testo più lungo rispetto a quello del resto dei codici. Infatti, al breve commento che il *Breviarium* offre del v. 3b (*peccata quibus infirmaris*), B e Me aggiungono concordemente quello fornito dai *Tractatus* di Gerolamo (*Multas infirmitates…videre non potest*) e presentano, a differenza del resto dei codici del *Breviarium*, il testo, sempre proveniente dai *Tractatus*, *Pretio, inquit… fundere* a commento del v. 4a.

Ulteriori innovazioni simili si trovano nel commento al *Ps*. 103[738]:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: *Benedic, anima mea, Domino*. Ut dum benedicis illum, tu benedicaris ab illo. **Provocat semetipsum propheta in benedicendo Deo. Benedicere autem Domino, hoc est, qui laudat Dominum, semetipsum benedicit**[739].

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || provocat semetipsum... Dominum semetipsum benedicit *om. omnes codd.* ***exc. B Me***

---

[736] «*Egli che cura tutte le tue malattie,* i peccati dai quali sei indebolito. La nostra anima ha molte malattie; quanti i peccati, tante le malattie. Dunque anche quella donna nel Vangelo, che aveva uno spirito di malattia per diciotto anni e non poteva levare il capo (*Lc.* 13, 11). Vedete che cosa dica: quando qualcuno ha uno spirito di malattia è contratto, guarda verso il basso, guarda la terra, non può vedere il cielo». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 3 (MORIN 1958, p. 181) e pp. 182-183 del presente elaborato.

[737] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181) e pp. 153-155, 162-163, 182-183 del presente elaborato.

[738] *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 R Reg.*

[739] «*Benedici il Signore, anima mia*, affinché, mentre lo benedici, tu sia benedetta da lui. Il profeta esorta sé stesso a benedire Dio; benedire Dio, cioè colui che loda il Signore benedice sé stesso». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e p. 183 del presente elaborato.

Notiamo infatti come, al commento che i codici offrono del v. 1a (*Ut dum benedicis… ab illo*), B e Me aggiungano la medesima sezione eccerpita dai *Tractatus* (*Provocat semetipsum…semetipsum benedicit*), assente dal resto della tradizione manoscritta.

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C-D: *Confessionem et decorem induisti*. Induisti confessionem dicens: Confitebor tibi, Domine, Pater coeli et terrae. Induisti decorem, illo de nube splendida respondente: Hic est Filius meus dilectus in quo bene complacui: ipsum audite. Confessio dupliciter intelligitur. Aut in poenitentia, aut in gloria Dei: Hoc est, gloriam induisti: quemadmodum in Evangelio ipse Salvator dicit: Confitebor tibi, Pater: hoc est, glorifico te: aut quia confitemur peccata nostra Domino. In eo enim quod confitemur Deo peccata nostra, glorificamus eum[740].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || Confessionem et decorem induisti... ipsum audite *tr. post* glorificamus eum *B* || aut in poenitentia *om. B* || confessio dupliciter… glorificamus eum *om. omnes codd.* ***exc. B Me***

Lasciando per il momento da parte la diversa posizione di *Confessionem et decorem induisti... ipsum audite* in B e in Me, notiamo la presenza, in B e Me, di *confessio dupliciter… glorificamus eum*, brano proveniente dai *Tractatus* e assente dal resto della tradizione manoscritta.

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C-D: *Et decorem induisti*. Videte ordinem. Primum aliquis confitetur, et sic accipit pulchritudinem, et decorem, et postea lumen[741].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || et decorem… postea lumen *om. omnes codd.* ***exc. B Me***

B e Me presentano, infine, un'altra aggiunta, dal commento che il *Tractatus* offriva al v. 1d (*Et decorem induisti. Videte… postea lumen*), assente dal resto dei codici.

In tutti questi casi, è improbabile che, in un certo momento della tradizione, siano state omesse proprio le sezioni provenienti dai *Tractatus*, mentre è più plausibile che esse siano state aggiunte successivamente. Dal momento che B e Me condividono queste aggiunte provenienti dai *Tractatus*, è evidente che essi formano una famiglia a sé stante, che chiameremo ε.

Lezioni singolari all'interno di ε

B e Me presentano alcune lezioni singolari, che li differenziano reciprocamente e dal resto dei manoscritti; in B, esse si concentrano nei commenti ai *Ps.* 102 e 103:

---

[740] «*Ti sei rivestito di lode e splendore*. Ti sei rivestito di lode dicendo: Loderò Te, Padre del cielo e della terra. Ti sei rivestito di splendore, rispondendo Lui dalla nube sfavillante: Questo è il mio Figlio, l'amato, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo (*Mt.* 17, 5). *Confessio* si intende in due modi: o nella penitenza, o nella gloria di Dio, cioè ti sei rivestito di gloria, allo stesso modo in cui nel Vangelo il Salvatore stesso dice: Ti loderò Padre, cioè ti glorifico, o poiché confessiamo i nostri peccati al Signore. Infatti, quando confessiamo a Dio i nostri peccati, lo glorifichiamo». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182).

[741] «*E ti sei rivestito di bellezza.* Considerate l'ordine: prima qualcuno confessa e così riceve la bellezza e la grazia, e poi la luce». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e p. 184 del presente elaborato.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1130A: *Qui coronat te in misericordia et miserationibus*. Praecurrente misericordia dat victoriam, tribuit palmam[742].

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *Post* palmam *add.* Qui coronat te. Cum redemerit sic coronat. Coronat autem non propter merita tua sed propter suam misericordiam. Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Vide quid dicat: Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Aliquis scuto coronat? Utique qui coronat coronat floribus, coronat auro, coronat ceteris coronis. Numquid aliquis scuto coronat? Sed Domini scutum corona est. Protegit enim et defendit et sic coronat. Et hic ergo quod ibi significatur scutum hic significatur misericordia, et scutum dum protegit misericordia est[743] ***B***

In questo caso, B aggiunge, dopo il commento al v. 4b che il *Breviarium* trae da fonte ignota, il commento allo stesso versetto contenuto nei *Tractatus* di Gerolamo (*Qui coronat te. Cum redemerit… misericordia est*).

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: *Domine Deus meus*. Omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati. *Magnificatus es vehementer*. Vel in me, vel in reliquis sanctis tuis. Qui omnium Deus, meus specialiter Deus: quia non sum servus peccati, quia merui vocari servus tuus . *Magnificatus es vehementer*[744]. *Me Amorb Mart Vall PL*]

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || Domine Deus meus... servus peccati: Domine deus meus. **Qui omnium es deus et dominus, specialiter meus es deus, quia non sum servus peccati, quia merui vocari servus tuus *B*** || *post* peccati *add.* quoniam merui vocari servus tuus *A Br C1 C2 D P7 Tr V* | *add.* quia merui vocari servus tuus *Du F1 F2 J K Ma1 Ma2 Ma3 N P1 P4 P8 P13 T1 T2 U V1* || Qui omnium Deus... servus tuus *om. omnes codd.* ***exc. Me*** || Magnificatus es vehementer: **Cum video coelum, terram, volatilia, quadrupedia, serpentes et universam creaturam tuam miror et magnifico creatorem *B*** | *om. omnes codd.* ***exc. Me*** | Magnificatus es vehementer. Cum video coelum, terram, volatilia, quadrupedia, serpentes, & universam creaturam tuam, miror, & magnifico creatorem *Vict*

Notiamo innanzitutto che B, al posto del lemma del v. 1c (*Magnificatus es vehementer*) che si trova in Me, ha una sezione proveniente dai *Tractatus*, ossia *Cum video coelum… creatorem*. Inoltre, il codice si differenzia da tutta la tradizione manoscritta per il fatto che sostituisce, a *omnibus quidem es… servus peccati*, il brano dei *Tractatus* che commenta il v. 1b (*Qui omnium… servus tuus*). Questa sezione proveniente dai *Tractatus* si ritrova poi in Me dopo il commento al v. 1c (*Magnificatus… vel in me… sanctis tuis*), mentre non viene ripetuta in B e non è presente nel resto dei codici. In ogni caso, per quanto questa

[742] «*Egli che ti incorona con misericordia e atti di misericordia*. Venendo prima la misericordia, concede la vittoria, offre la palma».
[743] «*Egli che ti incorona*. Dopo averti redento, così ti corona. Tuttavia, ti corona non a causa dei tuoi meriti ma a causa della propria misericordia. *Signore, come uno scudo della tua benevolenza ci hai coronato*. Vedi che cosa dica: *Signore, come uno scudo della tua benevolenza ci hai coronato*. Qualcuno corona con uno scudo? Infatti, colui che corona corona con fiori, corona con oro, corona con altre corone. Qualcuno corona forse con uno scudo? Ma lo scudo del Signore è una corona; infatti egli protegge e difende e così corona. E qui dunque ciò che lì significa scudo qui significa misericordia e lo scudo quando protegge è misericordia». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181).
[744] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e pp. 126, 145, 160, 162, 183, 186 di questo elaborato.

aggiunta dai *Tractatus* (*Qui omnium… servus tuus*) si trovi in due posizioni diverse in B e Me la sua presenza in entrambi i testimoni appare come ulteriore indizio del legame tra i due.

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C-D: *Confessionem et decorem induisti*. Induisti confessionem dicens: Confitebor tibi, Domine, Pater coeli et terrae. Induisti decorem, illo de nube splendida respondente: Hic est Filius meus dilectus in quo bene complacui: ipsum audite. Confessio dupliciter intelligitur. Aut in poenitentia, aut in gloria Dei: Hoc est, gloriam induisti: quemadmodum in Evangelio ipse Salvator dicit: Confitebor tibi, Pater: hoc est, glorifico te: aut quia confitemur peccata nostra Domino. In eo enim quod confitemur Deo peccata nostra, glorificamus eum[745].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || **Confessionem et decorem induisti... ipsum audite *tr. post* glorificamus eum *B*** || aut in poenitentia *om. **B*** || confessio dupliciter… glorificamus eum *om. omnes codd. exc. B Me*

Infine, come si può vedere e come si è anticipato, B inverte, rispetto a Me, il commento al v. 1d *Confessionem et … Induisti confessionem dicens… ipsum audite*, di provenienza ignota, con il passo di commento allo stesso versetto proveniente dai *Tractatus* (*confessio dupliciter… glorificamus eum*).

Me, invece, si distanzia da B e dal resto della tradizione manoscritta, oltre che nel commento al *Ps.* 103, anche in quelli ai *Ps.* 86 e 104:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1081D-1083B: Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo. **Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo**. In domate, hoc est, in sublimitate fidei suae, et abscondit eos in lino, hoc est, in stupa lini[746]. […] propterea errant in matris vocabulo. Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo*…[747].
>
> *Desunt Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg* || Dicamus ergo primum[1]… sed in coenaculo[2] *om. omnes codd.* ***exc. Me*** || In domate… matris vocabulo *om.* θ

Come si può vedere, Me riporta, prima della sezione inclusa nella lacuna propria di θ, il brano a questa immediatamente successivo (*Dicamus ergo primum secundum quod vulgo*

---

[745] «*Ti sei rivestito di lode e splendore*. Ti sei rivestito di lode dicendo: Loderò Te, Padre del cielo e della terra. Ti sei rivestito di splendore, rispondendo Lui dalla nube sfavillante: Questo è il mio Figlio, l'amato, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo (*Mt.* 17, 5). *Confessio* si intende in due modi: o nella penitenza, o nella gloria di Dio, cioè ti sei rivestito di gloria, allo stesso modo in cui nel Vangelo il Salvatore stesso dice: Ti loderò Padre, cioè ti glorifico, o poiché confessiamo i nostri peccati al Signore. Infatti, quando confessiamo a Dio i nostri peccati, lo glorifichiamo». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e pp. 159, 183-184 del presente elaborato.

[746] E quando quello voleva uccidere gli esploratori, la sola meretrice Raab li accolse. E li accolse non in un luogo inferiore, ma nel cenacolo. Parliamo dunque prima secondo ciò che si dice comunemente; non dobbiamo infatti lasciare da parte quella interpretazione. E li accolse non in un luogo inferiore, ma nel cenacolo. Nella casa, cioè nell'altezza della sua fede, e li nascose nel lino, cioè nella stoppa del lino».

[747] Cfr. pp. 132-135 e 181-182.

dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere) e, poi, la reduplicazione di *Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo*, che è, invece, immediatamente precedente alla lacuna.

Nel commento al *Ps.* 103, come si è appena detto, Me presenta il commento al v. 1b *Qui omnium… servus tuus* in una posizione diversa da quella in cui esso si trova in B; inoltre, Me ha solo il lemma del v. 1c (*Magnificatus es vehementer*), a differenza di B, che al suo posto presenta il commento dei *Tractatus* al versetto, e del resto dei manoscritti, che semplicemente lo omettono.

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 104, PL 26, 1138A: *Et auxit populum suum vehementer, et firmavit eum super inimicos eius*. Quoniam in septuaginta quinque animabus descenderunt in Aegyptum, et sexcenta millia exierunt de Aegypto. Vide mysterium. Qui quondam erant numero brevi: nunc aucti, et firmati dicuntur[748].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || Quoniam in septuaginta… de Aegypto *om. omnes codd.* ***exc. Me***

Infine, Me aggiunge il brano *Quoniam in septuaginta… de Aegypto*, proveniente dai *Tractatus*, nel commento a *Ps.* 104, 24.

Vi sono infine due casi, nel commento al *Ps.* 102, nei quali B e Me presentano lezioni discordanti tra loro, ma attestate in almeno una parte della tradizione manoscritta:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 102, PL 26, 1130A: *Qui redimit de interitu vitam tuam.* Pretio, inquit, redempti estis: nolite fieri servi hominum. Quod est maius pretium quam Creatorem pro creatura sua sanguinem fundere? *Qui coronat te in misericordia et miserationibus*. Praecurrente misericordia dat victoriam, tribuit palmam. *Qui replet in bonis desiderium tuum*. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem[749].
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || *post* tuam *add.* **quem tibi diabolus statuerat**. **Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coeleste Hierusalem** α β *A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1* | *add.* **quem tibi diabolus statuerat** ***B*** *Tr* | *add.* Qui satiat in bonis desiderium tuum. **Quae tibi diabolus statuerat** ipse nunc dominus per misericordiam suam diluat δ || pretio inquit… fundere *om. omnes codd. exc. B Me* || *post* fundere *add.* **Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coelesti Ierusalem** ***Me*** || *post* palmam *add.* Qui coronat te. Cum redemerit sic coronat. Coronat autem non propter merita tua sed propter suam misericordiam. Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Vide quid dicat: Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Aliquis scuto coronat? Utique qui coronat coronat floribus, coronat auro, coronat ceteris coronis. Numquid aliquis scuto coronat? Sed Domini scutum corona est. Protegit enim et defendit et sic coronat. Et hic ergo quod ibi significatur scutum hic significatur misericordia, et scutum dum protegit

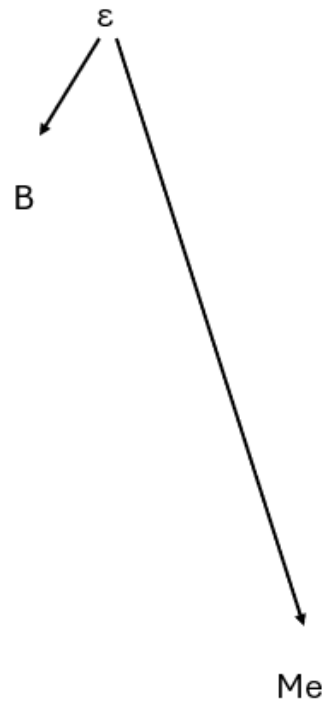
[748] «*E ha accresciuto grandemente il proprio popolo e lo ha reso saldo sopra i suoi nemici*. Poiché in settantacinque anime scesero in Egitto (*Dt.* 10, 22) e seicentomila uscirono dall'Egitto». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 104, 24 (MORIN 1958, p. 192): «Quoniam in septuaginta et quinque animabus descenderunt in Aegyptum, et sexcenta milia exierunt de Aegypto».

[749] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181) e pp. 153-155, 158-160, 182-184 del presente elaborato.

misericordia est *B* || **Qui replet... Ierusalem**: *om.* α β *A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3* ***Me*** *Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1*

Innanzitutto, si osservi la presenza in B della frase *quem tibi diabolus statuerat* dopo il lemma del v. 4a (*Qui redimit… tuam*); come si è già detto, essa si riscontra in tutta la tradizione manoscritta eccetto che in Me e in δ dove essa però compare (con il relativo *quae* al posto di *quem*) poco sotto. Poi, il commento al v. 5a *Qui replet… Coniungens… Ierusalem* si trova dopo quello al v. 4b nei manoscritti B e Tr e in quelli della famiglia δ, mentre viene trasposto più sopra – e nello specifico tra i commenti ai vv. 4a e 4b – da Me, da A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 e V1 e dalle famiglie α e β; la famiglia δ, invece, come si è detto più sopra, ha il brano *Qui replet… Coniungens… Ierusalem* nella stessa posizione in cui lo hanno le edizioni, ma presenta anche, sempre tra i commenti ai versetti 4a e 4b, un commento diverso al v. 5a, che include la frase *quae tibi diabolus statuerat*[750].

Questo, dunque, lo stemma della famiglia ε:



2.2.6. Altre concordanze tra testimoni

Veniamo ora ai manoscritti che non è stato possibile assegnare ad alcuna famiglia; tra alcuni di essi, vi sono però alcune lezioni comuni che consentono quantomeno di accostarli, suggerendo anche, in qualche caso, l'opportunità di approfondirne, in futuro, una possibile parentela.

Il primo caso riguarda i manoscritti Du L1 $L2^{p.c.}$ Me Ox $P6^{2}$ P9 P13 $T1^{p.c.}$ V^{2} e V1 e la famiglia β, che non sono legati da innovazioni che permettano di stabilirne un legame di

[750] Cfr. pp. 154, 155-156, 158, 162, 183.

parentela reciproca, ma presentano tutti l'infiltrazione a testo di una glossa nel commento al *Ps*. 9:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 9, PL 26, 841C: Tamen permittit illos tentari, sed non usquequaque[751].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || *post* usquequaque *add.* **id est usque internitionem** *Du L1* | *add.* **id est usque ad internitionem** *L2*$^{p.c.}$ *Me P9 P13 V*^{2} | *add.* **vel usque ad internitionem** *Ox T1*$^{p.c.}$| *add.* **id est non usque ad internitionem** β *P6*^{2} | *add.* **ad internitionem** *V1*

L'incertezza sulla parentela di questi testimoni sorge poiché l'infiltrazione della glossa, avvenuta in P6^{2} e V^{2} certamente per contaminazione, potrebbe aver avuto la medesima genesi anche in L2$^{p.c.}$ e T1$^{p.c.}$, in β e nei modelli di Du L1 Me Ox P9 P13 e V1.

Tra i testimoni che condividono questa glossa, oltre a P4 Reg, che costituiscono la famiglia β, vi sono tre coppie di manoscritti (Du L1, Ox T1$^{p.c.}$ e P9 P13) che sembrano legati più strettamente, ma la cui eventuale parentela potrà essere verificata solo estendendo la collazione ad altri *loci* testuali. Per il momento, le innovazioni – poligenetiche, e infatti spesso condivise anche con manoscritti che non contengono la glossa – comuni ai manoscritti di queste coppie sono l'assenza di *ad* dalla glossa in Du L1 e la presenza di *vel* in quella in Ox T1$^{p.c.}$, e le seguenti:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Modo Ecclesia hic speculatio: quia speculatur **de futuro iudicio** Dei[752].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || de *om.* ***P9 P13*** || futurum iudicium ***P9 P13***
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: Aliter: Portae mortis, haereticorum doctrina, de quibus **portis** exaltata est Ecclesia: et missa **est** in portas filiae Sion, quae sunt portae vitae[753].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || *post* haereticorum *add.* est *D N* ***Ox T1*** *T2 Tr* || Portis: mortis *H O R T1*$^{a.c.}$ *W* | morte *M Pa* | portis mortis ***Ox T1***$^{p.c.}$|| *alt.* est *om.* ***P9 P13*** *R*
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: Exsultabo, id est, gaudebo: In salutari tuo, in Christo **tuo**[754].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || Exsultabo… salutari tuo *deest A* || *alt.* tuo *om. N* ***P9 P13*** *R*

[751] Cfr. pp. 144, 146, 148.
[752] Cfr. pp. 125, 128, 132, 143, 167.
[753] «Oppure: le porte della morte sono la dottrina degli eretici, dalle cui porte la Chiesa è stata esaltata ed è stata inviata alle porte della figlia di Sion, che sono le porte della vita». Cfr. pp. 125, 128, 166.
[754] Cfr. pp. 135, 141, 167.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842B: *Infixae sunt gentes in interitu quem fecerunt*. Hoc est, in malis operibus quae fecerunt, ibi infixae sunt, de quibus **iudicandae** sunt[755].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Iudicandae *A Br C2 D Du Li Me P6*^{2} *P14*^{2} *P7*$^{p.c.}$ *P9 P13 Tr*: iudicandi *C1 F1 F2 Ma1 Ma4 N Ox P4 P7*$^{a.c.}$ *Reg T1 T2 U V*^{2} *V1* | iudicandi id est *P8* | iudicaturi *G H K L2*$^{p.c}$ *Lj M O Pa R S Sa V*^{1} *W* | **iudicati** *Du L1* | iudicati iudicaturi *aut* iudicaturi iudicaturi *(sic) L2*$^{a.c.}$

Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 9, PL 26, 842B: Nam **ab aliis** non est necesse praeparari unde torqueatur[756].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || nam… unde *deest P1*| *om. W* || Ab aliis *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} *P7 P9 P13 Reg V*^{2}: ad alios *C1 Du F1 F2 G H L1*^{1} *L2 Lj M O Pa P6*^{1} *P8 P14*^{1} *R S Sa U V*^{1} | aliis *P14*^{2} | alios *A Br C2 D K L1*^{2} *Li Tr* | et alios *N* ***Ox T1*** *T2* | ad alios vel ab alios *(sic)* homines *V1* || Necesse praeparari *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} *P7 P13 Reg V*^{2}: nisi praeparentur *G H Lj M O Pa P6*^{1} *P14*^{1} *R S Sa* | necesse praeparare *A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8 P14*^{2} *T1 T2 Tr U V1* | necesse nobis praeparari *P9* || Torquentur *R* | torqueantur *codd.*

Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1080A: *Psalmus Cantici filiis Core*. Inter psalmum et canticum quid interest, frequenter dixi: Psalmus ex Psalterio dicitur: Canticum vero ex voce profertur. Psalmus refertur ad manus, hoc est, ad opera: canticum ad theoriam. *Fundamenta eius in montibus sanctis*. Non praedixit cuius…[757].

Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *Prae* psalmus^{1} *add.* Contulimus inesse monasterio ***Du*** *N L3*$^{a.c.}$ *O P4 P14 T2 W* | *add.* contulimus inesse monasterii ***L1*** *P5* | *add.* contulimus monasterio κ || quid: quod contulemus *(sic)* eum in ipso monasterio *M Pa*

Ox e T1, infine, non solo provengono da Canterbury e risalgono entrambi al XII sec., ma condividono anche il medesimo l'*explicit* del *Breviarium*, *Beatissimi Hieronymi presbyteri tractatus super librum Psalmorum explicit*[758]. Da approfondire sarebbero anche i loro rapporti con gli altri manoscritti di origine o provenienza inglese, come J, N e T2.

Il secondo caso, del quale si è già in parte detto, riguarda i manoscritti Du G L1 L3$^{a.c.}$ Lj M Ma3 N O Pa P4 P5 P14 Sa T2 e W, i quali presentano tutti, all'inizio del commento al *Ps*. 86, quella che è verosimilmente una glossa riferita alla collazione di un esemplare del *Breviarium* con uno o più altri manoscritti:

Ps-Hier, *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1080A: *Psalmus Cantici filiis Core*. Inter psalmum et canticum quid interest, frequenter dixi: Psalmus ex Psalterio dicitur: Canticum vero ex voce profertur. Psalmus refertur ad manus, hoc est, ad opera: canticum ad theoriam. *Fundamenta eius in montibus sanctis*. Non praedixit cuius…

Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *Prae* psalmus^{1} *add.* Contulimus inesse monasterio *Du N L3*$^{a.c.}$ *O P4 P14 T2 W* | *add.* contulimus inesse monasterii

[755] Cfr. pp. 143, 146, 149-151.
[756] Cfr. pp. 124-127, 132, 141-142, 151, 166.
[757] Cfr. pp. 140, 142, 146.
[758] Cfr. pp. 100 e 115.

L1 P5 | *add.* contulimus monasterio κ || quid: quod contulemus *(sic)* eum in ipso monasterio *M Pa*

Eccetto che, ovviamente, per i manoscritti appartenenti a ζ, per tutti gli altri, ossia Du L3$^{a.c.}$ Ma3 N P4 e T2, non è stato possibile trovare alcuna prova di parentela, anche perché, purtroppo, L3 e Ma3 non contengono il commento al *Ps.* 9. Gli unici a mostrare una certa vicinanza, reciproca e con Ox e T1, sono N e T2, nei *loci* già riportati sopra, ossia

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: Aliter: Portae mortis, haereticorum doctrina, de quibus **portis** exaltata est Ecclesia: et missa **est** in portas filiae Sion, quae sunt portae vitae[759].
>
> *Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || *post* haereticorum *add.* est *D* ***N*** *Ox T1* ***T2*** *Tr* || Portis: mortis *H O R T1*$^{a.c.}$ *W* | morte *M Pa* | portis mortis ***Ox T1***$^{p.c.}$ || *alt.* est *om. P9 P13 R*
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 9, PL 26, 842B: Nam **ab aliis** non est necesse praeparari unde torqueatur[760].
>
> *Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P5 P10 P11 P12* || nam… unde *deest P1*| *om. W* || Ab aliis *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} *P7 P9 P13 Reg V*^{2}: ad alios *C1 Du F1 F2 G H L1*^{1} *L2 Lj M O Pa P6*^{1} *P8 P14*^{1} *R S Sa U V*^{1} | aliis *P14*^{2} | alios *A Br C2 D K L1*^{2} *Li Tr* | et alios ***N*** *Ox T1* ***T2*** | ad alios vel ab alios *(sic)* homines *V1* || Necesse praeparari *Ma1 Ma4 Me P4 P6*^{2} *P7 P13 Reg V*^{2}: nisi praeparentur *G H Lj M O Pa P6*^{1} *P14*^{1} *R S Sa* | necesse praeparare *A Br C1 C2 D Du F1 F2 K L1 L2 Li N Ox P8 P14*^{2} *T1 T2 Tr U V1* | necesse nobis praeparari *P9* || Torquentur *R* | torqueantur *codd.*

N Ox T1 e T2 sono tutti codici di origine o provenienza inglese e in futuro sarebbe auspicabile, come si è già detto, dedicare loro un'indagine più approfondita.

Si nota, infine, la presenza di correzioni in Ma1 (XI sec.), non è chiaro se effettuate da una seconda mano o da quella del copista del *Breviarium*. Comunque sia, esse concordano con le lezioni di Ma2, che risale al secolo successivo, il XII:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 32, PL 26, 916C: *Ab eo autem commoveantur omnes inhabitantes orbem*. Haec quidam de futuro arbitrantur iudicio, sed ad sequentem expositionem magis respiciunt. Ab ipso autem commoveantur universi, omnes qui inhabitant orbem[761].
>
> *Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || *Post* haec *add.* verba δ *V1* || sequentem: superiorem versiculi ***Ma1***$^{p.c}$ ***Ma2*** | superiores versiculi· *O P5*^{1} | superes *(sic)* versiculi *P14* | superiore versiculi *R* | superioris versiculi. Timeat (timeant *F2 P8*) dominum omnis terra *F1 F2 P8 V1* | superioris versiculi *rell. codd.* || *post* expositionem *add.* timeat dominum omnis terra *U* || *post* respiciunt *add.* timeant dominum omnis terra expositionem magis respiciunt *C1*

[759] «Oppure: le porte della morte sono la dottrina degli eretici, dalle cui porte la Chiesa è stata esaltata ed è stata inviata alle porte della figlia di Sion, che sono le porte della vita». Cfr. pp. 125, 128, 164.
[760] Cfr. pp. 124-127, 132, 141-142, 151, 165.
[761] Cfr. pp. 148, 151-153, 156, 180.

Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 33, PL 26, 919D: …sed tam prospera quam contraria aequanimiter ferre ac beatum ante oculos proponentes in omnibus quae accesserint Dei benedicere nomen[762].

Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 || Tam: tamen *Ma1 Ma2 S* || quam: tamquam ***Ma1***$^{p.c}$ ***Ma2*** *P13*$^{p.c.}$ || *post* beatum *add.* iob ***Ma1***$^{p.c}$ ***Ma2*** *Ma4*

L'aggiunta di *Iob* dopo *beatum*, che si trova anche in Ma4, può essere considerata poligenetica, dal momento che *in omnibus quae accesserint* è una citazione biblica da *Iob* 2, 10 (*iuxta* LXX): «**ἐν πᾶσιν τούτοις τοῖς συμβεβηκόσιν** αὐτῷ οὐδὲν ἥμαρτεν Ιωβ τοῖς χείλεσιν ἐναντίον τοῦ θεοῦ»[763]; inoltre, il versetto *Ps*. 33, 2 era stato accostato alla vicenda di Giobbe già da Ambrogio e Agostino[764].

Purtroppo, Ma2 è acefalo e non possiamo dunque leggerne il testo del commento al *Ps*. 9, che in Ma1 presentava le seguenti correzioni:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 841C: Sion **specula** id est Ierusalem hoc est visio pacis: modo Ecclesia hic speculatio: quia speculatur de futuro iudicio Dei[765].

Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || specula: speculatio *Br C1 C2 D Du F1 F2 Li L1 L2* ***Ma1***$^{p.c.}$ *Ma4 N Ox P4 P7 P8 P9 P13 P14 Reg T1 T2 Tr U V V1*

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: Exsultabo, **id est**, gaudebo: In salutari tuo, in Christo tuo[766].

Desunt B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || Exsultabo… salutari tuo *deest A* || id est *in ras.* ***Ma1***$^{p.c.}$

Se i rapporti tra Ma1 e il resto dei testimoni del *Breviarium* non si possono meglio precisare, è tuttavia possibile escludere che da esso derivino manoscritti successivi; infatti, esso presenta un'omissione per salto dell'occhio nel commento al *Ps*. 9:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 9, PL 26, 842A: Sicut per malam doctrinam quasi portas mortis intelligimus, **quae nos ad interitum ducunt: Ita et portas vitae intelligimus** bonos[767]

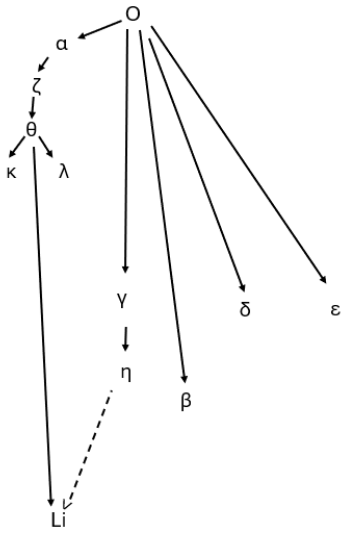
Desunt A B Kö L3 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P1 P2 P3 P5 P10 P11 P12 || sicut… mortis intelligimus *exp. Ma1*$^{p.c.}$ || Quae…vitae intellegimus *om.* ***Ma1*** *R* || bonos: per bonos *Ma1*

[762] Cfr. pp. 176-177.
[763] «In tutto ciò che gli è successo, Giobbe non peccò mai con le labbra contro Dio». Cfr. la versione latina, in Pelag.-haer. *Exp. Thess. I*, 5, 18 (SOUTER 1926, p. 436): «*In omnibus gratias agite*. In omnibus quae acciderint, sicut Iob» e nella sua rielaborazione, Cass. disc. *In ep. Pauli, Thess. I*, 5 (PL 68, 646B).
[764] Vd. Ambr. *Psal.* 43, 24 (PETSCHENIG/ZELZER 1999, p. 280) e Aug. *Psal.* 33, *ser*. II, 4 (DEKKERS/FRAIPONT 1956, pp. 283-284).
[765] Cfr. pp. 125, 128, 132, 143, 150, 164.
[766] Cfr. pp. 135, 141, 164.
[767] Cfr. pp. 125, 128, 142.

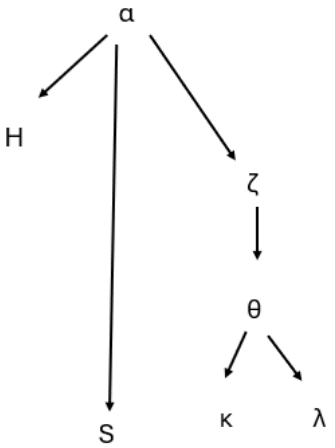
2.2.7. Conclusioni

Sui manoscritti J Kö L3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 Ma3 Ma4 P1 P3 P10 P11 e P12 non è possibile dire nulla, se non che essi concordano con la maggior parte dei codici nei *loci* dei commenti ai *Ps*. 30 e 31 (PL 26, 911A-B e 912C), 32 (916C-D), 74 (1035C), 86 (1081D-1083B), 88 (1091C), 102 (1129D-1130A), 103 (1131C-D), 138 (1232D) e 139 (1234B). In nessun caso, inoltre, le stesse lacune materiali riscontrate in alcuni esemplari si sono poi riscontrate in altri; dunque, non è stato possibile inferire con certezza l'esistenza di *codices descripti*[768].

Allo stato attuale delle ricerche, cinque sono dunque le famiglie che è stato possibile individuare, suddivise in una serie di rami:

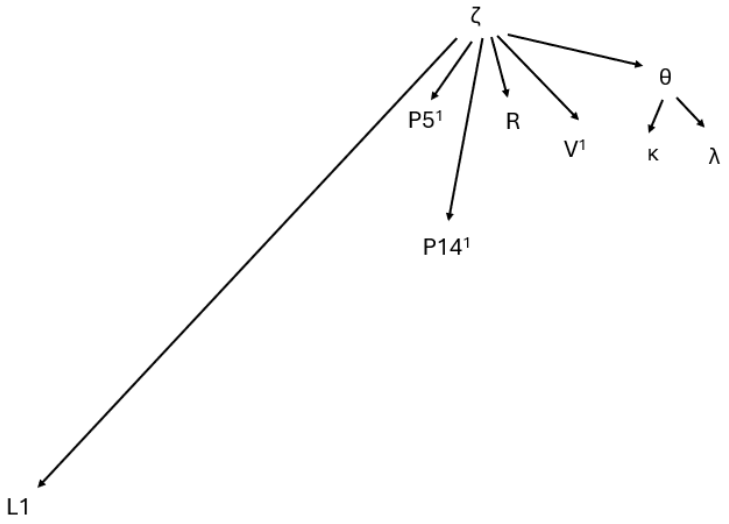


La famiglia più antica è α, che si data all'inizio dell'VIII sec. e i cui manoscritti più risalenti sono di origine o provenienza dalla Francia nordorientale (per la maggior parte), o dalla Germania meridionale e dall'Austria; α comprende i manoscritti H e S e il ramo ζ, che va datato al più tardi alla fine dell'VIII sec.:

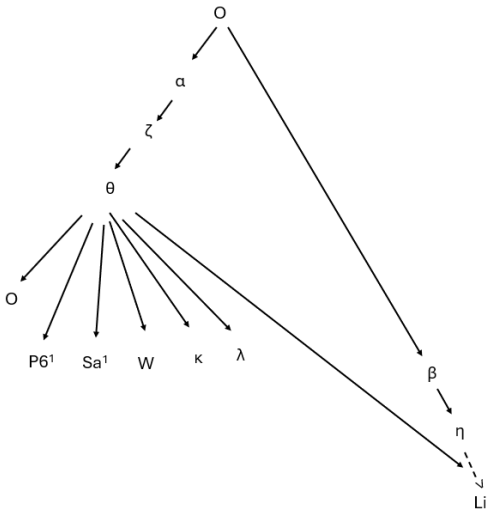


[768] Cfr. pp. 79-80, 84, 86, 90-93, 100, 102, 111-112, 118-119 per le lacune.

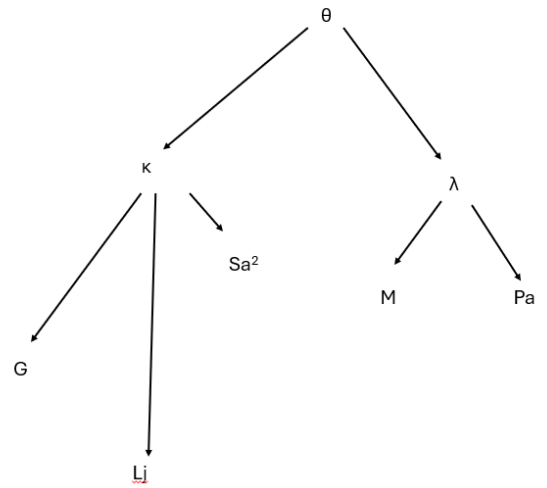
Il ramo ζ comprende i manoscritti L1 P5[1] P14[1] R V[1] e il ramo θ, anch'esso della fine dell'VIII sec. al più tardi:



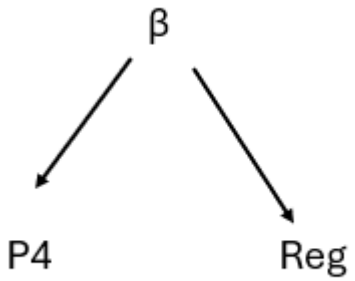
Il ramo θ include i manoscritti O Li (il quale contamina dal ramo η della famiglia β) P6[1] Sa[1] W e i rami κ e λ:



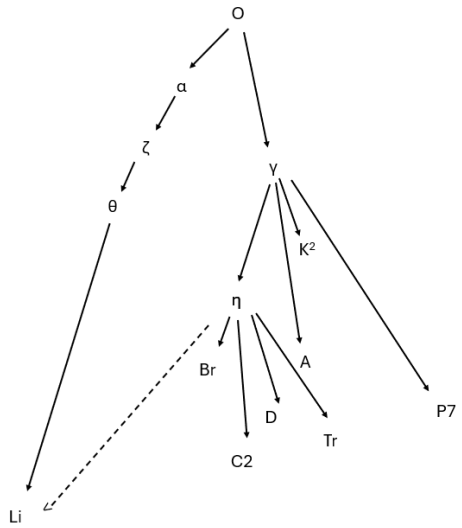
κ è formato dai manoscritti G, Lj e Sa[2] e λ comprende M e Pa: entrambi i rami si datano al più tardi all'inizio del IX sec.:



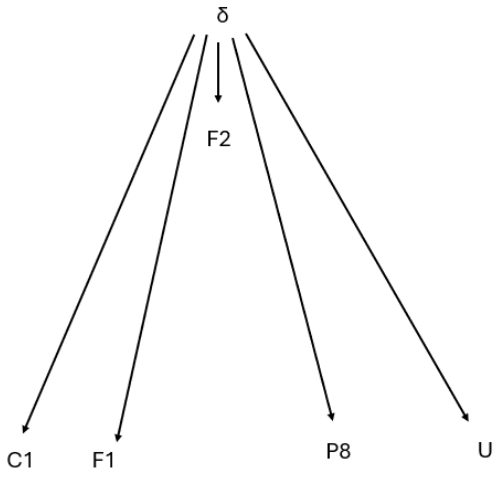
La famiglia β conta, invece, i soli testimoni P4 e Reg, entrambi datati alla seconda metà del XII sec.:



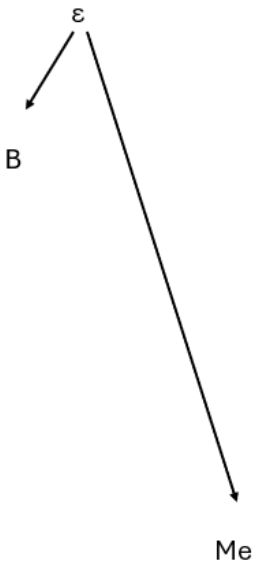
La famiglia γ comprende i manoscritti A, K^2 e P7 e il ramo η, che include Br C2 D e Tr e dal quale provengono le contaminazioni *in textu* di Li; i manoscritti di γ (tranne K^2) si datano dall'XI sec. in poi e sono quasi esclusivamente originari della Francia settentrionale e orientale o del Belgio:



La famiglia δ, come si è detto, è costituita da manoscritti legati all'Italia centrale e il suo testimone più antico risale all'XI sec[769]:



La famiglia ε, infine, è formata da B e Me, che si datano rispettivamente all'anno 1186 e al XV sec.:



Sulla base dei risultati qui esposti, per realizzare un'edizione critica del *Breviarium* sarà opportuno innanzitutto tentare di comprendere la posizione dei 26 manoscritti non ancora collocati nella tradizione, ossia Du J K^1 Kö L2 L3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 Ma1 Ma2 Ma3 Ma4 N Ox P1 P2 P3 P9 P10 P11 P12 P13 T1 T2 e V1, nonché di capire da quale ramo della tradizione attingano L1 $P5^2$ $P6^2$ $P14^2$ e V^2 per le loro contaminazioni; per farlo, sarà necessario effettuare una collazione, estesa a un numero maggiore di *loci critici*, di tutti e 58 i manoscritti esaminati e delle edizioni. Per ricostruire il testo del *Breviarium*, sarà poi

[769] Cfr. pp. 156-157.

necessario collazionare interamente un campione rappresentativo di manoscritti per famiglia; la selezione si renderà infatti necessaria per via della lunghezza dell'opera e della grande quantità di manoscritti noti. I manoscritti da selezionare potrebbero essere – oltre a P4 e Reg, unici testimoni di β, e B e Me, unici testimoni di ε – per la famiglia α S, che è il più alto stemmaticamente, e P5, il più antico testimone di ζ, mentre già si dispone della collazione di V; per γ, si potrebbero scegliere P7, il più alto stemmaticamente, A, del quale è opportuno comprendere se vada incluso o meno in η, e Br, ossia il testimone più antico di η. Per δ, infine, i manoscritti da collazionare potrebbero essere F2, che è il più antico della famiglia, e C1 e U, i quali sono forse stati realizzati in un luogo diverso da Firenze. Inoltre, andrà effettuata anche una selezione di testimoni che saranno collocati in famiglie dopo l'ampliamento della collazione.

2.3. Le edizioni

L'*editio princeps* del *Breviarium*, a cura di Bruno Amerbach, venne stampata nell'ottavo volume delle opere di Gerolamo, pubblicato per la prima volta nel 1516, a Basilea, per i tipi di Johann Froben, e ristampato, sempre a Basilea, nel 1525, 1537 e 1553 e a Lione nel 1528 e nel 1530. Per quanto concerne i *loci* del *Breviarium* esaminati, la ristampa del 1525 non presenta differenze rispetto alla *princeps* del 1516.

Nella lettera prefatoria Amerbach, come già si è accennato, ricorda la tesi di Erasmo secondo cui il *Breviarium* non è opera di Gerolamo, e aggiunge di essersi imbattuto in altri commenti ai *Salmi* a lui attribuiti; egli ci informa che essi talvolta «iisdem nonnunquam uerbis eadem complectebantur» e che perciò non li ha pubblicati[770]. Poiché questi commenti adoperavano le medesime parole per esprimere i medesimi concetti del *Breviarium*, è ragionevole pensare che essi coincidessero con i *Tractatus LIX* di Gerolamo, per quanto non possiamo averne assoluta certezza.

Alla prefazione segue immediatamente il testo del *Breviarium*, che a sua volta è seguito, alle cc. 103r-104v, da una «Secunda expositio super psalmum centesimum decimum nonum», ossia il *Tractatus in Psalmum* 119 di Gerolamo. Dal momento che esso si trova, al posto del commento del *Breviarium* allo stesso *Salmo*, nel manoscritto P14, è ragionevole pensare che Amerbach l'abbia trovato in un manoscritto del *Breviarium*, se nella stessa posizione che occupa in P14 o meno non è dato sapere[771]. Segue un'appendice contenente il *Salterio* ebraico, greco e nelle traduzioni latine secondo la LXX e secondo l'*Hebraica veritas*.

La seconda edizione si deve a Mariano Vittori, fu realizzata su incarico di Pio IV e uscì postuma nel 1572, a Roma; una ristampa fu pubblicata nel 1576, sempre a Roma, un'altra (dopo una revisione di Giovanni Molano) nel 1578, ad Anversa, per i tipi di Christophe Plantin, e una terza a Parigi nel 1579, per i tipi di Sebastian Nivelle[772]. Seguirono poi altre ristampe parigine del 1602 e del 1623 e una coloniese del 1616. Per quanto concerne i *loci* del *Breviarium* esaminati, la ristampa del 1578 non presenta differenze rispetto all'edizione del 1572.

La stampa del 1572 si apre con una dedica a Gregorio XIII e una prefazione (definita *Censura*), nella quale Vittori spiega le proprie ragioni per ritenere il *Breviarium* opera di Gerolamo (cc. IIr-IVv); segue il testo del *Breviarium* (pp. 1-247), dopo il quale si trova quello della *Secunda exspositio super Psalmum centesimum decimumnonum* (pp. 247-252) e un'appendice con il Salterio *iuxta Hebraeos*, preceduto dalla prefazione VIII, 6 Hi 2 (pp. 1-48 dell'appendice)[773]. Le ristampe del 1578 e del 1579 riproducono la medesima struttura.

---

[770] AMORBACHIUS 1516, c. Iv; cfr. p. 1 del presente elaborato. La stampa del 1516 presenta un errore nella lettera prefatoria, corretto a partire dalla ristampa del 1525: si legge infatti «Hic septimus tomus», corretto in «Hic octavus tomus».
[771] Cfr. p. 142.
[772] Cfr. SOLA 2020, pp. 208, 234, 511-512; vd. le pp. 236-243 per alcuni confronti tra l'edizione delle lettere di Gerolamo del 1565 e le ristampe.
[773] DE BRUYNE 1920, p. 46.

Come si è detto, Vittori era dell'opinione che l'esegesi del *Breviarium* non contrastasse con quella di Gerolamo e che l'opera potesse dunque essergli attribuita[774]; non vi sono, invece, né nella prefazione di Vittori né nella lettera di dedica a Gregorio XIII, riferimenti a opere identificabili con i *Tractatus*.

La terza edizione del *Breviarium* fu realizzata da Jean Martianay e pubblicata a Parigi nel 1699, presso Jean Anisson, nel tomo secondo degli *Opera Omnia* di Gerolamo. Nell'*Admonitio* premessa al *Breviarium*, Martianay sostiene, come abbiamo già ricordato, che esso non sia geronimiano e che non sia tale nemmeno un altro commento sui *Salmi*, allora inedito e più breve, che coincide con i *Tractatus LIX*[775]. Dei *Tractatus*, Martianay offre alcuni brevi estratti, che pubblica, facendovi precedere una breve *admonitio*, di seguito al *Breviarium* (alle coll. 521-542 dell'appendice); secondo l'editore, i *Tractatus* – pubblicati col titolo *Liber S. Hieronymi in Expositione Psalmorum* – sarebbero stati una compilazione derivata in parte dal *Breviarium*. Per pubblicarli, Martianay si servì di due manoscritti, uno collazionato da Franciscus Levacher e proveniente da S. Pietro *de Pratellis* e l'altro proveniente da Corbie[776].

L'appendice al secondo tomo, nella quale si trova l'edizione del *Breviarium*, contiene i seguenti testi, considerati spuri dall'editore: un'*Epistola de decem tentationibus populi Israel in deserto* (cfr. Rupert. *Trin.* XVIII, *Dt.* I, 2, HAACKE 1972, pp. 1014-1015, rr. 30-39), un commento al cantico di Debora (*inc. Cecineruntque Debbora et Barac filius Albinoem. Barac vir Debborae*), *Quaestiones Hebraicae* sui libri dei Re e sui Paralipomeni, il commento a Giobbe di Filippo Prete, il *Breviarium*, il suddetto *Liber S. Hieronymi in expositione Psalmorum*, una lettera a Dardano (*inc*. *Cogor a te ut tibi, Dardane*) e la prefazione VIII, 12 Hi 8 (pseudepigrafa) al *Salterio*[777].

Quella che di fatto è la più recente edizione del *Breviarium* si deve a Domenico Vallarsi e Scipione Maffei e venne data alle stampe per la prima volta nel 1737 a Verona, da Pietro Antonio Berno e Jacopo Vallarsi; una ristampa si ebbe poi nel 1769 a Venezia, presso Guglielmo Zerletti, e fu quest'ultima che Jacques-Paul Migne riprodusse nel volume 26 della *Patrologia Latina*, mantenendone la struttura[778]. Vallarsi e Maffei conoscevano i *Tractatus* attraverso gli estratti pubblicatine da Martianay, ma ne citavano anche alcuni manoscritti[779].

Come già ricordato, Vallarsi e Maffei avevano compreso che il *Breviarium* fosse l'opera di un compilatore, ma che contenesse anche parti autentiche degli scritti geronimiani, e conoscevano anche i *Tractatus in Psalmos*, pur non attribuendoli a Gerolamo[780]. I due

[774] Cfr. p. 1 e VICTORIUS 1572, pp. IV-VIII.
[775] MARTIANAY 1699, *appendix*, coll. 117-118.
[776] Vd. MARTIANAY 1699, *appendix*, coll. 521-524 e cfr. VALLARSI/MAFFEI 1769², col. XIII-XIV, e PL 26, 807-808.
[777] DE BRUYNE 1920, pp. 63-64.
[778] Nella prima stampa (Parigi 1845, qui adoperata per i riferimenti al testo del *Breviarium*) *Breviarium* vi si trova alle coll. 821-1270, preceduto dall'*Admonitio* di Vallarsi e Maffei (coll. 801-822); nella ristampa del 1884 (Parigi), l'*Admonitio* si trova alle coll. 849-872, il testo dell'opera alle coll. 872-1346.
[779] Vd. VALLARSI/MAFFEI 1769², coll. XIII-XIV e PL 26, 807-808.
[780] Cfr. PL 26, coll. 801-802. Cfr. MORIN 1895, pp. II-III (= MORIN 1959, pp. 165-166). Cfr. p. 1 del presente elaborato.

editori elencavano inoltre una serie di manoscritti di commenti ai *Salmi* attribuiti a Gerolamo, ma diversi dal *Breviarium*, e si concentravano in particolare su Milano, Biblioteca Ambrosiana, C 301 *inf.*, che reca, come si è detto, parte dell'*Expositio in Psalmos* di Teodoro di Mopsuestia nella traduzione di Giuliano di Eclano[781]. Vallarsi e Maffei ricordavano, infine, tre manoscritti delle *Enarrationes* di Agostino (uno dei quali ho potuto identificare in Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Lat.* 1989) in cui si legge il *Tractatus* di Gerolamo sul *Ps*. 14, che essi identificavano invece con il commento del *Breviarium* allo stesso *Salmo*[782].

La struttura dell'edizione di Vallarsi e Maffei è rimasta inalterata nella ristampa del 1769 e presenta, nell'appendice al volume, il *Breviarium*, seguito dalla *Secunda expositio super Psalmum CXIX* e dal *Liber Hieronymi in expositione Psalmorum* (ossia dagli estratti dei *Tractatus*); infine, si legge una prefazione al *Salterio*, la medesima già edita da Martianay (VIII, 12 Hi 8).

Per il presente lavoro, sono state collazionate l'edizione di Amerbach del 1516 e la sua ristampa del 1525, quella di Vittori del 1572 e la sua ristampa del 1578, l'edizione di Martianay del 1699, quella di Vallarsi e Maffei del 1737 e le sue ristampe del 1769 e del 1845 (nella *Patrologia Latina*). Dal momento che non sono state riscontrate differenze tra la ristampa dell'edizione di Amerbach e la *princeps*, e tra la stampa del 1572 di Vittori e la ristampa del 1578, verranno adoperate le abbreviazioni *Amorb* per entrambe le stampe dell'edizione di Amerbach e *Vict* per entrambe quelle dell'edizione di Vittori; allo stesso modo, dal momento che la ristampa del 1769 dell'edizione Vallarsi-Maffei non differisce dall'edizione del 1737, entrambe saranno riunite sotto l'abbreviazione *Vall*, mentre la sigla *PL* farà riferimento alla ristampa di *Vall* nella *Patrologia Latina*.

2.3.1. Rapporti delle edizioni con la tradizione manoscritta

È importante, innanzitutto, notare che nessuno degli editori espliciti su quale o su quali manoscritti abbia basato il testo della propria edizione, sicché è a maggior ragione necessario esaminarne i rapporti reciproci e quelli con i manoscritti finora esaminati.

Innanzitutto, vi sono tre casi nei quali le edizioni presentano tutte il medesimo testo, ma esso differisce da quello di tutti i codici del *Breviarium* esaminati; il primo si trova nel commento al *Ps*. 33 e consiste in una trasposizione rispetto al testo della totalità dei codici esaminati[783]:

Codd.	***Edd.***
v. 1 Et cum eum dimisissent, et fugisset, istum psalmum cantavit: qui totus circa pietatem, totus circa inspectionem divinam, totus circa compescendas sanctorum tribulationes commemoratur.	**v. 1** Et cum eum dimisissent, et fugisset, istum psalmum cantavit: qui totus circa pietatem, totus circa inspectionem divinam,

[781] Cfr. PL 26, coll. 811-814.
[782] Cfr. PL 26, coll. 821-822.
[783] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 33, PL 26, 919B-D. *Desunt H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12 R Reg.*

	totus circa compescendas sanctorum tribulationes commemoratur[784].
v. 2 *Benedicam Dominum in omni tempore*, etc. Cum ait: omni tempore et semper, docet nos, nec in adversis succumbere[785], nec in secundis extolli, sed tam prospera quam contraria aequanimiter ferre: ac beatum ante oculos proponentes, in omnibus quae acciderint, Dei benedicere nomen[786].	
v. 1 David figuram Christi tenet: Saul figuram diaboli. […] Dimisit Christus Judaeos, et venit in gentibus. Unde dictum est: Quia indignos vos judicastis vitae aeternae: nos ex hoc ibimus ad gentes. (da *Glosa Ps.* 33, 1)	**v. 1** David figuram Christi tenet: Saul figuram diaboli. […] Dimisit Christus Judaeos, et venit in gentibus. Unde dictum est: Quia indignos vos judicastis vitae aeternae: nos ex hoc ibimus ad gentes[787]. (da *Glosa Ps.* 33, 1)
	v. 2 *Benedicam Dominum in omni tempore*, etc. Cum ait: omni tempore et semper, docet nos, nec in adversis succumbere debere, nec in secundis extolli, sed tam prospera quam contraria aequanimiter ferre: ac beatum ante oculos proponentes, in omnibus quae acciderint, Dei benedicere nomen[788].
v. 2 *Benedicam Dominum in omni tempore*. Benedicam, id est, laudabo Dominum. (da *Glosa Ps.* 33, 2)	**v. 2** *Benedicam Dominum in omni tempore*. Benedicam, id est, laudabo Dominum[789]. (da *Glosa Ps.* 33, 2)

[784] «E quando lo ebbero mandato via e fu fuggito, cantò questo salmo, che è tutto che ricorda riguardo alla pietà, tutto riguardo alla contemplazione divina, tutto riguardo alle tribolazioni dei santi che vanno confortate». La frase *Et cum eum dimisissent, et fugisset* proviene da *Glosa Ps.* 33, 1 (BOESE 1992, p. 140): il *Breviarium* può averla tratta da lì oppure essa era presente anche nella fonte adoperata dal compilatore.

[785] Succumbere debere *Me* (cfr. *edd.*). L'accordo di Me con le edizioni è un indizio di vicinanza tra il manoscritto ed esse e, come vedremo, Me sembra effettivamente molto vicino all'esemplare – o a uno degli esemplari – usati dagli editori (cfr. pp. 180-187).

[786] «*Benedirò il Signore in ogni tempo* ecc. Quando dice "in ogni tempo" e sempre, ci insegna a non soccombere nelle situazioni avverse, né essere esaltati nelle favorevoli, ma sopportare tanto le cose prospere quanto quelle contrarie pazientemente, e, ponendo il beato davanti agli occhi, di benedire il nome di Dio in tutto ciò che sarà successo». Cfr. Aug. *Psal.* 32, 2, *ser.* 1, 3 (WEIDMANN 2011, p. 258): «*Benedicam dominum in omni tempore, semper laus eius in ore meo*. […] *Omni tempore* et *semper*, sive in **prosperis** sive in **adversis**. Nam si in **prosperis** et non in **adversis**, quomodo *omni tempore*, quomodo *semper*?». Cfr. anche Aug. *Psal.* 33, *ser*. 2, 3-4 (DEKKERS/FRAIPONT 1956, pp. 283-284) e Cass. *Psal.* 33, 2 (ADRIAEN 1958a, p. 294).

[787] «Davide ha prefigura Cristo, Saul il diavolo. […] Cristo abbandonò i Giudei e venne tra le genti. E perciò è stato detto: Poiché voi ci avete giudicati indegni della vita eterna, noi per questo andremo alle genti (*Act.* 13, 46)». Cfr. *Glosa Ps.* 33, 1 (BOESE 1992, pp. 140-141).

[788] Cfr. p. 167 e n. 786 *supra*.

[789] «*Benedirò il Signore in ogni tempo*. Benedirò, cioè loderò il Signore». Cfr. *Glosa Ps.* 33, 2 (BOESE 1992, p. 141).

Ciò che qui pare più plausibile è che il compilatore abbia tratto da un'unica fonte ignota sia il commento al v. 1 che troviamo all'inizio (*Et cum eum dimisissent… commemoratur*) sia quello al v. 2 che nei codici è immediatamente seguente (*Benedicam… cum ait: omni tempore… Dei benedicere nomen*). Infatti, i codici presentano, dopo il commento adespota al v. 2, la spiegazione che la *Glosa* dà del v. 1 (*David figuram Christi… ad gentes*), mentre le edizioni traspongono il commento adespota al v. 2 (*Benedicam… cum ait: omni tempore… Dei benedicere nomen*), prima di quello, tratto dalla *Glosa*, al medesimo versetto (*Benedicam Dominum… Benedicam… laudabo Dominum*). Sembra verosimile che il compilatore abbia 'trascinato' il commento adespota al v. 2 insieme a quello al v. 1 e vi abbia poi fatto seguire il blocco proveniente dalla *Glosa* sui vv. 1-2; successivamente, gli editori o uno o più manoscritti a loro disposizione avrebbero ripristinato l'ordine dei versetti.

Il secondo caso si trova nel commento al *Ps*. 67, dove un brano di commento al v. 12, assente dalla totalità dei codici del *Breviarium*, è invece presente in tutte le edizioni:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1014C-D: In Hebraeo habet: *Quae evangelizantur*: hoc est, mulieribus quae evangelizabant apostolis: ubi dicitur: Euntes dicite fratribus meis, et caetera. Aut animas significat, quae crediderunt in Christo. Secundum Septuaginta autem interpretes, ad apostolos dicitur: quia Dominus dedit eis virtutem praedicandi Evangelium[790].
>
> *Desunt H Kö L2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P9 P10 P12 R* || in Hebraeo… praedicandi Evangelium ***om. codd***.

Questo brano è un estratto dai *Tractatus* di Gerolamo, posto tra brani di provenienza ignota. Il contesto più ampio in cui esso si trova nelle edizioni è il seguente[791]:

v. 10 Vel aliter: *Pluviam voluntariam segregabis*. Pluviam voluntariam, aut praecepta, aut manna debemus accipere. *Et infirmata est: tu vero perfecisti eam*. Lex quae per transgressionem Judaeorum fuerat infirmata, Evangelii gratia veniente completa est[792].	Da Hier. *Comm. Psal.* 67, 10 (MORIN 1959, p. 214).
v. 11 *Parasti in dulcedine tua pauperi, Deus.* **v. 12** *Dominus dabit verbum evangelizantibus virtute multa*[793].	

[790] «In ebraico è scritto: *Coloro che danno la buona novella*, cioè alle donne che davano la buona novella agli apostoli, dove è detto: Andando dite ai miei fratelli eccetera (*Mt.* 28, 7). Oppure indica le anime, che credettero in Cristo. Invece, secondo i Settanta traduttori, viene detto agli apostoli, poiché il Signore diede loro il potere di predicare il Vangelo». Cfr. p. 180.

[791] *Desunt H Kö L2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P9 P10 P12 R*.

[792] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1014C. «Oppure: *Riserverai una pioggia volontaria*. La pioggia volontaria la dobbiamo intendere o come i precetti o come la manna. *E si è indebolita, ma tu l'hai rinsaldata*. La Legge, che si era indebolita per la trasgressione dei Giudei, è stata compiuta con la venuta della Grazia».

[793] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1014C. «*Nella tua dolcezza l'hai preparata per il povero, o Dio. Il Signore darà la parola a quelli che evangelizzano con grande forza*».

In Hebraeo habet: Quae evangelizantur: hoc est, mulieribus quae evangelizabant apostolis: ubi dicitur: Euntes dicite fratribus meis, et caetera. Aut animas significat, quae crediderunt in Christo. Secundum Septuaginta autem interpretes, ad apostolos dicitur: quia Dominus dedit eis virtutem praedicandi Evangelium[794].	Da Hier. *Tract. Psal. I* 67, 12 (MORIN 1958, p. 42). **Assente dai codici**.
v. 11 Haec dulcedo pluviae, quae mellis ac favi saporem vincit, in pauperibus, id est, in sanctis Dei defluxit, quae ab ore apostolorum, jubente Deo, cum multa virtute processit[795].	
v. 13 *Rex virtutum dilecti, dilecti*. Virtutes dilecti Dei: id est, Christi, apostoli sunt. **v. 12** *Dominus ergo qui est rex virtutum dilecti, dabit evangelizantibus virtutem multam* in praedicando: ut Ecclesiae devictis hostibus, Judaeis, sive daemonibus, spolia partiantur[796].	Da Hier. *Comm. Psal.* 67, 13-12 (MORIN 1959, p. 214).
v. 13 Pulchritudo domus, Ecclesia est: cujus divisa referuntur spolia: id est, cum credentes divisi ab idolis, diversos ministeriorum gradus in ea sortiti sunt: distribuente ipso dilecto Patris, et cooperante Paracleto[797].	
Rex virtutum dilecti. Rex Pater: virtutum: hoc est, sanctorum. Dilecti, Filii. Ecce Filius meus dilectus, ipsum audite. Dilecti. Si quis aliquem diligit, semper in ore eum habet. Ergo Spiritus sanctus propter amorem quem habet in Filium, frequenter ejus meminit. *Et speciei domus dividere*	Da Hier. *Tract. Psal. I*, 67, 13 (MORIN 1958, p. 42).

[794] Cfr. *supra*, p. 177, n. 790.
[795] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1014D. «Questa dolcezza della pioggia, che supera il gusto del miele e del favo, è fluita nei poveri, cioè nei santi di Dio; essa è proceduta, per ordine di Dio, dalla bocca degli apostoli con grande forza».
[796] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1014D. «*Re delle potenze del diletto, del diletto*. Le potenze del diletto di Dio, cioè di Cristo, sono gli apostoli. Il Signore, dunque, che è il re delle potenze del diletto, darà a quelli che evangelizzano una grande forza nel predicare, così che, vinti i nemici della Chiesa, i Giudei e i demoni, le spoglie vengano distribuite».
[797] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1014D-1015A. «La bellezza della casa è la Chiesa, le cui spoglie sono definite divise, cioè, quando i credenti, essendo stati divisi dagli idoli, hanno ottenuto i diversi gradi dei ministeri in essa, distribuendoli il Padre diletto stesso, con l'aiuto del Paraclito».

spolia. Ipsi apostoli dividunt in Ecclesiis spolia, quae acceperunt de idolis[798].	

La situazione è dunque questa: il *Breviarium* trae un brano di commento al v. 11 dai *Commentarioli* e vi fa seguire il lemma dei vv. 11 e 12. Nelle edizioni, al lemma segue il commento che il *Tractatus* geronimiano dà del v. 12, mentre nei codici si trova un commento di provenienza ignota al v. 11, che inizia con *Haec dulcedo pluviae*, e riprende dunque direttamente la pioggia menzionata nel versetto. Abbiamo poi l'interpretazione che i *Commentarioli* offrono dei vv. 13 e 12 (nello stesso ordine in cui si trovano in Gerolamo), e un brano adespota e uno proveniente dai *Tractatus* che commentano il v. 13.

L'ipotesi più verosimile è che il testo del *Breviarium* in origine non contenesse l'esegesi del *Tractatus* al v. 12, probabilmente aggiunta in seguito da un lettore a commento del lemma del v. 12; questo lettore non avrebbe notato che il medesimo versetto veniva spiegato più sotto, nella sezione tratta dai *Commentarioli* e in mezzo a due interpretazioni del v. 13. Infatti, è più facile ipotizzare che un brano proveniente dai *Tractatus* sia stato aggiunto successivamente, piuttosto che immaginare che proprio quel brano sia stato omesso da un archetipo. È verosimile che, come nel caso delle integrazioni apportate da κ ai commenti ai *Ps.* 74 (PL 26, 1035C), 138 (1232D) e 139 (1234B), anche questa sia stata effettuata in un manoscritto perduto o non collazionato del *Breviarium* e che lì le edizioni l'abbiano trovata[799].

L'ultimo caso di questo genere si trova nel commento al *Ps*. 118, dove i codici non commentano i versetti 173 e 174, a differenza delle edizioni, che derivano l'interpretazione di questi versetti da Cassiodoro:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1204D-1205A: *Fiat manus tua, ut salvet me: quoniam mandata tua elegi*. Cum dicit: *Fiat manus tua*, designat Dominum Salvatorem, qui factus est ei ex semine David secundum carnem, per quem facta sunt universa, et reguntur. Manum hic debemus dexteram accipere. Postulat autem venire Salvatorem, per quem se noverat salvandum. Quod autem dicit: elegi mandata, omnia se pericula amore Domini postposuisse testatur. *Concupivi salutare tuum, Domine, et lex tua meditatio mea est*. Ipsum videre concupiveram, quem de utero virginali illis adhuc temporibus credebam esse venturum. Et ut sibi hanc scientiam de Scripturis divinis provenisse monstraret, sequitur: *Et lex tua meditatio mea est*. In prophetis enim concupiverat Christum Dominum nasciturum: de quo Lex et prophetae loquebantur[800].

[798] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1015A. «*Re delle potenze del diletto*. Il re è il Padre; delle virtù, cioè dei santi; del diletto, cioè del Figlio. Ecco il Figlio mio diletto, ascoltatelo (*Mt.* 17, 5). *Del diletto*. Se qualcuno ama qualcun altro, lo ha sempre in bocca. Dunque lo Spirito Santo, a causa dell'amore che ha per il Figlio, lo ricorda spesso. *E dividere le spoglie per la bellezza della casa*. Gli apostoli stessi dividono nelle chiese le spoglie che hanno ricevuto dagli idoli».

[799] Cfr. pp. 136-140.

[800] «*Sia la tua mano tale da salvarmi, poiché ho scelto i tuoi comandamenti*. Quando dice: *Sia la tua mano* indica il Signore come Salvatore, che è stato fatto per lui dal seme di Davide secondo la carne, per mezzo del quale tutte le cose sono state create e vengono governate. Qui dobbiamo intendere la mano nel senso della destra. Chiede che venga il Salvatore, per mezzo del quale sapeva di dover essere salvato. Poiché dice *ho scelto i comandamenti,* testimonia di essere divenuto indifferente ai pericoli per l'amore del Signore. *Ho*

Desunt H L2 L3 Ma4 P2 Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || fiat manus... prophetae loquebantur *om.* ***codd***.

Ancora una volta, è improbabile che sia stata omessa proprio la sezione testuale derivante da Cassiodoro; sembra invece che le edizioni effettuino integrazioni al testo tràdito, o ne accolgano da manoscritti che non abbiamo avuto ancora modo di esaminare o che sono andati perduti[801]. Inoltre, il fatto che tutte le edizioni presentino, in questi tre *loci*, il medesimo testo (e senza varianti) induce a pensare che *Vict*, *Mart* e *Vall* rimontino tutte, direttamente o meno, ad *Amorb*.

Oltre a presentare alcune differenze rispetto ai codici esaminati nei commenti ai *Ps.* 33, 67 e 118, come abbiamo visto le edizioni differiscono da tutta la tradizione manoscritta anche per il *locus* nel commento al *Ps.* 32 (PL 26, 916C-D)[802]. Vi sono, tuttavia, alcuni casi in cui le edizioni concordano solo con alcuni dei manoscritti esaminati per la presente indagine, contro il resto della tradizione manoscritta.

Nel primo caso, tutte le edizioni condividono con il manoscritto P2 un'aggiunta proveniente dai *Tractatus*:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 67, PL 26, 1017C-D: *Verticem capilli perambulantium in delictis suis*: Summitatem extollentiae eorum qui poenitentiam negligentes, perdurant in peccatis. **In tantum enim confringitur caput eius, ut non remaneat in eo aliqua virtus qua stimulet peccantes. Summum capitis, capillus est, et capilli, vertex. Ergo hoc dicit, quod nec minimum remaneat in diabolo, quod non frangatur**[803]. ***P2*** *edd.*]
>
> *Desunt H Kö L2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P9 P10 P12 R* || Eius caput *P2* || qua stimulet: qua et simul et *P2* || vertex: vertit *P2* || confringetur *P2* || In tantum enim… quod non frangatur *om. rell. codd.*

La presenza dell'integrazione anche in P2 indica che probabilmente *Amorb* la trasse da un manoscritto vicino a P2 o da P2 stesso, che però non presenta l'altra integrazione che le edizioni effettuano nel commento al *Ps*. 67 (PL 26, 1014C-D) e che, purtroppo, contiene solo i commenti ai *Ps.* 51-75[804].

Il secondo caso si verifica nel commento al *Ps*. 86 ed è un chiaro segno che *Amorb* e le edizioni successive hanno adoperato un manoscritto vicino a Me[805]:

---

bramato la tua salvezza, Signore e la tua Legge è la mia meditazione. Avevo desiderato vedere colui che in quei tempi ancora credevo che sarebbe venuto dall'utero di una vergine. E per mostrare che questa conoscenza gli è provenuta dalle Scritture divine, prosegue: *E la tua Legge è la mia meditazione*. Infatti, nei profeti aveva desiderato che Cristo Signore, del quale parlavano sia la Legge sia i profeti, nascesse». Cfr. Cass. *Psal.* 118, 173-174 (ADRIAEN 1958b, 1136-1137).

[801] Cfr. pp. 130-132, 180, 158-159.

[802] Cfr. pp. 151-153.

[803] «*Il capo di quelli che camminano nelle proprie colpe*, la sommità dell'orgoglio di quelli che, trascurando la penitenza, perseverano nei peccati. Infatti, la sua testa viene tanto schiacciata, che non rimane in essa alcuna forza che pungoli quelli che peccano. La sommità della testa è il capello e i capelli sono il vertice. Dunque dice ciò, che non rimanga nel diavolo nemmeno una minima cosa che non venga spaccata».

[804] Cfr. p. 177.

[805] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 86, PL 26, 1081D-1083B. *Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg*. Cfr. pp. 132-135.

Me *edd.*	**θ**	**γ δ Du K J L1 L3 Ma1 Ma2 Ma3 N Ox P1 P4 P5 P12 P13 P14 S T1 T2 V V1**
v. 4 Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo[806].	**v. 4** Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo.	**v. 4** Et cum ille cupiat interficere exploratores, sola meretrix Raab suscepit. Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo.
v. 5 Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere.		
v. 4 Et suscepit eos non in inferiori loco, sed in coenaculo.		
vv. 4-5 **In domate, hoc est, in sublimitate fidei suae, et abscondit eos in lino, hoc est, in stupa lini**. **[…]propterea errant in matris vocabulo.**		vv. 4-5 **In domate, hoc est, in sublimitate fidei suae, et abscondit eos in lino, hoc est, in stupa lini. […]propterea errant in matris vocabulo.**
v. 5 Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo*…	**v. 5** Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo*…	**v. 5** Dicamus ergo primum secundum quod vulgo dicitur: neque enim debemus et illam interpretationem dimittere. Dicamus ergo et nos: "*Mater Sion" dicet homo*…

Come si è già detto, infatti, Me, prima del brano interessato da lacuna in θ, ripete *dicamus ergo… interpretationem dimittere*, che si trova subito dopo la lacuna e, immediatamente di

[806] Cfr. p. 162.

seguito, di *et suscepit eos… in coenaculo*, che si trova invece subito prima della lacuna; ciò avviene anche nelle edizioni.

Nel caso del commento al *Ps.* 88, invece, le edizioni concordano con i manoscritti di γ, e in particolare con K^2, con il quale condividono diverse lezioni (per esempio, *commutare dignetur* e *constituat*); di conseguenza, è probabile che *Amorb* abbia tratto l'integrazione da un manoscritto di γ, apparentemente più vicino a K^2 che ad A Br C2 D P7 e Tr:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 88, PL 26, 1091C: *Benedictus Dominus in aeternum, fiat, fiat*. Ecce benedictus, ecce gloriosus cum redit ex inferis: cum se praebet discipulis, cum Ecclesiae vota et pia desideria restituit, dicens sanctis: Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem saeculi. Qui nos a malis actibus commutare dignetur in bonos, ac sua pietate dignos effectos, Spiritu sancto repletos, in regno suo solita miseratione constituat. Quia ipsi est gloria et imperium cum aeterno Patre et Spiritu sancto in saecula saeculorum. Amen[807]. **γ** *edd*.
>
> *Desunt H Kö L2 Ma4 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P9 P10 P11 R Reg* || Ecce benedictus… amen *om. omnes codd. exc.* **γ** || ex: ab *P7* || pia vota et desideria *D P7 Tr* || sanctis dicens K^2 || sanctis *om. A Br C2 D P7 Tr* || vobiscum sum ego *A* | vobiscum ego *Br C2 P7* || bonis K^2|| commutare dignetur: commutatos *A Br C2 D P7 Tr* || suo regno *P7* || soluta *Tr* || constituat: restituat *A Br C2 D P7 Tr*

Nei commenti ai *Ps.* 102 e 103 si trovano, infine, numerosi contatti delle edizioni con ε, e in particolare con Me:

> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1129D: *Qui sanat omnes infirmitates tuas*. Peccata quibus infirmaris. **Multas infirmitates habet anima nostra. Quot peccata, tot infirmitates. Denique et illa mulier, in Evangelio, quae decem et octo annis habebat spiritum infirmitatis, et caput sursum erigere non poterat. Videte quid dicat: Quando aliquis habet spiritum infirmitatis, contractus est, deorsum conspicit, terram intuetur, coelum videre non potest**[808]. **ε** *edd.*]
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || multas infirmitates... non potest *om. omnes codd.* ***exc.* ε**
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1130A: *Qui redimit de interitu vitam tuam*. **Pretio, inquit, redempti estis: nolite fieri servi hominum. Quod est maius pretium quam Creatorem pro creatura sua sanguinem fundere**[809]? **ε** *edd.*]
>
> *Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg* || pretio inquit… fundere *om. omnes codd.* ***exc.* ε**

[807] Cfr. pp. 149, 186.
[808] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 3 (MORIN 1958, p. 181) e p. 158 del presente elaborato.
[809] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181) e pp. 153-155, 158, 162-163 del presente elaborato.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: *Benedic, anima mea, Domino*. Ut dum benedicis illum, tu benedicaris ab illo. **Provocat semetipsum propheta in benedicendo Deo. Benedicere autem Domino, hoc est, qui laudat Dominum, semetipsum benedicit**[810]. **ε** *edd.*

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || provocat semetipsum... Dominum semetipsum benedicit *om. omnes codd.* ***exc.* ε**

Come si può vedere, infatti, le edizioni condividono con ε le aggiunte di *multas infirmitates… non potest* e di *pretio, inquit… sanguinem fundere*, nel commento al *Ps.* 102 e quella di *Provocat semetipsum… semetipsum benedicit* nel commento al *Ps.* 103.

Un caso, invece, in cui le edizioni condividono lezioni con il solo Me è l'omissione – rispetto al resto della tradizione manoscritta – di *quem tibi diabolus statuerat* nel commento al *Ps.* 102:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1130A: *Qui redimit de interitu vitam tuam*[811]. ***Me*** *edd.*]

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *post* tuam *add.* **quem tibi diabolus statuerat**. Qui replet in bonis desiderium tuum. Coniungens te sanctis in coeleste Hierusalem α β *A Br C2 D Du J Ma1 Ma2 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 N Ox P1 P7 P13 T1 T2 V1* | *add.* **quem tibi diabolus statuerat** ***B*** *Tr* | *add.* Qui satiat in bonis desiderium tuum. **Quae tibi diabolus statuerat** ipse nunc dominus per misericordiam suam diluat δ

Le edizioni, poi, condividono con il solo Me l'aggiunta di *qui omnium Deus… servus tuus* (1131C) nel commento al *Ps.* 103, che anche B aggiunge ma in posizione diversa:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: *Domine Deus meus*. Omnibus quidem es et Deus, et Dominus; sed mihi proprie, quia non sum servus peccati. *Magnificatus es vehementer*. Vel in me, vel in reliquis sanctis tuis. **Qui omnium Deus, meus specialiter Deus: quia non sum servus peccati, quia merui vocari servus tuus** [812]. ***Me*** *Amorb Mart Vall PL*]

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || Domine Deus meus... servus peccati: Domine deus meus. **Qui omnium es deus et dominus, specialiter meus es deus, quia non sum servus peccati, quia merui vocari servus tuus** ***B*** || *post* peccati *add.* quoniam merui vocari servus tuus *A Br C1 C2 D P7 Tr V* | *add.* quia merui vocari servus tuus *Du F1 F2 J K Ma1 Ma2 Ma3 N P1 P4 P8 P13 T1 T2 U V1*

Sempre nel commento al *Ps.* 103, il testo di PL 26, 1131C-D si trova identico nelle edizioni e in Me, mentre in B esso è presente, ma con trasposizione di *Confessionem et decorem… ipsum audite* dopo *glorificamus eum*; tutti i manoscritti del *Breviarium* che non appartengano a ε, invece, omettono *confessio dupliciter… glorificamus eum* ed *et decorem induisti… postea lumen*:

[810] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e pp. 158-159 del presente elaborato.
[811] Cfr. pp. 154-156, 158, 162-163.
[812] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e p. 95, 126, 145-146, 160 del presente elaborato.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C-D: *Confessionem et decorem induisti*. Induisti confessionem dicens: Confitebor tibi, Domine, Pater coeli et terrae. Induisti decorem, illo de nube splendida respondente: Hic est Filius meus dilectus in quo bene complacui: ipsum audite. Confessio dupliciter intelligitur. Aut in poenitentia, aut in gloria Dei: Hoc est, gloriam induisti: quemadmodum in Evangelio ipse Salvator dicit: Confitebor tibi, Pater: hoc est, glorifico te: aut quia confitemur peccata nostra Domino. In eo enim quod confitemur Deo peccata nostra, glorificamus eum. Et decorem induisti. Videte ordinem. Primum aliquis confitetur, et sic accipit pulchritudinem, et decorem, et postea lumen[813]. ***Me*** *edd.*]

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || Confessionem et decorem induisti... ipsum audite *tr. Post* glorificamus eum ***B*** || aut in poenitentia *om.* ***B*** || confessio dupliciter… glorificamus eum *om. omnes codd.* ***exc.*** **ε** || et decorem… postea lumen *om. omnes codd.* ***exc.*** **ε**

Inoltre, nel commento al *Ps.* 104, le edizioni condividono con Me l'aggiunta di *Quoniam in septuaginta… firmati dicuntur*, assente dal resto dei manoscritti:

Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 104, PL 26, 1138A: *Et auxit populum suum vehementer, et firmavit eum super inimicos eius*. **Quoniam in septuaginta quinque animabus descenderunt in Aegyptum, et sexcenta millia exierunt de Aegypto. Vide mysterium. Qui quondam erant numero brevi: nunc aucti, et firmati dicuntur**[814].

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || Quoniam in septuaginta… de Aegypto *om. codd.* ***exc. Me***

Degna di nota è anche l'assenza sia dalle edizioni sia da Me del brano, presente invece in B e proveniente dai *Tractatus*, *Qui coronat te. Cum redemerit… misericordia est*, nel commento al *Ps.* 102:

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 102, PL 26, 1130A: *Qui coronat te in misericordia et miserationibus*. Praecurrente misericordia dat victoriam, tribuit palmam[815].

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || *Post* palmam *add.* Qui coronat te. Cum redemerit sic coronat. Coronat autem non propter merita tua sed propter suam misericordiam. Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Vide quid dicat: Domine ut scuto bonae voluntatis tuae coronasti nos. Aliquis scuto coronat? Utique qui coronat coronat floribus, coronat auro, coronat ceteris coronis. Numquid aliquis scuto coronat? Sed Domini scutum corona est. Protegit enim et defendit et sic coronat. Et hic ergo quod ibi significatur scutum hic significatur misericordia, et scutum dum protegit misericordia est[816] ***B***

[813] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182) e pp. 159 e 161 del presente elaborato.
[814] «*E ha accresciuto grandemente il proprio popolo e lo ha reso saldo sopra i suoi nemici*. Poiché in settantacinque anime scesero in Egitto (*Dt.* 10, 22) e seicentomila uscirono dall'Egitto». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 104, 24 (MORIN 1958, p. 192): «Quoniam in septuaginta et quinque animabus descenderunt in Aegyptum, et sexcenta milia exierunt de Aegypto».
[815] Cfr. pp. 153-155, 160, 162-163, 182.
[816] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 102, 4 (MORIN 1958, p. 181).

Come si può notare, in tutti questi casi le edizioni concordano tra loro e non mostrano la minima variante; in due occasioni, tuttavia, ho riscontrato varianti significative di *Vict* rispetto al resto delle edizioni (*Amorb Mart Vall PL*):

> *Brev. in Ps.* 30, PL 26, 911A-B: *Quoniam mirificavit misericordiam suam in civitate munita.* In civitate Ierusalem, in medio mundo. In *civitate munita* dicitur, eo quod firmata vel robusta sit, et in gyro omnes gentes illam circumdant. *In circuitu Ecclesiae totius diffusae*: ibi mirificavit misericordiam suam Dominus; quia ibi natus, ibi passus, ibi resurrexit, et inde ascendit ad coelos, ut ait propheta: Operatus est salutem in medio terrae. Vel aliter: Ierusalem coelestis munita de congregatione angelorum, et hominum. *Ego autem dixi in excessu mentis meae*. Ecclesia quando recordatur de paradiso, quomodo immortalis poterat esse, et cogitat qualiter ibidem poterat esse; et meminit qualis est, et qualiter Deus per angelum Adae loquebatur, et quomodo oculis interioribus Deum videbat: quando ista cogitat, tunc in excessu mentis est Ecclesia. *Ego autem dixi in excessu mentis meae: Proiectus sum a facie oculorum tuorum*[817]. ***Me Amorb Mart Vall PL***
>
> *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || *Post* mundo *add.* vel aliter (alibi *S*) munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omenm impugnationem adversariorum. Unde dixit fundata enim erat supra petram *K S* || ***post*** **terrae** *add.* Vel aliter: Munita, id est sancta ecclesia, civitas, ut diximus, firmata undique per fidem contra omnem impugnationem adversariorum, unde dixit. Fundata enim erat super firmam petram ***Vict*** || *post* hominum *add*. Vel aliter munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum unde dixit fundata enim erat super firmam petram *A Br C1 C2 D Du F1 F2 J L1 Li Ma1 Ma2 Ma4 N Ox P1 P5 P7 P8 P9 P13 T1 T2 Tr U* V^2 *V1* || Tunc in excessu mentis est: tunc est in excessu mentis. Vel alibi. Munita id est sancta ecclesia civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum unde dixit. Fundata enim (enim *om. Reg*) erat supra firmam petram *P4 Reg* || ecclesia *om. Br C1 D F1 F2 Li P4 P8 Reg Tr U*
>
> Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 31, PL 26, 912C: Dum clamarem: id est, clamant. Si aliquid boni habent: per vanitatem demonstrant ut ille Pharisaeus impius faciebat, qui dicebat: Deus, gratias tibi ago, quia non sum sicut caeteri homines, raptores, adulteri[818].
>
> *Desunt B H Kö L3 Ma3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 P2 P3 P10 P11 P12* || *Post* demonstrant *add.* vel alibi munita, id est sancta ecclesia, civitas ut diximus firmata undique per fidem contra omnem inpugnationem adversariorum, unde dixit: fundata enim erat super firmam petram *G L1 Lj M O* $Pa^{a.c.}$ $P5^{1}$ $P6^{a.c.}$ $P14^{1}$ *R Sa* V^{1} *W* | *exp.* $Pa^{p.c.}$ $P6^{p.c.}$

Come si può vedere, *Amorb, Mart, Vall* e *PL* omettono il brano *vel aliter… petram* e in questo concordano, ancora una volta, con Me; *Vict*, invece, si distingue qui dalle altre edizioni, poiché presenta il brano, e in una posizione nella quale esso non è attestato altrove.

[817] Cfr. *Glosa Ps.* 30, 22 (BOESE 1992, pp. 130-131). Cfr. pp. 130-132, 134-135, 143-144, 147-149, 154, 156, 168, 186-187 del presente elaborato.
[818] Cfr. pp. 131-132, 135, 143-145.

Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 103, PL 26, 1131C: *Magnificatus es vehementer*[819]. ***Me Amorb Mart Vall PL***]

Desunt H Kö L2 L3 Ma4 Mü3 P2 P3 P9 P10 P11 P12 R Reg || Magnificatus es vehementer: Cum video coelum, terram, volatilia, quadrupedia, serpentes et universam creaturam tuam miror et magnifico creatorem ***B*** | *om. omnes codd.* ***exc. Me*** | Magnificatus es vehementer. Cum video coelum, terram, volatilia, quadrupedia, serpentes, et universam creaturam tuam, miror, et magnifico Creatorem ***Vict***

In questo caso, invece, *Vict* concorda con B nell'aggiungere il brano *Cum video coelum… magnifico creatorem* nel commento al *Ps.* 103, con l'unica differenza che B omette il lemma *Magnificatus es vehementer*, presente invece in *Vict*, nelle altre edizioni e in Me e assente da tutti gli altri codici del *Breviarium*[820].

Dai casi appena presentati emergono vari elementi:

- come già accennato, la coerenza pressoché totale tra le edizioni nei *loci* considerati fa supporre che la *princeps* di Amerbach sia servita – in quale ristampa è ancora ignoto – da base per l'edizione di Vittori, che la riproduce anche per quanto riguarda i testi contenuti e la loro disposizione, e poi, direttamente o meno, per tutte le edizioni successive[821]. L'edizione di Vittori si distacca però da quella di Amerbach nel commento al *Ps.* 30 (911A-B), dove aggiunge il brano *vel aliter… petram*, in una posizione non attestata dalla tradizione manoscritta, e nel commento al *Ps.* 103 (PL 26, 1131C), nel quale aggiunge al lemma *Magnificatus es vehementer* di *Amorb* il commento che troviamo anche in B (*Cum video… magnifico creatorem*)[822];
- la presenza di queste differenze sembra suggerire che Vittori abbia sì adoperato l'edizione di Amerbach come base per la propria, ma che l'abbia anche integrata collazionando altri manoscritti, probabilmente vicini a B, stando a quanto emerso dal *locus* nel commento al *Ps*. 103. Anche per il *locus* nel commento al *Ps.* 30, è probabile che *Vict* emendasse *ope codicum*, anche se non è possibile sapere se da un manoscritto vicino a B, che è mutilo dei commenti al *Ps*. 30 e di parte di quello al *Ps*. 31.

Poiché *Mart* e *Vall* non presentano le integrazioni di *Vict* nei commenti ai *Ps*. 30 e 103, bisogna supporre che *Mart* si sia basata su *Amorb*, mentre *Vall* potrebbe essersi basata su *Mart,* della quale ripropone la struttura e i testi, o su *Amorb*, riproducendo però da *Mart* la struttura e l'edizione dei testi di contorno al *Breviarium*.

Un altro elemento importante da notare è la vicinanza tra le edizioni ed ε, e in particolare Me, con il quale esse condividono le lezioni nei *loci critici* dei commenti ai 86 (1081D), 102 (1129D-1130A, 1131C), 103 (1131C-D), 104 (1138A) e, per quanto riguarda le sole *Amorb*, *Mart*, *Vall* e *PL*, *Ps.* 30 (PL 26, 911A). Vi è, poi, la concordanza di tutte le edizioni

[819] Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 103, 1 (MORIN 1958, p. 182).
[820] Cfr. pp. 160, 162, 183.
[821] Cfr. p. 173.
[822] Cfr. p. 185.

con P2 in uno dei due *loci* nel commento al *Ps.* 67 (1017C-D) e con γ nel commento al *Ps.* 88 (1091C). Questi dati sembrano indicare che *Amorb* abbia adoperato uno o più manoscritti appartenenti a ε e/o imparentati con P2 e γ.

Emerge, dunque, la necessità di indagare approfonditamente i rapporti tra γ, ε e P2 e le edizioni, e delle edizioni tra di loro; sarebbe auspicabile poter estendere la collazione su altri *loci* e a manoscritti non ancora esaminati, per comprendere se sia possibile rintracciare in altri manoscritti del *Breviarium* l'origine di quelle che appaiono come integrazioni, provenienti dai *Tractatus* o da altre opere e delle quali non è stato trovato riscontro nei codici esaminati.

I manoscritti di cui sarebbe auspicabile studiare meglio il rapporto con le edizioni sono dunque B, Me e P2, nonché i testimoni di γ; sarebbe inoltre utile estendere la collazione delle edizioni per precisarne meglio i rapporti reciproci.

2.4. La tradizione indiretta

Il *Breviarium* ha goduto, come si è detto, di una notevole diffusione a partire dalla fine dell'VIII e fino al XVI sec., in particolare entro la fine del IX e nel XII sec[823]. In questi due periodi sembra che si concentri anche la maggior parte delle opere che citano il *Breviarium*, esplicitamente o meno. Quella che segue è una rassegna degli scritti nei quali si possono rintracciare riprese dal *Breviarium*.

2.4.1. Alcuino, Enchiridion in Psalmos

Vera Fravventura ha riconosciuto nel *Breviarium* una delle fonti principali dell'*Enchiridion* di Alcuino, un commento ai *Salmi penitenziali* e *graduali* e al *Salmo* 118, composto intorno all'800 e dedicato ad Arnone di Salisburgo; Alcuino vi adopera, oltre al *Breviarium*, le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino, l'*Expositio Psalmorum* di Prospero di Aquitania e quella di Cassiodoro. Queste fonti vengono usate principalmente in tre modi: riprendendo una fonte ininterrottamente e *verbatim*, giustapponendo citazioni da più fonti o rielaborando le stesse. Fravventura ha notato che, per quanto riguarda il *Breviarium*, Alcuino tende a trarne brevi citazioni, che giustappone a quelle tratte da altre fonti[824].

Oltre a citare lo Pseudo-Gerolamo nel corso del proprio commento, Alcuino ha presente il prologo del *Breviarium* quando scrive la dedica ad Arnone, la quale

> «rivela stringenti tratti in comune con l'illustre precedente letterario: la lettura e la conversazione tra amici come pretesto alla riflessione sui Salmi; la *familiaritas* tra i due interlocutori, l'affettuosa insistenza dell'uno e la benevola condiscendenza dell'altro; l'intento di compendiare (*perstringere*, *colligere*) il contenuto di una o più fonti di indiscussa autorevolezza; l'uso del termine *enchiridion* per designare il Libro dei Salmi, da un lato, e un piccolo prontuario con funzione di 'vademecum' sui Salmi, dall'altro»[825].

Le citazioni dal *Breviarium* si trovano nei commenti ai *Ps*. 6 (vv. 1, 3-6, 8-9, 11), 31 (vv. 1-6, 9-11), 37 (vv. 1-23), 50 (vv. 5, 9-16), 118 (prefazione e vv. 1-6, 15-16, 21, 22-23, 25-26, 28-31, 34-37, 40, 42, 44, 45, 52-53, 55-56, 58, 60, 63-65, 68, 72-74, 79-80, 87-88, 94-95, 98, 103, 105, 107-108, 110, 114-115, 117, 119-120, 124-127, 129, 136, 140, 145, 147-148, 151, 154, 164-166, 168-169, 171-174, 176), 119 (vv. 5-6) e 121 (v. 6)[826]. Per i *Ps.* 101, 120, 122-133 e 142, dunque, Alcuino non adopera mai il *Breviarium* e per il 119 e il 121 ne usa solo una piccolissima parte.

2.4.2. Lupo di Ferrières, Collectaneum de tribus quaestionibus

Vallarsi e Maffei individuavano due riprese del *Breviarium* nel *Collectaneum de tribus quaestionibus* di Lupo di Ferrières (849-850): la prima, notata anche da Jeremy Thompson, si trova nel capitolo 24 del *Collectaneum* e trae dal commento al *Ps*. 43[827]:

---

[823] Cfr. p. 121.
[824] FRAVVENTURA 2017, pp. XVI-XVII, XIX, XXIV.
[825] FRAVVENTURA 2017, p. XVII.
[826] FRAVVENTURA 2017, pp. 8-11 (*Ps.* 6), 11-15 (*Ps.* 31), 16-22 (*Ps.* 37), 25, 28-30 (*Ps.* 50), 51-53, 55-62, 64-71, 73-79, 81-85, 88-90 (*Ps.* 118), 92 (*Ps.* 119), 97 (*Ps*. 121)
[827] Vd. PL 26, coll. 953-954, nota a, e THOMPSON 2019, pp. LXVIII e 70.

> Item Ieronimus edisserens illud psalmi, *uendidisti populum tuum sine pretio*, usque nunc, inquit, de se locuti sunt martyres, nunc de Iudeorum populo dicunt, quibus dictum est: *In peccatis uestris uenditi estis*; et ideo 'sine pretio', quia non est effusus agni sanguis pro eis[828].

La seconda citazione indicata da Vallarsi e Maffei si trova invece nel capitolo 10 e secondo gli editori sarebbe provenuta dal commento al *Ps*. 1[829]:

> «Idem doctor (*i.e.* Hieronymus) alio uerbo sensum praedestinationis expressit in explanatione primi psalmi: *qui autem non credit*, inquit, *iam iudicatus est*. Iam enim praeiudicatus ad poenam est. Et post pauca, *non resurgunt*, inquit, *impii in iudicio*. Non resurgunt ut iudicentur, quia iam iudicati sunt. *Qui enim non credit* in me, *iam iudicatus est*»[830].

Vallarsi e Maffei ritenevano infatti che Lupo avesse parafrasato il brano del *Breviarium* «*Ideo non resurgunt impii in iudicio*. Non quia non resurgant, sed quia in iudicio non resurgant: iam enim de his praeiudicatum est»[831].

Tuttavia, come è stato notato da Thompson, è evidente che in questo caso Lupo leggeva i *Tractatus*:

> «Qui autem non credit, iam iudicatus est; iam enim praeiudicatus ad poenam est. […] *non resurgunt impii in iudicio*. Non resurgunt ut iudicentur, quia iam iudicati sunt: Qui enim non credit in me, iam iudicatus est»[832].

La vicinanza tra il commento del *Tractatus* e quello del *Breviarium* si deve al fatto che quest'ultimo dipende qui dai *Commentarioli* di Gerolamo.

2.4.3. Salteri glossati carolingi

I salteri glossati sono un tipo particolare di manoscritti di epoca carolingia, caratterizzati da una *mise en page* a tre colonne, dove al centro del foglio si trova il testo dei *Salmi* e nelle due colonne laterali trovano spazio glosse di commento. Sono note sette glosse, testimoniate da almeno undici manoscritti[833]; di queste, ben cinque adoperano il *Breviarium* come fonte.

La prima è la cosiddetta *Glossa di Fulda*, tramandata dal manoscritto Frankfurt am Main, Stadt- und Universitätsbibliothek, *Barth.* 32, realizzato a Fulda nel primo terzo del IX sec.

---

[828] Lup-Ferr. *Coll.* 24 (THOMPSON 2019, p. 70). «Ancora Gerolamo, spiegando quel versetto del Salmo *Hai venduto il tuo popolo senza nulla in cambio*, dice: "Fino a ora hanno parlato di sé i martiri; ora parlano del popolo dei Giudei, ai quali è stato detto: Siete stati venduti per le vostre iniquità (*Is.* 50, 1). E perciò 'senza nulla in cambio', poiché per loro non è stato versato il sangue dell'Agnello"». Cfr. Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 43, PL 26, 954C.

[829] Vd. PL 26, coll. 805-806 e 825-826, nota a.

[830] Lup-Ferr. *Coll.* 10 (THOMPSON 2019, p. 57). «Lo stesso dottore ha espresso con parole diverse il significato della predestinazione nella spiegazione del primo Salmo: "Colui che invece non crede" dice "è già stato giudicato. Infatti è già stato condannato in anticipo alla punizione". E un po' più sotto dice: "*Non risorgono gli empi nel giudizio*. Non risorgono per essere giudicati, poiché sono già stati giudicati. Colui che infatti non crede in me è già stato giudicato"».

[831] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 1, PL 26, 825B. «*Perciò gli empi non risorgeranno nel giudizio*. Non dice che non risorgeranno, ma che non risorgeranno nel giudizio: già infatti è stato giudicato riguardo a loro». Cfr. Hier. *Comm. Psal.* 1, 5 (MORIN 1959, p. 180).

[832] Hier. *Tract. Psal. I*, 1, 5 (MORIN 1958, p. 10). Cfr. THOMPSON 2019, pp. LXII e 57.

[833] Vd. CANTELLI BERARDUCCI 2009, pp. 79-82. Cfr. GIBSON 1994, pp. 78-100, STOPPACCI 2013, pp. 99-106.

e i cui autori sono stati i copisti stessi[834]. Essa è stata studiata da Andrea Macaluso, che ha rilevato come la glossatura ai titoli e quella al testo dei *Salmi* usino fonti diverse e siano state realizzate in momenti differenti. Il *Breviarium* è stato adoperato unicamente per la glossatura del testo e solo per i *Ps.* 44 (ff. 53r-54r), 48 (ff. 56r-57v), 49-50 (ff. 58v-60r), 54-55 (ff. 63v-64v)[835]. In particolare, il *Breviarium*, i cui estratti vengono trascritti sempre dalla medesima mano (denominata Carolina B),

- è fonte unica delle glosse ai vv. 5b, 6, 17 e 18a del *Ps.* 44, ai vv. 5, 9b-10, 11a, 12b, 13a del *Ps*. 48, ai vv. 21 e 23 del *Ps*. 49, ai vv. 5, 7, 11, 15 del *Ps*. 50, ai vv. 23b-24b del *Ps.* 54 e ai vv. 2, 5, 6, 11, 12, 13 del *Ps*. 55;
- è adoperato insieme ad altre fonti nelle glosse ai vv. 3b-4, 5a, 7, 9-10a, 10b, 11, 12-13a, 13b-14a, 16, 18b del *Ps.* 44, ai vv. 2, 6, 8-9a, 13b, 14, 15a, 15b, 16, 17, 19, 20, 21 del *Ps*. 48, ai vv. 18 e 22 del *Ps*. 49, ai vv. 4, 6, 9, 10, 12, 13, 14, 16 del *Ps*. 50 e ai vv. 3-4a, 4b, 7-8, 9, 10 del *Ps*. 55[836].

Il *Breviarium*, secondo il *modus operandi* proprio della mano Carolina B, viene molto sintetizzato[837].

Anche la *Glossa di Laon*, tramandata dal manoscritto Laon, Bibliothèque Municipale «Suzanne Martinet», 14 (secondo terzo del IX sec., area di Parigi, forse Saint-Denis), secondo Silvia Cantelli Berarducci adopera come fonti principali le *Enarrationes* di Agostino e l'*Expositio* di Cassiodoro, cui affianca il *Breviarium* e il *Liber testimoniorum* di Paterio, presentando anche contatti, per i *Ps*. 36-38, con la traduzione latina delle omelie di Origene sull'argomento. Cantelli ipotizza che il manoscritto di Laon sia una copia e non l'esemplare sul quale la *Glossa* sia stata composta. Il manoscritto Boulogne-sur-Mer, Bibliothèque Municipale, 20 (cd. Salterio di Otberto, a. 999, Saint-Bertin) contiene la *Glossa di Laon* con integrazioni, alcune delle quali tratte dal commento all'*Apocalisse* di Ambrogio Autperto e da quello agli *Atti* di Beda[838].

La *Glossa di Orléans*, tramandata dal codice Orléans, Médiathèque (*olim* Bibliothèque Municipale), 48 (secondo terzo del IX sec., Francia occidentale), secondo Cantelli, che trae le proprie informazioni da una tesi di laurea realizzata da Massimo Bini, adopera, per i *Ps*. 1-113, 1, come fonte principale l'*Expositio* di Cassiodoro, integrandola con le *Quaestiones veteris et novi Testamenti* di Ambrosiaster, le *Enarrationes* di Agostino, il *Liber testimoniorum* di Paterio e, infine, il *Breviarium*[839]. Il glossatore tenta di conservare il più possibile il dettato di Cassiodoro, del quale riprende la tripartizione del commento in

[834] Vd. CANTELLI BERARDUCCI 2009, p. 91 e MACALUSO 2010, pp. 327, 346. Le fonti della glossa sono, per i titoli dei *Salmi*, le *Explanationes in Psalmos* dello Pseudo-Beda, le *Enarrationes in psalmos* di Agostino, la traduzione del commento ai *Salmi* di Teodoro di Mopsuestia, a opera di Giuliano Eclano, l'*Expositio psalmorum* di Cassiodoro, il *Liber testimoniorum* di Paterio, il commento al *Ps.* 118 di Alcuino e, naturalmente, il *Breviarium* (MACALUSO 2010, pp. 332-333). Una riproduzione digitale del codice è disponibile all'indirizzo https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hebis:30:2-14361 (consultato il 31 luglio 2025).
[835] MACALUSO 2010, p. 348.
[836] MACALUSO 2010, pp. 333-334 e p. 348, n. 31, cfr. CANTELLI BERARDUCCI 2009, p. 97.
[837] MACALUSO 2010, p. 346.
[838] CANTELLI BERARDUCCI 2009, pp. 99-102, cfr. GIBSON 1994, p. 91 e STOPPACCI 2013, pp. 101-102.
[839] Vd. CANTELLI BERARDUCCI 2009, p. 102, n. 136.

divisio, expositio e *conclusio*; gli altri testi vengono usati come integrazioni a Cassiodoro. In particolare, la maggior parte delle volte i brani tratti dal *Breviarium* vengono inseriti all'interno degli estratti da Cassiodoro e solo in un caso il *Breviarium* è fonte unica di una glossa (quella al *Ps*. 50, 3); in tutto, i passi provenienti dal *Breviarium* sono almeno sessantatré. Nel commento ai *Ps*. 113, 2-140, 5, invece, Cassiodoro e il *Breviarium* non sono più adoperati; per questi *salmi*, infatti, che sono glossati da una mano diversa da quella che commentava i precedenti, vengono usati le *Enarrationes* di Agostino e l'*Expositio* di Prospero di Aquitania, integrate con le serie III e V dei *Tituli Psalmorum* editi da Salmon, con i *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo e con altre opere non dedicate al commento dei *Salmi*[840].

La *Glossa di San Romualdo*, conservata nel manoscritto Camaldoli, Archivio del Monastero, s.n. (IX sec., Italia settentrionale o centrale), mutilo dei *Ps.* 99, 4-150, si basa sull'*Expositio* di Cassiodoro e sul *Breviarium*, cui si aggiungono altre fonti minori non identificate. Generalmente, gli estratti dal *Breviarium* precedono quelli da Cassiodoro, fungendo in un certo senso da *accessus* al commento di quest'ultimo, a differenza di quanto accade negli altri salteri glossati, che presentano il testo di Cassiodoro prima di quello del *Breviarium*; quest'ultimo, inoltre, nella *Glossa di San Romualdo* viene spesso riassunto[841]. Come rilevato da Filippo Andrei, il *Breviarium* è l'unica fonte adoperata nell'1, 3% delle glosse, mentre Cassiodoro lo è nel 18, 1%; i due testi sono usati rispettivamente nell'81, 7% e nel 98, 5% delle glosse[842].

Infine, l'uso di Cassiodoro e del *Breviarium* come fonti principali si ritrova nella cosiddetta *Glossa di San Gallo*, tramandata dai codici Göttweig, Stiftsbibliothek, 30 (secondo terzo del IX sec., San Gallo), Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 27 (secondo terzo del IX sec., San Gallo), Vercelli, Biblioteca Capitolare Eusebiana, CXLIX (secondo terzo del IX sec., regione di Salisburgo) e dai frammenti München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm.* 29315/3 + Praha, Národní Galerie, *Inv. Nr. K* 7314 + Regensburg, Bischöfliche Zentralbibliothek, *Cim.* 3 (secondo terzo del IX sec., San Gallo)[843]. Ai testimoni citati va aggiunto il cosiddetto Salterio di Achadeus (Cambridge, Corpus Christi College, 272, prob. 883, area di Reims), che Rebecca Rushforth ha collazionato con Sankt Gallen 27 e riconosciuto come testimone della *Glossa di San Gallo*[844].

---

[840] CANTELLI BERARDUCCI 2009, pp. 102-110, cfr. STOPPACCI 2013, p. 102.

[841] Vd. ANDREI 2002, pp. 23-24, 30-52. Secondo ANDREI 2002, pp. 34-35, le fonti non identificate potrebbero forse ricondursi a interpolazioni del *Breviarium* avvenute nel testimone adoperato dal glossatore, ma ciò potrà essere eventualmente accertato solo dopo il completamento della collazione e la realizzazione dell'edizione critica del *Breviarium*. Cfr. CANTELLI BERARDUCCI 2009, pp. 110-113 e STOPPACCI 2013, pp. 106-111, 126-132. CANTELLI BERARDUCCI 2009, pp. 110-113, GIBSON 1994, pp. 86-89 e 98. Per la localizzazione del manoscritto, vd. ANDREI 2002, pp. 23-24, 51-50, CANTELLI BERARDUCCI 2009, p. 110 e STOPPACCI 2013, pp. 116-135.

[842] Vd. ANDREI 2002, p. 33, n. 27.

[843] RUSHFORTH 2009, p. 97, cfr. GIBSON 1994, pp. 80-84 e 86, CANTELLI BERARDUCCI 2009, pp. 81-82, STOPPACCI 2013, pp. 105-106. La riproduzione del manoscritto Sankt Gallen 27 è disponibile all'indirizzo https://www.e-codices.unifr.ch/en/list/one/csg/0027 (consultato il 4 agosto 2025), quella del frammento monacense all'indirizzo urn:nbn:de:bvb:12-bsb00061158-3 (consultato il 4 agosto 2025).

[844] RUSHFORTH 2009, pp. 89-114.

A differenza che nella *Glossa di Romualdo*, in quella sangallese gli estratti da Cassiodoro precedono quelli dal *Breviarium*[845]. Il glossatore trae circa due terzi del materiale da Cassiodoro e sembra usare il *Breviarium* a integrazione di questo; in genere, la *Glossa* si mantiene vicina al testo delle proprie fonti, ma occasionalmente opera alcuni cambiamenti[846].

2.4.4. Bruno di Würzburg, *Expositio Psalmorum*

Bruno, nato nel 1005 circa, fu vescovo di Würzburg tra il 1034 e il 27 maggio 1045, giorno della sua morte; egli scrisse un'*Expositio Psalmorum*, composta negli ultimi quattro anni di vita, adoperando le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino, le *Explanationes in Psalmos* dello Pseudo-Beda, l'*Expositio Psalmorum* di Cassiodoro, il *Breviarium* e, occasionalmente, altre fonti[847]. L'editore dell'opera, Heinrich Denzinger, segnala di volta in volta nel testo la fonte adoperata da Bruno, per mezzo di un *siglum*: A per Agostino, B per lo Pseudo-Beda ecc.; la sigla che indica l'uso del *Breviarium* è H[848].

Di seguito si riportano alcuni esempi di uso del *Breviarium* da parte di Bruno:

***Ps.* 8, 1**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Quam admirabile est nomen tuum in universa terra. Quod pro nobis homo factus es, quod mortuus, quod resurrexisti, in cunctis gentibus est vulgatum[849].	*Domine Dominus noster Quam admirabile est nomen tuum in universa terra!* Quod pro nobis homo factus es, quod mortuus, quod resurrexisti, in cunctis gentibus est vulgatum[850].

***Ps.* 62, 2**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Sitivit in te anima mea, quam multipliciter tibi caro mea! […] Ideo multipliciter caro Deum quaerit: quia multis afficitur iniuriis[851].	*Sitivit in te anima mea: Quam multipliciter tibi caro mea.* […] Ideo multipliciter caro Deum quaerit, quia multis afficitur iniuriis[852].

[845] STOPPACCI 2013, p. 132.
[846] RUSHFORTH 2009, pp. 101-102.
[847] Vd. PL 142, coll. 25 e 28.
[848] Vd. PL 142, col. 25.
[849] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 8, PL 26, 838A. «*Quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra*. Il fatto che per noi ti sei fatto uomo, che sei morto, che sei risorto è stato divulgato a tutte le genti».
[850] Bruno-Herb. *Psal.* 8, 1 (PL 142, 67A). Per la traduzione, cfr. *supra*, n. 849.
[851] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 62, PL 26, 1000C. «*L'anima mia ha avuto sete di te, quanto variamente ha avuto sete di te la mia carne*! […] Perciò la carne cerca Dio in vari modi, poiché è estenuata da molte offese». Cfr. Hier. *Comm. Psal.* 62, 2 (MORIN 1959, p. 213).
[852] Bruno-Herb. *Psal.* 62, 2 (PL 142, 237A). «*L'anima mia ha avuto sete di te, quanto variamente ha avuto sete di te la mia carne*. […] Perciò la carne cerca Dio in vari modi, poiché è estenuata da molte offese».

***Ps*. 117, 1**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Confitemini Domino quoniam bonus, quoniam in saeculum misericordia eius. Confessio haec non ad peccatorum remissionem; sed ad laudem pertinet deitatis[853].	*Confitemini Domino quoniam bonus: Quoniam in saeculum misericordia eius.* Confessio haec non ad peccatorum remissionem, sed ad laudem pertinet deitatis[854].

In questi tre casi, Bruno riprende il *Breviarium* senza alcuna variazione, mentre presenta lievi variazioni, segnalate in grassetto, nei due casi che seguono:

***Ps.* 16, 11**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Proiicientes me nunc circumdederunt me: oculos suos statuerunt declinare in terram […] Vel oculos suos in terram statuerunt: **quia** de terrenis **actibus** cogitabant, **sed** de coelestibus non meditabantur[855].	*Proiicientes me nunc circumdederunt me: Oculos suos statuerunt declinare in terram* […] Vel oculos in terram statuerunt **declinare**, **quando** de terrenis cogitabant, **et** de coelestibus non meditabantur[856].

***Ps.* 118, 2**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Beati qui scrutantur testimonia eius. Ut intelligant cum peccaverint, **se** coram testibus deliquisse. *In toto corde exquirunt eum*. **Et** non leviter, **neque** segniter[857].	*Beati qui scrutantur testimonia eius: In toto corde exquirunt eum*. **Beati qui scrutantur, scilicet** ut intelligant, cum peccaverint, coram testibus deliquisse, **ut legem Dei testem suorum peccatorum cognoscant**. In toto corde exquirunt eum, **id est** non leviter **vel** segniter[858].

[853] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 117, PL 26, 1184D. «*Lodate il Signore perché è buono, perché nei secoli è la sua misericordia*. Questa confessione non riguarda la remissione dei peccati, ma la lode della divinità».
[854] Bruno-Herb. *Psal.* 117, 1 (PL 142, 423B). Cfr. *supra* per la traduzione.
[855] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 16, PL 26, 861B; cfr. *Glosa Ps.* 16, 11 (BOESE 1992, p. 69). «*Coloro che mi scacciano ora mi hanno circondato; hanno deciso di abbassare i propri occhi a terra* […] Oppure hanno fissato i propri occhi a terra perché pensavano ad azioni terrene, ma non meditavano riguardo a quelle celesti».
[856] Bruno-Herb. *Psal.* 16, 11 (PL 142, 89C). «*Coloro che mi scacciano ora mi hanno circondato: Hanno deciso di abbassare i propri occhi a terra* […] Oppure hanno deciso di abbassare i propri occhi a terra quando pensavano alle cose terrene e non meditavano riguardo a quelle celesti».
[857] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 118, PL 26, 1188A. «*Beati coloro che sondano i suoi precetti*, per comprendere che, quando abbiano peccato, hanno errato davanti a testimoni. *Con tutto il cuore lo cercano* e non con leggerezza, né pigramente».
[858] Bruno-Herb. *Psal.* 118, 2 (PL 142, 428B). «*Beati coloro che sondano i suoi precetti: Con tutto il cuore lo cercano*. Beati coloro che sondano, cioè per comprendere che, quando abbiano peccato, hanno errato davanti a testimoni, perché sappiano che la legge di Dio è testimone dei loro peccati. Con tutto il cuore lo cercano, cioè non con leggerezza, né pigramente».

Bruno, che presenta il lemma del v. 2 intero e non diviso in due come il *Breviarium*, aggiunge una frase (*ut legem Dei testem suorum peccatorum cognoscant*) assente nel *Breviarium*.

Nei due casi che seguono, infine, Bruno parafrasa il *Breviarium*:

***Ps.* 17, 41-42**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Et non sunt infirmata vestigia mea [...] Hinc vox Christi post resurrectionem. *Persequar inimicos meos, et comprehendam illos.* Iudaeos utique, qui ei iniuste inimici sunt facti. Vel aliter: *Persequar inimicos meos*, affectus carnales. *Et comprehendam illos*, antequam ego comprehendar ab illis. *Et non convertar donec deficiant*, etc. Non convertar pugnare contra illos: vel non convertar ab hac intentione donec deficiant, sive a malitia, sive a cogitationibus pravis. Affligam illos in multis malis, sicut iam factum tempore legimus Titi. *Nec poterunt stare*, quia iniqui, et superbi erecti fuerant. *Cadent subtus pedes meos*, sive ut adorent, sive ut conculcentur[859].	*Persequar inimicos et comprehendam illos: Et non convertar donec deficiant*. Persequar, vox Christi, id est Christus Iudaeos vel gentiles, qui ei iniuste inimici facti sunt, vel Ecclesia persequitur carnales affectus, et comprehendam illos antequam comprehendar ab illis, et non convertar, scilicet ab hac intentione. Donec deficiant huiusmodi carnales affectus in me sive inimici Iudaei et mali omnes a malitia vel a cogitationibus pravis. *Confringam illos nec potuerunt stare: Cadent subtus pedes meos*. Affligam illos (ut habeat alia translatio) scilicet in multis malis, sicut iam factum legimus Iudaeis, temporibus Titi. Nec stare poterant, quia in superbia erecti fuerant. Cadent, sive ut adorent se humiliando, seu ut conculcentur damnati[860].

[859] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 17, PL 26, 870A-B. «*E i miei piedi non si sono indeboliti* […] Da qui è la voce di Cristo dopo la resurrezione. *Inseguirò i miei nemici e li catturerò*, cioè i Giudei, che sono divenuti suoi nemici ingiustamente. O, altrimenti: *Inseguirò i miei nemici*, le passioni carnali. *E li catturerò*, prima che io sia catturato da loro. *E non tornerò indietro finché non vengano meno* ecc. Non ritornerò a combattere contro di loro, oppure non tornerò indietro da questo sforzo finché non vengano meno, sia dalla malizia sia dai pensieri malvagi. Li colpirò con molti mali, come leggiamo che già fu fatto al tempo di Tito. *E non potranno stare in piedi*, perché sono stati elevati come iniqui e come superbi. *Cadranno sotto i miei piedi*, che sia per adorare o per essere calpestati». Cfr. *Glosa Ps.* 17, 38 (BOESE 1992, p. 81: «PERSEQUAR INIMICOS MEOS, affectus carnales, ET CONPREHENDAM ILLOS, antequam ego conprehendar ab illis; ET NON CONUERTAR DONEC DEFICIANT: non conuertam quod non pugnem contra illos»).

[860] Bruno-Herb. *Psal.* 17, 41-42 (PL 142, 97B). «*Inseguirò i miei nemici e li catturerò: E non tornerò indietro finché non vengano meno*. Inseguirò, voce di Cristo, cioè Cristo insegue i Giudei o i gentili, che sono divenuti suoi amici ingiustamente, oppure la Chiesa insegue le passioni carnali, e li catturerò prima di venire catturato da loro e non tornerò indietro, cioè da questo sforzo, finché simili passioni carnali vengano meno in me, oppure i nemici giudei e tutti i malvagi vengano meno dalla malizia o dai pensieri malvagi. *Li calpesterò e non potranno stare in piedi: Cadranno sotto i miei piedi*. Cioè li colpirò (secondo un'altra traduzione) con molti mali, come leggiamo che già fu fatto ai Giudei al tempo di Tito. E non potranno stare in piedi, perché sono stati elevati nella superbia. Cadranno, che sia per adorare umiliandosi o per essere calpestati da condannati».

***Ps.* 141, *argumentum*-141, 1**

Breviarium in Psalmos	***Expositio Psalmorum***
Sed quoniam habet in praescriptione *Intellectus David*: debemus spiritualiter intelligere psalmum. Accipitur quidem in Domino verus David, et intelligitur Saul in diabolo. Spelunca autem in hoc mundo: et quod diabolus non immittit in hunc mundum aliquid boni; sed stercus, et si quid putridum est. Spelunca autem intelligitur iste mundus, quia perfectum lumen non habet, quantum ad comparationem futuri, sed quasi lumen aliquod illuxit Dominus veniens in hunc mundum. Propterea dicit Apostolus: Qui est lumen gloriae eius. Ergo sicut David introivit in speluncam abscondens se a Saul: ita et Dominus ingressus est in hunc mundum, et persecutionem passus est. *Voce mea ad Dominum clamavi: voce mea ad Dominum deprecatus sum*. *Effundo in conspectu eius orationem meam*. Omnia haec in humilitate corporea loquitur, ut se verum hominem, sicut saepe diximus, manifestet[861].	Quoniam enim in titulo ponitur *intellectus David*, spiritualiter ostendit David intelligendum et psalmum. Saul igitur spiritualiter diabolus. Spelunca, mundus est iste, in quo diabolus non immittit aliquid bonis, sed solum stercus et putridum. Est enim spelunca tenebrosa, et mundus iste tenebrosus peccatis est, nec in eo sancti perfectum lumen habent, quod erit in alio mundo, Christus tamen lumen venit in hunc mundum, et ex parte illuminavit. Et sicut David absconsus est in spelunca Sauli, ita Dominus Iesus diabolo in hoc mundo, et persecutionem passus est sicut David. *Voce mea ad Dominum clamavi: Voce mea ad Dominum deprecatus sum*. Voce mea ad Dominum: omnia verba haec in humilitate corporali loquitur, ut se verum hominem manifestet[862].

[861] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 141, PL 26, 1238C-D. «Ma poiché ha come introduzione *Intelligenza di Davide*, dobbiamo interpretare il *Salmo* secondo lo spirito. Davide è inteso come vero Davide nel Signore, e Saul è inteso come il diavolo. La grotta invece è in questo mondo: infatti il diavolo non introduce in questo mondo nulla di buono, ma soltanto sterco e cose putride. La grotta è intesa come questo mondo, perché non possiede una luce perfetta rispetto al futuro, ma il Signore che è venuto in questo mondo ha brillato come una luce. Per questo l'Apostolo dice: Egli che è la luce della sua gloria (*Heb.* 1, 3). Dunque, come Davide entrò nella grotta per nascondersi da Saul, così il Signore è entrato in questo mondo e ha subito la persecuzione. *Con la mia voce ho gridato al Signore, come la mia voce ho supplicato il Signore. Effondo al suo cospetto la mia preghiera*. Tutte queste cose le dice nell'umiltà del corpo, per mostrarsi – come abbiamo spesso detto – vero uomo». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 141, 1 (MORIN 1958, pp. 308-309: «Sed quoniam habet in praescriptione *Intellectus Dauid*, debemus spiritaliter intellegere psalmum. Accipitur quidem et in Dominum uerum Dauid iste psalmus; et intellegitur Saul in diabolum, spelunca autem in hunc mundum, et quod diabolus non inmittit in hunc mundum aliquid boni, sed stercus, et si quid putridum. Spelunca autem intellegitur iste mundus, quia perfectum lumen non habet quantum ad conparationem futuri; sed quasi lumen aliquod inluxit Dominus ueniens in hunc mundum. Propterea dicit et apostolus: 'Qui est lumen gloriae eius'. Ergo sicut Dauid intrauit in speluncam abscondens se a Saul, ita et Dominus ingressus est in hunc mundum, et persecutionem passus est»).

[862] Bruno-Herb. *Psal.* 141, 1 (PL 142, 506D-507A). «Poiché infatti nel titolo si trova *Intelligenza di Davide*, mostra che dobbiamo interpretare Davide e il *Salmo* secondo lo spirito. Saul dunque, secondo lo spirito è il diavolo. La grotta è questo mondo, nel quale il diavolo non introduce nulla di buono, ma soltanto sterco e putridume. Infatti la grotta è tenebrosa e questo mondo è tenebroso per i peccati, e non in esso i santi non hanno una luce perfetta, che sarà nell'altro mondo. Cristo tuttavia è venuto come luce in questo mondo e in parte lo ha illuminato. E come Davide si nascose da Saul nella grotta, così il Signore Gesù si è nascosto dal diavolo in questo mondo e ha subito la persecuzione come Davide. *Con la mia voce ho gridato al Signore,*

2.4.5. Pietro Abelardo e Zaccaria di Besançon

Abelardo (1079-1142) sembra adoperare, citandolo esplicitamente ed eccerpendolo sostanzialmente *verbatim*, il *Breviarium* nove volte, una nei *Sermones* e le altre otto nel *Sic et non*; solo una citazione, però, come vedremo, proviene certamente dal *Breviarium* (anche se forse indirettamente), mentre le altre potrebbero essere derivate anche da opere diverse. Le citazioni presenti nel *Sic et non* sono state rintracciate da Blanche B. Boyer e Richard McKeon, mentre quella nei *Sermones* è stata riconosciuta da Lodewijk J. Engels e Christine Vande Veire:

***Ps.* 1, 1 e 1, 3**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Et in via peccatorum non stetit. Non dixit, **et in via peccatorum** non ambulavit: hoc quippe impossibile est: quia nullus absque peccato, **nec si unius quidem horae fuerit vita eius**. **Nullum sine peccato dicit**: sed ***in via peccatorum*** *non stetit*: hoc est, **qui** non perseveravit in delicto, sed per poenitentiam ad meliora conversus est. […] *Et omnia quaecumque fecerit, prosperabuntur*. Iudaei hunc psalmum dictum esse existimant de Iosia: **quod** solus inter profanos reges non abierit in consilio impiorum, sed secutus sit legem Dei. **Verum** hoc **quod modo lectum est,** *et omnia quaecumque faciet prosperabuntur,* **non solum de Iosia, sed** de nullo sanctorum accipi potest, nisi forte in futuro saeculo. Melius igitur de eo intelligimus homine, qui a Salvatore nostro assumptus est **atque salvatus**: non **quo** alium assumpsisse, alium assumptum	HIERONYMUS IN MAIORI BREVIARIO*:* *Et in via peccatorum non stetit*. Non dixit, non ambulavit (hoc quippe impossibile est, quia nullus absque peccato) sed *non stetit*, hoc est non perseveravit in delicto sed per paenitentiam ad meliora conversus est. 2. *ITEM*: *Et omnia quaecunque faciet prosperabuntur*. Iudaei hunc psalmum dictum esse existimant de Iosia, ***qui*** solus inter profanos reges *non abierit in consilio impiorum* sed secutus sit legem Dei. Unde hoc, *et omnia quaecunque faciet prosperabuntur*, de nullo sanctorum accipi potest, nisi forte in futuro saeculo. Melius igitur de eo intelligimus homine qui a Salvatore assumptus est, non **quod** alium assumpsisse, alium assumptum esse testemur; sed **quod** idem filius Dei et filius hominis[864].

come la mia voce ho supplicato il Signore. Con la mia voce al Signore: tutte queste parole le dice nell'umiltà del corpo, per mostrarsi vero uomo».

[864] Abael. *Sic et non*, XX, 1-2 (BOYER/MCKEON 1977, p. 161). «Dice Gerolamo nel *Breviarium* maggiore: *E non si è trattenuto sulla via dei peccatori*. Non ha detto "non ha camminato" (ciò infatti è impossibile, poiché nessuno è senza peccato), ma *non si è trattenuto*, cioè non ha perseverato nella colpa, ma per mezzo della penitenza si è volto a cose migliori. […] *Ibidem*: *E qualunque cosa avrà fatto sarà propizia*. I Giudei ritengono che questo Salmo sia stato pronunciato riguardo a Giosia, che solo tra i re pagani non si sarebbe allontanato nel consiglio degli empi, ma avrebbe seguito la legge di Dio. Perciò, il versetto *e qualunque cosa avrà fatto sarà propizia* non si può accettare riguardo a ad alcuno dei santi, se non forse nell'età che verrà. Dunque facciamo meglio a interpretarlo a proposito di quell'uomo che fu assunto dal nostro Salvatore: non poiché dichiariamo che un altro lo abbia assunto, che un altro sia stato assunto, ma che lo stesso identico Figlio di Dio è figlio dell'uomo».

esse testemur; sed **quo** unus atque idem Filius Dei et filius hominis, **qui ante saecula Verbum semper fuit, ipse postea et carnem est dignatus assumere** [863].	

In questo caso, il brano del *Breviarium* che Abelardo eccerpisce coincide perfettamente con il testo dei *Commentarioli* di Gerolamo, quindi in linea di principio la fonte di Abelardo per questo passo sarebbe potuta coincidere indifferentemente coi *Commentarioli* o con il *Breviarium*; il fatto che Abelardo affermi che la propria fonte sia *Hieronymus in maiori Breviario* farebbe propendere per la seconda ipotesi[865]. Qualunque sia la fonte che adoperi, Abelardo ne omette alcune frasi (segnalate in grassetto nella prima colonna) e presenta alcune piccole variazioni (in grassetto nella seconda colonna).

Abelardo cita anche un brano del *Tractatus in Ps*. 1 di Gerolamo, affermando che esso proviene dal *minore Breviarium*:

Tractatus in Psalmos	***Sic et Non***
Psalterium **ita** est quasi magna domus […] *beatus uir qui non abiit* ***in consilio impiorum***. quidam putant **istius psalmi clauem super xpisti domini nostri persona esse referendam**: ut beatus iste uir secundum hominem xpistus sit. **bona quidem uoluntas**, sed inperitia est. **si** enim beatus uir xpistus est, et xpistus legem dedit, quomodo **nunc** de xpisto dicitur, ***sed*** *in lege domini uoluntas eius?* deinde quomodo ligno alteri conparatur, et dicitur, et erit tamquam lignum quod plantatum est secus decursus aquarum? **si enim ligno conparatur**, omne **autem** quod conparatur minus est ab eo cui conparatur; **ergo maius**	IDEM IN MINORE BREVIARIO QUOD SIC INCIPIT, PSALTERIUM EST QUASI MAGNA DOMUS: *Beatus vir qui non abiit*. Quidam putant, ut beatus iste vir secundum hominem Christus sit, sed imperitia est. **Vir enim beatus hic** Christus est, et Christus legem dedit, quomodo de Christo dicitur: *in lege domini voluntas eius*? **Denique** quomodo **alteri ligno** comparatur, et dicitur: *et erit tamquam lignum quod plantatum est secus decursus aquarum*. Omne quod comparatur minus est ab eo cui comparatur. Videtis igitur, super domini persona non potest

[863] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 1, PL 26, 823C-824D. «*E non si è trattenuto sulla via dei peccatori*. Non ha detto "e non ha camminato sulla via dei peccatori": ciò infatti è impossibile, poiché nessuno è senza peccato, neppure se la sua vita fosse di una sola ora. Dice che nessuno è senza peccato, ma *non si è trattenuto sulla via dei peccatori*, cioè è colui che non ha perseverato nella colpa, ma per mezzo della penitenza si è volto a cose migliori. […] *E qualunque cosa avrà fatto sarà propizia*. I Giudei ritengono che questo Salmo sia stato pronunciato riguardo a Giosia, poiché solo tra i re pagani non si sarebbe allontanato nel consiglio degli empi, ma avrebbe seguito la legge di Dio. In realtà ciò che è appena stato letto – *e qualunque cosa avrà fatto sarà propizia* – non si può accettare né riguardo a Giosia né riguardo ad alcun altro dei santi, se non forse nell'età che verrà. Dunque facciamo meglio a interpretarlo a proposito di quell'uomo che fu assunto e salvato dal nostro Salvatore: non perché dichiariamo che un altro lo abbia assunto, che un altro sia stato assunto, ma perché lo stesso identico Figlio di Dio e figlio dell'uomo, che fu sempre Verbo prima dei secoli, egli stesso in seguito si è anche degnato di assumere la carne». Cfr. Hier. *Comm. Psal.* 1, 1 e 1, 3 (MORIN 1959, pp. 179-180).

[865] Cfr. pp. 88, 206-207.

erit lignum, quam dominus, qui ligno conparatur. uidetis igitur **quia** super domini persona non potest interpretari psalmus, sed generaliter de iusto uiro **dicitur**[866].	interpretari psalmus sed generaliter de **quolibet**[867].

In questo caso, la derivazione dai *Tractatus* è certa, poiché Abelardo ne cita l'*incipit* (*Psalterium est quasi magna domus*, diverso da quello del *Breviarium*) e soprattutto perché questo brano è assente dal *Breviarium*. Anche qui, si evidenziano nella prima colonna le sezioni omesse da Abelardo e nella seconda quelle lievemente modificate.

***Ps.* 30, 9**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Statuisti in loco spatioso pedes meos. […] Numquid localis est Deus? Et localis, et non localis. Localis est ad se venientibus, et non localis, quia ubique est[868].	HIERONYMUS IN MAIORI BREVIARIO PSALTERII, PSALMO XXX: Numquid localis est Deus? Et localis et non localis; localis ad se venientibus; non localis, quia ubique est[869].

In questo caso, in modo simile a quanto osservato per i *Ps*. 1, 1 e 1, 3, il brano citato da Abelardo potrebbe provenire dal *Breviarium* o dalla *Glosa Psalmorum*, che qui ne è la fonte e il cui testo si differenzia da quello del *Breviarium* unicamente per la lezione *Numquid localis* ***sit*** *Deus*. Anche qui, però, Abelardo afferma di citare dal *Breviarium maius* e dunque

[866] Hier. *Tract. Psal. I*, 1, 1-3 (MORIN 1958, p. 3). «Il salterio pertanto è come una grande casa […] *Beato l'uomo che non è entrato nel consiglio degli empi*. Alcuni pensano che la chiave di questo salmo debba essere riferita alla persona di Cristo nostro Signore: cioè quest'uomo beato sarebbe Cristo, in quanto essere umano. L'intenzione è di certo buona, ma c'è dell'imperizia. Se infatti l'uomo beato è Cristo e Cristo ha dato la legge, come si può dire ora di Cristo: *Ma la sua volontà è nella legge del Signore*? E poi come può essere paragonato a un altro albero ed essere definito: *E sarà come un albero che è piantato lungo corsi d'acqua*? Se infatti è paragonato a un albero, ora tutto ciò che è paragonato è meno di ciò cui è paragonato; quindi l'albero sarà più grande del Signore, che è paragonato a un albero. Vedete dunque che il salmo non può essere interpretato in riferimento alla persona del Signore, ma si parla in generale a proposito dell'uomo giusto» (trad. CAPONE 2018b, pp. 45-47).

[867] Abael. *Sic et non*, XX, 3 (BOYER/MCKEON 1977, p. 161). «Egli stesso nel *Breviarium* minore che inizia così: Il Salterio è come una grande casa: *Beato l'uomo che non è entrato*. Alcuni ritengono che questo uomo beato sia Cristo in quanto uomo, ma c'è dell'imperizia. Se infatti questo uomo beato è Cristo e Cristo ha dato la Legge, come si fa a dire di Cristo: *La sua volontà è nella Legge del Signore*? E poi come fa a essere paragonato a un altro albero che è piantato lungo ai corsi delle acque? Tutto ciò che viene paragonato è inferiore a ciò a cui viene comparato. Vedete dunque che il Salmo non può essere interpretato riguardo alla persona del Signore, ma si parla in generale di qualsivoglia uomo».

[868] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 30, PL 26, 908B. «*Hai posto i miei piedi in un luogo spazioso*. […] Forse che Dio è spaziale? È sia spaziale sia non spaziale. È spaziale per quelli che vanno a lui e non spaziale poiché è dovunque». Cfr. *Glosa Ps.* 30, 9 (BOESE 1992, pp. 127-128).

[869] Abael. *Sic et non*, XL, 10 (BOYER/MCKEON 1977, p. 191). «Gerolamo nel *Breviarium* maggiore del *Salterio*, sul *Salmo* 30: Forse che Dio è spaziale? È sia spaziale sia non spaziale. È spaziale per quelli che vanno a lui e non spaziale poiché è dovunque».

è più verosimile che egli avesse di fronte l'opera dello Pseudo-Gerolamo[870]. In questo caso, probabilmente per la brevità del brano, Abelardo non opera tagli rispetto alla fonte, qualunque delle due essa fosse.

Vi sono, poi, anche altre occasioni in cui Abelardo, sempre nel *Sic et non*, potrebbe trarre indifferentemente dal *Breviarium* o dalla *Glosa Psalmorum*, anche se il fatto che egli attribuisca le citazioni sempre a Gerolamo parrebbe essere un indizio della loro provenienza dal *Breviarium*:

***Ps*. 2, 6**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Ego autem. Vox Christi. *Constitutus sum rex*, pro parte carnis dicitur[871].	HIERONYMUS IN PSALMO II: Vox Christi: *Ego autem constitutus sum rex ab eo*, pro parte carnis dicitur[872].

***Ps*. 15, 7**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Insuper et usque ad noctem increpuerunt me renes mei. Delectationes carnales tunc me increpant, quando mihi suggerunt ut peccem, quando delectatur caro. Sed nisi tu fuisses a dextris, forsitan infirmarer. *Providebam Dominum in conspectu meo semper*. Filius Patrem, Ecclesia Christum. *Quoniam a dextris est mihi ne commovear*. Ac si dicat: Si tu non fuisses a dextris, forsitan commotus essem de fide ad infidelitatem, de bono ad malum[873].	HIERONYMUS IN PSALMO XIV: *Usque ad noctem increpuerunt me renes mei*. Delectationes carnis tunc me increpant, quando mihi suggerunt ut peccem, quando delectatur caro. Sed nisi tu fuisses a dextris, forsitan infirmarer. *Sed providebam dominum in conspectu meo semper*; filius patrem, ecclesia Christum. *Quoniam a dextris est mihi, ne commovear.* Ac si dicat, Si tu non fuisses a dextris, forsitan commoverer, id est de fide ad infidelitatem, de bono ad malum[874].

[870] Cfr. p. 197.
[871] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 2, PL 26, 826B. «*Io invece*: voce di Cristo. *Sono stato fatto re*: viene detto per la parte della carne». Cfr. *Glosa Ps.* 2, 6 (BOESE 1992, p. 12).
[872] Abael. *Sic et non*, LXVI, 2 (BOYER/MCKEON 1977, p. 245). «Gerolamo sul *Salmo* 2: Voce di Cristo: *Io invece sono stato fatto re da Lui*, viene detto per la parte della carne».
[873] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 15, PL 26, 858A. «*Inoltre anche fino alla notte i miei reni mi hanno rimproverato*. I piaceri carnali mi rimproverano allorquando mi suggeriscono di peccare, quando la carne viene sedotta. Ma, se non ci fossi tu alla mia destra, forse verrei indebolito. *Vedrò davanti a me il Signore, sempre davanti ai miei occhi*. Il Figlio vedrà il Padre, la Chiesa Cristo. *Poiché è alla mia destra, perché non sia scosso*. Come se dicesse: Se tu non fossi stati alla mia destra, forse sarei stato scosso dalla fede all'infedeltà, dal bene al male». Cfr. *Glosa Ps.* 15, 7 (BOESE 1992, p. 64).
[874] Abael. *Sic et non*, LXXXII, 1 (BOYER/MCKEON 1977, p. 298). «Gerolamo sul *Salmo* 14: *fino alla notte i miei reni mi hanno rimproverato*. I piaceri carnali mi rimproverano quando mi suggeriscono di peccare, quando la carne viene sedotta. Ma, se non ci fossi tu alla mia destra, forse verrei indebolito. *Vedrò davanti a me il Signore, sempre davanti ai miei occhi*. Il Figlio vedrà il Padre, la Chiesa Cristo. *Poiché è alla mia destra, perché non sia scosso*. Come se dicesse: Se tu non fossi stati alla mia destra, forse sarei stato scosso, cioè dalla fede all'infedeltà, dal bene al male».

***Ps*. 17, 2**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Diligam te, Domine. […] Spiritus sanctus nec Pater est, nec Filius, sed dilectio quam habet Pater in Filio, et Filius in Patre[875].	HIERONYMUS SUPER XVII PSALMUM: Spiritus sanctus nec pater est nec filius sed dilectio quam habet pater in filio et filius in patre[876].

***Ps*. 18, 10**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Timor Domini sanctus permanet in saeculum saeculi. Timor cum charitate: Unde dixit: Perfecta charitas foras mittit timorem. Timeat non timore gehennae, aut timore poenae, sed timore sancto: sic timeat, ut quem amat non perdat per negligentiam[877].	HIERONYMUS SUPER EUNDEM PSALMUM: *Timor domini sanctus permanet in saeculum saeculi*. Timor cum caritate; unde dixit: perfecta caritas foras mittit timorem. Time non timore Gehennae aut timore poenae sed timore sancto. Sic timeas, ut quem amas non perdas per negligentiam[878].

***Ps*. 23, 10**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
Quis est iste rex gloriae? Vox angelorum, qui apud Patrem semper fuerant: ac si dicerent: Nos Patrem, et Filium semper simul esse videmus: iste rex gloriae quis est? Pro parte carnis dicebant[879].	IDEM IN PSALMO XXIII: *Quis est iste rex gloriae?* Vox angelorum qui apud patrem semper fuerunt. Ac si dicerent, Nos patrem et filium semper insimul esse videmus. Iste rex gloriae quis est? Pro parte carnis dicebant[880].

[875] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 17, PL 26, 863D. «*Ti amerò, Signore.* […] Lo Spirito Santo non è né il Padre né il Figlio, ma l'amore che ha il Padre nel Figlio e il Figlio nel Padre». Cfr. *Glosa Ps.* 17, 2 (BOESE 1992, p. 72).
[876] Abael. *Sic et non*, XXIV, 7 (BOYER/MCKEON 1977, p. 166). «Gerolamo sul *Salmo* 17: Lo Spirito Santo non è né il Padre né il Figlio, ma l'amore che ha il Padre nel Figlio e il Figlio nel Padre».
[877] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 18, PL 26, 874B. «*Il timore del Signore resterà nei secoli dei secoli.* Timore insieme a carità; perciò ha detto: Una carità perfetta manderà fuori il timore (*1 Io.* 4, 18). Tema non col timore della Gehenna, o col timore della punizione, ma con un timore santo: così tema, affinché non perda colui che ama per negligenza». Cfr. *Glosa Ps.* 18, 10 (BOESE 1992, p. 86).
[878] Abael. *Sic et non*, LXXVIII, 21 (BOYER/MCKEON 1977, p. 280). «Gerolamo sul medesimo *salmo*: *Il timore del Signore resterà nei secoli dei secoli.* Timore insieme a carità; perciò ha detto: Una carità perfetta manderà fuori il timore (*1 Io.* 4, 18). Temi non col timore della Gehenna, o col timore della punizione, ma con un timore santo: così tema, affinché non perda colui che ama per negligenza».
[879] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 23, PL 26, 888B-C. «*Chi è questo re della gloria?* Voce degli angeli, che erano stati sempre presso il Padre, come se dicessero: Noi vediamo che il Padre e il Figlio sono sempre insieme: chi è questo re della gloria? Parlavano per la parte della carne». Cfr. *Glosa Ps.* 23, 10 (BOESE 1992, p. 104).
[880] Abael. *Sic et non*, LXVI, 3 (BOYER/MCKEON 1977, p. 246). «Egli stesso [*i.e.* Gerolamo] sul *Salmo* 23: *Chi è questo re della gloria?* Voce degli angeli, che erano stati sempre presso il Padre, come se dicessero: Noi vediamo che il Padre e il Figlio sono sempre insieme: chi è questo re della gloria? Parlavano per la parte della carne».

Proviene, invece, sicuramente dal *Breviarium* un breve brano di commento al *Ps.* 44, 1-2:

***Ps*. 44, 1-2**

Breviarium in Psalmos	***Sic et Non***
In finem, pro his qui commutabuntur, filiis Core, ad intellectum, Canticum pro dilecto. […] Initiatur ergo a voce paterna. *Eructavit cor meum verbum bonum*. Non de coniunctione corporea, sed de corde protulit aequale sibi Verbum per quod facta sunt omnia: **Bonum est enim hoc Verbum: quia quod factum est in eo, vita est**. *Dico ego opera mea Regi*. Loquor ipsi Verbo, regi filio, et cuncta perficiuntur[881].	HIERONYMUS IN PSALMO XL, *Eructavit cor meum verbum bonum*: Psalmus iste initiatur voce paterna. *Eructavit cor meum verbum bonum*. Non de coniunctione corporea sed de corde protulit aequale sibi Verbum, per quod facta sunt omnia. *Dico ego opera mea regi*. Loquor verbo, regi filio, et cuncta perficiuntur[882].

Come si può notare, qui Abelardo riprende *verbatim* la propria fonte, salvo che per l'omissione di *Bonum est enim hoc Verbum: quia quod factum est in eo, vita est*.

***Ps*. 37, 13**

La citazione che si trova nei *Sermones* di Abelardo è presente anche nell'opera *In unum ex quatuor* di Zaccaria di Besançon († 1155 circa):

Breviarium in Psalmos	***Sermones***	***In unum ex quatuor***
***Et vim faciebant qui quaerebant animam meam*.** Faciebant vim, **non noti**, **sed** Iudaei: vel Petro, cum dicerent: Nam et tu ex illis es. Vel Iacobo; qui cum traheretur, relicta sindone, nudus aufugit **ab eis**[883].	Hieronymus in minori Breuiario**,** Psalmo XXXVII-o: "Iudei uim faciebant uel Petro, cum dicerent: Nam et tu ex illis es, uel Iacobo, qui cum traheretur relicta sindone nudus aufugit[884].	Hieronymus in maiori Breviario, psalmo tricesimo septimo: ***Et vim faciebant, qui quaerebant animam meam*.** Iudaei faciebant vim vel Petro cum dicerent, nam et tu ex illis es, vel Iacobo [*n.d.e.* Ioanni], qui cum

[881] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 44, PL 26, 956B. «*Per la fine, per quelli che saranno scambiati, dei figli di Core, per la comprensione, canto per l'amato.* […] Si comincia dunque dalla voce del Padre. *Il mio cuore ha proferito una buona parola*. Non dall'unione corporea, ma dal cuore ha proferito una Parola uguale a sé, per mezzo di cui tutte le cose sono state create: Buona è infatti questa parola, poiché ciò che è stato fatto in essa è vita. *Io parlo delle mie opere al Re*. Parla al Verbo stesso, figlio del Re, e tutte le cose vengono compiute».
[882] Abael. *Sic et non*, XXI, 1 (BOYER/MCKEON 1977, p. 162). «*Il mio cuore ha proferito una buona parola*: questo salmo comincia dalla voce del Padre. *Il mio cuore ha proferito una buona parola*. Non dall'unione corporea, ma dal cuore ha proferito una Parola uguale a sé, per mezzo di cui tutte le cose sono state create. *Io parlo delle mie opere al Re*. Parla al Verbo, figlio del Re, e tutte le cose vengono compiute».
[883] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 37, PL 26, 939C. «*E facevano violenza coloro che cercavano la mia anima*. Facevano violenza non i suoi conoscenti, ma i Giudei, o a Pietro, quando dicevano: Infatti anche tu sei dei loro (*Lc.* 22, 58), o a Giacomo, che quando veniva portato via, abbandonato il lenzuolo, fuggì via da loro (*Mc.* 14, 52)».
[884] Abael. *Serm.* 11 (ENGELS/VANDE VEIRE 2020, p. 165). «Gerolamo nel *Breviarium* minore, sul *Salmo* trentasettesimo: I Giudei facevano violenza o a Pietro, quando dicevano: Infatti anche tu sei dei loro (*Lc.* 22, 58), o a Giacomo, che quando veniva portato via, abbandonato il lenzuolo, fuggì via (*Mc.* 14, 52)».

		traheretur, relicta sindone, nudus aufugit **ab eis**[885].

Non è nota la cronologia delle due opere, ma verrebbe da pensare che, almeno in questo caso, Abelardo abbia tratto da Zaccaria, piuttosto che il contrario; infatti, quest'ultimo cita anche il lemma commentato dallo Pseudo-Gerolamo, mentre Abelardo lo omette. Tuttavia, in mancanza di un'edizione critica dell'opera di Zaccaria è difficile stabilire se il lemma si trovasse nell'opera o se sia stato aggiunto dall'editore del testo nella *Patrologia Latina*, e comunque la sua eventuale presenza da sola non proverebbe nulla. Che *ab eis* sia presente nel *Breviarium* e in Zaccaria ma non in Abelardo non è invece indizio di alcunché, poiché si trova all'interno di una citazione biblica, soggetta per sua natura a fenomeni di interferenza mnemonica. In ogni caso, già Engels e Vande Veire affermavano che non è sempre possibile determinare se Abelardo traesse le proprie citazioni direttamente dalle opere o attraverso un intermediario[886]. Come vedremo subito, è certo che Zaccaria tragga la propria citazione da Abelardo nel caso del *Ps*. 138, 16, ma ciò avviene a partire non dai *Sermones*, bensì dal *Sic et Non*, e dunque non prova nulla nel caso della citazione dei *Sermones*.

Invece, una citazione che Abelardo e Zaccaria, nonché *l'Historia scholastica* di Pietro Comestore (1100 circa-1179), presentano a commento di *Ps.* 138, 16 e affermano provenire dal *Breviarium* è in realtà tratta da Cassiodoro:

***Ps.* 138, 16**

Cass., *Expositio Psalmorum*	***Sic et Non***	***In unum ex quatuor***	***Historia scholastica***
Natura illa hominis, quae se in euangelio ignorare dixit finem huius mundi, et quae ait: **tristis est anima mea usque ad mortem**[887].	HIERONYMUS IN MINORI BREVIARIO PSALMO CXXXVIII: **Humanitas filii** hic significatur, quae in evangelio dixit se ignorare finem huius mundi, et quae ait:	Hinc Hieronymus in minori Breviario**,** psalmo CXXXVIII: "**Humanitas Filii** dixit in Evangelio se ignorare finem huius mundi"[889].	Hieronymus respondit in minori breviario super Psalmos**:** **Humanitas Filii** dicit se

[885] Zach. Chrys. *Quat.* IV, 162 (PL 186, 533C). «Gerolamo nel *Breviarium* maggiore, sul *Salmo* trentasettesimo: *E facevano violenza coloro che cercavano la mia anima.* I Giudei facevano violenza o a Pietro, quando dicevano: Infatti anche tu sei dei loro (*Lc.* 22, 58), o a Giacomo [*n.d.e.* a Giovanni], che quando veniva portato via, abbandonato il lenzuolo, fuggì via da loro (*Mc.* 14, 52)».

[886] ENGELS-VANDE VEIRE 2020, p. LXXIV.

[887] Cass. *Psal*. 138, 16 (ADRIAEN 1958b, p. 1249). «La natura dell'uomo, la quale nel Vangelo ha detto di ignorare la fine di questo mondo (*Mt.* 24, 36) e che ha detto: L'anima mia è triste fino alla morte (*Mt.* 26, 38)».

[889] Zach. Chrys. *Quat.* III, 146 (PL 186, 472A). «Gerolamo nel *Breviarium* minore, sul *Salmo* 138: "L'umanità del Figlio ha detto nel Vangelo di ignorare la fine di questo mondo (*Mt.* 24, 36)"».

	Tristis est anima mea usque ad mortem[888].		ignorare finem mundi[890].

Tutti e tre i testi presentano *humanitas Filii* al posto di *natura illa hominis*, ed è chiaro che Zaccaria ha avuto come fonte il *Sic et Non* di Abelardo, dal momento che questo presenta anche la parte finale del brano di Cassiodoro (*et quae ait: tristis est anima mea usque ad mortem*), assente invece dai testi di Zaccaria e Pietro Comestore, la cui *Historia scholastica*, comunque, si data al 1170, data in cui sia Abelardo sia Zaccaria erano già morti[891]. Comestore deve aver tratto la propria citazione da Zaccaria, dal momento che, come vedremo subito, vi è un caso in cui i due presentano un testo simile che non trova riscontro in Abelardo.

Viene da chiedersi perché Abelardo attribuisca a Gerolamo le parole di Cassiodoro: è possibile che egli le trovasse in un manoscritto del *Breviarium*, dove sarebbero state integrate, come accade, per esempio, sempre con Cassiodoro, nei commenti ai *Ps*. 74, 138 e 139 nella famiglia κ; in alternativa, si può pensare a un errore di Abelardo nella citazione.

Nell'*In unum ex quatuor* di Zaccaria vi sono altre tre menzioni del *Breviarium*; nei primi due casi esse sono riferite a citazioni che possono essere venute indifferentemente dai *Tractatus* di Gerolamo o dal *Breviarium*, nel terzo a una proveniente da Prospero di Aquitania:

***Ps*. 77, 2**

Breviarium in Psalmos	***In unum ex quatuor***	***Historia scholastica***
ut impleretur quod scriptum est in Asaph propheta. Sic invenitur in omnibus veteribus codicibus, sed homines ignorantes tulerunt illud. Denique multa Evangelia usque hodie ita habent: Ut impleretur quod scriptum est per Isaiam prophetam: Aperiam in parabolis os meum, et loquar propositiones ab initio. Hoc Isaias non loquitur, sed Asaph. Denique et impius ille Porphyrius proponit adversum nos hoc	Hieronymus in maiori Breviario**,** psalmo LXXVII, in Matthaeo: Dicitur, inquit, ut impleretur quod scriptum est in Asaph propheta. Sic invenitur in veteribus codicibus, sed ignorantes tulerunt Asaph, nescientes quis fuerit. Et ita scriptor dum emendare vellet, errorem fecit, scribens Isaiam pro Asaph. Unde multi codices habent adhuc, quod scriptum est per Isaiam prophetam. Hoc ipsum proponit adversum nos impius	Dicit Hieronymus in maiori Breviario**,** quia antiqui codices habuerunt in Asaph propheta, sed vitio scriptorum positum est in Isaia, quia nesciebant quis fuerit Asaph. Unde Porphyrius vocabat Matthaeum imperitum cum posuisset Isaiam, sed non erravit

[888] Abael. *Sic et non*, LXXVI, 3 (BOYER/MCKEON 1977, p. 273). «Gerolamo nel *Breviarium* minore, sul *Salmo* 138: Qui si intende l'umanità del Figlio, la quale nel Vangelo ha detto di ignorare la fine di questo mondo (*Mt.* 24, 36) e che ha detto: L'anima mia è triste fino alla morte (*Mt.* 26, 38)».
[890] Petr-Com. *Hist*., *Ev.* 142 (PL 198, 1611D). «Gerolamo nel *Breviarium* minore sui *Salmi* risponde: L'umanità del Figlio dice di ignorare la fine di questo mondo (*Mt.* 24, 36)».
[891] SYLWAN 2005, p. XI.

ipsum, et dicit: Evangelista vester Matthaeus tam imperitus fuit, ut diceret: quod scriptum est per Isaiam prophetam: Aperiam in parabolis os meum, et loquar propositiones ab initio: ergo simpliciter dicamus: quomodo illud in Evangelio scriptum est, sic scriptum est in Matthaeo et Ioanne, quod Dominus noster hora sexta crucifixus sit. Rursum scriptum est in Marco: quia hora tertia crucifixus sit. Hoc videtur esse diversum, sed non est diversum. Error scriptorum fuit: Et in Marco hora sexta scriptum fuit; sed multi episemum Graecum ϛ, putaverunt esse γ: sicut et ibi error fuit scriptorum: ut pro Asaph, Isaiam scriberent. Scimus enim quia prima Ecclesia de imperitis congregata fuit gentibus. Ergo cum legerent in Evangelio: Ut impleretur quod scriptum est in Asaph propheta: ille qui primus scribebat Evangelium,	Porphyrius, dicens: Evangelista vester Matthaeus tam imperitus fuit, ut diceret esse scriptum in Isaia: Aperiam in parabolis os meum. Non erravit Matthaeus, sed scriptores imperiti. Denique scriptum est in Matthaeo et Ioanne quod Dominus noster hora sexta crucifixus sit: in Marco, hora tertia. Quod diversum videtur, sed non est, quia error fuit scriptorum, et in Marco fuit scriptum, hora sexta; sed multi pro episimone Graeco (ἐπίσημον), cuius figura talis est ϛ et scribitur pro sex, cum non sit littera, putaverunt esse gamma litteram, quae significat tres. Ergo et hic fuit error scriptorum. Similiter etiam fuit error scriptorum in Matthaeo, ubi Iudas retulit triginta argenteos. Dicitur enim scriptum esse in Ieremia, quod scriptum est non in Ieremia, sed in Zacharia[893].	Matthaeus, sed scriptor[894].

[893] Zach. Chrys. *Quat.* IV, 166 (PL 186, 563A). «Gerolamo nel *Breviarium* maggiore, sul *Salmo* 77, su *Matteo* dice: Si dice Perché si compia ciò che è stato scritto nel profeta Asaph (cfr. *Mt.* 13, 35). Così si trova nei codici antichi, ma gli ignoranti rimossero Asaph, non sapendo chi fosse. E così il copista, volendo correggere, fece un errore, scrivendo "Isaia" al posto di "Asaph". Perciò molti codici hanno ancora Ciò che fu scritto per mezzo del profeta Isaia. L'empio Porfirio oppone contro di noi questa stessa osservazione, dicendo: Il vostro evangelista Matteo fu tanto inesperto da dire che sia stato scritto in Isaia Aprirò la mia bocca in parabole ed esporrò enunciati dall'inizio (cfr. *Mt.* 13, 35). Non ha errato Matteo, ma i copisti inesperti. Inoltre, è stato scritto in *Matteo* (cfr. *Mt*. 27, 45) e *Giovanni* (cfr. *Io.* 17, 14) che il Signore nostro è stato crocifisso alla sesta ora, in *Marco* (cfr. *Mc.* 15, 25) alla terza ora. Ciò pare essere diverso, ma non lo è, poiché fu un errore dei copisti e in Marco fu scritto "all'ora sesta", ma molti hanno pensato che al posto del segno (ἐπίσημον) greco, la cui forma è ϛ e si scrive al posto del sei, non essendo una lettera, vi fosse la lettera γ, che significa tre. Dunque anche questo fu un errore dei copisti. Similmente vi fu anche in *Matteo* un errore dei copisti, quando Giuda restituì i trenta denari (*Mt.* 27, 5-7). Viene detto infatti che fosse scritto in Geremia (cfr. *Mt.* 27, 9) ciò che non fu scritto in Geremia, ma in Zaccaria (*Zach.* 11, 12)».

[894] Petr-Com. *Hist*., *Ev.* 162 (PL 198, 1625C). «Gerolamo nel *Breviarium* maggiore dice che i codici antichi ebbero Nel profeta Asaph, ma per un errore dei copisti vi fu posto In Isaia, poiché non sapevano chi fosse Asaph. Perciò Porfirio chiamava Matteo inesperto, perché aveva scritto "Isaia", ma non fu Matteo a sbagliare».

coepit dicere: Quis est iste Asaph propheta? Non erat notus in populo, et hoc fecit, ut dum errorem emendaret, faceret errorem. Dicamus aliquid simile, et in alio loco in Evangelio secundum Matthaeum: quando Iudas retulit triginta argenteos, et noluerunt accipere sacerdotes, nec mittere in corbonam, quoniam erat pretium sanguinis: et emerunt inde agrum figuli in sepulturam peregrinorum. Pretium Christi, sepultura nostra est, et vocatur ager ille Acheldemach, quod est, ager sanguinis. Sanguinis ager non Iudaeorum, sed nostra sepultura est. Nos enim peregrini fuimus et advenae, et non habebamus ubi requiesceremus. Ille crucifixus est, et mortuus est, et nos cum illo consepulti sumus. Ut impleretur, inquit, quod scriptum est in Ieremia propheta: Retulit, inquit, triginta argenteos, pretium quod appretiatum est, et caetera. Sicut scriptum est, inquit, in Ieremia propheta: hoc in Matthaeo scriptum est. Requisivimus in Ieremia propheta, et hoc penitus invenire non potuimus, sed invenimus illud in Zacharia: Videtis ergo, quia et hic error fuit, sicut ibi[892].		

[892] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 77, PL 26, 1046B-C. «Perché si compia ciò che è stato scritto nel profeta Asaph (cfr. *Mt.* 13, 35). Così si trova in tutti i codici antichi, ma uomini ignoranti lo rimossero. E dunque molti vangeli fino a oggi hanno questo testo: Perché si compia ciò che è stato scritto per mezzo del profeta Isaia: Aprirò la mia bocca in parabole ed esporrò enunciati dall'inizio (cfr. *Mt.* 13, 35). Ciò non lo dice Isaia, ma Asaph.

Si può ben vedere come in questo caso Zaccaria riassuma molto il testo del *Breviarium* (o dei *Tractatus*), che dice provenire dal *maius Breviarium*, e come Comestore riassuma ulteriormente il suo.

***Ps*. 115, 17**

Breviarium in Psalmos	***In unum ex quatuor***	***Historia scholastica***
Monachi **qui die et nocte psallunt Domino**, debent eamdem puritatem habere martyrum, siquidem ipsi martyres sunt[895].	Hinc etiam Hieronymus in maiori breviario**,** psalmo centesimo quinto decimo: "Monachi debent habere puritatem martyrum, siquidem et ipsi martyres sunt"[896].	In hunc modum Hieronymus dicit de monachis: Monachi debent habere puritatem martyrum, siquidem, et ipsi martyres sunt[897].

Anche qui, come per il *Ps*. 77, il testo del *Breviarium* coincide completamente con quello dei *Tractatus*; Zaccaria si limita a tagliarne la relativa riferita a *monachi* e per il resto riproduce il testo della propria fonte. Anche in questo caso, come per *Ps*. 37, 13 – che però vedeva una reale citazione dal *Breviarium*, per quanto forse mediata dai *Sermones* di Abelardo – Zaccaria si riferisce all'opera che cita come al *maius Breviarium*.

Dunque anche quell'empio Porfirio oppone contro di noi questa stessa osservazione e dice: Il vostro evangelista Matteo fu tanto inesperto da dire: Ciò che è stato scritto per mezzo del profeta Isaia: Aprirò la mia bocca in parabole ed esporrò enunciati dall'inizio; dunque, più semplicemente, diciamo: come questa frase è stata scritta nel Vangelo, così è stato scritto in *Matteo* (cfr. *Mt*. 27, 45) e *Giovanni* (cfr. *Io.* 17, 14) che il Signore nostro è stato crocifisso alla sesta ora. Invece, in *Marco* (cfr. *Mc.* 15, 25) è scritto che è stato crocifisso alla terza ora. Ciò pare essere diverso, ma non è diverso. Fu un errore dei copisti: anche in Marco fu scritto "all'ora sesta", ma molti hanno pensato che al posto del segno greco ς ci fosse un γ; allo stesso modo anche lì fu un errore dei copisti, sicché scrivevano "Isaia" al posto di "Asaph". Sappiamo infatti che la Chiesa delle origini fu radunata da genti inesperte. Dunque quando leggevano nel Vangelo Perché si compia ciò che è stato scritto per mezzo del profeta Asaph, colui che per primo copiava il Vangelo iniziò a dire: Chi è questo profeta Asaph? Non era conosciuto tra il popolo e ciò fece sì che, per correggere un errore, ne hanno fatto un altro. Menzioniamo qualcosa di simile anche in un altro punto nel Vangelo secondo Matteo: quando Giuda restituì i trenta denari e i sacerdoti non li vollero prendere né mettere nel tesoro, poiché era prezzo di sangue e comprarono dunque il campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri (*Mt*. 27, 5-7). Il prezzo di Cristo è la nostra sepoltura e quel campo si chiama Acheldemach, cioè campo di sangue. Il campo del sangue è la nostra sepoltura, non quella dei Giudei. Noi infatti fummo stranieri e forestieri e non avevamo dove riposarci. Egli fu crocifisso e morì e noi fummo sepolti insieme a lui. Perché si compisse – dice – ciò che è stato scritto nel profeta Geremia (*Mt.* 27, 9): Restituì – disse – i trenta denari, il prezzo che fu fissato ecc. Come è stato scritto – dice – nel profeta Geremia: ciò è stato scritto in Matteo. Lo abbiamo cercato nel profeta Geremia e non siamo riusciti a trovarlo, ma lo abbiamo trovato in Zaccaria (*Zach.* 11, 12): Vedete dunque che anche qui vi fu un errore, come lì». Cfr. Hier. *Tract. Psal. I*, 77, 2 (MORIN 1958, p. 67).

[895] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 115, PL 26, 1183D. «I monachi che recitano salmi giorno e notte al Signore devono avere la medesima purezza dei martiri, dal momento che essi stessi sono martiri».

[896] Zach. Chrys. *Quat.* III, 112 (PL 186, 354B). «Dunque anche Gerolamo dice, nel *Breviarium* maggiore, sul Salmo centoquindicesimo: I monachi devono avere la purezza dei martiri, dal momento che anche essi stessi sono martiri».

[897] Petr-Com. *Hist*., *Ev.* 113 (PL 198, 1596A). «In questo modo Gerolamo dice riguardo ai monaci: I monaci devono avere la purezza dei martiri, dal momento che anche essi stessi sono martiri».

***Ps*. 138, 18**

Prospero di Aquitania, *Expositio Psalmorum a centesimo usque ad centesimum quinquagesimum*	***In unum ex quatuor***
Exsurrexi, et adhuc tecum sum. Hoc tempus significat, quo adhuc in occulto est ad dexteram patris, antequam reueletur in ea maiestate in qua iudicaturus est uiuos et mortuos[898].	Hinc Hieronymus in minori Breviario psalmo centesimo trigesimo octavo: *Exsurrexi et adhuc tecum sum*: "Tempus significat, quo adhuc est ad dexteram Patris, donec veniat iudicare vivos et mortuos"[899].

Come anticipato, troviamo qui una citazione che l'autore afferma venire da Gerolamo (dal *minus Breviarium*), ma che in realtà rimonta a una fonte diversa, ossia Prospero di Aquitania. Come per la citazione da Cassiodoro, è possibile pensare a un *lapsus* dell'autore o del copista, oppure si può ipotizzare che il brano si trovasse in un manoscritto del *Breviarium*, tanto più se si considera che il versetto 18 non viene commentato dallo Pseudo-Gerolamo[900].

Per quanto riguarda l'oscillazione, sia in Abelardo sia in Zaccaria, tra gli aggettivi *maius* e *minus* riferiti al *Breviarium*, essa può essere dovuta al fatto che i due termini sono facilmente interscambiabili. A monte, comunque, l'esigenza di specificare se il *Breviarium* da cui si citasse fosse il maggiore o il minore si spiega con il fatto che anche i *Tractatus* erano noti anche con il titolo di *Breviarium*, come attestato, per esempio, dal manoscritto Cambridge, Pembroke College (in deposito presso la University Library), 91 (H.2) (*olim* Bury St. Edmund's J. 3), IX sec. *in*. (Francia nordorientale), nel quale una mano successiva ha aggiunto il titolo *Breviarium Ieronimi super quosdam Psalmos*[901]. È interessante anche notare che anche il manoscritto L1 del *Breviarium*, di XIII sec. *in.* definisce l'opera ***Maius Breviarium Hieronymi super Psalterium***[902].

Riassumendo, dunque, abbiamo una citazione che proviene sicuramente dal *Breviarium* (*in Ps*. 37, 13) nei *Sermones* di Pietro Abelardo e nell'*In unum ex quatuor* di Zaccaria di Besançon, senza che sia possibile dire con certezza quale delle due opere l'abbia tratta direttamente dal *Breviarium* e quale l'abbia trovata nell'altra. Nel *Sic et Non* di Abelardo si trovano poi otto citazioni che verosimilmente derivano dal *Breviarium*, ma che potrebbero anche essere state tratte dai *Commentarioli* o dalla *Glosa Psalmorum* e una che, invece, proviene sicuramente dal *Breviarium*.

[898] Prosp. *Psal*. 138, 18 (CALLENS 1972, p. 172). «*Mi sono alzato e ancora sono con te*. Questo indica il tempo in cui è ancora nel segreto alla destra del Padre, prima di essere rivelato in quella maestà nella quale giudicherà i vivi e i morti» (trad. RUGGIERO 1996, p. 227).
[899] Zach. Chrys. *Quat.* IV, 156 (PL 186, 507C). «Dunque Gerolamo dice, nel *Breviarium* minore, sul Salmo centotrentottesimo: "*Mi sono alzato e sono ancora con te*. Indica il tempo nel quale è ancora alla destra del Padre, finché venga a giudicare i vivi e i morti"».
[900] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 138, PL 26, 1232D-1233A.
[901] MORIN 1958, p. 3, *in apparatu*.
[902] Cfr. p. 88.

Lo stesso vale per Zaccaria, che presenta due estratti (*Ps*. 77, 2 e 115, 17) che potrebbero provenire dal *Breviarium* o dai *Tractatus* ed essere citazioni dirette oppure provenire dal *Sic et non* di Abelardo. Pietro Comestore, infine, deriva sicuramente da Zaccaria per il brano che cita dal commento al *Ps*. 138, 16 di Cassiodoro (attribuito al *Breviarium* da Abelardo, Zaccaria e Comestore) e probabilmente anche per il commento ai *Ps*. 77, 2 e 115, 17.

2.4.6. Ivo di Chartres, *Decretum*?

Nel *Decretum* di Ivo (*post* 1093) – e nel *Decretum magistri Gratiani* che da esso trae – si trova, infine, quella che secondo Oliver F. Emerson e Rudolph Willard è una citazione dal commento al *Ps*. 90 del *Breviarium in Psalmos*[903]:

Breviarium in Psalmos	**Ivo, *Decretum***	***Decretum magistri Gratiani***
Quoniam ipse liberabit me de laqueo venantium. […] Denique et Nemrod ille gigas, magnus in conspectu Dei venator fuit, et Esau venator erat: quoniam peccator erat: et penitus non invenimus in Scripturis sanctis, sanctum aliquem venatorem. Piscatores invenimus sanctos[904].	*Quod sancti inveniantur piscatores, nulli venatores. Hieronymus super psal. XC (ad vers.* 2*) (Dist.* 86, *c. Esau)* Esau venator erat, quoniam peccator erat. Et penitus non invenimus in Scripturis sanctis sanctum aliquem venatorem; piscatores invenimus sanctos[905].	*Item Ieronimus in Psalm. XC* [ad uers. Sperabo in Domino]. Esau uenator erat, quoniam peccator erat. Et penitus non inuenimus in scripturis sanctis sanctum aliquem uenatore: piscatores inuenimus sanctos[906].

Questo passo, tuttavia, proviene al *Breviarium* dai *Tractatus in Psalmos*, sicché è impossibile determinare se Ivo di Chartres abbia tratto dal *Breviarium* o dai *Tractatus*:

> *Quoniam ipse liberabit me de laqueo uenantium*. […] Denique et Nembroth ille gigas magnus in conspectu Domini uenator fuit: et Esau uenator erat, quoniam peccator erat; et penitus non inuenimus in scripturis sanctis sanctum aliquem uenatorem. Piscatores inuenimus sanctos[907].

[903] EMERSON 1903, pp. 3-6, WILLARD 1947, pp. 209-210, 214-215, 217-220.
[904] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 90, PL 26, 1097A-B. «*Poiché egli mi libererà dal laccio dei cacciatori*. […] Dunque sia quel gigante Nimrod fu un grande cacciatore davanti a Dio (*Gn.* 10, 9) sia Esaù era un cacciatore (*Gn*. 27, 19), poiché era un peccatore. E non troviamo nelle Sacre Scritture alcun cacciatore santo; troviamo invece pescatori santi».
[905] Ivo-Carn. *Decr.* XIII, 22 (PL 161, 809A). «*Si trovano pescatori santi, ma nessun cacciatore*. *Gerolamo sul Ps.* 90 (*v.* 2) (*Distinctio* 86, canone di Esaù). Esaù era un cacciatore (*Gn.* 10, 9; 27, 19), poiché era un peccatore. E non troviamo nelle Sacre Scritture alcun cacciatore santo; troviamo invece pescatori santi».
[906] Grat. I, *Dist.* 86, c. 9 (FRIEDBERG 1955, col. 300). «*Ancora Gerolamo sul Ps.* 90 [sul v. *Spererò nel Signore*]. Dunque sia quel gigante Nimrod fu un grande cacciatore davanti a Dio (*Gn.* 10, 9) sia Esaù era un cacciatore (*Gn*. 27, 19), poiché era un peccatore. E non troviamo nelle Sacre Scritture alcun cacciatore santo; troviamo invece pescatori santi».
[907] Hier. *Tract. Psal. I*, 90, 2.3 (MORIN 1958, p. 127). Cfr. p. 208, n. 904 per la traduzione.

Il *Breviarium* viene dunque adoperato a partire dall'800 circa e almeno fino alla fine all'XI sec. Le aree da cui sono provenuti o hanno operato gli autori che lo usano e quelle di origine dei Salteri glossati carolingi sono sempre comprese entro i confini dell'antico Regno dei Franchi, il che è coerente con la distribuzione geografica e con i luoghi d'origine dei manoscritti del *Breviarium* che abbiamo esaminato[908].

[908] Cfr. pp. 108, 121-122, 168-171.

Conclusioni

Dalla presente ricerca sono emersi vari elementi nuovi rispetto a quelli già noti: innanzitutto, è stata messa in discussione l'ipotesi di un'origine irlandese del *Breviarium*, perlomeno in attesa di uno studio più approfondito della *Glosa Psalmorum ex traditione seniorum* e di una ricognizione delle fonti ancora sconosciute del *Breviarium*[909].

In secondo luogo, per quanto riguarda le fonti del *Breviarium*, si sono apportate alcune piccole correzioni alle informazioni fornite da Germain Morin sull'uso dei *Commentarioli* e dei *Tractatus LIX in Psalmos* e da Helmut Boese su quello della *Glosa Psalmorum*; si sono inoltre divulgate per la prima volta le informazioni, riviste, corrette e in parte integrate, che Maurice Pontet forniva riguardo all'uso delle *Enarrationes in Psalmos* di Agostino da parte del *Breviarium*. Sono stati inoltre esplorati il rapporto, suggerito da Vera Fravventura, tra il *Breviarium* e la traduzione rufiniana dell'*Omelia I* sul *Ps.* 37 di Origene, e quello tra il *Breviarium* e una citazione esplicita dei *Tractatus super Psalmos* di Ilario di Poitiers. Si è inoltre ipotizzata l'esistenza di un'omelia perduta di Gerolamo, alla base dell'esegesi di *Ps.* 37, 2, e di una fonte, anch'essa perduta, che contenesse alcune delle indicazioni che troviamo all'inizio dei commenti ai singoli *salmi*[910].

Per quanto attiene alla struttura del *Breviarium*, è emerso che esso può essere diviso in quattro sezioni: dal prologo al commento al *Ps.* 73, vengono riprese più fonti, note e no, dal commento al *Ps.* 74 a quello al *Ps.* 118 vengono usati massicciamente i *Tractatus* di Gerolamo, dal commento al *Ps.* 119 a quello al *Ps.* 131 le fonti sono soprattutto ignote e per la restante parte del *Breviarium* le omelie di Gerolamo sono di nuovo la fonte principale. All'interno dell'opera, si è inoltre rilevata la presenza di alcune indicazioni redazionali, in particolare nel commento al *Ps.* 7. È stato inoltre riscontrato come l'esegesi prevalente sia quella allegorica – declinata soprattutto in chiave cristologica ed ecclesiologica – e come frequenti nell'opera siano i temi della polemica antigiudaica e antieretica, quello del martirio e la contrapposizione tra corpo e anima, bene e male, vita e morte[911].

Quanto ai testimoni manoscritti del *Breviarium*, ne è stato costituito un elenco aggiornato (che conta 97 manoscritti), cui se ne aggiunge uno di testimoni dubbi (che ammontano a 13) e uno di manoscritti esclusi da precedenti liste. È stato dimostrato che il frammento H, risalente all'VIII sec. *in*., appartiene ai testimoni del *Breviarium*; sulla base della collazione integrale di questo frammento e di V, sono stati individuati alcuni *loci critici* sui quali sono stati saggiati altri 56 manoscritti e le edizioni; dalla collazione di questi 56 manoscritti e delle edizioni sono poi emersi ulteriori *loci* sui quali sono stati collazionati gli altri testimoni, edizioni incluse. Dai risultati di questa collazione si è potuta ricostruire l'esistenza di 5 famiglie, comprendenti 32 manoscritti, ed è stato possibile individuare contatti tra le edizioni e alcuni dei manoscritti collazionati[912].

[909] Cfr. pp. 2-7.
[910] Cfr. pp. 10-38.
[911] Cfr. pp. 39-60.
[912] Cfr. pp. 61-187.

In particolare, la famiglia α (da datare all'inizio dell'VIII sec.) è i suoi manoscritti più antichi sono originari di o provenienti da Francia nordorientale, Germania meridionale e Austria; α include i manoscritti H e S e il ramo ζ, che a sua volta comprende i codici L1 $P5^1$ $P14^1$ R V e il ramo θ, formato da O Li $P6^1$ Sa^1 W e dai rami κ, cui appartengono G, Lj e Sa^2, e λ, che include M e Pa. La famiglia β conta solo due testimoni della seconda metà del XII sec., P4 e Reg. La famiglia γ comprende i codici A, K^2 e P7 e il ramo η, che è formato da Br C2 D e Tr e dal quale provengono a Li alcune contaminazioni *in textu*; i manoscritti di γ (eccetto K^2) si datano dall'XI sec. in poi e sono quasi tutti originari della Francia settentrionale e orientale o del Belgio. La famiglia δ comprende manoscritti legati all'Italia centrale e il suo testimone più antico risale all'XI sec; la famiglia ε, infine, è formata da B (risalente al 1186) e Me (di XV sec.). A quest'ultima famiglia, e in particolare a Me, le edizioni mostrano di essere particolarmente vicine, pur mostrando una lezione comune anche con la famiglia γ e una con il manoscritto P2; di queste due famiglie e di P2 sarebbe dunque auspicabile esplorare meglio il rapporto con le edizioni[913].

Oltre a ciò, sulla base dei risultati della presente ricerca, in vista di un'edizione critica del *Breviarium* sarà opportuno *in primis* cercare di comprendere la posizione stemmatica dei 27 manoscritti non ancora collocati nella tradizione (Du J K^1 Kö L2 L3 Mü1 Mü2 Mü3 Mü4 Ma1 Ma2 Ma3 Ma4 N Ox P1 P2 P3 P9 P10 P11 P12 P13 T1 T2 e V1) e di capire da dove L1 $P5^2$ $P6^2$ $P14^2$ e V^2 traggano le proprie contaminazioni; a questo scopo, la collazione dei manoscritti e delle edizioni andrà estesa a ulteriori *loci critici* e anche, se possibile, a manoscritti non ancora esaminati. Una volta ricostruito uno stemma che includa tutti i testimoni esaminati, poi, sarà necessario collazionare per intero un campione rappresentativo di testimoni per famiglia[914].

Dei 58 manoscritti collazionati, 40 contengono sostanzialmente l'intera opera, 7 riportano solo una *quinquagena*, 3 contengono una metà dell'opera, 1 ha i commenti ai *Ps.* 51-75, 1 i commenti a sette *salmi* e 1 consiste in un frammento. Vi sono poi 5 testimoni che uniscono parti del *Breviarium* alle sezioni corrispondenti delle *Enarrationes in Psalmos* di Agostino. È possibile, ma resta un'ipotesi da verificare, che la configurazione del testo in tre volumi, attestata a partire dal IX sec., preceda la sua divisione in due volumi. Piuttosto antica è anche la suddivisione in volumi di commento a 25 *salmi*, attestata dal terzo quarto del IX sec. circa, in P2.

All'interno del campione di 58 testimoni collazionati, i più numerosi sono quelli realizzati tra fine VIII e fine IX sec., che ammontano a 18, seguiti da quelli realizzati nel XII sec., che sono 14, inclusi 4 volumi che uniscono Agostino e *Breviarium*, riconducibili al medesimo progetto editoriale. Infine, vi sono 6 codici di XV sec., 4 dei quali di produzione umanistica e appartenenti alla famiglia δ. La maggior parte dei 58 testimoni collazionati ha avuto origine in area franca; sembra esistere però anche un legame tra i manoscritti conservati in Inghilterra, che varrebbe la pena esplorare meglio in futuro[915].

[913] Cfr. pp. 124-187.
[914] Cfr. pp. 171-172 e 187.
[915] Cfr. pp. 86, 88-89, 93, 98-99, 121-122, 165-166, 211.

Per quanto riguarda i testimoni dubbi, inoltre, è stato notato come i commenti ai *Ps.* 83 e 108 – provengano essi dai *Tractatus* o dal *Breviarium* – sono particolarmente presenti tra gli estratti presenti in questi manoscritti e come ciò meriterebbe ulteriori indagini[916].

Si è inoltre presentata una rassegna di opere che citano il *Breviarium*: si tratta dell'*Enchiridion in Psalmos* di Alcuino di York, del *Collectaneum de tribus quaestionibus* di Lupo di Ferrières, di alcuni Salteri glossati carolingi, dell'*Expositio Psalmorum* di Bruno di Würzburg e del *Sic et non* di Pietro Abelardo. Tra le fonti dubbie vi è il *Decretum* di Ivo di Chartres, che secondo Oliver F. Emerson e Rudolph Willard cita il *Breviarium*, ma che potrebbe aver citato, invece, i *Tractatus* di Gerolamo. Infine, non è certo se Zaccaria di Besançon abbia adoperato il *Breviarium* direttamente o se ne abbia citato a partire dai *Sermones* di Abelardo[917].

[916] Cfr. p. 71.
[917] Cfr. pp. 188-209.

Appendice: Agostino fonte del *Breviarium*

Quello che segue è un elenco dei *loci* del *Breviarium* che secondo Pontet hanno come fonte le *Enarrationes in Psalmos* di Agostino, citati, però, secondo le edizioni più recenti e ove necessario integrati; dei 113 passi che Pontet considerò, 60 provengono in realtà dalla *Glosa* o dalla *Glosa* unita a una fonte diversa da Agostino, mentre 3 non sono pertinenti e 2 provengono dai *Commentarioli*; essi non saranno dunque qui riportati[918]. Assenti dal novero sono anche i brani già presentati[919]. Le corrispondenze lessicali esatte tra i due testi sono evidenziate in grassetto, mentre sono sottolineate quelle meno strette.

***Ps.* 10**

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 1 IN FINEM, PSALMUS IPSI DAVID. […] Mihi videtur adversus haereticos canendus […] qui […] ab unius ecclesiae verae matris uberibus nos avertere […] moliuntur affirmantes, quod apud ipsos sit Christus […] ut ad eos transeundo transmigremus in Christum[920].	v. 2 *Transmigra in montem sicut passer.* […] Volunt ad se seducere iustum, dicentes: Ad nos transmigra[921].
v. 2 QUOMODO DICITIS ANIMAE MEAE: TRANSMIGRA IN MONTES SICUT PASSER? […] Aut si **vos** montes esse dicitis…[922]	v. 2 Quomodo, inquit, ad **vestros** montes, hoc est, ad **vestram** superbiam transmigrabo[923]?
v. 3 UT SAGITTENT IN OBSCURA LUNA RECTOS CORDE (**ut, cum** senserint **ecclesiae** lumine propter multitudinem **imperitorum** et carnalium obscurato non se posse convinci…)[924].	v. 3 *Ut sagittent in obscuro rectos corde*. **Ut cum** viderint in **Ecclesia imperitos** quosque, vel simplices, laqueis… illiciant[925].

[918] I casi non riportati si trovano nei commenti ai *Ps.* 10, 11, 13, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 33, 40, 50, 51, 55, 56, 57, 60.
[919] Cfr. pp. 17-26.
[920] Aug. *Psal*. 10, 1 (WEIDMANN 2003, p. 219). «*Per la fine, salmo dello stesso Davide.* […] Mi sembra che sia da cantare contro gli eretici, i quali tentano di allontanarci dal seno dell'unica vera madre Chiesa, affermando che Cristo è presso di loro, di migrare a Cristo passando dalla loro parte». Al posto dell'ultimo *in*, PONTET 1937, p. 53 legge *ad.*
[921] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 10, PL 26, 845B. «*Migra sul monte come un passero*. […] Vogliono sedurre a sé il giusto, dicendo: Migra da noi». Cfr. *Glosa Ps.* 10, 2 (BOESE 1992, p. 49).
[922] Aug. *Psal*. 10, 1 (WEIDMANN 2003, pp. 219-220). «*Perché dunque dite all'anima mia: migra ai monti come un passero?* […] Oppure, se voi dite di essere monti…».
[923] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 10, PL 26, 845B. «In che modo – dice – migrerò sui vostri monti, cioè alla vostra superbia?».
[924] Aug. *Psal*. 10, 2 (WEIDMANN 2003, pp. 220-221). «*Per saettare i retti di cuore mentre oscura è la luna*; ossia […] quando si accorgono che non possono essere scoperti poiché la luce della Chiesa è oscurata dalla moltitudine degli ignoranti e dei carnali…».
[925] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 10, PL 26, 845C. «*Per colpire nel buio i retti di cuore*. Perché, avendo visto nella Chiesa alcuni inesperti o semplici, li leghino». Cfr. *Glosa Ps.* 10, 3 (BOESE 1992, p. 49).

v. 7 IGNIS ET SULPHUR ET SPIRITUS PROCELLAE PARS CALICIS EORUM. Haec **poena** eorum […] per quos blasphematur nomen dei, ut primo cupiditatum suarum igne vastentur, deinde malorum operum putore a coetu beatorum abiciantur, postremo abrepti atque submersi ineffabiles **poenas** luant[926].	v. 7 *Pluet super peccatores laqueos: ignis*, etc. […] **Poenam** aeterni iudicii, et verbera indicat peccatorum[927].

Per il commento al *Ps.* 11, Pontet trovava alcune corrispondenze con Agostino, ma solo per la parte di *Breviarium* tratta dalla *Glosa*[928].

***Ps.* 13**[929]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 1 NON EST QUI FACIAT BONITATEM, NON EST USQUE AD UNUM. […] 'Praeter unum', ut accipiatur dominus **Christus** […] **non potest** quisque hominum facere bonitatem, nisi ipse[930] monstraverit[931].	v. 1 *Non est qui faciat bonum, non est usque ad unum.* Nisi quis cognoverit **Christum**, qui est unicus Patris, bonus prorsus esse **non poterit**[932].

***Ps.* 15**[933]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 1 TITULI INSCRIPTIO, PSALMUS IPSI DAVID. **Rex noster** in hoc psalmo loquitur ex persona susceptionis humanae, de quo	v. 1 *Tituli inscriptio ipsi David*. […] Psalmus…**regis nostri** vocem, quam in assumpto homine profert[935].

[926] Aug. *Psal*. 10, 11 (WEIDMANN 2003, pp. 233-234). «*Fuoco e zolfo e vento di tempesta è la porzione del loro calice*. Questa la pena di quelli attraverso i quali il nome di Dio viene bestemmiato, così che dapprima siano devastati dal fuoco delle loro brame, poi siano gettati fuori dalla comunità dei beati per via del puzzo delle loro opere malvagie, infine, trascinati e sommersi, scontino punizioni indicibili».
[927] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 10, PL 26, 846C. «*Pioverà fuoco sui lacci dei peccatori*, ecc. […] Annuncia la pena del giudizio eterno e le fruste dei peccatori».
[928] PONTET 1937, pp. 56-57.
[929] PONTET 1937, pp. 57-58.
[930] *I.e. Christus* (cfr. PONTET 1937, p. 58).
[931] Aug. *Psal*. 13, 2 (WEIDMANN 2003, p. 244). «*Non c'è chi faccia il bene, non ce n'è fino a uno.* […] Tranne uno, perché vada inteso Cristo Signore; […] nessun uomo potrebbe fare il bene se egli non l'avesse mostrato». Al posto di *quisque* PONTET 1937, p. 58 legge *quisquam*.
[932] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 13, PL 26, 850C. «*Non c'è chi faccia il bene, non ce n'è fino a uno*, se non chi abbia conosciuto Cristo, che è l'unigenito del Padre, non ci può essere affatto un buono».
[933] PONTET 1937, pp. 59-60. Pontet dice anche, erroneamente, di aver trovato un'influenza dei *Tractatus* di Gerolamo («pro uno populo isto, totum orbem hereditatem possedi», Hier, *Tract Psal. II,* 15, 6, MORIN 1958, p. 373) in «Pro uno Israel, universi orbis haereditatem consecutus» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 15, PL 26, 857C), ma si tratta in realtà di una sezione tratta *verbatim* dai *Commentarioli* (Hier. *Comm Psal.* 15, 6, MORIN 1959, p. 194).
[935] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 15, PL 26, 856B. «*Iscrizione del titolo, dello stesso David.* Il salmo […] contiene la voce del nostro re – che porta nell'uomo assunto». Cfr. *Glosa Ps.* 15, 1 (BOESE 1992, p. 62). Questa frase è assimilabile a un *titulus* (cfr. pp. 36-38 e 43 del presente elaborato).

titulus regalis tempore passionis inscriptus eminuit[934].	

***Ps.* 16**[936]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 1 <ORATIO, IPSI DAVID,> hoc est **personae domini** tribuenda, adiuncta **ecclesia**, quae **corpus** eius est[937].	v. 1 Sextus decimus psalmus orationem continet **personae Dominicae** coniuncto sibi **corpore**, quod est **Ecclesia**[938].

***Ps.* 17**[939]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 16 ET REVELATA SUNT FUNDAMENTA ORBIS TERRARUM. Et revelati sunt **prophetae**[940].	v. 16 *Et revelata sunt fundamenta orbis terrae*. **Prophetae** atque apostoli[941].
v. 34 QUI PERFICIT PEDES MEOS TAMQUAM CERVI. Qui perficit amorem meum, ad transcendenda spinosa et umbrosa implicamenta **huius saeculi**[942].	v. 34 *Qui perfecit pedes meos tamquam cervorum*, ad transilienda **saeculi huius** impedimenta[943].

Anche per i *Ps.* 18, 19 e 21, le corrispondenze con l'esegesi di Agostino trovate da Pontet derivavano al *Breviarium* dalla *Glosa*[944].

[934] Aug. *Psal*. 15, 1 (WEIDMANN 2003, pp. 254-255). «*Iscrizione del titolo: di Davide stesso.* Il nostro re in questo salmo parla secondo la natura umana assunta, del tempo della Passione nel quale il titolo regale inscritto risaltò». Cfr. p. 43 del presente elaborato.
[936] PONTET 1937, p. 60.
[937] Aug. *Psal*. 16, 1 (WEIDMANN 2003, p. 261). «*Preghiera di Davide*, cioè da attribuire alla persona del Signore, unita alla Chiesa, che è il suo corpo». Al posto di *hoc*, PONTET 1937, p. 60 legge *haec*.
[938] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 16, PL 26, 858D. «Il sedicesimo salmo contiene una preghiera del personaggio del Signore al corpo congiunto a sé, che è la Chiesa». Questa frase è assimilabile a un *titulus* (cfr. pp. 36-38 del presente elaborato).
[939] PONTET 1937, pp. 60-62.
[940] Aug. *Psal*. 17, 16 (WEIDMANN 2003, pp. 276-277). «*E furono rivelate le fondamenta della terra*. E furono rivelati i profeti».
[941] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 17, PL 26, 866D. «*E furono rivelate le fondamenta della terra*, i profeti e gli apostoli». Cfr. *Glosa Ps.* 17, 8 (BOESE 1992, p. 74).
[942] Aug. *Psal*. 17, 34 (WEIDMANN 2003, pp. 284-285). «*Che ha reso i miei piedi perfetti come quelli del cervo*. Che ha reso il mio amore perfetto, per saltare oltre gli impedimenti spinosi e ombrosi di questo mondo».
[943] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 17, PL 26, 869C. *«Che ha reso i miei piedi come quelli dei cervi*, per saltare attraverso gli impedimenti di questo mondo».
[944] PONTET 1937, pp. 62-65.

***Ps.* 22**[945]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 SUPER AQUAM REFECTIONIS EDUCAVIT ME. Super aquam **baptismi**[946].	v. 2 *Super aquam refectionis educavit me*. Abluendo per **baptismum** me enutrivit[947].
v. 4 NON TIMEBO MALA, QUONIAM TU MECUM ES. […] Tu habitas in **corde** meo per fidem[948].	v. 4 *Non timebo mala: quoniam tu mecum es.* Domine, te **corde** retineo[949].
v. 5 ET POCULUM TUUM INEBRIANS QUAM PRAECLARUM EST. Et poculum tuum **oblivionem** praestans priorum vanarum **delectationum** quam praeclarum est[950]**!**	v. 5 Vel mystico me calice inebriasti, ut **oblivioni** traderem **delectationes** prioris vitae[951].

Pontet sostiene inoltre che la frase *Ut inhabitem in domo Domini*, sempre nel commento del *Breviarium* al v. 22 (PL 26, 886A), sia un'allusione agostiniana, ma è evidente che si tratta di una semplice citazione di *Ps.* 22, 6 (secondo il testo del salterio gallicano)[952].

***Ps.* 23**[953]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 ET SUPER FLUMINA PARAVIT EAM. […] Etiam istos superat ecclesia quae devictis […] **cupiditatibus saecularibus** ad […] immortalitatem […] parata est[954].	v. 2 *Super flumina praeparavit illam*. Super **cupiditates** huius **saeculi** constituit eam[955].
v. 3 QUIS ASCENDET IN MONTEM DOMINI? […] In **altissimam iustitiam** domini[956]?	v. 3 *Quis ascendit in montem David?* […] In coelestem Ierusalem? […] Super **altissimam iustitiam** eius[957].

[945] PONTET 1937, pp. 65-67.
[946] Aug. *Psal*. 22, 2 (WEIDMANN 2003, pp. 332-333). «*Presso acque di ristoro mi ha condotto*. Presso l'acqua del battesimo».
[947] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 22, PL 26, 884D. «*Presso acque di ristoro mi ha condotto.* Lavandomi per mezzo del battesimo mi ha nutrito».
[948] Aug. *Psal*. 22, 4 (WEIDMANN 2003, pp. 332-333). «*Non temerò il male, perché tu sei con me*. […] Tu abiti nel mio cuore per mezzo della fede».
[949] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 22, PL 26, 885A. «*Non temerò il male, perché tu sei con me*. Signore, ti tengo dentro al cuore».
[950] Aug. *Psal*. 22, 5 (WEIDMANN 2003, pp. 334-335). «*E la tua coppa inebriante, quanto è eccellente!* E la tua coppa che offre l'oblio dei vani piaceri passati, quanto è eccellente!».
[951] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 22, PL 26, 885D.
[952] PONTET 1937, p. 67; non è chiaro se Pontet si riferisca all'espressione di r. 4 o a quella di rr. 9-10.
[953] PONTET 1937, pp. 68-69.
[954] Aug. *Psal*. 23, 2 (WEIDMANN 2003, pp. 336-337). «*E sopra ai fiumi l'ha disposta*. […] Vince anche questi la Chiesa, che è preparata all'immortalità, una volta vinte le cupidigie del mondo».
[955] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 23, PL 26, 886C. «*E sopra i fiumi l'ha disposta*. Sopra le brame di questo mondo l'ha disposta». Cfr. *Glosa Ps.* 23, 2 (BOESE 1992, p. 102).
[956] Aug. *Psal*. 23, 3 (WEIDMANN 2003, pp. 336-337). «*Chi salirà sul monte del Signore?* […] Sull'altissima giustizia del Signore?».
[957] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 23, PL 26, 886C. «*Chi sale sul monte di Davide?* […] Alla Gerusalemme celeste? […] Sulla sua altissima giustizia».

v. 7 ET ELEVAMINI, PORTAE AETERNALES. […] **Aditus** aeternae vitae[958].	v. 7 *Tollite portas, principes, vestras: et elevamini, portae aeternales*. […] Reserate coelestes **aditus**[959].

***Ps.* 25**[960]

Aug. *Sermo* 166A	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 URE RENES MEOS ET COR MEUM? Ure **delectationes** meas, ure **cogitationes meas**[961]**.**	v. 2 *Ure renes meos et cor meum*. Spiritum sanctum adhibe **delectationibus et cogitationibus meis**[962].

***Ps.* 26**[963]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 8 QUAESIVI VULTUM TUUM. […] *Deus enim lux est* ait Iohannes *et tenebrae in eo non sunt ullae* – vis […] videre illam lucem? Munda oculum, unde videbitur: ***Beati* enim *mundicordes***, *quia ipsi deum videbunt*[964].	v. 8 *Tibi dixit cor meum, exquisivit te facies mea: faciem tuam, Domine, requiram*. Merito cor iusti vultum viventis Dei requirit... **Beati enim mundo corde**[965].

***Ps.* 27**[966]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 1 IPSIUS DAVID. **Ipsius mediatoris vox** est, manu fortis in **conflictu passionis**. **Quae autem** videtur **optare inimicis**, non	v. 1 *Psalmus ipsi David*. Psalmus **vocem** habet **ipsius mediatoris**, **Passionis** in **conflictu** loquentis ad Patrem. **Quae**

[958] Aug. *Psal*. 23, 7 (WEIDMANN 2003, p. 339). «*E siano elevate le porte eterne.* […] L'ingresso della vita eterna».
[959] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 23, PL 26, 887B. «*Alzate le vostre porte, principi, e siano elevate le porte eterne*. […] Aprite le porte celesti».
[960] PONTET 1937, pp. 69-70. Si segnala un errore: Pontet attribuisce «In bonis operibus lavabo manus meas» (Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 25, PL 26, 893B-C) del *Breviarium* all'influenza di Agostino («lavas manus quando pie cogitas de operibus tuis», Aug. *Serm.* 166A, 10, WEIDMANN 2016, p. 332, un tempo noto come *Enarratio* II al *Ps.* 25), mentre si tratta di una citazione dei *Commentarioli* (Hier. *Comm. Psal.* 25, 6, MORIN 1959, p. 200).
[961] Aug. *Serm.* 166A, 7 (WEIDMANN 2016, p. 331). «*Brucia i miei reni e il mio cuore*? Brucia i miei piaceri, brucia i miei pensieri».
[962] Ps-Hier. *Brev. in Ps*. 25, PL 26, 893A. «*Brucia le mie reni e il mio cuore*. Rivolgi lo Spirito Santo ai miei piaceri e pensieri». Cfr. Aug. *Psal*. 25, 2 (WEIDMANN 2003, pp. 354-355).
[963] PONTET 1937, pp. 70-72.
[964] Aug. *Psal.* 26 II, 15 (WEIDMANN 2011, p. 109). «*Ho cercato il tuo volto.* […] *Dio infatti è luce* – dice Giovanni – *e non vi è in Lui alcuna tenebra* (*1 Io.* 1, 15). Vuoi vedere quella luce? Rendi puro l'occhio, con qui si vedrà: *Beati* infatti *i puri di cuore, poiché essi vedranno Dio* (*Mt.* 5, 8)». Al posto di *videbitur* PONTET 1937, p. 71 ha *videtur*, al posto di *mundicordes* legge *mundo corde*.
[965] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 26, PL 26, 896D. «*Il mio cuore ti ha parlato, ti ha cercato il mio volto; il tuo volto, Signore, cercherò*. Meritatamente il cuore del giusto cerca il volto del Dio vivente […]. Beati infatti quelli dal cuore puro (*Mt.* 5, 8)».
[966] PONTET 1937, pp. 72-74.

malevolentiae votum est, sed denuntiatio poenae illorum[967].	**autem inimicis optantur**: non malitiae est, sed ratio prophetiae praedicentis[968].
v. 2 <EXAUDI VOCEM DEPRECATIONIS MEAE, DUM ORO AD TE>. Dum **crucifigor** ad eorum salutem qui **credentes** fiunt **templum** sanctum **tuum**[969].	v. 2 *Exaudi vocem deprecationis meae, dum oro ad te: dum extollo manus meas ad templum sanctum tuum*: in **cruce** scilicet pro **credentibus**, qui **templum tuum** futuri sunt[970].
v. 5 DESTRUES ILLOS ET NON AEDIFICABIS EOS. Nihil mihi noceant, sed nec conantes rursus adversus **ecclesiam meam erigere machinas** aliquid valeant[971].	v. 5 *Quoniam non intellexerunt opera Domini*, etc. **Machinae** eorum quae contra **Ecclesiam meam eriguntur**, nihil praevaleant[972].

***Ps.* 28**[973]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 ADORATE DOMINUM IN AULA SANCTA EIUS. […] In **dilatato** et **sanctificato corde vestro**; vos enim estis regium sanctum **habitaculum** eius[974].	v. 2 *Adorate Dominum in atrio sancto eius*. **Dilatate cor vestrum** in **sanctificatione** perfecta, in qua Deus **habitet**[975].
v. 3 DEUS MAIESTATIS INTONUIT. Deus maiestatis de nube carnis **terribiliter** paenitentiam **praedicavit**[976].	v. 3 *Intonuit Dominus super aquas multas*. De tabernaculo corporis assumpti, **terribiliter** populis conversionem **praedicavit**[977].

[967] Aug. *Psal*. 27, 1 (WEIDMANN 2003, pp. 366-367). «*Di Davide stesso.* È la voce del Mediatore, potente di mano nel conflitto della passione. Le cose che sembra desiderare per i nemici non sono un voto malvagio, ma un annuncio della loro punizione».
[968] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 27, PL 26, 898C. «*Salmo di Davide stesso.* Il salmo ha la voce del Mediatore stesso, che parla al Padre nella battaglia della Passione. Ma le cose che sono desiderate per i nemici non lo sono per malizia, ma per profezia che predice». La prima frase si annovera tra i 39 *Tituli Breviarii* di cui alle pp. 36-38.
[969] Aug. *Psal*. 27, 2 (WEIDMANN 2003, p. 369). «*Esaudisci la voce della mia supplica, mentre ti prego.* […] Mentre vengo crocifisso per la salvezza di quelli che, credendo, divengono il tuo tempio santo». Al posto di *tuum*, Pontet (PONTET 1937, p. 73) legge *suum*.
[970] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 27, PL 26, 898D. «"*Presta ascolto alla voce della mia supplica, mentre ti prego, mentre sollevo le mie mani verso il tuo tempio santo*, cioè sulla croce per i credenti, che sono destinati a essere il tuo tempio». Cfr. *Glosa Ps.* 27, 2 (BOESE 1992, p. 116).
[971] Aug. *Psal*. 27, 5 (WEIDMANN 2003, pp. 370-371). «*Li distruggerai e non li ricostruirai.* Non mi nuocciano affatto, ma nemmeno riescano, pur sforzandosi, a erigere macchine da assedio contro la mia Chiesa». PONTET 1937, p. 73 omette *adversus*
[972] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 27, PL 26, 899B. «*Poiché non hanno compreso le opere del Signore* ecc. Le loro macchine da assedio che vengono erette contro la mia Chiesa non prevarranno affatto».
[973] PONTET 1937, pp. 74-76.
[974] Aug. *Psal*. 28, 2 (WEIDMANN 2003, pp. 372-373). «*Adorate il Signore nel suo santo atrio.* […] Nel vostro cuore allargato e santificato; voi infatti siete la sua santa dimora regale».
[975] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 28, PL 26, 900D. «*Adorate il Signore nel suo santo atrio.* Allargate il vostro cuore in una santificazione perfetta, nella quale Dio abiti».
[976] Aug. *Psal*. 28, 3 (WEIDMANN 2003, pp. 374-375). «*Il Dio della maestà ha tuonato.* Il Dio della maestà ha predicato terribilmente la penitenza da una nube di carne».
[977] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 28, PL 26, 901A. «*Il Signore ha tuonato sulle molte acque*. Dalla tenda del corpo assunto, ha predicato la conversione ai popoli in modo terribile».

v. 6a ET COMMINUET EOS TAMQUAM VITULUM LIBANI. Et amputata **superba** celsitudine illorum, deponet eos **ad imitationem** humilitatis **suae**, qui **tamquam vitulus** […] ad victimam ductus est[978].	v. 6a *Et comminuet eos ut vitulos Libani*. […] Excisa **superbia** ac petulantia, adducit eos **ad imitationem** humanitatis **suae**, quia **tamquam vitulus** immolatus est[979].
v. 6b ET DILECTUS SICUT FILIUS UNICORNIORUM. Nam et ipse **dilectus** atque unicus patri exinanivit se nobilitate sua et **factus est** homo sicut **filius Iudaeorum**[980].	v. 6b *Et dilectus quemadmodum filius unicornium*. **Factus est dilectus** Filius Dei per assumptionem corporis, **filius Iudaeorum**[981].

Per i *Ps.* 29 e 33, Pontet trovava alcune corrispondenze con Agostino, ma solo per la parte di *Breviarium* tratta dalla *Glosa*[982].

***Ps.* 40**[983]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 *Beatus qui intellegit super egenum et pauperem, in die mala liberabit eum Dominus*. […] Intellege […] super egenum et pauperem, id est, super **Christum**: intellege in eo occultas diuitias, quem pauperem uides. In eo sunt enim omnes thesauri sapientiae et scientiae absconditi[984].	v. 2 *Beatus qui intelligit super egenum et pauperem*. Qui cognoscit **Christum** in assumpta carne venisse, in qua pro nobis pauper factus est et egenus, hic beatitudinum coelestium opes capit[985].

[978] Aug. *Psal*. 28, 6 (WEIDMANN 2003, pp. 374-375). «*E li indebolirà come un vitello del Libano*. E, troncata la superba altezza di quelli, li deporrà a imitazione della propria umiltà, egli che è stato condotto al sacrificio come un vitello».
[979] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 28, PL 26, 901C. «*E li indebolirà come vitelli del Libano*. […] Estirpate la superbia e l'insolenza, li porta all'imitazione della propria umanità, poiché è stato immolato allo stesso modo di un vitello».
[980] Aug. *Psal*. 28, 6 (WEIDMANN 2003, p. 375). «*Ed è amato come il figlio degli unicorni.* Infatti anch'egli, amato e unigenito del Padre, si è svuotato dalla propria nobiltà e si è fatto uomo, come figlio dei Giudei».
[981] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 28, PL 26, 901C. «*Ed è amato allo stesso modo del figlio degli unicorni*. Attraverso l'assunzione di un corpo l'amato Figlio di Dio è divenuto figlio dei Giudei». Cfr. *Glosa Ps.* 28, 6 (BOESE 1992, p. 119).
[982] PONTET 1937, pp. 76-80.
[983] PONTET 1937, pp. 81-82.
[984] Aug. *Psal*. 40, 2 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 449). «*Beato colui che comprende il misero e il povero; nel giorno del dolore lo libererà il Signore.* […] Intendi […] il misero ed il povero, cioè abbi l'intelligenza del Cristo, comprendi che stanno segrete ricchezze in Lui che tu vedi povero. Sono in lui infatti nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 981).
[985] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 40, PL 26, 946D-947A. «"*Beato colui che comprende il bisognoso e il povero*, colui che sa che Cristo è venuto nella carne assunta, nella quale si è fatto povero e bisognoso per noi, questi comprende le ricchezze delle beatitudini celesti». Cfr. *Glosa Ps.* 40, 2 (BOESE 1992, p. 171).

***Ps.* 41**[986]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 **Serpentes** necat[987], et post serpentium interemtionem maiori siti **inardescit**, peremtis **serpentibus** ad fontes acrius currit. **Serpentes uitia** tua sunt[988].	v. 2 *Quemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum: ita desiderat anima mea ad te, Deus*. […] Mos est […] ut inventum **serpentem** naribus hauriat, et post haec **exardescens**, exstinguat sitim […]. Si quis hodie nostrum, exstinctis **vitiis**, ignescat in desiderium Dominicae contemplationis, potest et ipse dicere: quia desiderat anima mea[989].
v. 4 *Dicitur mihi quotidie: Vbi est Deus tuus?* Quia **paganus** si hoc mihi dixerit, non illi et ego possum dicere: *Vbi est Deus tuus*? **Deum** quippe **suum digito ostendit**. Intendit enim **digitum** ad aliquem lapidem[990].	v. 4 *Dum dicitur mihi quotidie: Ubi est Deus tuus.* Siquidem **pagani deos suos digito ostendunt**, et ob hoc ingerunt mihi improperia. Unde sciant, quia ego mente Deum meum reconditum teneo, et per interiorem hominem cum ipso habito[991].
v. 5 *Haec meditatus sum, et effudi super me animam meam*. […] *Vbi est Deus tuus?* Quaero ego Deum meum in omni corpore, siue **terrestri**, siue **caelesti**, et non **inuenio**; quaero substantiam eius in anima mea, et non **inuenio**; meditatus sum tamen inquisitionem Dei mei, et per ea quae facta sunt, inuisibilia Dei mei cupiens intellecta conspicere, effudi super me animam meam; et non iam restat quem tangam, nisi Deum meum. Ibi enim domus Dei mei, super animam meam; ibi habitat, inde me prospicit, inde me creauit, inde me **gubernat**, inde mihi consulit, inde me	v. 5 *Haec recordatus sum, et effudi in me animam meam*. […] Liquefacta est in me anima mea, et tabui in tractatu: cum neque in **coelo** neque **terra** Deum meum cernere possem visibiliter, sed **inveniens** eum in mente mea **gubernantem** me ac **dirigentem** in illo tabernaculo sempiterno, de quo loquor: *Quoniam transibo in locum tabernaculi admirabilis usque ad domum Dei*. Tabernaculum Dei, **Ecclesia** est, quae **adhuc peregrinatur** a Domino: **per quam** ad aeterna tabernacula, id est, ad coelestem Ierusalem […] **venitur**. In quam iste mente ingrediens […] iam cognoverat baptismi

[986] PONTET 1937, pp. 82-85.
[987] *I.e. cervus* (cfr. PONTET 1937, p. 82).
[988] Aug. *Psal*. 41, 3 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 461). «Esso uccide i serpenti, e dopo la morte dei serpenti arde di una sete ancora più forte; uccisi i serpenti corre ancora più velocemente alla fonte. I serpenti sono i tuoi vizi» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1007).
[989] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 41, PL 26, 949B. «*Come un cervo anela alle fonti delle acque, così la mia anima anela a te, Dio*. […] È suo costume bere con le narici un serpente che abbia trovato e, bruciando dopo ciò, estinguere la sete. […] Se uno di noi oggi, distrutti i vizi, arde nel desiderio della contemplazione del Signore, anch'egli può dire: L'anima mia anela».
[990] Aug. *Psal*. 41, 6 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 463). «*Mi si dice ogni giorno: dov'è il tuo Dio?* E se il pagano mi rivolge questa domanda, non posso anch'io dirgli: *dov'è il tuo Dio?* Egli infatti mi mostra con il dito il suo Dio. Tende il dito verso una qualche pietra» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1011).
[991] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 41, PL 26, 949D. «*Mentre si dice a me ogni giorno: Dov'è il tuo Dio?* Poiché i pagani mostrano con il dito i propri dèi, e per questo mi gettano addosso insulti. Riguardo a questo, sappiano che io tengo il mio Dio nascosto nella mente, e abito con lui attraverso l'uomo interiore».

excitat, inde me uocat, inde me **dirigit**, inde me ducit, inde me perducit. Ille […] qui habet altissimam in secreto domum, habet etiam in terra tabernaculum. Tabernaculum eius in terra, **Ecclesia** eius **est adhuc peregrina**. Sed hic quaerendus est, quia in tabernaculo inuenitur uia, **per quem uenitur** ad domum […] Ita perductus est ad domum Dei, quamdam dulcedinem sequendo […] tamquam de domo Dei sonaret **suauiter** aliquod organum[992].	sacramenta, admirans harmoniam Cantici spiritualis, per **suavitatem** aeternae dulcedinis [...] Et quasi diceretur ei […] quo delectatus es[993]?
v. 5 *In uoce,* inquit*, exsultationis et confessionis, soni festiuitatem celebrantis*. […] Festum sempiternum chorus **angelorum**[994].	v. 5 *In voce exsultationis et confessionis, sonus epulantis*. Exsultatio, confessio et epulatio haec […] **angelicis** vocibus […] celebrantur[995].
v. 11 *Vtquid me repulisti, et utquid tristis incedo, dum affligit me inimicus, dum confringit ossa mea?* Non carnes meas tantum, sed […] ossa […]; ut in quibus	v. 11 *Dum confringuntur ossa mea*. Dum fortiores Ecclesiae scandalis […] **cedere** video[997].

[992] Aug. *Psal*. 41, 8-9 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, pp. 465-467). «*Su queste cose ho meditato, ed effondo al di sopra di me la mia anima.* […] *Dov'è il tuo Dio?* Io cerco il mio Dio in ogni essere corporeo, terreno e celeste, e non lo trovo; cerco la sua sostanza nella mia anima, e non la trovo; ho meditato tuttavia sulla ricerca di Dio, e, desiderando intravvedere gli attributi invisibili del mio Dio con l'intelletto attraverso le cose create, effondo sopra di me l'anima mia; e più non mi resta altro da conoscere, se non Dio stesso. Perché ivi è la dimora del mio Dio, al di sopra dell'anima mia; ivi egli abita, di lì egli mi guarda, di lì mi ha creato, di lì mi governa, di lì mi consiglia, di lì mi sollecita, di lì mi chiama, di lì mi dirige, di lì mi spinge, di lì mi trascina. […] Egli che ha una sublime e segreta dimora ha anche in terra la sua tenda. La sua tenda in terra è la Chiesa, ma ancora pellegrina. Nondimeno è qui che dobbiamo cercare; perché nella tenda si trova la via, grazie alla quale si giunge alla dimora. […] È stato condotto alla dimora di Dio, seguendo una certa dolcezza, […] come se dalla casa di Dio risuonasse soavemente un organo» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1015-1017). PONTET 1937, pp. 84-85 alludeva semplicemente al brano di Agostino, senza citarlo per esteso.

[993] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 41, PL 26, 950A-B. «*Mi sono ricordato queste cose, e ho effuso in me la mia anima*. […] La mia anima si è liquefatta in me e mi sono sciolto nella riflessione, poiché né in cielo né in terra potevo distinguere visibilmente il mio Dio, ma trovandolo nella mia mente che mi governava e mi dirigeva in quella tenda eterna, della quale parlo: *Poiché passerò al luogo della tenda mirabile fino alla casa di Dio*. La tenda di Dio è la Chiesa, che ancora peregrina lontano dal Signore, attraverso la quale si giunge alle tende eterne, cioè alla Gerusalemme celeste […]. Entrando in essa con la mente, egli […] già aveva conosciuto i misteri del battesimo, ammirando l'armonia del cantico spirituale, attraverso la soavità della dolcezza eterna […]. Ed è come se gli si dicesse: […] Di che cosa ti sei dilettato?». PONTET 1937, pp. 84-85 considera questo un esempio della svalutazione che il compilatore del *Breviarium* («ni un poète ni un mystique») fa dell'esegesi di Agostino. È chiaro che il *Breviarium* ha frainteso le parole di Agostino, che dice esplicitamente di non aver trovato Dio nella propria anima, ma al di sopra di essa. Cfr. *Glosa Ps.* 41, 5 (BOESE 1992, p. 176).

[994] Aug. *Psal*. 41, 9 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 467). «Risponde: *Tra voci di giubilo e di lodi, in mezzo ad una moltitudine in festa*. […] Il festoso coro degli angeli è eterno» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1017).

[995] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 41, PL 26, 950B. «*Nella voce dell'esultanza e della confessione il suono di chi festeggia*. Queste esultanza, confessione e festa […] sono […] celebrate dalle voci angeliche».

[997] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 41, PL 26, 951C. «*Mentre spezzano le mie ossa*, mentre vedo cedere i più forti della Chiesa». Cfr. *Glosa Ps.* 41, 11 (BOESE 1992, p. 179).

putabatur esse aliqua fortitudo, uideas **cedere** in tentationibus[996].	

***Ps.* 50**[998]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 3 *Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam*. Qui magnam misericordiam deprecatur, magnam **miseriam confitetur**[999].	v. 3 *Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam*. **Confiteor** immensam **miseriam**: ideo peto magnam misericordiam[1000].
v. 7 *Tibi soli peccaui, et malignum coram te feci; ut iustificeris in sermonibus tuis, et uincas cum iudicaris. Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum*. […] Suscepit personam **generis humani** Dauid, et […] propaginem mortis considerauit, originem iniquitatis aduertit, [...] Numquid Dauid de adulterio natus erat […]? Quid est quod se dicit in iniquitate conceptum, nisi quia **trahitur** iniquitas **ex Adam**? […] Nemo **mundus** in conspectu tuo, nec infans cuius **est unius diei uita super terram?** Nouimus […] et[1001] **baptismo Christi** solui peccata [...] Solus esse innocens	v. 7 *Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum, et in peccatis concepit me mater mea*. Hic versiculus totius **generis humani** casum exponit, sicut in Iob[1003]: **Nec si unius diei sit super terram, potest esse mundus** a sorde peccati. Concipitur autem et nascitur in originali peccato, quod **ex Adam** trahitur, sed **baptismo** per gratiam **Christi** purificatur[1004].

[996] Aug. *Psal*. 41, 18 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 473). «*Perché mi hai scacciato, e perché rattristato devo camminare, mentre il nemico mi affligge, mentre spezza le mie ossa?* Non soltanto le mie carni, ma […] le mie ossa; perché tu vedi cedere alla tentazione anche coloro nei quali si riteneva vi fosse una certa forza» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1029).

[998] PONTET 1937, pp. 85-88.

[999] Aug. *Psal*. 50, 6 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 602). «*Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.* Chi scongiura la grande misericordia, confessa una grande miseria» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1301). Si segnala un errore di Pontet, che al posto di *miseriam* scrive *misericordiam*.

[1000] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 50, PL 26, 972A. «*Abbi pietà di me, Dio, secondo la tua grande misericordia*. Confesso un'immensa miseria, perciò chiedo una grande misericordia». Cfr. *Glosa Ps.* 50, 3 (BOESE 1992, p. 213).

[1001] Et: in PONTET 1937, p. 86.

[1003] Cfr. p. 223, n. 1002.

[1004] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 50, PL 26, 972D-973A. «*Ecco, infatti sono stato concepito nelle iniquità, e nei peccati mi ha concepito mia madre*. Questo versetto espone la condizione dell'intero genere umano, come in Giobbe: Nemmeno se ci fosse un bambino di un solo giorno sulla terra, potrebbe essere puro dalla sporcizia del peccato (*Iob* 14, *iuxta* LXX). Invece, viene concepito e nasce nel peccato originale, che ha tratto da Adamo, ma viene purificato attraverso la grazia di Cristo».

infans potuit, qui de opere **Adam** non **natus est**[1002].	
v. 8 *Ecce enim ueritatem dilexisti; incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi*. Quae *occulta*? […] Quia Deus ignoscit […] Nihil tam occultum, nihil tam incertum […] **Ninivitae** poenitentiam egerunt […] **Dixerunt** ita apud se disceptantes: ***Quis*** *nouit, si Deus flectat in melius sententiam suam, et miseretur*[1005]?	v. 8 *Incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi*. […] Incertum et abditum mihi erit, si remittis tale facinus [...] Nam et **Ninivitis** […] cum **dicerent**: **Quis** scit si convertatur Deus a furore suo, et non peribimus[1006]?
v. 9 *Asperges me, inquit, hyssopo et mundabor*. Hyssopum herbam nouimus **humilem**, sed medicinalem; saxo haerere radicibus dicitur [...]. Adprehende et tu radicem dilectionis petram tuam: esto **humilis** in **humili** Deo tuo [...] Aspergeris hyssopo, **humilitas** Christi te mundabit […] Hyssopum dicunt **purgandis pulmonibus aptum esse**. In pulmone solet notari **superbia**: illic enim **inflatio**[1007].	v. 9 *Asperges me, Domine, hyssopo, et mundabor*. Sicut enim hyssopus terrenus curandis **pulmonibus aptus est**, ut avertat **inflationem**: ita coelesti quis respersus hyssopo: id est, **humilitate** cordis, ab omni **superbiae** malignitate **purgatur**[1008].

[1002] Aug. *Psal*. 50, 10 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, pp. 606-607). «*Contro te solo ho peccato, e ho fatto il male davanti a te; affinché tu sia giustificato nelle tue parole e tu vinca quando sei giudicato. Ecco che nell'iniquità sono stato concepito.* […] David riassume in sé il genere umano, […] considera la radice della morte, fa attenzione all'origine del male, […]. Forse che David era nato da un adulterio […]? Perché dice di essere stato concepito nell'iniquità, se non perché deriva tale iniquità da Adamo? […] Nessuno è puro al tuo cospetto, neppure il bambino che ha un solo giorno di vita sulla terra (*Iob* 14, 4, *iuxta* LXX). Sappiamo […] che con il battesimo di Cristo sono lavati i peccati […]. Ha potuto essere innocente solo il fanciullo che non è nato dall'opera di Adamo» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1309-1311). PONTET 1937, p. 86 omette *ex*.

[1005] Aug. *Psal*. 50, 11 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 607). «*Ecco che tu hai amato la verità; mi hai manifestato le cose incerte e occulte della tua sapienza.* Quali *occulte*? […] Che Dio perdona […]. Niente è tanto occulto, niente è tanto incerto. I Niniviti fecero penitenza […]. Dissero tra sé discutendo: *Chissà se Dio non piegherà in meglio la sua sentenza e avrà pietà?* (*Ion*. 3, 9)» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1311). La frase «Dixerunt ita apud se disceptantes: *Quis nouit, si Deus flectat in melius sententiam suam, et miseretur*?» non era inclusa nella tabella di Pontet, e veniva sostituita da un generico «développement» (PONTET 1937, p. 87).

[1006] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 50, PL 26, 973B. «*Hai manifestato a me le cose incerte e nascoste della tua sapienza* […]. Mi sarà incerto e nascosto se rimetti una tale colpa. […] Infatti anche agli abitanti di Ninive […] quando dicevano: *Chi sa se Dio si volge dal proprio furore e non periremo?* (*Ion*. 3, 9)». Anche «cum dicerent: Quis scit si convertatur Deus a furore suo, et non peribimus?» è sostituito in Pontet dall'indicazione «développement».

[1007] Aug. *Psal*. 50, 12 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 608). «*Aspergimi con l'issopo e sarò mondo.* Sappiamo che l'issopo è una umile erba, però dotata di poteri medicamentosi; si dice che abbia le sue radici infisse nella pietra. […] Poni anche tu le radici dell'amore nella tua pietra: sii umile nell'umile Dio tuo […]. Aspergiti di issopo, e l'umiltà di Cristo ti purificherà. […] Dicono che l'issopo è capace di purificare i polmoni. Nel polmone di solito si colloca la superbia: […] infatti […] ivi c'è l'anelito» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1313).

[1008] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 50, PL 26, 973B-C. «*Aspergimi di issopo e sarò purificato*. Come infatti l'issopo terreno è adatto a curare i polmoni, per mandar via l'infiammazione, così uno asperso di issopo celeste, cioè di umiltà di cuore, è purificato da ogni malvagità di superbi». Cfr. *Glosa Ps.* 50, 9 (BOESE 1992, p. 215).

v. 14 *Redde mihi exsultationem salutaris tui*; utique **Christi tui**[1009].	v. 14 *Redde mihi laetitiam salutaris tui.* **Christi tui**[1010].

Per il *Ps.* 51, Pontet trovava alcune corrispondenze con Agostino, ma solo per la parte di *Breviarium* tratta dalla *Glosa*[1011].

***Ps.* 56**[1012]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 2 ET IN UMBRA ALARUM TUARUM SPERABO, DONEC TRANSEAT INIQUITAS. Hoc plane iam totus Christus dicit: hic est et vox nostra […]. IN UMBRA […] tu **proteges** me[1013].	*In umbra alarum tuarum sperabo* […]. In **protectione** paterna[1014].

***Ps.* 57**[1015]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 4a ALIENATI SUNT A VULVA. […] Fortassis […] quia **Deus** praecognovit homines peccaturos etiam in uteris matrum. Nam unde cum adhuc praegnans esset Rebecca et geminos in utero portaret dictum est: *Iacob dilexi,* ***Esau*** *autem odio habui*? Dictum est enim: *Maior serviet minori*[1016].	v. 4b *Erraverunt ab utero, locuti sunt falsa*. Praescius futurorum **Deus**, iniquitatem ipsam, prius quam nasceretur, exterminat. Ideo peccatores falsa loqui dicit, eosque errare atque alienari prophetat, sicut quondam de **Esau** qui priusquam gigneretur, ab haereditate Dei est repulsus [1017].

[1009] Aug. *Psal*. 50, 17 (DEKKERS/FRAIPONT 1956a, p. 612). «*Rendimi la gioia della tua salvezza*; cioè del tuo Cristo» (trad. Minuti, in CORTICELLI/MINUTI 1967, p. 1321).
[1010] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 50, PL 26, 974A. «*Rendimi la letizia della tua salvezza*, del tuo Cristo». Cfr. *Glosa Ps.* 50, 14 (BOESE 1992, p. 216).
[1011] PONTET 1937, pp. 88-89.
[1012] PONTET 1937, pp. 91-93.
[1013] Aug. *Psal*. 56, 6 (MÜLLER 2004, pp. 235-236). «*E all'ombra delle tue ali spererò, finché sia passata l'iniquità*. Ciò è certamente Cristo intero a dirlo: questi è anche la nostra voce […]. *All'ombra* […] tu mi proteggerai».
[1014] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 56, PL 26, 987D. «*All'ombra delle tue ali spererò* […]. Nella protezione paterna». Cfr. *Glosa Ps.* 56, 2 (BOESE 1992, p. 236).
[1015] PONTET 1937, pp. 93-96.
[1016] Aug. *Psal*. 57, 5 (MÜLLER 2004, pp. 272-273). «*Si sono estraniati dall'utero.* […] Forse intende che Dio ha conosciuto in anticipo gli uomini che avrebbero peccato perfino nell'utero delle madri. Infatti, quando Rebecca era ancora incinta e portava i gemelli nell'utero fu detto: *Ho amato Giacobbe, ma ho odiato Esaù.* (*Mal.* 1, 3, cfr. *Rom.* 9, 13) Infatti fu detto: *Il maggiore servirà il minore* (*Gn.* 25, 23)». Al brano che va da *Nam unde* a *serviet minori* PONTET 1937, p. 94 accenna solo sinteticamente, con l'espressione «Exemples d'Esaü et Jacob – *Mal.* 1, 2, 3; *Rom.* 9, 13», senza citarlo per esteso. PONTET 1937, p. 94 leggeva *peccatores* al posto di *peccaturos*.
[1017] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 57, PL 26, 990B. «*Hanno vagato lontano dall'utero, hanno detto cose false*. Dio, che conosce in anticipo le cose future, estirpa quell'iniquità prima che nasca. Perciò dice che i peccatori dicono cose false e profetizza che essi vaghino e siano separati, come un tempo di Esaù, che prima di essere generato è stato respinto dall'eredità di Dio (*Mal.* 1, 3, cfr. *Rom.* 9, 13)». Come per il passo agostiniano, anche

v. 9 SICUT CERA LIQUEFACTA AUFERENTUR. […] Est quaedam poena **futura** gehennae **ignis**, **ignis** aeternus[1018].	v. 9 *Sicut cera quae fluit, auferentur*. […] Isti **futuro** iudicii **igne** perdentur[1019].
v. 10 PRIUSQUAM PRODUCAT SPINAS VESTRAS RHAMNUS, TAMQUAM VIVENTES TAMQUAM IN IRA COMBIBIT EOS. Quid est rhamnus? Spinarum **genus est**, densissimae quaedam spinae […]. Cum herba est […] pulchra est[1020].	v. 10 *Antequam intelligant spinae vestrae rhamnum.* […] Rhamnus sentium **genus est** asperrimum aculeis, et flore gratissimum[1021].

***Ps*. 60**[1022]

Enarrationes in Psalmos	***Breviarium in Psalmos***
v. 3 IN PETRA EXALTASTI ME. […] Ut autem aedificaretur ecclesia super petram, quis factus est petra? Paulum audi dicentem: *Petra autem erat* ***Christus***[1023].	v. 3 *In petra exaltasti me: deduxisti me quia factus es spes mea*. In **Christo** se exaltatum dicit, qui secundum Apostolum, et petra stabilis, et credentium spes nominatur[1024].
v. 7 DIES SUPER DIES REGIS ADICIES ANNOS EIUS. […] Rex **Christus** est […] Dedisti illi […] non solum istos dies in isto tempore cum fine, sed dies super istos dies sine fine[1025].	v. 7 *Dies super dies regis*. Regi aeterno […] **Christo** Domino, dies aeterni sunt[1026].

qui Pontet accennava solo sinteticamente alla parte di testo che va da *Ideo peccatores* a *est repulsus*, senza riportare il brano.

[1018] Aug. *Psal*. 57, 17 (MÜLLER 2004, p. 298). «*Come cera liquefatta saranno portati via.* […] È la punizione futura, il fuoco della Gehenna, il fuoco eterno».

[1019] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 57, PL 26, 991A. «*Come cera che scorre saranno portati via*. […] Essi saranno dispersi nel fuoco futuro del giudizio».

[1020] Aug. *Psal*. 57, 20 (MÜLLER 2004, pp. 305-306). «*Prima che il rovo metta le vostre spine, quasi viventi, li berrà come nell'ira.* Che cos'è il rovo? È un tipo di pianta spinosa, dalle spine fittissime […]. Quanto è ancora un'erba, è bello».

[1021] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 57, PL 26, 991B. «*Prima che le vostre spine intendano il cespuglio*. Il cespuglio è un tipo di rovo molto pungente nelle spine e gradevolissimo nel fiore». Cfr. Hilar. *Psal.* 57, 5 (DOIGNON 1997, p. 170) e *Glosa Ps.* 57, 10 (BOESE 1992, p. 242).

[1022] PONTET 1937, pp. 96-97.

[1023] Aug. *Psal*. 60, 3 (MÜLLER 2004, p. 413). «*Su una pietra mi hai sollevato.* […] Ma, perché la Chiesa fosse costruita sopra la pietra, chi è stato reso pietra? Ascolta Paolo che dice: *Cristo era la pietra* (*1 Cor.* 10, 4)».

[1024] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 60, PL 26, 997A-B. «*Su una pietra mi hai sollevato, mi hai condotto via poiché sei divenuto la mia speranza*. Dice di essere stato sollevato in Cristo, che presso l'Apostolo è chiamato sia pietra stabile, sia speranza dei credenti (*1 Cor.* 10, 4)». Cfr. *Glosa Ps.* 60, 3 (BOESE 1992, p. 254).

[1025] Aug. *Psal*. 60, 8 (MÜLLER 2004, p. 419). «*Aggiungerai giorni su giorni agli anni del re.* […] Il re è Cristo. Gli hai dato non solo questi giorni, in questo tempo con una fine, ma anche giorni oltre questi giorni, senza fine».

[1026] Ps-Hier. *Brev. in Ps.* 60, PL 26, 997D. «*Giorni su giorni del re*. Per il re eterno […], Cristo Signore, i giorni sono eterni».

Bibliografia

ADRIAEN 1958a = *Magni Aurelii Cassiodori Expositio Psalmorum, I-LXX*, post Maurinos textum edendum curavit M. ADRIAEN, Turnholti 1958 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 97, *Magni Aurelii Cassiodori senatoris Opera*, 2, 1).

ADRIAEN 1958b = *Magni Aurelii Cassiodori Expositio Psalmorum LXXI-CL*, post Maurinos textum edendum curavit M. ADRIAEN, Turnholti 1958 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 98, *Magni Aurelii Cassiodori senatoris Opera*, 2, 2).

ADRIAEN 1970 = *S. Hieronymi presbyteri, Commentarii in Prophetas Minores, Commentarii in Prophetas Naum Abacuc Sophoniam Aggaeum Zachariam Malachiam*, post D. Vallarsi textum edendum curavit M. ADRIAEN, Turnholti 1970 (*Corpus Christianorum, Series Latina,* 76A, *S. Hieronymi presbyteri opera,* I*, Opera exegetica*, 6).

ADRIAEN 1971 = *Sancti Gregorii Magni Homiliae in Hiezechihelem prophetam,* Cura et studio M. ADRIAEN, Turnholti 1971 (*Corpus Christianorum Series Latina*, 142).

ADRIAEN 1979 = *Sancti Gregorii Magni Moralia in Iob, Libri XI-XXII*, Cura et studio M. ADRIAEN, Turnholti 1979 (*Corpus Christianorum Series Latina*, 143A).

AMELLI 1920 = A. AMELLI, «Analecta Hieronymiana et Patristica», in *Miscellanea Geronimiana: scritti varii pubblicati nel XV centenario dalla morte di san Girolamo*, con introduzione di S.E. il Cardinale V. VANNUTELLI, Roma 1920, pp. 157-80

AMERBACH 1516 = *S. Hieronymi Lucubrationes omnes una cum pseudepigraphis, et alienis admixtis, in nouem digestae tomos, sed multo quam ante uigilantius* per D. ERASMUM Roterodamum *emendatae, locis non paucis feliciter correctis, quibusdam etiam locupletatis, duntaxat in scholijs. Adiectus et index sententiarum nouus et elaboratus. Octavus Tomus Commentarios in Psalterium habet. Accessit his psalterium triplici lingua, Hebraica, Graeca, et Latina*, Basileae 1516.

AMERBACH 1525[2] = *S. Hieronymi Lucubrationes omnes una cum pseudepigraphis, & alienis admixtis, in nouem digestae tomos, sed multo quam ante uigilantius* per D. ERASMUM Roterodamum *emendatae, locis non paucis feliciter correctis, quibusdam etiam locupletatis, duntaxat in scholijs. Adiectus & index sententiarum nouus & elaboratus. Octavus Tomus Commentarios in Psalterium habet: accessit his psalterium triplici lingua, Hebraica, Graeca, & Latina*, Basileae 1525[2].

ANDERSON/BLACK 1997 = *The Medieval Manuscripts of the Cologne Cathedral Library. Volume I, MSS. 1-100*. By D.W. ANDERSON and J. BLACK, edited by D.W. ANDERSON, Collegeville 1997.

ANDREI 2002 = F. ANDREI, «Il salterio glossato di San Romualdo», in *Benedictina* 49 (2002), pp. 23-52.

ANIEL 2010 = J.-P. ANIEL, «Le manuscrit de Cassien et le décor monumental sous l'abbatiat d'Hugues de Sémur», in *Art de l'enluminure* 33 (2010), pp. 58-63.

ARTIOLI 2004 = Eusebio di Cesarea, *Commento ai Salmi/1 (1-71)*, a cura di M.B. ARTIOLI, Roma 2004 (*Collana di testi patristici*, 176).

ASHWORTH 1963 = H. ASHWORTH, «The Psalter Collects of Pseudo Jerome and Cassiodorus», in *Bulletin of The John Rylands Library* 45 (1963), pp. 287-304.

AVITABILE/DI FRANCO/JEMOLO/DE MARCO 1970 = L. AVITABILE, M.C. DI FRANCO, V. JEMOLO, F. DE MARCO, «Censimento dei codici dei secoli X-XII (*Continuaz.* Da IX, 1968, p. 1115)», in *Studi medievali* XI (1970), pp. 1013-1133.

AVRIL = schede manoscritte di descrizione dei manoscritti dei fondi latino, francese e italiano della BnF, realizzate da F. AVRIL tra il 1968 e gli anni Novanta del Novecento.

BAEHRENS 1920 = *Homilien zum Hexateuch in Rufins Übersetzung,* herausgegeben, im Aufrage der Kirchenväter-Commission der Preussischen Akademie der Wissenschaften, von Prof. Dr. W.A. BAEHRENS, *Erster Teil, Die Homilien zu Genesis, Exodus und Leviticus*, Leipzig 1920 (*Die Griechischen Christlichen Schriftsteller der ersten drei Jahrhunderte*, *Origenes*, 6).

BANDINI 1774 = *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae, sub auspiciis Petri Leopoldi, Reg. Princ. Hung. Et Boioh. Arch. Austr. M.E.D.* A.M. BANDINIUS I·V·D· Reg. Biblioth. Praef. Recensuit illustravit edidit, *Tomus I, In Quo Sancti Patres Latini Et Scriptores Ecclesiastici Recensentur, Operum Singulorum Notitia Datur, Plura Nondum Vulgata Indicantur Aut Proferuntur, Edita Supplentur Et Emendantur*, Florentiae 1774.

BANNISTER 1913 = *Monumenti vaticani di paleografia musicale latina,* raccolti ed illustrati da E. M. BANNISTER, M. A. Oxon., Lipsia 1913 (*Codices e Vaticanis selecti phototypice expressi*, 12).

BARACK 1865 = *Die Handschriften der Fürstlich-Fürstenbergischen Hofbibliothek zu Donaueschingen*, Geordnet und beschrieben von Dr. K.A. BARACK, Vorstand der Hofbibliothek, Tübingen 1865.

BECKER 1885 = *Catalogi Bibliothecarum Antiqui* collegit G. BECKER, custos Regiae Bibliothecae Universitatis Bonnensis, *I. Catalogi saeculo XIII vetustiores. II. Catalogus catalogorum posterioris aetatis*, Bonnae 1885.

BELLARMINO 1613 = *De scriptoribus ecclesiasticis liber unus. Cum adiunctis indicibus vndecim, & breui chronologia ab orbe condito vsque ad annum M. DC. XII*, R. Card. BELLARMINO e societate Iesu auctore, Romae 1613.

BÉNÉDICTINS 1976 = BÉNÉDICTINS du Bouveret, *Colophons des manuscrits occidentaux des origines au XVI^e siècle. Tome IV, colophons signés. L-O. (12131 – 14888)*, Fribourg 1976 (*Spicilegii Friburgensis Subsidia*, 5).

BÉNÉDICTINS 1982 = BÉNÉDICTINS du Bouveret, *Colophons des manuscrits occidentaux des origines au XVI^e siècle. Tome VI, lieux anonymes (18952 - 23774)*, Fribourg 1982 (*Spicilegii Friburgensis Subsidia*, 7).

BERNARD/WANLEY 1697 = R. BERNARD, H. WANLEY, *Catalogi librorum manuscriptorum Angliae et Hiberniae in unum collecti, cum indice alphabetico*, Oxoniae 1697.

BERTOLDI/MANFREDI 2004: M.E. BERTOLDI, A. MANFREDI, «San Lorenzo in Lucina, Jean Le Jeune, Jean Jouffroy. Libri e monumenti tra Italia e Francia a metà del secolo XV», in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae XI*, Città del Vaticano 2004 (*Studi e testi*, 423), pp. 81-208.

BERTOLETTI 2023 = C. BERTOLETTI, «Gli autografi del «Commentarium in Hiezechielem» di Rabano Mauro. Immagini di un'opera a più mani», in *Filologia mediolatina* XXX (2023), pp. 247-82.

BEST 1936 = *The Commentary on the Psalms with Glosses in Old-Irish Preserved in the Ambrosian Library (MS. C 301 inf.), Collotype Facsimile, with Introduction,* by R.I. BEST, Dublin-London 1936.

BIERBRAUER 1979 = K. BIERBRAUER, *Die Ornamentik frühkarolingischer Handschriften aus Bayern*, München 1979 (*Bayerische Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-Historische Klasse, Abhandlugen, Neue Folge,* 84).

BIERBRAUER 1987 = K. BIERBRAUER, «Die Regensburger Buchmalerei des 8. und 9. Jahrhunderts», in F. MÜTHERICH, K. DACHS (hrsg.), *Regensburger Buchmalerei, von frühkarolingischer Zeit bis zum Ausgang des Mittelalters, Ausstellung der Bayerischen Staatsbibliothek München und der Museen der Stadt Regensburg,* München 1987 (*Ausstellungskataloge*, 39), pp. 15-22.

BIERBRAUER 1990 = K. BIERBRAUER, *Die vorkarolingischen und karolingischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek, Textband*, Wiesbaden 1990 (*Katalog der illuminierte Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek in München*, 1).

BISCHOFF 1954 = B. BISCHOFF, «*Wendepunkte in der Geschichte der lateinischen Exegese im Frühmittelalter*», in *Sacris Erudiri* 6 (1954), pp. 189-279.

BISCHOFF 1965 = B. BISCHOFF, «Panorama der Handschriftenüberlieferung aus der Zeit Karls des Großen», in *Das geistige Leben*, herausgegeben von B. BISCHOFF, Düsseldorf 1965 (*Karl der Grosse, Lebenswerk und Nachleben*, 2), pp. 233-54.

BISCHOFF 1966 = B. BISCHOFF, *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte. Band I*, Stuttgart 1966.

BISCHOFF 1968 = B. BISCHOFF, «Frühkarolingische Handschriften und ihre Heimat», in *Scriptorium* 22 (1968), pp. 306-314.

BISCHOFF 1974^3 = B. BISCHOFF, *Die südostdeutschen Schreibschulen und Bibliotheken in der Karolingerzeit, Teil I, Die Bayrischen Diözesen, Mit 32 Schriftproben*, 3. Auflage, Wiesbaden 1974^3.

BISCHOFF 1976 = B. BISCHOFF, «Part Two, Turning Points in the History of Latin Exegesis in the Early Middle Ages», in *Biblical Studies, The Medieval Irish Contribution*, Edited by

M. McNamara, M.C.S., Dublin 1976 (*Proceedings of the Irish Biblical Association*, 1), pp. 73-160.

Bischoff 1980 = B. Bischoff, *Die südostdeutschen Schreibschulen und Bibliotheken in der Karolingerzeit, Teil II, Die vorwiegend österreichischen Diözesen. Mit 25 Schriftproben*, Wiesbaden 1980.

Bischoff 1981 = B. Bischoff, *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte. Band III*, Stuttgart 1981.

Bischoff 1986^2 = B. Bischoff, *Paläographie des römischen Altertums und des abendländischen Mittelalters*, *2., überarbeitete Auflage*, Berlin 1986^2 (*Grundlagen der Germanistik*, 24).

Bischoff 1992 = B. Bischoff, *Paleografia Latina, Antichità e medioevo*, edizione italiana a cura di G.P. Mantovani e S. Zamponi, Padova 1992 (*Medioevo e Umanesimo*, 81).

Bischoff 1994 = B. Bischoff, *Manuscripts and Libraries in the Age of Charlemagne.* Translated and Edited by M. Gorman, Cambridge 1994 (*Cambridge Studies in Palaeography and Codicology*, 1).

Bischoff 1998 = B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen), Teil I: Aachen-Lambach*, Wiesbaden 1998.

Bischoff 2003^5: B. Bischoff, «Centri Scrittorii e manoscritti mediatori di civiltà dal VI secolo all'età di Carlomagno», in a cura di G. Cavallo, *Libri e lettori nel Medioevo, Guida storica e critica*, Roma-Bari 2003^5 (*Biblioteca Universale Laterza*, 296).

Bischoff 2004 = B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen), Teil II: Laon-Paderborn*, aus dem Nachlaß herausgegeben von B. Ebersperger, Wiesbaden 2004.

Bischoff 2014 = B. Bischoff, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen), Teil III*: *Padua-Zwickau*, aus dem Nachlaß herausgegeben von B. Ebersperger, Wiesbaden 2014.

Blaise 1954 = A. Blaise, *Dictionnaire Latin-Français des auteurs chrétiens,* Revu spécialement pour le vocabulaire théologique par H. Chirat, Professeur à la Faculté de théologie catholique de Strasbourg, Turnhout 1954.

Bled 1912-1913: O. Bled, «Les origines de la bibliothèque de Saint-Omer et ses deux premiers conservateurs», in *Mémoires de la Société des Antiquaires de la Morinie* 31 (1912-13), pp. 195-232.

Boese 1966 = *Die lateinischen Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin,* Beschrieben von H. Boese, Wiesbaden 1966.

BOESE 1982 = H. BOESE, *Die Alte «Glosa Psalmorum ex traditione seniorum». Untersuchungen, Materialien, Texte*, Freiburg 1982 (*Vetus Latina. Aus der Geschichte der Lateinischen Bibel*, 9).

BOESE 1992 = *Anonymi Glosa Psalmorum ex Traditione Seniorum*, I: *Praefatio und Psalmen 1-100*, herausgegeben von H. BOESE, Freiburg 1992 (*Vetus Latina. Aus der Geschichte der Lateinischen Bibel*, 22).

BOESE 1994 = *Anonymi Glosa Psalmorum ex Traditione Seniorum*, II: *Psalmen 101-150*, herausgegeben von H. BOESE, Freiburg 1994 (*Vetus Latina. Aus der Geschichte der Lateinischen Bibel*, 25).

BOYER/MCKEON 1977 = B.B. BOYER, R. MCKEON, *Peter Abailard, Sic et non, A Critical Edition*, Chicago 1977.

BRADLEY 1888 = *A Dictionary of Miniaturists, Illuminators, Calligraphers and Copyists, With References to Their Works and Notices of Their Patrons, From The Establishment of Christianity To The Eighteenth Century,* Compiled From Various Sources, Many Hitherto Inedited by J. W. BRADLEY, B. A. Lond., Author of "A Manual of Illumination," etc. etc., In three Volumes, *Vol. II*, London 1888.

BRADY/OLIN 1992 = *Patristic Scholarship, The Edition of Saint Jerome*, Edited, Translated and Annotated by J.F. BRADY and J.C. OLIN, Toronto-Buffalo-London 1992 (*Collected Works of Erasmus*, 61).

BREEN 2002 = A. BREEN, «The Sources of the *Tituli* in the *Cathach*», in M. HERITY, A. BREEN, *The Cathach of Colum Cille: An Introduction*, Dublin 2002.

BROU 1957 = L. BROU, «Où en est la question des "Psalters Collects"?», in *Studia Patristica, vol. II. Papers Presented to the Second International Conference on Patristic Studies held at Christ Church, Oxford, 1955. Part II*, edited by K. ALAND and F.L. CROSS, Berlin 1957 (*Texte und Untersuchungen zur Geschichte der Altchristlichen Literatur*, 64, V. 9), pp. 16-21.

BRUNHÖLZL 1961 = *Die Freisinger Dombibliothek im Mittelalter, Studien zu ihrer Geschichte, ihrer Bedeutung für die literarische Überlieferung und zu ihrer Stellung im geistigen Leben Südbayerns bis zum Ausgang des zwölften Jahrhunderts*, von F. BRUNHÖLZL, 1961.

BStK online = Datenbank der althochdeutschen und altsächsischen Glossenhandschriften: https://glossen.germ-ling.uni-bamberg.de/pages/1 (consultato il 6 novembre 2025)

BUTZMANN 1964 = *Die Weissenburger Handschriften,* Neu beschrieben von H. BUTZMANN, Frankfurt am Main 1964 (*Kataloge der Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel, Die neue Reihe*, 10).

BUTZMANN 1972 = H. BUTZMANN, *Die mittelalterlichen Handschriften der Gruppen Extravagantes, Novi und Novissimi*, Frankfurt am Main 1972 (*Kataloge der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel*. *Neue Reihe*, 15).

CAMBRIDGE 1856 = *A catalogue of the manuscripts preserved in the library of the University of Cambridge*, *Volume I*, Cambridge 1856.

CAMBRIDGE 1858 = *A catalogue of the manuscripts preserved in the library of the University of Cambridge*, *Volume III*, Cambridge 1858.

CANTELLI BERARDUCCI 2008 = S. CANTELLI BERARDUCCI, *L'esegesi ai Salmi nel sec. IX. Il caso delle edizioni commentate del Salterio*, in *Präsenz und Verwendung der Heiligen Schrift im christlichen Frühmittelalter: exegetische Literatur und liturgische Texte*, herausgegeben von P. CARMASSI, Wiesbaden 2008 (*Wolfenbütteler Mittelalter-Studien*, 20), pp. 59-115.

CAIN 2018 = A. CAIN, *Jerome*, in *Preaching in The Patristic Era*, *Sermons, Preachers, and Audiences in the Latin West*, Edited by A. DUPONT, S. BOODTS, G. PARTOENS, J. LEEMANS, Leiden 2018, pp. 274-93.

CALLENS 1972 = «Sancti Prosperi Aquitani Expositio Psalmorum, a centesimo usque ad centesimum quinquagesimum», cura et studio P. CALLENS, in *Prosperi Aquitani opera, Expositio Psalmorum, Liber Sententiarum*, Turnholti 1972 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 68A, *Prosperi Aquitani Opera*, 2).

CAMES 1989 = G. CAMES, *Dix siècles d'enluminure en Alsace*, Contades 1989.

CANELLIS 2000 = A. CANELLIS, «Saint Jerome et les passions: sur les "*Quattuor Perturbationes*" des *Tusculanes*», in *Vigiliae Christianae* 54 (2000), pp. 178-203.

CAPONE 2014 = A. Capone, «*Vim facere scripturae*: spunti polemici nei *Tractatus in psalmos* di Gerolamo», in *Auctores Nostri* 14 (2014), pp. 315-334.

CAPONE 2018a = A. CAPONE, «Scomposizione e composizione dei *Tractatus in Psalmos* di Gerolamo», in É. AYROULET, A. CANELLIS, *L'exégèse de saint Jérôme*, Textes recueillis et préparés par É. AYROULET et A. CANELLIS, Saint-Étienne 2018 (*Centre Jean Palerne, Mémoires*, XLII), pp. 131-149.

CAPONE 2018b = *Girolamo, 59 omelie sui Salmi (1-115), Omelia sul Salmo 41 ai neofiti*, a cura di A. CAPONE, Roma 2018 (*Opere di Girolamo*, IX, 1).

CAPONE 2018c = *Girolamo, 59 omelie sui Salmi (119-149) – Omelie sui Salmi-seconda serie*, a cura di A. CAPONE, Roma 2018 (*Opere di Girolamo*, IX, 2).

CAPONE 2018d = A. CAPONE, «*Stoici, qui nostro dogmati in plerisque concordant:* Gerolamo e lo stoicismo», in *Adamantius* 24 (2018), pp. 435-450.

CAPPUYNS 1949 = M. CAPPUYNS, «Cassiodore», in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques,* commence sous la direction de S. Ém. Le cardinal A. BAUDRILLART, recteur de l'Institut Catholique de Paris – de l'Academie Française, continue par R. AUBERT et Ét. VAN CAUWENBERGH, professeurs à l'Université de Louvain, avec le concours d'un grand nombre de collaborateurs, *Tome onzième, Caabeiro-Catulensis*, Paris 1949, pp. 1349-1408.

CAREY 1938 = F.M. CAREY, «The Scriptorium of Reims During the Archbishopric of Hincmar (845-882 a.D.)», in *Classical and Mediæval Studies in Honor of Edward Kennard Rand. Presented Upon the Completion of His Forthieth Year of Teaching*, Edited by L.W. JONES, New York City 1938, pp. 41-60.

CARON 1860 = Z.F.C. CARON, *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de la ville d'Arras*, Arras 1860.

CASLEY 1734 = *A Catalogue of the Manuscripts of the King's Library: An Appendix to the Catalogue of the Cottonian Library, Together with an Account of Books Burnt or Damaged by a Late Fire, One Hundred and Fifty Specimens of the Manner of Writing in Different Ages, from the Third to the Fifteenth Century, in Copper-Plates, And Some Observations upon Mss, in a Preface,* by D. CASLEY, Deputy Librarian, London 1734.

CASTALDI 2024 = L. CASTALDI, «Premessa. Tratti dell'esegesi ibernica: un "corpus" ancora in corso di definizione», in *La trasmissione dei testi latini nel Medioevo, Mediaeval Latin Texts and their Transmission, Esegesi ibernica*, a cura di L. CASTALDI, Firenze 2024 (*Te.tra.*, 9), pp. IX-XIV.

CHRIST 1937: K. CHRIST, Karolingische Bibliothekseinbände, in *Feistschrift Georg Leyh, Aufsätze zum Bibliothekswesen und zur Forschungsgeschichte dargebracht zum 60. Geburtstage am 6. Juni 1937*, Leipzig 1937, pp. 82-104.

CIARLO 2009 = *Girolamo. Commento a Zaccaria, Commento a Malachia*, Introduzione, traduzione e note a cura di D. CIARLO, Roma 2009 (*Collana di testi patristici*, 210).

CIROT 1898 = G. CIROT, «Dom Germain Morin, *Sancti Hieronymi presbyteri qui deperditi hactenus putabantur Commentarioli in Psalmos. — Sancti Hieronymi presbyteri Tractatus sive Homiliæ in Psalmos, in Marci evangelium aliaque varia argumenta*. 1re et 2e partie du tome III des Anecdota Maredsolana. Oxford, chez Parker, 1896 et 1897», in *Revue des Universités du Midi, Nouvelle série des Annales de la faculté des Lettres de Bordeaux* 4 (1898), pp. 238-47.

COCCIA 1967 = E. COCCIA, «La cultura irlandese precarolingia. Miracolo o mito?» in *Studi medievali* 8 (1967), pp. 257-420.

COLABICH/MODENA 1905 = G. COLABICH, A.-el-K. MODENA, *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Padova*, 1905, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, *Cat*. 2.

CORDONNIER 2013 = R. CORDONNIER, *Splendeurs et lumières des bibliothèques ecclésiastiques audomaroises au Moyen Âge (IXe-XVIe s.)*, Saint-Omer, 2013.

CORTICELLI/MINUTI 1967 = *Sant'Agostino, Esposizioni sui Salmi I, Testo latino dall'edizione Maurina, ripresa sostanzialmente dal Corpus Christianorum*, introduzione di A. CORTICELLI, Traduzione di R. MINUTI, revisione e note illustrative a cura delle Benedettine di S. Maria di Rosano, Roma 1967 (*Opere di Sant'Agostino*, III*: Discorsi*, 25).

COXE 1852 = *Catalogus codicum mss. qui in collegiis aulisque Oxoniensibus hodie adservantur*, confecit H.O. COXE, A.M., Bibliothecæ Bodleianæ hypo-bibliothecarius, *Pars I, Catalogus codicum mss. Collegii Novi*, Oxonii 1852.

COXE 1854 = *Catalogi Codicum Manuscriptorum Bibliothecæ Bodleianæ, Pars tertia, Codices Græcos et Latinos, canonicianos complectens*, confecit H.O. COXE, A.M., hypobibliothecarius, Oxonii 1854.

COYECQUE 1893 = *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements – Tome XIX. Amiens*, par E. COYECQUE, archiviste aux archives de la Seine, Paris 1893.

CROUZEL 1982 = H. CROUZEL, *Bibliographie critique d'Origène. Supplement I*, Steenbrugis 1982 (*Instrumenta Patristica*, 8A).

CUISSARD 1889 = *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France, Départements – Tome XII, Orléans*, par M. Ch. CUISSARD, sous-bibliothécaire de la ville, Paris 1889.

DE BRUYNE 1920 = D. DE BRUYNE, *Préfaces de la Bible latine*, Namur 1920.

DE CONINCK/D'HONT 1977 = *Theodori Mopsuesteni Expositionis in Psalmos Iuliano Aeclanensi interprete in latinum versae quae supersunt*, auxiliante M.-J. D'HONT, edidit L. DE CONINCK, Turnholti 1977 (*Corpus Christianorum, Series Latina,* 88A).

DE MARCO 1970 = F. DE MARCO, «Censimento dei codici dei secoli X-XII. Roma: Biblioteca Apostolica Vaticana, Archivio di S. Pietro», in *Studi medievali* 11 (1970), pp. 1011-1134.

DE MONTFAUCON 1713 = B. DE MONTFAUCON, *Hexaplorum Origenis quae supersunt, multis partibus auctiora, quam a Flaminio Nobilio & Joanne Drusio edita fuerint.* Ex manuscriptis & ex libris editis eruit & notis illustravit D. B. DE MONTFAUCON, Monachus Benedictinus e Congregatione S. Mauri. *Accedunt opuscula quaedam Origenis Anecdota, & ad calcem Lexicon Hebraicum ex Veterum Interpretationibus concinnatum, itemque Lexicon Graecum & alia, quae praemissus initio laterculus indicabit. Tomus I*, Parisiis 1713.

DEKKERS/GAAR 1995[3] = *Clavis Patrum Latinorum, Qua in Corpus Christianorum edendum optimas quasque scriptorium recensiones a Tertulliano ad Bedam* commode recludit E. DEKKERS, Opera usus qua rem praeparavit et iuvit Ae. GAAR Vindobonensis, *Editio Tertia, Aucta et emendata*, Steenbrugis 1995[3] (*Corpus Christianorum, Series Latina*).

DEKKERS/FRAIPONT 1956a = *Sancti Aurelii Augustini Enarrationes in Psalmos I-L*, post Maurinos textum edendum curaverunt D. E. DEKKERS, O.S.B. et Ioh. FRAIPONT, Turnholti 1956 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 38, *Aurelii Augustini Opera*, 10, 1).

DEKKERS/FRAIPONT 1956b = *Sancti Aurelii Augustini Enarrationes in Psalmos LI-C*, post Maurinos textum edendum curaverunt D. E. DEKKERS, O.S.B. et Ioh. FRAIPONT, Turnholti 1956 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 39, *Aurelii Augustini Opera*, 10, 2).

DEKKERS/FRAIPONT 1956c = *Sancti Aurelii Augustini Enarrationes in Psalmos CI-CL*, post Maurinos textum edendum curaverunt D. E. DEKKERS, O.S.B. et Ioh. FRAIPONT, Turnholti 1956 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 40, *Aurelii Augustini Opera*, 10, 3).

DELISLE 1868 = *Inventaire des manuscrits de Saint-Germain-des-Prés. Conservés à la Bibliothèque Impériale, sous les numéros 11504-14231 du fonds latin*, par L. DELISLE, Membre de l'Institut, Paris 1868.

DELISLE 1884 = *Inventaire des manuscrits de la Bibliothèque Nationale, Fonds de Cluny*, par L. DELISLE, Membre de l'Institut, Directeur de la Bibliothèque Nationale, Paris 1884.

DELMULLE 2018 = J. DELMULLE, «La "contaminatio ex fontibus" dans la transmission des florilèges. Réflexions à partir du cas d'étude des florilèges augustiniens», in *Filologia mediolatina* 25 (2018), pp. 1-43.

DENIAU 1975 = F. DENIAU, «Le Commentaire de Jerome sur Ephesiens nous permet-il de connaitre celui d'Origene?», in *Origeniana. Premier colloque international des etudes origeniennes (Montserrat, 18-21 septembre 1973),* dirigé par H. CROUZEL, G. LOMIENTO, J. RIUS-CAMPS, Bari 1975 (*Quaderni di «Vetera Christianorum»*, 12), pp. 163-180.

DEVISSE 1976 = J. DEVISSE, *Hincmar. Archevêque de Reims 845-882. Appendices – bibliographie et index. Tome III*, Genève 1976 (*Travaux d'histoire Ethico-Politique*, 29).

DEVREESSE 1939 = R. DEVREESSE, *Le Commentaire de Théodore de Mopsueste sur les Psaumes (I-LXXX)*, Città del Vaticano 1939 (*Studi e Testi*, 93).

DI VIRGINIO 1967 = *Cicerone. Le Tusculane,* a cura di A. DI VIRGINIO, Milano 1967.

DOIGNON 1997 = *Sancti Hilarii Pictaviensis episcopi Tractatus super Psalmos, Instructio Psalmorum, In Psalmos I-XCI*, cura et studio J. DOIGNON, Turnholti 1997 (*Corpus Christianorum, Series Latina* 61, *Sancti Hilarii Pictaviensis episcopi opera* 1, 1).

DOIGNON/DEMEULENAERE 2002 = *Sancti Hilarii Pictaviensis episcopi Tractatus super Psalmos, In Psalmum CXVIII*, cura et studio J. DOIGNON (†), iuvamen praestante R. DEMEULENAERE, Turnhout 2002 (*Corpus Christianorum, Series Latina* 61A, *Sancti Hilarii Pictaviensis episcopi opera* 1, 2).

DORFBAUER 2022 = *Augustinus, Enarrationes in Psalmos 71-80*, ediert von L. J. DORFBAUER, Berlin-Boston 2022 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 94, 3).

DU PIN 1689 = *Nouvelle Bibliotheque des auteurs ecclesiastiques, contenant l'histoire de leur vie: le catalogue, la critique et la chronologie de leurs oeuvrages: les sommaires de ce qu'ils contiennent: un jugement sur leur stile et sur leur doctrine: et ls denombrement des differentes editions de leurs oeuvres*, Par M^re^ L.E. DU PIN, Docteur en Theologie de la Faculté de Paris, & Professeur Royal, *Tome III. Des auteurs du cinquiéme Siecle, Premiere Partie*, Paris 1689.

EMERSON 1903 = O. F. EMERSON, «Some of Chaucer's Lines on the Monk», in *Modern Philology* 1 (1903), pp. 105-115.

ENGELS/VANDE VEIRE 2020 = *Petri Abaelardi Sermones,* cura et studio L.J. ENGELS †, auxilium praestante C. VANDE VEIRE, Turnhout 2020 (*Corpus Christianorum, Continuatio Mediaeualis*, 286).

ERASMUS 1526[2] = *S. Hieronymi Lucubrationes omnes una cum pseudepigraphis, & alienis admixtis, in nouem digestae tomos, sed multo quam ante uigilantius* per D. ERASMUM Roterodamum *emendatae, locis non paucis feliciter correctis, quibusdam etiam locupletatis, duntaxat in scholijs. Adiectus & index sententiarum nouus & elaboratus. Cura lector, ut mihi sit faustum ac felix tantum laborum & impendiorum suscepisse. Erit autem, si thesaurum magno usui futurum libenter emeris*, Basileae 1526[2].

ERRANI/PALMA 2006: *I manoscritti datati della provincia di Forlì-Cesena*, a cura di P. ERRANI e M. PALMA, con il contributo di D. Gnola, A. Menghi Sartorio, D. Savoia, V. Tesei, P. Zanfini, Firenze 2006 (*Manoscritti datati d'Italia*, 13).

FIELD 1875 = *Origenis Hexaplorum quae supersunt; sive Veterum interpretum Graecorum in totum Vetus Testamentum fragmenta.* Post Flaminium Nobilium, Drusium, et Montefalconium, adhibita etiam versione Syro-hexaplari, concinnavit, emendavit et multis partibus auxit F. FIELD, AA.M. Collegii SS. Trin. Cantab. Olim socius*, Tomus II. Jobus-Malachias. Auctarium et indices*, Oxonii 1875.

FISCHER 1959 = B. FISCHER, «Pierre Salmon, o.s.b.: *Les "Tituli Psalmorum" des manuscrits latins* (*Études Liturgiques*, 3; *Collectanea Biblica Latina*, 12). Paris, Cerf, 1959, 190 pp.», in *La Maison-Dieu* 59 (1959), pp. 172-173.

FISCHER 1963[2] = *Verzeichnis der Sigle für Kirchenschriftsteller*, von B. FISCHER, Mönch von Beuron, Freiburg 1963[2] (*Vetus Latina*, 1, 1).

FISCHER 1968 = B. FISCHER, «Die Texte», in *Der Stuttgarter Bilderpsalter. Bibl. fol. 23, Württembergische Landesbibliothek, Stuttgart*, II, Stuttgart 1968, pp. 223-288.

FISCHER 1971 = B. FISCHER, «Bedae de titulis psalmorum liber», in *Festschrift Bernhard Bischoff zu seinem 65. Gerburstag dargebracht von Freunden Kollegen und Schülern*, herausgegeben von J. AUTENRIETH und F. BRUNHÖLZL, Stuttgart 1971, pp. 90-110.

FIZZAROTTI 2024 = L. FIZZAROTTI, «Fragmentum exegeticum in Psalmum 149 (CLH 56)», in *La trasmissione dei testi latini nel Medioevo, Mediaeval Latin Texts and their Transmission, Esegesi ibernica*, a cura di L. CASTALDI, Firenze 2024 (*Te.tra.*, 9), pp. 119-123.

FOLTZ 1877 = *Geschichte der Salzburger Bibliotheken*, von Dr. K. FOLTZ, Wien 1877.

FORSTNER 1962 = K. FORSTNER, *Die karolingischen Handschriften und Fragmente in den Salzburger Bibliotheken (Ende des 8. Jh. bis Ende des 9. Jh.)*, Salzburg 1962 (*Mitteilungen der Gesellschaft für Salzburger Landeskunde,* 3).

FOURNIER/MAIGNIEN 1889 = *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France, Départements – Tome VII, Grenoble*, Par P. FOURNIER, E. MAIGNIEN et A. PRUDHOMME, Paris 1889.

FRAVVENTURA 2017 = *Alcuini Enchiridion in Psalmos*, edizione critica a cura di V. FRAVVENTURA, Firenze 2017 (*Millennio Medievale*, 112, *Testi*, 27).

FREDE 1961 = H.J. FREDE, *Pelagius. Der irische Paulustext. Sedulius Scottus*, Freiburg 1961 (*Vetus Latina, Aus der Geschichte der Lateinischen Bibel*, 3).

FREDE 1995[4] = H.J. FREDE, *Kirchenschriftsteller. Verzeichnis und Sigel. Repertorium scriptorum ecclesiasticorum latinorum saeculo nono antiquiorum, siglis adpositis quae in editione Bibliorum Sacrorum iuxta veterem latinam versionem adhibentur. 4. Aktualisierte Auflage*, Freiburg 1995[4] (*Vetus Latina*, 1, 1).

FRIEDBERG 1955 = *Decretum magistri Gratiani*, *editio Lipsiensis secunda post Aemilii Ludouici Richteri curas* ad librorum manu scriptorum et editionis Romanae fidem recognouit et adnotatione critica instruxit Ae. FRIEDBERG, Graz 1955 (*Corpus Iuris Canonici*, 1).

GANZ 2002 = D. GANZ, «Texts and Scripts in Surviving Manuscripts in the Script of Luxeuil», in, *Ireland and Europe in the Early Middle Ages: Texts and Transmission, Irland und Europa im früheren Mittelater: Texte und Überlieferung*, P. N. CHATHÁIN, M. RICHTER editors, Dublin 2002, pp. 186-204.

GARAND 1978 = M.-C. GARAND, «Copistes de Cluny au temps de Saint Maieul (948-994)», in *Bibliothèque de l'École des chartes* 136 (1978), pp. 5-36.

GATTERMANN 1993 = *Erfassung mittelalterlicher Handschriften im rheinischen Landesteil von Nordrhein-Westfalen mit einem Inventar, Handschriftencensus Rheinland*, Herausgegeben von G. GATTERMANN, Bearbeitet von H. FINGER (Projektleitung), M. RIETHMÜLLER (Hauptredaktion), A. Herda, P. Marcus, G. Martin, B. Münzel, F. Wien, A. Bilo, Wiesbaden 1993 (*Schriften der Universitäts- und Landesbibliothek Düsseldorf*, 18).

GELSUMINO 2018/2019 = M. GELSUMINO, *I manoscritti medievali della Biblioteca Universitaria di Padova (segnature 811-935)*, tesi di laurea magistrale in Filologia Moderna, Università degli Studi di Padova, a.a. 2018/19.

GERCKEN 1784 = P.W. GERCKEN, *Reisen durch Schwaben, Baiern, angränzende Schweiz, Franken, und die Rheinische Provinzen u., in den Jahren 1779 - 1782, nebst Nachrichten von Bibliotheken, Handschriften, Archiven, Röm. Alterthümern, Polit. Verfassung, Landwirthschaft und Landesproducten, Fabristen, Manufacturen, Sitten, Kleidertrachten, Sprache u., m. R., II. Theil, von Salzburg, dem an Schwaben gränzenden Theil der Schweiz, Niederbaiern und Franken*, Stendal 1784.

GIBSON 1994 = M. GIBSON, «Carolingian Glossed Psalters», in *The Early Medieval Bible. Its Production, Decoration and Use*, edited by R. GAMESON, Cambridge 1994, pp. 78-100.

GIRARDI 1872 = M. GIRARDI, *Relazione storico-descrittiva sulla Regia Biblioteca Universitaria di Padova*, Padova 1872.

GIRARDI 1900 = M. GIRARDI, *Notizie storiche, bibliografiche e statistiche sulla Biblioteca Universitaria di Padova nel MDCCCXCVIII*, Roma 1900.

GLAUCHE 2000 = *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München; Die Pergamenthandschriften aus dem Domkapitel Freising, Band I, Clm 6201-6316*, Neu beschrieben von G. GLAUCHE, Wiesbaden 2000.

GLAUCHE 2011 = *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München; Die Pergamenthandschriften aus dem Domkapitel Freising, Band II, Clm 6317-6437 mit einem Anhang,* neu beschrieben von G. GLAUCHE, Wiesbaden 2011.

GLORIA 1885 = A. GLORIA, *Regia Patavina Manuscripta*, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, *Cat.* 1

GLORIE 1964 = *S. Hieronymi presbyteri commentariorum in Hiezechielem libri XIV*, cura et studio F. GLORIE (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 75, *Sancti Hieronymi presbyteri opera*, 1, 4).

GOLDBACHER 1911 = *S. Aurelii Augustini Operum sectio II, S. Augustini Epistulae*, ex recensione A. GOLDBACHER, Vindobonae-Lipsiae 1911 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 57).

GORI 1993 = F. GORI, «Da una compilazione medievale sui *Salmi*: recuperi per i commentari di Girolamo, di Prospero di Aquitania e di Arnobio il Giovane», in *Annali di storia dell'esegesi* 10 (1993), pp. 531-570.

GORI/SPACCIA 2005 = Augustinus, *Enarrationes in Psalmos 101–150, Pars 5: Enarrationes in Psalmos 141–150*, edidit F. GORI, adiuvante Iu. SPACCIA, Wien 2005 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 95, 5).

GORMAN 1997 = M. GORMAN, «A Critique of Bischoff 's Theory of Irish Exegesis: The Commentary on Genesis in Munich *Clm* 6302 (*Wendepunkte* 2)», in *The Journal of Medieval Latin* 7 (1997), pp. 178-233.

GORMAN 2000 = M. GORMAN, «The Myth of Hiberno-Latin Exegesis», *Revue bénédictine* 110 (2000), pp. 42-85.

GÖTZ 1983 = *Liber quare*, cura et studio G.P. GÖTZ, O.F.M.Conv., Turnholti 1983 (*Corpus Christianorum, Continuatio Mediaevalis*, 60).

GRANDJEAN 1875 = M. GRANDJEAN, *Bibliothèque de l'Université de Liège, Catalogue des manuscrits*, Liège 1875.

GRECO 1998 = *M.T. Cicerone, De inventione,* Introduzione, traduzione e note a cura di M. GRECO, Galatina 1998 (*Studi di filologia e letteratura. Supplementi*, 3).

GREGG 1902 = J.A.F. GREGG, «The Commentary of Origen upon the Epistle to the Ephesians», in *The Journal of Theological Studies* 3 (1902), pp. 233-244.

GRONEWALD 1968 = *Didymos der Blinde, Psalmenkommentar (Tura-Papyrus), Teil II, Kommentar zu Psalm 22-26, 10*, herausgegeben und übersetzt von M. GRONEWALD, Bonn 1968 (*Papyrologische Texte und Abhandlugen*, 4).

GRONEWALD 1969 = *Didymos der Blinde, Psalmenkommentar (Tura-Papyrus), Teil I, Kommentar zu Psalm 20-21*, herausgegeben und übersetzt von M. GRONEWALD, Bonn 1968 (*Papyrologische Texte und Abhandlugen*, 7).

GRYSON/DEPROOST 1993: Commentaires de Jerome sur le prophete Isaie. Introduction par R. GRYSON, Livres I-IV, Texte établi par R. GRYSON et P.-A. DEPROOST avec la collaboration de J. COULIE et E. CROUSSE, Freiburg 1993 (Vetus Latina. Aus der Geschichte der Lateinischen Bibel, 23).

GRYSON 2007 = R. GRYSON, *Répertoire général des auteurs ecclesiastiques latins de l'antiquité et du haut moyen âge, 5e édition mise à jour du "Verzeichnis der Sigel für Kirchenschriftsteller" commencé par Bonifatius Fischer, continué par Hermann Josef Frede*, *Tome I, Introduction, Répertoire des auteurs: A-H*, Freiburg 2007 (*Vetus Latina*, 1, 15).

GSELL 1891 = B. GSELL, *Verzeichniss der Handschriften in der Bibliothek des Stiftes Heiligenkreuz,* in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Cistercienser-Stifte* I, Wien 1891 (*Xenia Bernardina,* 2, 1), pp. 151-272.

GUGLIELMETTI 2007 = R.E. GUGLIELMETTI, *I testi agiografici nei codici della Biblioteca Medicea Laurenziana*, Firenze 2007 (*Quaderni di* Hagiographica, 5).

GUGLIELMETTI 2013 = R. GUGLIELMETTI, «L'editore di esegesi altomedievale tra fonti sommerse e tradizioni creative», in *Filologia mediolatina* 20 (2013), pp. 25-68.

GUILLO/NOAILLY 2012 = L. GUILLO, J.-M. NOAILLY, P. PIDOUX, «Un recueil parisien de psaumes, de chansons spirituelles et de motets (ca. 1565): Genève BGE *Ms. Mus*. 572», in *Bulletin de la Société de l'Histoire du Protestantisme Français* 158 (2012), pp. 199-233.

HAACKE 1972 = *Ruperti Tuitiensis De Sancta Trinitate et operibus eius, Libri X-XXVI*, edidit H. HAACKE, Turnholti 1972 (*Corpus Christianorum, Continuatio Mediaevalis*, 22).

HAGENDAHL 1958 = H. HAGENDAHL, *Latin Fathers and the Classics. A Study on the Apologists, Jerome and Other Christian Writers*, Goteborg 1958 (*Acta Universitatis Gothoburgensis*, 44).

HALM/THOMAS 1873 = *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis. Secundum A. Schmelleri indices composuerunt* C. HALM, G. THOMAS, Gu. MEYER. *Tomi I pars III. Codices num. 5251-8100 complectens*, Monachi 1873 (*Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, 3, 3).

HALM/KEINZ 1968[2] = *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis. Secundum A. Schmelleri indices composuerunt* C. HALM, F. KEINZ, Gu. MEYER, G. THOMAS. *Tomi II pars II. Codices num. 11001-15028 complectens*. *Monachi a. M D CCC*

LXXVI. Sumptibus Bibliothecae Regiae. Unveränderter Nachdruck, Wiesbaden 1968 (*Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, 2, 2).

HALM/KEINZ 1969[2] = *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis. Secundum A. Schmelleri indices composuerunt* C. HALM, F. KEINZ, Gu. MEYER, G. THOMAS. *Tomi II* [*sic*] *pars III. Codices num. 15121-21313 complectens*. *Monachi a. M D CCC LXXVIII. Sumptibus Bibliothecae Regiae. Unveränderter Nachdruck*, Wiesbaden 1969 (*Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, 4, 3).

HAMMAN 1960 = *Patrologiae Cursus Completus a J.-P. Migne editus et Parisiis, anno Domini 1844, excusus, Series Latina supplementum*, accurante A. HAMMAN, ordinis fratrum minorum S. Theologiae doctore et lectore, *Volumen II*, Paris 1960.

HARL 1983 = *Origène, Philocalie, 1-20, sur les Écritures, Introduction, texte, traduction et notes*, par M. HARL, Professeur à l'Université de Paris-Sorbonne, *et la Lettre à Africanus sur l'histoire de Suzanne, Introduction, texte, traduction et notes*, par N. DE LANGE, Lecturer in Rabbinics in the University of Cambridge, Paris 1983 (*Sources Chrétiennes*, 302).

HARNACK 1893 = *Geschichte der Altchristlichen Litteratur bis Eusebius,* von A. HARNACK, *Erster Theil. Die Überlieferung und der Bestand*, Leipzig 1893.

HÄRTEL 1999 = *Handschriften des Kestner-Museums zu Hannover,* beschrieben von H. HÄRTEL, Wiesbaden 1999 (*Mittelalterliche Handschriften in Niedersachsen*, 11).

HARTZHEIM 1752 = J. HARTZHEIM, *Catalogus Historicus Criticus Codicum Mss. Bibliothecæ Ecclesiæ Metropolitanæ Coloniensis*, Coloniæ Agrippinensium 1752.

HAUKE 2001 = *Katalog der lateinischen Fragmente der Bayerischen Staatsbibliothek München, Band 2, Clm 29315-29520,* beschrieben von H. HAUKE, Wiesbaden 2001.

HEINE 2002 = R.E. HEINE, *The Commentaries of Origen and Jerome on St. Paul's Epistle to the Ephesians*, New York 2002 (*Oxford Early Christian Studies*).

HELMER/HAUKE/WUNDERLE 2011 = *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Die Handschriften aus St. Emmeram in Regensburg* III *Clm 14261-14400*, Neu beschrieben von F. HELMER, unter Mitarbeit von H. HAUKE und E. WUNDERLE, Wiesbaden 2011 (*Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis*. 4, *Series nova* 2, 3).

HELSSIG 1995[2] = R. HELSSIG, *Die lateinischen und deutschen Handschriften der Universitätsbibliothek Leipzig. Band 1. Die theologischen Handschriften. Teil 1 (Ms 1 - 500)*. *Unveränderter Nachdruck der Auflage von 1926*, Wiesbaden 1995[2].

HERREN 1981 = M. HERREN, «Hiberno-Latin Philology: The State of the Question*»*, in M. HERREN., *Insular Latin Studies: Papers on Latin Texts and Manscripts of the British Isles, 550-1066*, Toronto 1981, pp. 1-22.

HOLDER 1970 = *Die Reichenauer Handschriften, Erster Band. Die Pergamenthandschriften*, beschrieben und erläutert von A. HOLDER, *Neudruck mit*

bibliographischen Nachträgen, Wiesbaden 1970 (*Die Handschriften der Landesbibliothek Karlsruhe*, 5).

HOLTER 1965 = K. HOLTER, «Der Buchschmuck in Süddeutschland und Oberitalien», in *Karolingische Kunst*, herausgegeben von W. BRAUNFELS und H. SCHNITZLER, Düsseldorf 1965 (*Karl der Grosse. Lebenswerk und Nachleben,* 3), pp. 74-114.

HÖPFNER 2010 = R.M. HÖPFNER, «Graeca in den mittelalterlichen Handschriften der Kölner Dombibliothek», in *Mittelalterliche Handschriften der Kölner Dombibliothek: drittes Symposion der Dom-Manuskripten*, Herausgegeben von H. FINGER und H. HORST, Köln 2010, pp. 37-56.

HOUGHTON 2013 = H.A.G. HOUGHTON, «The Use of the Latin Fathers for New Testament Textual Criticism», in *The Text of The New Testament in Contemporary Research, Essays on the* Status Quaestionis, Second Edition, Edited by B.D. EHRMAN, M.W. HOLMES, Leiden-Boston 2013 (*New Testament Tools, Studies and Documents*, 42).

IAM: Indice alfabetico dei manoscritti vaticani (schedario cartaceo risalente agli anni tra i Venti e i Quaranta del Novecento, cd. «Schedario Bishop»).

INGREMEAU 1982 = *Lactance, La colère de Dieu,* Introduction, texte critique, traduction, commentaire et index par C. INGREMEAU, Maître-Assistant à l'Université du Maine, Paris 1982 (*Sources Chrétiennes*, 289)

JAFFÉ/WATTENBACH 1874 = *Ecclesiae Metropolitanae Coloniensis codices manuscripti* descripserunt Ph. JAFFÉ et Gu. WATTENBACH, Berolini 1874.

IAMES 1900 = *The western manuscripts in the library of Trinity College, Cambridge, A descriptive catalogue,* by M.R. IAMES, Litt.D., Fellow and Tutor of King's College: Director of the Fitzwilliam Museum, *Volume I, Containing an Account of the Manuscripts Standing in Class B*, Cambridge 1900.

IAMES 1913 = *A descriptive catalogue of the manuscripts in the library of St. John's college, Cambridge*, by M. R. IAMES, Litt.D., F.B.A., F.S.A., Hon. Litt.D., Dublin, Hon. LL.D., St Andrew's, Provost of King's College, Cambridge, Cambridge 1913.

JOHN 1995 = J.J. JOHN, *The Named (and Namable) Scribes in* Codices Latini Antiquiores, in *Scribi e colofoni, Le sottoscrizioni di copisti dalle origini all'avvento della stampa*, *Atti del seminario di Erice, X Colloquio del Comité international de paléographie latine (23-28 ottobre 1993)*, a cura di E. CONDELLO e G. DE GREGORIO, Spoleto 1995 (*Biblioteca del «Centro per il collegamento degli studi medievali e umanistici in Umbria»*, 14), pp. 108-121.

JUNGWIRTH 1910-1912 = A. JUNGWIRTH, *Katalog der Handschriften des Stiftes St. Peter in Salzburg, a I 0 bis a XII*, Salzburg 1910-12 (schede manoscritte)

KELLY 1988 = J.F. KELLY, «A Catalogue of Early Medieval Hiberno-Latin Commentaries (I)», in *Traditio* 44 (1988), pp. 537-571.

KERN/MAIROLD 2023 = *Die Handschriften der Universitätsbibliothek Graz*, *Band 1 und 2*, A. KERN, *Band 3*, M. MAIROLD, Zusammengeführt und überarbeitet von H. ZOTTER, Graz 2023.

KLEIBER 1971 = W. KLEIBER, *Otfrid von Weissenburg: Untersuchungen zur handschriftlichen Überlieferung und Studien zum Aufbau des Evangelienbuches*, Bern 1971.

KLEMM 2004 = E. KLEMM, *Die ottonischen und frühromanischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek, Textband*, Wiesbaden 2004 (*Katalog der illuminierten Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek in München*, 2).

KLETTE/STAENDER 1858-1876: *Chirographorvm in Bibliotheca Academica Bonnensi servatorum catalogus, Volumen II, Quo libri descripti sunt praeter Orientales relicui,* Conposuerunt A. KLETTE et Io. STAENDER, Bonnae 1858-1876.

KÖHLER/MILCHSACK 1913 = *Die Gudischen Handschriften*, Die griechischen Handschriften bearbeitet von F. KÖHLER, Gymnasialdirektor a. D.; Die lateinischen Handschriften bearbeitet von G. MILCHSACK, Oberbibliothekar, *Mit sechs Bildnistafeln und sieben Schrifttafeln zum Teil in farbigen Lichtdruck*, Wolfenbüttel 1913 (*Die Handschriften der Herzoglichen Bibliothek zu Wolfenbüttel*, 4).

KOS 1931 = *Srednjeveški rokopisi v Sloveniji*, s sodelovanjem Fr. STELETA opisal Milko KOS, Ljubljani 1931.

KÖTTELWESCH/POWITZ 1968 = *Katalog der Stadt- und Universitätsbibliothek Frankfurt am main,* herausgegeben von C. KÖTTELWESCH, *Band 2, Die Handschriften der Stadt- und Universitätsbibliothek Frankfurt am Main, I, Die Handschriften des Dominikanerklosters und des Leonhardstifts in Frankfurt am Main,* beschrieben von G. POWITZ, Frankfurt am Main 1968.

LAFFITTE 2001: M.-P. LAFFITTE, *Reliures royales du département des Manuscrits (1515-1559)*, Paris 2001 (*Conférences Léopold Delisle*).

LAMBERT 1969 = B. LAMBERT, o.s.B., *Bibliotheca Hieronymiana Manuscripta. La tradition manuscrite des oeuvres de Saint Jérôme. Tome IV A*, Hagae Comitis-Steenbrugis 1969 (*Instrumenta patristica*, 4, 4A).

LAMBERT 1970 = B. LAMBERT, o.s.B., *Bibliotheca Hieronymiana Manuscripta, La tradition manuscrite des oeuvres de Saint Jérôme, Tome IIIB,* Hagae Comitis-Steenbrugis 1970 (*Instrumenta Patristica*, 4, 3B).

LAMBOT 1951 = C. LAMBOT, «Les manuscrits des sermons de Saint Augustin utilisés par les Mauristes», in *Mélanges Joseph de Ghellinck S.J. Tome I: Antiquité*, Gembloux 1951, pp. 251-63.

LAMBOT 1961 = *Sancti Aurelii Augustini Sermones de Vetere Testamento, id est Sermones I-L secundum ordinem vulgatum insertis etiam novem sermonibus post Maurinos repertis*,

recensuit C. LAMBOT O.S.B, Turnholti 1961 (*Corpus Christianorum, Series Latina* 41, *Aurelii Augustini Opera* 11, 1).

LAMBOT 1969 = C. LAMBOT, «Les manuscrits des sermons de Saint Augustin utilisés par les Mauristes», in *Revue Bénédictine* 79 (1969), pp. 98-114.

LAPIDGE/SHARPE 1985: *A bibliography of celtic-latin literature. 400-1200*, by M. LAPIDGE and R. SHARPE, with Foreword by P. MCCANA, Dublin 1985 (*Royal Irish Academy, Dictionary of Medieval Latin from Celtic Sources, Ancillary Publications*, 1)

LARDET 1983 = *Saint Jerôme, Apologie contre Rufin.* Introduction, texte critique, traduction et index par P. LARDET, Paris, 1983 (*Sources Chrétiennes*, 303).

LAUER 1939 = *Bibliothèque Nationale, Catalogue général des manuscrits latins. Tome I^er^ (N^os^ 1-1438)*, publié sous la direction de Ph. LAUER, consérvateur du Département des manuscrits, Paris 1939.

LAUER 1940 = *Bibliothèque Nationale. Catalogue général des manuscrits latins. Tome II (N^os^ 1439-2692)*, publié sous la direction de Ph. LAUER, conservateur du Département des manuscrits, Paris 1940.

LAWSON 1989 = *Sancti Isidori episcopi Hispalensis De ecclesiasticis officiis*, edidit † C.M. LAWSON, Turnhout 1989 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 113).

LECOFFRE 1897 = V. LECOFFRE, «Bulletin», in *Revue biblique internationale*, 6 (1897), pp. 486-500.

LEHMANN 1949 = *Mittelalterliche Büchertitel,* von P. LEHMANN, *Erstes Heft*, München 1949 (*Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-historische Klasse, Jahrgang 1948,* 4).

LEIDINGER 1924 = G. LEIDINGER, «Das sogenannte Evangeliarium des heiligen Korbinian», in *Wissenschaftliche Festgabe zum zwölfhundertjährigen Jubiläum des hl. Korbinian,* herausgegeben von D. Dr J. SCHLECHT, o.ö Hochschulprofessor in Freising, *Mit 29 Tafeln, 61 Textabbildungen und 1 Karte*, München 1924, pp. 79-102.

LEITSCHUH 1895 = *Katalog der Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Bamberg*, bearbeitet von Dr. F. LEITSCHUH, *Erster Band, erste Abteilung, I. Lieferung (Bibelhandschriften)*, Bamberg 1895.

LEITSCHUH/FISCHER 1903 = F. LEITSCHUH, H. FISCHER, *Katalog der Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Bamberg, Erster Band, erste Abtheilung (Kirchenväter und ältere Theologen bis zum Ende des XIII. Jahrhunderts)*, Bamberg 1903.

LEJAY 1901 = P. LEJAY, «Germanus Morin, Presbyter et monachus Ord. S. Benedicti e Congregatione Beuronensi, *Anecdota Maredsolana seu monumenta ecclesiasticae antiquitatis ex mss. codicibus nunc primum edita aut denuo illustrata: Vol. I, Liber Comicus, sive Lectionarius Missae, quo Toletana Ecclesia ante annos mille et ducentos utebatur,* 1893, xiv-462 pp. et i pl; prix: 10 fr. *Vol. II, Sancti Clementis Romani ad Corinthios Epistulae uersio latina antiquissima;* 1894, xvii-75 pp. et i pl.; prix 3 fr. 75. *Vol.*

Ill pars I, Sancti Hieronymi presbyteri qui deperditi hactenus putabantur Commentarioli in psalmos; 1895, xix-114 pp. *Vol. Ill pars II, Sancti Hieronymi presbyteri tractatus sive Homiliae in Psalmos, in Marci euangelium aliaque uaria argumenta;* 1897, 423 pp. Maredsoli, apud Editorem; Oxoniae, apud J. Parker et soc. bibliopolas. Petit in-4*. *Revue Bénédictine,* I-XVI, 1884-1899, mensuelle; XVII, 1900, trimestrielle. Abbaye de Maredsous, Belgique», in *Revue critique d'histoire et de littérature, Nouvelle série*, 51 (1901), pp. 66-70.

LENAIN DE TILLEMONT 1707 = *Memoires pour servir à l'histoire ecclesiastique des six prèmiers siècles, justifiez par les citations des auteurs originaux. Avec une chronologie, où l'on fait un abregé de l'histoire ecclesiastique et civile; & avec des Notes pour eclaircir les difficultez des faits & de la chronologie. Tome douzieme, qui contient l'histoire de Saint Jerome, Prestre & Docteur de l'Eglise, & des divers autres Saints ou grand Hommes morts depuis l'an 420 jusque vers l'an 430*, par M. LENAIN DE TILLEMONT, Paris 1707.

LESNE 1938 = *Histoire de la propriété ecclésiastique en France. Tome IV. Les Livres «Scriptoria» et Bibliothèques du commencement du VIII^e^ a la fin du XI^e^ siècle*, par E. LESNE, recteur de l'Université Catholique de Lille, Lille 1938 (*Mémoires et travaux publiés par des Professeurs des Facultés Catholiques de Lille*, XLVI).

LIST/OTTERMANN 2021 = *Die Handschriften der Stadtbibliothek Mainz, Bd. IV (Bestandsliste), Hs I 351-Hs I 490*, Beschrieben von G. LIST, Mit Ergänzungen von A. OTTERMANN und C. WINTERER, Redaktion: A. OTTERMANN, C. RICHTER, C. WINTERER, Wiesbaden 2021.

LIST/POWITZ 1990 = *Die Handschriften der Stadtbibliothek Mainz, Band I, Hs I 1-Hs I 150,* beschrieben von G. LIST und G. POWITZ, Wiesbaden 1990.

LITERARY PANORAMA 1816 = *The Literary Panorama and National Register, New Series, Volume The Third*, London 1816.

LORIQUET 1904 = *Ministère de l'instruction publique et des beaux-arts, Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France, Départements – tome XXXVIII, Reims,* par H. LORIQUET, Archiviste départemental honoraire, Conservateur de la Bibliothèque de Rouen, *Tome I*, Paris 1904.

LOWE 1971 = *Codices Latini Antiquiores. A Palaeographical Guide to Latin Manuscripts Prior to the Ninth Century,* Edited by E.A. LOWE, *Supplement*, Oxford 1971.

LOWE 1972^2 = *Codices Latini Antiquiores. A Palaeographical Guide to Latin Manuscripts Prior to the Ninth Century,* Edited by E.A. LOWE, *Part II, Great Britain and Ireland, Second Edition*, Oxford 1972^2.

LOWE 1982a = *Codices Latini Antiquiores, A Palaeographical Guide to Latin Manuscripts Prior to the Ninth Century,* Edited by E.A. LOWE, *Part V, France: Paris, Reprint of the Edition Oxford 1950,* Osnabrück 1982^2.

LOWE 1982²b: *Codices Latini Antiquiores, A Palaeographical Guide to Latin Manuscripts Prior to the Ninth Century,* Edited by E.A. LOWE, *Part VII*, *Switzerland*, *Reprint of the Edition Oxford 1956*, Osnabrück 1982².

LOWE 1982²c: *Codices Latini Antiquiores, A Palaeographical Guide to Latin Manuscripts Prior to the Ninth Century,* Edited by E.A. LOWE, *Part IX, Germany: Maria Laach – Wurzbürg*, *Reprint of the Edition Oxford 1959*, Osnabrück 1982².

MACALUSO 2010 = A. MACALUSO, «Rabano Mauro e il «salterio glossato di Fulda» (Frankfurt am Main, Stadt- und Universitätsbibliothek, Barth. 32)» in *Raban Maur et son temps*, sous la direction de cur. Ph. DEPREUX, S. LEBECQ, M. J.-L. PERRIN, O. SZERWINIACK, Turnhout, Brepols 2010 (*Haut Moyen Age,* 9) pp. 325-354.

MACHIELSEN 1994 = *Clavis Patristica Pseudepigraphorum Medii Aevi, Volumen II, (Praefatio), Theologica, Exegetica*, cura et studio Ioh. MACHIELSEN, Turnhout 1994 (*Corpus Christianorum, Series Latina, Clavis Patristica Pseudepigraphorum Medii Aevi*, 2A).

MANDOLFO 2004 = *Eucherii Lugdunensis Formulae spiritalis intellegentiae, Instructionum libri duo*, cura et studio C. MANDOLFO, Turnhout 2004 (*Corpus Christianorum, Series Latina* 66, *Eucherii Lugdunensis opera*, 1).

MARTÈNE/DURAND 1733 = *Veterum Scriptorum Et Monumentorum Historicorum, Dogmaticorum, Moralium, Amplissima Collectio. 9, Varia Complectens Opuscula Sanctorum Patrum, Et Aliorum Auctorum Ecclesiasticorum*, Prodiit nunc primum studio & opera domni E. MARTENE, & domni U. DURAND, Presbyterorum & Monachorum Benedictinorum e Congregatione S. Mauri, Parisiis 1733.

MARTIANAY 1690 = *Divi Hieronymi Prodromus sive Epistola Domni Joh. Martianay ad omnes viros doctos ac studiosos cum Epistola Sancti Hieronymi ad Sunniam et Fretelam castigata ad manuscriptos codices optimae notae, ac multiplici observationum genere illustrata. Opera et sudio eiusdem Domni* Joh. MARTIANAY *Presbyteri ac Monachi Ordinis S. Benedicti e Congregatione Sancti Mauri*, Lutetiae Parisiorum 1690.

MARTIANAY 1699 = *Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri operum tomus secundus, complectens libros editos ac ineditos. Etymologicos, geographicos, quaestiones Hebraicas, epistolas criticas, & commentarios in sacra volumina a Genesi usque ad prophetas*, Studio et labore Domni Jo. MARTIANAY, Presbyteri Congregationis sancti Mauri, *Odor mortis in mortem; odor vitae in vitam*, Parisiis 1699 (*Sancti Hieronymi Operum*, 2).

MARTIN 1885 = *Catalogue des manuscrits de la bibliothèque de l'Arsenal*, par H. MARTIN, bibliothécaire à la Bibliothèque de l'Arsenal, *Tome premier*, Paris 1885.

MAZAL 1977 = O. MAZAL, «Die Salzburger Dom- und Klosterbibliothek in karolingischer Zeit», in *Codices Manuscripti* 3 (1977), pp. 44-64.

McKitterick 1988 = *The Carolingians and The Written Word*, R. McKitterick, Lecturer in History, University of Cambridge, and Fellow of Newnham College, Port Chester-Melbourne-Sydney-New York 1988.

McNamara/Sheehy 1973 = M. McNamara, M. Sheehy, «Psalter Text and Psalter Study in the Early Irish Church (A.D. 600-1200)», in *Proceedings of the Royal Irish Academy: Archaeology, Culture, History, Literature* 73 (1973), pp. 201-298.

McNamara 1986 = M. McNamara, M.S.C, *Glossa in Psalmos, The Hiberno-Latin Gloss on the Psalms of Codex Palatinus Latinus 68 (Psalms 39:11-151:7), Critical Edition of the Text Together with Introduction and Source Analysis*, Città del Vaticano 1986 (*Studi e Testi*, 310).

McNamara 2000 = M. McNamara, *The Psalms in The Early Irish Church*, Sheffield 2000 (*Journal for the Study of the Old Testament. Supplement Series*, 165).

McNamara 2022 = M. McNamara, *The Bible in the Early Irish Church*, *a.D. 550 to 850*, With Assistance from M. T. Martin, Leiden-Boston 2022.

Merton 1912 = A. Merton, *Die Buchmalerei in St. Gallen vom neunten bis zum elften Jahrhundert*, Leipzig 1912.

Michelant 1861 = M. Michelant, *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques des départements. Tome III*, Paris 1861.

Michelant/Quicherat 1879 = M. Michelant, M.-J. Quicherat, *Catalogue general des manuscrits des bibliothèques publiques des départements, Tome V, Metz – Verdun – Charleville*, Paris 1872.

Mohlberg 1915 = *Radulph de Rivo, der letzte Vertreter der Altrömischen Liturgie*, von Dr. P. C. Mohlberg, Benediktiner der Abtei Maria Laach, *Zweiter Band, Texte*, Münster in Westf. 1915 (*Université de Louvain, Recueil de travaux publiés par les membres des conférences d'histoire et de philologie*, 42).

Mohrmann 1952 = C. Mohrmann, «À propos des collectes du psautier», in *Vigiliae Christianae* 6 (1952), pp. 1-19.

Mohrmann 1965 = C. Mohrmann, *Études sur le Latin des Chrétiens, Tome III, Latin Chrétien et liturgique*, Roma 1965 (*Storia e letteratura, Raccolta di studi e testi,* 103).

Montecassino 1915 = *Codicum casinensium manuscriptorum catalogus*, cura et studio Monachorum S. Benedicti, Archicoenobii Montis Casini, *Vol. I – Pars I (Codd. 1-100)*, Montis Casini 1915.

Morin 1894 = G. Morin, «Le prochaine fascicule des "Anecdota Maredsolana". Les Commentarioli inédits de saint Jérôme sur les Psaumes», in *Revue Bénédictine* 11 (1894), pp. 472-475.

MORIN 1895a = *Sancti Hieronymi presbyteri qui deperditi hactenus putabantur Commentarioli in Psalmos*, Edidit, commentario critico instruxit, prolegomena et indices adiecit D. G. MORIN, Maredsoli-Oxoniae 1895 (*Anecdota Maredsolana*, 3, 1).

MORIN 1895b = G. MORIN, «Un essai d'autocritique», in *Revue Bénédictine* 12 (1895), pp. 385-97.

MORIN 1896 = G. MORIN, «Les monuments de la predication de S. Jerome», in *Revue d'histoire et de littérature religieuses* 1 (1896), pp. 393-434.

MORIN 1897 = *Sancti Hieronymi presbyteri Tractatus sive homiliae in Psalmos, in Marci Evangelium aliaque varia argumenta,* Partem nuper detexit, partem adulteris mercibus exemit, auctori vindicavit, adiectisque commentariis criticis primus edidit d. G. MORIN, Maredsoli-Oxoniae 1897 (*Anecdota Maredsolana*, 3, 2).

MORIN 1903 = *Sancti Hieronymi presbyteri Tractatus sive homiliae in Psalmos quattuordecim*, detexit, adiectisque commentariis criticis primus edidit d. G. MORIN, accedunt eiusdem Sancti Hieronymi in Esaiam Tractatus duo et Graeca in Psalmos fragmenta, item Arnobii Iunioris Expositiunculae in Evangelium nunc primum ex integro editae, una cum praefatione et indicibus ad vol. III part. II et III, Maredsoli-Oxoniae 1903 (*Anecdota Maredsolana*, 3, 3).

MORIN 1913: *Études, textes, découvertes. Contributions à la litterature et à l'histoire des douze premiers siècles*, par Dom G. MORIN, Bénédictin de Maredsous, Hon. D. Litt. Oxford, *Tome premier*, Maredsous-Paris 1913 (*Anecdota Maredsolana, Deuxième Série*).

MORIN 1922 = G. MORIN, «Une pièce du *Breviarium in Psalmos* mise a tort sur le compte de S. Jérome», in *Revue Bénédictine* 34 (1922), pp. 248-50.

MORIN 1958 = *S. Hieronymi presbyteri Tractatus sive homiliae in Psalmos, In Marci Evangelium, Aliaque varia argumenta*, Partem nuper detexit, partem adulteris mercibus exemit, auctori vindicavit, adiectisque commentariis criticis primus edidit d. G. MORIN, editio altera, aucta et emendata, Turnholti 1958 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 78, *S. Hieronymi presbyteri opera,* 2).

MORIN 1959 = «S. Hieronymi presbyteri Commentarioli in Psalmos», cura et studio G. MORIN, in *S. Hieronymi presbyteri opera, Pars I, Opera exegetica, 1, Hebraicae quaestiones in libro Geneseos, Liber interpretationis Hebraicorum nominum, Commentarioli in Psalmos, Commentarius in Ecclesiasten*, Turnholti 1959 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 72, *Sancti Hieronymi presbyteri opera,* 1, 1), pp. 163-245.

MÜHLENBERG 1975 = *Psalmenkommentare aus der Katenenüberlieferung*, von E. MÜHLENBERG, *Band I*, Berlin-New York 1975 (*Patristische Texte und Studien*, 15).

MÜHLENBERG 1977 = *Psalmenkommentare aus der Katenenüberlieferung*, von E. MÜHLENBERG, *Band II*, Berlin-New York 1977 (*Patristische Texte und Studien*, 16).

MÜLLER 2004 = *Sancti Augustini Opera*, *Enarrationes in Psalmos 51-60*, edidit H. MÜLLER, Wien 2004 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 94, 1).

MÜLLER 2020: Augustinus, *Enarrationes in Psalmos 61-70*, edited by H. MÜLLER, Berlin-Boston 2020 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 94, 2).

NAUMANN/FLEISCHER/DELITZSCH 1838 = *Catalogus librorum manuscriptorum qui in Bibliotheca senatoria civitatis Lipsiensis asservantur*, edidit Ae. Gu. R. NAUMANN, Phil. Doct. Gymnas. Nycolaitani Lips. Coll. Ord. Et Biblioth. Senat. Praefect. II. Codices Orientalium Linguarum descripserunt H. O. FLEISCHER, Phil. Doct. ll. oo. in Univers. Lipsiensi Profess. Ordinar. Et F. DELITZSCH, Phil. Doct., *Accedunt tabulae lithographicae XV*, Grimae 1838.

NESTLE/ALAND 2012[28] = E. NESTLE, K. ALAND, *Novum Testamentum Graece*, *28. Auflage*, Stuttgart 2012[28].

NEUHAUSER/AUSSERLECHNER 2014 = W. NEUHAUSER, P. AUSSERLECHNER, A. OHLENSCHLÄGER, C. SCHRETTER, U. STAMPFER, K. GIRSTMAIR, M. STIEGLECKER, *Katalog der Handschriften der Universitäts- und Landesbibliothek Tirol in Innsbruck, Teil 8: Cod. 701-800,* Wien 2014 (*Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse. Denkschriften* 456. *Veröffentlichungen der Kommission für Schrift- und Buchwesen des Mittelalters. Reihe II. Verzeichnisse der Handschriften österreichischer Bibliotheken,* 4, 8).

NEUSCHÄFER 2023 = B. NEUSCHÄFER, *Origene filologo*, edizione italiana a cura di L. BOSSINA e A. TRENTO (*Letteratura cristiana antica*, 38).

NOVELLO 1946/1947 = L. NOVELLO, *Notizie sulla biblioteca degli Eremitani di Padova*, tesi in paleografia, Università degli Studi di Padova, a.a. 1946/1947.

Ó CORRÁIN 2017 = *Clavis litterarum Hibernensium. Mediaeval Irish Books and Texts (c. 600-c. 1600) I*, cura et studio D. Ó CORRÁIN, Turnhout 2017 (*Corpus Christianorum, Claves*).

Ó CRÓINÍN 2000 = D. Ó CRÓINÍN, (2000). «Bischoff's Wendepunkte Fifty Years On», in *Revue Bénédictine,* 2000 (110), pp. 204-237.

Ó NÉILL 2012 = *Psalterium Suthantoniense,* quod edidit P. P. Ó NÉILL, Turnhout 2012 (*Corpus Christianorum. Continuatio Mediaeualis*, 240, *Scriptores Celtigenae,* 6).

OMONT/MOLINIER 1890 = *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France, Départements – Tome XI, Chartres*, par MM. OMONT, MOLINIER, COUDERC et COYECQUE, Paris 1890.

ORAZZO 2005 = *Ilario di Poitiers, Commento ai Salmi/1 (1-91)*, Introduzione, traduzione e note a cura di A. ORAZZO, Roma 2005 (*Collana di Testi Patristici*, 185).

PABEL 2008 = *Herculean Labours: Erasmus and the Editing of St. Jerome's Letters in the Renaissance*, by H.M. PABEL, Leiden 2008 (*Library of the Written Word*, 5, *The Handpress World*, 3).

PAGNIN 1934 = B. PAGNIN, «Il più antico codice della Biblioteca Universitaria di Padova», in *Atti del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 93 (1933/1934), pp. 1407-13, tav. XIV.

Paucker 1880^2 = *De latinitate B. Hieronymi. Observationes ad nominum verborumque usum pertinentes*, conscripsit C. Paucker, *editio adjecto indice auctior*, Berolini 1880^2.

PAZ REMOLAR/LÓPEZ DE TORO 1953 = R. PAZ REMOLAR, J. LÓPEZ DE TORO, *Inventario general de manuscritos de la Biblioteca Nacional, I (1 a 500)*, Madrid 1953.

PELLEGRIN/BOUHOUT 2010 = *Catalogue des manuscrits médiévaux de la bibliothèque municipale d'Orléans*, sous la direction de É. PELLEGRIN (†), J.-P- BOUHOUT, Aubervilliers 2010 (*Documents, études et répertoires de l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes*, 78).

PERI 1980 = V. PERI, *Omelie origeniane sui Salmi, Contributo all'identificazione del testo latino*, Città del Vaticano 1980 (*Studi e Testi*, 289).

PERLI 1871 = R. PERLI, *Indici speciali dei mss*, 1871, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, *Cat*. 8.

PERLI 1875 = R. PERLI, *Catalogus methodicus manoscriptorum*, 1875, ms. Padova, Biblioteca Universitaria, *Cat*. 6.

PERRONE 2018 = L. PERRONE, «Origen Reading the Psalms, The Challenge of a Christian Interpretation», in *Scriptures, Sacred Traditions, and Strategies of Religious Subversion, Studies in Discourse with the Work of Guy G. Stroumsa*, edited by M. BLIDSTEIN, S. RUZER, and D.S. BEN EZRA, Tübingen 2018.

PERRONE 2020 = *Origene, Omelie sui Salmi, Codex Monacensis Graecus 314,* Introduzione, testo critico riveduto, traduzione e note a cura di L. PERRONE, *Volume I: Omelie sui Salmi 15, 36, 67, 73, 74, 75*, Roma 2020 (*Opere di Origene*, 9/3a).

PERRONE 2021 = *Origene, Omelie sui Salmi, Codex Monacensis Graecus 314,* Introduzione, testo critico riveduto, traduzione e note a cura di L. PERRONE, *Volume II: Omelie sui Salmi 76, 77, 80, 81*, Roma 2021 (*Opere di Origene*, 9/3b).

PETSCHENIG 1886 = *Iohannis Cassiani Conlationes XXIIII*, recensuit et commentario critico instruxit M. PETSCHENIG, Vindobonae 1886 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 13, *Cassiani Opera*, 2).

PETSCHENIG 1913 = *Sancti Ambrosii Opera, Pars quinta: Expositio Psalmi CXVIII*, recensuit M. PETSCHENIG, Vindobonae-Lipsiae 1913 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 62, *Sancti Ambrosii Opera*, 5).

PETSCHENIG/ZELZER 1999^2 = *Sancti Ambrosii Opera, Pars quinta: Expositio Psalmi CXVIII*, recensuit M. PETSCHENIG, *Editio altera supplementis aucta* curante M. Zelzer, Wien 1999^2 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 62, *Sancti Ambrosii Opera*, 5).

PG 23 = *Saeculum IV. Εὐσεβίου τοῦ Παμφίλου ἐπισκόπου τῆς ἐν Παλαιστίνῃ Καισαρείας, τὰ εὑρισκόμενα πάντα. Eusebii Pamphili, Cæsareæ Palæstinæ episcopi, Opera omnia quæ exstant,* curis variorum, nempe: H. Valesii, F. Vigeri, B. Montfauconii, card. A. Maii edita; collegit et denuo recognovit J.-P. MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ, sive cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editos, *Tomus quintus*, Paris 1857 (*Patrologia Greca*, 23).

PG 27 = *Saeculum IV. Τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Ἀθανασίου ἀρχιεπισκόπου Ἀλεξανδρείας τὰ εὑρισκόμενα πάντα. S.P.N. Athanasii archiepiscopi Alexandrini Opera omnia quæ exstant vel* quae eius nomine circumferuntur, ad mss. Gallicanos, Vaticanos, etc., necnon ad Commelinianas lectiones castigata, multis aucta: nova interpretatione, præfationibus, notis, variis lectionibus illustrata: nova Sancti doctoris vita, onomastico, et copiosissimis indicibus locupletata, opera et studio monachorum ordinis S. Benedicti e congregatione S. Mauri, novissimis nunc curis emendatiora, et quarto volumine aucta; accurante et recognoscente J.-P. MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ sive cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus tertius*, Paris 1837 (*Patrologia Greca*, 27).

PG 80 = *Saeculum V, annus 458. Θεοδωρήτου, ἐπισκόπου Κύρου, ἅπαντα. Theodoreti, Cyrensis episcopi, Opera omnia:* post recensionem J. Sirmondi, edidit, Graeca e codicibus locupletavit, antiquiores editiones adhibuit, versionem Latinam recognovit, lectionum varietatem, amplissimos indices adjecit Jo. L. Schulze, Gr. Et OO. LL. in Acad. Frider. P.P.O. (Halae 1769 et ann. seqq.): accessit auctarium Theodoreti quod olim adornavit Jo. Garnerius: accurante et denuo recognoscente J.-P. MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ sive cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus Primus*, Paris 1864 (*Patrologia Greca*, 80).

PIERI 2009 = *Origene. Esegesi paolina. I testi frammentari*, Introduzione, traduzione e note di F. PIERI, Prefazione di R. PENNA, Roma 2009 (*Opere di Origene*, 14/ 4).

PIERS 1836 = H. PIERS, «Description des manuscrits 15, 60, 127, 178 et 660, 249, 750, 764, 769, 776, 820, 837 de la bibliothèque de Saint-Omer», in *Mémoires de la Société des antiquaires de la Morinie* 3 (1836), pp. 97-158.

PILUTTI 2024 = B. PILUTTI, «Breviarium in Psalmos (CLH 57)», in *La trasmissione dei testi latini nel Medioevo, Mediaeval Latin Texts and their Transmission, Esegesi ibernica*, a cura di L. CASTALDI, Firenze 2024 (*Te.tra.*, 9), pp. 124-138.

PITRA 1883 = *Analecta Sacra, Spicilegio Solesmensi parata*, edidit Jo. B. card. PITRA, Episc. Tusculanus, S.R.E. Bibliothecarius, *Tom. III, Patres Antenicaeni*, Parisiis 1883.

PL 26 = *S. Eusebii Hieronymi Stridonensis Presbyteri Opera omnia, post Monachorum Ordinis S. benedicti e congregatione S. Mauri sed potissimum Joh. Martianæi huius ordinis recensionem, denuo ad manuscriptos Romanos, Ambrosianos, Veronenses et multos alios, nec non ad omnes editiones Gallicanas et exteras castigata, plurimis antea omnino ineditis monumentis, allisque S. Doctoris lucubrationibus seorsim tantum vulgatis aucta, innumeris notis, observationibus, correctionibus illustrata,* studio et labore Vallarsii et Maffæii

Veronae presbyterorum, operam navantibus aliis in eadem civitate litteratis viris, *Editio Parisiorum novissima, ex secunda ab ipsis Veronensibus editoribus curis posterioribus ita recognita, atque ex recentius detectis sic ditata ut præsens editio, amplitudine sola, cæteris omissis emendationibus, præcedentes omnes editiones, etiam Benedictinas, tertia parte seu triente materialiter superet,* accurante et ad ultimum recognoscente J. P. MIGNE, cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus septimus*, Lutetiæ Parisiorum 1845 (*Patrologiae cursus completus*, *Series I*, 26).

PL 142 = *Saeculum XI. S. Brunonis Herbipolensis episcopi, S. Odilonis abbatis Cluniacensis, Bernonis Augiensis abbatis. Opera omnia, nunc in primum in unum collecta, ad editiones melioris notæ recognita, ordinate disposita, aucta et emendata. Accedunt Gregorii VI, Clementis II, Romanorum Pontificum, epistolæ et diplomata; Rudulfi Glabri, Wipponis presbyteri, opuscula historica. Intermiscentur Guidonis de Castellione Remensis archiepiscopi, Olivæ Ausonensis, Ausonis Leodiensis, Gerardi I Cameracensis, Hugonis Lingonenis, Halinardi Lugdunensis, Jordani Lemovicensis, episcoporum; Seifridi abbatis Tegernseensis, Odoranni monachi S. Petri vivi, Helgaudi Floriacensis monachi, Anselmi monachi, S. Remigii Remensis, scripta vel scriptorum fragmenta quæ supersunt.* Accurante J.-P- MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ, sive Cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus unicus*, Lutetiæ Parisiorum 1853 (*Patrologiae cursus completus*, *Series II*, 142).

PL 161 = *Saeculum XII, Sancti Ivonis Carnotensis episcopi Opera omnia, post Joh. Frontonis curas, suppletis quæ in eius editione desiderabantur, Panormia videlicet et epistolis nonnullis, prelis denuo mandantur numeris omnibus absoluta*, accurante J.-P. MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ, sive Cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus primus*, Lutetiæ Parisiorum 1853 (*Patrologiae cursus completus*, *Series II*, 161).

PL 172 = *Saeculum XII. Honorii Augustodunensis Opera omnia, ex codicibus mss. et editis nunc primum in unum collecta. Accedunt Ainaldi Remensis, Adalberti Moguntini, Oldegarii Tarraconensis archiepiscoporum, Gerardi Engolismensis, Stephani de Balgiaco Augustodunensis, episcoporum; Odonis abbatis Sancti Remigii, Gaufridi Grossi, monachi Tironiensis, Opuscula, epistolae, diplomata*, accurante J.-P- Migne, Bibliothecæ cleri universæ, sive Cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus unicus*, Lutetiæ Parisiorum 1854 (*Patrologiae cursus completus*, *Series II*, 172).

PL 186 = *Saeculum XII, Sugerii abbatis S. Dionysii Opuscula et epistolæ, nunc primum in unum collecta, Accedunt Roberti Pulli S. R. E. cardinalis et cancellarii, Josleni Suessionensis, Zachariæ Chrysopolitani, episcoporum; Zachariæ ignotæ sedis episcopi, Willelmi Sandionysiani monachi Scripta vel scriptorum fragmenta quæ exstant*, accurante J.-P. MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ, sive Cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus unicus*, Lutetiæ Parisiorum 1854 (*Patrologiae cursus completus*, *Series II*, 186).

PL 198 = *Saeculum XII, Adami Scoti canonici regularis Ordinis Præmostratensis Opera omnia, ad fidem editionis Antwerpiensis anni 1659, in-fol., quam curavit G. Ghiselbertus,*

typis mandata. Accedunt Magistri Petri Comestoris Historia Scholastica, sermones olim sub nomine Petri Blesensis editi, necnon Godefridi Viterbiensis Chronicon, cui titulus: Memoriæ sæculorum sive Pantheon. Accurante J.-P. MIGNE, Bibliothecæ cleri universæ, sive Cursuum completorum in singulos scientiæ ecclesiasticæ ramos editore, *Tomus unicus*, Lutetiæ Parisiorum 1855 (*Patrologiae cursus completus*, *Series II*, 198).

POHLENZ 1918 = *M. Tulli Ciceronis Scripta quae Manserunt Omnia*, *Fasc.* 44, *Tusculanae Disputationes*, recognovit M. POHLENZ, Lipsiae 1918.

PONTET 1937 = *Recherches critiques sur les commentaires des Psaumes de saint Jerome et de saint Augustin, Thèse de Doctorat soutenue devant la Faculté des Lettres de Lyon* par M. PONTET, Université de Lyon, Faculté des Lettres, 1937.

PRAGA 1929 = G. PRAGA, «Lo "scriptorium" dell'abbazia benedettina di San Grisogono in Zara, IV, "Breviarium in Psalmos" (cinque fogli del secolo XI in.)», in *Archivio storico per la Dalmazia* 8, fasc. 45 (1929), pp. 68-86.

PRAGA 1934 = G. PRAGA, «Lo "scriptorium" di San Grisogono in Zara, Nota polemica», in *Atti e memorie della Società dalmata di Storia patria* 3-4 (1934), pp. 342-65.

PREISENDANZ 1953 = K. PREISENDANZ, «Reginbert von der Reichenau», in *Neue Heidelberger Jahrbücher, N. F.* 1952/1953 (1953), pp. 1-49.

PRINZIVALLI 1991 = *Origene. Omelie sui Salmi*, a cura di E. PRINZIVALLI, Firenze 1991 (*Biblioteca Patristica,* 18).

PROFESSIONE 1894 = A. PROFESSIONE, *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Capitolare di Ivrea*, Forlì 1894.

PROSDOCIMI 2011 = L. PROSDOCIMI, «Sulle tracce di antichi inventari e note manoscritte. Codici da librerie claustrali nella Biblioteca Universitaria di Padova», in *Splendore nella regola. Codici miniati da monasteri e conventi nella Biblioteca Universitaria di Padova*, a cura di F. TONIOLO e P. GNAN, Padova 2011, pp. 53-70.

QUENTIN-BAUCHART 1891 = *La bibliothèque de Fontainebleau et les livres des derniers Valois à la Bibliothèque nationale (1515-1589)*, par E. QUENTIN-BAUCHART, Paris 1891.

RADICE 2002 = *Stoici antichi. Tutti i frammenti,* secondo la raccolta di H. VON ARNIM, a cura di R. RADICE, Milano 2002 (*Il pensiero occidentale*).

RÄDLE 1974 = F. RÄDLE, *Studien zu Smaragd von Saint-Mihiel*, München 1974 (*Medium Aevum – Philologische Studien*, 29).

REIFFERSCHEID 1865 = *Bibliotheca Patrum Latinorum Italica*, von A. REIFFERSCHEID, *II. Die Römischen Bibliotheken*, Wien 1866.

REUTER 2000 = *Die Handschriften der Universitätsbibliothek München, Fünfter Band, Die lateinischen mittelalterlichen Handschriften aus der Quartreihe,* beschreiben von M. REUTER, Wiesbaden 2000.

RIZZATO 2009/2010 = E. RIZZATO, *I manoscritti medievali della Biblioteca Universitaria di Padova (segnature 1-310)*, tesi di laurea specialistica in Letteratura e filologia medievale, Università degli Studi di Padova, a.a. 2009/10.

ROBINSON 1933 = *The Complete Works of Geoffrey Chaucer. Student's Cambridge Edition*, edited by F.N. ROBINSON, Boston-New York-Chicago-Dallas-Atlanta-San Francisco 1933.

RONDEAU 1985 = M.-J. RONDEAU, *Les commentaires patristiques du Psautier (IIIe-Ve siecles)*, II: *Exegese prosopologique et theologie*, Roma 1985 (*Orientalia Christiana Analecta*, 220).

ROSE 1901 = *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin,* von V. ROSE, *Zweiter Band: Die Handschriften der Kurfürstlichen Bibliothek und der Kurfürstlichen Lande, - Erste Abteilung - (Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin,* 13), Berlin 1901.

RUF 1962 = P. RUF, «Die Handschriften des Klosters Schäftlarn», in *1200 Jahre Kloster Schäftlarn 762-1962. Blätter zum Gedächtnis* herausgegeben von Dr. S. MITTERER OSB Abt von Schäftlarn, Schäftlarn 1962, pp. 21-122.

RUGGIERO 1996 = Prospero d'Aquitania, *La poesia davidica profezia di Cristo, Commento ai Salmi 100-150*, introduzione, traduzione e note a cura di A. RUGGIERO, Roma 1996 (*Collana di testi patristici*, 131).

RUSHFORTH 2009 = R. RUSHFORTH, «The Script and Text of the Achadeus Psalter Gloss: Reusing Continental Materials in Eleventh-Century England», in *Transactions of the Cambridge Bibliographical Society* 14 (2009), pp. 89-114.

SALMON 1959 = *Les "tituli Psalmorum" des manuscrits latins*, par Dom P. SALMON, Abbé de l'Abbaye Pontificale de Saint-Jérôme in Urbe, Roma-Città del Vaticano 1959 (*Collectanea Biblica Latina*, XII).

SAMARAN/MARICHAL 1965 = *Catalogue des manuscrits en écriture latine, portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, par C. SAMARAN et R. MARICHAL, *Tome V, Est de la France*, Notices établies par M. GARAND, M. MABILLE et J. METMAN, Avec le concours de † M.-T. VERNET, Paris 1965.

SAMARAN/MARICHAL 1974 = *Catalogue des manuscrits en écriture latine, portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, par C. SAMARAN et R. MARICHAL, *Tome III, Bibliothèque Nationale, fonds latin (N^{os} 8001 à 18613),* Sous la direction de M.-T. D'ALVERNY, Notices établies par M. MABILLE, M.-C. GARAND et D. ESCUDIER, Paris 1974.

SCARDIA 2019 = D. SCARDIA, «Spunti polemici e questioni filologiche nel *Tractatus in psalmum* 15 di Gerolamo», in *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata* 16 (2019), pp. 131-214.

SCHÄFER 1999 = I. SCHÄFER, *Buchherstellung im frühen Mittelalter, die Einbandtechnik in Freising*, Wiesbaden 1999 (*Wölfenbutteler Mittelalter-Studien*, 14).

SCHENKL 1898 = *Bibliotheca Patrum Latinorum Britannica*, bearbeitet von H. SCHENKL, *dritten Bandes zweite Abtheilung, Die Bibliotheken der Englischen Kathedralen (Schluss) (4064-4478)*, Wien 1898.

SCHERRER 1875 = G. SCHERRER, *Verzeichniss der Handschriften der Stiftsbibliothek von St. Gallen*, *Herausgegeben auf Veranstaltung und mit Unterstützung des Kath. Administrationsrathes des Kantons St. Gallen*, Halle 1875.

SCHMUCKI 2009 = descrizione disponibile all'indirizzo https://www.e-codices.unifr.ch/en/list/one/csg/0107 (consultato il 3 gennaio 2024).

SENNER 2015 = W. SENNER, «Zur Geschichte der Kölner Dombibliothek und ihrer Handschriftenbestände*»,* in *Mittelalterliche Handschriften der Kölner Dombibliothek: sechstes Symposion der Diözesan- und Dombibliothek Köln zu den Dom-Manuskripten; (28. und 29. November 2014)*, Herausgegeben von H. FINGER und H. HORST, Köln 2015, (*Libelli Rhenani*, 38) pp. 185-220.

SEROUX D'AGINCOURT 1823 = *Histoire de l'art par les monumens, depuis sa décadence au IV^e^ siècle jusqu'à son renouvellement au XIV^e^*, par J.B.L.G SEROUX D'AGINCOURT, *Ouvrage enrichi de 525 planches*, *Tome Troisième*, Paris 1823.

SEROUX D'AGINCOURT 1829 = *Storia dell'arte dimostrata coi monumenti. Dalla sua decadenza nel IV secolo fino al suo risorgimento nel XVI*, di G.B.L.G. SEROUX D'AGINCOURT, *Prima traduzione italiana, Volume VI,* Prato 1829.

SOLA 2020 = F. SOLA, *Un'edizione per la Controriforma. L'*opus Hieronymianum *di Mariano Vittori (1565-1572)*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Macerata 2020.

SOUTER 1926 = *Pelagius's Expositions of thirteen epistles of St. Paul. II, Text and Apparatus Criticus*, by A. SOUTER, B.A. M.A. (Oxon.), D. Litt. (Aberd.), D.D. (St. And.), Regius Professor of Humanity and Lecturer in Mediaeval Palaeography in the University of Aberdeen, Formerly Scholar of Gonville and Caius College, Cambridge, Cambridge 1926 (*Texts and Studies, Contributions to Biblical and Patristic Literature*, 9, 2).

STAATS 1998 = S. STAATS, «A partial reconstruction of Saint-Bertin's late-eleventh-century legendary: Saint-Omer 715, vol. I and its *membra disiecta*», in *Scriptorium* 52 (1998), pp. 349-364.

STANCLIFFE 1975 = C. STANCLIFFE, «Early "Irish" biblical exegesis», in S*tudia Patristica xii. Papers presented to the Sixth International Conference on Patristic Studies held in Oxford, 1971. Part i: Inaugural lecture, editiones, critica, biblica, historica, theologica, philosophica, liturgica*, edited by E. A. LIVINGSTONE (*Texte und Untersuchungen zur Geschichte de altchristlichen Literatur,* 115), Berlin 1975, pp. 361-370.

STANSBURY 2016 = M. STANSBURY, «Irish Biblical Exegesis», in *The Irish in Early Medieval Europe*, edited by R. FLECHNER, S. MEEDER, Palgrave 2016, pp. 116-130.

STEGMÜLLER 1954 = = *Repertorium biblicum Medii Aevi,* collegit disposuit edidit F. STEGMÜLLER in Universitate Friburgensi Brisg. Sacrae Theologiae professor ordinarius publicus, *Tomus IV: Commentaria, Auctores N-Q*, Matriti 1954.

STEGMÜLLER/REINHARDT 1977 = *Repertorium biblicum Medii Aevi,* collegit disposuit edidit F. STEGMÜLLER, adiuvante N. REINHARDT, *Tomus IX*, *Supplementi altera pars. Glossa ordinaria*, Matriti 1977.

STEGMÜLLER 1981^2 = *Repertorium biblicum Medii Aevi,* collegit disposuit edidit F. STEGMÜLLER in Universitate Friburgensi Brisg. Sacrae Theologiae professor ordinarius publicus, *Tomus III*: *Commentaria. Auctores H-M*, Matriti 1981^2.

STEINMANN 1992 = M. STEINMANN, «Neue Fragmente von Hieronymus in Psalmos und das Scriptorium Bischof Eginos von Verona», in *Deutsches Archiv für Erfoschung des Mittelalters* 48 (1992), pp. 621-624.

STOPPACCI 2013 = P. STOPPACCI, «"Per varietates translationum…", Il Commento ai Salmi di Cassiodoro tra versioni del salterio e salteri glossati», in *Filologia mediolatina* 20 (2013), pp. 89-142.

STOPPACCI 2012 = Cassiodoro*, Expositio Psalmorum, Tradizione manoscritta, fortuna, edizione critica*, a cura di P. STOPPACCI, *Volume I*, Firenze 2012 (*Edizione nazionale dei testi mediolatini d'Italia*, 28, 1).

STROEBEL 1915 = *M. Tulli Ciceronis Scripta quae Manserunt Omnia*, *Fasc.* 2, *Rhetorici Libri Duo qui Vocantur De Inventione*, recognovit E. STROEBEL, Lipsiae 1915.

SUCKALE-REDLEFSEN 1995 = *Katalog der illuminierten Handschriften der Staatsbibliothek Bamberg,* beschrieben von G. SUCKALE-REDLEFSEN, *Band 2, Die Handschriften des 12. Jahrhunderts*, Wiesbaden 1995.

SUPINO MARTINI 1987 = P. SUPINO MARTINI, *Roma e l'area grafica romanesca (secoli X-XIII)*, Alessandria 1987 (*Biblioteca di Scrittura e Civiltà*, 1).

SWETE 1895 = H.B. SWETE, «St. Jerome on the Psalms», in *The Expositor* V 5 (1895), pp. 424-34.

SYLWAN 2005 = *Petri Comestori Scholastica Historia, Liber Genesis*, edidit A. SYLWAN, Turnhout 2005 (*Corpus Christianorum, Continuatio Mediaeualis*, 191).

TAX 1972 = *Notker Latinus, Die Quellen zu den Psalmen. Psalm 1-50*, Herausgegeben von P.W. TAX, Tübingen 1972 (*Die Werke Notkers des Deutschen*, 8A).

TESSORE/PODOLAK 2010 = *Girolamo. Commento alla Lettera agli Efesini, Commento alla Lettera a Tito*, Introduzione e traduzione di D. TESSORE, Note di D. TESSORE e P. PODOLAK, Roma 2010 (*Collana di testi patristici*, 211).

TEWES 2011 = B. TEWES, *Die Handschriften der Schule von Luxeuil. Kunst und Ikonographie eines frühmittelalterlichen Skriptoriums*, Wiesbaden 2011 (*Wolfenbütteler Mittelalter-Studien*, 22).

THOMPSON 2019 = *Servatus Lupus abbas Ferrariensis, Opuscula de praedestinatione*, cura et studio J. THOMPSON, Turnhout 2019 (*Corpus Christianorum, Continuatio Mediaeualis*, 289B).

THOMSON 2001 = *A Descriptive Catalogue of the Medieval Manuscripts in Worcester Cathedral Library*, R.M. THOMSON, With a Contribution on the Bindings by M. GULLICK, Rochester 2001.

THOMSON/WILSON 2009 = *A Descriptive Catalogue of the Medieval Manuscripts of Merton College, Oxford,* R. M. THOMSON, with a description of the Greek Manuscripts by N.G. WILSON, Oxford 2009.

THOMSON 2022 = R.M. THOMSON, *A Descriptive Catalogue of the Medieval Manuscripts of Pembroke College, Cambridge*, Cambridge 2022.

TOMASINI 1639 = *Bibliothecae Patavinae manuscriptae publicae et privatae. Quibus diversi scriptores hactenus incogniti recensentur ac illustrantur*. Studio & Opera Ia. Ph. TOMASINI, Sac. Theol. Doct. Pat. & Canonici Secularis S. Georgij in Alga Venetiarium. Ad Illustrissimum & Reverendissimum D. F. Vitellium Archiepiscopum Thessalonicensem &tc. Pro SS. D. N. Urbano VIII & Sede Apostolica apud Sereniss. Remp. Venetam Nuntium, Utini 1639.

TRUHLÁŘ 1906 = *Catalogus codicum manu scriptorum latinorum, qui in C.R. Bibliotheca publica atque Universitatis pragensis asservantur*, auctore Jo. TRUHLÁŘ, eiusdem Bibliothecæ custode, c. r. eruditionis publicæ ministerio liberaliter adiuvante editus, *pars posterior, codices 1666-2752, Forulorum IX-XV et Bibliothecæ Kinskyanæ, Adligata 2753-2830, Tabulae, Addenda, Index*, Pragae 1906.

ULLMAN/STADTER 1972 = B.L. ULLMAN - P. A. STADTER, *The Public Library of Renaissance Florence, Niccolò Niccoli, Cosimo de' Medici and the Library of San Marco*, Padova 1972 (*Medioevo e umanesimo*, 10).

VACCARI 1940 = A. VACCARI, «Note al salmo 102 (LXX 101)», in *Biblica* 21 (1940), pp. 310-11.

VALLARSI/MAFFEI 1737 = *Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri operum tomus septimus, post monachorum ord. S. Bened. e congreg. S. Mauri recensionem denuo ad ms. codices Romanos, Ambrosianos, Veronenses, aliosque, nec non ad priores editiones castigatus: quibusdam S. Doctoris lucubrationibus, seorsum tantum antea vulgatis auctus, notis & observationibus continenter illustratus,* studio ac labore D. VALLARSII Veronensis presbyteri, Opem ferentibus aliis in eadem Civitate Literatis viris, & praecipue March. S. MAFFEIO, Veronae 1737.

VALLARSI/MAFFEI 1769^2 = *Sancti Eusebii Hieronymi Stridonensis presbyteri operum tomus septimus, pars secunda, post monachorum ord. S. Bened. e congreg. S. Mauri recensionem denuo ad mss. codices Romanos, Ambrosianos, Veronenses, aliosque, nec non ad priores editiones castigatus: quibusdam ineditis monumentis, aliisque S. Doctoris lucubrationibus, seorsum tantum antea vulgatis auctus, notis & observationibus*

continenter illustratus, studio ac labore D. VALLARSII Veronensis presbyteri, Opem ferentibus aliis in eadem Civitate Literatis viris, & praecipue March. S. MAFFEIO, *Editio altera, ab ipso Veronensi editore posterioribus curis aucta et recognita*, Venetiis 1769[2].

VAN DEN GHEYN 1902 = *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque royale de Belgique* par J. VAN DEN GHEYN, Conservateur à la section des manuscrits, *Tome deuxième, Patrologie*, Bruxelles 1902.

VATTASSO/FRANCHI DE' CAVALIERI 1902 = *Codices Vaticani Latini,* recensuerunt M. VATTASSO et P. FRANCHI DE' CAVALIERI, Bibliothecae Apostolicae Vaticanae scriptores, *Tomus I. Codices 1-678* (*Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices manu scripti recensiti*), Romae 1902.

VEZIN 1967 = J. VEZIN, «Une importante contribution à l'étude du "scriptorium" de Cluny à la limite des XIe et XIIe siècles», in *Scriptorium* 21 (1967), pp. 312-320.

VEZIN 1988 = J. VEZIN, *Les plus anciennes reliures de cuir estamé dans le domaine latin*, in *Scire litteras, Forschungen zum mittelalterlichen Geistesleben*, Herausgegeben von S. KRAMER und M. BERNHARD, München 1988 (*Bayerische Akademie der Wissenschaften, Philosophisch-historische Klasse, Abhandlungen, Neue Folge,* 99).

VICTORIUS 1572 = *Tomus Septimus Comment. D. Hieronymi, Super Psalmos, quibus accessit Psalterium ipsum ex Hebraico ab ipso Hieronymo latinitate donatum*. *Omnia*, *opera ac studio* Mariani VICTORII Reatini, *Episcopi Amerini*, *multis in locis aucta, & emendate. Operis autem Censuram, qua Commentarios hos D. Hieronymi esse probatur, invenies statim post sequentem epistolam*, Romae 1572.

VICTORIUS 1578[3] = *Tomus VII Commentariorum D. Hieronymi, Super Psalmos; quibus accessit Psalterium ipsum ex Hebraico ab ipso Hieronymo Latinitate donatum*, Omnia, opera ac studio Mariani VICTORII Reatini, Episcopi Amerini, *multis in locis aucta, & emendata, Operis autem Censuram, qua Commentarios hos D. Hieronymi esse probatur, invenies statim post sequentem Epistolam*, Antverpiae 1578[3].

VIELHABER/INDRA 1918 = *Catalogus Codicum Plagensium (Cpl.) manuscriptorum*, Auctore † G. VIELHABER, Bibliothecario, Supplevit, et edidit in memoriam Jubilaei septemsaecularis fundationis Canoniae Plagensis (Schlägl), mandatu Rev. Illustr. et Amplissimi Domini Abbatis N. Schachinger, Abbatis Generalis tatius Ordinis Praemostratensis etc., G. INDRA, Bibliothecarius Canoniae Plagensis, Lincii 1918.

VILLANI 2025 = A. VILLANI, «Interpreting the Bible Like Homer: Origen's Prosopological Exegesis in the New *Homilies on the Psalms*», in *Religions* 16 (2025), pp. 1-15.

VON ARNIM 1923 = *Stoicorum Veterum Fragmenta*, collegit Io. AB ARNIM, *Volumen III*, *Chrysippi Fragmenta Moralia, Fragmenta Successorum Chrysippi*, Lipsiae et Berolini 1923.

VON HEINEMANN 1903 = *Die Handschriften der Herzoglichen Bibliothek zu Wolfenbüttel,* Beschieben von O. VON HEINEMANN, *Zweite Abtheilung. Die Augusteischen*

Handschriften. V. Nebst Zugage zu Abtheilung II und Anhang zu Abtheilung I/II, Wolfenbüttel 1903.

VON HEINEMANN 1966 = *Die Augusteischen Handschriften*, Beschrieben von O. VON HEINEMANN, *4, Codex Guelferbytanus 77.4 Aug. 2° bis 34 Augusteus 4°*, Frankfurt am Main 1966 (*Kataloge der Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel, Die alte Reihe, Nachdruck der Ausgabe 1884-1913,* 7, 4).

WALKER 1957 = *Sancti Columbani Opera*, edited by G.S.M. WALKER, Dublin 1957 (*Scriptores Latini Hiberniae*, 2).

WALLENWEIN 2015 = K. WALLENWEIN, «*Subscriptiones* in karolingischen Codices», in *Karolingische Klöster. Wissenstransfer und kulturelle Innovation*, Herausgegeben von J. BECKER, T. LICHT, S. WEINFURTER, Berlin-München-Boston 2015 (*Materiale Textkulturen, Schriftenreihe des Sonderforschungsbereichs*, 933, 4), pp. 23-37.

WARNER/GILSON 1921 = *British Museum, Catalogue of Western Manuscripts in the Old Royal and King's Collections*, by sir G.F. WARNER, D. Litt., F.B.A and J.P. GILSON, M.A., Successive Keepers of the Department of Manuscripts*, Volume I, Royal Mss. 1.A.I to 11.E.XI*, 1921.

WATSON 1984 = *Catalogue of Dated and Datable Manuscripts,* c. *435-1600 in Oxford Libraries*, Andrew G. WATSON, *Volume I*, *The Text*, Oxford 1984.

WEBER/GRYSON 1994[4] = *Biblia Sacra iuxta Vulgatam versionem*, adiuvantibus B. FISCHER, I. GRIBOMONT (†), H.F.D. SPARKS, W. THIELE, recensuit et brevi apparatu critic instruxit R. WEBER (†), editionem quartam emendatam cum sociis B. FISCHER, H.I. FREDE, H.F.D. SPARKS, W. THIELE praeparavit R. GRYSON, Stuttgart 1994[4].

WEIDMANN 2003 = *Sancti Augustini Opera, Enarrationes in Psalmos 1-50, Pars 1A: Enarrationes in Psalmos 1-32 (Expos.),* edidit C. WEIDMANN, Wien 2003 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 93, 1A).

WEIDMANN 2011 = *Sancti Augustini Opera, Enarrationes in Psalmos 1-50, Pars 1B: Enarrationes in Psalmos 18-32 (Sermones),* edidit C. WEIDMANN, Wien 2011 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 93, 1B).

WEIDMANN 2016 = *Sermo CLXVI A (*olim *In Psalmum XXV)*, cura et studio C. WEIDMANN, in *Sancti Aurelii Augustini Sermones in epistolas apostolicas II*, *Id est Sermones CLVII – CLXXXIII secundum ordinem vulgatum insertis etiam aliquot sermonibus post Maurinos repertis*, recensuit S. BODTS, Cuius seriei undecim sermones ediderunt F. DOLBEAU, G. PARTOENS, M. TORFS, C. WEIDMANN, Turnhout 2016 (*Corpus Christianorum, Series Latina*, 41 Bb, *Aurelii Augustini Opera,* 11, 8), pp. 319-341.

WENDLING 2010 = *Hugonis de Miromari De hominis miseria, mundi et inferni contemptu*, cura et studio F. WENDLING, Turnhout 2010 (*Corpus Christianorum, Continuatio Mediaeualis*, 234).

WESTPHAL 2019 = S. WESTPHAL, «Karolingische Buchmalerei aus dem elsässischen Kloster Weißenburg», in *Die Handschriften der Hofschule Kaiser Karls des Großen*, *Individuelle Gestalt und europäisches Kulturerbe*, *Ergebnisse der Trierer Tagung vom 10.–12. Oktober 2018*, hrsg. von M. EMBACH, C. MOULIN und H. WOLTER-VON DEM KNESEBECK, Trier 2019, pp. 357-91.

WESTPHAL 2023 = S. Westphal, Scheda catalografica realizzata nell'ambito del progetto *Katalogisierung der illuminierten Handschriften der Herzog August Bibliothek*, promosso dalla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel (febbraio 2020-luglio 2023); disponibile all'indirizzo https://diglib.hab.de/?db=mss&list=project&id=Katalogisierung%20der%20illuminierten%20Handschriften%20der%20Herzog%20August%20Bibliothek%20Wolfenb%C3%BCttel%20Teil%20I%20(6.%E2%80%9311.%C2%A0Jh.) (consultato il 27 dicembre 2023).

WILLARD 1947 = R. WILLARD, «Chaucer's "Text that seith that hunters ben nat hooly men"», in *Studies in English* 26 (1947), pp. 209-51.

WILMART/BROU 1949 = *The Psalter Collects. From V-VIth Century Sources (Three Series)*, Edited with Introduction, Apparatus criticus and Indexes by Dom L. BROU, O.S.B., From the papers of the late Dom A. WILMART, O.S.B., London 1949.

WORDSWORTH/WHITE 1889 = *Nouum Testamentum Domini nostri Iesu Christi secundum editionem Sancti Hieronymi,* ad codicum manuscriptorum fidem recensuit Ioh. WORDSWORTH, S.T.P., episcopus Sarisburiensis, in operis societatem adsumto H. Iu. WHITE, A.M., collegii Mertonensis socio, *Pars prior – Quattuor Evangelia*, Oxoniii 1889.

WRIGHT 2000 = C. D. WRIGHT, «Bischoff's Theory of Irish Exegesis and the Genesis Commentary in Munich clm 6302: A Critique of a Critique», in *The Journal of Medieval Latin*, 10 (2000), pp. 115-175.

ZINGERLE 1891 = *Sancti Hilarii episcopi Pictaviensis Tractatus super Psalmos*, recensuit et commentario critic instruxit A. ZINGERLE, Pragae-Vindobonae-Lipsiae 1891 (*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, 22).

ZINUTTI 2024 = M. ZINUTTI, «Le fonti del commento al Salmo 37, 1-11 nel *Breviarium in Psalmos* dello Pseudo-Gerolamo», in *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata* 21 (2024), pp. 173-177.

ZONNO 2016 = S. ZONNO, «Cultura internazionale negli studia conventuali di Padova: i manoscritti miniati di origine francese nelle biblioteche del Santo e degli Eremitani», in *Il libro miniato e il suo committente. Per la ricostruzione delle biblioteche ecclesiastiche del Medioevo italiano (secoli XI-XIV)*, a cura di T. D'URSO, A. PERRICCIOLI SAGGESE, G.Z. ZANICHELLI, Padova 2016, pp. 473-494.

Indices

Index librorum manuscriptorum

Angers, Bibliothèque Municipale, 275: p. 6, n. 27

Arras, Bibliothèque Municipale, 530 (860) (**A**): pp. 62; 78-80; 120; 121, n. 611; 124-186; 211

Bamberg, Staatsbibliothek, *Bibl*. 57 (B.II.19) (**B**): pp. 62; 80; 120; 121, n. 611; 124-187; 211

Patr. 83 (Q.VI.64): p. 62

Basel, Universitätsbibliothek, F II 34: pp. 26, n. 123; 71; 78

J I 6: pp. 26, n. 123; 71; 78

N I 6 *Nr*. 66: p. 69

Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin-Preußischer Kulturbesitz, *Hamilton* 297: pp. 69; 70, n. 336

Hamilton 299: p. 62

Theol. lat. fol. 121: p. 62

Bern, Burgerbibliothek, A.94.4: p. 72

Bonn, Universitäts- und Landesbibliothek, S 372 II (235): p. 62

Boulogne-sur-Mer, Bibliothèque Municipale, 20: p. 190

Bruxelles, KBR, 383 (1022): p. 63

5473 (1021) (**Br**): pp. 63; 80; 120; 121, n. 611; 124-187; 211

Camaldoli, Archivio del Monastero, s.n.: p. 191

Cambridge, Corpus Christi College, 272: p. 191

Cambridge, Pembroke College (in deposito presso la University Library), 91 (H.2) (*olim* Bury St. Edmund's J. 3): pp. 72; 207

Cambridge, Saint John's College, *Ms* A. 13 (13): p. 63

Cambridge, Trinity College, B. 3. 4 (**T1**): pp. 53, n. 265; 63; 114-115; 121, n. 611; 124-186; 211

B. 5. 12 (**T2**): pp. 63; 115; 120-121; 124-186; 211

Cambridge, University Library, *Add*. 4077: p. 63

Dd.8.6: p. 63

Kk.2.19: p. 63

Cesena, Biblioteca Comunale Malatestiana, D.III.5 (**C1**): pp. 63; 81; 83; 108; 116; 120-122; 124-186

D.III.6 (**C2**): pp. 63; 81; 120-121; 124-186; 211

Chartres, Médiathèque «L'Apostrophe» (*olim* Bibliothèque Municipale), 3 (14): p. 63

215 (174) (†): p. 72

Cheltenham (*olim*), Collection Phillipps, 2845: p. 63

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Arch. Cap. S. Pietro*. C.100: p. 63

Ottob. lat. 478: p. 51, n. 252

Ottob. lat. 524: p. 72

Pal. lat. 540: p. 72

Reg. lat. 319: pp. 9, n. 38; 27, n. 125; 72; 129, n. 644

Reg. lat. 322 (**Reg**): pp. 53, n. 265; 64; 112-113; 120-121; 124-186; 211

Urb. lat. 54 (**U**): pp. 64; 81; 83; 108; 116; 120-122; 124-186

Vat. lat. 315 (**V1**): pp. 53, n. 265; 64; 118-120; 121, n. 611; 123-186; 211

Vat. lat. 316 (**V**): pp. 9, n. 37; 53, n. 265; 64; 116-118; 121, n. 611; 123-186

Vat. lat. 317: p. 51, n. 252

Vat. lat. 351: pp. 69, n. 335; 70

Vat. lat. 1189: p. 70

Vat. lat. 3951: p. 118

Vat. lat. 3952: p. 118

Vat. lat. 3954: p. 118

Vat. lat. 3955: p. 118

Vat. lat. 5775: p. 102

Vat. lat. 6452: p. 70

Dijon, Bibliothèque Municipale, 32 (14) (**D**): pp. 64; 81-82; 120-121; 124-186

55 (36[1]): p. 64

Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (*olim* Bibliothèque Municipale), 232: p. 64

233: p. 64

247 (129): p. 72

Dublin, Trinity College, 52: p. 3, n. 11

Durham, Dean and Chapter Library (Cathedral Library), B.II.7 (**Du**): pp. 53, n. 265; 64; 82-83; 120; 124-186

Einsiedeln, Stiftsbibliothek, *Ms.* 281, III: p. 13, n. 58

Épinal, Bibliothèque Municipale, 68: p. 52, n. 259

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Plut*. 14.1: p. 70

Plut. 18.20: p. 73

Plut. 19.6 (**F1**): pp. 64; 81; 83; 107; 116; 120-122; 124-186

San Marco 582: p. 73

San Marco 589 (**F2**): pp. 64; 83-84; 120; 124-186

Firenze, Biblioteca Riccardiana, 374: p. 73

Frankfurt am Main, Stadt- und Universitätsbibliothek, *Barth.* 32: pp. 189-190

Praed. 124 II: p. 64

Göttweig, Stiftsbibliothek, 30: p. 191

Graz, Universitätsbibliothek 409 (39/10 *Folio*) (**G**): pp. 64; 84-85; 120; 123-186; 211

Grenoble, Bibliothèque Municipale, 129 *Rés*. (*CGM* 218): p. 73

267 *Rés*. (CGM 219): p. 64

Hannover, Kestner-Museum, *Nr*. 3961 (*Cul*. I 48 [369]) (**H**): pp. 7; 65; 85; 120-121; 123-186; 210-211

Heiligenkreuz, Bibliothek des Zisterzienserstifts, 128: p. 65

Innsbruck, Universitäts- und Landesbibliothek Tirol (*olim* Universitätsbibliothek), 714 VI: p. 65

Ivrea, Biblioteca Capitolare, LXIX (23): p. 65

Karlsruhe, Badische Landesbibliothek, *Aug. Perg*. XVIII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. XXVI (**K**): pp. 9, n. 37; 65; 86-87; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Aug. Perg. XXXII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. XXXVIII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. XCIV: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CVI: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CIX: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CXIII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CXXVI: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CXXXVI: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CLXXXVII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CXCVII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CCII: p. 87, n. 418

Aug. Perg. CCXXXVIII: p. 87, n. 418

Köln, Erzbischöfliche Diözesan- und Dombibliothek, 9 (*Darmst*. 2010) (**Kö**): pp. 65; 87-88; 120-121; 124-186; 211

Laon, Bibliothèque Municipale «Suzanne Martinet», 14: p. 190

26: p. 73

Leipzig, Universitätsbibliothek, 218: p. 74

Rep. II. *fol.* 34a (Leipzig, Stadtbibliothek, CXLIV): p. 65

Rep. II *fol*. 56: p. 8, n. 36; 9, n. 38; 129, n. 641

Liège, Bibliothèque de l'Université, 113 (**Li**): pp. 65; 89-90; 120; 124-186; 211

Lisboa, Biblioteca da Ajuda, *BA* 52-XIII-2: pp. 74; 78

Ljubljana, Narodna in Univerzitetna Knjiznica, 69 (**Lj**): pp. 65; 90; 120; 121, n. 611; 122; 124-186; 211

London, British Library, *Royal MS* 2 A XIV: p. 74

Royal MS Appendix 71: p. 88

Royal MS 2 D XXXIII (**L1**): pp. 65; 88; 120; 121, n. 611; 122, n. 615; 124-186; 211

Royal MS 2 E XIII (**L2**): pp. 53, n. 265; 65; 88-89; 120; 121, n. 611; 122, n. 615; 124-186; 211

Royal MS 2 E XIV (**L3**): pp. 65; 88-89; 120; 121, n. 611; 122, n. 615; 124-186; 211

Royal MS 4 A XIV: p. 74

Madrid, Biblioteca Nacional de España, *Ms*. 15 (A.14) (**Ma1**): pp. 65; 91; 120; 124-186; 211

Ms. 57 (A. 91): p. 75

Ms. 70: p. 75

Ms. 495 (B.23) (**Ma2**): pp. 65; 92; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Mainz, Wissenschaftliche Stadtbibliothek, I 57 (**Ma3**): pp. 66; 92-93; 120-121; 124-186; 211

I 368 (**Ma4**): pp. 66; 92-93; 120-121; 124-186; 211

Marburg/Lahn, Hessisches Staatsarchiv, *Hr* 3, 4: p. 27, n. 125

Hr 4, 21a-d: p. 27, n. 125

Metz, Bibliothèques-Médiathèques de Metz, 84 (**M**): pp. 9, n. 37; 66; 91; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

1178: pp. 9, n. 37; 128

Milano, Biblioteca Ambrosiana, B 48 *sup*.: p. 102

C 301 *inf*.: pp. 75; 175

H 119 *inf*.: p. 70

Modena, Archivio di Stato, Cancelleria, Sezione estero. Carteggi con principi esteri. *Firenze busta* 17: p. 84, n. 405

Montecassino (Frosinone), Archivio dell'Abbazia (Biblioteca Statale del Monumento Nazionale), 57: p. 75

288 F: p. 70

München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3747: pp. 9, n. 38; 27, n. 125; 75; 97; 128

Clm 5974: p. 76

Clm 6226 I: p. 66

Clm 6276 (**Mü1**): pp. 66; 94-98; 120-121; 124-186; 211

Clm 6284 I: p. 66

Clm 6302: p. 6, n. 27

Clm 9543: p. 96

Clm 14314 (**Mü2**): pp. 66; 95-98; 120-121; 124-186; 211

Clm 14335 (**Mü3**): pp. 66; 95-98; 120; 124-186; 211

Clm 14369 (**Mü4**): pp. 66; 95-98; 120-121; 124-186; 211

Clm 14469: p. 96

Clm 14510: p. 98

Clm 14561: p. 76

Clm 14804: p. 98

Clm 17194: p. 94

Clm 18167: p. 66

Clm 18168: pp. 66; 94

Clm. 29315/3: p. 191

Clm 29404/3 (*olim Clm* 29162): p. 66

Clm 29404/14: p. 66

München, Universitätsbibliothek, 4° 9: p. 66

Namur, Musée des Arts Anciens du Namurois, *Fonds de la ville* 54: p. 66

Napoli, Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», XVI.A.17: p. 76

New York, Columbia University, Rare Book and Manuscript Library, *Plimpton ms* 49A: p. 70

Orléans, Médiathèque (*olim* Bibliothèque Municipale), 48: p. 190

157 (134): p. 66

270: p. 99

Oslo (*olim*), Schøyen Collection, *MS* 626: p. 71

Oxford, Bodleian Library, *MS. Canon. Pat. Lat*. 220: p. 67

MS. Laud Misc. 300 (**Ox**): pp. 67; 100-101; 120; 121, n. 611; 124-186; 211

Oxford, Merton College, E.3.14: p. 71

MS 24 (**Me**): pp. 53, n. 265; 67; 93; 120; 121, n. 611; 122, n. 615; 124-187; 211

MS fr. 1: p. 71, n. 344

MS fr. 2: p. 71, n. 344

MS fr. 37: p. 71, n. 344

MS fr. 38: p. 71, n. 344

Oxford, New College, *MS* 33 (**N**): pp. 67; 98-99; 120; 121, n. 611; 122, n. 615; 124-186; 211

Oxford, St John's College, 38 (**J**): pp. 63; 86; 120; 121, n. 611; 122-186; 211

Padova, Biblioteca Universitaria, 1117 (**Pa**): pp. 67; 101-102; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

2250: p. 101, n. 506

2256: p. 101, n. 506

SEC.XV.615: p. 67

Paris, Bibliothèque Nationale de France, *Coisl.* 204: p. 14, n. 65

Lat. 435 (**P1**): pp. 67; 102-103; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Lat. 1451: p. 99

Lat. 1692 (**P2**): pp. 67; 103; 120-121; 124-187; 211

Lat. 1806: pp. 67; 101, n. 506

Lat. 1989: pp. 76; 175

Lat. 1997 (**P3**): pp. 67; 103-104; 108-109; 121; 124-186; 211

Lat. 11553: p. 35, n. 155

Lat. 11626 (**P4**): pp. 67; 104; 120; 121, n. 611; 124-186; 211

Lat. 11628: p. 104

Lat. 11633: p. 104

Lat. 11699: p. 106

Lat. 11999 (**P5**): pp. 67; 104-106; 112; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Lat. 12150 (**P6**): pp. 67; 105-106; 112; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Lat. 12151: pp. 67; 105-106

Lat. 13189: pp. 13, n. 58; 26, n. 124

Lat. 15644 (**P7**): pp. 67; 106-107; 120-121; 124-185; 211

Lat. 16839 (**P8**): pp. 68; 81; 83; 107-108; 116; 120-122; 124-186

Lat. 16844 (**P9**): pp. 68; 104; 108-109; 121; 124-186; 211

Lat. 16845 (**P10**): pp. 68; 104; 108-109; 121; 124-186; 211

Lat. 16846 (**P11**): pp. 68; 104; 108-109; 121; 124-186; 211

Lat. 16847 (**P12**): pp. 68; 104; 108-109; 121; 124-186; 211

Lat. 16848: pp. 76; 108-109

Lat. 16849: pp. 76; 108-109

Lat. 16857: p. 104

Lat. 17368 (**P13**): pp. 68; 110; 120; 121, n. 611; 124-186; 211

n.a.lat. 1436: p. 110

n.a.lat. 1450: p. 111

n.a.lat. 1456 (**P14**): pp. 68; 110-111; 120; 123-186; 211

n.a.lat. 1497: p. 111

n.a.lat. 1498: p. 111

Bibliothèque de l'Arsenal 346: p. 68

Praha, Národní Knihovna Ceské Republiky (*olim* Národní a Univerzitní Knihovna), XIII.B.3 (2262): p. 76

Praha, Národní Galerie, *Inv. Nr. K* 7314: p. 191

Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; *olim* Bibliothèque Municipale), 74 (E. 242) (**R**): pp. 9, n. 37; 68; 105-106; 111-112; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Regensburg, Bischöfliche Zentralbibliothek, *Cim.* 3: p. 191

Saint-Omer, Bibliothèque de l'Agglomération du Pays de Saint-Omer (*olim* Bibliothèque Municipale), 15 (**O**): pp. 9, n. 37; 68; 99-100; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

202: p. 99

Salzburg, Benediktiner-Erzabtei Sankt Peter, *Stiftsbibliothek* a.IX.3: p. 114

Stiftsbibliothek a.XI.16 (**Sa**): pp. 9, n. 37; 68; 114; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

Fragm. 17 (*olim* a XII 25/17): p. 77

Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, 27: p. 191

107 (**S**): pp. 9, n. 37; 68; 113; 120; 121, n. 611; 123-186; 211

321: p. 113, n. 578

323: p. 113, n. 578

329: p. 113, n. 578

763: p. 113, n. 578

842: p. 113, n. 578

875: p. 113, n. 578

880: p. 113, n. 578

885: p. 113, n. 578

891: p. 113, n. 578

901: p. 113, n. 578

Schlägl, Prämonstratenser-Stiftsbibliothek, *Cpl*. 80 (435a): p. 77

Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, *Bibl. Fol.* 23: p. 3

Bibl. *Fol.* 73: p. 27, n. 125

Donaueschingen 182 (*olim* Donaueschingen, Fürstlich-Fürstembergische Hofbibliothek, 182): p. 68

Subiaco, Biblioteca del Monumento Nazionale del Monastero di Santa Scolastica, 9: p. 68

Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, F.II.17: p. 102

G.V.3: p. 102

G.V.4: p. 102

G.V.57: p. 102

Toronto, University of Toronto, Thomas Fisher Rare Book Library, 45. 27: p. 71

Tortosa, Biblioteca de la Catedral, *Cod.* 15: pp. 8-9, n. 36

Tours, Bibliothèque Municipale, 278: p. 68

Trento, Biblioteca Comunale, 1120: p. 26, n. 123

Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (*olim* Bibliothèque Municipale), *Fonds ancien* 88 (**Tr**): pp. 68; 115-116; 120; 121, n. 611; 124-186; 211

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Lat. class.* I. XCIV: p. 50, n. 252

Vercelli, Biblioteca Capitolare Eusebiana, LXXXVII (111): p. 77

LXXXVIII (126): p. 77

CXLIX: p. 191

Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, *Gud. Lat*. 269: p. 77

Guelf. 8.9 *Aug*. 4°: p. 78

Novi 404.1 (1, 8): p. 78

Weiss. 10: p. 120

Weiss. 13: p. 120

Weiss. 14: p. 120

Weiss. 17 (4102) (**W**): pp. 69; 119-120; 121, n. 611; 123-186; 211

Weiss. 18: p. 120

Weiss. 24: p. 120

Weiss. 30: p. 120, n. 609

Weiss. 43: p. 120

Weiss. 67: p. 120

Weiss. 81: p. 120

Worcester, Cathedral and Chapter Library, F. 81: p. 69

Wrisbergholzen, Archiv der Grafen von Goertz-Wrisberg, *Hs*. 3 (*olim* Hannover, Niedersaechsisches Hauptstaatsarchiv, Depot Wrisbergholzen 67): p. 69.

Index locorum

Gn. 3: p. 130, n. 646

Gn. 10, 9: p. 208, nn. 904-906

Gn. 25, 23: p. 224, n. 1016

Gn. 27, 19: p. 208, nn. 904-906

Dt. 10, 22: p. 162, n. 748; 184, n. 814

Dt. 30, 15: p. 42, n. 180

Dt. 30, 19: p. 42, n. 180

Idc. 7: p. 89, n. 430

Iob 2, 10, *iuxta* LXX: p. 167

Iob 14, 4, *iuxta* LXX: p. 223, n. 1002

Iob 22, 3, *iuxta LXX*: p. 44, n. 197

Ps. 1, 1: p. 27, n. 125; 196-198

Ps. 1, 3: p. 13, n. 58; 196-198

Ps. 2, 6: p. 27, n. 130

Ps. 6, 2: pp. 14; 15, n. 66; 27, n. 130

Ps. 8, 1: p. 27, n. 130; 192

Ps. 9, 11-19: pp. 7; 9, n. 37; 65; 145

Ps. 10, 1-2: p. 213

Ps. 10, 3: pp. 18-19; 213

Ps. 10, 7: p. 214

Ps. 11: p. 214

Ps. 13, 1: p. 214

Ps. 13, 3: pp. 19-20

Ps. 15, 1: pp. 214-215

Ps. 15, 7: p. 199

Ps. 16, 1: p. 193

Ps. 16, 11: p. 193

Ps. 16, 33-34: p. 26, n. 123

Ps. 16, 39: p. 26, n. 123

Ps. 17, 2: p. 200

Ps. 17, 16: pp. 172; 215

Ps. 17, 34: p. 215

Ps. 17, 41-42: p. 194

Ps. 18, 10: p. 200

Ps. 22, 2: p. 216

Ps. 22, 4: p. 216

Ps. 22, 5: pp. 20-21

Ps. 22, 6: p. 216

Ps. 23, 10: p. 200

Ps. 25, 2: p. 217

Ps. 26, 8: p. 217

Ps. 27, 1-2: p. 217-218

Ps. 27, 5: p. 218

Ps. 28, 1: pp. 21-23

Ps. 28, 2-3: p. 218

Ps. 28, 6: p. 219

Ps. 28, 7: p. 23

Ps. 29: p. 219

Ps. 29, 10: p. 49, n. 242

Ps. 30, 9: pp. 198-199

Ps. 30, 22: p. 130

Ps. 32, 8: p. 156

Ps. 33, 2: p. 167

Ps. 37, 1-11: p. 36

Ps. 37, 2: p. 34

Ps. 37, 3: pp. 14; 15, n. 66; 210

Ps. 37, 6: pp. 33-35

Ps. 37, 11: pp. 35-36

Ps. 37, 13: pp. 201-202; 206-207

Ps. 41, 2: p. 220

Ps. 41, 4-5: p. 220-221

Ps. 41, 11: p. 221-222

Ps. 44, 1-2: p. 201

Ps. 50, 3: p. 222

Ps. 50, 7-9: p. 222-223

Ps. 50, 14: p. 224

Ps. 51: p. 224

Ps. 56, 2: p. 224

Ps. 57, 4: p. 224

Ps. 57, 5: p. 20

Ps. 57, 9: p. 225

Ps. 57, 10: p. 225

Ps. 57, 11: p. 38

Ps. 60, 3: p. 225

Ps. 60, 7: p. 225

Ps. 62, 2: p. 192

Ps. 67, 12: pp. 177-179

Ps. 72: p. 190

Ps. 73, 12: p. 130, n. 646

Ps. 77, 2: pp. 203-206; 208

Ps. 80, 4: p. 55

Ps. 88, 21-23: p. 139, n. 667

Ps. 115, 17: p. 206

Ps. 117, 1: p. 193

Ps. 118, 2: pp. 193-194

Ps. 122, 2: pp. 25-26

Ps. 138, 16: pp. 202-203; 208

Ps. 138, 18: p. 207

Prv. 10, 19: p. 139, n. 669

Prv. 11, 19: p. 42, n. 180

Ct. 5, 15-6, 12: p. 90

Is. 41, 14: p. 4, n. 17

Is. 50, 1: p. 189, n. 828

Is. 53, 7: p. 138, n. 667

Ier. 2, 13: p. 58, n. 280

Ier. 8, 3: p. 42, n. 180

Ier. 21, 8: p. 42, n. 180

Bar. 4, 1: p. 42, n. 180

Ion. 4, 3: p. 42, n. 180

Mal. 1, 3: p. 224, nn. 1016-1017

Eccli. 11, 14: p. 42, n. 180

Eccli. 15, 18: p. 42, n. 180

Ion. 3, 9: p. 223, nn. 1005-1006

Zach. 11, 12: p. 204, n. 893; 206, n. 892

2 Mac. 6, 19: p. 42, n. 180

Mt. 3, 17: p. 138, n. 667

Mt. 5, 8: p. 217, nn. 964-965

Mt. 5, 22: p. 55, n. 274

Mt. 7, 6: pp. 33; n. 149; 34

Mt. 11, 29: p. 43, n. 183

Mt. 13, 35: p. 205, n. 892; 204, n. 893

Mt. 17, 5: pp. 159, n. 740; 161, n. 745; 179, n. 789

Mt. 19, 17: p. 49, n. 245

Mt. 23, 2: p. 138, n. 667

Mt. 24, 36: p. 202, nn. 887, 889; 203, nn. 888, 890

Mt. 26, 38: pp. 202, n. 887; 203, n. 888

Mt. 27, 5-7: pp. 206, n. 892; 204, n. 893

Mt. 27, 9: pp. 204, n. 893; 206, n. 892

Mt. 27, 45: pp. 204, n. 893; 206, n. 892

Mt. 28, 7: p. 177, n. 790

Mc. 14, 52: pp. 201, n. 883-884; 202, n. 885

Mc. 15, 25: pp. 204, n. 893; 206, n. 892

Lc. 2, 52: p. 47, n. 225

Lc. 18, 13: p. 35

Lc. 22, 58: pp. 201, n. 883-884; 202, n. 885

Lc. 23, 38: p. 43, n. 188

Io. 1, 1: pp. 138, n. 667; 217, n. 964

Io. 6, 44: p. 46, n. 217

Io. 7, 12: p. 23

Io. 11, 25: p. 42, n. 180

Io. 14, 28: p. 138, n. 667

Io. 15, 15: p. 46, n. 211

Io. 17, 14: pp. 206, n. 892; 204, n. 893

Io. 19, 22: p. 43, n. 188

Act. 13, 46: p. 176, n. 787

Act. 14, 22: p. 54, n. 269

Rom. 5, 10: p. 42, n. 180

Rom. 8, 29: p. 46, n. 215

Rom. 9, 13: p. 224, nn. 1016-1017

1 Cor. 1, 24: p. 44, n. 245

1 Cor. 6, 11: p. 16, n. 84

1 Cor. 6, 20: p. 25, n. 118

1 Cor. 10, 4: p. 225, nn. 1023-1024

1 Cor. 15, 28: p. 49, n. 247

2 Cor. 2, 16: p. 42, n. 180

Gal. 3, 24: p. 32, n. 146

Eph. 4, 31: p. 14; 16

Eph. 6, 16: p. 58, n. 280

Philp. 1, 20: p. 42, n. 180

Philp. 2, 6: p. 138, n. 667

Philp. 2, 7: pp. 36, n. 163; 44, n. 197

2 Tim. 1, 10: p. 42, n. 180

Tit. 3, 3: p. 46, n. 211

Heb. 1, 3: p. 195, n. 861

1 Io. 1, 15: p. 217, n. 964

1 Io. 4, 18: p. 200, nn. 877-878

Apc. 6, 10: p. 139, n. 669

Abael. *Serm.* 11: pp. 201-202

Abael. *Sic et non*, XX, 1-2: pp. 196-197

XX, 3: pp. 197-198

XXI, 1: p. 201

XXIV, 7: p. 200

XL, 10: pp. 198-199

LXVI, 2-3: p. 199-200

LXXVI, 3: pp. 202-203

LXXVIII, 21: p. 200

LXXXII, 1: p. 199

Alcuin. *Psal.* 6, 1: p. 188

6, 3-6: p. 188

8-9: p. 188

6, 11: p. 188

31, 1-6: p. 188

31, 9-11: p. 188

37, 1-23: p. 188

50, 5: p. 188

50, 9-16: p. 188

101: p. 188

118, praef.: p. 188

118, 1-6: p. 188

118, 15-16: p. 188

118, 21: p. 188

118, 22-23: p. 188

118, 25-26: p. 188

118, 28-31: p. 188

118, 34-37: p. 188

118, 40: p. 188

118, 42: p. 188

118, 44: p. 188

118, 45: p. 188

118, 52-53: p. 188

118, 55-56: p. 188

118, 58: p. 188

118, 60, p. 188

118, 63-65: p. 188

118, 68: p. 188

118, 72-74: p. 188

118, 79-80: p. 188

118, 87-88: p. 188

118, 94-95: p. 188

118, 98: p. 188

118, 103: p. 188

118, 105: p. 188

118, 107-108: p. 188

118, 110: p. 188

118, 114-115: p. 188

118, 117: p. 188

118, 119-120: p. 188

118, 124-127: p. 188

118, 129: p. 188

118, 136: p. 188

118, 140: p. 188

118, 145: p. 188

118, 147-148: p. 188

118, 151: p. 188

118, 154: p. 188

118, 164-166: p. 188

118, 168-169: p. 188

118, 171-174: p. 188

118, 176: p. 188

119, 5-6: p. 188

120: p. 188

121, 6: p. 188

122-133: p. 188

142: p. 188

Ambr. *Psal. 118*, 18, 34: p. 35, n. 155

Ambr-Aut. *Apc.*: p. 190

Ambrosiast. *Quaest. Test.*: p. 190

Anon., *Glosa Ps.*, *Praef.*: pp. 27; 29; 39, n. 175;

2, 6: p. 199, n. 871

2, 8: p. 40, n. 176

2, 11: p. 42, n. 180

4, 1: p. 46, n. 256

4, 7-68, 24: p. 45, n. 251

6, 2-4: p. 27, n. 130

8, 10: p. 27, n. 130

9, 2: p. 41, n. 179

9, 11: p. 144

9, 11-19: p. 9, n. 37

9, 12: pp. 127; 128

9, 15: pp. 8, nn. 35-36; 42, n. 180; 128

9, 17: pp. 127; 129

9, 18: pp. 9, n. 38; 129

9, 23-27: p. 27, n. 131

9, 39: p. 27, n. 131

10, 2: p. 27, n. 131

10, 3: pp. 19, n. 88; 27, n. 131; 213, n. 925

10, 4: p. 27, n. 131

10, 7: p. 42, n. 180

11, 1: p. 14, n. 64

11, 2: p. 29, n. 137

12, 1-3: p. 29, n. 137

13, 2: p. 27, n. 131

13, 3: p. 39; 27, n. 131

14, 1: p. 27, n. 131

14, 4-5: p. 27, n. 131

15, 1: pp. 4, n. 17; 43-44; 214, n. 935

15, 2: p. 44

15, 3: p. 45

15, 4: pp. 29, n. 137; 45

15, 5: p. 46

15, 6: p. 47

15, 7: pp. 47-48; 199, n. 873

15, 8- 9: pp. 48-49

15, 10: pp. 49-50

16, 1: p. 26, n. 122; 39, n. 175

16, 3-6: p. 27, n. 131

16, 9: p. 27, n. 131; 71, n. 347

16, 11: p. 193, n. 855-856

16, 12: p. 71, n. 347

16, 13-14: p. 71, n. 347

17, 2: p. 200, n. 875

17, 8: p. 215, n. 941

17, 21: p. 27, n. 131

17, 38: p. 194, n. 859

17, 39: p. 27, n. 131

18, 10: p. 200, n. 877

19, 2: p. 29, n. 137

20, 2: p. 27, n. 131

20, 4: p. 27, n. 131

21, 1-2: p. 27, n. 131

21, 7: p. 4

22, 1: p. 28, n. 131

22, 4: p. 28, n. 131

22, 5: p. 21, n. 101

23, 1: p. 28, n. 131

23, 2: p. 216, n. 955

23, 10: p. 28, n. 131; 200, n. 879

24, 12: p. 28, n. 131

24, 17-19: p. 28, n. 131

25, 3: p. 28, n. 131

25, 7: p. 28, n. 131

25, 9: p. 28, n. 131

26, 1: p. 28, n. 131

26, 10: p. 28, n. 131

26, 12: p. 28, n. 131

27, 2: p. 218, n. 970

27, 4: p. 28, n. 131

27, 5-7: p. 28, n. 131

28, 1: p. 22, n. 104

28, 2: pp. 22, n. 106

28, 6: p. 219, n. 981

28, 8: p. 29, n. 137

29, 1: p. 28, n. 131

29, 12: p. 28, n. 131

30, 9: p. 198, n. 868

30, 10: p. 28, n. 131

30, 19: p. 28, n. 131

30, 22: p. 28, n. 131; 130; 185, n. 817

31, 1: p. 28, n. 131

31, 5: p. 28, n. 131

31, 8: p. 28, n. 131

32, 7: p. 152

32, 8: p. 153

32, 19: p. 29, n. 137

33, 1-2: p. 176

33, 4: p. 28, n. 131

33, 6-7: p. 28, n. 131

33, 11: p. 28, n. 131

33, 20: p. 28, n. 131

34, 2: p. 3, n. 12

34, 11-13: p. 28, n. 131

34, 19: p. 28, n. 131

35, 2-13: p. 28, n. 132

36, 3-23: p. 28, n. 132

36, 26-31: p. 28, n. 132

36, 33-36: p. 28, n. 132

36, 39: p. 28, n. 132

37, 1: p. 28, n. 132

37, 6: p. 28, n. 132

37, 9-10: p. 28, n. 132

37, 13: p. 28, n. 132

37, 15-18: p. 28, n. 132

38, 1-5: p. 28, n. 132

39, 2-18: p. 28, n. 132

40, 1: p. 28, n. 132

40, 2: p. 28, n. 132; 177, n. 796

40, 3-9: p. 28, n. 132

41, 1: p. 28, n. 132

41, 3-6: p. 28, n. 132

41, 8: p. 28, n. 132

41, 10-11: p. 28, n. 132

42, 5: p. 28, n. 132

43, 1: p. 28, n. 132

44, 1-2: p. 28, n. 133

44, 4: p. 28, n. 133

44, 6: p. 28, n. 133

44, 9-10: p. 28, n. 133

44, 11: p. 3, n. 12

44, 15-18: p. 28, n. 133

45, 2-6: p. 28, n. 133

45, 8-12: p. 28, n. 133

46, 1: p. 28, n. 133

46, 3: p. 39, n. 175; 28, n. 133

46, 4-8: p. 28, n. 133

47, 2-3: p. 28, n. 133

47, 7-12: p. 28, n. 133

47, 14-15: p. 28, n. 133

48, 1-6: p. 28, n. 133

48, 8: p. 28, n. 133

48, 15: p. 28, n. 133

49, 1-5: p. 28, n. 133

49, 8: p. 28, n. 133

49, 10-13: p. 28, n. 133

49, 15-18: p. 28, n. 133

49, 21: p. 28, n. 133

50, 2: p. 28, n. 133

50, 3: p. 28, n. 133; 222, n. 1000

50, 4: p. 28, n. 133

50, 7: p. 28, n. 133

50, 9: p. 28, n. 133; 223, n. 1008

50, 11: p. 28, n. 133

50, 14: p. 224, n. 1010

50, 15-16: p. 28, n. 133

50, 18: p. 28, n. 133

50, 20: p. 28, n. 133

51, 2: p. 28, n. 133; 42, n. 180

51, 3: p. 28, n. 133

51, 5-6: p. 28, n. 133

51, 9-10: p. 28, n. 133

52, 1-7: p. 28, n. 133

53, 3: p. 28, n. 133

53, 5: p. 28, n. 133

53, 7: p. 28, n. 133

53, 9: p. 28, n. 133

54, 2-3: p. 28, n. 133

54, 5: p. 28, n. 133

54, 6: p. 42, n. 180

54, 7-11: p. 28, n. 133

54, 13: p. 28, n. 133

54, 15-18: p. 28, n. 133

54, 22-24: p. 28, n. 133

55, 1-9: p. 28, n. 133

55, 12-13: p. 28, n. 133

56, 2: p. 28, n. 133; 224, n. 1014

56, 4-9: p. 28, n. 133

56, 11: p. 28, n. 133

57, 3-7: p. 28, n. 133

57, 9: p. 28, n. 133

57, 10: p. 28, n. 133; 225, n. 1021

57, 11-12: p. 28, n. 133

58, 5-6: p. 28, n. 133

58, 9-10: p. 28, n. 133

58, 13-14: p. 28, n. 133

58, 17: p. 28, n. 133

59, 2-14: p. 28, n. 133

60, 2: p. 28, n. 133

60, 3: p. 225, n. 1024

60, 4-7: p. 28, n. 133

61, 1-2: p. 28, n. 133

61, 4-13: p. 28, n. 133

62, 2-12: p. 28, n. 133

63, 2: p. 28, n. 133

63, 3: p. 40, n. 176; 28, n. 133

63, 4: p. 28, n. 133

63, 6: p. 28, n. 133

64, 1: p. 28, n. 133

64, 4: p. 28, n. 133

65, 1: p. 28, n. 133

65, 3-4: p. 28, n. 133

65, 6-10: p. 28, n. 133

65, 11: 28, n. 133; p. 54, n. 269

65, 12-20: p. 28, n. 133

67, 1: p. 29, n. 134

68, 1: p. 29, n. 134

68, 6: p. 29, n. 134

68, 8-11: p. 29, n. 134

68, 13: p. 29, n. 134

68, 18-19: p. 29, n. 134

69, 3: p. 29, n. 134

70, 2-5: p. 29, n. 134

90, 1: pp. 27, n. 128; 51, n. 255

112, 1: pp. 29, n. 137

112, 4: p. 40, n. 276

113, 3: p. 41, n. 179

114-117: p. 47; 48

118, 1: pp. 29, n. 136; 51, n. 258

118, 21: 29; n. 136; 40, n. 177; pp. 51, n. 258

118, 26: pp. 51, n. 258; 29, n. 136

118, 32-33: p. 29, n. 136

118, 34: p. 42, n. 180; 29, n. 136

118, 35-39: p. 29, n. 136

118, 41-42: p. 29, n. 136

118, 45: p. 29, n. 136

118, 53: p. 29, n. 136

118, 59-60: p. 29, n. 136

118, 64-65: p. 29, n. 136

118, 66: pp. 42, n. 180; 29, n. 136

118, 71: p. 29, n. 136

118, 74: p. 29, n. 136

118, 76: p. 29, n. 136

118, 80: p. 29, n. 136

118, 108-112: p. 29, n. 136

118, 113-119: pp. 29, n. 136; 51, n. 258

118, 133: p. 29, n. 136

118, 175: pp. 29, n. 136; 51, n. 258

122, 4: p. 29, n. 136

124, 3: p. 29, n. 136

Anon., *Glossa Aurelianensis* 1-113, 1: p. 190

50, 3: p. 191

113, 2-140, 5: p. 191

Anon., *Glossa Fuldensis*, 44, 3-18: p. 190

48, 2: p. 190

48, 5-6: p. 190

48, 8-21: p. 190

48, 19-21: p. 190

49, 18: p. 190

49, 21-23: p. 190

50, 4-7: p. 190

50, 9-16: p. 190

54, 23-24: p. 190

55, 2: p. 190

55, 3-13: p. 190

Anon., *Glossa Laudunensis*, 36-38: p. 190

Anon., *Glossa S. Romualdi*: pp. 191-192

Anon., *Glossa Sangallensis*: pp. 191-192

Aug. *Ep.* 140: p. 75

Aug. *Psal.* 10, 1: pp. 19, n. 89; 213

10, 2: pp. 18-19; 213

10, 11: p. 214

13, 2: p. 214

13, 4: pp. 19-20

13, 5: p. 19, n. 93

15, 1: pp. 43; 214-215

16, 1: p. 215

17, 16: p. 215

17, 34: p. 215

22, 2: p. 216

22, 4: p. 216

22, 5: pp. 20-21; 216

23, 2-3: p. 216

23, 7: p. 217

25, 2: p. 217, n. 962

26 II, 15: p. 217

27, 1-2: pp. 217-218

27, 5: p. 218

28, 2: pp. 21-23; 218

28, 3: p. 218

28, 6: p. 219

28, 7: p. 23

32, 2, *ser.* 1, 3: p. 176, n. 786

33, *ser*. 2, 3-4: p. 176, n. 786

40, 2: p. 219

41, 3: p. 220

41, 6: p. 220

41, 8-9: pp. 220-221

41, 18: pp. 221-222

50, 6: p. 222

50, 10-12: pp. 222-223

50, 17: p. 224

56, 6: p. 224

57, 5: p. 224

57, 17: p. 225

57, 20: p. 225

60, 3: p. 225

60, 8: p. 225

67, 31: p. 35, n. 155

70 I, 4: p. 35, n. 155

78, 17: p. 17, n. 78

84, 14: p. 35, n. 155

90, 4: p. 27, n. 128

122, 5: p. 25, n. 118

Aug. *Serm.* 166A, 7: p. 217

166A, 10: p. 217, n. 960

Ps-Aug. *Serm.* 209 (= Ps-Beda, *Hom.* III, 70): p. 98

Ps-Bas. *Hom. in Ps.* 37, 3: cfr. Eus. *Ps.* 37, 3

Beda *Act.*: p. 190

Ps-Beda *Expl. Psal.*: pp. 190, n. 834; 192

Ps-Beda *Hom.* III, 70: cfr. Ps-Aug. *Serm.* 209

Hom. III, 71: p. 98

Bruno-Herb. *Psal.* 8, 1: p. 192

16, 11: p. 193

17, 41-42: p. 194

62, 2: p. 192

117, 1: p. 193

118, 2: pp. 193-194

141, 1: p. 195

Cass. *Psal.* 6, 2: p. 17, n. 75

33, 2: p. 176, n. 786

74, 4-9: p. 136, n. 663; 137, n. 665

74, 10-11: p. 136, n. 663

118, 173-174: p. 180, n. 800

138, 1-4: p. 136, n. 663

138, 5: p. 136, n. 663; 139, n. 667

138, 16: p. 132-133; 137

139, 11: p. 136, n. 663; 139, n. 669

139, 12-14: p. 136, n. 663

Cassian. *Coll.* XXIII, 22, 7-16, XXIV, 26: p. 97

Cic. *Inv.* II, 5, 19: p. 15, n. 70

Cic. *Tusc.* III, 4, 8: p. 15, n. 70

IV, 6, 11: p. 15, n. 70; 16, n. 72

IV, 9, 21: p. 15, n. 69

IV, 21, 47: p. 15-16, nn. 70 e 72

Chrysip. *SVF mor.* 395-398: p. 15, n. 69

Diog. VII, 113: p. 15, n. 69

Eucher. *Instr.* 21: p. 38

Eus. *Ps.* 37, 3 (= Ps-Bas. *Hom. in Ps.* 37, 3): p. 35, n. 153

Grat. I, *Dist.* 86, c. 9: p. 208

Greg.-M. *Hom. Ez.* 5-6: p. 111

Greg.-M. *Mor.* XX, 32: p. 17, n. 75

Hier. *Comm. Psal.* 1, 1: pp. 40, n. 176; 197, n. 863

1, 3: p. 197, n. 863

1, 5: p. 189, n. 831

2, 5: p. 17, n. 75

2, 12: p. 39, n. 175

5, 1: p. 13, n. 59

5, 3: p. 10, n. 44

5, 13: pp. 10, n. 44; 13, n. 59

6, 9: pp. 14, n. 64; 55, n. 272

7, 5: p. 55

7, 10-12: p. 58

7, 13-14: p. 10, n. 43

8, 9: p. 10, n. 43

9, 1: p. 10, n. 44

9, 8: p. 10, n. 44

10, 4: p. 10, n. 43

15, 1-2: p. 43-44

15, 4-5: p. 45-46

15, 6: pp. 47; 214, n. 933

15, 7: pp. 47-48

15, 9: p. 48

17, 12: p. 10, n. 43

17, 32: p. 10, n. 43

19, 7: p. 10, n. 43

20, 4: p. 40, n. 175

25, 6: p. 217, n. 960

28, 3-4: p. 10, n. 43

33, 15: p. 42, n. 180

35, 13: p. 10, n. 43

37, 6: p. 10, n. 43

39, 5: p. 10, n. 43

43, 10: p. 10, n. 43

44, 10: p. 10, n. 43

50, 15: p. 10, n. 43

55, 1: p. 39, n. 175

57, 10: p. 17, n. 75

62, 2: p. 192, n. 851

67, 10: p. 177; 179

67, 13-12: pp. 178-179

68, 34: p. 41, n. 179

72, 7: p. 10, n. 43

76, 1: p. 51, n. 254

133, 3: p. 52, n. 259

Hier. *Ep.* 65: pp. 75; 115

106 (= *Praef. Bibl.* VIII, 10 Hi 6): p. 73

140: pp. 81-82; 107; 115; 121; 150

Hier. *Ephes. pr.*, PL 26, 1472B: p. 15, n. 67

III, PL 26, 516C: pp. 15, n. 67; 16, n. 75

Hier. *Ezech.* VI, 18, 5/9: p. 35, n. 155

VII, 23, 22/27: p. 35, n. 155

Hier. *Is.* II, 57: p. 16, n. 75

Hier. *Nom. Hebr.*: p. 73

Hier. *Pelag.*: p. 83

Hier. *Tract. Pasch.* II: p. 11

Hier. *Tract. Psal. I*, 1, 1-3: pp. 197-198

1, 4: p. 11, n. 51

1, 5: p. 189

5, 2-6: p. 13, n. 59

5, 7: p. 13, n. 59; 40, n. 177

5, 8-9: p. 13, n. 59

5, 10: pp. 13, n. 59; 39, n. 175

5, 11: pp. 13, n. 59; 41, n. 178

5, 12-13: p. 13, n. 59

7, 1: p. 12, n. 52

7, 6-9: pp. 55-57

7, 10: p. 40, n. 176; 57

7, 11-14: p. 57

7, 15: pp. 57; 59-60

7, 16: p. 57

7, 17: p. 59

14, 1: pp. 11, n. 51; 14, n. 64

14, 2: p. 42, n. 180; p. 11, n. 51

14, 3: p. 11, n. 51

66, 5: p. 11, n. 51

67, 12: pp. 12, n. 52; 178-179;

67, 13: pp. 178-179

67, 22: p. 12, n. 52

67, 31: p. 40, n. 177

74, 1: p. 40, n. 175

75, 13: p. 42, n. 180

76, 16: p. 39, n. 175

77, 1: p. 40, n. 176

77, 2: p. 206, n. 892

77, 15: pp. 12, n. 52; 51, n. 256

81, 6: p. 41, n. 178

82, 6: p. 42, n. 180

83, 11: p. 69-70

84, 12: p. 41, n. 178

86, 3-4: p. 132, n. 654

86, 5: pp. 41, n. 178; 132, n. 654

89, 12: p. 41, n. 178

90, 2.3: p. 209

91, 6: p. 41, n. 178

93, 1: p. 70

93, 9-11: p. 69, n. 334

93, 22: p. 41, n. 178

95, 1: p. 41, n. 178

95, 2: p. 41, n. 178

95, 10: p. 12, n. 52

98, 1: p. 11, n. 51

102, 3: pp. 158, n. 736; 182, n. 808

102, 4: pp. 12, n. 52; 154, nn. 726-727; 155, n. 730; 158, n. 737; 160, n. 743; 162, n. 749; 182, n. 809; 184, n. 816

103, 1: pp. 11, n. 51; 36, n. 161; 126; 158, n. 739; 159, nn. 740-741; 160, n. 744; 161, n. 745; 183, nn. 810 e 812; 184, n. 813; 186, n. 819

103, 18-35: p. 11, n. 51

104, 24: p. 12, n. 52; 162; 184; n. 814;

105, 7: p. 12, n. 52

106, 3: p. 40, n. 176

106, 16: p. 12, n. 52

107, 3: p. 42, n. 180

107, 5: p. 42, n. 178

108, 7: pp. 40, n. 177; 41, n. 178

109, 1: p. 41, n. 178

110, 5: p. 41, n. 179

115, 17: p. 12, n. 52

115, 18: p. 12, n. 53; 74, n. 364

132, 3: p. 41, n. 178

133, 1: pp. 41, n. 178

135, 3-6: p. 11, n. 51

135, 7: p. 2, n. 7; 11, n. 51

135, 17: p. 11, n. 51

137, 1a: p. 42, n. 180

139, 3: p. 40, n. 177

140, 4: p. 3, n. 12

140, 7: p. 41, n. 178

141, 1: p. 11, n. 51; 195, n. 861

142, 1: p. 37, n. 170;

142, 10: p. 41, n. 178

147, 14: p. 41, n. 178

148, 3: p. 41, n. 178

149, 7: p. 41, n. 178

Hier, *Tract Psal. II,* 15, 6: p. 214, n. 933

87, 11-19: p. 51, n. 252

88, 8-53: 51, n. 252

Hier. *Tract. uar.*, *Psal.* 41: p. 11

Hier. *Vit. Hil.*: p. 83

Hier. *Vit. Malch.*: p. 83

Hier. *Vit. Paul.*: p. 83

Hier. *Zac.* I, 1: p. 16-17, n. 75

Ps-Hier. *Brev. in Ps.*, *Prol.*, PL 26, 824A: pp. 39, n. 175; 115, n. 588

Prol.- in Ps. 1, PL 26, 821D-825B: p. 112

1, PL 26, 823C-825A: pp. 40, n. 176; 86; 93; 112; 189, n. 831; 197, n. 863

1-2, PL 26, 824C-826B: p. 86; 197, n. 863

1-3, PL 26, 825A-827B: p. 93

2, PL 26, 824B-827B: pp. 50, n. 252; 17, n. 75; 199; 39, n. 175; 40, n. 176; 42, n. 180

2-3, PL 26, 826D-828A: p. 42, n. 180

3-7, PL 26, 827B-835D: p. 79

3-5, PL 26, 828A-829C: p. 112

5, PL 26, 829A-833B: pp. 13, n. 59; 39, n. 175; 40, n. 177; 41, n. 178; 112; 117, n. 599

5-7, PL 26, 832D-836A: p. 86

6, PL 26, 834C: p. 14, n. 64; 55, n. 272

7, PL 26, 836A-837D: pp. 11, n. 51; 40, n. 176; 55-60; 86

7-8, PL 26, 835C-838A: p. 112, n. 572

8, PL 26, 838A-839A: pp. 84; 102; 192

8-9, PL 26, 838A-842A: pp. 79; 84; 90

9, PL 26, 839B-842C: pp. 7, n. 32; p. 8, nn. 35-36; p. 9, n. 37; 41, n. 179; 42, n. 180; 53, n. 265; 62, n. 298; 79; 85; 124-129; 132; 135; 141-146; 148-151; 156, n. 733; 164-167

10, PL 26, 845B-846C: pp. 18-19; 42, n. 180; 213-214

11, PL 26, 847A-B: pp. 14, n. 64; 40, n. 176

12, PL 26, 849A: p. 36

13, PL 26, 850C-853A: pp. 19-20, n. 93; 39, n. 175; 42, n. 180; 214

13-14, PL 26, 852A-854A: p. 84

14, PL 26, 853B: p. 14, n. 64

14-15, PL 26, 854C-857C: p. 79

15, PL 26, 856A-858D: pp. 4, n. 17; 42, n. 181; 79; 105; 107; 214

15-17, PL 26, 857A-863C: p. 107

16, PL 26, 858D-863A: pp. 26, n. 122; 39, n. 175; 40, n. 177; 193; 215

16-17, PL 26, 860B-864B: p. 84

17, PL 26, 863C-872A: pp. 3, n. 12; 5, n. 18; 40, n. 177; 107; 194; 200; 215;

18, PL 26, 874B: p. 200

20, PL 26, 877B: p. 40, n. 175

21 PL 26, 879B-884B: pp. 4, n. 17; 84; 100

21-22, PL 26, 881B-885D: p. 67, n. 324

22, PL 26, 884C-886A: pp. 5, n. 19; 20; 40, n. 175; 216

23, PL 26, 886C-888C: pp. 200; 216

24, PL 26, 889B: p. 92

25, PL 26, 893A-893C: p. 217

26, PL 26, 896D: p. 217

27, PL 26, 898C-899B: pp. 37, n. 168; 217-218

28, PL 26, 900C-901D: pp. 21-22; 218-219

30, PL 26, 908B-911B: pp. 130-131; 135; 144; 147; 168; 185-187; 198-199

31, PL 26, 912C-914C: pp. 131; 135; 143; 145; 168; 185

31-32, PL 26, 913D-916D: p. 79

32, PL 26, 916C-D: pp. 148; 152-153; 156; 166; 180

33, PL 26, 919B-922A: pp. 42, n. 180; 100; 148; 157; 167; 175-177

34, PL 26, 924A-929B: pp. 3, n. 12; 42, n. 180; 66, n. 320; 108

34-36, PL 26, 928A-933D: p. 79

35, PL 26, 929B: p. 108

37, PL 26, 938A-942C: pp. 3, n. 12; 14-17; 30-36; 39, n. 174; 65, n. 314; 201-202

39, 944B-945D: p. 100

39-40, PL 26, 945D-948C: p. 79

40, PL 26, 946D-947A: p. 219

41, PL 26, 949B-951C: pp. 41, n. 179; 79; 220-222

43, 954A-956A: pp. 100; 188-189

43-44, PL 26, 954D-957D: p. 79

44, PL 26, 956B: p. 201

46, PL 26, 962C-D: p. 39, n. 175

47, PL 26, 964B-D: p. 79; 3, n. 12

47-51, PL 26, 964B-976B: p. 79

50, PL 26, 972A-975B: pp. 89; 108-109; 222-224

51, PL 26, 975B-976C: pp. 42, n. 180; 79; 104; 109

53-54, PL 26, 979C-981C: p. 102

54, PL 26, 981A-985A: pp. 36; 42, n. 180; 79; 103

54-56, PL 26, 982D-989B: p. 79

55, PL 26, 985B: p. 39, n. 175

56, PL 26, 987D-989B: pp. 79; 224

57, PL 26, 990B-992A: pp. 17, n. 75; 29, n. 136; 38; 42, n. 180; 224-225

57-59, 991D-994C: p. 79

60, PL 26, 997A-D: p. 225

62, PL 26, 1000C-1002A: pp. 40, n. 176; 192

63, PL 26, 1002B-D: pp. 39, n. 174; 40, nn. 176-177

64, PL 26, 1003D-1005B: pp. 40, n. 175; 41, n. 179

65, PL 26, 1007B: p. 54

66, PL 26, 1010A-1012B: pp. 10, n. 42; 11, n. 51

67, PL 26, 1014C-1019C: pp. 12, n. 52; 40, n. 177; 79; 91; 100; 177-180; 187

68, PL 26, 1021A-1024B: pp. 41, n. 179; 100

70, PL 26, 1025D: p. 37

71, PL 26, 1028A: p. 92

72, PL 26, 1031B-1032C: pp. 92-93; 104; 109; 113

73, PL 26, 1032D-1034B: pp. 42, n. 180; 109

74, PL 26, 1034D-1035C: pp. 40, n. 175; 51, n. 257; 136-137; 168; 179

75, PL 26, 1038D: p. 42, n. 180

76, PL 26, 1038D-1041C: pp. 39, n. 175; 42, n. 180; 51, n. 254

77, PL 26, 1045C-1053C: pp. 39, n. 174; 40, n. 176; 51, n. 256; 203-206

80, PL 26, 1059C-D: p. 54-55

81, PL 26, 1063A-1067A: pp. 41, n. 178; 102; 119

81-82, PL 26, 1064C-1067C: p. 79

82, PL 26, 1067C-1070B: pp. 42, n. 180; 69, n. 333; 119

82-83, PL 26, 1068C-1072B: pp. 79; 102; 118

83, PL 26, 1073A-1074A: pp. 69, nn. 333, 335

84, PL 26, 1077A-1078D: pp. 11, n. 51; 69, n. 333

84-86, PL 26, 1078C-1080A: p. 69, n. 333

85, PL 26, 1078D-1080A: p. 37

86, PL 26, 1080A-1085B: pp. 140; 142; 146; 165-166

86, PL 26, 1081D-1083B: pp. 41, n. 178; 132-135; 161-162; 168; 180-182; 186

86-87, PL 26, 1082A-1085D: p. 119

87, PL 26, 1086C-1087A: p. 50, n. 252

88, PL 26, 1087B-1091C: pp. 5, n. 18; 51, n. 252; 149; 168; 182; 187

89, PL 26, 1095D: p. 41, n. 178

90, PL 26, 1096D-1097B: pp. 27, n. 128; 51, n. 255

91, PL 26, 1102C: p. 41, n. 178

93, PL 26, 1106B-1110D: pp. 41, n. 178; 69, n. 334; 70, n. 342;

95, PL 26, 1112D-1113B: p. 41, n. 178

97, PL 26, 1119D-1121C: p. 100

97-98, PL 26, 1120A-1122B: p. 92

99, PL 26, 1124D: p. 37

100, PL 26, 1125D-1126D: pp. 89; 109

101, PL 26, 1126D: pp. 94-95; 98

102, PL 26, 1121A-1130A: pp. 135; 153; 155; 158; 160; 162; 168; 182-184; 186

103, PL 26, 1131B-1135B: pp. 36, n. 161; 79; 95; 100; 126; 145; 158-162; 168; 183-184; 186

104, PL 26, 1138A-1139D: pp. 12, n. 52; 40, n. 177

104-105, PL 26, 1138C-1143C: pp. 91; 100

105-107, PL 26, 1141C-1152B: pp. 80; 103

106, PL 26, 1146B-1149D: p. 40, n. 176

107, PL 26, 1150C-1151C: pp. 41, n. 178; 42, n. 180; 84

108 PL 26, 1155A-1163B: pp. 40, n. 177; 41, n. 178; 70, n. 337; 71, n. 345; 97

108-109, PL 26, 1163B-109, 1165D: pp. 71, n. 344; 91

109, PL 26, 1163B-1165A: pp. 37; 41, n. 178; 87; 91

110, PL 26, 1168B-D: pp. 41, n. 179; 51, n. 254

111, PL 26, 1169A: p. 74, n. 364

112, PL 26, 1172B: p. 40, n. 176

113, PL 26, 1173B-1174A: pp. 39, n. 174; 41, n. 179

115, PL 26, 1180C-1184A: pp. 74, n. 364; 80; 111, n. 563; 206

115-116, PL 26, 1181B-1184B: p. 80

116, PL 26, 1184B: p. 97

117, PL 26, 1184D-1186B: pp. 3, n. 12; 41, n. 179; 193

118, PL 26, 1187A-1205C: pp. 5, n. 18; 29, n., 136; 39, n. 174; 40, nn. 176-177; 41, n. 179; 42, n. 180; 51, n. 258; 53, n. 263; 84; 95; 179-180; 193-194

119, PL 26, 1205D: p. 40, nn. 176-177

122, PL 26, 1208C: pp. 25-26

123, PL 26, 1209B: pp. 3, n. 12; 14, n. 63

127, PL 26, 1212D: p. 74, n. 364

128, PL 26, 1213B: p. 74, n. 364

131, PL 26, 1215A-B: p. 74, n. 364

132, PL 26, 1217D-1220C: pp. 41, n. 178; 84

133, PL 26, 1222D-1227A: pp. 41, n. 178; 52, n. 259

135, PL 26, 1229B: pp. 2, n. 7; 39, n. 174

136, PL 26, 1231D: p. 60, n. 330

137, PL 26, 1232A: p. 42, n. 180

138, PL 26, 1232D-1233A: pp.

138, PL 26, 1232D: 137-138; 168; 179; 207, n. 900;

139, PL 26, 1233D-1234B: pp. 40, n. 177; 139-140; 179

140, PL 26, 1234C-1237D: pp. 3, n. 12; 41, nn. 178-179;

141, PL 26, 1238C-1239A: p. 42, n. 180; 195

142, PL 26, 1239C-1240D: pp. 37, nn. 169-170; 41, n. 178

143-147, PL 26, 1245C-1258D: p. 80

145, PL 26, 1251C: p. 95

145-147, PL 26, 1251C-1259D: p. 102

146, PL 26, 1253A-1255C: pp. 95; 100; 105

147, PL 26, 1258B-1261D: pp. 41, n. 178; 102

148, PL 26, 1262C-1263C: p. 41, n. 178;

149, PL 26, 1266C-1267D: pp. 41, n. 178; 80; 99;

150, PL 26, 1269A: p. 113

Ps-Hier. *Psal. 50*: p. 75

Hilar. *Psal.* 57, 5: p. 225, n. 1021

57, 6: p. 38

Hilar. *Psal. 118,* phe, 8: p. 29, n. 136

tau, 6: p. 29, n. 136

Isid. *Eccl.* I, 5, 1-18, 3: p. 82, n. 399

II, 17, 1-5, 6-7: p. 82, n. 399

Isid. *Etym.*: p. 73

Iul-Aecl. *Psal.*: pp. 75; 175; 190, n. 834

Ivo-Carn. *Decr.* XIII, 22: pp. 208-209

Lact. *Ir.* 5, 2: pp. 16, n. 71; 17, n. 75

Lib. Quare, II, 20: p. 82, n. 399

Lup-Ferr. *Coll.* 10: p. 189

24: pp. 188-189

Or. *FrEph* Pieri 51: pp. 15-17

Or. *FrPs* Prinzivalli 27: p. 33, n. 147

33: p. 35, n. 153

Or. *HGn* XI, 1: p. 35, n. 153

37 I, 1: pp. 32-33; 34, n. 152

37 I, 2: pp. 30-32

37 I, 4-5: pp. 33-35

37 I, 6: pp. 35-36

Pat. *Lib. Test.*: p. 190

Petr-Com. *Hist*., *Ev.* 113: p. 206

Ev. 142: pp. 202-203

Ev. 162: pp. 203-206

Petr-Lomb. *Psal.*: pp. 74; 78

1-71: p. 77

71-150: p. 77

Philipp. *Iob*: p. 174

Praef. Bibl. VIII, 1 Or. 1: p. 82, n. 399

VIII, 2 Or. 2: p. 82, n. 399

VIII, 3 Or. 3: p. 82, n. 399

VIII, 6 Hi 2: p. 173

VIII, 7 Hi 3: p. 82, n. 399

VIII, 10 Hi 6: cfr. Hier. *Ep.* 106

VIII, 12 Hi 8: pp. 174-175

VIII, 14 Da 1: p. 82, n. 399

VIII, 15 Da 2: p. 82, n. 399

VIII, 16 Da 4: p. 82, n. 399

VIII, 17 Da 5: p. 82, n. 399

VIII, 19 Isid 1: p. 82, n. 399

VIII, 25 Lzs *S*: p. 82, n. 399

VIII, 26 “Aug.”: p. 82, n. 399

VIII, 27 Inq: p. 82, n. 399

VIII, 28 Int.: p. 82, n. 399

VIII, 33 Ca 1: p. 82, n. 399

VIII, 31 Arg 2: cfr. *Tituli Psalmorum, Series* V

VIII, 35 Ca 3: p. 82, n. 399

VIII, 56 Greg.: p. 82, n. 399

VIII, 58 Λ 1: p. 82, n. 399

Prosp. *Psal*. 138, 18: p. 207

Prud-Trec. *Psal.*: pp. 72-73

Rupert. *Trin.* XVIII, *Dt.* I, 2: p. 174

Stob. II, 91: p. 15, n. 69

Tituli Psalmorum, *Series* V (= *Praef. Bibl.* VIII, 31 Arg 2): p. 82, n. 399

Zach. Chrys. *Quat.* III, 112: p. 206

III, 146: pp. 202-203

IV, 156: p. 207

IV, 162: pp. 201-202

IV, 166: pp. 203-206.